IL LUSTRASCARPE DEL SIGNORE

Michal Belina Czechowski
1818- 1876

Andrzej Michal Korsak

Edizione “Segni dei tempi”

© Autorizzazione: Sicinski Andrzej - Varsavia – via Foksal 8 Polonia

Traduzione, stampa e rilegatura: Jolanta Joanna Broel Plater
Collaboratrice per
lingua italiana: Aurora Palumbo
alla quale vanno i miei più sinceri ringraziament

Titolo originale: Pucybut Bozy

❖

Egregi lettori,
Avrei voluto che questa traduzione fosse realizzata da una Casa Editrice prestigiosa! Il contenuto meriterebbe tale onore.
Per mancanza di mezzi finanziari, questo non è stato possibile. La traduzione, l'impostazione, la stampa, la rilegatura, ecc... è opera di volontariato. Ci tenevo a mettere al più presto nelle vostre mani, un libro che mi sta a cuore. Mi auguro che eventuali imperfezioni non vi scoraggino a seguire fino in fondo le avventure di Michal Bellina Czechowski.
Jolanta Joanna Broel Plater

Prefazione

Caro lettore,
Davanti a te viene posto un libro poco comune, che parla del primo missionario dell'Avvento in Europa durante il 19° secolo, un polacco di nome Michal Bellina Czechowski. (1818 – 1879)
Era un grande patriota e nobiluomo, figlio e nipote di rivoluzionari nazionali. Da giovane divenne cappellano dell'esercito del principe Scigienny; partecipò alla rivolta popolare (1843) in Ungheria, e fece parte del Reggimento Francese per la liberazione della Polonia (1844). In quanto protetto dal principe Adam Czartoryski, aveva facili contatti con tutti gli emigranti polacchi della cosiddetta "Grande Emigrazione". Amante della letteratura polacca, ebbe una cospicua corrispondenza con Nepomucyn Janowski e Ignacy Kraszewski, due grandi scrittori polacchi. Spesso manteneva contatti con Joachim Lelewel. Fu in America che scrisse il suo primo libro sulla storia della Polonia, e quando venne a sapere della rivoluzione nel mese di Gennaio 1863, ritornò in Europa con lo scopo di aiutare la Patria tramite la sua fede. Superando le "verdi frontiere" tentò di organizzare la prima Chiesa Avventista a Lwow. Il suo soggiorno lontano dalla Patria, fu segnato da una forte nostalgia verso il suo paese natio. Durante il suo soggiorno in Canada, presso la sua casa costruì, una veranda rustica, stile rigorosamente polacco.

Czechowski fu un grande missionario religioso e riformatore. Protestò contro la dissolutezza nei seminari cattolici e nella chiesa stessa. Per sconfiggere tali scandalosi costumi di vita si recò a Roma, dal Papa Gregorio XVI, per presentare un suo memoriale, coll'intento di condurre le anime alla riforma e alla moralità. A Parigi, fraternizzò con l'ordine religioso "Risorti". Combatté l'alcolismo in Prussia, il tabagismo e l'anarchia ad Amburgo. In Svizzera, a causa del suo matrimonio, fu scomunicato dalla chiesa cattolica. In seguito alle persecuzioni da parte dei Gesuiti, fuggì in America dove, poco dopo, conobbe il gruppo Millerita con a capo la coppia James ed Ellen White. Facevano parte dello stesso gruppo, altri avventisti come: Jozef Bates, Hiram Edson, John Nevins Andrews. La loro

intelligenza, benevolenza e fede affascinarono Czechowski a tal punto che lui stesso divenne missionario avventista.

Purtroppo Czechowski "eterno riformatore", ben presto fu coinvolto in un inevitabile conflitto con questo gruppo, poiché desiderava introdurre vari cambiamenti nei loro metodi ed opinioni. La diversità nel loro modo di pensare ebbe un forte impatto, specialmente nelle grandi città, ma anche tra i contadini. Inoltre, erano in disaccordo sullo svolgimento di eventuali programmi di evangelizzazione da condurre fuori dall'America. Il temperamento di Michal lo indusse a dissentire. Così, avendo saputo dell'insurrezione sorta in Polonia (1863), nulla lo tratteneva dal ritornare in Europa con la missione di divulgare la notizia dell'Avvento. E poiché la chiesa gli negò un aiuto finanziario per questo viaggio, Michal si rivolse alla Chiesa Cristiana Avventista del 1° giorno per ottenere il denaro necessario.
Per non prolungarmi troppo, desidero sottolineare soltanto la sua grande tenacia, inflessibilità e abnegazione, durante la sua missione in Italia, Svizzera, Baviera, Austria, Ungheria e infine in Romania. Il ricovero di Czechowski in ospedale psichiatrico, architettato in maniera alquanto subdola, venne effettuato dai Gesuiti a Vienna, provocando una morte prematura.

Vorrei aggiungere che Czechowski era un grande umanista. Amava molto la letteratura contemporanea. Lui stesso scrisse molti libri e periodici, ed ebbe una vasta corrispondenza. Collaborava anche con varie riviste americane. A causa delle sue idee riformistiche rinunciò ad una promettente carriera nella chiesa Cattolica e visse in estrema povertà.

La sua biografia si legge d'un fiato, tanto è caratteristica e straordinaria la sua personalità. Questo libro piacerà ad alcuni, ma altri si scandalizzeranno. Ciò significa che questo libro non è inutile o indifferente al lettore.
L'autore del libro, A. M. Korsak fece un lungo "pellegrinaggio" sulle orme del Czechowski cominciando da Torino fino a Pitesti, in Romania. Non mancano quadri stupendi sulla natura, nè l'humor (specialmente nel racconto dei funerali di Tealdo), neppure la sua "eterna nostalgia" verso la Patria.

Per la prima volta, questo libro racconta la vita di Czechowski in maniera semplice e popolare, contrariamente a come hanno fatto gli scienziati e gli storici.

L'autore ha cercato informazioni su Michal, da varie fonti:

1. Certificati vari, come quello di nascita e di morte,
2. Documenti manoscritti
3. Diplomi,
4. Permessi di lavoro e per impegni presi presso le parrocchie,
5. Testi vari etc.

La sua corrispondenza privata fu esaminata da diversi scrittori polacchi, quali Jan Nepomucyn Janowski, Jozef Ignacy Kraszewski e il conte Pietro Guicciardini. Inoltre, ricevette alcune lettere scritte da Ellen White, in cui essa critica Czechowski richiamandolo alla saggezza.

Czechowski ha stampato i suoi diari in lingua inglese. Tutto questo, per l'autore del libro era una vera miniera d'oro per le notizie riguardanti la vita di Michal. Più volte l'autore dovette smussare certe espressioni come il "comportamento demoniaco dei Gesuiti". Le stesse parole, più o meno offensive da parte di Czechowski, venivano rivolte nel suo diario, nei confronti dei gruppi di avventisti che si rifiutarono di sponsorizzare il suo viaggio verso l'Europa. (in particolar modo nei confronti di J.N. Andrews, suo successore). Anche se Andrews aveva delle serie riserve sull'attività di Czechowski, dobbiamo comunque prendere in considerazione le sue opinioni dato che era una persona eccezionalmente intelligente e uno dei pionieri dell'Avventismo.

L'altra inestimabile fonte di ricerca su Czechowski si trova nel libro intitolato: "L'esito del seminario sulla vita e l'attività di M.B. Czechowski". (Varsavia 17-23 maggio 1976 – edizione per il 100° anniversario dalla sua morte. Segni dei tempi, Varsavia, 1979).

Secondo l'autore è di grande valore la relazione sull'autocritica redatta dalla Conferenza Generale sugli errori commessi nei confronti di Czechowski.

Un'altra fonte di inestimabile valore sui rapporti riguardante la sua attività, e inviata alle case editrici delle riviste americane, si trova nelle "Cronache sull'attività della Chiesa" edita nella rivista "L'Evangelo Eterno" (L'Evangile Eternel) pubblicata in Svizzera.

Questo libro sarà affascinante maggiormente per coloro che:

- conoscono la storia dell'Europa e degli USA,
- leggendo alcuni capitoli faranno un confronto con le Sacre Scritture,
- sono tolleranti verso le religioni e capaci di riflettere su nuovi problemi teologici.

Raccomando quindi, la lettura di questo libro.
Mentre pellegrinava attraverso l'Europa, Czechowski, ebbe sempre grandi difficoltà finanziarie. Incontrava spesso ostilità da parte delle chiese o dei fanatici. Nonostante la sua intelligenza, ambizione, talento didattico, laboriosità e coraggio, e fascino personale, era incapace di gestire le finanze. Purtroppo, a questo si aggiungeva la sua negligenza verso la propria famiglia, perché doveva diffondere a tutti costi il messaggio della secondo avvento di Cristo.

L'autore del libro non intende "giustificare" Czechowski, poiché nessuno è senza peccato: … "solo Colui che non peccò mai ha il diritto di lapidare".
Le ricerche fatte per scrivere questo libro hanno avuto la durata di dieci anni. Durante questa fase, l'autore avvertiva la presenza dello Spirito Santo. Molte persone a lui totalmente estranee, hanno fornito materiali contenenti informazioni riguardanti questo grande missionario. Mentre soggiornava a Torre Pellice, l'autore ebbe la sorpresa di trovarsi seduto nei pressi dell'entrata della casa dove abitava questo grande uomo polacco. A Vienna, mentre cercava l'atto di morte, inaspettatamente apparve un medico che si è reso disponibile ad aiutarlo nelle sue ricerche.
Saranno delle coincidenze?
È possibile!
Una cosa è certa: sembra che nei luoghi celesti sia giunto il momento di riabilitare questo personaggio del tutto dimenticato; un grande

missionario dell'Avvento, in Europa.
Allora, quando avrai finito di leggere questo libro, passalo ad altri.

Parte prima

CZECHOWSKI IN POLONIA

CRACOVIA 1835

Michal aspettava che zio Leon uscisse dalla sala da pranzo. Una forza misteriosa e inaspettata lo spinse a domandare a Jozef Dietl:

- Professore, per caso lei è eretico?

Sorpreso, il professore lo scrutò da sotto le folte sopracciglia, con una mano stirò i lati dei suoi baffi …e sorridendo bonariamente rispose:
- La mia famiglia era di fede evangelica.
- Tutti gli eretici sono condannati...

La parola "haeresis" in latino significa *dottrina*. Più tardi questa espressione veniva solo usata per le opinioni non compatibili con la fede cristiana, quindi era considerata erronea. Per gli evangelici quindi, sono i cattolici gli eretici.
Il giovane professore fece ruotare il suo triste sguardo e rispose lentamente: "La nostra patria è troppo grande per poterla limitare alle dottrine esistenti; d'altra parte non è nemmeno troppo grande per disprezzare i milioni di persone di un altro credo, quando sono pronti a dedicare alla patria i loro cuori, i talenti e se fosse necessario, anche la loro vita. A quel punto cadde un silenzio imbarazzante. Dietl era visibilmente commosso e Michal si sentiva a disagio. Proprio in quel momento tornò lo zio dalla cantina tenendo il calice di vino in mano e disse:

- "Na zdrowie" – alla salute del nostro egregio professore, possa il suo lavoro sulla "balneologia" essere riconosciuto in tutta Europa.

- Zio, abbiamo un altro motivo per festeggiare?
- No?
- Voglio diventare prete!

Dietl guardò il ragazzo pensieroso, come se fosse stato trasparente.

Invece lo zio Leon, con i suoi folti baffi e guance rosse, smise subito di cenare per non soffocare.
- Che cosa ti ha preso?

Con lo stesso slancio misterioso Michal continuò:
- Sono stato dai frati Francescani per il culto, e mentre ero là , Maksimilian Kozikowski ha fatto un appello a noi giovani di dedicare la nostra vita al Signore come fece San Francesco. Lo sa zio, vero? San Francesco ha avuto le stesse stimmate sulle mani e sui piedi esattamente come Gesù Cristo e dopo la sua morte profumava di violette….

- Chi, quel frate? – chiese Dietl.

- No, San Francesco. Ogni sacerdote ha la salvezza garantita. I sacerdoti sono uomini di Dio, successori degli apostoli….Voglio entrare in convento.

- Ahi, ahi – si lamentava zio Leon. Come sarà contento tuo padre…. Sono molti anni che cerca di riscattare le nostre proprietà sequestrate dalla chiesa.

Quando Andrea Czechowski sentirà questa notizia, gli sembrerà di essere stato colpito da un fulmine.

- Ho saputo – disse Dietl, con tono pacato rivolgendosi al giovane e allo zio, che nella famiglia Bellina a Gniezno c'era già un vescovo Bellina. È possibile Michal, che anche a te tocca fare la carriera sacerdotale?

- Io non voglio nessuna carriera, voglio soltanto lavorare per la salvezza delle anime e per la patria.

E subito Zio Leon aggiunse: Spero che la tua carriera abbia più successo di quella di Boryslaw. Indignato dal comportamento dei Crociati nel 1304, si recò con interpellanza dal Papa Benedetto XI. Purtroppo non riuscì ad ottenere un'udienza…. Intriganti!"

- Ma, zio, è perché il papa era gravemente ammalato.
- Macchè, malato – fingeva!
- Come fingeva, se subito dopo mori?

Dietl prese la parola: - Certo, hanno trovato questa scusa per non ricevere Bellina.
Zio: - Le votazioni per eleggere papa Clemente sono durate quasi un anno. Pensavano che Bellina avesse rinunciato all'udienza, invece ha saputo resistere fino alla fine. Poi venne avvelenato ad Avignon.
- Ma a quei tempi c'era un'epidemia.
- Ma và, era solo una scusa. Bellina fu sotterrato nella chiesa dei Domenicani, lontano dalla Polonia. Mai nessuno ha acceso un lume sulla sua tomba, mai nessuno ha potuto piangerlo. Una volta volevo fargli visita, ma Avignon è lontana, da qualche parte in mezzo alle Alpi.

Salutando Czechowski, il professore disse:

Michal, poiché conosco la tua sincerità e rettitudine, penso che tu abbia fatto una scelta molto difficile. Che Dio ti benedica e ti guardi.

SIECIECHOWICE

Con il cuore affranto, Michal tornò a casa. Sieciechowice, dove risiedeva, era circa 32 chilometri di distanza da Cracovia. Il suo cavallo trottava senza fretta ritardando l'incontro con il padre che sicuramente sarebbe scoppiato per la rabbia. Intimamente sperava, che la notizia della sua decisione non fosse ancora giunta al padre. Prima si sarebbe confidato con la madre, che avrebbe preparato il terreno per la conversazione con il padre. Michal aveva soltanto 17 anni. Con grande emozione rifletteva su cosa sarebbe potuto succedere se il padre lo avesse colpito. No, non avrebbe risposto alla sua provocazione, ma se questo dovesse accadere, avrebbe provocato una rottura definitiva con la famiglia.

Davanti alla stazione di Sieciechowice si trovava un grande campo. Michal sellò il cavallo e in un batter d'occhio superò la distanza, trovandosi subito in mezzo allo stupendo parco verde, come se si trovasse tra braccia della mamma. Le api in questo posto, come sempre, ronzavano intorno con la loro stessa musica addolcita dal miele. Nulla presagiva l'arrivo della tempesta.

Improvvisamente, davanti alla veranda di casa, il cavallo si spaventò come se avesse visto qualcosa sfrecciare nel cielo.

L'anziano signor Andrea Czechowski era appoggiato sul suo bastone in attesa del figlio. Michal gettò le redini allo stalliere e avrebbe voluto cadere ai piedi del genitore. Ma lui si scostò bruscamente.

Ho sentito che hai fatto certi piani senza il consenso di noi genitori.
Signor Padre…..
Era compito tuo occuparti della nostra tenuta. Hai disprezzato la tua eredità e vuoi allearti con i nostri nemici. Tu stesso vuoi diventare una cornacchia come quelli che ci hanno dilaniato e derubato la nostra tenuta. Mio figlio primogenito...!!

La sua barba tremava. Voltandosi, asciugò le lacrime. Suo padre piangeva.
I passi veloci della mamma e la tata che si avvicinavano, attenuarono la tensione. La mamma ritornava dai campi, giusto in tempo per aiutare il figlio.

- Andrea, non lo biasimare. È un bravo ragazzo!
- Eccellenza – andrà tutto bene – aggiunse la governante.

Michal, disse la mamma, tu aspettaci in salotto.

Le nonne raffigurate nei ritratti appesi sui muri del salotto, lo circondavano con sguardo superbo, cosa che egli non percepiva fosse di buon auspicio.
"Madre nostra proteggimi"…. - pregò Michal.
Il principe Jozef sembrava salutarlo con scherno, e Piotr Wysocki pareva salutasse col movimento della spada. In quella casa tutti si ricordavano ancora della rivoluzione avvenuta a novembre, appena cinque anni fa. Il nonno faceva parte della difesa di Varsavia e suo padre rimase ferito nei pressi di Grochow. I rivoluzionari fuggirono verso Olkusz e Oświęcim attraverso il loro territorio, per raggiungere la Galizia. In quel salotto la famiglia si aveva preso cura dei feriti, e i morti venivano sepolti nel parco nel corso della la notte…

"Signore, non disdegnare le nostre preghiere"….- pregò ancora.

Poi Michal mise l'orecchio contro il muro per ascoltare.

La governante:
Forse Michal ha una vera chiamata dal Signore…..
La mamma:
La tua ostilità verso il clero non è giustificata. Siamo stati sopraffatti dalle guerre di Napoleone!
Il Padre:
Come! Come fai a dire "non giustificata"?
La Mamma:
Il nonno, per paura che le nostre proprietà venissero sequestrate dallo zar, ha preferito lasciare tutto nelle mani della chiesa.
Il Padre:
- Ma questo è successo "pro forma". Il nonno non era impazzito! Invece la chiesa le ha prese e non le ha mai restituite.
La Governante:
E questo perché arrivò qui un nuovo parroco. L'altro non lo avrebbe mai fatto.
Il Padre:
Nessuna forza potrà mai strappare i nostri beni dalle loro manacce. Il vescovo sa che non abbiamo nessuna possibilità di rivolgerci allo zar.
La Mamma:
Forse Michal saprà difenderci meglio.
La Governante:
Come prete, Michal di sicuro guadagnerà bene e potrà riscattare la tenuta.

Il principe Jozef sembrava aver smesso di sorridere, per lanciare un'occhiata a Michal in segno d'approvazione.
Il Padre:
Da dove viene in lui tutto questo accanimento?
La Governante:
Quando lo stesso anno della nascita di Michal il conte Potocki inventò la prima macchina a vapore a Siersz, io sapevo che il ragazzo avrebbe avuto un carattere non comune.

Mentre tutta questa situazione cominciava a ricomporsi, arrivò un fattorino con una lettera da parte del vescovo. Si trattava dell'ennesimo rifiuto di restituire la proprietà con la seguente scusa: "Una volta donato alla chiesa, è come averlo donato a Dio"…

- Non permetterò mai che mio figlio faccia parte di quella marmaglia nera.

STOPNICA - Inizio seminario

Diamo ora voce a Czechowski.
"Ho chiesto a Padre Paolo Jedrzejewski di intervenire presso i miei genitori, per ottenere il suo permesso di farlo, ma probabilmente si è dimenticato di me e del fatto che la mia vocazione per il Signore è un dovere più importante da compiere rispetto a quello verso mio padre. Mi propose di fidarmi di lui e non della decisione dei miei genitori. Così, fui assegnato al convento di Stopnica. Mi dissero di preparare la valigia, ma io non possedevo più nulla perché avevo regalato tutto ai miei colleghi più poveri. Agii esattamente come insegnava la Bibbia."

"E Gesù disse; vendi tutto ciò che hai e distribuisci ai poveri e tu avrai un tesoro nel cielo". (Luca 18:22)

Tutti erano meravigliati del fatto che arrivassi al seminario senza una valigia e senza soldi. Arrivai al convento il 14 settembre del 1835 all'età di 17 anni. Per prima cosa, ho dovuto confessarmi, ricevere l'assoluzione e la comunione. Poi fu celebrata la cerimonia di accettazione nel convento dei Francescani. Mi tagliarono i capelli in modo tale da assomigliare alla corona di spine di Gesù. Poi, il candidato attorniato dagli altri preti, si avvicinava all'altare. Il Padre Superiore seguì a benedire i sai che si sarebbero indossati sopra agli abiti civili. Ricevetti un nuovo nome, "Cyprian", e da quel momento tutti dovevano chiamarmi così. Alla fine della cerimonia ricevetti un "santo e fraterno abbraccio". Tutti i frati si congratularono con me per la mia tenacia e decisione. In seguito raggiunsi le celle dei frati, dove tolsi gli abiti civili e indossai con grande gioia il saio francescano. Cominciai una nuova vita come frate francescano. Tutto era nuovo per me, come in una favola.

Mi sentivo emozionato e felice come quando da bambino rappresentai l'angelo sul palcoscenico. Gli occhi rivolti in alto, le mani unite nella preghiera, mancavano soltanto le ali per volare in cielo. A volte osservavo le mie mani, chissà, forse per controllare se per caso fossero apparse le stimmate come quelle di San Francesco.

Vorrei fare qualche accenno riguardo alla disciplina del convento:

1. Era vietato parlare con chiunque al di fuori del convento, a meno che non fosse presente il Superiore,
2. Era vietato uscire dal convento per un anno,
3. Tre volte alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, dovevamo frustarci per mezz'ora,
4. Ogni mattina, d'estate e d'inverno, ci svegliavamo alle 4.00 per correre intorno alla chiesa cantando inni sacri. Seguiva mezz'ora di meditazione. L'altra mezz'ora si pregava la Madonna.

Alle 6.30 tutti dovevano essere presenti alla Messa di suffragio che si svolgeva nel convento. Dopo la messa seguiva "l'ora canonica" Prima e Terzia con il canto dei Salmi. Tutto questo durava un'ora e mezza.
La colazione: pane, carne, salsa, aringhe (dipendeva dai giorni), un bicchiere di vodka oppure birra. La vodka non l'avevo mai bevuta, così, la davo agli altri.
Alle 8.30 suonava la campana per l'ora di studio dei cerimoniali religiosi.
Alle 10.30 – l'ora canonica, Sexta e Nona.
Alle 12.00 – il pranzo: carne, verdure abbondanti, e un quarto di bicchiere di birra.
Dopo il pranzo, se il Priore era di buon umore, c'invitava a bere un bicchiere di vino "Hydromel".
Alle 13.00 andavamo tutti nelle celle per riposare. Fino alle 14.00 il silenzio era obbligatorio.
Dalle 14.00 alle 15.00 pausa per la ricreazione all'aria aperta.
Alle 15.00 – lavori per il convento, poi merenda nel silenzio più totale per mezz'ora. Dovevamo stare zitti come topi sotto la scopa, con il cappuccio abbassato sugli occhi e pregare; leggevamo o sonnecchiavamo. Il silenzio terminava con la litania o le preghiere alla Madonna.
Alle 17.30 – cena composta da due o tre portate accompagnate da un

quarto di bicchiere di birra.
Fino alle ore 19.00 si dedicava del tempo per giochi e divertimenti.

La giornata terminava con la preghiera, e tre volte alla settimana con le frustate. Di notte i novizi venivano mandati nei corridoi dove le porte venivano chiuse con dei catenacci. (Diario pag. 17,18)

Obbiettivamente, bisogna ammettere che, in quel convento "i mendicanti francescani" si nutrivano in abbondanza, e i frati godevano anche di molte bevande alcoliche. Quel livello di vita si accordava bene, specialmente per i frati novizi provenienti da famiglie povere.

E le frustate? Poiché questo tipo di punizione veniva autoinflitto, ci si regolava di conseguenza. Bisognava essere "un matto come Czechowski" per autopunirsi onestamente e lasciare segni sanguinanti sul corpo.

LE STREGHE E I DEMONI

L'amicizia di Michal con gli altri novizi non era tra le migliori. Il suo livello di cultura e l'eccellente dell'educazione ricevuta irritavano gli altri giovani che erano primitivi e ignoranti.

Tra di loro si distinguevano in modo particolare, Agaton Felcha, un tipo molto rozzo con le mani che sembravano un "enorme pezzo di carne". Il suo compito era di fare l'aiutante del Priore. Oggi, il termine equivalente è quello di "buttafuori". In caso di necessità era proprio lui ad infliggere le punizioni a colpi di flagello.

Per non soffrire troppo, il novizio che veniva punito dava un po' di denaro ad Agaton.

Cosa facevano questi giovani ragazzi che si rinchiudevano verso sera? Quei giovani "puledri" sazi, in buona salute ma obbligati a fare assidue preghiere e canti senza mai muoversi? I frati consacrati potevano uscire fuori dal convento; vivevano in celle singole, mentre i novizi dormivano sulla paglia. D'inverno potevano coprirsi con una

sola coperta. Prima di diventare buio, giocavano a carte, poi più tardi, già al buio, si raccontavano storie sugli spiriti, sui vampiri o sulle anime in purgatorio. Non mancavano le orribili storie di streghe che fornicavano con i demoni.

Tale soggetto era il più gradito perché assai eccitante, specialmente quello che descriveva le orge dei demoni. Il fatto che questi ragazzi ignoranti e provenienti dai villaggi fossero a conoscenza di simili storie, per Michał era una cosa inimmaginabile e strana. Ascoltava con disgusto e spavento questi racconti amorali dei quali, come affermavano, loro stessi erano stati testimoni.

Dopo tre giorni in convento tutti i ragazzi cominciarono ad ignorare Michał. Felcha diede il segnale: è ora di curare le pustole! E tutti montarono a cavallo. Spaventato Michal, scappò via dalla cella e passò la notte sul pavimento, sdraiato a forma di croce. Fu grandemente scioccato e pregò per cercare l'aiuto divino. I racconti sentiti venivano dal demonio e quindi conducevano al peccato.

Cosa devo fare? - si domandava Michal. Dirlo al Priore? Tornare a casa?
In mattinata fu fermato da Felcha che gli disse:

Se oserai aprire bocca, noi tutti diremo che sei stato tu ad incoraggiarci a commettere peccato. Basterà che solo cinque di noi testimoniano contro di te, e per te è la fine.

Czechowski non aveva paura delle sue minacce, ma non voleva nemmeno essere una spia. Infine chiese consiglio al suo confessore. Cominciò dai peccati minori, dalla cura delle pustole, e finì col chiedere di essere trasferito in un altro convento.

Il confessore lo ascoltò con aria annoiata, senza mostrare alcun interesse per ciò che sentiva. Cominciò a formulare una serie di domande: chi, quando, come, quante volte? Era simile ad una vera inchiesta. La gola di Michal si stringeva sempre di più in uno spasmo che gli faceva mancare l'aria.

Era attorniato da una "sporcizia" in cui doveva "sguazzare". Cominciò a tremare in tutto il corpo. Il confessionale pareva prendere il volo e poi svanì; accasciandosi, Michal, perdette conoscenza.

Più tardi il confessore cercò di spiegargli che lui si aspettava troppo dal suo ambiente. Siamo solo degli esseri umani, disse. Il suo trasferimento sarebbe stato impossibile prima di un anno, prima di tutto perché bisognava presentare dei validi motivi e secondo, perché ciò avrebbe danneggiato la reputazione del convento. Gli fu consigliato di pregare molto, di flagellarsi, e di fare giardinaggio. Questo lo avrebbe aiutato a rilassarsi.

Come ringraziamento di fiducia, il Superiore gli diede un mazzo di chiavi: per la chiesa, la sacrestia, il coro e il forziere, dove erano tenuti gli oggetti sacri d'oro. Questo compito era considerato una cosa rara, e provocò molte gelosie fra i giovani novizi e si venne a creare una situazione che fu motivo di molti dispiaceri.

Nel suo diario, Czechowski racconta di questo dramma. Una volta si dimenticò di chiudere il forziere e questo fu l'occasione che portò al furto di un calice d'oro, un dono al convento da parte del re. Nessuno da fuori poteva essere entrato, perciò i sospetti caddero sui novizi e naturalmente su Michał. Anche se Michał non fu accusato formalmente del furto, gli furono però ritirate le chiavi. I suoi colleghi nonostante ciò, lo chiamavano "ladro", e lo disprezzavano. Durante la notte lo avvolgevano in una coperta, al buio e senza poter respirare.

Czechowski era triste per la situazione che si era venuta a creare. Cadde in depressione, non poté mangiare e di conseguenza dimagrì molto. Infine scrisse una lettera ai suoi genitori chiedendo loro di pagare il calice rubato. E così fu. I genitori pagarono, e stranamente il calice riapparve.

(Si potrebbe pensare che questo tipo di incidente poteva essere il metodo educativo che applicava il Superiore verso Michał perché

imparasse ad essere più diligente a chiudere il forziere, oppure per spaventare gli altri novizi. Così, essi sarebbero stati costretti a restituire l'oggetto furtivamente rubato.)

Czechowski vide in questa spiacevole vicenda la mano di Dio, perché ciò serviva per correggere il suo carattere. Grazie a questo incidente, Michal si riconciliò con i genitori. Riguadagnò la funzione di custode e la stima da parte del Superiore.

"Durante alcune preghiere, sentivo la presenza dello Spirito Santo. Una volta sentii una strana voce che provocò in me una sensazione di beatitudine, che è difficile da esprimere. Il mio cuore sembrava appesantito, sentivo mancare l'aria, quasi soffocavo, ma allo stesso tempo provavo una grande gioia. Ero pronto a sopportare ogni cosa per Gesù Cristo anche a costo della stessa mia vita, se ciò fosse stato necessario. Non mi ero mai sentito cosi umile in tutta la mia vita". (Diario pag. 22,23)

PINCZÓW – Covo di disordini

Dopo un anno di soggiorno a Stopnica, Michał fu trasferito a Pinczów, in un convento di ricchi francescani.

"Stai iniziando una nuova vita" – disse il guardiano a Michał, ovvero frate Cyprian. Speriamo che questo cambiamento ti sia propizio. Dopo aver ricevuto una cella singola, fra Cyprian sistemò le sue cose. Non temeva più di essere derubato. Pose su un ripiano i libri di latino, retorica, etica e teologia mistica. Appese il regolamento sopra il letto, e poi si mise ad osservare la bella cittadina del XV secolo che si trovava sulle rive del fiume Nida.
Czechowski prendeva nota degli eventi:
"Il Superiore Antonio Brzozowski è una persona particolare. Piacevole e gentile nella convivenza e orgoglioso di essere un aristocratico. Sottovaluta totalmente i suoi doveri. Si trattiene nel convento soltanto per una settimana, ogni quattro mesi. Questa sua assenza è molto irritante, perché abbiamo fame e soffriamo il gelo del freddo inverno.

Non esiste la disciplina". (Qui Michal cita alcuni esempi – Diario pag. 23-24).

Un giorno l'abate ricevette una lettera. Nel leggerla, per lo spavento preso, stava quasi per svenire. Era una richiesta di riscatto di mille rubli in oro, altrimenti tutte le sue malefatte sarebbero state pubblicate. Il denaro doveva essere consegnato in un confessionale vicino all'entrata della chiesa.

Mille rubli erano una vera fortuna. Gli impiegati, in quei tempi guadagnavano soltanto 30 o 40 rubli al mese.

All'inizio si credeva che dietro a questa faccenda ci fosse un'organizzazione liberista, ma in realtà questo non rispecchiava il loro pensiero. Probabilmente, gli autori di questa lettera era una banda di criminali. Fu mostrata alla polizia russa, ed essa si meravigliava del fatto che alcune frasi erano state cancellate "per il bene della fede" (credevano fosse stato il frate). Infine, conclusero che il lavoro era stato eseguito da un falsario. La polizia consigliò di non parlarne con nessuno. Il giorno in cui venne consegnato il denaro, la chiesa pullulava di poliziotti in incognita. Non si erano visti mai così tanti fedeli in una sola volta tra mendicanti e donne che indossavano dei veli in testa. Al confessionale dove era seduto l'abate, si avvicinò un ragazzo sconosciuto, e il frate gli consegnò un pacchetto pieno di carta straccia. Non appena uscito, il giovane fu arrestato dalla polizia. Il giovane dichiarava di essere il "cugino e amico" dell'abate, e che aveva intenzione di andare con lui a Parigi per divertirsi.

A quel punto "è scoppiato la bomba". Il presunto "cugino" non era altro che un frustrato figlio bastardo dell'abate e della sua governante.

Michał cominciò ad analizzare i fatti. La maggior parte dei frati avevano dei "cugini", di cui si occupavano discretamente, spiegando quanto essi avessero bisogno di affetto. Non immaginava minimamente l'intimità della loro "parentela". Capì il ruolo e la presenza dei governanti, le domestiche, le suore o le cognate, che semplicemente erano "de facto" i loro amanti. Tutta questa "muta" di

parenti aveva bisogno di molto denaro, così i frati mandavano il professore della retorica in mezzo ai fedeli a raccogliere il denaro.

Spesso durante i sermoni, si parlava dei bisogni della chiesa, della sua ristrutturazione, e infine della redenzione delle anime. A volte in chiesa il prete raccontava i suoi sogni profetici, nei quali vedeva i credenti salvati grazie alle loro donazioni, mentre chi era avaro si sarebbe trovato nelle fiamme dell'inferno, costretti a contare i rubli arrostiti nel fuoco. Essi, fortemente assetati e desiderosi di bere, non avrebbero potuto bere l'acqua perché sfuggiva via davanti a loro. Avrebbero cercato di scacciare via il denaro rovente, ma il demonio lo avrebbe spinto verso di loro.

"Non lo volevate dare a Dio? Ora lo conterete per Belzebub!"

Se avessero dato qualche spicciolo in offerta, ora non soffrirebbero così tanto. Quando i sogni profetici non recavano aiuto, il prete parlava di miracoli. Il primo miracolo raccontato riguardava la Madonna che soffriva per il freddo e tutto il quadro si scuoteva dai brividi, mentre Sant'Antonio che si rifletteva nella lampada, strizzava l'occhio e allungava le braccia.

PECCHI CON NOI

Michał si mise nuovamente a terra a forma di croce. Nuovamente chiese consiglio al suo confessore. Anche questa volta gli fu detto che i frati sono esseri umani, quindi anche loro sono peccatori. Solo Gesù era senza peccato. Non dobbiamo rinunciare alle piccole soddisfazioni se queste rinforzano la fede. Per fortuna abbiamo la possibilità di confessarci e così siamo purificati. A parte questo, facciamo più opere buone che prevalgono su quelle cattive. La chiesa riceve le benedizioni nonostante le nostre mancanze. Gesù Cristo ci parla tramite Giovanni:

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)

Le parole del confessore calmarono Michal un po', ma non lo convinsero del tutto. Secondo la spiegazione che ricevette, sembrava che si potesse accettare il peccato, perché Gesù è morto per questo, perciò se pecchiamo o no, siamo salvati per grazia. Da quel momento in poi, Magda la domestica, si accanì contro Michal. Tutti i giorni veniva a pulire la sua cella e lo provocava alzando la gonna, oppure si strofinava contro il suo saio nei passaggi più stretti; gli faceva anche altri scherzetti provocatori o gli parlava di cose futili.

Un giorno trovò la ragazza addirittura nel suo letto completamente nuda.

- Ho paura dei ratti, perciò sono venuta qua; lei è così buono con me.

Michal rimase sconvolto a vedere quella scena.

- Fuori, fuori – gridò. Vai via!

Poi si rifugiò in chiesa. Tremava in tutto il corpo dall'eccitazione e piangeva perché non poteva accontentare i desideri del corpo alla vista della donna. Si nascose in un angolo e pregò con fervore. Voleva andare dal Superiore per dirgli che Magda era al servizio del demonio, e avrebbe quindi dovuto allontanarla, o meglio ancora, bruciarla sul rogo. Tutto questo era inammissibile! Era possibile cedere e arrendersi la volta seguente? Sarebbe stata una cosa terribile. In seguito ad una cosa del genere, sarebbe scappato in un deserto o si sarebbe suicidato.

Improvvisamente avvertì che qualcuno parlava sottovoce. Alzò la testa e rabbrividì. Magda, raccontava qualcosa al suo confessore e scoppiando dalle risate. Il prete annuiva con la testa e gesticolava con le mani come se volesse scacciare le mosche. A quel punto la domestica si mise a rimproverarlo. Era una situazione insostenibile! Il frate sorrise e per terminare la confessione sculacciò la donna, mentre si allontanava. In chiesa? Sotto al coro? Evidentemente avevano riso e parlato di lui nel confessionale. Non avevano nessun timore dei santi sulle pareti – pensava Michał.

Si sentì molto infelice. Questo comportamento era certamente provocato dal confessore. Era chiaro che se lui avesse peccato come gli altri, non si sarebbe più sentito tanto indignato.

Ridevano in chiesa alla presenza del Signore, davanti al tabernacolo. Che vergogna! Erano delle vittime di Satana. A questo punto dove si trovava la vera fede?
Qualche giorno più tardi, il confessore incontrò Michal e domandò:

- Come stai? Ci sono novità?
- Grazie tutto bene.

Sono contento. A volte alcune cose non si dovrebbero raccontare per dare gloria al Signore.

- Sono contento che lei abbia compreso questo principio – rispose Michal.

NON ERA FACILE SCAPPARE DA PINCZOW

In questo breve racconto, Czechowski narra che alcuni studenti avevano deciso di scappare, poiché "non si trovavano in una scuola cristiana, ma in quella del demonio".

Quattro dei seminaristi scapparono in silenzio senza farsi notare. Michał invece lo fece ufficialmente, provocando una serie di cattiverie contro di lui.
Durante il pranzo fu schernito con delle battute grossolane.

- Possano questi fagioli soffocarti prima che lasci il convento!

Michał si lamentò di queste persecuzioni presso il Padre Provinciale Joachim Majewski, che per coincidenza si trovava a Pinczów. Per un momento le angherie e le persecuzioni si calmarono, ma dopo la partenza del dignitario, Michał veniva spiato a tal punto che non poteva nemmeno spedire la sua corrispondenza in santa pace.

Fortunatamente ricevette la visita di Padre Marianus, il superiore del

convento di Przyrów. Era una persona integra e di grande cultura. Consigliò a Michał di trasferirsi nel suo stesso convento. (Diario pag. 24-28).

"Quando venne da me il superiore Brzozowski, mi trovò deciso a lasciare il convento. Avendo espresso sentimenti d'odio, mi assicurò che avrei potuto farlo a condizione che togliessi il saio e ri - indossassi gli abiti civili. Inoltre, avrei dovuto presentarmi alla gendarmeria per sbrigare alcune pratiche, facendomi accompagnato da un prete.

Poco prima di lasciare il convento, seppi da un giovane prete, che Brzozowski aveva richiesto di farmi arruolare nell'esercito russo. Il governo dello zar aveva grande stima dei vescovi e dei superiori. Ma il loro comportamento testimoniava che non erano diverse dalle spie pagate. Durante il tragitto cercavo di escogitare una soluzione.

Che cosa vuoi? – domandò il gendarme.

Voglio arruolarmi. Prima, però desidero salutare la mia famiglia e poi presentarmi alla commissione.

Il gendarme consentì e io partii.

Una volta arrivato nei pressi del bosco, ero lontano dalla loro vista, quindi cambiai direzione per andare verso il convento di Przyrów.

Il convento si trovava a 96 chilometri di distanza. In qualsiasi momento potevo essere aggredito dagli animali, dai banditi, dai ladri, oppure dai cosiddetti "cacciatori di teste", che consegnavano i fuggiaschi all'esercito.

L'inverno era già avanzato. Spesso sprofondavo nella neve fino al torace. Dovevo camminare prevalentemente di notte. Senza girarmi indietro camminavo sotto la guida del mio Signore, Difensore e Amico. Lui era il mio rifugio e Consolatore in mezzo ai pericoli, e recitavo a memoria il Salmo 91 quale mia preghiera.

Il 22 febbraio del 1838 arrivai felicemente a destinazione. Ero felice e libero dai miei persecutori. Nel convento fui ricevuto affettuosamente. Misi nuovamente il saio e ricevetti un nuovo nome Maciej. Ora ero conosciuto come frate Mathias. In totale i miei nomi erano: Michal, Ignacy, Andrzej, Cyprian, Maciej O. Bellina Czechowski. (Diario pag. 28-30)

MICKIEWICZ ? – Un rivoluzionista anormale

A Przyrów, Czechowski soggiornò nel noviziato per circa un anno (1839). Qui aveva ricevuto un piccolo volumetto con delle poesie proibite. Aprì il libretto e nella sua mente immaginava di vedere le acque della Switeź, dietro alle quali si estendeva un campo di giunchi neri. Sotto il ghiaccio sottile, si potevano intravedere delle larve dibattersi.
Trrraac! Chiuse velocemente il libro infilandolo sotto il cuscino appena in tempo, quando alla porta della sua cella apparve il suo vicino.

- Oggi ci sarà di nuovo la verza per pranzo, disse. Chissà cosa hanno mangiato i polacchi prima che Colombo ci portasse le patate e la Regina Bona le verdure, domandò, fuggendo immediatamente via.

Wajdelota aveva appena cominciato a cantare ALPUHARA, e gli alberi sussurravano nel vento sulla veranda della Maryla.

Ecco, ecco, l'anima pentita sembrava bisbigliare: "mi piace"……mentre trrrac! ...ecco apparire nuovamente l'insaziabile vicino.

- Hanno portato la birra. Evviva, ah come ci ubriacheremo dopo la verza – gridò, scappando di nuovo via.

A questo punto, sorgeva un problema: cos'era più importante: il vetro, l'occhio o il sentimento? Naturalmente il sentimento, perché ci da "la forza di agire" e le ali della gioventù".

Czechowski adesso sentiva di avere in se una forza infinita, si vedeva

in cima ad una scala molto alta; sotto di lui mormorava una marea di teste. Quando prendeva a parlare, tutti tacevano. Lui li stava accompagnando verso la Polonia libera, verso il Regno di Dio. Alla realizzazione di ciò, cadde in ginocchio:

"Signore, come Konrad, ti prego mandami molte anime da salvare".

L'INFALLIBILITÀ DEL PAPA

Quel giorno affrontarono lo studio sull'infallibilità del Papa. Quando il Papa parla sulla fede "ex cathedra", lo fa sotto l'influsso dello Spirito Santo. Perciò non si può dubitare della sua infallibilità. Essendo questo evidente, credo che non ci siano domande a questo riguardo.

- Su chi? Sul Santo Padre, naturalmente.

- Sulla questione che il Papa sia infallibile? - domandò incuriosito Michał.
L'ossuto professore irrigidì.

- Riguardo l'infallibilità dello Spirito Santo !

Michał sentì crescere in se la stessa forza che ebbe Mickiewicz.

- È forse vero che nel 1795, dopo il terzo smembramento della Polonia, il Papa abbia redatto un "breve" scritto all'arcivescovo parlando della necessità di arrendersi al nemico? In seguito a questo smembramento dello stato cattolico per mano dell'Austria cattolica, l'eretica Prussica e la dispotica Russia…..?

Il professore tentava di interromperlo, ma alzando la voce Michal continuò:

- Dopo la strage di Napoleone nel 1815 diede la benedizione alla "santa alleanza", e nel 1832…..

- Zitto, stai zitto – gridò il professore.

……e nello scritto "cum primum" – egli condannò la battaglia di novembre quale attentato contro l'autorità ricevuta da Dio…..

Il professore uscì dalla classe per andare a chiamare il Superiore. Padre Marianus non c'era più perché era stato promosso ad un'altra funzione più alta. Così, arrivò Padre Eleutariusz Matuszewski.

- Questa è una cosa inammissibile! E' una mancanza di rispetto verso il successore di Cristo. E in quale forma viene fatta questa affermazione!

Il Superiore a quel punto replicò:

- Se qualcuno legge dei libri amorali o sulla rivoluzione, lui stesso diventa un bandito. È un peccato, un grave peccato.

Michał rimase di stucco. Dunque, sono proprio i miei cari amici che mi hanno tradito.

- Siiii….continuò il Superiore – leggendo romantiche fandonie di Walter Scott, a fra Michal pare di essere diventato il cavaliere Ivanhoe che combatte da solo contro il dispotismo. Contro che cosa avrebbe combattuto? Contro il potere – gridò – stabilito da Dio.

Il rivoltoso Mickiewicz, decantatore del tradimento nel "Konrad Wallenrod", invece di pregare, si metteva a scrivere poesie eretiche. Tali individui bisogna spedirli o nella Montagna Calva o nel sabat. Mancavano i libri del eretico Hugo o Stendhal che erano anch'essi sulla lista nera.

*

Il cancello di ferro della prigione si chiudeva. Il bagaglio di Michał fu ispezionato con precisione, ma la risposta riguardo all'infallibilità del Papa non è mai arrivata.

Ovviamente la posizione politica del Papa non riguardava le questioni

di fede, ma non si poteva avere una posizione scorretta nei confronti della patria che, attraverso i secoli, era divenuta la "base del cristianesimo", quindi bastava un cenno da Roma che si sarebbe dissanguato sia Warna sia Vienna.
(Questo dogma voluto dal Papa Gregorio XVI, fu messo in atto più tardi da Pio IX , durante il concilio del 1870. Questo dogma è "la Verità accettata ufficialmente dalla Chiesa Cattolica , e non può essere sottoposta ad alcuna critica o discussione).

HANNO PIANTO INSIEME

Il confessore arrivò in tutta fretta.

- Fra Michał, che cosa hai combinato? Il Superiore è il più intelligente personaggio del convento. Il Papa è in testa a tutta la chiesa e deve conformarsi alla situazione internazionale. La Polonia si era trovata su un sentiero molto pericoloso. Volle rovesciare il sistema di sicurezza in Europa. Diffondere la propaganda ateista modellata sulla rivoluzione francese. Tutto questo minacciava la Chiesa, la corona e lo stato.

- La Patria?

- Si, perché è meglio che lo stato perda la libertà che noi la fede o l'unità con la chiesa.

Seguì un breve silenzio. Dopodichè, Michal timidamente pose un quesito.

- E l'imperatore Napoleone?

Lui era un bandito. Il suo esercito prese prigioniero Papa Pio VI come se non fosse il successore di Dio. Saccheggiò le proprietà della chiesa. Sommerse nel sangue tutta l'Europa. Non bisogna quindi meravigliarsi se dopo queste disgrazie il Papa accettasse la sacra alleanza con gioia, perché avrebbe garantito il ritorno alle leggi del Signore….

Cadde nuovamente il silenzio. Michal che era stato educato nel rispetto verso l'imperatore, al quale univa la libertà della Polonia, rimase come se fosse paralizzato.

- E il grande Dąbrowski? Principe Jozef? Kozietulski? Anche loro erano banditi?

- Loro erano ingenui!

- E la faccenda della rivoluzione di gennaio 1830 e le altre rivoluzioni?...

- Questo era un subbuglio! Anche i subbugli sono motivo di violenza e provocano le agitazioni nella società. Questi atti sono provocati dai carbonai, poi la fiaccola della rivoluzione supera le frontiere diventando il nemico della fede e dell'ordine nel mondo…
In quel istante Michał si sentì come se fosse stato al "pruno ardente".

- Ma, Padre. Dopo la battaglia, furono confiscati i beni di 3000 persone. Molti sono stati uccisi senza alcuna difesa in tribunale. Duecentocinquanta condottieri sono stati incatenati e condannati ai lavori forzati. Altri furono torturati con dei bastoni. Quarantacinquemila famiglie della Lituania, Wolyn e Podole sono stati espulsi dalle loro proprietà e mandati nel cuore della Russia. Le scuole superiori sono state chiuse. La costituzione fu abolita e al suo posto venne stabilito uno "statuto organico".

L'esercito polacco fu assorbito da quello dello zar. Fu proibito indossare gli abiti regionali popolari. Le bambinette con le trecce venivano punite a frustate. Lo Zar Mikolaj ordinava di portare una sola treccia secondo la tradizione russa. Ora la lingua russa veniva introdotta nelle scuole, e doveva circolare soltanto moneta russa. E il papa è d'accordo con tutto questo? È d'accordo di vedere il sangue dei caduti o la morte atroce del Priore brasiliano Jan Sierociński? No! Questa politica non è umana, e la politica del Vaticano. A questo punto Michał fu soprafatto dalla grande pena alla memoria della Patria così tormentata. Cominciò a tremare in tutto il corpo, si

raggomitolò e asciugò gli occhi pieni di lacrime.

Il confessore ritto in piedi fu ammutolito. Con stupore osservava come quel nobile giovane, avesse il coraggio di esprimere le sue idee.

- Quanto egli è più vicino a Dio rispetto a me! – pensò. Mi vergogno di aver perso i miei ideali. Si inginocchiò vicino a Michał e lo abbracciò.

- Forse non sai che fui ferito in battaglia anch'io. Però è meglio non ricordare tutto questo. E' possibile che il Santo Padre sia mal informato. Siamo tutti esseri umani e anche lui può sbagliare.

In ginocchio, entrambi piangevano, uno per la Polonia, l'altro per gli ideali della gioventù che aveva perduto.

I CAVALIERI DI IGNAZIO LOYOLA

Michał si preparava per essere ammesso alla facoltà di filosofia a Piotrków. Undici candidati avrebbero tentato di ottenere l'unico posto libero.

Superò l'esame con "CUM LAUDE" e a settembre del 1839 fu ammesso. Sotto giuramento dovette promettere che non avrebbe mai abbandonato il convento, se non per un permesso speciale che avrebbe rilasciato il Papa.

Tra gli studenti conosceva soltanto due persone: il sacerdote Jan Wachlarski, che lo difendeva dalle angherie a Pinczów quando era ancora novizio, e l'altro (ahimè) era Agaton Felcha, conosciuto come l'asino di Stopnica. Fu ammesso alla facoltà grazie alla buona conoscenza che aveva del vescovo Bonczy-Tomaszewski. Capì di essere stato raccomandato, non c'era altra spiegazione. Presso la facoltà, i Gesuiti avevano il primato in tutto. Diversi professori e studenti facevano parte del convento.

Per iniziare l'anno scolastico arrivò un famoso professor Gesuita: HAEMANDEZ:

- Quando il demonio scatenò la guerra contro il credo cattolico, l'unico difensore di questo credo fu Ignazio di Loyola – un santo – e nel dire questo, prese ad indicare la sua foto.

In quel momento tutti i Gesuiti si alzarono e intonarono l'inno: "Fai di noi soldati di Cristo".

- Si, i Gesuiti non vengono sottoposti a speciali penitenze, o digiuni, ma il loro principale dovere è l'obbedienza assoluta ai superiori. I cavalieri di Ignacy Loyola erano uniti come un esercito. Il comandante era il generale del convento. Era proprio lui a guidare le battaglie contro i riformatori quali: Lutero, Calvino, Zwingli, e in ultimo Bonaparte…ma avendo notato un certo movimento in mezzo agli studenti, aggiunse subito:

- Non potremmo chiamare anticristo colui che si è impadronito delle proprietà ecclesiali e dei conventi; colui che ha fatto degli attentati all'inviolabilità dello stato di chiesa, che ha incoraggiato altri contro il Santo Padre, il successore di Cristo, colui che lo ha fatto imprigionare e spedito in esilio?

Il superiore Świtalski mandò al pretore un bigliettino. L'anziano essendo erudito, lo lesse ed esclamò:

- Volevo parlare proprio di questo! I soldati di Cristo sono al di sopra della Patria. La loro nazionalità è il CATTOLICESIMO. È una straordinaria conferma per il nostro paese – qui abbassò la voce come un attore – e aggiunse: lacerato (diviso) tra imperi…..Voi avete – gridò – la vostra nazionalità: IL CATTOLICESIMO! Avete la vostra regina – La Madonna; avete il vostro Re – il papa, il successore di Cristo. Avete la vostra capitale: Roma. Purtroppo, i polacchi erano una nazione totalmente immatura e inetta, perché con la propria ignoranza e anarchia aveva guastato la nobiltà e la virtù in quanto la virtù è la nobiltà dei Gesuiti.

Michał aveva paura di ribattere. Chiuse gli occhi ricordando la voce del professore di Cracovia:

- L'educazione dei Gesuiti ha provocato la perdita della nostra nazionalità. Sotto questo aspetto concordano: Konarski, Kołłataj, Staszic, Czacki, Trentowski, Mickiewicz, Słowacki, Krasiński, Cieszkowski, Libelt. Le menti più grandi della Polonia, avevano giudicato che l'attività dei Gesuiti fosse catastrofica per la nazione. Invece di dare un'adeguata educazione alla società, si erano sprofondati nelle speculazioni teologiche. Inventarono nella società una religione fittizia, devota come quella farisaica, fanatica e intollerante, mentre venivano perdonati i peccati di qualsiasi genere per mezzo dei culti pubblici. Inculcavano il credo fino alla devozione, i digiuni, i pellegrinaggi, le frequentazioni obbligatorie delle chiese, solo per curiosità o per tradizione. Formarono certi personaggi per averli in sottomissione, insensibili agli errori della società, privi di sentimenti verso la patria, privi di coscienza, senza avvertire quali erano i loro doveri verso la società. La formazione educativa dei Gesuiti avente lo "Status quo" come pensiero base, è stata per la Polonia una grande disgrazia".

Proprio in quel momento il relatore prese a parlare della diplomazia della chiesa con lo scopo di venire in aiuto ai polacchi:

- La diplomazia però, non consiste nell'aprire i problemi, ma a risolverli. Salvare tutto quello che si può. Quando Kollataj, un apostata, durante la grande rivoluzione in Francia aveva imposto la costituzione del 3 Maggio contro il parere della chiesa, non c'era più nessuno che poteva salvare la nazione. Presi dallo sgomento, gli Imperatori della Russia, la Prussia e l'Austria, vennero a conoscenza delle notti "dei lunghi coltelli" a Parigi. Non potevano sopportare la vicinanza di quel rognoso rivoluzionista.

Michał strinse i pugni. Non poteva più sopportare questo discorso.

- I Polacchi – continuava il Gesuita – sono una malsana fermentazione in Europa. Eppure, per arrestare il papa, il generale Berthier si è servito anche dei polacchi.

Michał fece un profondo respiro. Sentiva di dover rispondere qualcosa.

- Mi scusi – gridò – no, non era lui, era il suo amico Jan Wachlarski.

- Per fortuna, dopo – continuò il frate – si trovarono degli avversari della costituzione, che si erano riuniti a Targowica, e proprio allora tutte le chiese intonarono il "Te Deum".

- Scusi – protestò Wachlarski.

Michał chiuse gli occhi e vide l'immagine di sua mamma accendere le candele per l'occorrenza del 3 maggio, sotto un dipinto della Madonna e di suo padre. Ogni volta che si parlava del tradimento di Targowica, il padre sputava con ribrezzo dicendo:

- Traditori, venduti, Giuda!!!

- Anche degli agitatori come Kościuszko provocarono una pericolosa sommossa, che sia la chiesa sia il papa volevano sopprimere.

- Scusate – grido Jan.

Tutti erano cresciuti conoscendo la leggenda dell'insurrezione del Kościuszko e tutti nella loro infanzia erano testimoni della battaglia di novembre. Durante il primo smembramento della Polonia, il papa scrisse questo a Maria Teresa l'imperatrice d'Austria: "L'occupazione e la spartizione della Polonia, non è soltanto una necessità politica, ma anche l'interessamento alla religione…..affinché la corte di Vienna si possa estendere il più lontano possibile". (J. Lelevel, Histoir de Pologne, II pag. 60) Il papa quindi preferisce che la cattolicissima Austria abbia il comando sui cattolici polacchi e non ce l'abbia la Prussia luterana o la Russia ortodossa. Questo sarebbe stato più conveniente sia per i polacchi sia per la chiesa.

Vedendosi fissare da occhi dubbiosi, cominciò subito a spiegarsi:

- La chiesa non ha il diritto di contestare i fatti del passato, ciò non servirebbe a niente e le relazioni con le grandi potenze risulterebbero compromesse. Bisogna adeguarsi alla diplomazia. Purtroppo i polacchi non s'intendono di queste cose. Per esempio, quando papa

Leon XVII preparava le "tre corti" per la battaglia contro la Francia nel 1830, i polacchi si ribellarono e vollero cancellare la visita del papa. Avrebbero dovuto consigliarsi con la chiesa ma non l'hanno fatto, e in più, avanzavano ancora delle pretese. Erano stupiti che il cardinale Polidari, l'allora direttore della cancelleria estera al Vaticano, augurasse allo zar che la sua arma avesse successo, e che sarebbero stati brillanti, decisivi e solleciti. Queste erano le mosse giuste: la rivolta non aveva nessuna possibilità di vincere, quindi ci si augurava che questa ribellione terminasse.

Il relatore alzò le mani con fare minaccioso:

- È una cosa inammissibile. La piccola provincia cattolica, chiamata "Regno Polacco", voleva impedire al successore di Cristo di realizzare i suoi piani... E' una vera beffa che il parlamento rivoluzionario di Varsavia abbia mandato il proprio delegato a Roma per chiedere al papa Gregorio XVI di approvare il subbuglio nazionale. Il papa, invece lo insultò e lo buttò fuori. Semmai questa rivolta abbia avuto successo, la stessa cosa sarebbe potuto accadere in Ungheria e in Italia. Non si può vedere queste cose da un solo lato. Nonostante ciò, abbiamo tentato con l'aiuto dell'enciclica "CUM PRIMUM" del 9 giugno 1832, di mitigare e chiarire questi problemi. I seminaristi drizzavano le orecchie, perché era proprio quell'enciclica a dare un duro colpo ai cuori polacchi e cattolici. "Ci vorrebbero - scriveva Mickiewicz in *Tribuna Popolare* – tutti i peccati e tutti i delitti di Gregorio XVI per affievolire nel popolo il rispetto che nutrono verso il successore di S. Pietro".

- Abbiamo saputo – lesse il frate – di una terribile disgrazia in cui è stato coinvolto il principato nell'ultimo anno"….Qui si parla del Regno Polacco. Osservate quanto amore e sollecitudine esprime il papa…. "abbiamo saputo anche – continuò Haemandez – che questa disgrazia fu accesa dai seminatori d'insidia, e di bugie contro i legittimi regnanti"…..
(Non esisteva una parola a favore del popolo perseguitato, al contrario, dimostrava di far parte dei despoti).

- Le autorità sono istituite da Dio, perciò chiunque si oppone a

queste, si oppone a Dio…I cristiani, anche in mezzo alle persecuzioni mantenevano il voto di obbedienza verso gli imperatori romani e in questo modo collaboravano alla loro gloria"…

Jan che era seduto vicino a Michal si sentii male, e Czechowski era felice che poteva accompagnarlo fuori. Wachlarski si chinò sopra il gabinetto rantolando.

- Io non ne posso più! Non sopporto più tutto questo. I Gesuiti sono un cumulo di male. Sono proprio loro che hanno provocato la perversità nella chiesa. Ho paura di perdere la fede!

- Non si può mischiare la fede con gli intrighi del Vaticano. Probabilmente il papa fu male informato. Eppure la Polonia è la sua nazione da nove secoli. Noi non possiamo considerarci come la culla del cristianesimo per oltre nove secoli per dopo calpestarla e ignorarla. Qui non si tratta di diplomazia ma di discredito!!!

DOTTRINA FILOSOFICA

Il professor Ambrosius insegnava l'arte della logica. Una materia considerata essere lo strumento necessario per giungere all'intelligenza. Grazie a questa dottrina si potevano articolare discorsi di lunga durata, con sapienza, e anche con spirito allegro…oppure parlare di niente, avendo però "sempre ragione".
Era una materia quasi d'obbligo, e l'anziano professore ritornava sempre sui vecchi atenei, alle distribuzioni, gli statuti, le connotazioni, le relazioni e le dispute …questioni e argomenti che sviluppavano i "pro e contro" delle materie teologiche e non teologiche, nonostante non avessero nulla a che fare con la logica.

Nel silenzio della sala si sentiva fare solo alcune domande:

Perché il Signore non ha creato l'uomo dai diamanti o dall'oro ma dalla vile argilla?

- Un maniscalco senza le mani può essere un buon artigiano?

- Abele era veramente il figlio di Adamo?

- Tutti gli animali sono stati anche loro creati dalla terra?

- Perché Eva fu creata, o per meglio dire, nata da Adamo e non Adamo da Eva?

- Perché Eva fu creata dalla costola e non dalla carne di Adamo?

- Una donna è una persona? (Naturalmente no, perché l'uomo è stato creato all'immagine di Dio, mentre Eva è stata creata dall'uomo).

- La verità può essere mai una menzogna?

- Il cane può essere una capra? Ecc, ecc.

Le risposte dovevano essere religiose e sorprendenti.

- Qualcuno può essere il padre di se stesso? (NO, naturalmente, solo attraverso un miracolo).

- La totalità, può essere più grande della particella? (non sempre, poiché la Trinità non è più grande di Dio, come ci insegna S. Agostino).

- Perché la Polonia è cara a Dio e alla Madonna in modo tanto speciale? (Il Signore ha dimostrato una simpatia particolare, mentre nella battaglia nelle vicinanze di Beresteczko si mostrò sul suo trono d'oro e sulle nuvole, attorniato dagli angeli con indosso la corona e la spada. Presso le nuvole, il Signore ha stabilito un giardino con su scritto: SALVADOR MUNDI (Salvatore del mondo).

E' probabile che la Madonna fosse favorevole, visto che copriva i campi con il suo mantello e assicurava la vittoria alle armi.

La teologia morale si studiava dal libro di Padre Pikulski, oppure da Medulla Theologiale di Gesuita Busenbauma. Il professore, Padre Mateusz (Matteo), era giovane e assai intelligente.

Stranamente lui era un grande decantatore della Bibbia.

- Non si può insegnare la teologia morale senza conoscere il Vangelo, senza la conoscenza dei 10 comandamenti, senza un analisi sul comportamento di Cristo, senza le lettere di Paolo, …. sarei come un "rame risonante, oppure il suono del clavicembalo". Come la legge inglese si appoggia sui fatti accaduti in precedenza, così la nostra legge morale deve appoggiarsi sulle testimonianze bibliche. Esse ci mostrano le verità morali e sociali pure ed eterne. Se Cristo faceva riferimento alle Sacre Scritture (Matteo 4:4, 6,7,9), è perché voleva insegnarci qual'era il giusto comportamento.

- Purtroppo – continuò il relatore – l'interesse per la Bibbia veniva frenata di proposito. La sua conoscenza in mezzo ai preti di campagna era pressappoco inesistente. Quindi, come potevano insegnarlo al popolo? Essi stessi erano "nel buio"; s'interessavano di fanatismo e delle superstizioni delle streghe sulle scope. Erano convinti che fossero loro a causare la morte delle bestie (hexenschuss).

La nostra missione dovrebbe giungere al più presto a questi pagani per istruire sia loro sia il popolo ignorante.

- Qual è l'unico rimedio per strapparli dall'oscurità? – domandava il relatore. La nostra missione deve appoggiarsi solo sugli insegnamenti biblici.
- Ma questo è luteranesimo - gridò Felcha.

Padre Matteo rimase in silenzio.

- La Parola di Dio è fonte di sapienza e della verità di Dio. Conferma la nostra moralità, ed è la chiave verso la salvezza. Beato colui chi legge questo libro. Se lei questo lo considera "luteranesimo", allora anche lei dovrebbe studiarla, poiché bisogna conoscere le armi del nostro nemico per sapersi difendere.

Poco dopo questo episodio, Padre Matteo fu trasferito in un altro convento. Michal nutriva un sentimento di gratitudine verso Matteo

perché gli aveva mostrato la giusta via. Era convinto della sua inesauribile intelligenza e conoscenza del "Libro dei Libri". Essa diventò per Michal la luce nelle tenebre, un'amica consigliera, consolatrice, e il miele della sua vita errante.
(Secondo Władysław Smolenski – Studi di storia PIW 1949 pag. 1-20)

OGNI POLACCO È C ATTOLICO?

Nel seminario c'era un gran movimento, perché attendevano l'arrivo del reverendissimo vescovo Walentyn-Boncza-Tomaszewski. I temi furono divisi tra gli studenti: padre Stanislaw doveva dire, che lo stato della Polonia non esiste, e che l'unica via verso la patria è la chiesa cattolica.
Fra Jędrzej avrebbe parlato dell'unità dei polacchi dopo lo smembramento, sotto l'egida della Madonna, regina della Polonia.
Fra Czechowski avrebbe dovuto dire che si può immaginare un polacco nel ruolo del traditore o del rinnegato, o un polacco della confessione di Mosé, ma come Luterano o Ortodosso no.

- Che fandonie – pensò Michał. Esistono molte persone di diverso credo e sono stati straordinari polacchi come: Traugutt e Linde, Bossak – Hauke, senza dimenticare Rej, il "padre" della letteratura polacca. Non si può togliere a loro il diritto di avere uno spirito polacco.

- Io non dirò mai una cosa simile! – rispose Michał. Il generale Dabrowski, l'eroe nazionale nominato nel nostro inno, era luterano.
Più simpatico dei prelati e vescovi come: Poniatowski, Massalski e Kossa, è Berek Joselewicz – e qui s'interruppe, accorgendosi di essere stato maldestro.

Cadde il silenzio. Il superiore Switalski sorrise, come se avesse visto una rana.
Con calma domandò:
- E lei avrebbe il coraggio di dire a sua eminenza il vescovo, che i suoi predecessori erano stati appiccati dal popolo, perché non erano dei martiri ma traditori?

- Si, - annuì Michal con la testa.
- Allora mi congratulo con la tua diplomazia e sensibilità verso i bisogni della chiesa. Dobbiamo registrare questo fatto nella tua scheda personale, e questo ti seguirà per tutta la vita. Allora, dirai quello che è stato stabilito?
- C'è forse qualcos'altro?
- Va bene. Ho ancora altri due argomenti. Guarda nella brossura del Dr. Goliana, dove è scritto che ogni cattolico coerente trova la sua patria a Roma, ed essendo la più importante, bisogna che abbia la precedenza.

Michal si sentiva affranto. Lo stesso prete Zygmunt Golian fu famoso per le sue prediche contro le tendenze verso l'indipendenza dei polacchi. No, io questo non lo dirò mai!
- Io lo dirò con piacere – disse Felcha.
Come si notano i buoni pastori del popolo – rispose il Superiore.

Diamo però a Czechowski un'altra possibilità: nei paesi mediterranei c'è la pena di morte per l'avvelenamento del pozzo. Questi pozzi avvelenati si possono paragonare agli eretici che per nuocere la chiesa propagano il loro settario credo, e in questo caso avvelenano la sorgente della fede. Questo è un crimine ancor più grande che l'avvelenamento del pozzo, perché lì moriva solo il corpo, mentre qui muore l'anima. Per questa ragione sono giustificate tutte le più severe punizioni che si infliggono ai settari.

Michal rimase inorridito. Questa era una pura semina di odio. Un grido di linciaggio nelle notti Bartolomeici.

Nella battuta "Ogni polacco è cattolico" non c'era alcun gesto d'amore verso la gente, verso la Polonia, e neppure verso il cattolicesimo. In questo slogan c'è aggressione, odio e intolleranza che sono alla ricerca di un assassinio. E quel che è peggio, lo trovano.
La testa di Michal girava, le mani tremanti si stringevano al cuore.
- La Polonia era sempre stata famosa per la tolleranza – mormorò, e svenne.

LE FLAGELLAZIONI

Il vescovo Bonza – Tomaszewski amava molto la gioventù. Con aria bonaria osservava la sala, e distribuiva sorrisi. Tutto prometteva bene. Il vescovo era di buon umore, lo confermava il fatto che giocherellava con la sua croce scintillante che aveva appeso al collo.

- Prima di incominciare la nostra conversazione, dobbiamo riflettere su cosa significa essere una nazione?

Il superiore fece un movimento, rivelando di essere preoccupato. Non aveva preparato nulla a questo proposito. Cominciarono a piovere le risposte:
- Abitare sullo stesso territorio.
- Benissimo, ma non è tutto. Per esempio gli Ebrei non hanno il loro territorio, eppure sono una nazione.
- Parlare la stessa lingua.
- Giusto, ma non sempre è così. Per esempio gli Svizzeri usano tre lingue nazionali.
- La stessa provenienza, o origine.
- Naturalmente. Ma anche questo non è così facile. A volte nei matrimoni misti, le figlie seguivano la fede della madre e i figli quella del padre. Gli Unni si sentivano Germanici, altri Russi, e i bambini battezzati nella chiesa cattolica – Polacchi.
Era chiaro fin dove voleva arrivare il vescovo: lo scopo del polacco è quello di essere cattolico di fatto. Che furbacchione!!!
Czechowski voleva prendere la parola, ma lo sguardo severo del superiore lo frenò.
- Fra Czechowski, probabilmente voleva assicurarci, che ogni polacco sia cattolico.

- Prego, ci dica quello che pensa – e il vescovo puntò la sua la croce scintillante nella direzione di Michal.
- Si, è vero, ci unisce un sol credo – cominciò Michał. Nonostante il grande rispetto che nutro verso di voi eccellenza, devo ammettere che i credenti delle altre denominazioni spesso hanno dimostrato la loro appartenenza alla nazione polacca. A parte questo non si può sostenere, che ogni polacco sia cattolico. Ci sono cattolici in

Germania, in Russia, in Cina oppure in Africa, e non si sentono per niente polacchi.

La croce sul petto del vescovo rimase immobile. Non si aspettava un tale aggiramento del tema. Continuò a sorridere come sua abitudine.

- Mi piace molto la discussione quando si vivacizza.
- La Nazionalità – continuava Czechowski - è la consapevolezza di appartenere ad un gruppo di persone. Invece lo slogan "il polacco è cattolico", limita il tema degli affari religiosi, e diminuisce il nostro patrimonio nazionale, perché dovremmo rinunciare ai nostri grandi filosofi quali: Trentowski, l'eroe Szymon Konarski, o il generale Fischer…
- E voi altri, cosa ne dite? – domandò il vescovo.

A questo punto scoppiò un tumulto. Tutti insieme cominciarono a declamare le proprie argomentazioni. La risposta di Szymon Konarski innervosì molto il superiore, perché una volta lui era stato un carbonaio, ed era anche un rivoluzionario scomunicato. Il vescovo sorrise di nuovo, e la croce luccicava nuovamente nelle sue mani ben curate. Non era però sicuro se la risposta di Michal era spontanea o istigato dal superiore.

- Quel "ADVOCATUS DIABOLI" (avvocato del diavolo) rivolgendosi all'abate - ci ha aiutato molto nella discussione. Però, le sue risposte erano completamente a sfondo eretico. Suonava in maniera strana nell'aula che conteneva l'immagine di Santo Ignazio di Loyola. Il superiore arrossì. È qui finì la conversazione.

Michał si sentiva come l'eroe del giorno. Si addormentò serenamente. Aveva fiducia che le sue idee avrebbero potuto cambiare le idee delle teste dure dei Gesuiti, oppure quella del vescovo dal sorriso di gomma.

Il giorno dopo, tutti si riunirono nella sala pranzo. Il superiore per primo, indirizzò il suo discorso verso gli eretici, sottolineando che ogni loro parola aveva l'odor di zolfo e fuoco.

Come disse San Paolo: "È vero che qualunque correzione sul momento non sembra recar gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa." Ebrei 12:11

Poi fu chiesto a Michal di venire avanti.
- Non per odio, ma per correzione, e per il bene di frate Czechowski, bisogna che riceva quindici frustate. Lo misero sopra una panca, alzarono il saio e gli abbassarono le mutande. Lo frustò Fra Felcha con grande piacere e fervore. Che vergogna!!!

Prima di alzarsi, gli portarono un libro nero, dove avrebbe scritto il suo nome di suo pugno, in quanto eretico. Si rifiutò. Lo frustrarono ancora. Il sangue scorreva dalle ferite sul corpo. La penna e il calamaio furono gettati nell'acqua.

Michal fu rinchiuso nel KARCER (una cella separata). Nessuno doveva rivolgergli la parola. Una volta una mano sconosciuta gli buttò un biglietto con la seguente frase:

Una giovane irlandese si era confessata, dicendo: Sono diventata una prostituta. Mio Dio, che cosa sei diventata? Domandò l'anziano prete. Una prostituta! Grazie a Dio – sospirò con sollievo – io pensavo che avessi detto "protestante".

Il biglietto proveniva da Jan Wachlarski. Era il suo modo di consolare Michal. Michal dovette rimanere nel Karcer "come eretico" per tre mesi. In sala da pranzo o nell'aula veniva separato dagli altri. La più grande sofferenza che subiva Michal era causata dall'ingiustizia e dall'umiliazione. Senza sapere il perché, ricevette affronti e persecuzioni da molti colleghi... Non aveva con chi condividere la sua pena, perché lo stesso superiore godeva di quella situazione, e forse era anche lui ad ispirarla.

ADUNANZA PER LA REGINA DELLA POLONIA A SOKÓL

Sono gli ultimi giorni prima della consacrazione.

- Padre Czechowski, deve presentarsi da padre superiore.

Czechowski fece la croce sotto la porta. Questo incontro non prevedeva nulla di buono. Ci sarà ancora qualche complicazione? Bussò alla porta.

-Avanti, entra – disse una voce calma.

Michał vide il padre superiore inginocchiato davanti all'immagine della Madonna. Con un sorriso e il rosario in mano lo invitò a pregare.

Preghiamo insieme la Madonna, perché il Signore ci difenda dall'eresia.

Czechowski s'inginocchiò vicino e osservava il Superiore: gli occhi rivolti in alto, il pugno contro il petto e i baci sul rosario…. Chi non lo conosceva avrebbe facilmente creduto che fosse un santo.

- Se hai pregato con sincerità, ti chiedo, vuoi aiutarci a sconfiggere i nemici della chiesa?
- Quanto amo il Signore – disse Michal battendosi sul petto.
- Satana è in agguato dappertutto, anche qui in questo convento tenta di infiltrare i suoi sudici tentacoli.

Michał fece di nuovo il segno della croce, questa volta con timore.
- Lui sapeva dove si trovava la debolezza nella chiesa, e la Madonna stessa lo sapeva, perché con l'aiuto di Satana, Lelevel, un vile ed empio anticristo, aveva scritto una satira sulla Madonna (Pasquinata). E i suoi volumi erano già penetrati nel convento.
A Michal sembrava che questi sudici tentacoli emergessero da sotto l'armadio, dalla scrivania e dietro la tenda.
- Noi sappiamo chi ha portato questi libri, e lui non li tiene nella sua cella. Durante la perquisizione non abbiamo trovato niente.
- Satana!
- Si, Satana. Quindi, mi prometti di aiutarmi?
- Prometto!
- Per il bene della chiesa e della Madonna?

- Per il bene della chiesa e della Madonna!
- Bisogna infilare questo volantino nel baule di Jan Wachlarski!
- Ma lui è un mio amico!
- Se si tratta del bene della chiesa, bisogna ignorare il sentimentalismo!
- Tu devi nascondere questo opuscolo nel baule di Jan. Sappiamo che è stato proprio lui a portarlo nel convento, ma non abbiamo le prove.
- Ma questo lo danneggerà!
- Tu sei il soldato del Signore, quindi devi obbedire…
- Tale azione è contro la mia coscienza.
- Ci ho già pensato, quindi ti do la mia assoluzione. Prendi questo opuscolo e mettilo nel baule di Jan…Adesso io lo chiamerò, e nel frattempo tu devi agire. Se non lo farai, vorrà dire che sei l'alleato degli eretici. Il nostro convento ha tali carceri da cui non si può uscire. Che Dio ti benedica – e con questo il superiore spinse Michal fuori dalla stanza.

Michal tremava in tutto il corpo. Come poteva ricevere alcuna benedizione se era stato mandato a fare "una simile ingiustizia" al proprio amico. Che cosa devo fare? Bisogna che io ci rifletta bene! Intanto si dirigeva verso il solaio. Devo distruggere questo opuscolo? Devo farlo vedere a Jan? Aveva l'impressione che quelle carte lo fissassero. Che cosa contengono di così importante?

Il cognome Lelevel si associava nella sua mente solo con una figura eroica durante la battaglia di novembre. Aprì e cominciò a leggere:
"Il comizio per la regina della Polonia a Sokol, fu sollevato insieme al grande convegno dei pellegrini fedeli verso la sacra immagine della Madonna di Sokol, l'8 settembre del 1842. Altre immagini sacre delle Madonne accompagnavano queste festività in tutto il paese: a Czestochowa, Ostrobramska, Zurawiecka, Bialynicka, Poczajowska, Berdyczowska, Latyszewska, Jaroslawska, Krakowska, Lwowska, Lezajska, Swietolipska (Warma), Podkaminska e Laska."

Mentre tutti litigarono tra loro su quale fosse la migliore, quella di Czestochowa ebbe la meglio, perché era la sola a difendere Jasna Gora.

Improvvisamente sentì uno scricchiolio sulle scale. Michał si nascose nell'ombra. Illuminato dal raggio di luce, Jan era lì in piedi che sfogliava il libretto. Ma questa è l' "ADUNANZA DI SOKOL". Il superiore quindi aveva ragione. È proprio Jan che distribuisce questi spiritosi testi contro il culto della Madonna. Poiché Jan era miope, di tanto in tanto dovette strofinare gli occhiali e leggeva il testo avvicinandolo al viso. Sorrideva, rifletteva, poi si sedette inorridito.

Sembrava che Jan avesse visto questo libro per la prima volta. Si, per lui, questa era una cosa completamente nuova. Ma dove ha avuto questi testi? Forse glieli ha consegnati il superiore quando Jan si trovava da lui. Dev'essere così. Ma perché? Improvvisamente, Michal comprese la situazione, ossia che Jan avrebbe dovuto mettere questi testi nel baule di Michal.

- Oh, Jan! Quale torto avrei commesso nei tuoi riguardi!!!

Non si sa come finì questa storia. Nel seminario scoppiò una sommossa. Già da diverso tempo succedevano delle orge a causa dell'eccesso dell'alcool. Lo stesso superiore a volte era talmente ubriaco, che durante la S. Messa si teneva appena in piedi. Una volta cadde perfino seminando intorno a sé le briciole della comunione e le mani sporche dei bambini e delle donne raccoglievano e mangiavano". (Diario pag. 33)

Il motivo della ribellione era per via della punizione del seminarista Gregory, chiuso in "karcer". I seminaristi, per primi sfondarono la porta della cantina, li si "rifocillarono" con il vino, e poi andarono a liberare il loro compagno.

In seguito, armati di scure, coltelli, fruste e bastoni, si recarono dal superiore per fare giustizia. Lo rimproverarono tra l'altro, di essere un assassino, perché aveva fatto battere lo stalliere fino alla morte.

Czechowski aiutò al superiore di scappare, ma in conseguenza a ciò fu picchiato dai suoi compagni, fino a sanguinare. Subito dopo arrivò il superiore per calmare la situazione. Tirò fuori una bottiglia del suo migliore vino, e tutti tranne Michał si misero a bere, e tornò la

vecchia amicizia come se niente fosse.

"Uno vale l'altro" – esclamò Jan. Loro non ci hanno invitato a questa festicciola perché non siamo degni della loro compagna.

ORDINAZIONI DEL 25 GIUGNO 1843

Alla fine di tre anni di studi in filosofia, Michal divenne diacono. Dopo un anno di studi in teologia dogmatica fu ordinato prete. Tutte le trattorie erano sovraffollate dalle famiglie dei seminaristi e dei diaconi.

- Si, è il nostro Michal – piagnucolava la mamma – diventerà Padre Spirituale, e i fedeli baceranno le sue mani.

Lo zio Leon Czechowski non poté venire, perché doveva partecipare ad un'importante riunione cospiratrice a Poznan, dove si incontrava la delegazione della Società Democratica di Wersal.

Dalla salita al trono di Friederich Wilhelm IV (1840), in Prussia soffiava un vento liberale che portava con sé libertà per la società, libertà di stampa e di parola. Qui si riunivano le forze del progresso: K. Liebelt, J. Moraczewski, W. Heltman, L. Miroslawski, T. Malinowski. Al congresso sarebbero dovuti giungere E. Dembowski e H. Kamienski; e dai dintorni di Kielce, il rappresentante del principe Sciegienny…Quasi tutti carbonai.
(CARBONERIA - termine storico della società rivoluzionaria segreta sorta in Calabria fra 1807 e 1810. Essa combatteva l'assolutismo, e propagava un programma sociale radicale).

La loro parola d'ordine era: "Attraverso la rivoluzione popolare e l'abolizione delle schiavitù – verso l'indipendenza".
Il poeta nazionale Mickiewicz ha descritto con molta particolarità l'anno dell'indipendenza:
"Arriveranno gli eroi, e il loro nome è 44".
In quel tempo il governo Austriaco rifletteva già sull'abolizione della schiavitù popolare e sul sequestro delle proprietà private, per disarmare i rivoluzionari dalle loro potenti armi.

La chiesa della Santa Croce a Varsavia risplendeva alla luce di migliaia di candele, dove i suoi riflessi mettevano in evidenza la bellezza del barocco, creava inoltre, un ardente arcobaleno riflesso sul marmo con degli angioletti in mezzo alle nuvole; sembrava che danzassero assieme alle figure dei santi. L'architetto Bellotti aveva trasportato queste immagini dalla sua patria l'Italia.

Dodici ragazzi suonavano gli organi con potenza. Ovunque c'erano fiori, e fumo proveniente dall'incenso, e molta gente era vestita a festa nei loro costumi. Le prime panche erano riservate ai famigliari dei giovani seminaristi e quindi divise da un cordone rosso-oro. Si occupavano con orgoglio i posti in quell'area. I giovani seminaristi dovevano sdraiarsi a forma di croce su un tappeto rosso. Michal aveva gli occhi chiusi. La sua fronte era appoggiata su un panno. Le braccia aperte come se fossero pronte per spiccare il volo. Il suo cuore era invaso di dolcezza per l'imminente l'unione con Dio e con la famiglia.

- Signore, o Signore – il tempo della lotta tra le nazioni si avvicina. Dà loro forza, illumina i dirigenti. Dabrowski è pronto per la battaglia, Malinowski è contrario. Provvedi, affinché non i carbonai, ma il tuo Spirito li accompagni. In questo vedo il suo ruolo come quello storico: Con la croce in mano accompagnerò i falciatori verso la vittoria.

Poi tutti si alzarono. Il cardinale Melchior Fia±kowski brillava con la sua porpora e la mantella ricamata con oro e pietre preziose in mezzo ai chierichetti vestiti di bianco. Vicino a lui si distinguevano il color violetto dei cardinali e il rosso dei prelati. Tutti i visi erano elevati, come se loro stessi fossero degli dei. Su ogni ventre alquanto prominente, splendeva una croce incastrata di topazi, smeraldi, rubini e brillanti.

Il vescovo Bonza Tomaszewski diede il benvenuto a tutti i presenti. Dio e la chiesa hanno bisogno dell'entusiasmo dei giovani, hanno bisogno della loro dedizione e consacrazione. Il nome "prete" proviene dalla parola "principe", perciò i nostri giovani da oggi saranno dei "principi della chiesa". Lo stesso titolo viene attribuito

anche per la loro formazione teologica, e che nessuno potrà mai toglierla, nemmeno il Papa."

- Il successore di Cristo è un uomo buono – pensò Michal. Deve essere veramente buono. Però sembra non essere informato bene, perché non ha idea di quali bassezze accadono sotto il manto della chiesa, e nel retroscena delle preghiere svolte nelle province. Andrò io a Roma a chiedere al Papa di aiutarmi a riformare la chiesa. Lo stesso ha fatto San Francesco, scalzo, ammiratore dell'uomo e degli animali.

Ora doveva inginocchiarsi. Il vescovo unse le estremità rasata della testa con olio santo. Poi mise una stola sul collo, prima baciata da lui, poi da Michał. Gloria! Gloria! Dopo otto anni di lotte e umiliazioni a Stopnica, Pinczów, Przyrów e Piotrków – ora era un prete. Quanta gioia!!!

Il suono degli organi che si intonavano sembrava un rombo: "Il Signore salva la Polonia"…Poi tutta la chiesa sembrava vacillasse al tuonare delle voci: "Signore, proteggi il nostro Re"….

UN GIOIELLO DI FAMIGLIA

Dopo le solennità, Michal ricevette dei fiori dalla famiglia, e insieme a loro pianse per la commozione e la felicità. Il papà mormorò sotto i baffi di avere con sé un regalo, ma voleva consegnarglielo in un posto speciale.

- Forse sotto la statua di Kopernik o, andiamo alla Vecchia Città !
Varsavia era una città molto cambiata. Già nel periodo del Congresso furono distrutte alcune vecchie fortificazioni. Questo atto fu chiamato "la liberazione della città dai muri soffocanti". Ora, non si vedeva nemmeno più traccia. Peccato che la capitale non avesse l'"Ostra Brama" come a Vilno, oppure l'arsenale di Władysław IV come a Lwow. In quel occasione avrebbero potuto salvare alcuni frammenti della fortificazione. A Cracovia fu salvato il Portone di Florian con il bastione Barbacane (Barbakan), perché i consiglieri

avevano paura delle "correnti dal nord", pensando fossero dannose per la gente che veniva in chiesa.

Il tempo a giugno era stupendo. Le donne acconciate in maniera elaborata, con indosso corsetti allacciati molto strettamente camminavano come dei cigni, e portavano in mano l'"ombrelka" ossia un parasole. Krakowskie Przedmiescie, il più elegante corso di Varsavia, era selciato a ciotole. I marciapiedi erano stretti, ed era molto difficile superare la grande massa di gente.

Michał osservava suo padre con interesse. Il signor Andrea zoppicando, procedeva appoggiandosi sul suo bastone. Era molto invecchiato quel coraggioso *"wiarus"* . Con orgoglio osservava il profilo di suo figlio, muscoloso e alto. Era la tonaca forse che faceva questo effetto? I capelli lunghi, ben curati. La fronte alta. Venticinque anni? Sono passati troppo presto. Il suo viso era lungo ed energico. Il naso grande. Gli occhi il color della birra, pieni di fuoco. La bocca stretta, ma ben ritagliata, e spesso serrata. In quel momento però era in pieno sorriso. Il ragazzo è riuscito. Ha un enorme fascino, un cuore sincero, è intelligente, è intellettuale. In altre parole un eccellente patriota.

Arrivarono in Piazza Castello. Com'è bella Varsavia! Per fortuna hanno eliminato quelle orribili bancarelle che soffocavano la bellezza del posto. Si fermarono sotto la statua di Zygmunt.

- A Varsavia c'è una statua simile dove si posano le gru al loro passaggio" – ricordò Michał.

Il papà si fermò e rispose a gola serrata:
- Proprio qui si festeggiava la Costituzione del 3 Maggio. Michał, qui ti voglio dare qualcosa di molto prezioso per me: un gioiello di famiglia, della nostra stirpe. Con mani tremanti, tolse dal dito il suo anello col sigillo.
- I Belina, come sai, provengono dal sangue principesco di conti e re cecoslovacchi. Da qui, appunto, il cognome Czechowski. Re Krok 2° aveva due figlie che governarono nella Cecoslovacchia. Bila – da cui proviene la stirpe Belina - era famosa tanto per la sua intelligenza

quanto per la sua forza fisica. Proprio lei ha lottato contro un orso sconfiggendolo. È sopravvissuta a due mariti. Era la moglie del conte Biwoga che aveva come stemma la "Testa di maiale", e in seguito di Mossala, che aveva come stemma i "Tre ferri di cavallo". Era l'ottavo secolo dopo Cristo. Il tuo stemma ha "Tre ferri di cavallo", quindi, ha millecento anni. Non esiste un gioiello più bello in tutta la Polonia. Trenta delle stirpi più eminenti hanno tentato di ottenere il diritto di sigillare con lo stemma dei Belina. Tra loro c'erano: Tarnowski, Brzozowski, Okuniowie, Wegierscy, Zeligowscy…..ma i Czechowski sono l'unica stirpe rimasta della famiglia. Sukosław, figlio di Bila, in onore di sua madre, fondò la città di Belina. Con questo ebbe l'inizio la stirpe dei conti Belina.

- La seconda figlia, Kroka II – continuò il papà di Michal – era Libusza, fondatrice di Praga. Sposando Przemysław Oracz, diede inizio alla stirpe dei Przemyslidi.

- Ricordati che nelle tue vene scorre sangue reale. Il tuo avo, dopo sua cugina, la principessa di Dorava, arrivò in Polonia per diffondere il cristianesimo. Zelisław Belina, ai tempi di Boleslaw Krzywousty, era un Etmano. Una persona straordinaria. Durante la guerra in Russia, mentre la bilancia pendeva verso il nemico, lui stesso si mise nelle prime righe dell'armata e compì delle azioni straordinarie.

Nonostante la sua spada fosse intaccata, e avesse subito la perdita della sua mano sinistra, con la sola mano destra ottenne la vittoria. Nell'anno 1103 Krzywousty, al momento delle onorificenze e ai riconoscimenti, mandò a Belina il dono di una mano d'oro, e per la stessa occasione, incise una spada intaccata sullo stemma con "tre ferri di cavallo" con lo sfondo blu. Sull'elmo invece, incise una mano armata di una spada. Il re chiamò il Belina "cugino", essendo egli imparentato con i Dorava. Ricordati che non sei uscito da sotto la coda di una gazza. Non offendere mai questo gioiello. Come i Belina una volta hanno contribuito alla divulgazione del Cristianesimo, sei tu ora a dover continuare. Quindi lotta, affinché la fede cristiana rimanga pura e immacolata, senza deformazione, senza falsità e senza corruzione.

- Te lo prometto papà – mormorò Michał. Ho intenzione di tornare a Przyrów e inizierò da lì, con la riforma del nostro convento.

IL DEMONIO NEL POZZO

Michał si destò, avvertendo piovere i granelli di ghiaia sul viso. Rivolgendosi verso l'alto, vedeva rischiararsi il cielo. Avvolto dal buio, capì di trovarsi nell'abisso. Il mal di testa era insopportabile, tentò di alzarsi, ma non ci riuscì. Fece un tentativo per muoversi, ma le gambe erano imprigionate da qualcosa di molto pesante. Erano forse i demoni che lo tenevano prigioniero? Con difficoltà riuscì a liberarsi, e per alzarsi dovette sostenersi con le mani. Con disgusto vide di essere finito sopra un cranio che lo fissava come uno spettro. Per la paura, Michal si mise a gridare:

- Ehi, gente, per l'amor di Dio! Sentì l'eco rispondere …io, …io, …io. In alto smisero di gettare la terra, e dall'apertura, alla luce del giorno egli vedeva due volti assai spaventati.
- Mi state seppellendo vivo – gridò Michał. E l'ecco ripeteva …ivo….ivo…ivo.

Ma chi lo aveva sentito è scappato per la paura.
- Bisogna dire al Priore che nel pozzo ci sono dei fantasmi, e che il cappellano venga ad esorcizzare questo posto con la croce.
Michał si spostò sull'altro lato, ma qui vide i denti di una bocca di uno scheletro spalancata. E' stato in quel momento che si accorse del tremendo fetore che proveniva dai cadaveri. Il piede sinistro gli doleva nel fare il minimo movimento. Poi si accasciò sfinito. Come era finito qui? Che cosa era successo? Il suo corpo era totalmente intorpidito.

Dopo la sua consacrazione, Michał fu mandato al convento dei francescani a Przyrów, dove Padre Elentariusz Matuszewski, che lui conosceva, gli diede il compito di occuparsi dei seminaristi. Un giorno il superiore lo chiamò nel suo ufficio. Il suo viso mostrava chiaramente un'espressione di malcontento, rivelando il suo turbamento. Tentò di sorridere, ma non ci riuscì.

Cominciò quindi a raccontare a Michał come era difficile riconoscere gli ammalati con problemi psichici.

- A volte le fissazioni provenienti dai complessi creati per aver peccato, possono provocare dei dubbi. Non si riesce a capire se queste fissazioni sono vere o inventate.
- È lo stesso come nella vecchia barzelletta - disse Michał – quando con l'aiuto della Belladonna come "siero della verità", il condannato cominciava a confessare di aver ucciso Abele, di aver provocato il diluvio, così l'inquirente era costretto a chiamare il medico del carcere (una sorta di stregone) che pronunciava le parole: *"Czart pabierz"* – ossia "vattene", o qualcosa di simile. Si vede che ancora una volta devi avergli dato una dose troppo forte di *lulka nera.*
- Questa è una questione molto seria, disse il superiore – e lei viene qua con degli scherzi. Il problema è la confessione, e perciò deve prendere la cosa sul serio, e con più discrezione.
Michał assicurò il superiore che utilizzava sempre la massima discrezione, anzi, con l'aiuto di Dio dimenticava ogni cosa.
- Ha mai letto il libro i "Fidanzati" di Alessandro Manzoni?
- No, non l'ho letto!
Questo testimonia che lei è una persona per bene. Il libro è pura pornografia ed è sulla lista nera nella chiesa. Porcherie risucchiate dalle dita. Fa male sapere che in Italia anche i bambini leggono queste cose. Questo libro venne divulgato in Italia nel 1827. Poi con l'aiuto dei nemici della chiesa venne tradotto anche in francese. A quel punto il superiore spostò i sacri libri sullo scaffale e tirò fuori un piccolo libretto con delle macchie di unto e delle croste di stearina. Si capiva che era stato letto durante la notte a lume di candela. Si trovavano pure delle impronte prodotte da mani impregnate di sudore per via delle forti emozioni provate nel leggerlo.

Il superiore avvolse il libretto in un giornale, e poi si lavò le mani.
- Con dispiacere bisogna ammettere che questa copia è arrivata nelle mani delle suore. Una pia francescana, Marianna De Leyva de Monza, dopo averlo letto ha perso il senno e viene considerata un'eroina di questo sporco storico libro. Attualmente la monaca si trova in fin di vita e ha fatto richiesta di avere un confessore.
- Il convento delle Benedettine ha il suo confessore.

- Si, ma lei si vergogna. Essa crede che tutti i suoi conoscenti siano i suoi amanti. Desidera confessarsi ad una persona che non conosce le sue fantasie erotiche. La prego Padre, sfogli questo libro in maniera da formare un giudizio e l'assoluzione alla monaca.
Quella stessa notte Michał non riuscì a dormire. La trama del libro presentava fatti erotici reali, susseguiti spesso da cadaveri.

LA STORIA DI UNA MONACA DI MONZA

Un bel giovane spagnolo, Martino De Leyva – 25 anni, a causa di una vita trascorsa nelle gozzoviglie, finì per andare in bancarotta. Anche se era stato un Signore feudatario, capo della cittadina di Monza, ora non sapeva più come spremere il denaro dai suoi 5600 concittadini. Inseguito dai creditori, riuscì a sposare, una ricca, ma assai brutta principessa di Milano. Era la fine dello XVI secolo, al tempo in cui si usavano larghi mantelli e spade simili a quelli dei moschettieri.

La dote della moglie tuttavia, era vincolata da diverse clausole. Martino avrebbe potuto disporre di questa dote solo dopo la nascita dei discendenti oppure dopo la morte della moglie. Per la moglie, questo vincolo diventò la sua sentenza di morte.

Dopo la nascita della figlia Marianna nel 1576 (l'eroina del libro di cui si parlava nel capitolo precedente), la moglie morì in circostanze misteriose.

Il papà prese i cinquantamila talari d'argento, tolse dal dito della moglie morta un anello di grandissimo valore, e partì per fare carriera presso la corte di Filippo II.

Quando Marianna aveva tredici anni, fu messa nel convento delle Bernardine come novizia. Quale figlia del signore feudo, veniva trattata in un modo molto speciale. All'età di 21 anni dirigeva un collegio per "ragazze dell'alta società", e la chiamavano "LA SIGNORA". Un temperamento indomito, ereditato dal padre, mostrava cordialità verso le novizie, che "quando avevano paura del buio, e non riuscivano a dormire" – come dichiarava nel processo, le accoglieva nel suo letto.

Lentamente, Virginia – Maria, questo era il suo nome da monaca – diventò una bella donna. Il suo primo amante fu un giovane molto sensuale, che era l'amministratore della casa del padre. Il secondo - era il facoltoso nobiluomo Paolo Osio, che conobbe sotto le scale del collegio dove si "divertiva" con una delle novizie. L'allieva fu punita, espulsa e mandata a casa, e Virginia – Maria divenne a sua volta l'amante di Osio. Così ebbe inizio la loro tragica passione amorosa.

Osio, per la gelosia, uccide l'amministratore e fugge a Monza. Fa ritorno dopo un anno consumato dalla nostalgia. In un primo momento la de Leyva non lo volle vedere, poi finì con dargli un appuntamento nel parlatorio nella calda notte del 1588. Parlarono "della fede, e lui le chiese perdono con la promessa che sarebbe cambiato…."

Il racconto dell'appuntamento in questione, fu scritto nei minimi particolari e fu conservato negli archivi segreti del Vaticano. (Atto nr. 134)

La suora, portinaia: volevo partecipare a questo incontro, ma Virginia – Maria mi insultò. "Se non stai zitta", mi disse, "i tuoi fratelli verranno uccisi". Voleva perfino buttarmi giù dalle scale.
Suor Ottavia: a dicembre, a causa del freddo, si spostarono nella camera. Da Natale in poi, Osio dormiva con "La Signora" senza preoccuparsi che vicino a loro dormivo io con suor Bernadetta.
Inquirente: allora avete peccato senza sosta.
Ottavia: ma no, non durava più del canto di due Salmi.
Inquirente: quindi, durava circa quindici minuti?
Ottavia: Osio veniva una o due volte alla settimana e si fermava circa 5 ore nella cella. Poi "la Signora" rimase incinta.
Suor Marina: quando Virginia – Maria aveva già la pancia grossa, ci disse che era affetta da idropisia e per questa ragione doveva rimanere a letto per giornate intere. Comprarono l'unguento di *diamaron in farmacia*, per provocare l'aborto, e la sfortunata "Signora" partorì un bambino morto.
Suor Candida: abbiamo consegnato "il pulcino morto" al padre perché lo sotterrasse in maniera che i cani non lo trovassero. Poco dopo Virginia – Maria rimase incinta per la seconda volta.

Questa volta nacque una bambina, che fu data in adozione. (*Na garnuszek*)

La Madre Superiore naturalmente conosceva la situazione, ma per timore della "Signora", volle evitare uno scandalo. Nondimeno mandava suor Caterina dalla "Signora" per sorvegliarla.

Virginia – Maria considerava Madre Superiore una spia, così la fece uccidere da Osio con un colpo in testa. Il corpo è stato sepolto in giardino, mentre la testa fu gettata nel pozzo a Velate. Nel tentativo di giustificare la scomparsa di suor Caterina, e per confondere i fatti, fecero un'apertura nel muro, facendo credere che fosse scappata con un amante. I genitori di Caterina credettero a questa storia. Non mancarono però i pettegolezzi.

Il fabbro Ferrari, un amante di alcool, cominciò a raccontare in giro di come lui cambiasse le serrature perché "La Signora" potesse ricevere i suoi amanti. Queste chiacchiere però gli costarono la vita e fu pugnalato. Il farmacista Roncino a causa della sua indiscrezione sugli aborti praticate tra le suore, fu ucciso con l'arco. (*arkebuza)*
Tutte queste vicende superarono la capacità di sopportazione della Madre Superiore, che contattò il cardinale Federico Borromeo a Milano. Virginia – Maria fu arrestata, mentre Osio si nascose nel granaio del convento. Per evitare ci fossero dei testimoni, convinse Ottavia e Bernadetta a fuggire. In seguito, colpì Ottavia in testa con il calcio della pistola, e credendola morta, l'abbandonò nel bosco. Bernadetta invece, venne gettata in un pozzo profondo 37 metri e coperta da un enorme sasso.

Un anno dopo, Osio fu condannato a morte per mezzo della tortura, ma fu ucciso durante la sua cattura.

Virginia – Maria fu condannata all'ergastolo presso il manicomio di Santa Valeria a Milano. Sopravvisse fino all'età di 74 anni e morì nel 1650.

Lo storico Ripamonti descrisse così Virginia – Maria: piccolina,

curva, vecchia, rinsecchita, circondata da rispetto. Dal suo aspetto era difficile immaginare la bellezza che aveva in precedenza". Il cardinale Borromeo cercava di intravedere i segni della "grande penitenza" in lei. Cominciò perfino a scrivere la sua biografia, ma non fu mai terminata.

LA CONFESSIONE DI UNA MADRE PIA

Faceva un gran freddo nella cella del convento. In un angolo dietro la tenda si sentiva balbettare.

- I miei rispetti Padre. Ho chiesto di aprire questa finestra per arieggiare la stanza.

La cella, infatti, puzzava d'urina e di corpo in decomposizione. Una novizia entrò nella cella per spruzzare del profumo, ma la Madre l'allontanò.
Michał si aspettava che la suora, chiamata anche "principessa," gli desse la mano, però capì la sua esitazione.
- Non posso darvi la mano. È bendata per via della decomposizione. Per favore, si metta la stola, vorrei essere certa della segretezza della confessione – disse con timidezza. Dopo un momento di silenzio cominciò a parlare con un tono di voce duro:
- Sono malata di sifilide e non voglio contagiare nessuno. Non sono ancora vecchia, ma i miei denti cadono a causa della cura che faccio con il mercurio. I miei reni non funzionano più. Le ulcere non guariscono. Per favore, Padre – apra questo cassetto e guardi le mie immagini. Sono proprio io. Czechowski tirò l'anello e guardò all'interno del cassetto. Vide il ritratto di una donna con occhi grandi, ingenui e innocenti, e la bocca carnosa era sorridente, la testa era retta dal collo lungo e distinto…
- Si, sono veramente io – continuò "la principessa". È difficile immaginarsi che cos'avevano fatto di me quei farabutti! Ho sentito che il Padre ha saputo del libro "I fidanzati" di Manzoni. Che cosa ne pensa di suor De Leyva?
- Ho trascorso alcuni anni nei conventi e ho potuto farmi un'idea della situazione.

- E quale, quale? – domandava con curiosità.
- Chiudere le persone dietro le mura dei conventi contro la loro volontà è come condannare un innocente all'ergastolo.
- Dio mio, perché non ho potuto conoscerla prima – disse la voce dietro la tenda. Per favore, mi parli sinceramente. Non lo dirò a nessuno.
- Molte persone non sono adatte alla vita di clausura. Va contro la loro natura, a volte è addirittura un'azione criminale, lo stesso come il caso della De Leyva!
- Io sono la seconda Virginia – Maria.
(Aha, pensò Czechowski – cominciamo già con le fissazioni).

Io sono ancora peggio, perché "La Signora" aveva un unico amore. Qui invece hanno fatto di me una "prostituta principesca". Ho dormito con tutti, sono rimasta incinta cinque volte. Hanno ucciso tre dei miei figli gettandoli nel pozzo….Oggi avrebbero 15, 12 e 10 anni. Me li hanno strappati dalle braccia. Quando vado nel giardino del convento, i miei bambini mi chiamano da sotto la terra.

Il giovane prete, con gli occhi sgranati e pieni di spavento, fissava l'angolo buio della cella dove si erano consumate quelle spaventose storie.

- Perché lei mi guarda in questo modo? Che cosa fa qui in mezzo a questa cinica banda, che non crede in niente tranne il denaro? Non bisogna meravigliarsi del fatto che non volevo fossero loro a confessarmi. Desideravo farlo con un prete che crede in Dio. A questo punto l'ammalata si mise a piangere.
"Per fede passarono il Mar Rosso come se fosse *terra* asciutta, quando gli Egiziani *invece* tentarono di farlo, furono inghiottiti. Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che vi avevano girato attorno per sette giorni. Per fede Rahab, la prostituta, non però con gli increduli, perché aveva accolto in pace le spie". (Ebrei 11: 29- 31)

- Credi figlia mia, nella misericordia di Dio e nella salvezza…?
La suora ascoltava attentamente le parole del prete, ma quando lui cominciò a parlare di appropriarsi ingiustamente delle colpe degli altri "la principessa" lo interruppe:

- Per favore, Padre, apra quell'armadio e guardi quella stupenda collezione di biancheria, quei merletti. I busti, la boa, i nastrini…Loro mi compravano tutto questo per puro piacere.

Michał aprì l'armadio e infatti, vide gli oggetti come quelli appartenenti ad una cortigiana. Poi richiuse l'armadio. No, forse lo aveva solo immaginato. Aprì l'armadio un'altra volta. La stessa cosa! Si pentì di non aver ascoltato con attenzione quella confessione. Forse non era completamente matta come aveva sentito dire? O forse era lui stesso ad essere diventato matto?

IL RIEMPIMENTO DEL POZZO

Michał, anche se dubbioso, diede l'assoluzione all'ammalata. Nel retro lo attendeva il Superiore.
- Perché questa confessione è durata così a lungo?
- Non bisogna mai interrompere una confessione!
- Di che cosa avete parlato?
- Di tutto – rispose Michał in modo evasivo!
- E….anche del pozzo? – insistette il Superiore con falso interessamento.
- La prego di non farmi domande. Non ho il diritto di parlare di questo. Il suo dubbio divenne ancor più forte.
- La miglior cosa è dimenticare tutto questo con l'aiuto di Dio,
- Già fatto!
- Bene, giusto! I preti che infrangono il segreto della confessione, spesso incontrano grossi problemi.
Una settimana più tardi, *Matula,* chiamata "principessa" morì. Dal pulpito parlarono di lei come di una santa e anche dei miracoli che l'hanno accompagnata durante il trapasso, sul profumo di gigli bianchi nella sua stanza, sulla miracolosa guarigione della guardiana dai reumatismi, mentre indossava la tonaca della defunta suora.

Il ritratto della "principessa" visto da Michał nella sua cella, fu portato in chiesa, e la scollatura dell'abito fu dipinto di nero. Una marea di candele rischiarava il suo bel viso. Alcuni ebbero l'impressione che i suoi occhi si muovevano nel tremolio della luce, e le labbra sensuali mormorassero qualcosa.

- Ora, la "principessa" intercederà per voi presso la Madonna, dovete solo dare le vostre offerte alla chiesa.

E così le offerte furono abbondanti. Una candela del costo di tre *kopiejki*, veniva venduta per dieci. E a parte questo, si commerciava con reliquie fatte della tonaca della defunta. Essa fu tagliata in pezzi da 1 cm e messa sotto vetro con il timbro del convento. Il prezzo di un pezzo era di un rublo, alcuni però davano anche cinque rubli.
La gente maligna sosteneva che furono raccolte diverse tonache nei conventi e tagliati a pezzettini della stessa grandezza. I preti chiamavano la gente per testimoniare di miracoli come: guarigioni, salvezza da un incendio o dalla grandine, ecc. Più si parlava di miracoli, più i dubbi dominavano Czechowski.

Quando ne ebbe l'occasione, Micha± si recò nel giardino per vedere il vecchio secco pozzo che era sommerso dall'erbaccia e dai cespugli. Non sembrava nemmeno troppo tetro. Buttò dentro un sassolino e sentì un lungo percorso di caduta. Poi osservò il cancello del giardino. Fece tutto questo senza un grande interesse. Non era ancora sicuro se avrebbe esplorato quella "fossa nera ".

- Padre, disse lo stalliere al Superiore – Padre Czechowski mi ha chiesto in prestito una fune e una lanterna della stalla.

Michal aveva ricevuto l'ordine di andare nei villaggi per fare la colletta. Il giorno seguente, quindi non aveva tempo da perdere, doveva agire subito.

La sera tardi, approfittando del buio, superò velocemente i portici del convento. Prese un cavallo dalla stalla e lo sellò.
- Sia lodato……forse va da un malato?
Per tutti i diavoli, ancora quel frate, l'occhio e l'orecchio del Superiore. Nascose velocemente sotto il saio la fune che aveva dei grossi nodi. Spero che questo "piccolo pidocchio" non si sia accorto di nulla, mormorò sotto il naso, e fuggì al galoppo nel buio.

Attaccò il cavallo presso il giardino del convento delle suore francescane, mise la fune e la lanterna dall'altra parte del cancelletto,

vi salì sopra e saltò dall'altra parte. Il suo cuore batteva come quello di uno sprinter. Se qualcuno lo avesse visto, sarebbe stato accusato di voler sedurre le suore. Improvvisamente, nelle vicinanze sentì abbaiare un cane. Sembrava il ruggito di qualche bestia, o forse era il "gorgogliare del diavolo".

"Dziubdziusiu" – dolcezza – vieni a darmi un bacino sulla guancia".

Czechowski superò le finestre della donna velocemente senza però sbirciare dentro. I cespugli di ribes si agganciavano al suo saio, le gambe si confondevano con i "baffi" dei fagioli. Qualcuno bussò al portone del convento. "*Dziubdzius"* cominciò di nuovo ad abbaiare. Nel cortile si sentì un movimento. Michał doveva nascondersi velocemente nel pozzo.

Legò la fune all'albero e, poggiando i piedi sulla parete cominciò a scendere lentamente. Improvvisamente sentì una voce:
- Che mascalzone. Hai tradito il segreto della confessione. Sarai punito!

Si stava creando una situazione quasi spettrale. Dall'alto un pipistrello silenziosamente si gettò su Michał. Poi qualcuno gettò giù dal pozzo il mantello che aveva lasciato nelle vicinanze. Michał sentii chiaramente il tremito della fune. Evidentemente qualcuno stava tentando di tagliarla.
- No, no!!!

Fu in quel momento che la fune si spezzò facendola cadere in fondo. Michał tentò di aggrapparsi a qualche sporgenza, ma inutilmente. La parete si muoveva sempre più velocemente. Poi un tonfo e Michał, trovandosi in fondo, avvertì un forte mal di testa. Non sentì più niente, nemmeno la voce di sopra che bestemmiava:

- Jozef, per la miseria! Avvicina quel sasso vicino al muro. Era un gran pezzo di muro, che si era staccato ancora durante la rivoluzione. Jozef non riusciva ad alzarlo da solo. Con un po' d'aiuto però, riuscirono a gettarlo nel pozzo. Il forte fracasso soffocò il lamento di Michał.

- Per favore, date l'ordine che domani questo pozzo venga riempito – disse una voce misteriosa alla Madre Superiore.
- Si, Padre!

IL SUPERIORE CONTINUA AD AGIRE

Czechowski era a letto nella sua cella con la gamba bloccata tra due stecche di legno. Nei conventi si spargevano delle voci:
- I demoni hanno attirato Czechowski nella fossa….
- Voleva andare di notte dalle Sorelline ed è caduto nel pozzo…
- Ma no, lui cercava il tesoro….

Michał non fece commenti a questo proposito e non voleva vedere nessuno. Anche il superiore lo evitava, e non riusciva a perdonarsi il fatto di aver gettato giù il mantello di Michał, che aveva ammortizzato la forza della caduta del sasso.
Una volta che si prende una decisione, bisogna portarla a termine. Perciò Czechowski deve morire.
Fingere il suicidio? Uno sparo di pistola in bocca non sarebbe male, però è troppo rumoroso. Soffocarlo con un cuscino? È giovane ed è forte! Sarebbe difficile. Allora il veleno, perché è silenzioso e tranquillo. Se ne andrà come Dio comanda, in silenzio e tranquillamente. Bisogna diffondere a tutti la notizia che è depresso.
- Che cosa stanno dicendo? – cercò di ricavare delle informazioni dal giardiniere.
- Forse padre Czechowski aveva delle armi nel pozzo – e qui abbassò la voce. Tutti sanno che lui sta preparando un complotto contro lo zar.
Il superiore rizzava le orecchie. Sarebbe una fortuna se la gendarmeria russa lo arrestasse.
- Purtroppo, è molto depresso – aggiunse.
- O forse no! Proprio adesso sta andando a fare delle confessioni, e zoppica.
Il superiore Matuszewski da dietro la colonna osservava il confessionale di Michał. Quali strani soggetti vanno a confessarsi da lui? Gente con i capelli in disordine, le camice sporche, le pantofole stracciate, i giubbotti che puzzavano di conceria. Autentici briganti della ballata di Mickiewicz.

Che siano cospiratori? Bisogna controllare. Si sedette in un confessionale sotto il coro e disse all'organista di chiamare alcuni di loro. Non volevano assolutamente confessarsi presso il superiore dicendo:
- Noi abbiamo il nostro prete.
Va bene, pensò il superiore. Domani manderò in quel confessionale qualcuno di fiducia.
Che sorpresa per Michal, quando vide nel suo confessionale Padre Symforion. Aveva già cominciato le confessioni dei cospiratori.
- Chi non vuole andare da padre Sciegienny – disse Michał ad alta voce – vada nel confessionale accanto.
I "briganti", obbedienti, si diressero lì. Padre Symforion aveva già saputo abbastanza sul conto di Michal; tutto quello che lo avrebbe potuto spedire dritto in Siberia. Eccitato com'era corse dal padre superiore.

La loro conversazione durò a lungo. Poi si misero a scrivere delle lettere al vescovo e al Vaticano, dicendo che Padre Sciegienny, parroco a Wilkoładź e Chodel, complottava contro le autorità di Dio e che volevano provocare la rivoluzione che istigava i contadini. Oltre a questo, falsificarono la bolla di papa Gregorio XVI, che chiamava i giovani alla guerra contro i signori e il re, "poiché loro sono i più grandi banditi e ladri". Così, rivolgendosi alle autorità della chiesa, Sciegienny decise di sconfiggerlo. Bisogna ammettere che Sciegienny era riuscito vergognosamente a coinvolgere alcuni preti in questa subdola propaganda. Tra loro c'era anche padre Belina Czechowski, che contribuiva a creare i disordini sia a livello sociale sia nella chiesa.

- E' possibile che il Santo Padre abbia scritto una bolla di cui non sappiamo nulla – disse padre Symforion dubbioso.
- Il papa – gridò il superiore – non ha mai difeso una nazione che non esiste sulla carta. Non è mica impazzito. Lui ha l'obbligo di guidare la diplomazia della chiesa. La diplomazia prende parte dei forti e non dei deboli.

La prossima busta era indirizzata al capitano della polizia a Kielce.
- Ho l'impressione che questo non sia patriottismo – contestò Symforion.

- È possibile, ma è il miglior modo per togliere di mezzo i nemici della chiesa e del papa, è servirsi di terze persone.
- Se dovessimo allacciare i contatti con la polizia dello zar è possibile che le classi fondiarie che ci sostengono si mettano contro di noi.
- Forse si – rifletteva il superiore. Allora diamo a Czechowski l'opportunità di scappare, però spediamo lo stesso le lettere.
Qualche giorno dopo, padre Symforion bussò alla porta di Michał. Non si sa se per ordine dell'abate o per sua volontà.
- Padre Michal – bisbigliò – sei sotto la minaccia di essere arrestato. La polizia è sulle tue tracce.

Czechowski sentì ribollire il sangue nelle sue vene.
- Dal momento che hai tradito la chiesa e calpestato il sacramento della confessione non è possibile fare altrimenti.
- Tutto viene fatto per il bene della chiesa e del papa.
- E se il papa avesse veramente mandato la bolla?
- Padre, santa pazienza! Immagina per un istante di essere il papa e di voler rinforzare il cattolicesimo in Russia ad ogni costo. In vista di tale progetto, la causa della Polonia come nazione passerebbe in secondo piano. Devi conquistare lo zar ad ogni costo. E' qui che appare un certo Sciegienny, che nelle tue veci e usando la tua autorità, ti mostra una lettera falsa, che richiama la mobilitazione contro lo zar e i signori fondiari. Come si può meravigliarsi che il nostro egregio vescovo abbia ordinato di catturare il calunniatore e anticristo e i suoi seguaci di nascosto, con l'aiuto dell'autorità russa?
La faccenda si presentava con molta chiarezza. Bisognava scappare dal convento, quindi, lo lasciò partire. Il suo nome fu scritto però sulla lista nera dalla polizia dello zar, e Michał non aveva più nessuna possibilità di far ritorno.

FRAMMENTI DEL DIARIO

Czechowski continuava ad indugiare. La fuga non era una soluzione onorabile per un nobiluomo che timbrava i documenti con lo stemma dei Belina.
Racconta così la sua fuga:
"La prima settimana di settembre 1843, un pomeriggio mi recai nel bosco senza avere alcun piano preciso.

Quando ero abbastanza lontano dal convento, il piano nella mia mente era già formato. Facendomi largo tra la selva, camminavo nell'acqua e nel fango. Qui nessuno mi avrebbe trovato. Finalmente arrivai in un piccolo villaggio, a circa diciotto chilometri dal convento. Avevo notato una luce proveniente da una delle casupole, così bussai…

L'agricoltore che mi aveva ospitato, avvisò il proprietario del fatto che avrebbe accolto per la notte un sacerdote che si era perso nel bosco. Rimasi assai meravigliato quando seppi che il padrone aveva mandato dei cavalli "per padre Bellina Czechowski". Così, era chiaro che la notizia della mia fuga era sicuramente arrivata anche a lui". (Diario pag. 53)

Il proprietario risultava essere un amico di Michał, sin dai tempi della scuola. Ciò assicurava che il suo ex compagno non lo avrebbe consegnato nelle mani dei gendarmi. L'agricoltore, cercando le scuse, si rifiutò di dare a Michał un cavallo, spiegando che gli servivano tutti per il lavoro che doveva fare nei campi...Lui stesso doveva partire, però sarebbe andato nella direzione opposta. Dopo che Michał aveva lungamente insistito, l'uomo gli preparò una piccola "*furka"* raccomandando al cocchiere di andare il più piano possibile.

Tutto procedeva assai lentamente. Il cocchiere si era addormentato, non riusciva a trovare le redini, e lungo la strada perdeva sempre qualcosa. Infine il cavallo era troppo stanco. Finalmente giunsero ad un villaggio dove Czechowski chiese ospitalità presso la parrocchia. Mentre attendeva di pranzare, la porta si aprì rumorosamente. Era padre Symforian con dei gendarmi.

"Con gentilezza diabolica mi informò, che nonostante lunghe ricerche, era contento di averlo trovato e sperava che gli facessi compagnia". (Diario pag. 54)

Il parroco si mise tranquillamente a servire il pranzo. Più tardi, in un momento di scompiglio che si venne a creare, aiutò Michał a

scappare attraversando la veranda in direzione del frutteto, per poi nascondersi infine in un fienile pieno di grano.

"Mi avvicinai alla parete in fondo all'aia". (Diario pag. 54)
Qui segue il racconto alla ricerca del sacerdote in fuga.
Symforion, che serbava dei sentimenti di odio nei confronti di Michał, ordinò di cercarlo in tutto il vicinato, cercare dei testimoni, e di braccarlo come un cane.

Durante la notte il parroco organizzò la prossima fuga. Voleva che Michał fosse accompagnato da una guida fino alla frontiera della Repubblica di Cracovia. Fu così che Michał superò la guardia russa fingendo di raccogliere i funghi. Quand'era al sicuro, tolse il capello e salutò il suo compagno che era rimasto sul territorio russo. Ebbe così la sensazione che non sarebbe mai più tornato nei luoghi a lui familiari.

"Sto lasciando anche la mia amata patria. Il Signore benedica la mia famiglia per tutto quello che ha fatto per me". (Diario pag. 57)

L'amore per la famiglia però ebbe il sopravvento su tutto. Dopo aver saputo delle nozze di sua sorella Julia Antonia, non solo partecipò al fidanzamento ma, li benedisse e ballò la mazurca con loro. Visitò la sua famiglia per la seconda volta, quando si ammalò la mamma, per cui nutriva un grande affetto. Ogni volta raccontava le peripezie che doveva affrontare per passare la frontiera.

Poiché lo scopo di questo libro è di raccontare in modo particolare, il suo cammino verso l'avventismo, consigliamo di consultare i diari di Michal Czechowski. Per la stessa ragione evito di raccontare del suo soggiorno in Ungheria, dove sulla strada per andare a Roma, si trovò coinvolto nei disordini della "PRIMAVERA DEI POPOLI" nell'anno 1843.

Al suo ritorno da Cracovia nel 1843, le autorità austriache volevano arrestarlo perché credevano fosse un rivoluzionario ungherese.

Michał riuscì ad arrivare in Prussia, dove voleva diventare parroco del principe Sułkowski. Purtroppo ebbe sfortuna: proprio allora la Prussia strinse un patto di pace con lo zar e per questa ragione la polizia germanica lo espulse.

Nella mente di Czechowski predominava il desiderio di riformare il cattolicesimo. Per la seconda volta decise di partire per Roma con l'intenzione di consegnare al papa uno speciale memorandum. Attraversò Opawa, Ołomuniec e Vienna (qui l'ambasciatore russo ordinò di rinviare "il ribelle" in Russia). Da qui s'incamminò verso Trieste e Venezia per poter "ammirare la bellezza del luogo e conoscere le persone".

Durante il viaggio era ospite nelle parrocchie e nei conventi. Nella cattolica Italia constatò la stessa depravazione che aveva visto in Polonia. Quanto era triste tutto ciò – pensava!

A Padova osservava con spavento i mercati dei conventi con la ciarlataneria dei preti: reliquie per proteggersi dalle calamità, specialmente dai furti. Si sentivano dire frasi come questa: Alt! Sant'Antonio mi difende dai ladri. Se tocchi le mie cose, ti fracasserò le ossa!

Se sant'Antonio avesse dovuto rimproverare i ladri o gli impostori in questo modo, nel suo convento non ci sarebbe stata anima viva.
Più tardi, Michal visitò Loreto, una località che vive di leggende, come per esempio, quella che parla degli angeli che hanno trasferito la casupola della Madonna da Nazaret a Loreto.

Fu impressionato a notare come alcune distinte Signore cadessero in ginocchio davanti a tale prestidigitazione per dimostrare la propria devozione, e sempre in ginocchio, avanzassero nella direzione di alcuni recipienti utilizzati presumibilmente dalla Madonna.

ROMA ETERNA

A metà ottobre del 1844, Michał raggiunse Roma. Le guardie appostate nei pressi della porta della città, detto la "Porta del

Popolo", lo osservavano, e scrupolosamente frugarono nella sua sacca. Che razza di prete è colui che viaggia a piedi? – pensavano.
Michal camminava come se fosse in trance mentre attraversava la città che conosceva solo dai racconti. Sopra i palazzi dagli artistici "merletti", sopra le statue dei tempi remoti, sopra il verde parco Borghese, splendeva il sole d'Italia.

Michal era sorpreso di vedere il miscuglio di culture e religioni. "Ecco l'obelisco egiziano di Heliopolis. Più avanti, vicino all'ambasciata US, la statua di Nettuno. Nei pressi, una cappella protestante. Protestanti? A Roma"?

Girò lo sguardo verso il Tibro (l'isola Tiberina). Il cuore di Michal sussultò. Da lontano s'intravedeva la cupola d'oro della basilica di S. Pietro. Qui, in questa terra, abita il successore di Cristo. Sicuramente lo avrebbe aiutato a riformare la chiesa che era pronta a soccombere. Salì sul ponte Sant'Angelo. Aveva la sensazione che le statue si muovessero, o era la sua testa che girava? Il primo angelo scuoteva le ali e sorrideva. Il secondo faceva un cenno con la testa. Il terzo, nel riflesso del sole, sembrava volesse regalargli qualcosa. Sembrava di essere uno strumento della passione di Cristo, poi si ricordò che quel giorno non aveva ancora mangiato nulla. Si sedette vicino ad un angelo per mangiare un pezzo di pane. Si sentiva alquanto angosciato.

- Chissà se il saluto degli angeli era un presagio?

Svoltando in via della Conciliazione, si trovò davanti alla colonna Bernini (1667) in Piazza S. Pietro. In mezzo alla piazza c'era l'obelisco egiziano con la scritta: PONTIFEX MAXIMUS. Era il titolo degli imperatori romani, che più tardi venne accettato dal papato.

Davanti a Michał si ergeva la meravigliosa cupola della basilica di S. Pietro, progettata da Michelangelo (1546) e realizzata dopo la sua morte da Vignon, Domenico Fontana e Giacomo della Porta. La basilica era di grandezza straordinaria: 187 metri di lunghezza, 137 metri di larghezza (nella navata) e 132 metri di altezza. Tale bellezza e grandezza sminuivano le cattedrali di Milano, di San Paolo a Londra, di Hagia Sophia ad Istambul, di Kolonia e Parigi.

Michał fu risvegliato dall'estasi della preghiera, vedendo il mosaico nella cappella a sinistra, l'immagine di una donna seminuda. Sembrava essere l'immagine della Maria Maddalena. A Michał sembrava strano, che un quadro simile venisse esposto lì dove transitavano centinaia di sacerdoti che "sognavano la loro vita di celibato senza senso". (Diario pag. 123)

Un'altra cosa che Michał trovava strana erano i gendarmi alle porte della basilica, che rifiutavano l'entrata alle donne che indossavano vistosi scollature o che indossavano gonne sopra il calcagno.

Michal cominciò ad interessarsi ad un eventuale udienza presso il santissimo papa Gregorio XVI. Fu indirizzato da un confessore polacco, padre Paluchowski. Questo lo avvertì che prima dell'udienza doveva confessare tutti i suoi peccati.

"In segreteria incontrai un prete spagnolo che mi avvertì di non dire tutto durante la confessione. Per sua ingenuità, lui stesso veniva perseguitato dagli inquisitori da due anni". (diario pag. 130)

In attesa di sbrigare le formalità prima dell'udienza, Michał conobbe padre Alessandro Jełowiecki del convento "Risurrezione del Signore" fondato a Parigi nel 1842.

Fu sorpreso ancora una volta, quando seppe che anche quel convento veniva gestito dai Gesuiti. Jełowiecki lo tranquillizzò, affermando che tutti i frati in quel convento erano dei veri patrioti, agivano contro il papato e spesso appartenevano ai "carbonai". Tra loro si trovavano: Hieronim Kiejsiewicz e Piotr Semenko.

Padre Jełowiecki aveva intenzione di presentare al papa anche Makryna Mieczysławska, che fu torturata in Russia per sette anni. Il principe considerava questa mossa una forma eccellente di propaganda per andare contro lo zar.

Michał constatò che Makryna era una persona poco intelligente e presuntuosa, che mostrava le sue vecchie ferite con piacere,

specialmente quelle sulla testa, come ricordo delle torture subite dagli ortodossi.

Era difficile credere che tutta l'élite dell'emigrazione polacca si facesse accalappiare dalla sua ciarlatanesca falsità. Fino ad oggi la questione di Makryna si presentava in maniera controversa. Il papa non volle riceverla, sopratutto perché l'anno dopo avrebbe fatto visita allo zar Mikolaj I.

L'UDIENZA

Il messaggero del papa, con indosso la sua assai variopinta uniforme, bussò alla camera che il convento aveva assegnata a Czechowski. Il guardiano, ancora inginocchiato, si stupì nel vedere il modo in cui Czechowski rompesse il sigillo, per esclamare:

Finalmente !!!

Il documento portava la data dell'udienza di Sua Santità, e padre Jełowiecki sarebbe stato il suo accompagnatore. Bisognava quindi lavare la tonaca e far riparare i sandali. Il memorandum in latino era già pronto da tempo. Michał doveva fare ancora le ultime correzioni. Durante la notte non riuscì a dormire. Continuava a ripetere il Salmo 37:3-5.

Confida nell'Eterno e fa' il bene, abita il paese e coltiva la fedeltà. Prendi il tuo diletto nell'Eterno ed egli ti darà i desideri del tuo cuore. Rimetti la tua sorte nell'Eterno, confida in lui, ed egli opererà.

L'udienza era fissata per le 10.00, ma insieme alla mia guida ci presentammo già un'ora prima. Nella prima sala siamo stati fermati dalle guardie svizzere. Dopo aver visto i nostri permessi, ci lasciarono passare. Abbiamo transitato circa venti appartamenti. Uno di questi sembrava essere il posto dove si tenevano le udienze. A parte il trono con il baldacchino non c'erano altri mobili. Al momento opportuno,

uno dei cardinali aprì la porta, s'inginocchiò abbassando la testa fino a terra, e annunciò che i sacerdoti polacchi erano in attesa di udienza.

Una voce disse:
"Prego, potete entrare".

Secondo le istruzioni ricevute dai cardinali, dovevamo entrare nella sala del trono e inginocchiarci, toccando terra con la fronte. Una volta rialzati, dovevamo ripetere la cosa nel avvicinare Sua Santità. A quel punto saremo caduti a terra con tutto il corpo per baciare i suoi piedi, come richiedeva il cerimoniale.

Il papa ci disse di alzarci e chiese che cosa volevamo. Essendo totalmente convinti che il santo Padre si considerasse tale – gli consegnai la mia petizione scritta in latino, contro le azioni amorali e le ingiustizie riscontrate tra i sacerdoti. Nel memorandum si trovavano anche le richieste di aiuto e la sua approvazione". (diario pag. 147-148)

"Psecytamy to" – (lo leggeremo) – balbettò l'ottantunenne papa. La sua pronuncia era disturbata da una protesi dentale assai mal adattata. Al suo cenno, il manoscritto di Czechowski sparì dentro la cartella del cardinale Lambruschini.

- Com'era finita la storia della morte del priore Sierocinski ad Owrucz? – rantolò Gregorio XVI?

- Jan Sierocinski? Dopo la rivoluzione, nonostante avesse 50 anni, è stato reclutato in Siberia. Nell'Omsk organizzò il complotto degli esiliati e fu condannato a morte. Morì come martire essendo colpito per 600 volte con un bastone.

A questo dictum, Jełowiecki non seppe resistere, e aggiunse:
- Un martirio simile lo subì Makryna Mieczysławska, che fu ammanettata e violentata dai "diaki" ubriaconi, nutrita con aringhe salate senza poter bere l'acqua, battuta dal vescovo Siemaszko che le ruppe un dente, e infine immersa nelle acque gelide.

Il caos di tutte le informazioni, superava le capacità sclerotiche di Gregorio XVI. Al suo cenno annunciarono la prossima udienza, il re Leopoldo di Belgio. Così per concludere l'udienza di Michał, il papa disse:
- Se i polacchi ci tengono molto, posso canonizzare il martire Sierocinski".

Czechowski rimase stupefatto: "Durante la rivoluzione, il papa aveva scomunicato tutti quelli che avevano combattuto contro l'imperatore Mikolaj I, e ora invece, vuole mandare nel cielo un martire della Siberia, e perlopiù "ribelle".

Dopo la benedizione ci fecero uscire da una porta secondaria. Mentre uscivo vidi che nunzio e l'ambasciatore, si erano inginocchiati fino a terra, come avevamo fatto anche noi". (diario pag. 146, 147)

VISIT DAL CARDINALE LAMBRUSCHINI

"Qualche giorno più tardi sono stato invitato nel palazzo del cardinale Lambruschini. Erano presenti altri otto sacerdoti che cominciarono a pormi delle domande. Utilizzarono una intonazione specifica, "affinché dicessi la verità, e solo la verità". (diario pag. 149)
Michał raccontò le peripezie vissute nei conventi, ma i presenti fingevano abilmente di meravigliarsi, lanciando tra loro occhiate d'intesa.

- Allora i frati vivevano in dissolutezza? Non è possibile!
- Il priore ha avuto un figlio illegittimo? Sorprendente!
- I preti dopo una notte di dissolutezza, andavano a confessarsi, e dopo, con tutta tranquillità, ufficiavano la santa messa. Chi poteva immaginarlo!
- Forse Makryna si attribuiva dei peccati non commessi.
- E l'armadio pieno di biancheria?
- L'armadio?
- E' possibile che qualcuno lo avesse messo di proposito?

Infine Michal tacque. Si accorgeva che l'alta commissione si divertiva alle sue rivelazioni. Per loro, queste cose erano come il pane quotidiano.
- Quale soluzione propone?
- Una riforma della chiesa, l'abolizione del celibato, considerare la fede l'unica via verso la salvezza, e non per estorcere il denaro.
- Perché a lei non piace il celibato?
- È un ordine amministrativo di papa Gregorio VII del XI secolo.

Questo non si può confermare dalla Bibbia. Nessun altra religione pratica il celibato. La lotta contro la natura umana dovrebbe guadagnare la salvezza, invece è diventata motivo di deformazione morale, del comportamento snaturato, di assassini, della vergogna e infine di umiliazioni.

- E quel quadro a Przyrów ha veramente pianto?
- Ogni inverno basta aprire uno sportellino dietro l'altare, perché si copra di vapore. Che furbacchioni! Uno sportellino! E bastava!
- Quale riforma avrebbe da proporre?
- Ogni candidato per convento dovrebbe essere accolto con simpatia, senza "vino", e chiunque desideri rinunciare alla clausura, dovrebbe poterlo fare liberamente.
- Allora, lei ci propone di convertirci al buddismo – concluse il cardinale con aria bonaria.

Michał uscì in strada completamente stordito. Comprese che era stato preso in giro dal loro scambio di occhiate, e che non si preoccupavano affatto….

La sua intelligenza, il suo impegno e comportamento nobile fece su di loro una grande impressione. Fu stimato come persona di grande valore, ma ciò nonostante, bisognava togliergli le chimere utopistiche dalla testa.

Qualche giorno dopo, Michał ricevette dalle stesse persone una proposta. Quella di fare la carriera ecclesiastica:
- Lei dovrebbe recarsi nel paese "dei nostri sogni", ossia a Gerusalemme per diventare il confessore dei polacchi.

"Mi sono presentato quindi a PROPAGANDA FIDE in piazza di Spagna. Qui fui presentato al rettore Ryllo. La proposta che ricevetti, era nominata dal rettore, "il vero paradiso per giovani sacerdoti". (diario pag. 150)

- A Gerusalemme arriva molta gente ricca. Le principesse e i principi verranno a confessarsi da lei con molti doni. In poco tempo diventerà ricco anche lei. Dopo sei anni, quando ritornerà, riceverà la nomina di vescovo. Il generale Ferrara diede a Michał l'indirizzo e aggiunse che avrebbe avuto molti privilegi. Il generale di Lauretto invece, diede a Michał una lettera di raccomandazione. I prelati rimasero sorpresi, quando Czechowski chiese qualche giorno per riflettere. Voleva salvare la chiesa dai disordini, dalle ricchezze, invece loro volevano mandarlo verso la carriera ecclesiastica!!!

APRI GLI OCCHI MICHAL

Qualche tempo dopo, Czechowski si trovava a fare conversazione con un prete, che rimase meravigliato dalla sua cieca fede nella bontà del papa.
- Io non avrei mai baciato i piedi di un vecchio che sguazza nella dissolutezza e nella corruzione.
- Per ammettere ciò che dici bisogna avere delle prove. Una volta il papa era un Camedulo. (I Cameduli – era un convento fondato nel 1002 da Ronald di Ravenna).
- Tutta la città è al corrente che la moglie del barbiere Gaetanino è "al servizio del papa".
- Però il papa ha più di ottant'anni! In più è un conservatore. Proprio lui ha proibito la costruzione della ferrovia nello Stato del Vaticano e l'introduzione dell'illuminazione a gas.
- Sarebbe stupido aspettarsi qualsiasi riforma da lui.
- Non ci credo!
- Allora vai nella sua residenza privata al Quirinale. E lì apri bene gli occhi !
E Czechowski fece così.
"Ho trovato l'Eden sulla terra" – scrisse più tardi. Un portale rinascimentale di Bernini, nel cortile con doppie arcadi una stupenda scala fatta a spirale, e affreschi meravigliosi. In mezzo al rosaio

incontrai alcune bellissime donne con dei bambini. Non si può affermare con certezza se esse erano le mogli o i bambini del papa. " (diario pag. 151)

Questi giardini hanno la loro tradizione. Una volta, ai tempi dell'imperatore Costantino, erano luogo del bagordo. Il palazzo fu ricostruito con lo scopo di essere la residenza estiva di papa Pio V (santo). Il papa ispirò Caterina Medycejska ad usare questo luogo per la carneficina degli ugonotti francesi. Egli muore prima della notte San Bartolomeo nel 1572. La notizia dell'eccidio di migliaia di eretici, diede ancor più splendore durante l'incoronazione di papa Gregorio XIII, perché generosamente annunciò l'indulgenza per tutta l'Europa. Chiunque uccidesse un eretico, non sarebbe colpevole.

Nei suoi diari, Czechowski racconta con una certa ironia, come i Gesuiti educavano il giovane re di Francia – Karol IX: "Eterna gloria sia data al grande re che prima del riposo eterno massacrò i suoi sudditi". (Diario p. 151,152)

ARRIVEDERCI ROMA

"Non avevo abbastanza tempo per contare i molti affari taciuti, dei quali sono venuto a conoscenza durante i tre mesi di soggiorno a Roma. Ora potevo constatare, che tutti i delitti che ho avuto modo di conoscere finora, erano soltanto "una piccola ombra" nei confronti di quello che succedeva nel cuore del Vaticano. Ubriachezze, l'ingordigia, l'azzardo. Il libertinaggio era un comportamento comune tra sacerdoti – cominciando dal semplice prete fino al papa". (diario 153 – 154)

Il cardinale Mezofanti – eccellente scienziato, rivolse l'attenzione di Czechowski all'immobile Panteon. Il culto dei pagani fu invertito al culto per tutti i santi martiri. La Madonna, invece, divenne la patrona di quel luogo. (Sancta Maria de Martyres)
In cima al santuario c'era un'apertura da dove si poteva osservare il cielo. Quando i raggi del sole illuminavano questa apertura, i pagani veneravano lo spettacolo come se fosse un dio che appariva nella casa della preghiera. In questo modo veniva celebrato il dio sole, e si

festeggiava il "primo giorno della settimana" – chiamato "il giorno del sole" (dies solis, Sunday, Sonntag).

Mentre Dio vietava di lavorare sabato, il settimo giorno della settimana, il papa ordinava "di non operare" (non lavorare) nel primo giorno della settimana. Probabilmente si sentiva più onnipotente di Dio stesso.

Che cosa devo fare? Andare a Gerusalemme e fare la carriera? Arricchirmi? Prendere parte alla vita repellente che mi circonda?

Michał aveva servito sempre il Signore e non mammona. Dove sarebbe potuto partire dunque con tutte le frontiere per lui chiuse? Cominciò a pregare con fervore, affinché Dio gli indicasse la giusta via.

Un giorno per caso, nei giardini Spagnoli dove passeggiava la gente piena di boria e le maniere immacolate, Michał incontrò un polacco misterioso – Ludwig Orpiszewski. Insieme si diressero verso l'esclusivo caffè "Greco", dove davanti ad un cappuccino aromatico s'incontravano "le famose teste", i più intelligenti d'Europa tra politici e artisti.

Orpiszewski conosceva tutti i frequentatori del bar. Sapeva pure su quale sedia si era seduto Adam Mickiewicz – grande poeta polacco, Goethe o lo zar Aleksander. Io sono un agente del principe Adam Czartoryski a Parigi. La rivoluzione è alle porte dell'Europa. Bisogna sfruttare quest'occasione per liberare la Polonia. In questo momento, il principe lavora per unire le nazioni dell'Europa centrale contro la Russia. Per questa ragione ha bisogno di emigrati intelligenti, capaci diplomati, e devoti patrioti.

Per le orecchie di Czechowski queste parole suonavano come un "segnale di cavalleria", cancellando definitivamente così la carriera a Gerusalemme. Dopo pochi giorni, il generale Lauretto informava Michał che era pronta la sua partenza per Gerusalemme, e che doveva affrettarsi per ricevere la benedizione del papa.

Czechowski lo ringraziò per l'interessamento nei suoi confronti, ma declinò l'offerta. Sentiva un'avversione non indifferente verso il Vaticano.

Orpiszewski procurò un passaporto per Michał, rilasciato dall'ambasciatore in carica, e pagò il viaggio per Parigi sia per via mare, sia per continente.

Durante il viaggio, Michał visitò Genova, Avignon e Lyon. Ed è proprio qui che gli successe uno degli avvenimenti più strani della sua vita.

"Quando mi rivolsi al cardinale di Lyon per ottenere il permesso di ufficiare la Santa Messa, vedendomi indossare il saio francescano, mi domandò se non avessi paura di essere ucciso.
- Qui la gente detesta i frati Francescani.
- Io posso togliere la tonaca solo con il permesso del papa.
- La situazione è seria. Scriverò io al papa per ottenere il permesso.

Dopo questa conversazione, il cardinale mi consegnò gli abiti da prete civile e mi ordinò di cambiarmi". (diario pag. 167,168)
Da quel momento in poi, Czechowski esercitava nell'abito sacerdotale civile.

IL PRINCIPE ADAM

Prego, il principe l'aspetta.
Michał entrò nello studio. I soffici tappeti soffocavano i suoi passi. Era circondato da mobili dorati, enormi vasi con dei fiori, specchi di cristallo… Dietro scrivania adorna, sedeva LUI su una poltrona visibilmente comoda.

Il principe aveva settanta anni, i capelli grigi, una larga barba laterale gli copriva il viso. Pochi capelli coprivano la sua testa calva, come se volesse nascondere la lotta diplomatica da lui condotta con grande abilità in tutta Europa. Il suo sorriso emanava intelligenza e gentilezza.

Michal si sedette, però si sentiva a disagio e non riuscì a pronunciare una parola. Si trovava seduto davanti a lui, un grande amico dello zar Alessandro I, del ministro degli affari esteri in Russia (1804 - 1806), del presidente del Governo Provvisorio durante la rivoluzione (1830-1831), del comandante dell'emigrazione polacca, un magnate, grande diplomatico, avvocato e scrittore.

Czartoryski chiese a Michał informazioni del viaggio, della petizione portata al papa, dell'udienza non riuscita e della mancata partenza per Gerusalemme.

Michal si accorse che Orpiszewski aveva sicuramente informato il principe sulla sua persona tramite una relazione. Però, la conversazione con lui non svelava nessun tentativo d'inchiesta. Anzi, aveva il carattere di una conversazione amichevole. Per lui tutto era facile e possibile.

Oggi ho invitato per pranzo l'arcivescovo Denis Auguste Affre, così potrà chiedergli il permesso di celebrare la Santa Messa. E l'abitazione? Nessun problema! Di questo si occuperà il mio segretario.

Qui per lei c'è un assegno per le prime necessità. Stasera, padre, avrà l'occasione di conoscere alcune personalità come: i generali Kniaziewicz, Rybinski e Dwernicki, lo storico Karol Hoffmann, il pubblicista Mochnacki, il poeta Niemcewicz e infine, se non verrà Słowacki ci sarà anche Adam Mickiewicz.

Domenica prossima Frederik Chopin farà un concerto.
La testa di Michał girava a sentire tutto questo!
"La creme de la creme"!

LO SCHEDARIO DELLA PAROCCHIA SAN VINCENT

Tra il nord e il sud dell'Avenue Denfert – Rochereau, un'importante arteria di Parigi, si trovava una ricca chiesa e l'ospedale, San Vincent de Paul, il cuore del Montparnasse. Le vie erano sempre affollate a causa del traffico, di giorno e di notte.

- Se il traffico continuerà a crescere – disse il parroco – secondo me tra poco tutta Parigi diventerà un letamaio.

A causa della sua obesità, il parroco non poteva più fare i sermoni, perciò iniziò a mettere al corrente Michał dei suoi compiti. Per esempio, quando la contessa Lussemburg l'avrebbe chiamato per la confessione, egli doveva prepararsi molto bene per questo compito.
A quel punto il parroco aprì un piccolo schedario.

- Ecco – disse – qui ci sono tutte le informazioni sulla contessa. Il nome, il cognome, l'età, l'indirizzo, lo stato sociale, i suoi averi, la lealtà verso la chiesa (in scala da 1 a 5), la sua casa… il marito eretico, che legge Diderot o Voltaire… attende la morte della moglie per appropriarsi di tutti i suoi beni…I peccati: alcolizzata, ma non bisogna fare nessun commento, altrimenti ci ritirerà il lascito. Abbiamo saputo dalla confessione del cameriere, che la contessa è la sua amante. Probabilmente essa non lo considera un peccato.

- Dalla confessione? Ma la confessione è coperta dal segreto!

- Eh, si, segreto! Lo dobbiamo però attirare con ricche mance. Questo non è più segreto. Del resto, le informazioni che abbiamo, provengono anche da altre fonti: dai membri del circolo di preghiera, dalle suore laiche, dalle chiacchiere occasionali per esempio dai bambini durante la classe domenicale, durante le visite pastorali, e a volte dalla beghina pettegola.

- Dalle pettegole?

- Si, dalle pettegole! Per esempio nello schedario scrivo: la signora S. mi ha raccontato che la contesa R. maltratta i domestici, che ha quattro amanti e sul vassoio butta il denaro che non vale più. Invece nello schedario dei pettegoli scrivo: ha diffamato la contessa R. ecc. Guardi, ecco una delle schede!
- Per amor del cielo, perché tutto questo?
- È necessario per certe situazioni delicate. Normalmente la pettegola è una grande amica della contessa, e cerca di convincerla a pagare dieci messe per l'anima di suo padre.

- E se il padre fosse timorato di Dio?
- Appunto, per questa ragione esiste lo schedario. Qualche volta una nobildonna che vuole lasciare i suoi beni alla sua amica, automaticamente riduce i doni per la chiesa. In questo caso basta una parola e la situazione cambia. Quando per esempio, il figlio di qualche principe è illegittimo, oppure se lui stesso ha delle tendenze omosessuali, queste situazioni ci danno la possibilità di fare delle manipolazioni.

Nonostante Michał cresciuto con una certa libertà, rimase assai sorpreso e disse:
- Ma questo è peggio della sorveglianza della polizia!
- La gente viene a confessarsi spontaneamente. Nessuno li costringe. In più, una volta ogni sei mesi dobbiamo fare un rapporto in tre copie sulle attività della parrocchia. Una da mandare in Vaticano, la seconda al vescovo e la terza rimane negli atti della parrocchia. Tutte le informazioni, vengono appunto, prese da questi schedari. Queste informazioni possono servire ad un nuovo parroco, alla polizia nel caso in cui volessero sapere qualcosa su qualche parrocchiano. Supponiamo che qualche eretico cambi città. Il parroco dell'altra città ci chiederà le nostre opinioni sul nuovo arrivato e noi gliele diamo.
- Nello schedario c'è anche il mio nome?

Il parroco rifletté per un istante, poi con soddisfazione nella voce rispose:
- Naturalmente! Abbiamo già alcuni "cavilli" su di lei. Tirò fuori una scheda e lesse:.. sotto la protezione del principe Adam Czartoryski, si separa dalla vita ecclesiale, ma "bazzica" con la carboneria della Società Democratica Polacca… Fu visto nel ristorante di Montparnasse con Jan Nepomucyn Janowski. Visitarono insieme Viktor Heltman, l'autore del manifesto della Società. Padre Czechowski, ha donato 300 franchi all'organizzazione.
- Faccia attenzione Padre, se il principe Czartoryski venisse a sapere di questo dono, perderebbe la sua amicizia e l'impiego.
Czechowski fissò a lungo il viso del grassone apparentemente bonario. Ed ecco che egli fu spiato!

IL CLERO FRANCESE

Che cosa voleva significare che "Czechowski si separa dalla vita dei preti francesi"?
Diamo uno sguardo al suo diario alla pagina 169:
"Il clero francese non è lontano dall'ipocrisia morale dei preti in altri paesi. Durante la notte "vagano" nelle loro tonache o sai, facendo finta di leggere i loro breviari. Quando cade la notte, la loro finta religiosità toglie la maschera. Più laici dei laici, corrono ai luoghi di divertimento, nei frivoli teatrini e cabaret, e bevono lo champagne sui Campi Elisi…Ho constatato la ripugnante delinquenza del clero francese".

Alla fine del 31° capitolo scrive:
"Dopo tutto quello che ho imparato osservando il clero… in tutte le nazioni che ho visitato, non ho trovato altro che "sporcizia" e falsità. Il mio cuore si smarrì nel vedere tutto questo. Che cosa devo fare? Tornai nel mio appartamento e chiesi al Signore di indicarmi la giusta via da seguire. Ero convinto che Lui mi avrebbe risposto. Se voglio veramente continuare il mio sacerdozio, non devo per nessuna ragione guardare che cosa stanno facendo gli altri preti, che cosa dicono gli altri dogmi o le altre istruzioni. Devo accettare gli insegnamenti biblici come l'unico consigliere. La grande emozione che Michał sentiva, era come se avesse finalmente trovato un tesoro". (diario pag. 174)

A Parigi, Michał si sentiva soffocare. Desiderava lasciare quel marcio luogo e trasferirsi in campagna in mezzo al popolo "puro". Prese la Bibbia e si diresse dal principe Czartoryski per confessargli quanta nostalgia sentiva verso la patria e il lavoro in mezzo al popolo polacco. Russia e Austria non lo avrebbero accettato, forse la Prussia….
Il principe rimase un istante in silenzio, poi sorrise. Di punto in bianco si mise a scrivere una lettera di raccomandazione al suo conoscente, il principe De Dippenbrock, vescovo di Wroclaw, domandandogli di assicurare a Czechowski buone condizioni di lavoro sul territorio di Śląsk. Per il principe Czartoryski nulla era impossibile. Al momento dell'addio rivolse queste parole a Michał:

- Lei padre non è adatto a diventare un mio agente, perché è una persona retta e imprudente. Come può rapportarsi con la Società Democratica, che è "attacca brighe" con me come ha scritto Adam Mickiewicz? Janowski è discreto, invece Jan Czynski pazzeggia in questa società senza un minimo senso di responsabilità. Padre, è meglio che lei parta per il Sud di Śląsk al servizio della nazione. Poi si salutarono con una stretta di mano.

Czechowski s'inchinò per nascondere l'imbarazzo. Michał aveva constatato che il principe sapeva tutto di lui, ma nonostante ciò aveva dimostrato il suo favore!
Michał lasciò Parigi il 20 giugno del 1845.

L'INNO IN ONORE DI GESÙ

Michał arrivò nella parrocchia di Reichental (Bogacice) dopo sei giorni.
- Sono il nuovo vicario – disse presentandosi.
Il simpatico parroco, padre Hertel, lo abbracciò.
- Lei è caduto dal cielo. Abbiamo in programma un mese di adorazione del Cuore di Gesù. L'organista è malato. Lei Padre, può aiutarci?
Il chierichetto lo accompagnò nel coro dove dei bambini pigiavano i mantici dell'organo. Michał diede un'occhiata alle note, e in mezzo ai testi germanici ne trovò uno anche in polacco. Ad Opole la gente parla polacco, e per questa ragione fu mandato proprio qui, per svolgere il servizio pastorale in lingua polacca. Dopo due inni in tedesco, intonò un inno in polacco:
"Il tuo cuore o Gesù"…. Al rettore, che si trovava vicino all'altare, cadeva in continuazione il binocolo dal naso per lo stupore. Ogni volta lo puliva, lo rimetteva, lo puliva e lo rimetteva, sbirciando il coro. I credenti rimasero sconcertati al punto che nessuno osava cantare con lui. Solo alla seconda strofa, la gente prese coraggio e intonò l'inno con tutta la potenza delle loro voci. Reichental non credeva alle sue orecchie, le donne piangevano, gli uomini si unirono cantando forte e in modo stupendo come se fossero dei soldati in guardia. Dopo il culto, Michał ricevette una tale ovazione, che Hertel cominciò di nuovo a perdere e pulire gli occhiali ripetendo:

Il nostro nuovo vicario, il nostro nuovo vicario!!!
La stessa sera Michał ringraziò il Signore per la possibilità di servirlo nuovamente, e di essere felice.

"Il mio servizio pastorale si svolgeva nei seguenti territori: Glausche (Głuszyna) e Bootschak (Buczak). A Głuszyna la parrocchia fu ristrutturata, quindi bisognava benedirla. Alla prima messa con il sermone celebrata da me, hanno partecipato alcune migliaia di persone, quaranta preti e un vescovo. Per quell'occasione avevo preparato anche alcune poesie polacche, recitate e cantate dai credenti". (diario pag. 176)

Anche se in quella parrocchia Michał aveva molto lavoro, specialmente come maestro del cerimoniale, il suo cuore era pieno di gioia.

LA LOTTA CONTRO L'UBRIACHEZZA

"Nella nostra parrocchia, purtroppo era diffuso l'alcolismo. Quasi tutti erano cattolici e purtroppo bevevano anche loro. Ho pensato quindi, che c'era bisogno di riformare questa abitudine. Informai padre Hertel del problema, ma lui espresse il suo timore e incredulità.

- Anche se avessi le ali di un angelo o sapessi fare i miracoli, non saprei come si possa cambiare la situazione.

Gli chiesi di pregare e di darmi carta bianca per poter trovare una soluzione". (diario pag. 176)

Con il cuore tremolante, Michał salì sul pulpito.
"Cominciai il sermone per un adunanza di tremila persone. Domandai loro se credevano nella Parola di Dio, il Libro dei libri, se avevano letto e studiato quel brano in cui si dice che non si può essere un cristiano e allo stesso tempo un ubriacone". (diario pag. 177)

Michał aprì la Bibbia e disse: San Paolo in 1 Corinzi 6, 10 scrive:

…né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio.
Poi in 1 Tessalonicesi 5:8:
Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza.

Il re Salomone conosciuto per la sua straordinaria intelligenza scrive:
Il vino è schernitore, la bevanda inebriante è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio. Proverbi 20:1

Le Sacre Scritture ci insegnano quali tragiche conseguenze possono esserci a causa dell'alcool. Qui Micha± lesse il seguente brano:

Poi Noè, che era agricoltore, cominciò a piantare una vigna; e bevve del vino e si ubriacò, e si scoperse in mezzo alla sua tenda. E Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e andò a dirlo ai suoi due fratelli di fuori. Ma Sem e Jafet presero un mantello, se lo misero sulle loro spalle e, camminando all'indietro coprirono la nudità del loro padre; e, siccome avevano le loro facce rivolte dalla parte opposta, non videro la nudità del loro padre. Quando Noè si svegliò dalla sua ebbrezza, seppe quello che gli aveva fatto il figlio minore, e disse: «Maledetto sia Canaan! Egli sia il servo dei servi dei suoi fratelli!

Poi disse:
Benedetto sia l'Eterno, il DIO di Sem, e sia Canaan suo servo. DIO ingrandisca Jafet e dimori nelle tende di Sem e sia Canaan suo servo! Genesi 9: 20-27

Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre e corichiamoci con lui; così potremo assicurare una discendenza a nostro padre. Così quella stessa notte fecero bere del vino al loro padre; e la maggiore entrò e si coricò con suo padre: ed egli non si accorse né quando ella si coricò né quando si levò.
All'indomani la maggiore disse alla minore: Ecco, la notte scorsa io mi sono coricata con mio padre; facciamogli bere del vino anche questa notte; poi tu entra e coricati con lui, affinché possiamo assicurare una discendenza a nostro padre. Anche quella notte fecero bere del vino al loro padre, e la minore andò a coricarsi con lui ed egli non si accorse né quando ella si coricò né quando si levò. Così le due figlie di Lot rimasero incinte per mezzo del loro padre. Genesi 19: 32-36

Contrariamente invece, la Bibbia consiglia l'uso del vino non fermentato, ossia puro succo d'uva. Lo stesso "vino" che Gesù diede da bere a Cana durante lo sposalizio.

Essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno più vino. Gesù le disse: Che cosa c'è tra te e me o donna? L'ora mia non è ancora venuta. Sua madre disse ai servi: Fate tutto quello che egli vi dirà. Or c'erano là sei recipienti di pietra, usati per la purificazione dei Giudei, che contenevano due o tre misure ciascuno. Gesù disse loro: Riempite d'acqua i recipienti. Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: Ora attingete e portatene al maestro della festa. Ed essi gliene portarono. E come il maestro della festa assaggiò l'acqua mutata in vino (or egli non sapeva da dove venisse quel vino, ma ben lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), il maestro della festa chiamò lo sposo, e gli disse: Ogni uomo presenta all'inizio il vino migliore e, dopo che gli invitati hanno copiosamente bevuto, il meno buono; tu, invece, hai conservato il buon vino fino ad ora. Gesù fece questo inizio dei segni in Cana di Galilea e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui. Giovanni 3: 3-11

L'alcool è consentito dalla Bibbia solo a scopo terapeutico.

Non bere più soltanto acqua, ma fa' uso di un po' di vino a causa del tuo stomaco e per le tue frequenti infermità. 1 Timoteo 5:23

"…accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino, poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò ad una locanda e si prese cura di lui". Luca 1: 34

Dopo un'ora chiesi ai presenti chi desiderava non vendere più l'alcool, chi era deciso e desiderava smettere di bere, chi era disposto a partecipare alla riforma contro l'alcool, e li pregai di avanzare per ricevere la benedizione. Dopo qualche minuto circa 500 persone avanzarono verso di me e confermano la loro decisione.

Tutti gli altri sembravano come dei condannati. Non avevano il coraggio di guardare negli occhi il primo gruppo. E così la riforma ebbe inizio. Dopo qualche mese il risultato era stupefacente. I negozi che vendevano l'alcool furono distrutti e la temperanza abbracciò quasi tutta la città, sulle chiese sventolavano delle bandiere annunciando la vittoria di questa importante riforma.

Al posto dell'alcool però bisognava introdurre qualcos'altro come il divertimento o le ricreazioni culturali. Questo era necessario, specialmente per i mesi invernali. Perciò, ho introdotto la lettura della Bibbia ogni 15 abitazioni, nonché la letteratura polacca". (diario pag. 177- 179)

Il rettore Hertel, sempre con il binocolo in mano, si meravigliava di cosa stava facendo quel "fanatico del Signore". Ma questo era soltanto inizio.

In seguito, Czechowski organizzò un servizio di assistenza per i poveri e quelli che erano soli, nonché la raccolta dei fondi a questo scopo. Come catechista, esordì contro il maltrattamento dei bambini nelle scuole. Con questa proposta volle dare l'esempio ad altre scuole nella diocesi di Wrocław. E non potendo cominciare questa riforma dall'alto, lo iniziò dal basso. Contro questa riforma, naturalmente, obbiettarono gli anziani germanici.

- Come è possibile, che un vagabondo deve venire ad insegnarci come condurre le nostre parrocchie".

Ovviamente, i commercianti d'alcool e i ricchi esercenti, erano d'accordo con loro, visto che il commercio ne aveva risentito parecchio. Non passò molto tempo che si riunì una speciale commissione delle parrocchie di Wrocław, che doveva indagare sulla condotta di Michał, ma non trovarono nulla contro di lui". (diario 180- 181)

Visto che questo sistema non aiutò gli antagonisti, cercarono qualcosa dal lato politico. E lo trovarono, anche se indirettamente. Lo zio di Michał, il colonnello Leon Czechowski aveva preso parte alle sommosse di Cracovia. Fu accusato di essere un ribelle e di avere contatti con il bandito e cospiratore di Wrocław.

L'ARRESTO

Nella notte dell'8 agosto 1846, si sentì bussare alla porta di Michał.
- Signor l'Abbe! Vi cerca il commissario della polizia reale.

“Entrarono gli impiegati della Prussia accompagnati dal commissario della polizia di Poznań, il commissario della prigione di Wrocław, il sindaco con suoi segretari e due soldati. Mi mostrarono il mandato di perquisizione, che avrei dovuto firmare. Immediatamente cominciarono a cercare dappertutto, nel letto, sui ripiani, dentro i ritratti, studiarono le scritte sul muro ….Presero nota …sigillarono…poi l’arresto, e mi portarono nella prigione a Namyslow.

Un gruppo di parrocchiani bloccò l’uscita nel tentativo di ottenere la mia benedizione.
- Ricordati di noi! Prega per noi! Benedicici! Ritorni da noi!

I parrocchiani non si arrendevano. Dalle finestre della prigione a Namysłów potevo vedere molti carri con i miei fedeli, che con le lacrime supplicavano per la mia liberazione. (Diario, pp. 186,187)

Il fedele Hertel ripeteva con tristezza:
- Un cuore d’oro, un vulcano d’innovazioni ed energia. Romantico, che misura la forza con l’intenzione. Lui voleva migliorare tutto il mondo, ma non sapeva ancora che questo mondo ha degli artigli pronti a sbranare. Mandarono il detenuto da Namysłów attraverso Wroclaw a Poznan, dove fu imprigionato nel Palazzo Inquisitorio.

Non mi fermo più a lungo sulle sofferenze subite da Michał che sono raccontate nel diario cap. 36-38. Vi trasmetto solo la conversazione tra Czechowski e il suo compagno di cella, una persona assai intelligente e aristocratica, Saradynski:

- Con orgoglio, Michał raccontò della riforma antialcool a Bogacice.
Saradynski diede la sua opinione che Michał non dimenticò mai.
- La gente ha le sue abitudini e i suoi costumi. Per esempio in Giappone, quando arrivano gli ospiti, nessuno allunga la mano per prendere la vodka. Lì conta molto il cerimoniale per servire il tè. La breve campagna antialcool si dovrebbe sostituire con insegnamenti di lunga durata.

Mai il fanatismo – mi scusi se mi esprimo così esplicitamente. Non si possono fare dei cambiamenti radicali con la forza, con la rottura delle bottiglie nei negozi. Questo comportamento non ha cambiato l'atteggiamento delle persone.

- Fanatismo? – pensava Michał. Possibile che sono talmente impegnato dall'intolleranza che non ho capito di avere incitato i miei fedeli al fanatismo?

MICHAL MALATO IN CARCERE

Durante i primi due mesi di prigionia, Michał si ammalò gravemente. Dove era finito "il vulcano delle idee e dell'energia? Di lui era rimasto solo un brandello d'essere umano.

"Soffrivo di tremendi mal di testa. Lo stress psichico era così forte che non ero capace né di camminare né di stare sdraiato. Sentivo una forte pressione vicino al cuore. A causa della caduta dei capelli ero completamente calvo. Quando mi interrogavano dovevo essere accompagnato da due uomini, e il terzo doveva applicare delle compresse fredde sulla fronte. Quando camminavo, cadevo sulla neve e avevo l'impressione che la testa si sbriciolasse". (diario p. 194)

Esaminiamo per un momento qual'era la diagnosi.

In primo luogo – forti mal di testa. Poteva essere tubercolosi o le complicazioni dopo la tubercolosi o la meningite. A quei tempi molta gente si ammalava di tubercolosi.

Forte stress psichico e depressione. I problemi di cuore sono rari nei giovani di ventinove anni. Possiamo escluderlo. Già una volta nel 1843, quando lavorava presso il principe Sułkowski e fu costretto ad abbandonare la Prussia, ebbe un fortissimo esaurimento nervoso. Tre medici sono dovuti intervenire e per la guarigione ci vollero alcune settimane. (diario p. 86) La sensibilità psichica di Michał era grande.

La calvizia. Questo fenomeno può capitare a causa dell'avvelenamento da "talem" oppure dopo il tifo, spesso provocato

dai pidocchi, e nelle prigioni era facile procurarseli. E proprio questo avrebbe confermato la diagnosi. Purtroppo a volte i medici non erano in grado di riconoscere questi sintomi nonostante l'eruzione cutanea. Finalmente arrivò il giorno in cui spiegarono l'infondato arresto di Michał. Risultava che a Wrocław operava un frate benedettino che aveva lo stesso cognome di Michał ed era ricercato dalla polizia Prussiana.

Tutto però sembrava solo un pretesto, perché volevano eliminare Michał da Bogacice. Dopo sei mesi di carcere fu deportato a Berlino e di lì verso Amburgo, una città libera. La Russia, l'Austria e la Prussia - non lo volevano.

SAN PAULI

Amburgo! Una città stupenda sul fiume Elba, con 188 mila abitanti. In mezzo alla città si trova un pittoresco lago, l'Aster. Le mura medievali dividevano questo lago in due parti: Aster interno ed esterno. Vari canali con bellissimi ponticelli dividevano la città. Transatlantici arrivavano nel porto. Le enormi gru elevavano i sacchi pieni di spezie aromatiche e le casse di ricchi commercianti o banchieri si rigonfiavano con il minimo movimento del vento.

Ad Amburgo (1848), Czechowski lavorava da appena quattro mesi. Era ancora prete cattolico. Nonostante il fatto che in città ci fossero solo cinquemila cattolici, la loro chiesa era una delle più grandi ed era situata sulla scarpata del fiume Elba – o "Michel", chiamato affettuosamente così dagli indigeni in senso bonario. Sopra il portale in stile barocco si vedeva un'enorme statua di San Michel che faceva un gesto con la mano, come fosse "un colpo contro le forze maligne".

Michał aveva l'impressione di intravedere un sorriso sul viso del suo patrono. Nell'entrare in chiesa sentì il sermone di un anziano prete che parlava con fervore dell'amicizia interpersonale. Ricordava anche l'amicizia tra uomo e donna senza peccare nel corpo. La stessa amicizia esisteva tra l'apostolo Paolo e la sua allieva Santa Tecla.

Essa nella sua verginità era talmente pura, che né il fuoco con il quale i romani volevano bruciarla, né i serpenti nella fossa dove fu gettata, potevano nuocerle.
Dopo la santa messa, com'era d'abitudine germanica, il parroco salutava i credenti alla porta della chiesa. Avendo notato Michał in tonaca, lo salutò e i due incominciarono una simpatica conversazione. Czechowski si congratulò per l'edificante sermone. Aveva però delle riserve riguardo alla storia di S. Tecla. La leggenda su questo personaggio fu inventata nel secondo secolo dopo Cristo da un sacerdote, per "la gloria di Dio", e per simpatia verso l'apostolo Paolo. Anche se questa santa non esisteva, la chiesa continuò a propagare il culto nel suo nome, in più la confermarono martire. Infine, nel sesto secolo, il papa emanò un decreto per cancellare Tecla dall'elenco dei santi.
- Nonostante questo, il 23 settembre è il giorno di S. Tecla - Ciò dimostra che a volte alcune leggende superano ogni divieto e il culto continua – rispose sorridendo Czechowski.
L'anziano prete invitò Michał a pranzo. L'inesistenza di Santa Tecla lo rattristò. Nell'epoca del "libertinaggio" aveva bisogno di un esempio di virtù come la santa.
- La ricca città contribuisce alla corruzione e alla dissolutezza senza vergogna. Non lontano da qui, a circa duecento metri c'è una cittadina, Altona con il quartiere San Paoli.
Questo non diceva nulla a Michał, e l'anziano sacerdote si sentì ferito. Strano che un sacerdote polacco non abbia mai sentito del luogo "più corrotto del mondo".
- Subito dietro le mura della città si trovava la frontiera con la Danimarca. Lì (e qui il prete fece il gesto di sputare) tutto è permesso. Le donne mostrano i polpacci nudi. Sodoma e Gomorra. Con i neri, con i cinesi nei lunapark, nei bordelli, negli alberghetti d'ultima categoria a Reeperbahn.
Michal rifletteva da dove quell'anziano avesse avuto queste informazioni. Nulla di strano. Per questo esistono le inchieste fatte dalle chiese e le confessioni. Quel sistema è infallibile.
- A Reeperbahn?
- È il luogo del peccato. Una volta era la via dei carbonai. Tutto apparteneva al convento Paolini, però la secolarizzazione aveva preso il sopravvento e il demonio li tentò, attrirandoli verso le ricchezze.

Vendettero quindi tutti i loro terreni perché altri potessero creare dei luoghi di perdizione, ossia i bordelli. Rimase solo il nome – San Paoli, focolare di prostituzione e sfrontatezza.

- Quanto lavoro aspetta ai sacerdoti per salvare le anime di quel posto! E io sono senza impiego.
- Nulla di più facile. Scriverò al vescovo di Copenhagen pregandolo di rilasciare il permesso, affinché lei possa occuparsi della zona in questione.

Mentre i due sacerdoti stavano bevendo il caffè, il domestico si accorse che Michał si sentiva male. Toccò la sua mano e constatò che aveva la febbre alta.

- Vedo che lei ha la febbre! La metteremo nella stanza degli ospiti e chiameremo il medico.

Il medico venne e constatò, "una ricaduta della tubercolosi non guarita". Il corpo è debole, ma la giovinezza può far superare tutto.
Mentre era costretto a letto, ebbe l'occasione di migliorare il tedesco con dei racconti fatti dal suo benefattore, sull'azzardo, sull'alcolismo, sul tabagismo e le altre droghe che erano diffuse in città.

LA LOTTA CONTRO KAU – TABAK

Il cardinale danese rilasciò subito il permesso per l'attività nel quartiere di San Paoli. Il primo pastore che prese in mano la lotta contro l'amoralità, l'alcolismo e altri costumi peccaminosi era Jan Oncken. Era l'ora che la chiesa cattolica intervenisse in questo campo.

Czechowski si presentò presso la parrocchia San Giuseppe in Via Grosse Freicheit (La Grande Libertà). Oggi in questo tempio, si trova la chiesa cattolica polacca).
Su questa via, tutte le case e catapecchie avevano una lanterna rossa. Le donne in piedi davanti ai cancelli, masticavano la gomma chiamata "prymka" che poi sputavano sulla strada, così mostravano i denti ingialliti tra le labbra truccate di rosso carmine.

Padre Franciszek Willenborg ricevette Michał cordialmente. Lui aveva già altri vicari come aiuto, ma non erano riusciti a combinare niente. Alcuni di loro erano scappati, altri erano "caduti nella giungla" della corruzione e dall'alcolismo.

Michał presentò il suo piano d'azione: liquidare la prostituzione, l'azzardo, il tabagismo, e la masticazione del kau-tabak (prymka).
Il rettore faceva dei segni inconfondibili con la testa e sorrideva.-- Se le prostitute andassero in convento, allora nelle bettole venderemmo l'acqua santa – concluse Michal.

- Allora San Paoli diventerebbe un deserto e non ci sarebbe nessuno per mantenere la chiesa. Al momento, quando viene in chiesa "una pecorella smarrita" a confessarsi, per penitenza deve comprare dieci Sante Messe. È così facendo, salviamo la sua anima e anche il suo borsellino.

Il prete polacco, vedendo che non avrebbe avuto nel parroco un alleato, andò in visita alla chiesa battista. Durante il percorso si trovò nelle vicinanze di Tingel – Tangu, e dalle finestre sentì intonare una canzonetta in onore del tabacco:
Se vai con le ragazze
Non scordarti mai la prima
Perché il gusto della vita
È kau- tabak, è kau – tabak, è kau – tabak.
Era una chiara provocazione contro Michał. Come si può lottare contro tali diavolerie?

Finiti i canti, Michal entrò nella bettola e sorprendendo tutti, intonò una canzonetta in lingua tedesca preparata da lui e dal pastore Oncken come tagliente risposta:
Non fare gambale della bocca,
nei denti si vede il marciume,
le signorine di Rooperbahn
certamente loro non ti vorran
se non sputi e togli per sempre il
kau-tabak, kau – tabak, kau – tabak.

In parrocchia, si presentarono due persone a fare visita al parroco Willenborg. Il primo era il produttore e venditore di kau-tabak con dieci diversi gusti. Informò il prete con un tono assai irritato, che non avrebbe mai più dato le sue offerte alla chiesa perché la propaganda che svolgeva danneggiava il suo commercio. Naturalmente quello che diceva non era vero, ma nonostante ciò uscì sbattendo la porta. Il secondo, era il proprietario del padiglione "Trichter", un gangster conosciuto da tutti. Lui invece con tutta calma, ma con voce minacciosa disse:

- Se questo polacco rimane qui, dovrà mandare i suoi "protetti" a confessarsi in un'altra chiesa. Oltre a ciò, lui non può pagare gli affitti per le case Grosse Freicheit, perché teme che questi soldi saranno usati contro di lui.

Czechowski venne a sapere che l'egregio rettore Willenborg era in perfetta simbiosi con la maggioranza degli abitanti di San Paoli. Durante la colazione, il parroco gli disse con tono svogliato:

Ho sentito affermare che lei padre ha ricevuto una proposta di lavoro in Inghilterra e in Francia. Lei conosce molto bene il francese, perché allora insiste a continuare a lavorare in mezzo ai germanici? Il più intelligente dei polacchi senza conoscere perfettamente la nostra lingua, sarà considerato il peggiore da qualsiasi stupido tedesco che conosce la sua lingua.
Michał si ricordò l'esperienza di Reichtal e come la lotta contro l'alcolismo finì con il suo arresto. Dietro suggerimento del rettore, lasciò la Germania per Londra, poi per Parigi.

"O Santo Michał – pregava l'anziano parroco d'Amburgo – sei stato dominato di nuovo dalle potenze nemiche".
(Non si è mai saputo se la preghiera riguardava il suo patrono o Czechowski).

AL COMANDO DELLA LEGIONE POLACCA

"Le nazioni d'Europa sono in subbuglio" – scrisse Jan N. Janowski a Michał. Vieni subito a Parigi.

È il momento giusto per lottare per l'indipendenza della nostra patria. Il governo della Francia sotto Ludwik Filip è stato rovesciato. È cominciata la "Primavera dei Popoli" (Wiosna Ludow).

La chiesa Sirpico a Parigi era gremita di emigranti polacchi. L'atmosfera era simile ad una caldaia piena d'acqua bollente.

- Bisogna subito organizzare l'armata per portare la libertà.
- Dobbiamo stimolare il popolo alla battaglia.
- Proprio adesso abbiamo un'eccellente occasione che non si ripeterà più.
- Viviamo nel 1848, un anno storico. Viva la Polonia!

"Mi presentai come cappellano in mezzo a 300 volontari. Organizzammo il quartiere generale, cosa che fu accolta da Parigi con applausi. Ricevemmo l'equipaggiamento militare e l'armata con circa 6000 uomini, che fu presentata al municipio. La bandiera polacca fu salutata con spari di canone. In tutta la mia vita non avevo mai sentito un rombo simile. La simpatia dimostrata alla Polonia e ai polacchi era spontanea. Non lo dimenticherò mai!!!
Dopo la sfilata cominciò "la marcia verso la Polonia". L'armata contava 500 polacchi e 200 volontari francesi. Durante il percorso tutti ci salutavano con entusiasmo, gettando fiori e porgendo regali. Io marciavo davanti, perché non erano state fatte ancora le nomine degli ufficiali". (Diario pag. 220)

Finalmente, a causa dei disordini e il caos in mezzo agli uomini durante la prima sosta, il principe Bożecki fu nominato comandante. I giovani senza alcuna esperienza consideravano questa marcia come un divertimento, e molti di loro disertarono. Il tesoriere fuggì con il denaro destinato alle paghe. Cominciarono le liti e le incomprensioni. Il principe si trovò a dover riorganizzare la marcia per andare avanti senza problemi. Arrivarono a Strasburgo. Tutti erano entusiasti nel vedere le bandiere polacche e francesi appese a tutte le finestre. Alle porte della città, il principe Von Baden diede il benvenuto all'armata. Nella città vecchia – erano stati organizzati i festeggiamenti con giochi e sfilate. Una delle cantanti gettò una rosa a Czechowski, lui la prese, sorrise mostrandole l'emblema del principe che aveva appeso al collo.

Il giorno seguente, durante la santa messa, qualcuno porse l'innario a Michał. Era la stessa ragazza. Mentre cantarono, le loro mani si trovavano talmente vicine, che si unirono, e la cosa fece tremare Michał in tutto il corpo. Si sentiva a disagio. Poi la salutò e ritornò nel quartiere.

- Forse ho la febbre? – pensava.

Sulla strada del ritorno fu fermato dal maggiore Rudzki, che gli consigliò di curare il suo raffreddore con un bicchiere di rum e una tisana. Tornando alla sua camera, fu sorpreso di trovare "la cantante" con addosso solo la biancheria intima.

- Avevo talmente caldo che ho dovuto spogliarmi.

Michal voleva cacciarla via dalla stanza, ma essa si attaccava ai suoi vestiti, strofinandosi contro il suo corpo, finché Michał cedette e i due piombarono sul materasso dimenticandosi del resto del mondo. Era una follia! Ma tutti i suoi sogni e le nostalgie naturali, poiché create da Dio, finalmente si erano realizzate. Finita "la cosa", Michal mormorò:

- Cara, mi devo presentare, mi chiamo...
- E io sono Maria Virginia de la Voit.
(Quel "de" era una bugia, perché il suo vero nome era Delavouet, ed era figlia di un povero paesano di Savoia).

Come ha fatto ad affascinarlo? Come è riuscita a sedurlo? Era una ragazza piccola, piuttosto robusta, quando sorrideva mostrava due file di denti guasti. Nonostante il suo analfabetismo, sapeva essere vivace, spiritosa e previdente nella vita, contrariamente a Michał, che era un romantico sognatore.

Nella sua futura decisione di contrarre il matrimonio, Michał fu influenzato dal suo amico Jan N. Janowski, un autentico figlio di paesani che vedeva il futuro della patria nelle mani del popolo rurale. "Tutto per il popolo e grazie al popolo". Questa parola d'ordine fu accolta dopo quaranta anni della giovane Polonia, determinando

l'unione fra la créme della créme della letteratura di Cracovia, e i paesani.

Tutto era possibile, ma la cosa più importante era, che Maria Virginia era la prima donna della sua vita. La prima in assoluto! Essa era accorsa qui dalla Savoia per salutare i valorosi polacchi. Se loro fossero stati valorosi nella battaglia come lo erano nelle faccende d'amore, sicuramente avrebbero vinto.

Purtroppo le cose andarono diversamente. La legione dei volontari, sicuri della "risurrezione" della Polonia durante il primo scontro contro l'arma prussiana, subì una sconfitta nelle vicinanze di Mirosław presso Zielona Góra, e cessò di esistere.

Maria Virginia era rimasta vicino a Michał. Czechowski aveva sempre condannato gli adulteri, ma ora constatava che non riuscendo più a separarsi dal "suo primo grande amore", non poteva rimanere prete. Per sua natura era un uomo retto e leale: o faceva una cosa o l'altra. Scrisse di conseguenza al Vaticano, chiedendo di ottenere la dispensa dal voto di castità. Ma la risposta non arrivò mai.

- Che cosa staranno tramando? – pensava Michał.

La risposta a questa domanda invece, arrivò subito. Nel luglio del 1849 fu convocato dalla polizia, dove ricevette l'ordine di lasciare subito la Francia, "perché era considerato pericoloso" verso la società. Così, Michał lasciò la Francia e si stabilì nelle vicinanze di Ginevra.

PERIPEZIE A LANCY

Con il colletto del mantello alzato, Michał e Jan Wachlarski s'intrufolarono su per le scale del coro, nella chiesa di Lancy. L'organista e il suo aiutante, si avvicinarono di corsa per baciare le loro mani. Naturalmente i due non lo permisero. Poi l'organo cominciò a suonare. La porta si aprì e apparve Maria Virginia.

Nei primi banchi della chiesa, erano già seduti gli ex amici e protettori di Michał: Ignacy Sudziłowski, Edward Milkiewicz con la moglie, il nunzio Austriaco, e Johan Krause. Il posto di nunzio Nakwakowski era ancora vuoto, perché finse d'essere malato. Da una parte erano seduti: il vicario di Ginevra e il vescovo Dunoyer. Quest'ultimo era incaricato di leggere il testo della scomunica.

- Ecco, questo sarà il mio addio a Ginevra, al sacerdozio e alla chiesa cattolica - pensava Czechowski.

Wachlarski suggerì a Michał di non farsi vedere in chiesa, ma nascondersi non faceva parte del suo carattere. Voleva e doveva affrontare l'inevitabile "tempesta".

Nell'anno 1849 ricevette un invito dal suo grande amico di scuola, attualmente nunzio, M.W. Nakwakowski. Manius raccontò a Michał qual era il falso comportamento dei preti svizzeri. Quando nessuno li vedeva, alzavano le tonache e "scorrazzavano" per i monti, ma se per caso qualcuno si avvicinava, tiravano fuori i loro breviari e fingevano di fare le loro meditazioni. Risultava comunque che Michał non era assolutamente compatibile con loro.

- Io uso il breviario per pregare e non per fare l'ipocrita.
I seguaci di papa Pio IX divulgarono un dogma riguardante l'Immacolata Maria che venne approvato nell'anno 1854. Questo dogma proclamava che Maria Immacolata non era nata con il peccato originale, perciò non poteva morire e se non era morta, sarebbe stata presa in cielo. Era una dialettica inconfondibile.

- Nel sentire questi ragionamenti, allora anche Cristo non era morto – constatò Czechowski.

A tale dictum il nunzio Krause si scandalizzò.
- Chi è contro la Madonna è contro la chiesa.

A Lancy il rettore ebbe un altro breve scontro con Michał. Il vicario generale brindava alla vittoria delle armate del papa.

- Come avrei potuto brindare, mentre il papa si accordava con Rotszyld per finanziare l'esercito che aveva compito di massacrare gli italiani? L'esercito di Manzini e di Garibaldi furono sconfitti, e il suo amato Vittorio Emanuele II si era arreso all'esercito austriaco di Radecki, chiamato dal papa per "difendere la fede".
- Il papa, essendo il successore di Cristo, avrebbe dovuto chiamare in aiuto le legioni degli angeli e non le forze belliche – rispose.
La commissione sotto la quale sono stato sottoposto mi considera il nemico della chiesa. Mentre uscivo da questo intrattenimento con aria ostentatoria, uno dei preti, per me sconosciuto, mi è corso dietro per congratularsi e per abbracciarmi forte. Avvertì la sua solidarietà nei miei confronti.

Quando constatai che non sarei mai più potuto rimanere "nelle catene" della chiesa cattolica, decisi di imparare la professione di legatore.
- Se mi butteranno fuori, andrò a Bruxelles e lì aprirò un atelier di legatoria.

Il giorno in cui arrivò la risposta dal Vaticano, scoppiò lo scandalo. Tutti sapevano già che nel 1848 Czechowski aveva chiesto una dispensa dal celibato. Sapevano pure che promise di sposare Maria Virginia. Aveva dimostrato che il celibato dei sacerdoti era stato inventato nel medioevo e che non esisteva una giustificazione biblica. Il celibato invece conduce verso gli scandali sessuali, i figli illegittimi, le deformazioni sessuali, nonché le umiliazioni e l'ipocrisia.

"Il celibato è come la tortura, un'imposizione contro natura, quindi dovrebbe essere abolito al più presto" – così terminava la lettera di Michal al Vaticano.

Il vescovo d'Ancy e Ludwig Rendu invitarono Michal "nel salotto".
- Nessuno vi impedisce di avere delle discrete relazioni sessuali con la sua amica….com'era già il suo nome…Delavonet. Però, non si può pretendere che la chiesa cambi le sue regole e i principi.
"Ho fatto domanda al vicario di dare le mie dimissioni ed era d'accordo. Cinque giorni più tardi ho sposato Maria Virginia. Che scandalo! Il matrimonio civile agli occhi della chiesa significa vivere in uno stato di adulterio", specialmente per un prete. Anche se è

popolare e molto conosciuto, è di cattivo esempio, perché disprezza l'autorità della chiesa; così è stata imposta la scomunica". (Diario pag. 284)

SIA MALEDETTO

Dopo la santa messa, facendo una smorfia, il vicario disse:
- Ho il dovere preciso di scomunicare il nostro cappellano d'origine polacca, padre Michal Czechowski.

L'assemblea rimase senza fiato. Michał si aggrappò alla balaustra. Sentiva pulsare il cuore nelle orecchie. Il vicario fece un profondo respiro. Con l'autorità del nostro Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, come anche dell'ordine religioso di Santa Maria Immacolata, madre del nostro Salvatore, di tutte le potenze celesti, gli angeli, gli arcangeli, i troni, i cherubini e i serafini, di tutti gli apostoli ed evangelisti, di tutti i santi martiri, e tutti i prescelti del nostro Signore…."

E qui il vicario fece una breve pausa; dopodiché gridò così forte che sembrava che tremassero le colonne.
… "noi scomunichiamo e malediciamo Michał Czechowski, quale malfattore incredulo, e lo spogliamo della santa chiesa unica nella santa Trinità.
- Possa morire torturato, affinché la terra lo inghiotti vivo, come avvenne con Datan e Abiram.
- Come l'acqua che spegne il fuoco, si spenga anche la sua vita per sempre, a meno che non si ponga a ravvedimento, pentendosi con umiltà davanti a noi. Amen.
In quel istante, avvertimmo scorrere un brivido lungo la schiena. Michał ascoltava ammutolito. Quanto odio c'era nelle parole di bestemmia pronunciate dal vicario della chiesa, dove l'amore per il prossimo dovrebbe essere un'importante comandamento di Cristo.
Ma questo era solo l'inizio.
A questo punto, tutti dovevano alzarsi, solidali con la volontà della chiesa, e in coro maledirlo.
Forse qualcuno non si sarebbe alzato? No! Tutti erano in piedi, anche il mendicante senza gamba al quale Czechowski spesso dava

l'elemosina, un malato aiutato dalla moglie, e Edward Milkiewicz, ex ufficiale dell'artiglieria.

Il vicario tuonò:
- Possa l'Iddio, Creatore dell'uomo – tutti insieme: maledirlo!
- Possa il Figlio di Dio, che soffrì a causa nostra – maledirlo!
- Possa lo Spirito Santo, ricevuto al battesimo – maledirlo!

L'assemblea sembrava indemoniata. Nella sua mente, Michał visualizzava i roghi che distruggevano gli eretici. Forse qualcuno si sarebbe astenuto dal ripetere questa litania? O no! Tutte le teste all'unisono confermavano la maledizione. Eppure in mezzo a loro c'erano anche degli amici, dei colleghi, dei conoscenti, degli anziani che volevano baciargli le mani, c'era un giovane che era stato salvato dal commettere il suicidio, molte persone malate che lui visitava, e tutti i membri del coro.

- Possa la Santa Croce, per cui Cristo è sceso sulla terra e su cui trionfò – maledirlo!
- Possa la vergine Maria – maledirlo!
- Possa san Michał, difensore dei santi – maledirlo!

Chi è colui che sta saltellando per scagliare queste maledizioni? Aha, è il calzolaio al quale diedi del denaro in prestito. Certamente sarà contento di non avere più un creditore. Qui c'è anche una prostituta a cui non avevo dato l'assoluzione. È lei che gesticola con le mani e urla ansimando insieme a tutti. Poi c'è quel grassone, il proprietario della bettola. Finalmente si libererà del nemico degli ubriaconi.

- Possa Giovanni, il predecessore di Cristo e da lui battezzato - maledirlo!
- Possano tutti i martiri – maledirlo!
- Possano gli evangelisti Pietro, Paolo e Andrea – maledirlo!
- Possa il santo coro che lodava la Vergine, raccontandole di Gesù bambino – maledirlo!

Chissà, forse non sopportando di sentire tutte queste bestemmie, qualcuno avrebbe ostentato il suo pensiero uscendo dalla chiesa. Macché! Nessuno l'avrebbe fatto! Invece qualcuno si era mosso. Era la lentigginosa signorina Pinelle, che aveva dichiarato il suo amore per lui durante la confessione. Solo lei aveva avuto il coraggio, ma non uscì. Marciava in mezzo alla navata con passo pesante come un soldato, muovendo il suo ombrello verso tutti quando insieme pronunciavano la forte la maledizione eterna.

- Possano tutti i santi di Dio – maledirlo!
- Possa il cielo, la terra e tutto quello che è in essa - maledirlo!
- Sia maledetto dovunque si trovi: a casa, nei campi, nei boschi, in viaggio, sull'acqua, la terra, o in chiesa….

Così cominciava la terza parte dell'anatema. Tutti si sedettero e il decano, senza cantare e senza parlare, malediceva tutte le azioni di Czechowski e tutto il suo corpo.

- Sia maledetto nel lavoro e nel divertimento, nel mangiare e nel bere, nella fame e nella sete, nel sonno, nel riposo, nelle sue meditazioni...sia maledetto!
- Sia maledetto, quando sarà ferito,
- Sia maledetto in tutte le sue forze siano esse esterne o interne – sia maledetto!
- Se l'odio fosse in grado di esplodere, tutta la chiesa sarebbe saltato per aria. Era la realizzazione del medioevo nel cuore del XIX secolo con tutto il suo progresso.
- Siano maledetti la sua testa e i suoi capelli – maledetto!
- Sia maledetto il suo cervello, le tempie, la fronte, gli occhi, le sopracciglia e le gote – maledetto!

Ed ecco che qualcuno si alzò; un invalido, reduce della rivoluzione di novembre, il Sig. Edward Milkiewicz non resistendo più, uscì. La moglie che lo sosteneva, si giustificava a destra e a sinistra: "Mio marito non si sente bene".

- Sia maledetto nelle ossa, nei denti, nelle narici, nella bocca e nella gola – sia maledetto!
- Sia maledetto nelle spalle, nelle mani e nelle dita, nel petto, nel cuore e nello stomaco – sia maledetto!

- Sia maledetto nelle arterie, nelle gambe, nelle cosce, nelle ginocchia e nei piedi, nelle unghie, nei reni, nei testicoli e in "quella cosa" – sia maledetto!

La scomunica terminò con queste parole:
- Affinché dalla testa ai piedi, e in ogni membro, sia maledetto! Possa il Figlio di Dio nella sua gloria maledirlo! Possa il cielo e tutte le sue forze condannarlo alla perdizione, fintantoché non si penta e torni a darci soddisfazione. Amen. Amen. E così sia!

Sappiate tutti che, qualora qualcuno volesse dare una mano a questa persona maledetta, offrirgli ospitalità, da mangiare o da bere – sia colpito dalla lebbra e di conseguenza la scomunica. Per paura, l'organista e il ragazzo scapparono dalla chiesa.

DEVIAZIONE DELLA POSTA

All'ufficio postale, Michał chiese di deviare la sua posta a Bruxelles. Doveva far scomparire le sue tracce cambiando indirizzo e nome. Quanto era ingenuo! I Gesuiti lo avrebbero trovato lo stesso!

Subito dopo, dalla sua finestra entrò un sasso contenente un biglietto che diceva che "la popolazione di Bruxelles" non desiderava ospitare un vagabondo, per lo più uno scomunicato che conviveva con l'amante, senza aver contratto un matrimonio cristiano".

In seguito, arrivò la polizia, affermando che la persona che era stata ricercata da tre grandi imperi, espulsa dalla Francia, scomunicata in Svizzera, e conosciuta come cospiratore, era una persona "non gradita" nel regno di Belgio.

Il re Leopold I non ama i rivoluzionari – aggiunse il commissario della polizia.

Bisognava quindi, emigrare in Inghilterra. Gli amici di Michał gli consigliarono di chiedere aiuto alla Società dei Letterati della Polonia che aveva sede nell'albergo "Europa" a Londra. La Società era diretta dal segretario Sulczewski con a capo il gesuita Michalski.

Si potrebbe pensare, visto che Czechowski era perseguitato, che lui sospettasse che qualsiasi suo nemico fosse Gesuita.
Michal attese che Sulczewski fosse rimasto solo, per chiedergli di incedere a suo favore presso Lord Dudley Stuard, presidente della società e anche avvocato dell'emigrazione politica polacca. Come seppe più tardi, anche Sulczewski era gesuita, solo che indossava abiti civili. E invece di raccomandarlo al Lord, lo diffamò in modo tale che non volle vederlo. Alla coppia fu negato di soggiornare gratis nell'albergo, così, cominciarono a cercare un alloggio. Infine trovarono una modesta cameretta. Ed ecco cosa disse Michał:

"Padre Michalski ci ha scovati e diffamati. Ancora lo stesso giorno verso sera, siamo stati cacciati in strada. Ho tentato di dimostrare la mia innocenza al proprietario che era di fede cattolica, ma aveva paura di contrastare la volontà dei gesuiti.

"Io e Maria Virginia vagavamo per Londra. Per lo più, Maria Virginia era malata...camminavamo al buio e nella pioggia, in mezzo a gente estranea, in una città sconosciuta e senza conoscere la lingua. Finalmente sentii parlare in francese. Chiesi di indicarci un albergo dove i proprietari fossero protestanti. Per fortuna a Londra ce n'erano molti, e finalmente trovammo un albergo francese.

"La nostra sofferenza fisica era enorme, ma quella psichica era inimmaginabile. Lo stato di mia moglie peggiorò. Aveva la febbre alta e doveva rimanere a letto. I gesuiti mi avevano talmente danneggiato, che non potevo trovare un impiego. Avevo due soluzioni: o il divorzio per ritornare in convento, oppure morire di fame. Il Signore però, era misericordioso. Incontrai degli amici cristiani. Uno di loro era il pastore battista Noon della chiesa Sionista, che non dimenticherò mai". (Diario pag. 224,225)

- Come posso riuscire ad avere udienza da Lord Stuart? – si domandava Czechowski.
- È l'amico di Czartoryski. Fai riferimento a lui – consigliava Noon.
- Non posso! Czartoryski non ha perdonato i contatti che ho con la Società democratica Polacca, ne l'amicizia che ho con Janowski.

- Allora rivolgiti a Lelewel, un grande nemico del principe, e rispettato da tutti gli altri.
Proprio in quel periodo Lelewel era arrivato a Londra.

UNA VISITA PRESSO IL GRANDE STORICO

Anno 1851. Michał doveva recarsi a Londra per assumere l'incarico di istitutore dei bambini presso la principessa Ledóchowska. Quest'ultima, sapendo della situazione di Michał, e vedendo la sua scomunica, preferì non assumerlo, anzi, lo scacciò addirittura di casa.
Disperato, e con mani tremanti, Czechowski bussò alla porta di Joachim Lelewel. I due si erano conosciuti a Parigi. Era professore universitario a Vilno e a Varsavia, ex membro del Governo Nazionale della Rivoluzione di Novembre, ostinato nemico del principe Czartoryski e iniziato della Società Carboneria. Era proprio lui l'autore del manifesto "Comizio della Regina di Polonia".

- Chi è? – domandò Lelewel, uno dei più conosciuti cospiratori di quei tempi.
- Czechowski? Quale Czechowski?

Prima di aprire la porta, Lelewel scrutò dallo spioncino con diffidenza. Piccolo, nervoso, curvo, i suoi capelli, una volta folti e arricciati sulla fronte, non c'erano più. Il suo viso era sempre liscio, ma ora non più sbarbato. Solo lo sguardo era lo stesso, riflessivo e ipnotizzante. Quanti anni avrebbe potuto avere? Circa sessantacinque. Due volte gli anni di Michał.

Il maggiordomo, con indosso una corta vestaglia rossa e con gesto cortese, lo invitò ad entrare.
- Prego, il tè è pronto. Il mio samovar butta già fuori il vapore.

Michał, in modo un po' disordinato, raccontò le sue peripezie e le angherie sistematiche subite dai gesuiti.

Questa è la *"sotnia nera"* – ossia popolo nero* della Chiesa cattolica – rispose Lelewel. Anche a me hanno aiutato "ad abbandonare" Parigi.

- Io non ritornerò mai più nella chiesa cattolica!
- Perché si rattrista signor Michał? Era ora di troncare con quel "sinistro papato".
- Volevo fare qualcosa per la Polonia!
Ma non è necessario farlo attraverso Roma! Loro ci hanno manipolato per secoli. Hanno costretto il povero Warnenczyk ad interrompere l'accordo con la Turchia e ad immischiarsi nella guerra con il più forte nemico, nell'interesse del cattolicesimo. E chi ha portato i crociati in Polonia?
- Konrad Mazowiecki!
- Si, ma chi ha dato quest'idea al principe che aveva difficoltà a firmare? Naturalmente la chiesa. In questo modo abbiamo rafforzato uno degli invasori. La stessa cosa accadde con Sobieski durante il soccorso militare austriaco. E chi aveva difeso? Difendeva l'Austria, che era più pericolosa dei Turchi. Senza il suo intervento non ci sarebbe stata la seconda invasione. Ivan Grozny sarebbe stato sconfitto da Batory, ma Moskwicyn, furbo com'era, all'ultimo momento mandò dei messaggeri dal papa "per chiedere" se "i monarchi cristiani potessero stringere l'alleanza", chiamando il re polacco "servitore dei turchi". Il papa sperava di convertire lo zar al cattolicesimo, per questa ragione ha mandato a Vilno il gesuita Possevino, un eccellente diplomato, in maniera che l'oratore "bocca d'oro" Piotr Skarga Pawlowski, arrivasse da Batory per fermare la guerra. Più tardi andò a Mosca con il proposito che la chiesa ortodossa si unisse a Roma, promettendo ad Iwan di ricevere il titolo di Zar sul territorio di Roma est. La situazione però era cambiata, poiché Mosca aveva tutto il tempo di raggruppare l'esercito. Lo zar schernì Possevino, chiamando il papa lupo non "pastore". Se Batory, senza contare su Roma avesse seriamente combattuto a Mosca, non ci sarebbe stata la terza invasione. La più grande disgrazia per la Polonia era l'elezione in cui i gesuiti hanno imposto la candidatura di Zygmunt III Waza. Grazie a lui, s'illudevano che la Svezia diventasse cattolica. Per questa ragione la Polonia era coinvolta nella guerra con la Svezia. Il re, come se fosse stato ipnotizzato, eseguiva con obbedienza tutte le raccomandazioni che davano i gesuiti. Strinse alleanza con gli Habsburghi, non per interesse nella Polonia bensì per annientare il movimento dei protestanti in Ungheria e in Cechia. Dietro consiglio del confessore, sposò Anna, duchessa d'Austria e

prese accordi segreti promettendo che se avesse ricevuto il trono svedese, avrebbe ceduto la Polonia all'Austria. Quando i magnati russi chiesero a Zygmunt III di accettare il copricapo dello zar, Zygmunt su consiglio di Skarga Pawlowski, disse che l'avrebbe fatto solo a condizione che la Russia si convertisse al cattolicesimo. A quel punto nulla accade. La possibilità di invertire la storia della nazione era perduta. L'influenza della chiesa cattolica nella nostra storia è una catena di disgrazie. Non per niente Słowacki scrisse:
"Polonia……
A te nessun veleno s'attacca,
Il tuo papa è la Croce ,
E Roma la tua perdizione".

_____

**(In Russia i contadini venivano chiamati popolo nero. Erano dei gruppi della Ripartizione Nera che chiedeva di distribuire la terra ai contadini)*

VAI IN AMERICA

Le nazioni che erano uscite dagli abbindolamenti religiosi, finalmente cominciarono a svilupparsi. Se avessero persistito ad aggrapparsi "alla maniglia ecclesiastica", fino ad oggi non avremmo saputo nulla sugli sviluppi delle scienze naturali, le teorie copernicane, la circolazione del sangue, quali sono le cause della malattia e non necessariamente sotto l'aspetto dottrinale, perché nel medioevo erano sconosciute.

Le nazioni protestanti, che avevano rotto con le speculazioni filosofiche, ora si trovavano davanti ai movimenti della scienza, l'economia e la civilizzazione. Osservando ciò che era successo con gli stati cattolici, ci stringeva il cuore e la paura prendeva il sopravvento sul fatto che forse noi facciamo parte di loro, oppure dobbiamo farne parte. Ai tempi dei Mauri, la Spagna era una nazione latte e miele. Di seguito invece, diventò il deserto dell'inquisizione.

Il Portogallo – famosa conquistatrice dei mari, e l'Italia – fiorente di cultura, diventarono paesi di mendicanti e banditi. L'Irlanda, una volta un'isola santa da cui partivano i missionari per convertire l'Europa – diventò povera, retrograda e piena di terrore.

E cosa era successo alla Polonia credente, dei tempi di Sasi – lo sappiamo bene. Se qualcuno è in grado di indicarmi almeno una nazione cattolica che non abbia suscitato pietà, avversione e disprezzo, lo faccia.

Tutto il movimento di civilizzazione proviene dai protestanti. L'arresto del progresso nei paesi cattolici continua. Nell'America protestante, quando hanno bisogno di manodopera forte, ma anche poco intelligente, viene reclutata nelle tre nazioni: l'Irlanda, l'Italia e la Polonia. Mentre le altre nazioni litigano per queste magre ossa, avanzate, l'America protestante non li vuole.

- Allora non c'è salvezza?
- La nostra difesa è l'amore per la patria, la giustizia, e la volontà di auto difendersi. Vai in America! Da giovane eri già un successore di Cristo dichiarato. Hai ignorato la proposte di riconciliazione e la partenza per Gerusalemme. Contro la volontà della chiesa hai gettato via gli abiti ecclesiali, ti sei sposato...Tutto questo per loro è imperdonabile. In ogni momento e ovunque tu sia, ti troveranno, ti sobilleranno, ti sputeranno addosso. Ti troveranno in tutta Europa. Devi partire per l'America. Per duecento anni l'America è stato il crogiolo nel quale si fondevano tutte le nazioni e confessioni. In quel paese il movimento liberale e l'indipendenza ha avuto una forte influenza sulla religione e sulla cultura. Migliaia di persone sono partite per l'America per poter vivere la propria fede, liberi dal papato o da altre autorità imposte. Sotto questa influenza, Thomas Jefferson, uomo straordinario condottiero degli Americani nella lotta per l'indipendenza, riformatore, collaboratore di Washington, e presidente (1801-1809), scrisse la Dichiarazione dell'Indipendenza degli Stati Uniti. Quel documento storico, ha garantito al popolo l'evoluzione della personalità senza restrizioni, senza barriere, compreso quella della religione. Ognuno può scegliere il credo che desidera, e poiché questa è una scelta individuale, nessuno, nemmeno il governo ha il diritto di intervenire. Signor Michał, in America non la troverà nessuno. Mentre si salutavano, Lelewel regalò a Michał un originale cappello americano a tesa larga .
Questo sarà il portafortuna che ti proteggerà dal sole, la pioggia e dai malvagi.

In seguito fu spedito un bigliettino a Lord Dudley, affinché aiutasse i signori Czechowski a partire per gli Stati Uniti.

Osservando le luci di Londra a bordo della nave, Michał "udiva" sempre meno le orribili parole della scomunica:

"Sia maledetto dovunque ti trovi; a casa o nei campi, per mare o nel continente. Sia maledetto nel digiuno e nel riposo, nelle meditazioni e nel letto, quando ferito sia lasciato nel sangue. Possa la terra inghiottirlo, possa morire torturato…."
Addio Europa, stretta dalle catene papali!

PARTE SECONDA

L'AMERICA

QUARANTACINQUE GIORNI DI TEMPESTA

Maria Virginia aprì gli occhi e subito le richiuse. Notò con grande spavento che i quadri sulle pareti si muovevano. In un istante, tutti i libri, le tazze e i piattini caddero per terra dal ripiano sotto l'oblò. Michał saltò fuori della cuccetta per chiudere a chiave tutti i cassetti che si aprivano uno dopo l'altro. Il baule della robusta donna irlandese si spostò per tutta la cabina e finì col tagliare le gambe di Michał. Le Rotonde "*bulaje"* si riempivano continuamente di una schiuma verdastra. Qualcuno riprendeva a vomitare.

Oh, mio principe – si lamentava Virginia. Credo che vomiterò anch'io.

Michał corse a prendere uno straccio e un secchiello, ma perse l'equilibrio. Fece giusto in tempo ad aggrapparsi al tavolo che era fissato al pavimento.

- Pensi che sia profondo qui? Pigolò Maria.
- L'Atlantico ha circa 9,300 metri di profondità.
- Ma qui, sotto di noi?
- Credo al meno 300 metri!
- Allora va bene, molto bene – disse contenta la moglie di Michał, come se ciò avesse qualche influenza sulla loro sicurezza.

La nave cominciò a "barcollare", come un carro che trasportava le patate sul ciottolato. La porta si aprì rumorosamente e apparve lo steward per spiegare il funzionamento delle cinture di sicurezza.

- Stiamo per affogare?
- No, ma dobbiamo mettere queste cinture di sughero. Dovremmo pure sdraiarci in mezzo alla cabina, perché in questa posizione si sente meno il dondolio.

La gente ruzzolava fuori dalle cuccette con addosso pochi indumenti, come se fossero delle creature uscite dai sepolcri. A carponi trascinavano cuscini e coperte per spostarsi nei posti a loro assegnati.

Avevano il tipico aspetto dei personaggi dipinti in un quadro, con gli occhi sgranati, la bocca semi aperta dai gemiti per la paura, mentre i loro corpi venivano sbattuti per gli scossoni, e per il mal di mare. La robusta donna irlandese continuava a lamentarsi.

- Oh, annegheremo tutti. Annegheremo, e gli squali ci divoreranno. Questo "St. Lawrence" è un vaporetto ed è talmente arrugginito che è buono solo per trasportare gli scarafaggi.

I passeggeri della prima classe cominciavano a spostarsi in quella economica, perché lì si avvertiva meno il rullio. Nell'aria si sentiva un odore nauseabondo. E poiché la donna irlandese aveva molti ascoltatori, si lamentava ancora più forte, incutendo il panico.

- Qui, vicino alle Bermuda, c'è una zona molto pericolosa. Tutte le navi affondano, anche quelle grandi e moderne. Anche la nostra si disperderà. Con il forte impatto delle onde, le pareti scricchiolarono creando molta paura. Improvvisamente qualcuno cominciò a gridare, alla vista dell'acqua sul pavimento. Con ogni probabilità, si era solo rovesciato un secchio, ma tanto è bastato per suscitare il panico tra la gente. Bisognava fare qualcosa, altrimenti si sarebbero calpestati gli uni gli altri. In lontananza, in mezzo al mormorio delle onde, lo scricchiolio della nave, e i lamenti della gente, si udì l'elevarsi un canto… qualcuno cantava il Salmo di Davide:

"Chi dimora nel ritiro dell'Altissimo alberga all'ombra dell'Onnipotente". Salmo 91:1

Il canto di Michał sorprese tutti, perfino la piagnucolosa irlandese rimase zitta. Molti, conoscendo il francese, cantarono con Michal, e altri sommessamente sotto voce.
Ed ecco che grazie all'elevazione di questa "preghiera", accadde un miracolo. Il mare e il vento si calmarono, le onde si azzittirono e la paura scomparve.

- La fede in Dio è il miglior *"cibo"* per i cuori tormentati. Mi chiamo Dubois, sono guardiano dei Gesuiti. Proprio vicino a Michał si era seduto un simpatico prete che gli porgeva la mano.

- Lei dovrebbe diventare sacerdote, perché ha uno straordinario influsso sulla gente. Michał lo guardò con la tristezza negli occhi dietro ai suoi piccoli occhiali.
- Mio marito è un sacerdote – si pavoneggiò Maria Virginia.

Michal si irrigidì. Com'era possibile che questa "dolce creatura" non avesse la minima delicatezza, e non sapesse quando e cosa dire?

Il gesuita s'irrigidì. Se Maria Virginia avesse detto, come si dice in generale, "mio cugino" – sarebbe stato tutto a posto. Ma che un prete dorma con la cugina, sarebbe troppo! L'affermazione "mio marito è un sacerdote" – sorpassava i limiti della decenza.

- Di quale chiesa? – domandò con un sorriso gommato.
- Michał cominciò a dare spiegazioni in modo un po' contorto, dicendo che "tutte le chiese di Cristo dovrebbero condurre a Dio".

In quell'istante Maria Virginia lo interruppe:
- Non sappiamo ancora, o metodista o battista.

Sul viso del gesuita apparve uno stupore difficile da nascondere.
- Come, non lo sapete? – domandò strascicando.

Fortunatamente, l'improvvisa inclinazione del vapore fece terminare la conversazione. Maria Virginia perse l'equilibrio e cadde tra le braccia di uno sconosciuto.

- È il mio allievo – disse il gesuita presentando il giovane.

Nonostante il brutto tempo, il ragazzo era perfettamente pettinato, portava dei pantaloni molto attillati e un frac di colore azzurro con dei rigonfiamenti sulle spalle.

- Toh, noi ci siamo conosciuti a Parigi. È un bel "Gogo" dell'osteria "Da Ussaro" – ricordava Maria Virginia senza rendersi conto che quel "Ussaro" la stava compromettendo.
Il prete si sentiva a disagio, ma grazie alla scuola gesuita, riuscì ad uscire dall'impaccio.

- I signori conoscono la parabola secondo Matteo sulla pecora smarrita? Proprio Gogo, ossia George, stava cercando conforto spirituale ed era ritornato sulla retta via. È più grande la gioia nel cielo, quando si converte un peccatore, che novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedersi.

- Si, si, la conosciamo. Però la parabola si trova nel vangelo di Luca 15:7.

Il padre arrossì di un colore rosso porpora e bisbigliò qualcosa che sembrava: "troppa lettura delle Sacre Scritture può essere nociva per la fede" – poi si congedò velocemente.

- Come hai potuto ciarlare sui nostri affari – domandò Michał con rabbia.
- Però, gli hai dato "scacco matto"! E io penso che Gogo sia un "gigolo".
- Io ho paura dei gesuiti. Sono colti, però anche pericolosi. Perfino il papa ha paura di loro. Sai dove si sono rifugiati nel periodo del loro scioglimento? Dalla zarina Katerina. Essa approfittava delle loro capacità e delle loro conoscenze per certi intrighi e per fare spionaggio. Sono proprio loro che hanno fatto rimbambire la nostra nobiltà, educandola nello spirito del fanatismo e dell'intolleranza. Preghiamo, affinché lui si dimentichi di noi.

Una notte vennero a chiamare Michał ad assistere un polacco moribondo – Jan Sieczka. A causa dell'asma era talmente dimagrito, che l'anello che portava al dito cadeva ad ogni piccolo movimento. Respirava a fatica.

Michał si ricordava dei polmoni di Maria Virginia, quando tossiva continuamente.
- Ho chiesto di lei, perché potrà farmi da interprete durante la confessione del moribondo – disse il gesuita.

Michał sussultò. Padre Dubois, di proposito lo aveva chiamato "Signore" e non "padre".
- Va bene. Lo confesserò con piacere.

- Per questo bisogna essere un prete.
- Una volta che si diventa prete, si è prete per sempre.
- Si, però lei non ha il diritto di esercitare i riti.
- La religione cattolica non permette di avere degli interpreti nella confessione, perché è sottoposta al segreto.
- Si, ma lei è un prete.
- Ecco, lei stesso si è messo in trappola con la sua affermazione.

Il malato cominciò a raccontare della fame nel suo villaggio tra le montagne, sui pochi terreni vicino a Babbia Gora, della mucca morta, della tubercolosi che colpì tutta la famiglia. La povertà lo aveva costretto a rubare e a barare al gioco.

- Di che cosa parla? – s'innervosì il gesuita.
- Zitto! È un martire. Dovrebbe andare direttamente in cielo.

Poi Michal cominciò a parlare dell'onnipotente bontà di Dio, *"il quale ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede il lui non perisca, ma abbia vita eterna"*. Giovanni 3:16

Il volto del malato si rasserenò dalla gioia e dalla riconciliazione con il Signore.
- Io ti assolvo….! Ego te absolvo!
Poi i due uscirono sul ponte e il gesuita gli disse:
- Lei ha una straordinaria influenza sulle persone. Vorrei aiutarvi. Lei viaggia verso l'America per ricominciare una nuova vita. Le auguro ricche benedizioni.
- La ringrazio - rispose timidamente Michał in attesa di un colpo basso da parte del gesuita.
- Io voglio aiutarla – ripeté il frate. Ho con me delle lettere per il vescov (e qui mostrò un sacchetto appeso al collo. Una di queste lettere la riguarda. Mettiamoci d'accordo! Strappiamo questa lettera, buttiamola in acqua e dimentichiamola, però a condizione che lei ritorni in chiesa.
- No, no – gridò Michał, come se avesse pestato uno scorpione.
- In questo modo la sua anima sarà salva.
- La chiesa cattolica non ha il monopolio per distribuire le salvezze.
- Forse si, e forse no – rispose il frate con voce conciliante.

È vero che nella chiesa esistono dei fenomeni che bisognerebbe cambiare, ma i riformatori non possono scappare dalla navata di Pietro come se fossero dei ratti. Noi abbiamo bisogno di lei. - I riformatori sono stati bruciati sul rogo dal papa. Grazie, ma ho scelto un'altra strada. Ora sono anche sposato.

- Il matrimonio civile non è un sacramento. Si può interrompere.
- I Belina Czechowski non hanno mai tradito nessun voto.
- Quello con la chiesa però sì. Quindi lo stesso si può fare con il matrimonio.
- La prego di non immischiarsi nella mia vita privata.

Il frate era in procinto di esplodere, ma si trattenne e rispose con calma:
- Non esiste un'altra coppia così male assortita. Maria Virginia non si chiama de la Voit ma Delavouet. Una campagnola non è degna d'essere nemmeno una serva presso i Belina Czechowski, e men che meno una moglie…

Il sangue di Michał era in subbuglio. Davanti agli occhi vedeva come delle stelle rosse. Aveva una voglia irresistibile di schiacciare quell'impertinente individuo. Lo afferrò per il collo e con uno sforzo sovrumano lo alzò. Bastava un solo gesto e il gesuita sarebbe finito nei flutti dell'oceano. Sembrava un insetto nero che dibatteva le sue zampe.
- Michał sentì una voce: diventeresti un assassino.

Mise il frate giù sul ponte, ansimando fortemente. Il frate, invece, si scostò velocemente rimettendo a posto la tonaca.

- È inammissibile. Però noi ci rivedremo ancora e faremo i conti.
- Il Signore è con me e ho sentito la sua voce.
- Contro i gesuiti nessuno ha mai vinto, nemmeno Dio. Tu non hai idea con chi hai a che fare. Morirai in questo continente. La mano dei gesuiti ti raggiungerà.

Dopo essersi ritirato in cabina, Michał si accorse di aver perso l'orologio, probabilmente durante la colluttazione era scivolato dalla tasca. È possibile che quello che mi sta succedendo sia una punizione

di Dio?

AMERICA, AMERICA

Erano in piedi sul ponte, avvolti da un venticello che aveva il sapore del sale. Lontano all'orizzonte, li attendeva "il paese delle meraviglie" – L'AMERICA. La speranza dei popoli. L'aurora della libertà. Il paese dove scorre il latte e il miele. La terra promessa. La terra del progresso e dell'abbondanza, delle foreste vergini smisurate, dei campi fertili e di verdi dollari…..
- Adesso ti racconto il grande segreto della mia vita – disse Maria Virginia. Nostro figlio sarà americano.
- Quale figlio? Sei incinta?
- Sì, bisbigliò Maria Virginia abbracciando il marito.
- Forse ti sbagli? Potrebbe essere la nausea per il movimento della nave.
- Anche, ma io partorirò un giovane principe.

Michał baciò la moglie con lacrime di gioia. Signore, questo è un segno della tua grazia, *"io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie….la tua progenie possederà la porta dei suoi nemici".* Genesi 22: 17

I due scivolarono giù sul pavimento dalla felicità. Non c'era nulla di strano in questo, perché intorno, molte altre persone erano in ginocchio e pregavano che il Signore li accompagnasse verso quel paradiso.

Dopo l'Europa, che si trovava sotto il giogo dei regnanti (i re, gli zar, il papa), l'America sembrava essere l'alba del futuro per le nazioni. Un miracolo dopo l'altro. Con la nascita dei bambini il genere umano diventa immortale.

Le prime luci del sole rischiaravano i camini che vomitavano fumo nero, che pian piano diventava color rosa.
- Mi compri un anello con i brillanti?
- Oh si, te lo comprerò!
- Anche un braccialetto, degli orecchini e una spilla?

- Si, mio tesoro.
Un medico olandese, che si trovava nei pressi, commentò sorridendo:
- Se non si realizza il desiderio della donna in gravidanza…..
- ...i topi gli mangeranno il vestito – concluse Maria Virginia.
- Avete molto denaro?
- O si, quattro dollari!
- Non è molto, ma in America, un lustrascarpe può diventare un milionario. Mio fratello era un operaio stradale. Una professione mal pagata. Sguazzava nel fango dalla mattina alla sera. Migliaia di persone passavano accanto a lui senza accorgersi che il denaro si poteva fare dalla terra, poiché di quel fango si possono fare dei mattoni. Oggi, nella sua mattonaia mio fratello ha 100 persone alle sue dipendenze.

Gli occhi di Maria Virginia si spalancarono come una bambina di cinque anni quando sentiva il profumo proveniente dalla pasticceria.

- Per favore – ci racconti ancora - mormorò come se volesse conoscere la ricetta per diventare milionaria.
- L'isola di Manhattan, il cuore di New York, fu acquistata dagli olandesi con due sacchi di farina, qualche fucile e un sacchetto di tabacco. L'isola è di 30 chilometri. Ora, nei quartieri alti, si può comperare tutto con un metro quadrato. Questo è un affare.
- Straordinario – disse Maria Virginia con voce languida.
- L'ideale dell'americano è "do it yoursef". Una persona capace e furba sa ottenere una buona posizione. Buffalo Bill – un forzuto ed eccellente tiratore, non aveva paura dei briganti armati né degli imprenditori; cominciò con delle piccole sartorie per finire col possedere una fabbrica di tessuti.
- Incredibile! – balbettò di nuovo Maria Virginia – affascinata dalla prospettiva di camminare sulla strada tappezzata di "pezzi di carta verde".
Michał stava in silenzio, perché non gli interessava nulla di ciò che udiva. Osservò i suoi muscoli poco sviluppati. Lui era alla ricerca della verità e della libertà. Non voleva la ricchezza, ma giustizia per tutti. Se avesse voluto il facile guadagno, sarebbe potuto andare a Gerusalemme. Da bambino gli avevano inculcato che non era cosa buona per un nobiluomo, essere commerciante o operaio.

Lui avrebbe dovuto vivere e morire per il Signore e per la patria. Il Signore avrebbe provveduto a mantenere la famiglia.
Il medico continuò a parlare:

- Tutti quelli che decidono di emigrare in America, sono più intraprendenti, previdenti, energici e scaltri. Ha dimostrato a Darwin che alcune caratteristiche dei genitori si possono sommare. Per questa ragione il popolo americano è un popolo particolare. Molteplici caratteristiche ereditarie, comprese la libertà del progresso, producono un'esplosione di talenti. Lo straordinario 19° secolo, è il secolo della ferrovia, dei battelli a vapore; sarà un era di grande prosperità, mai esistita prima. Tutti noi lo vedremo quando l'America diventerà il cervello del mondo.

- Comandante, non si potrebbe viaggiare più veloce? Siamo in ritardo.
- Questa macchina a vapore sta già sbuffando come se dovesse morire. Svelto, svelto, verso il paese delle meraviglie.

Il capitano ordinò di aumentare la pressione nella caldaia. Infatti, il vapore cominciò a muoversi più velocemente, ma non durò a lungo, solo qualche minuto. Seguì un forte rumore. La ferraglia arrugginita della "Saint Lawrence" fremeva e infine si fermò. Si seppe che una delle caldaie era esplosa. Nuvole di fumo e vapore si spargevano nei corridoi. La gente si ustionava e gridava come se il Sant Laurent stesse andando allo spiedo.

Il primo ufficiale attraversò il tubo informava tutti che "non era nulla di grave". Saremmo arrivati in America con una sola caldaia. Gli assistenti intanto, distribuivano cinture di salvataggio e proibivano alle persone di scendere nelle cabine. Nonostante ciò, molti corsero lo stesso verso le cabine per proteggere i beni che avevano racimolato durante la loro vita. Trascinavano bauli e altri oggetti ai quali erano molto attaccati. E così facendo, quella massa di gente finì col bloccare completamente i corridoi più stretti. Chi si era ustionato non poteva passare, e si venne a formare una massa di corpi aggrovigliati; soffocati dal fumo, gridavano per la paura.
A quel punto intervenne Michał:
- Gente, guardate: l'AMERICA, l'AMERICA, l'AMERICA!

E come succede nelle favole, all'orizzonte s'intravedeva una striscia di terra.

NEW YORK E LE RIVOLTELLE

Dopo che erano scesi dalla nave i signori Czechowski s'inginocchiarono e baciarono il suolo americano. In alto sventolava la tanto attesa bandiera stellata. L'orchestra suonava, e il coro cantava inni che ripetevano le parole "la libertà", "la libertà".

Tutti venivano accompagnati in una grande sala, dove una suora stava distribuendo un modesto pasto dentro ad una scodella particolarmente unta. Quando venne il turno di Michał, la suora, con un sorriso mascherato, disse:
- Il prossimo prego!
- Ma io non ho ancora ricevuto nulla!
- Purtroppo non ne ho abbastanza per tutti i credenti!
- Però lei non ha chiesto a nessuno quale "credo" professano. Io sono un prete.
- Lo so, lo so……Czechowski. Il prossimo prego!

Era evidente che il gesuita della nave aveva reagito con una sveltezza demoniaca. Bisognava fare presto. Aveva due lettere da consegnare. Una, per padre Aleksander Jelowiecki, che era stato in udienza dal papa con Michal, e il Reverendo Maggiore, gesuita. Lì non c'era motivo di andare subito. Strappò la lettera e la gettò nel cestino. La seconda era di Joachim Lelewel per l'Egregio Signor J. Fenimor Cooper, Presidente del Comitato Polacco – Americano.

A Michał ritornò il buon umore. Mangiò un pezzo di pane secco, indossò una camicia nuova, annodò la cravatta in uno modo strano, mise il capello con la larga tesa (regalo di Lelewel) e partì. Camminava con passo veloce, saltellando sopra le pozzanghere e le coppe di letame. Aveva con se il libro "L'ultimo dei Moicani", perché voleva chiedere una dedica all'autore. In tutta la sua vita aveva visto delle belle città come Parigi, Bruxelles, Venezia, Varsavia e Cracovia, ma una città così senza cuore e insensibile, non l'aveva mai vista.

Tutta Manhattan era divisa verticalmente con dei viali chiamati avenue, mentre quelle che attraversavano orizzontalmente erano chiamate vie. In mezzo si trovavano i così detti "blocks", larghe duecentocinquanta metri. Solo la vecchia Broadway attraversava la città in modo obliquo e irregolare.

Michał si accorse presto che la 94ma strada si trovava molto lontana. Non voleva però privarsi dei soldi per viaggiare con il tram a cavallo.
- Padre – qualcuno disse a Michał baciando la sua mano. Sono io, il montanaro che lei ha confessato sulla nave!

Era un miracolo che fosse ancora in vita.
- Padre, abbiate pietà di me. Devo comprare una medicina che costa un dollaro.

Michał, per un momento indugiò, poi prese dalla tasca il foglietto verdazzurro.
- Grazie, grazie, mio benefattore, che Dio ti benedica.

Czechowski sentì una grande riconoscenza verso Dio. Anche se molto preoccupato per il proprio avvenire, nondimeno era felice, perché aveva condiviso con un povero quel poco che aveva.

Qualche momento dopo, incontrò un venditore ambulante che esponeva della bigotteria fatta dalla fusione di una statua indiana.
- Questo è un brillante puro – disse il venditore indicando uno stralcio di certificato ritagliato da un giornale. Solo 10 dollari!
- Mezzo dollaro – disse Michał!

Il commerciante gridava con una velocità tale che Michal non riusciva a capire. La gestualità e il suo comportamento indicavano chiaramente che si era offeso. Non era mica stupido da pagare così tanto! Mentre si allontanava, sentì gridare il nuovo prezzo che aveva abbassato di un dollaro. E per la gioia di Maria Virginia, Michal acquistò l'anello.

Nel proseguire il suo cammino si domandava dove fossero quei grattacieli di cui si parlava.

Fino a quel momento tutte le case erano ad un solo piano. Una volta, quest'isola doveva esser bella, lo testimoniava Central Park con le sue rocce, gli alberi secolari, i laghetti. Tutto il resto era stato edificato. Vicino ai bei bungalows si vedevano degli strani alberghetti, delle antipatiche case in affitto o delle fattorie che emanavano orribili odori. Tutto serviva per fare soldi.

Ad un certo punto uno sconosciuto irlandese attaccò la conversazione con Michał:
- Qui da noi c'è la libertà. Ognuno può fare quello che vuole. Se vuole avere un arma – è possibile, se vuole andare in qualunque posto – è possibile, se vuole allevare i maiali a Manhattan – è libero di farlo. Nessun americano ha bisogno della carta d'identità, perché è libero. Da nessuna parte nel mondo è così facile fondare una nuova religione. Qui si può tutto. Il Signore ha amato talmente l'America, che tutti possono diventare americani.

Michał guardò l'uomo con disprezzo.
- Mi scusi, ma non ho il tempo di ascoltarla.

L'irlandese lo afferrò per il braccio e disse:
- Il paradiso era nella valle dei Grandi Laghi.
- E Gesù camminava con il cappello da cowboy – aggiunse nervosamente Michał. La prego di lasciarmi andare.
- Calma – disse l'uomo dalla carnagione fulvo – mi dia qualche dollaro per la chiesa!
- Approfitto della libertà americana e non le do niente.

A questa risposta, l'irlandese tirò fuori la sua rivoltella. Ora non si scherzava più. Michał alzò le mani. Il ladruncolo fu sorpreso di scoprire che un gentiluomo come Michał avesse soltanto due dollari con se. Notò anche che portava un anello d'oro con un sigillo, senza sapere che toccava qualcosa che aveva un grande valore. Un valore sacro per Michał. "L'ultimo dei Moicani" cadde sulla testa del ladruncolo facendolo cadere. Questo fece scappare lui e lasciò cadere l'arma per terra. Per fortuna era scarica. Purtroppo, gli ultimi due dollari erano spariti e il libro era completamente distrutto. Michał alzò l'arma, soffiò nella canna e la mise dietro la cintura.

Quando denunciò l'aggressione, fu deriso dallo sceriffo:

- La polizia ha cose più importanti da fare. Qui, ogni giorno uccidono qualcuno. L'aggressione con una pistola per due dollari? È ridicolo!

No, questo non era per niente ridicolo, perché Michał era rimasto senza un centesimo. Dalla porta semiaperta si sentivano profumi invitanti provenire dalla cucina: stufato brasiliano, pizza napoletana, minestra polacca. Che occasione! Solo cinque centesimi. Salsiccia allo spiedo…. Michał si sentiva svenire, quando qualcuno lo invitò ad assaggiare i biscotti.

- Signore, Signore, sono deliziosi!

Michał voleva uscire da quel posto al più presto. Doveva andare a trovare lo scrittore. Forse avrebbe ricevuto qualche dollaro, mangiare a sazietà, e poi avrebbe comprato un cavallo per continuare il viaggio. Poiché Cristo diceva ai suoi apostoli: *"Non prendete nulla per il viaggio: né bastoni, né sacca, né pane, né denari, e non abbiate due tuniche ciascuno"*. Luca 9:3

Finalmente si trovava a bussare alla porta, ma aspettò una risposta a lungo. Finalmente, alla finestra apparve una testa tutta scompigliata:
- Qui non c'è nessuno – e la finestra si rinchiuse.

Le gambe di Czechowski si piegavano per la debolezza. Aveva fatto dieci chilometri a piedi ed era sfinito. È possibile che il demoniaco gesuita fosse arrivato anche qui? Bussò ancora.

- Cerco il sig. Fenimor Cooper!
- Qui non abita nessuno con questo nome.
- Come non abita nessuno? Qui c'è un cartello con il nome del Comitato Polacco – Americano. Voleva infilare la mano nella finestra, ma l'avrebbe schiacciata.

Bussò ancora. La testa apparve di nuovo, e Michał con un gesto di disperazione mostrò la pistola. Gli occhi del portinaio diventarono enormi dallo spavento.

- Non è carica – lo tranquillizzò. La prego di accompagnarmi dal sig. Cooper.
- Ma lui è morto!
- E il comitato?
- Dopo la sua morte è stato sciolto.

La testa di Michał cominciava a girare per la fame. Si sedette sulle scale e con le mani sporche asciugò le lacrime. Aveva fame, era stanco, nervoso e sfinito, senza alcuna certezza per il futuro. Cominciò a pregare:

"Lui solo è la mia rocca e la mia salvezza; egli è il mio alto rifugio; io non sarò mai smosso". Salmo 62:6

Quel momento sembrava durasse a lungo, ma all'improvviso accade il miracolo. Una porta si aprì con uno scricchiolio e una mano sconosciuta gli porse un bicchiere con del tè e due fette di toast con la marmellata. Il Signore lo aveva ascoltato. Quando si voltò per ringraziare, non c'era più nessuno.

*

Maria Virginia attendeva il marito nervosamente. Finalmente apparve. Lo abbracciò mormorandogli all'orecchio:
- Mio principe. Non mi hai dimenticata?
- No, mi sono ricordato – rispose porgendole l'anello.
- Ma è oro? – domandò incredula.
- È ottone dorato, che fa bene alle malattie polmonari.
- Eh, tu sei il migliore!

Michał le raccontò tutte le peripezie vissute durante la sua assenza, e Maria Virginia ridacchiava commentando:
- Allora, "L'ultimo dei Mohicani" ha abbattuto il ladruncolo. Hai ancora la pistola? È il Signore che ti ha offerto il tè?
La coppia quella notte dormì nella sala del porto sulla paglia. Verso mattina udirono una specie di cantilena:
- "Qual è la via verso Poręba! Perché la ragazza di Poręba mi ha promesso un bacio".

Era il montanaro che tornava dal saloon completamente ubriaco.
- Mettiti giù bestione e dormi – disse Michał. Invece della medicina hai comprato il veleno.
- Si, un bicchierino – ma non con i tuoi soldi. Ho vinto a carte, sono un uomo d'onore. Ecco il mio debito e con gli interessi – disse consegnando a Michal due dollari.

Dopo un momento di silenzio, disse:
- Lei, padre, è una persona santa, sarebbe un grave peccato farle del male. Sono stato assolto, ma questo ve lo devo – e quindi tirò fuori l'orologio che aveva rubato a Michał durante la confessione sulla nave.
Czechowski rimase senza fiato: un moribondo Sieczka, aveva rubato il suo orologio, poi si era confessato e aveva ricevuto l'assoluzione. Ora, anche se non conosceva l'inglese, aveva saputo guadagnarsi dei soldi. Rappresenta davvero una furbizia americana. Uno come lui è in grado di cavarsela dappertutto, e ben meglio di uno come Czechowski e per di più un uomo colto. Maria Virginia ha deciso anche lei di diventare una vera americana.

Poiché il giorno seguente non volevano di nuovo dar da mangiare a Michał, Maria mostrò la rivoltella.

- Le chiedo di cambiare la sua decisione - disse alla suora. Peschi un ramaiolo di minestra dal fondo della pentola perché è densa, un altro da sopra, perché c'è il grasso.

Ha funzionato! La scodella di Michal era piena zeppa fino al bordo.

L'olandese, che avevano conosciuto dalla nave, disse ridendo:
- Questo tipo di cose succede una volta sola, domani la suora porterà da casa una carabina.
- Qui tutti hanno delle armi!
- Si, o quella di papà, o quella del nonno, dopo la guerra di secessione, o dopo la guerra in Messico…..

In quel punto ci fu un po' di agitazione nella sala; stava per cominciare "l'asta" per gli operai. Tutti i momenti Sieczka gridava:

- Che cosa vuol dire "cartright"?
- Bottaio!
- Sono io, sono io! – gridava il montanaro rispondendo ad ogni offerta.

Nessuno cercava un prete, un impiegato, un legatore o un bibliotecario ecc.
- Venga con me alla mattonaia, da mio fratello.

Ecco come Michał racconta altre peripezie:

"Nel mese di settembre 1851, scesi dalla nave sul suolo americano a New York. In tasca avevo quattro dollari e nel cuore la fede in Dio. Le lettere dei Gesuiti mi hanno preceduto in America, e per questa ragione sono condannato a subire persecuzioni demoniaci, gli stessi che avevo subito a Londra. Durante i primi tre giorni ho cercato lavoro, senza successo. Poi sono andato a Haverstraw, nella contea di New Jersey dove ho lavorato come mattoniere. Il primo giorno lavorai dalla mattina alla sera. Purtroppo di notte mi ammalai, ma la mattina seguente tornai al lavoro. Dopo due ore non ce la facevo più. Gli operai mi hanno accompagnato a casa e rimasi a letto per qualche giorno. Quando guarii, i compagni mi fecero una visita, e poiché compresero che questo lavoro non faceva per me, mi consigliarono di andare in Canada e che avrebbero sostenuto le spese di viaggio. Arrivai a Montreal all'inizio di ottobre, di nuovo uno straniero in una città straniera. La mattina dopo cominciai a lavorare come legatore e grazie alla bontà di Dio, dopo soli tre mesi sono riuscito ad affittare un laboratorio da legatoria e assunsi un operaio".

QUELLA BELLISSIMA LINGUA FRANCESE

Finalmente si trovavano nell'ambiente della lingua francese. La più felice era Maria Virginia, perché poteva parlare, ridere e spettegolare con le vicine. Michał, invece, davanti ai suoi clienti poteva dimostrare il fascino dello spirito e la libera galanteria. A New York si sentiva sperduto per via della lingua. Per gli inglesi, questo era squalificante. Una volta, mentre rilegava il libro "Le avventure di Huck" di Mark Twain, incappò nella seguente frase:

“Che lingua parlavano Adamo ed Eva?
“In Inglese, ovviamente. Solo i selvaggi non conoscono questa lingua”.

Tale era il ragionamento dell’americano comune. Perfino gli animali domestici comprendevano i comandi dei padroni. E qui dall’altra parte dell’oceano, arriva un polacco – o per meglio dire – un “Polok” (così venivano chiamati i paesani polacchi nel Mazowsze e a Cracovia) – che era più stupido di questi animali domestici, perché non capiva la lingua.

Michał si rendeva benissimo conto di questo. Sia al lavoro che a casa portava con sè una lista di parole in inglese da imparare quando aveva un momento libero. Sapeva già leggere con l’aiuto del dizionario le opere in lingua originale di Shakespeare, Scott, e Swift. Poteva comunicare abbastanza bene, ma aveva un accento sloveno.

Oh, stupenda lingua francese. La lingua appresa dalla mamma e i canti come “Sul ponte d’Avinione, Malbrough che va in guerra, o su un ragazzino che aveva i vestiti di carta.” Poi questa stupenda lingua risuonava con le parole di Marsigliese e di Warszawianka. È una lingua morbida, usata da tutta la gente di grande cultura. Nel diciannovesimo secolo – diceva Wictor Hugo – uno sta seduto nel treno e parla francese, la lingua delle corti e della grande letteratura. Quella lingua era usata da Rabelois, Moliere, Pascal, Diderot, Rousseau, Voltaire, Musset, Stendhal e Balzac….

- Buon giorno Signore! Cosa posso fare per lei?
- Potrebbe, per favore, rilegare questa mia vecchia Bibbia?
- Questo “gioiello” ha bisogno di essere riparato usando una bellissima e morbidissima pelle di vitello.

Vuole anche le finiture in oro? E anche una fibbia d’oro? Quante pieghe le servono? E poiché lei è francese le farò un prezzo speciale. Sarà contento…..
Verso i germanici, Michał si rivolgeva con una poesia: “Eine gutes Buch ist mir ein wahrer schatz - In Noten dident es als Versatz”. (Un buon libro è un vero tesoro, perché nel bisogno lo si può impegnare).

Michał conosceva il tedesco dai tempi del convento a Reichtal. In quel periodo, la zona apparteneva alla Germania.

Con gli italiani parlava latino, avendolo studiato al seminario. I chiassosi italiani scoppiavano a ridere nel sentire l'arcaico italiano pronunciato da me. Però mi comprendevano ed erano contenti lo stesso.

Czechowski divenne noto in quella cittadina come poliglotta. Un giorno accompagnarono da lui un russo – rivoluzionista, fuggiasco, arrivato in Canada come "clandestino".

- Zdrastwujtie grazdanin(buongiorno) Michał lo salutò.
Nelle scuole, a quei tempi, il russo era una lingua obbligatoria, perciò lo parlava perfettamente.
- Slava Bohu – sia benedetto il Signore! – lo salutò il russo.

Vedendo che il russo era così sperduto, Michał gli offrì di lavorare nel suo negozio.

Il SABATO

Mentre rilegava la Bibbia aveva una grande voglia di leggerla, di fare commenti, di paragonare dei testi e prima di tutto di portare la verità in mezzo alla gente. Diventare un seminatore della parola.

Non aveva ancora deciso a quale chiesa appartenere, o per meglio dire, a quale chiesa corrispondevano le sue idee. Era sorpreso di constatare che non esisteva una nazione dove si potevano meditare sugli insegnamenti di Cristo nei dettagli anche più piccoli, e nemmeno dove il cristianesimo avesse una grande potenza.

Michał comprò un piccolo taccuino verde e in ogni pagina annotò i nomi delle chiese: cattolica, evangelica, metodista, presbiteriana, quacchera, battista, e i "discepoli di Cristo".

Lasciò alcuni fogli vuoti dove poteva aggiungere ancora altre denominazioni. Due di queste le conosceva bene e quindi scrisse: - cattolica:
Dottrina: deformazione delle basi elementari del cristianesimo. Il papa, ereditario del potere di Roma.
Lati positivi: molti preti nobili, devoti al Signore e fedeli al popolo. Influenza lo sviluppo culturale…
Lati negativi: aggressività, voglia di potere, intolleranza, fanatismo, rimbecillimento dei credenti, freno al progresso, immoralità in mezzo ai preti.
Sotto il nome "chiesa evangelica" scrisse:
Dottrina – basi corrette (attenersi alla Bibbia, rifiuto dei dogmi).
Lati positivi: sconvolgimento delle basi papali, ritorno verso la fede in Cristo.
Lati negativi: alcune chiese intolleranti. Arresto della riforma verso la vera cristianità.
Lesse ancora una volta il foglietto e aggiunse: "molti membri nobili e onesti". La domenica seguente, la coppia si recò alla chiesa battista, ma trovarono la porta chiusa, perché era La chiesa Battista del 7° giorno. Questa chiesa santificava il sabato e non la domenica.

Michał ricordava i racconti dei frati a Pinczów riguardo alle streghe che sulle scope volavano sopra Łysa Góra dove furono organizzate le orge sataniche. Quanta perversità c'era in quelle leggende inventate! Come sappiamo, Łysa Góra era il centro del culto pagano. La gente affluiva di sabato e faceva dei festeggiamenti davanti ai falò fino alla domenica. Per questa ragione, nel XII secolo, fu costruito un convento in cima alla montagna – la fortezza di "Sacra Croce" con una straordinaria guarnigione. A parte questo, chi santificava il sabato veniva diffamato come demoni, stregoni, o eretici.
Mentite, mentite – la verità verrà fuori lo stesso.
Nelle Scritture, spesso sta scritto che Cristo celebrava il sabato:
"Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento". Matteo 5:17
"Poi entrarono in Capernaum, e subito, in giorno di sabato, egli entrò nella sinagoga e insegnava". Marco 1:21
"Poi venne a Nazaret, dove era cresciuto e, com'era solito fare in giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò per leggere". Luca 5:17

Quindi, con quale diritto si correggeva il Cristo, creatore del Santo Giorno di Sabato? Il sabato è stato santificato attraverso il decalogo che è il fondamento del Nuovo Patto.

"….poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato". Esodo 20:11

Il comandamento sul sabato fu scritto con il dito di Dio sulle tavole. Come si può quindi cambiare la Parola di Dio? Con quale diritto si può cambiare il sacro comandamento di Dio in quello cattolico che "santifica le feste"?

Tutti i cristiani dai tempi di Gesù in poi, hanno sempre celebrato il sabato come sacro giorno di riposo. Il cambiamento avvenne ai tempi dell'Imperatore Costantino. L'edito di Milano garantiva la libertà di credo. Nonostante ciò, l'imperatore Costantino volle, che il popolo guardasse con ostilità i cristiani, perché essi venivano identificati con gli ebrei. Per questa ragione, nel 321 l'imperatore ordinò di santificare la domenica pagana, "giorno del sole" – Sonntag, Sunday.

La questione del sabato quindi era uno scandalo: l'imperatore pagano, Costantino il Grande (se ha ricevuto il battesimo, era solo perché era sul letto di morte) per scopi politici cambiò la legge di Dio; il papa, cristiano, non solo si era opposto, ma accusava le persone che santificavano il sabato d'eretismo, e il clero cattolico raccontava favole sulle presunte streghe della montagna Harcu oppure Lysa Gòra.

Il sabato seguente, Czechowski e la moglie ritornarono alla Chiesa Battista del 7° Giorno. Il pastore, avendo notato dei volti nuovi li salutò cordialmente.

- Ogni volta diamo il benvenuto ai fuggiaschi provenienti dall'intolleranza del Vecchio Mondo.

Gesù nei suoi piani ha conservato di proposito l'America come una nazione del futuro. Questa nazione così giovane, era stata scossa dalle acque del diluvio. I boschi senza confini, erano pieni di selvaggina, i fiumi e le sorgenti erano ricchi di pesci, i prati erano di un verde sgargiante in attesa che il bestiame andasse lì a pascolare. I campi erano sterminati e non erano stati ancora toccati dall'aratro. C'era bisogno di quel Nuovo Mondo, la Repubblica di Cristo – l'America. Chiunque in quelli immensi spazi poteva crearsi il proprio Eden.

Continuando, il pastore disse che la gente, purtroppo aveva un debole contatto con la chiesa. Invece della Bibbia, leggevano: Age of Reason (L'età della ragione) – di Tom Pain, contaminato dalle teorie di Voltaire e Rousseau. E quali sono i risultati: si propagano delitti e infrazione della legge, l'alcolismo e una giustizia sommaria. Ed ecco il nostro compito: non deludere Gesù. Bisogna introdurre nella chiesa dei compiti a livello sociale, culturale ed economico. Migliorare il progresso. Tutto il mondo osserva l'America. Qui in America Dio ha voluto dare inizio della riforma per tutto il mondo. Dobbiamo essere per gli altri una testimonianza della Repubblica di Cristo. La storia del popolo ebbe inizio nell'Eden e aspira a ritornarci. L'America, secondo il piano di Dio, ha ricevuto un compito speciale: essere insegnante e guida per i popoli".

Michał tornò a casa pensieroso. Quanta verità c'era in quel discorso? L'impegno della chiesa per migliorare il mondo è indubbiamente lodevole. Però, quell'ossessione della guida che l'America vorrebbe assumere, ispirava alcune riserve. Il pastore, con il suo dictum, negava i secoli della cultura europea. Michal si ricordò di Towianski che disse:
"La Polonia è il Cristo delle nazioni".
Ecco, quello è nazionalismo.
Maria Virginia intanto aveva altre preoccupazioni. Doveva continuamente saltellare sopra le pozzanghere e borbottava:
- Oh, se potessimo comprare un pezzo di terra. Abbiamo già un cavallo e un carro. Potrei andare in chiesa senza infangare le mie scarpine. Mio principe, così sarei finalmente una signora.
Come sarebbe bello se tutti potessero avere il proprio Eden.

I METODISTI – PREPARAZIONE DEL CAMP MEETING

Qualcuno suonò alla porta. Un uomo piccolo e vivace entrò velocemente nella legatoria. Con un gesto elegante posò sul bancone il bastone e il cilindro.

- Come è bello entrare in un negozio dove ci sono dei cristiani e dove la croce dimostra la nostra fede.
Michał rispose con parole d'evangelista: - Che la grazia del Signore sia sempre con voi!

- L'apostolo Paolo ai Corinzi – rispose sorpreso l'ospite. Mi chiamo Savonner, "circuit rider" – pastore metodista e viaggiatore. La nostra chiesa è la più importante del continente: 1.5 milioni di membri. Non siamo una setta. La chiesa si è formata nel secolo scorso sulle basi della chiesa anglicana. Il fratello J. Wesley, aspirava alla riforma a livello morale, e ad una crescita spirituale metodica.

- Da cui i metodisti.
- Agli inizi Wesley non era intenzionato ad organizzare una chiesa separata, però in America nel 1784 fu istituita la chiesa metodista episcopale. Questo era necessario, perché senza sperimentare personalmente la grazia di Dio non c'era la remissione dei peccati. Nel modo più assoluto.
- Vogliamo sconfiggere l'ignoranza sull'esistenza di Dio in mezzo ai proprietari delle fattorie sparsi nei boschi del Canada, oppure il liberalismo francese tra gli studenti dell'università di Yale a Boston.

Il pastore consegnò a Michał un opuscolo. Ho il piacere di invitarla assieme a sua moglie al camp meeting, un incontro sotto il tendone, al lago. È qualcosa di affascinante. Parteciperanno straordinari predicatori, ci saranno canti davanti al falò, suonerà l'orchestra per le danze di Buffalo Bill e il coro degli studenti convertiti dell'università.
- Tutto questo è troppo lontano. Noi non abbiamo un cavallo e mia moglie è incinta.

- Non c'è problema, andremo insieme sullo stesso carro. Il pastore annotò qualcosa nel suo taccuino, salutò Michał e con la stessa fretta con cui era entrato, uscì dal negozio.

Proprio in quel momento, apparve l'orchestra dei metodisti. Dietro di loro danzavano delle ragazze vestite da cowboy. Dopo di loro marciavano i neo battezzati di Yale in camicia bianca, cantando inni sulla salvezza. Portavano uno striscione con la scritta: "Tutti al camp meeting".

Seguirono poi i "mangiatori di fuoco" che di tanto in tanto, spiegavano che la loro fede li sosteneva in vita come successe a Schadrak, Meshach e Abed-Nego nella fornace ardente. (Daniele – terzo capitolo)

Il gruppo danzante insieme all'orchestra Buffalo Bill, si spostava sulla piattaforma decorata con delle bandiere. Suonavano inni religiosi sulla melodia della musica "country". Alla fine del corteo marciava un asinello con lo striscione: "Solo io non andrò al camp meeting".

Tutta la città era in subbuglio. A quei tempi, Montreal era da poco riconosciuta come città, anche se era un "proverbiale buco" dove esistevano solo alcune chiese e un saloon. In quella monotonia, la parata dei metodisti era come una favola allegra con i fuochi d'artificio.

Il camp meeting doveva avere luogo sul terreno vicino al lago Champlain, che si trovava tra il Canada e l'America. Non era una coincidenza. Si parlava della stupenda primavera e delle trote saltellanti nelle cascate.

La frontiera si stendeva parallelamente alla penisola facente già parte dell'America. Era territorio internazionale, quindi, potevano frequentarlo sia i canadesi sia gli americani. In più, quel lago divideva due stati degli USA: New York -Vermont, e confinava con un terzo stato: New Hampshire. Bisogna quindi ammettere che la scelta di questo raduno era ideale.

Fino ad ora, si parlava solo dei camp meeting organizzati dai fratelli Mc Gee 50 anni fa a Kentucky e Tennessee. John Mc Gee era metodista e William – presbiteriano, ma questo non disturbava la loro collaborazione. Per questo incontro furono reclutate 30,000 persone per una settimana. I credenti lasciavano indietro i lavori nei campi, e giunsero a destinazione a cavallo o sui carri. Percorrevano spesso 150 chilometri.

- Per queste persone non c'era nulla di più bello – diceva Savonner. Io stesso sono figlio del raduno, perché i miei genitori si sono incontrati proprio durante un camp meeting.
- A Montreal le signore preparavano i loro vestiti nuovi, mentre gli uomini facevano la fila dal barbiere. I negozi di stoffe non avevano mai fatto una svendita così grande. La farmacia – drogheria, non aveva mai venduto una quantità così grande di sapone o profumi.
- I carri erano freschi di vernice, con teloni appena montati, e i finimenti dei cavalli puliti.

La cameriera di Maria Virginia riportava gli ultimi pettegolezzi dalla città:

- La figlia del comandante della polizia a cavallo ha fatto arrivare dei merletti stupendi, molto cari per le finiture del vestito. (Tutto questo non l'avrebbe aiutata affatto se il papà non l'avesse costretta con la rivoltella puntata a convolare alle nozze con un giovane). La dottoressa ha un cappello rosso a forma di tubo. La sorella dell'avvocato ha comperato una collana di smeraldi, la stessa che era esposta nella vetrina del gioielliere.

Maria Virginia aveva cucito un nuovo vestito, adatto alla sua condizione sul modello della zarina Józefa. Incipriò il viso con una cipria scadente per coprire le macchie della gravidanza. Sulle dita mise tutti gli anelli che aveva, di cui uno con una pietra vera. I suoi capelli, normalmente dritti, sembravano l'oceano in agitazione.

SUL LAGO CHAMPLAIN

All'ora stabilita arrivò il pastore Savonner. Il carro era già pieno, perché il bonario pastore invitava tutti quelli che poteva. Michal prese posto accanto alla signora con la collana di smeraldi.

Aveva intuito che era la sorella dell'avvocato.
- Lei è presbiteriana?
- Sì. È l'unica chiesa che ha la verità. Anche noi, come i metodisti, siamo usciti dalla chiesa anglicana. Però il nostro movimento ha avuto inizio 200 anni prima. Abbiamo adottato il sistema presbiteriano dalla chiesa calvinista di Scozia. Noi non riconosciamo i vescovi, ma l'ordine collegiale degli anziani con a capo il presbiterio. Fra non molto tutte le chiese protestanti saranno unite. Il nostro profeta, Aleksander Campbell, rigettò il Vecchio Testamento, perché Cristo con la sua risurrezione abolì le leggi in esso contenute. (Occhio per occhio, dente per dente). Noi accettiamo la legge dello spirito e della libertà. Il fratello Campbell ha stabilito che l'inizio del millennio del Regno di Cristo ebbe inizio nel 1847.

- Quindi, Campbell si è basato sulle profezie di Daniele 8:14.
- Comunque sia, bisogna considerare anche alcuni elementi del Vecchio Testamento.

Era giunto il momento in cui sia i pagani sia gli Ebrei dovevano avvicinarsi al credo cristiano, perché solo così le chiese si sarebbero purificate dagli "anticristi". In quel momento la signora diede uno sguardo significativo al bonario pastore Savonner. Poi tacque.

Michał invece rimase sorpreso. Nella vicina America, dove la libertà è senza confini, il successo politico ed economico provocarono l'esplosione delle religioni che furono infiltrate in Canada. A volte certe credenze erano perfino assurde. Come è possibile che certe verità del Vecchio Testamento siano accettate e altre no?

Savonner accolse lo sguardo della donna, sua avversaria e per paura che potesse convincere Michal si avvicinò a lui. Cominciò a parlare di "The Great Revival" – il Grande Risveglio, che riguarda gli insegnamenti di Cristo iniziato dagli stessi pastori metodisti.

- E anche quei presbiteriani – aggiunse la donna.
- Siiiii - rispose con indugio Savonner. Aleksander Cambpell, una delle colonne del grande risveglio, era presbiteriano.

Il nostro movimento fondò la chiesa con le proprie forze e con grande entusiasmo dei credenti. Questo confermava la grande crescita della società verso il bene e verso la fede in Cristo. È un grande miracolo per noi, cosa che nell'Europa sconvolta dalle guerre religiose non sarebbe potuto accadere. Uno dei fratelli Mc Gee era metodista e l'altro presbiteriano, ciò nonostante potevano collaborare perché si consideravano "discepoli di Cristo". Joseph Smith era un mormone, William Miller battista e tutti hanno partecipato al "grande risveglio". L'America è unica! Siamo diventati il centro della vita. Abbiamo approfondito il compito delle congregazioni religiose e creato istituzioni laiche con lo scopo di migliorare la società. Quindi, la nostra congregazione biblica ha deciso, che nel corso di due anni, in ogni casa ci debba essere una Bibbia. L'Unione Delle Scuole Domenicali aiuterà nell'apprendimento delle Scritture; esperti eccezionali conducono già lezione nel Lyceum Movment. Dal 1812 dirigiamo le Missioni in India e in Birmania, in Cina, l'Africa e l'America del Sud. Altre differenti istituzioni laiche gestiscono vari ospedali come: La Società Americana per la Pace, La Società Americana per la Temperanza, La Società Americana contro lo Schiavismo. Il metodista William Lloyd Garrison ha l'incarico di trasferire la gente di colore verso la Liberia.

Michał ascoltava con grande interesse. Era effettivamente "un gran lavoro", e quasi quasi si sentiva già metodista.

Sul posto del convegno era già stata montata una gigantesca tenda che poteva contenere alcune migliaia di persone. Intorno c'erano delle bancarelle e dei chioschi gastronomici. Più in là c'erano altre tende più piccole, coperte con i teloni presi dai carri. Regnava una grande eccitazione. Sia Michał che sua moglie furono presto coinvolti.

Comprarono lo zucchero filato anche loro, e si divertivano, o perché il vento soffiando buttava un cappello in acqua, o perché Michal calpestava il letame del cavallo.

Tutto questo per loro era nuovo. La chiesa desiderava oltre al divertimento, ripristinare le mancanze a livello culturale.

Ciò che in Europa si chiamava: incontro, salotto, caffetteria, passeggiata, gita, concerto, ballo, teatro o ufficio matrimoniale – qui si chiamava camp meeting. Fungeva da pretesto per lunghe escursioni e per staccarsi dal duro lavoro nei campi, ma prima di tutto era un'occasione per fare nuove conoscenze.

La bandiera inglese e quella americana sventolava sopra il campo. La musica rallegrava l'ambiente. Era in corso l'apertura del camp meeting. Tutto si svolgeva, ovviamente in lingua inglese, anche perché il Canada era una colonia britannica. Il sostituto governatore fu salutato con gli applausi. Venivano omaggiate le persone più in vista come Samuele Milla, Gordon Halla della Commissione Americana per la Missione degli Esteri, William L. Garrison della Società Americana contro la Schiavitù e Timothy Dwight, direttore dell'Università a Yale. Ricevette un saluto di benvenuto anche l'ingegnere Kazimierz Gzowski, che in Canada aveva costruito le linee ferroviarie e il ponte presso la cascata del Niagara.

Durante l'intervallo, Czechowski si avvicinò a lui:
- Benvenuto compatriota. Mi chiamo Michał Belina Czechowski.

Gzowski si rasserenò.
- Finalmente qualcuno che mi considera ancora polacco. In questo continente anche Kosciuszko e Puławski sono considerati americani, anche se sono di origine polacca. Temo che faranno lo stesso anche con noi.
- Lei è metodista?
- No, non saprei sopportare quelle eccitazioni. Sono venuto qui per trovare un impiego nelle costruzioni ferroviarie.
- Per caso, si organizzano i camp meeting anche in altri luoghi?
- Non solo, non solo – qui Gzowski si chinò, per dire a Michal qualcosa nell'orecchio.
- Non è possibile! Essi sono molto scrupolosi nell'osservanza dei valori morali.
- Un giorno a questi meeting arriveranno altre migliaia di persone e non sarà molto facile mantenere l'ordine. Del resto, i cacciatori o i coloni sono persone primitive. Molti di loro non hanno mai avuta una donna.

LA PASSIONE E IL CONTRABBANDO

Con impazienza Michal attendeva "La passione di Cristo", tanto pubblicizzata dai metodisti, un'opera di vecchia data. La rappresentazione era eseguita dagli studenti di Yale. Alcuni – "Ebrei".

– Erano vestiti con delle lenzuola bianche, altri – i "Romani" – con tuniche colorate. I pali dei piselli sostituivano le lance. Pilato con la spada (rimanenza dalla guerra dell'indipendenza), assomigliava piuttosto ad uno sceriffo che a un governatore romano. Un ragazzo forzuto con i capelli tinti, faceva la parte di Cristo Gesù.
- Oh, come è bello! – esclamò Maria Virginia. Vorrei che mio figlio fosse così bello. Essa voleva correre dietro "ai Romani" per ammirare la loro bellezza.
- Maria – supplicava Michal – per amor del cielo, ti calpesteranno. Questo spettacolo è veramente pessimo.
- Sei un incredulo! – gridò Maria. Non ti piace la "Via Crucis"? Ho sentito la voce di Cristo chiamarmi.
- Aaaaa! – gridò una donna grandemente sofferente, strappandosi le vesti. Un'altra era stravolta dal pianto, altre ancora svenivano, o ancora strisciavano per terra sollevando la polvere con i cappelli.

Il signor Gzowski si avvicinò a Michal.

- Non ve ne l'avevono detto? E questo è solo l'inizio. Loro affermano che sono sotto l'influsso dello Spirito di Dio. Fra un istante cominceranno a profetizzare la fine del mondo. Nihil novi sub sole – nulla di nuovo sotto il sole.
- Mi ricorda "l'Amleto" a Varsavia – disse Michal con tono nostalgico. Mi ricordo anche "l'encomiabile Risurrezione" a Cracovia…
- Oppure "La vendetta" di Fredry a Lwow, "Musset" a Parigi – queste erano commedie eccezionali!

Il signor Savonner si avvicinò e disse:
- Eccezionale, vero?
- Gli studenti hanno messo molto impegno in questa sceneggiatura – rispose Michal come scappatoia.

Savonner capii che questa "passione" non era gradita ai signori europei.

- Lei vorrebbe certamente uno spettacolo di Shakespeare che qui nessuno comprende, specialmente la gente semplice. Loro apprezzano ciò che comprendono.

Venne la sera; i falò accesi si riflettevano nello specchio del lago. Iniziarono con i canti popolari. Durante la notte approdarono delle imbarcazioni con dei pellegrini che vennero subito attorniati dalla polizia di frontiera in cerca di contrabbandieri d'alcool. Gzowski era ormai stufo di questa cerimonia e all'alba decise di ripartire. Czechowski, essendo altrettanto stanco di tutto questo, approfittò dell'occasione per partire con lui. Maria Virginia "affogava" nelle lacrime.

- Nessuno degli "apostoli" mi ha dato un bacio.
- È una cosa veramente imperdonabile – commentò ridendo Gzowski.

Michał aggiunse:
- Ti ricordi quel corteo che annunciava il camp meeting? E quell'asino? Credo che proprio lui tra tutti fosse il più intelligente!

Nel suo taccuino Michal annotò:
"I metodisti, insieme ai battisti e i presbiteriani – autori del "Grande Risveglio" religioso in America del Nord, sono artefici della vita sociale negli stati centrali del paese".

Segni positivi: creazione di nuovi metodi nelle relazioni tra la chiesa e la società; (i predicatori – pellegrini, camp meeting o evangelizzazione).
Società religiose: 1802 – la Missione Battista di Massachusetts che nel 1816 diventava La società Americana per l'Educazione, e più tardi ancora, La Società Biblica Americana, come compito aveva quello di stampare e divulgare le Sacre Scritture nelle diverse lingue. Per i poveri la distribuzione era gratis, e la scuola domenicale era destinata ai ragazzi.

Il Movimento Liceale era per gli adulti che non sempre insegnava temi religiosi. Oltre a questi, c'era l'assistenza per i malati. Dal 1810 – La Missione Americana per gli stranieri faceva evangelizzazione a domicilio.

Le istituzioni laiche erano:
1815 – Società Amatori della Pace; più tardi (1828) veniva trasformato in Società Americana per la Pace; nel 1835 – Unione Americana per la Temperanza; 1805 – Società Americana Anti-Schiavitù.

La definizione "Americana" suggerisce che i fondatori concentrassero insieme i cristiani delle diverse denominazioni.

Segni negativi: davanti al riconoscimento positivo delle attività svolte, dovrebbero moderare la manifestazione esagerata di entusiasmo.
Vicino alla parola "presbiteriani" Michal scrisse:

"È una chiesa basata su principi democratici. I pastori lavorano per gli ideali, e senza essere remunerati. Il rigetto della dottrina del vecchio Testamento – è inaccettabile.
Non sono a conoscenza di altro.

IL SUCCESSORE AL TRONO

Il 14 maggio del 1852 nacque il primogenito di Michał – Ludomir. Un nome alquanto strano per un americano.
"Il successore al trono" – nella fertile immaginazione di Maria Virginia.
Prima che cominciasse il parto, Michał era molto agitato, e per liberarsi di lui, l'ostetrica lo mandò al fiume St. Lorenzo per prendere dell'acqua. Come cristiano era contrario al culto dei santi, ma in quel momento avrebbe fatto di tutto per aiutare sua moglie. Prese il secchio e affrettandosi, attraversò i campi fioriti, i frutteti, e il boschetto profumato. Oltrepassò i cespugli che pullulavano di uccelli cinguettanti. Arrivando sulla sponda del fiume, notò qualcosa di stupefacente: nel riflesso nell'acqua vide delle figure con indosso delle lunghe vesti bianche, accompagnate da un sacerdote.

Il pastore faceva il segno della croce, le persone che desideravano essere battezzati, mettevano la testa tra le sue mani e lui le immergeva sott'acqua. Gli alcioni in volo sopra di loro, ricordavano il battesimo di Gesù nel Giordano. La gente cominciava a raccogliersi, desiderosi di cantare le lodi al Signore sul bordo del fiume.

Michał si inginocchiò per ringraziare Dio per quella stupenda visione. Anche lui avrebbe voluto agire secondo quanto scritto in Matteo 28:19.

"Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"…

Al battesimo partecipavano certamente solo adulti, perché loro erano in grado di accettare il battesimo secondo le proprie scelte. Nella Bibbia non esiste nessun caso di battesimo di un bambino. L'immersione deve essere totale. Michal ricordava bene i versetti biblici dove stava scritto che i battezzanti, compreso il Cristo, devono entrare in acqua. (Matteo 3:16; Marco 1:10; Atti 8:38).

Perché la chiesa cattolica ha deformato tutto questo? Il simbolo del battesimo deve essere fedele all'insegnamento biblico. Il battesimo per immersione ha anche un significato psicologico, perché l'esperienza vissuta è molto più significativa che ricevere alcune gocce sulla fronte. In più, il bambino non comprende nulla di ciò che accade.

Tornato a casa, il bambino era già nato. Michal baciò con gioia la moglie e disse:
- Da domani faremo parte della chiesa battista.

IL FUOCO SOPRA MONTREAL

Quella notte Michał era irrequieto. Sentiva dei rumori, le campane suonavano per annunciare il pericolo, e ancora, un rombo fece tremare la casa. Per fortuna il piccolo Ludomir aveva cominciato a piangere. In quel istante Michał si sentì tirare il braccio.

- Michał, il fuoco, alzati! La stanza era già piena di fumo. Nelle finestre rispecchiava il rosso bagliore del incendio. Michał saltò fuori dal letto e corse sul balcone. Tutto il rione era in fiamme. Il cielo era rosso e nero, le strade piene di gente in fuga. Il vento spargeva pericolose scintille. Anche la casa di Czechowski bruciava. Il tetto bruciava silenziosamente. Le scale erano immerse nel fumo. L'arsura era insopportabile. Gli occhi della gente lacrimavano dal bruciore. Tutti cominciarono a tossire o addirittura soffocare. Le fiamme si spostavano di qua e di là come fossero dei demoni danzanti. La famiglia tornò nella camera da letto. Bisognava scappare dalla finestra, che per fortuna non era alta. Qualcuno di sotto prese in salvo Maria Virginia con il neonato in braccio e Michał scivolò giù dalla colonna del balcone. Tutti si misero in fila per passare i secchi d'acqua.

Czechowski osservava quel disastro con tristezza e rammarico. Tutto quello che possedeva era andato in fumo. Il suo laboratorio, la Bibbia polacca, le annotazioni bibliche, e tanti straordinari libri, come: "I canti di Janusz" – di Wincent Pola e altri ancora; insostituibili. Janowski potrà spedirmi "Pan Tadeusz" da Parigi? Un giorno avrebbe potuto insegnare a Ludomir tante belle cose sulla loro patria.

Perché Signore hai tolto tutto quel che amavo tanto? Ho custodito quelle cose con sollecitudine e amore, e con molta cura ho trasportato tutto attraverso l'oceano? Forse ho amato troppo le cose materiali, e per questa ragione hai permesso che io le perdessi. Forse volevi, che imparassi a fare la Tua volontà e mi occupassi dell'evangelizzazione della gente? Sia fatta la tua volontà!

LA CHIESA A SCIOTA VICINO A CLINTON – New York

I battisti vennero in aiuto alla famiglia Czechowski dando loro una casa e un impiego presso la legatoria della Missione Nazionale Battisti- - "Gran Ligne Mission". Michał riconosceva in questo la protezione divina. Lo stesso anno, il 1852, fu battezzato presso la chiesa battista di Mooers (NY) e allo stesso tempo divenne pastore.

In vista della prima retribuzione, acquistò dieci acri di terreno e un cavallo.

Maria Virginia era al settimo cielo, perché finalmente vedeva la possibilità di sfoggiare i suoi nuovi vestiti con scollatura mozzafiato che aveva importato da Parigi. Naturalmente questo avrebbe suscitato delle palpitazioni negli uomini, mentre le donne si sarebbero scandalizzate.

Purtroppo le fantasticherie di Maria Virginia finirono abbastanza presto. Dieci acri di terreno corrispondevano a 40'470 metri quadri, e ciò comportava un grande impegno di lavoro. Ludomir era piccolo e aveva bisogno di cure e in più Maria Virginia era nuovamente incinta. A quel punto, Michał decise di ingaggiare uno stalliere "Fernando - un simpatico lazzarone". Questo soprannome lo aveva ereditato dal suo precedente datore di lavoro, perché, in effetti, l'uomo era un po' lazzarone.

- Guarda come sono ridotte le mie mani – si lamentava Maria Virginia. Credevo che un giorno avrei potuto veramente vivere come una principessa in un castello. È così che deve lavorare la moglie del pastore?

Nel dicembre del 1852, Michał ebbe in consegna la chiesa a Sciota nelle vicinanze di Clinton (NY). Fu avvertito dei molteplici problemi che aveva quella comunità. La chiesa e la canonica erano quasi completamente bruciate. Dal tetto si vedeva il cielo e delle Gracchie si erano insediate nel campanile. Michał, a quel punto, come aveva sempre fatto nei momenti difficili, si inginocchiò in mezzo alla chiesa per pregare. Da molti anni chiedeva al Signore di poter evangelizzare. Ora la sua preghiera era stata esaudita.

- Signore, dammi un segno! Cosa devo fare?

Intorno regnava un silenzio totale, solo il vento scuoteva le imposte rotte.
- Signore, non so da dove cominciare. Dammi un segno.

In attesa di una risposta, udì nella sua mente, una preghiera che aveva imparato ancora nella sua infanzia "I pastorelli sono giunti a Betlemme"….

Si, quella voce era un segno per lui. Nessun inglese o italiano avrebbe capito quelle parole. Il natale si avvicinava – bisognava sfruttare quell'occasione.

- Signore, sei Tu che hai mandato quel canto natalizio da un altro continente per darmi fiducia?

Terminato il canto, udì qualcuno tossire forte. Questi non sono più gli angeli! Credo che qui ci sia qualcuno. Chi è là? – domandò Michal in inglese. La tosse non si sentiva più. Cadde nuovamente il silenzio. Però, il canto era in polacco! Chiese di nuovo, ma questa volta in polacco – chi è là? A quel punto accadde qualcosa di insolito. Una figura curva e sporca, vestita di stracci, appariva da dietro la colonna e poi con un pianto straziante si avvicinò a Michał.

- Padre Czechowski, padre Czechowski…..

Con difficoltà riconobbe il montanaro Sieczka dalla nave.
Risultava che quell'uomo si nascondesse in chiesa dalla polizia. (Ci mancava anche questo) L'uomo accompagnò Michał per mostrargli il suo modesto giaciglio. C'era perfino una lampada che riscaldava quello stretto spazio coperto con un tappeto trovato in chiesa. - Ho pregato molto il Signore, perché mi aiutasse a trovarla.

- Non ti credo! E non voglio sapere niente del tuo passato. Se mi prometti sulla Bibbia di osservare i comandamenti di Dio, allora potrai prenderti cura della chiesa.

- Prometto, lo prometto!
- Prima di natale devi ristrutturare almeno una navata della chiesa, così possiamo celebrare il culto.
- Oh, si, lo farò!
- Adesso ti porto dei vestiti, perché non puoi andare in giro con questi stracci addosso. Dopo andrai a lavarti e poi dal barbiere.
- E al ristorante?
- E va bene, ti porterò qualcosa da mangiare.
- Allora forse è meglio prima mangiare, dopo fare il bagno e andare dal barbiere, e per finire i vestiti!

Czechowski aveva intuito che Sieczka era probabilmente pieno di parassiti.
- D'accordo. Ti comprerò anche una medicina.

Che sollievo, in due sarà più facile e più veloce lavorare. Michał si recò da alcuni membri della chiesa. Erano ancora spaventati dopo l'incendio della chiesa. Inizialmente, sembrava che un fulmine l'avesse causato ma, in realtà l'incendio era stato provocato dai cattolici fanatici. Non c'era nulla di strano, ma la gente temeva per le proprie case. Per prudenza consigliarono a Michał di trovare un alloggio a Clinton, e di spostarsi a cavallo per esercitare il suo ministero a Sciota.

Concludendo la parziale ricostruzione del tempio, Michał invitò tutti al culto natalizio. Sperava di trovare dei volontari per terminare i lavori, ma alla sua proposta cadde il silenzio e non insistette più. Intanto, per andare avanti con i lavori della ristrutturazione, scrisse diverse lettere ai responsabili della chiesa per chiedere un aiuto finanziario, ma per ottenerlo avrebbe dovuto presentare il preventivo dei costi ai professionisti.

Il Natale si avvicinava, la pioggia cadeva dal tetto e la burocrazia si divertiva con loro – pensò Michal.

Gli abitanti di Sciota, osservavano con curiosità il pastore mentre piantava i chiodi sul tetto. Il giorno dopo si presentò uno dei parrocchiani e due giorni più tardi altri tre. Infine, metà della popolazione si era data da fare per preparare la chiesa per l'inverno. Michal si rese conto del bene che fa la collaborazione. Ogni sermone cominciava con ringraziamenti per i doni e l'aiuto ricevuti. Di gran lunga migliore è il buon esempio anziché fare delle suppliche o degli ammonimenti.

Francesco d'Assisi soleva dire:
"Con una goccia di miele si pigliano più mosche che con un barile d'aceto".
Finalmente venne Natale! Il culto solenne ebbe luogo nella chiesa addobbata di verde, al riparo dal freddo e dalla pioggia.

Per Czechowski, finalmente era l'inizio della sua missione pastorale. Uno dei suoi compiti era quello di mandare a tutta la popolazione gli auguri natalizi che furono distribuiti dai bambini del luogo. Con loro collaborava anche il montanaro Sieczka. Quest'ultimo, spesso riceveva dalla gente dei materiali per fare le ristrutturazioni, come il cartone bituminoso, smalti o altro ancora.

- Chi ti ha dato questo?
- Il Signore!
- E tu non invocare il nome di Dio invano!

Col tempo la chiesa si riempiva sempre di più. Molti desideravano perfino far parte della comunità. Un altra questione importante per Czechowski era stabilire il giorno di riposo. La sua convinzione gli imponeva il sabato, perciò stabilì che da quel momento in poi la chiesa si sarebbe chiamata "Chiesa Battista del 7° giorno". Da quel momento in poi si santificava il settimo giorno della settimana ossia il sabato.
Questa decisione fece eco in tutta la regione, specialmente nelle altre chiese. Per rispondere, Michał preparò un volantino con scritto:
"Un milione di dollari di premio per chi riuscirà a dimostrare che la Bibbia raccomanda di santificare la domenica".

La gente, si mise immediatamente a sfogliare le Scritture e cominciarono ad accettare le nuove verità mai conosciute. Il periodico battista "Watchman and Reflector" commentò così l'opera di Czechowski:
"Sono passati venti anni da quando un giovane cattolico di nascita nobile e zelante si preparava per il sacerdozio all'università di Cracovia – Polonia. Fu ordinato prete, ma ben presto, come Lutero, riscoprì la Bibbia. Avendo assorbito la santa verità, pianificò la riforma della chiesa cattolica. Partì per Roma, ed è a questo punto che cominciarono le persecuzioni. Per potersi ristabilire dopo un duro colpo subito in Italia, fuggì a Parigi, e più tardi sbarcò a New York. Di lì arrivò a Moors dove fu battezzato. Oltre i suoi studi regolari, conosce sette lingue. Fu ingaggiato presso La Società Missionaria Battista con una remunerazione di 350$. Contemporaneamente continuò ad essere predicatore a Clinton tra i

Canadesi di lingua francese. Nessun lavoro, nessun impedimento lo scoraggiava. Le anime si convertirono. Fondò la chiesa a Sciota dove una volta la maggioranza era costituita da ardenti papisti.
I costumi di quell'ambiente cambiavano radicalmente. Dove una volta si sentiva bestemmiare, dove regnava l'alcolismo e altri mali, ora prevaleva la moralità. Czechowski fece nuovamente richiesta per ricevere un aiuto finanziario. I suoi piani prevedevano l'organizzazione di una scuola, due locali per gli ospiti e la cucina".

INDEMONIATA O PROFETA?

Mentre la tata cullava il piccolo Ludomir disse:
- Pastore, sono venuti due uomini a trovarla.

Michał aggiustando il foulard di seta rispose:
- Li faccia entrare.

Entrarono nella stanza, due uomini piuttosto nervosi. Dai loro vestiti scuri e antiquati si poteva supporre che facessero parte della comunità dei quaccheri. In realtà erano gli Unitari. Michał, nel suo notes annotò:

"Unitari" – Chiesa liberale. Nel 1825 a Boston hanno organizzato l'American Unitarian Association. Il loro dogma era:
- un contrasto con le regole ortodosse del calvinismo e del congregazionalismo,
- in accordo con il secondo avvento propagato dai Milleriti,
- accettano certe dimostrazioni di tipo emotivo, tipico delle donne metodiste.
- ponevano l'accento sulla bontà di Dio, il libero arbitrio e le responsabilità individuali.

- Mr. Szkowski – disse il barbuto Robbins.
- No, Czechowski!
- Mr. Czajkowski – ripeté l'altro barbuto di nome Sergent.

Poi cominciarono a parlare insieme.

- Siamo molto contenti che un pastore tanto colto abiti a Clinton (NY)
- Qui tutti parlano della Bibbia senza alcuna preparazione teologica.
- È un opera satanica per confondere la gente.
- Sugli argomenti tecnici hanno voce in capitolo solo gli esperti.
- Mentre ora, tutti si considerano le migliori autorità sugli argomenti più difficili.
- Lo sapeva che il famoso riformatore William Miller, fondatore del movimento Millerita, era un semplice agricoltore?
- È vero, un agricoltore. Durante la guerra era capitano e poi sceriffo, ma prima di tutto, è un agricoltore.
- Quello sceriffo diffondeva informazioni che la fine del mondo…..

Czechowski: la seconda venuta di Cristo. Il mondo continuerà ad esistere.
Sergent: …avverrà il 22 ottobre del 1844.
Czechowski: …Per gli Ebrei è il giorno della purificazione del Santuario.
Robbins:... Esatto! Aveva migliaia di seguaci che sono stati tutti imbrogliati. La conseguenza a questa previsione è, che una parte dei loro beni è stata venduta e il resto è stato distribuito ai poveri. Hanno lasciato le loro terre incolte, e consumato quel poco che avevano in casa per attendere il ritorno di Cristo.
Sargent: ….il quale naturalmente non è tornato.
Robbins: ….sembrerebbe che dopo questa sofferta delusione siano divenuti più saggi.
Sargent: ….adesso invece è apparsa una giovane donna, Ellen White.
Robbins: ….senza alcuna istruzione. Ha finito solo le tre classi elementari.
Sargent: ….una mocciosa di 27 anni che vuole insegnarci le Scritture.
Robbins: ….è un'indemoniata. Non è possibile che abbia inventato da sola tutto quello che dice. Sostiene di avere delle visioni, e quando cade in trance parla senza fermarsi.
Czechowski: Forse è isterica. Cade forse a terra piegata come una bacchetta?
Sargent: No. Durante le visioni cammina, parla, ma non respira.
Czechowski: È impossibile! Il parlare umano è un suono provocato dall'aria che passa dai polmoni verso le corde vocali.

Robbins: Ecco, lo vede anche lei che tutto questo è opera del demonio.
Czechowski: Durante queste sedute spiritistiche, per non sentirli, bisogna disturbarli con dei canti sacri, o mettere una Bibbia sul petto della persona in questione, oppure semplicemente non ascoltarli.

Sargent, gridando con rabbia: bisognerebbe esorcizzarli, oppure bagnarli con l'acqua fredda o addirittura frustali.
Robbins: Noi vogliamo chiederle un grande favore. Vorrebbe accompagnarci da quella donna "indemoniata" per smascherarla? Abbiamo un appuntamento con lei.

Pareva chiaro che quei due gentiluomini avessero una grande paura della giovane ragazza. Una volta avevano fissato un incontro con lei a Randolf, nel Massachusetts a casa del fratello Thayer, ma vedendo arrivare il suo carrozzino, scapparono. Poi promisero di incontrarla a Boston. Per questa ragione volevano invitare Czechowski, perché lui la potesse esorcizzare. Anche questa volta, all'ultimo momento, ebbero paura, e invece di recarsi a Boston, andarono a Randolf. Come spiegazione di quella fuga dissero che volevano riflettere insieme su come sconfiggere le forze sataniche della giovane ragazza.

*

La sorpresa fu grande quando alla porta videro due belle signorine, Ellen White e sua sorella Elizabeth. Sargent e Robbins quasi svenirono dallo spavento.
- Non sono andata a Boston, perché ho udito "la voce" che mi diceva di recarmi dal fratello Thayer – disse Ellen con tale semplicità, come se le voci che aveva udito fossero una cosa di tutti i giorni. Il padrone di casa, il sig. Thayer, assieme alle sorelle Harmon, facevano parte del movimento avventista millerita. Le salutò cordialmente e poi le presentarono a Michal.
- Sono il pastore Belina Czechowski.
- Piacere – rispose Ellen presentandosi. Sono stata avvertita della sua visita.
Sergent e Robbins la salutarono con malavoglia porgendole solo due dita, cosa che fece ridere Ellen.
- Attento! Le donne possono scottare.

Servirono del tè con i biscotti. Chiesero a Michal di fare una preghiera. Durante la conversazione, Michal si ricordò di ciò che aveva sentito sul conto di Ellen. Questa giovane, bella e risoluta ragazza, per molti anni era stata considerata "insana" nel senso psichico. Era nata nel 1827, quindi aveva dieci anni in meno di Michal. Crebbe in una famiglia numerosa (cinque sorelle e due fratelli). All'età di nove anni subì un grave incidente. Fu colpita in testa con un sasso. Questo provocò delle gravi conseguenze: commozione celebrale, frattura del naso e varie ferite sul viso. I medici constatarono che a causa del grave trauma non era più opportuno mandarla a scuola. La concentrazione sugli studi avrebbe potuto danneggiarla ulteriormente. Dal momento che aveva una intelligenza straordinaria, cominciò a studiare da sola a casa. Era una ragazza semplice. Vestiva modestamente, i suoi capelli lunghi intrecciati circondavano la testa. Essendo sposata indossava una cuffietta decorata con un merletto. Le sue mani erano bellissime e le dita lunghe avevano le unghie a forma di mandorle.

- È vero che lei una volta faceva parte della chiesa metodista?
- Si. All'età di 12 anni fui battezzata per immersione.
- Quando ha avuto la prima visione?
- Successe subito dopo il dramma della delusione nel 1844. Abbiamo atteso il ritorno di Cristo invano per tre settimane digiunando e pregando. Durante la notte mi svegliavo pensando che era giunta l'ora dell'apparizione di Gesù.
- E poi? Non è venuto? – domandò Sergent.
- Giacché lei si trova come ospite in casa del fratello Thayer, spero che non lo offenderà.

Sergent s'irrigidì, divenne rosso in volto e tacque.

- Ho avuto un sogno in cui mi è stato detto di andare a pregare in casa del nostro pastore Stockmann a Portland in Maine. Era di domenica. Tutta tremante e tesa m'inginocchiai. Improvvisamente tornai ad essere calma e una forza misteriosa mi fece parlare. Sentivo in me una sensazione di felicità. Le angosce erano svanite. Sentii la presenza di Gesù e la sua magnificenza. In seguito, mentre pregavamo in famiglia, senza alcuna specifica ragione, una forza si impossessò di me.

"Salivo sempre più in alto, finché vidi gli avventisti su uno stretto sentiero in cammino verso la santa Città".

- In cielo furono accolti solo gli apostoli – disse Sergent.

Quello che dice è una cosa del tutto nuova e inesatta – rispose Ellen. I dodici apostoli sono pochi per riempire il cielo. Nella Bibbia sta scritto: *"Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba, ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità dei cieli all'altra"*. Matteo 24: 31

Robbins, con un atteggiamento dubbioso, fece una smorfia.
- E' scritto solo questo sull'avvento di Gesù?
Ellen si alzò. Fissò davanti a se con uno sguardo penetrante, come se non ci fosse alcuna parete tra lei e il cielo.
Ogni 25° verso del Nuovo Testamento riguarda la Parusia.
- Parusia! – disse Micha‡ – la seconda venuta di Cristo.
Uno dei presenti – Otis Nichols - più tardi raccontò questa visione parlando a voce bassa:
- Ellen ha avuto una visione.
- Alcune dottrine affermano che la Parusia sarà di carattere spirituale; non sarà un fenomeno obbiettivo ma soggettivo.

Spesso, alcuni comprendono questo come una metafora allegorica, altri non se ne accorgono nemmeno. Altri sostengono che la Parusia ha avuto già luogo dopo la resurrezione di Gesù. …..
E' un bene che la Bibbia spiega questo evento così bene, escludendo dubbi e ambiguità.

Czechowski ascoltava con grande interesse, mentre gli altri analizzavano il suo stato psichico. Cercavano di distrarla con dei battiti delle mani, con delle grida o agitando un fazzoletto.
- Guardate, non sente nulla – osservò Sergent. Non muove nemmeno le ciglia. Nichols controllò il polso – era normale.
Avvicinarono uno specchio alla bocca – nessun segno d'appannamento. Avvicinarono una candela alla bocca, la fiamma bruciava senza alcun problema. Ellen non respirava. La punsero con un ago – non sentiva nulla.

Tentarono di cantare per soffocare la sua voce. Essa continuava a camminare per la stanza senza fare caso ai presenti. Mettevano degli oggetti sotto i suoi piedi per farla cadere. Robbins portò una grande bacinella, ma Ellen la evitò.
- Indemoniata, strega! – gridava Sergent. Datemi la Bibbia. No, non quella, l'altra, quella rilegata in pelle.

Presero dal tavolo un pesante volume di nove chili, lo posarono sulla testa di Ellen sperando che le forze malefiche la lasciassero. Ellen, come se aspettasse questa mossa, prese la Bibbia nella mano sinistra e con la destra cominciò a sfogliarla, e senza guardare, indicò i testi corrispondenti. Era una cosa stupefacente. Otis Nichols salì su una sedia e rimettendo il binocolo che continuava a cadere, controllava se i versetti erano quelli indicati. Tutto coincideva. Parlava con ispirazione. Il suo viso emanava una grande felicità. Per circa mezz'ora tenne quel grande e pesante libro in una sola mano. Nessun uomo era mai riuscito a tenere questo libro nella stessa posizione per soli cinque minuti. La visione durò quattro ore. Per un momento Ellen rimase senza parlare. Poi fece un profondo respiro e riprese conoscenza.

- Di che cosa ho parlato? - domandò.
- Della Parusia – rispose Michał, che nel frattempo aveva annotato quanto aveva visto.

La Parusia sarà preceduta da fenomeni astronomici, catastrofi, la paura, la fame, l'oppressione e le epidemie. Il vangelo sarà proclamato in tutto il mondo e a tutte le nazioni. Sorgeranno molti falsi profeti e apostati. (Matteo 7:29; 24:6; 14:23-27) Nessuno conosce il giorno né l'ora del ritorno di Cristo che apparirà come un ladro. (Matteo 24: 31 – 36; Atti 1:7)
Gesù Cristo apparirà in tutta la sua gloria e maestà. Lo vedranno tutti i popoli. Ogni occhio lo vedrà (Apocalisse 1:7). In cielo apparirà il "segno del Figlio dell'uomo" (Matteo 24: 30). Non apparirà nessuna croce né altro fenomeno di luce ma Cristo stesso. Lui non scenderà sulla terra, ma si fermerà nell'aria.
Con la Parusia non sarà ancora la fine. La terra non cesserà di esistere.

"Una generazione se ne va, un'altra viene, e la terra sussiste in perpetuo". Ecclesiaste 1:4

Il cataclisma della Parusia comprenderà solo una parte delle persone. Per primi resusciteranno i giusti, che assieme a chi è rimasto vivo, saranno presi in cielo (Luca 14:14; Matteo 13:43; 1 Tessalonicesi 4: 15 – 17. Sulla terra nelle tombe rimarranno solo gli empi, e Satana sarà legato per mille anni. (Giovanni 8: 44 ; Apocalisse 20: 1-3)
- Pastore, lei è d'accordo con questo? – chiese Otis.
- Bisognerebbe rifletterci sopra, però secondo me tutto concorda con le Sacre Scritture.

- Dobbiamo salutarci – dissero indignati i signori Sargent e Robbins. Uscirono con una tale fretta che Michal non fece in tempo a chiedere un passaggio verso Clinton, dove abitava.
Ellen salutò i presenti e strinse la mano di Michał dicendo:
- Sono certa che c'incontreremo sulla via dell'avvento.

LA RIVELAZIONE DELL'ANGELO DI MORMONI

Maria Virginia aprì la porta. All'ingresso c'erano due donne vestite modestamente.
- Buon giorno Signora Tchechoski. Vorremmo parlarle.
- Di che?
- Della Bibbia. Maria Virginia era contenta di avere finalmente l'occasione di dimostrare la sua conoscenza delle S. Scritture. Molte volte ha sentito i sermoni di Michał, perciò ha potuto imparare qualche cosa.
- La Bibbia è diventata un libro molto conosciuto e letto in tutto il mondo – cominciò Maria Virginia. Anche gli atei ne parlano con grande rispetto. Essa è la sorgente della Verità su Dio e l'inesauribile fonte di sapienza per tutti. Fu scritta da 40 autori attraverso 1600 anni e tutto ciò che essa contiene è logico e compatto. Però il suo vero autore è lo Spirito Santo.

Le donne si sedettero e con il sorriso annuivano manifestando sorpresa e approvazione della conoscenza di Maria Virginia. Una delle donne le domandò:

- Ha mai sentito parlare delle rivelazioni dell'angelo dei Mormoni?
- No! Non ho mai sentito niente del genere.

Cominciarono a raccontarle una leggenda come le nonne fanno con i nipotini.
- Molti anni fa, sulle terre americane, viveva il popolo di Dio chiamato Nephiti. Erano molto felici, contenti e gentili con tutti.
- Che peccato non averli mai incontrati – interruppe Maria Virginia.
- Si, li ha incontrati. Siamo proprio noi due la loro continuazione.
- Che fortuna…….
- Comunque sia, quel popolo di Dio è stato completamente sterminato dagli indiani.
- Che mascalzoni – reagì con tristezza Maria Virginia.
- Si salvò soltanto un sant'uomo Mormon e suo figlio Moran. Proprio loro due scrissero tutta la storia del loro popolo sulle tavole d'oro e le nascosero su un colle nelle vicinanze di New York.
- Forse è proprio qui dove abitiamo. Ma come potremo saperlo?
- L'angelo dei Mormoni si rivelò al fratello Jozef Smith, mostrando il libro scritto su quelle tavole d'oro.
- E così Smith lo ha visto?
- Si, e solo lui ha potuto interpretarlo. Jozef Smith, nel 1830 fondò la Chiesa Cristiana degli Ultimi Giorni, che chiamò la Chiesa dei Mormoni.
- La nostra comunità si trova a Favette (NY), però dopo la tragica morte di Smith….
- ….all'età di 39 anni!!
- …..il fratello più grande Brigham Young fece trasferire la chiesa ad Utah.
- E le tavole?
- Rimarranno qui fino a quando non troveremo un profeta che saprà leggerle.
Maria Virginia rimase sorpresa. Forse il suo Michał, che è un genio, saprebbe tradurre quelle tavole?
- L'unico problema è trovarle. Nei giornali ci sono degli annunci che sostengono che si può ingaggiare un ricercatore d'oro specialista e dargli una ricompensa. Basterebbe soltanto mandare una domestica in redazione.

Tornato a casa, Michał trovò in cucina Jan Sieczka che divorava una cotoletta.
- Padre – disse con voce soffocata.
- Tu conosci quel misterioso uomo prodigio? – domandò con sorpresa Maria Virginia.
- Noi ci conosciamo molto bene – rideva Michał. Peccato che Jan non è capace di trovare per se stesso qualche pezzo d'oro nell'orto.
- Non prendere in giro gli esperti. Grazie a lui hai la possibilità di trovare e interpretare quelle tavole dei Mormoni.
- Maria, che cosa ti passa per la mente.
- E io che mi sentivo già Mormone.
- Magnifico…proprio i Mormoni accettano la poligamia e così si possono sposare due volte.
- Questo però non mi piace.
- Quelle due donne sicuramente erano le vedove di Smith.
- E i Nephiti? E le tavole d'oro? E l'angelo dei Mormoni?
- Mia ingenua stupidona, quella storia è pura mitologia. Dall'altra parte i Mormoni sono brave persone. Non bevono, non fumano, non uccidono e non rubano.

IL CONVEGNO SOTTO IL TENDONE A BATTLE CREEK

- Ho avuto una visione sul ritorno di Cristo – disse Ellen. Dove è sua moglie?

Czechowski saltò dal carrozzino per salutare Ellen White.
- Maria Virginia non sta bene, è di nuova incinta.
Per la verità, Maria Virginia, anche se la sua gravidanza era vera, non voleva partecipare alla riunione: non conosceva l'inglese e non voleva sentirsi come se il sermone fosse in turco.

Entrarono sotto il tendone, che a metà era aperto vista la calda giornata d'autunno. I rami degli alberi appesantiti con foglie color oro, formavano una specie di baldacchino, i fiori in mezzo ai banchi creavano una sensazione d'incantesimo. Fino a quel momento erano arrivate circa 200 persone. Sul podio costruito da tavole di betulla, salì un uomo slanciato con i capelli grigi. L'anziano signore scrutò i presenti e sorrise. Cadde il silenzio.

- È Joshua V. Himes – bisbigliò Ellen per informare Michał - un fedele amico del fratello Miller da poco scomparso. Joshua è uno straordinario organizzatore, anche come editore di libri e altri scritti di Miller che vengono stampati in milioni di copie. Oltre a questo combatte per la libertà degli schiavi e anche contro l'alcolismo.

La riunione ebbe inizio con una preghiera a favore di coloro che erano rimasti fedeli alla chiesa fondata da Miller (1782 – 1849), e attualmente diretta da James White.
Il Signore li benedica a continuare il difficile cammino.

- Perché Dio dovrebbe benedire soltanto i milleriti? Tutti quelli che sono alla ricerca della Verità dovrebbero ricevere le stesse benedizioni.
- Forse è stato un nostro errore – rispose Ellen. Noi ci siamo basati su Apocalisse 14:6. Sappiamo che prima del ritorno di Cristo riceveremo la missione dei tre angeli. Pensavamo che se qualcuno si fosse rifiutato di ricevere la missione del primo e del secondo angelo, non poteva diffondere la missione del terzo angelo. Non avrebbe potuto entrare per "la porta della grazia" perché si sarebbe chiusa. (Matteo 25:10) A quel punto abbiamo creduto che i peccatori non avrebbero più avuto la possibilità di salvarsi, esattamente come successe con le cinque vergini in Matteo 25:1-13 che non presero parte al banchetto. Per noi sembrava quindi logico concentrare il nostro lavoro sulle persone che avevano la possibilità di salvarsi.
- E poi?
- Siamo solo esseri umani. Cercavamo di isolarci. Non volevamo convertire più nessuno e specialmente i pagani. Il tempo passava e Cristo non appariva. Molti si convertirono, anche se l'avvento non si era realizzato. Con umiltà chiedevo al Signore che cosa fare. Finalmente, dopo lunghe ricerche ho saputo che l'opera nel Santuario celeste non era ancora compiuta. L'arcangelo Michele non era ancora intervenuto, il tempo della persecuzione non era ancora iniziato. Ho visto un angelo sostenere le "porte della Grazia". Tenete, tenete, tenete, finché tutti ricevano il marchio sulla fronte come servitori di Dio.
- Però il vangelo dovrebbe essere insegnato in tutto il mondo.

- Questa è una questione non ancora molto chiara. I fratelli John Nevis e Uriah Smith sostengono che proprio in America si realizzerà la missione del 3° angelo, perché negli USA abitano i popoli di tutte le nazioni. (Apocalisse 10:11)
- Mi deve scusare, ma la presunzione di alcuni americani può essere il motivo di tale interpretazione biblica.

Ellen, in quanto americana si risentì:
- Mi è stata già fatta l'osservazione di avere il desiderio che l'avvento sia ritardato.

Michał non si rendeva conto di aver toccato due punti spinosi:
1. In attesa che la notizia dell'avvento si divulgasse in tutto il mondo rimandava la Parusia a tempo indeterminato. Sembrava che Czechowski, che attendeva il ritorno di Cristo da un momento all'altro, mettesse in dubbio le basi del movimento avventista.
2. Gli americani erano profondamente convinti, come lo sono anche gli Ebrei, di essere un popolo prescelto da Dio, che sono la speranza per tutte le nazioni. Cercavano di dimostrare che la legge del Signore era la legge della libertà e della democrazia. Per questa ragione i milionari stranieri affidavano i loro averi accumulati nel corso della vita; i francesi avevano contribuito alla costruzione della statua della libertà, eroi come Kosciuszko o Puławski attraversarono l'oceano per combattere sotto la loro bandiera. Ebbri dalla modernità, dalle invenzioni, dai successi politici ed economici, non immaginavano che la salvezza non dovesse cominciare da loro.

In quel momento salì sul podio, un robusto trentenne, leggermente calvo, con un simpatico sorriso e occhi grandi, come quelli di un bambino. Fu accolto con uno strepitoso applauso. Si chiamava James White, marito di Ellen G. Harmon, il "timone" della chiesa dopo che Miller si era ritirato, sconfitto.

PADRE MILLER

Sono passati sei anni – cominciò James – dalla morte del nostro leader "Padre Miller". Nacque nel 1782 ed era primogenito di una famiglia numerosa.

Suo padre, capitano ed eroe della guerra d'indipendenza, aveva 16 figli. Quando William aveva quattro anni, suo padre comprò una fattoria nelle vicinanze di Low Hampton (NY). Poiché la scuola era distante, la mamma gli insegnò a leggere dalle Sacre Scritture e dall'innario della chiesa battista. Frequentava la scuola solo per tre mesi all'anno e per gli studi individuali si faceva prestare i libri dai suoi conoscenti. Il suo grande interesse erano la storia e la filosofia. Avendo una memoria eccellente, anche dopo molti anni, stupiva tutti per la sua sapienza. Ricordava i fatti, citava le date e le opinioni. All'età di 21 anni, sposò Lucy Smith e si trasferì a Poultney, nel Vermont, domicilio della moglie. Negli anni 1809 -11 fu nominato giudice di pace e sceriffo. Durante la guerra con l'Inghilterra (1812-14) fu nominato capitano. Dopo la morte del padre acquistò 200 acri di terreno dove costruì una bella casa di due piani, e qui decise di vivere una vita tranquilla come agricoltore. Invece, il piano di Dio per lui era diverso. Durante le lunghe serate invernali studiava la Bibbia, dove ad un certo punto scoprì una misteriosa cifra riguardo le profezie fino ad ora per lui sconosciute. Questo enigma suscitò la sua passione alla ricerca. "Tramite il potere dello Spirito Santo, Il Signore mi aveva aperto gli occhi. Ebbi una straordinaria esperienza con Gesù" – scrisse in "Segni dei tempi". Le parole chiave erano:
ACQUA – indica il popolo (Apocalisse 17: 1-15)
ANIMALI – indicano i regni (Daniele 7:7-17)
GIORNO – indica l'anno (Ezechiele 4:6; Numeri 14: 37), in altri casi indica invece mille anni (2 Pietro 3:8): *"Ora, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno".*

ANNO PROFETICO = 360 GIORNI

I versetti più importanti che aprono il segreto delle profezie, sono i versetti 13 e 14 dell'ottavo capitolo di Daniele.
"Poi udii un santo che parlava, e un altro santo disse a quello che parlava:Fino a quando durerà la visione del sacrificio continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona il luogo santo e l'esercito ad essere calpestati? Egli mi disse:Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato."
- Da quale momento dovremmo quindi contare 2300 sere e mattina? – si domandava Miller.

Se risolveremo questo enigma, allora potremo stabilire la data precisa del ritorno di Cristo. Miller comprò per quei tempi un libro molto caro con una lista specifica di parole bibliche. Nel libro di Daniele 9:24 aveva trovato la risposta:
"Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo".
Si trattava della remissione dei peccati attraverso il sacrificio di Gesù.
Facciamo quindi il calcolo:

70 settimane = 490 giorni / anni avanti Cristo
L'agnello di Dio aveva 33 anni, quindi 490 – 33 = 457
Cominciamo ora a calcolare "le sere e le mattine" dall'anno 457 avanti Cristo: 2300 anni – 457 = 1843

Incredibile vero?
Allora nell'anno 1843, ossia fra 23 anni, avverrà la Parusia, o al più tardi il 22 ottobre 1844.
Miller stesso stentava a crederci. Sul momento non voleva parlare con nessuno della scoperta fatta. Continuava ancora a controllare, ricontrollare e contare. Sapeva benissimo che in chiesa si sarebbe dovuto scontrare con delle obiezioni. Avrebbe potuto essere criticato per aver usurpato il monopolio dell'interpretazione delle questioni di fede. Aveva trovato nove profezie che indicavano l'anno 1843:
- Geremia 34:14 – indica che dopo sette anni il popolo d'Israele sarebbe uscito dalla schiavitù. Miller concluse che dall'inizio del mondo erano passati 6000 anni e quindi il 1843 doveva essere il giorno dell'avvento.
- Osea 6:1-3 – indica *"Dopo due giorni ci ridarà la vita"*. Miller lo interpretava come 2000 anni dalla "monarchia" di Roma e del papato.
- Daniele 12:11-13 – indicava che il governo del papato durerà dal 538 fino a 1798, ossia in totale 1260 anni. La schiavitù di Babilonia iniziava nell'anno 677 avanti Cristo (ossia 1215 anni prima dell'anno 538 dopo Cristo). La differenza (1260 – 1215) è di 45. L'imprigionamento del papa nel 1798 + 45 anni = 1843 ecc.
Più tardi gli sorsero dei dubbi. Come si poteva indicare qual'era la data della Parusia senza essere certi che l'anno della nascita di Cristo

si deve contare dall'anno "zero"come il primo anno della nuova era? A parte questo, in precedenza un anno veniva calcolato secondo il sole e le fasi della luna, cosa che non corrispondeva con l'anno profetico della Bibbia di 360 giorni. Quattro giorni nell'arco di mille anni fa la differenza di qualche centinaio d'anni. Nella Bibbia, spesso viene scritto: …."nel secondo anno del regno di"…..
D'accordo se il re cominciava a regnare a gennaio, ma veniva incoronato a dicembre, allora tutti i calcoli "andavano a farsi benedire".
Infine, nell'anno 1822, Miller era sicuro dei suoi calcoli. I libri di Mosé, Osea, Geremia e Daniele non potevano ingannare. Tutte le profezie indicavano che la Parusia doveva avere luogo o nel 1843 o nel 1844.
Cominciò a parlare di questo argomento per la prima volta con gli amici e parenti nel 1824 per avere il loro parere su quando e se annunciarlo alla chiesa. Infatti, non aveva il diritto di tenerlo per se stesso, quando migliaia di persone potevano prepararsi per la seconda venuta di Cristo e quindi la salvezza di tutti.

Alcuni della famiglia di Miller intravedevano la fine di una vita tranquilla come agricoltori, e l'inizio di una complessa vita di riforma nella chiesa. Qualcun altro temeva di essere schernito, temevano il boicottaggio o i dispetti da parte delle altre comunità. L'argomento decisivo per ritardare l'annuncio della Parusia era il timore per le conseguenze nella società. La gente avrebbe smesso di progettare il futuro, di seminare, di arare, di educare i figli, di introdurre il progresso sia tecnico sia dell'indipendenza (la libertà).
- Aspettiamo ancora dieci anni – consigliò l'amico di Miller, Silvestre Bliss. L'attività riformatrice – religiosa non deve durare molto. Lo stesso Cristo insegnava per un breve periodo.
- Per questo bisogna essere il Cristo.
- Oppure, essere inviati da Lui – concluse Bliss.
Per alcuni anni, Miller preparò la sua rivelazione, e nel frattempo approfondiva sempre di più le proprie conoscenze, disegnava le tavole profetiche, e raccoglieva altro materiale di aiuto.
La sua prima presentazione ebbe luogo a Dresden il 2 agosto 1831. Malgrado la tremarella iniziale, eseguì il suo esposto con straordinaria facilità.

Un anno dopo, i suoi studi sulla Parusia venivano pubblicati in otto articoli nel periodico battista: Vermont Telegraph. Nel 1833 le sue conferenze venivano pubblicate in brossura: *Evidences From Scripture And History of The Second Coming of Crist About The year 1844, And His Personal reign of 1000 Years.*

Bisognava far presto. Fra dieci anni avrebbe avuto inizio il millennio di Cristo.
I giusti che dormono saranno resuscitati e i viventi insieme ai giusti saranno trasformati e presi su nel cielo. Dopo mille anni, avverrà la seconda risurrezione, quella degli empi e in seguito al giudizio assieme a Satana saranno annientati. SIATE GIUSTI, SALVATE LA VOSTRA VITA!
- Ecco, che nel 1755 un tremendo terremoto distrusse Lisbona,
- Nel 1833 ebbe luogo "la pioggia delle meteoriti".
- E sorsero dei falsi profeti.

Tutti questi sono i "segni dei tempi" che avranno avuto luogo prima del secondo avvento.

Miller si rendeva conto della propria missione. Quel uomo forte di media statura con il viso raggrinzito, cordiale, ma con la testa leggermente inclinata a causa di un ictus, viaggiava da un villaggio all'altro annunciando il nuovo apostolato. Da Pittsfield - Massachusetts a Low Hampton (NY). Arrivò fino nel Vermont - New Hampshire. Lo consideravano "la bocca d'oro" del sacerdozio. Avvicinava i credenti di diversi credo. Le turbe dei suoi seguaci crescevano di giorno in giorno. La forza di Miller stava nella precisione dei suoi calcoli e nella data del ritorno di Cristo.
Svolgeva il suo compito da solo, ma quando nel dicembre del 1839 incontrò un giovane sacerdote della Chiesa di Cristo "Chardon Street Chapel, a Boston", per lui tutto cambiò.
Il suo nome era Joshua V. Himes. Dedicava il suo talento, energia e la capacità di contabile al movimento millerita. Cominciò a pubblicare il periodico "Segni dei Tempi" senza alcun sostegno finanziario. In seguito, la stampa di questo periodico arrivò a 5 milioni. In tipografia erano impiegati 50 lavoratori. Joshua, dedicò un piccolo spazio del giornalino agli avversari dei milleriti con lo scopo di sviluppare delle

discussioni.

Una parte delle copie venivano distribuiti gratis nelle chiese, nelle scuole, e sulle navi, con l'aiuto degli agenti della posta i colportori ed altri.

Sul modello dei metodisti, con la partecipazione di Joseph Bates, furono organizzate delle riunioni nelle tende. La prima si chiamava "LA TENDA DEL TABERNACOLO".

Essa misurava 30 metri di larghezza per 20 metri d'altezza. La seconda si chiamava "SECOND ADVENT CAMP MEETING". A causa della sua enorme grandezza assomigliava ad una piccola località dove si poteva soggiornare e ricevere i pasti. Il costo per una settimana era di due dollari. Per queste riunioni, Joseph Bates cercava sempre un luogo vicino alla ferrovia. Organizzava speciali convogli con vagoni riservati, e il treno si fermava a metà percorso. Il numero delle persone che frequentavano variava fra tre e quindicimila. Molti alloggiavano in altre tremila tende più piccole, mentre altri ancora giungevano dai dintorni.

La rivelazione di Miller provocò un grande risveglio spirituale in America. Era considerato un fenomeno. Nel giorno da lui indicato, il 22 ottobre 1844, centomila credenti attendevano l'avvento di Cristo. Abbiamo sinceramente creduto in questo avvenimento. Nonostante fosse autunno, i lavori nei campi erano fermi. In mezzo a questi campi pascolavano gli animali lasciati liberi dagli stessi proprietari. L'attesa non era una cosa comune. Tutti indossavano il loro abito migliore per questo incontro. Non sarebbe stato convenevole presentarsi con gli indumenti da lavoro. Durante l'attesa si leggeva la Bibbia e si pregava. I pasti erano stati preparati fino al giorno seguente. Aspettarono un giorno e una notte. Il mattino dopo, alle nove, la polizia ordinò a tutti di rientrare a casa. E noi continuammo ad aspettare.
James White fece una breve pausa per asciugarsi la fronte. Si capiva che era molto commosso.
- Gli avversari di Miller lo aggredirono sostenendo che si era approfittato dell'ingenuità della gente.

Girava voce che era stato arrestato, perché a causa sua molti avevano commesso il suicidio. Lo incolpavano anche della morte di un bimbo calpestato da una folla di fanatici.

È difficile spiegare quale orribile esperienza avesse vissuto quell'uomo. Miller tentava di rifare i calcoli, ma constatò che erano giusti. Aggiunse solo questo:
"Il tempo è passato. Cristo può ritornare da un momento all'altro. Non comportiamoci come le cinque vergini che si addormentarono prima dell'arrivo dello sposo". (Matteo 25:5) Resti sempre impressa nella mente "il grido di mezzanotte". (Matteo 25:6)
Il 29 aprile del 1845, il movimento millerita si riunì per la conferenza ad Albany (NY), in cui si designarono tre gruppi:
1. Il gruppo dei conservatori: Miller, Himes, Litch, Bliss, Galusha, Halle.
2. Un piccolo gruppo di fanatici.
3. Il nostro piccolo gruppo con circa 200 persone che volevano riformare alcuni punti del nostro credo: James White con la fidanzata Ellen Harmon, Hiram Edson – riformatore per il Santuario e Joseph Bates – divulgatore della verità sulla santificazione del sabato.

Miller ascoltò con interesse il nostro punto di vista, ma rimase delle sue idee. Purtroppo, la vicenda della grande delusione influì negativamente sulla sua salute. Sopraffatto dallo struggimento, morì il 20 dicembre del 1849.

Quando i suoi figli andarono a trovarlo all'ospedale, chiese di intonare il suo inno preferito: "There is a land of pure delight".
Miller si addormentò nel Signore con un sorriso sul viso. Sulla sua tomba furono scritte i versetti del libro di Daniele 8:19 e 12:13

"Ecco, io ti faccio conoscere ciò che avverrà nell'ultimo tempo dell'indignazione, perché la visione riguarda il tempo della fine. Ma tu avviati verso la fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei tempi".

- Ora, cantiamo anche noi lo stesso inno – disse James.

L'organo inizio con la prima nota e tutti si alzarono intonando: "THERE IS A LAND…."

Czechowski rimase molto emozionato nell'udire il sermone.
- Volete ora respingere l'idea dell'esistenza dell'anima immortale?
- Naturalmente! La Bibbia parla molto chiaro:
"I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata". Ecclesiaste 9: 5

Tutte le favole sulle anime nel paradiso sono senza fondamento. Questa è una pura invenzione di Satana. Raccontare delle eterne sofferenze nell'inferno, significherebbe assegnare a Dio gli attributi negativi dei demoni vendicativi.

EDSON HA VISTO IL SANTUARIO CELESTE

Sul podio entrò "correndo" Hiram Edson. Risuonarono gli applausi. Edson alzò le mani come se fosse stato un campione.
- Sono uno di quei "idioti" che ha venduto tutto per seguito alla voce della verità.
- Gli applausi s'intensificarono.
- Agli ascoltatori piaceva quel 'humor' rozzo americano, la sicurezza che dimostravano di se, e anche per il fatto di beffarsi da se stessi.
- Grazie a tutti i "pazzi" come me, è stato fatto un eccellente lavoro missionario. Il nostro entusiasmo aveva attirato migliaia di persone, avvicinandole a Dio per la loro salvezza. Quando mi fu chiesto se mi fossi pentito di aver venduto la fattoria a Port Gibson (NY), risposi che non solo non ero pentito, ma ero addirittura felice. Se dovessi trovarmi un'altra volta nella stessa situazione, sarei pronto a dare tutto ancora una volta per la causa del Signore. Ancora applausi.

Czechowski rimase un po' sorpreso nell'assistere a questa teatralità. Lui stesso non sarebbe stato capace di parlare alla folla in questi termini a causa della sua mentalità europea.
Edson continuò:

- E' dal 1839 che partecipo al movimento millerita. Dedicai alla chiesa e alla stampa a Port Gibson i libri che riguardavano l'avvento di Gesù. Penso che questi libri siano arrivati anche a voi, dal momento che siete presenti qui oggi.

- Come lui ce n'erano molti altri – interruppe Ellen. Per esempio il capitano Bates, che non si è mai vantato di questo.
- La mia casa vicino a Port Gibson (NY) era uno dei punti dove si attendeva il ritorno di Gesù – continuò Edson. Pregavamo sbirciando l'orologio, le cui lancette correvano verso la mezzanotte. Fra tre ore vedremo Gesù, si diceva, fra due ore, fra un'ora. La tensione cresceva, le gocce di sudore coprivano le nostre fronti – ancora 30 minuti, quindici, dieci, cinque. L'orologio toccò la mezzanotte e, Gesù non si presentò. Con dolore ascoltavamo il ticchettio dell'orologio. La "giornata" era passata. Le nostre speranze infrante. Abbiamo pianto fino all'alba. Era possibile che ci eravamo sbagliati? Miller con insistenza ripeteva la data del 22 ottobre, perché secondo la Bibbia era il giorno della purificazione del Santuario.

Con il sangue degli animali portati al sacrificio (le colombe, gli agnelli, le giovenche), il peccatore veniva purificato, perdonato, e quindi riconciliato con il Signore. I peccati venivano trasferiti al Santuario (terrestre) che di conseguenza veniva inquinato. Una volta all'anno, il 22 ottobre, il sacerdote poteva entrare nel luogo santissimo del Santuario, simbolicamente raccoglieva i peccati degli Israeliti e li metteva sopra la testa del capro espiatorio che veniva scacciato nel deserto. Gesù fu sacrificato come agnello a causa dei nostri peccati, che venivano perdonati. Il Santuario invece era stato inquinato. Ora doveva venire il tempo per purificarlo. Nella nostra mente imperfetta credevamo che questa purificazione avrebbe avuto luogo qui sulla terra, nelle nostre chiese. Insieme a me in quest'avventura c'era il Dr. Hahn, oggi defunto. Poi c'era anche il fratello Crosier che ci potrà raccontare tutto molto meglio. Prego, ci racconti fratello! (Eccellente sacerdote e editore dei libri di Miller).
Sul podio salì un giovane con una stupenda chioma sulla fronte simile a quella di Beethoven.

- Avevo 24 anni a quel tempo. Questa esperienza ebbe su di me un forte impatto. Avevo regolato tutti i miei affari per "partire" tranquillo. I giornali degli oppositori erano pieni di caricature di W. Miller. I preti cattolici aizzavano contro di noi i loro seguaci. Le donne pie facevano dispetti come e quando potevano. Il giorno prima, il 21 ottobre, ci eravamo riuniti per la preghiera e i canti.

Pregavamo con lo sguardo rivolto al cielo, da dove Cristo sarebbe dovuto apparire nella sua gloria. Nessuno dormiva. Le guardie disposte sui tetti avrebbero dovuto avvisarci dell'evento che aspettavamo. La mattina seguente, alcuni si avvicinarono a noi a cavallo. Tutti volevano sapere di cosa si trattava….

- Fratello Crosier ci parli del Santuario celeste – interruppe Edson.
- Si parlerà anche del Santuario – rispose. Un ragazzo ci ha portato un giornale nel quale fu scritto che il nostro grande tendone (Boston Tabernacle) è stato venduto per la costruzione del circo. Vi risparmierò di leggere i commenti maligni su questo soggetto.
- Fratello Crosier!
- Eravamo disperati – continuò il fratello. E' stato bene che Hiram Edson non avesse perso la fede.
- Finalmente!
- Lui ci diede da mangiare e ci confortò come meglio sapeva. Il fratello Edson e il Dr. Franklin Hahn ed io decidemmo di recarci in un'altra località per consolare la gente. La giornata era stupenda. Attraversammo i campi non più arati e coperti dall'estate di San Martino. Riflettevo sul miracolo della vita, sulla stupenda creazione di Dio. Il fratello Edson si era fermato per un istante, mentre io ero andato avanti, conversava sul mistero della rivelazione di Cristo. In quel momento mi ricordai che ero da solo con il Dr. Hahn. Mi girai e gridai: fratello Hiram, che cosa è successo? Edson era in piedi in mezzo al mais. Lo sguardo fisso verso il cielo e le mani alzate. Poi scivolò sulle ginocchia. Pensavo che forse svenuto, perché erano due giorni che digiunava. Ci siamo avvicinati, ma lui non ci sentiva. Parlava con frasi distaccate: "Il Signore mi ha dato la luce. I nostri calcoli erano giusti. Nella nostra ignoranza pensavamo che la purificazione dovesse aver luogo nelle chiese sulla terra, invece avveniva nel Santuario Celeste". Ci siamo inginocchiati perché capimmo che stava succedendo qualcosa di straordinario.

Infine Edson si alzò e disse: "Il Signore ha risposto alla nostra preghiera di questa mattina. Andiamo, perché dobbiamo diffondere la buona novella. Gloria, gloria, alleluia". Nello stesso momento, nella borgata vicino a Port Gibson, la gente si trovava nella più totale disperazione. Si sentivano imbrogliati, delusi e derisi.

Quando li raggiungemmo, spiegammo loro che Cristo aveva fatto già il primo passo verso il suo ritorno. Lui ora stava purificando il Santuario Celeste e quelli che lo attendevano già a causa dei calcoli di Miller – come quelle vergini in attesa dello sposo – saranno partecipi al banchetto finale. Noi tre – il fratello Edson, Hahn e io, scrivemmo la relazione sul Santuario celeste pubblicandolo nel "Day Down". Una settimana più tardi ricevemmo la lettera dei fratelli White e J. Bates. invitandoli a formare un nuovo gruppo riformato del movimento millerita.

JAMES WHITE – UN RIFORMATORE ISPIRATO

L'orchestra intonò "Country Music" e i bambini vestiti di bianco cominciarono a distribuire panini e bevande. Alla fine raccolsero il denaro per sostenere le spese per l'organizzazione.
- James avrebbe voluto dare tutto gratis – si lamentava Ellen, però così non si poteva fare. Dobbiamo pure mantenere la nostra comunità. Si avvicinò verso il vassoio e disse:
- Io voglio dare due dollari.
Un mormorio di approvazione si estese fra tutti i presenti.
- E io voglio dare quattro dollari – gridò Edson.
- E io voglio darne cinque – ripeté un anziano gentiluomo con indosso l'uniforme.

Crosier si chinò verso Czechowski e disse:
- Ellen ha la testa sulle spalle, è una vera americana.
- James White è suo marito, vero?
- È un mio grande amico, un uomo eccezionale, un illustre predicatore, un bravo organizzatore, teologo e lungimirante. In gioventù non s'interessava affatto della Bibbia. Sua madre faceva parte della chiesa millerita, ma James lo considerava fanatismo. Volendo "guarire" gli altri da quel fanatismo, cominciò a studiare la Bibbia e di conseguenza anche lui divenne millerita. I suoi avi arrivarono in America nel 1620 con altri pellegrini sulla nave "May Flower" a Plymouth Rock".
- Si, è la nostra aristocrazia all'americana – disse orgoglioso Crosier.

Michał rifletteva con sollievo sul fatto che Maria Virginia era rimasta

a casa, altrimenti avrebbe potuto fraintendere le parole: "…la nostra famiglia ha tradizioni millenari"…
Crosier continuava:
- Sembra aristocrazia, ma è talmente povera. In casa i fratelli erano nove. James nacque a Palmer (Maine) nel 1821. Era il quinto dei i suoi fratelli. Deboluccio e malnutrito, aveva un difetto di vista. Invece di aiutarlo a procurarsi gli occhiali, veniva considerato deficiente. La sua era una famiglia tipicamente americana: lavoro, preghiera, e la corsa per il guadagno. Nessuno aveva riguardo della propria salute. Anche se professavano credo differenti, si amavano molto. Negli USA la libertà religiosa era penetrata nelle rispettive famiglie: la madre era figlia del pastore battista che più tardi diventò millerita; i due fratelli maggiori erano, uno, un pastore battista e l'altro metodista. James per 15 anni apparteneva alla Christian Connection, e in seguito, riformatore dell'avventismo.

Finalmente all'età di 19 anni ricevette gli occhiali e cominciò a frequentare la scuola a St. Albans – Maine. Qui sorprese tutti con la sua intelligenza. Dopo 12 settimane gli fu concesso di diventare istitutore, ciò che altri ottenevano dopo due o tre anni. Studiava da 18 a 20 ore al giorno. James ricorda i suoi studi con piacere. Desiderava essere un esempio per gli altri.

L'inizio per lui fu molto difficile. Durante l'inverno insegnava nella piccola scuola a Troy, in estate completava i suoi studi a Reedfield Academy e New Port Academy. Nel 1842, già come millerita, incontrò per caso un sacerdote che gli consigliò di proclamare la Parola di Dio. Questo pensiero diventava sempre più presente fino al punto che non riusciva a concentrarsi durante le lezioni. Poi arrivò il momento di decidere di lasciare gli studi, ma poiché si sentiva responsabile verso i suoi studenti decise di tornare a Troy.

Crosier fece una pausa, perché si era avvicinato James alquanto preoccupato.

- Questa agape si sta prolungando troppo. Ho portato per Michał il mio articolo sulla missione dei tre angeli.

Forse possiamo dare inizio ora.
- Aspetta ancora – lo tranquillizzò Crosier – proprio adesso sto raccontando a Mr. Tsczechowski del tuo ritorno a Troy.
- Aha – si rasserenò James. Cristo potrebbe ritornare in qualsiasi momento. Vorrei avvertire tutti i miei allievi. Per questa ragione andavo di casa in casa per parlare alla gente del secondo avvento. Lo stesso anno, il 1842 a Castine (Maine), ho conosciuto William Miller e Joshua Himes. Loro mi hanno dato le tavole sulle profezie edite da Fitch e Halle. Mio padre mi prestò un cavallo, e ricevetti la sella e le redini dal pastore dalla sua precedente chiesa.
- Incredibile – mormorò Michał
- Questa è l'America. Qui non esiste nessun soffocamento delle religioni. Così, per due anni peregrinavo da una località all'altra proclamando la missione del secondo avvento.
- Centinaia, se non migliaia di battisti, metodisti e congregazionalisti, grazie a James, sono passati alla chiesa millerita – interrupe Crosier.
- Ho superato la grande delusione del 1844 in grande sofferenza, ma non mi sono arreso. Non ho perso la fede. Viaggiavo e ricostruivo i gruppi del movimento millerita. Nel 1843 fui ordinato pastore, nel 1845 sono stato mandato ad Orrington (Maine) per soffocare le sommosse dei fanatici. Là incontrai Ellen White, che era venuta di proposito per ascoltarmi. Da quel momento decidemmo di stare insieme. Ed ecco, che proprio lei si avvicinava dicendo:
- Dobbiamo andare nel bosco a raccogliere la legna per il falò di questa sera.

LA MISSIONE DEI TRE ANGELI

Bisognava riflettere su tutto. I giovani avevano cominciato a preparare il focolare per la sera. Nel frattempo Michal era andato a fare una passeggiata nel bosco. Il profumo di resina e miele circolava nell'aria. Salì sulla piccola collina cosparsa d'erica immersa nei raggi del sole sull'orizzonte. Le api, le operaie del Signore si affrettavano a rientrare dai suoi simili.

Il cielo cambiava colore da verdazzurro al rosso. Per un momento, Michał aveva l'impressione di vedere nel mezzo tra le nuvole i tre angeli che annunciavano il ritorno del Signore.

Improvvisamente avvertì una grande gioia per il fatto che si trovava in mezzo a coloro che potevano assistere all'adempimento delle profezie. È evidente che Cristo dovrà ritornare per risvegliare i giusti "addormentati", e trasformare i giusti viventi per prenderli insieme in cielo. Solo lui potrà concludere la lotta con Satana, solo Lui potrà sconfiggere il peccato annientando il maligno. Lui deve ritornare per assumere il comando. Le parole del profeta Isaia 25:

8,9 si adempiranno: *"Distruggerà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra il vituperio del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato. In quel giorno si dirà: «Ecco, questo è il nostro DIO: in lui abbiamo sperato ed egli ci salverà. Questo è l'Eterno in cui abbiamo sperato; esultiamo e rallegriamoci nella sua salvezza."!*

Michał non avrebbe mai immaginato che il ritorno di Cristo fosse così vicino. Nell'Apocalisse, ricordava che Giovanni si rivolgeva alle diverse città cristiane corrispondenti ai sette periodi storici del cristianesimo:
- Alla chiesa di Efeso – il tempo delle chiese apostoliche 100 anni dopo Cristo disse: "Io ritornerò a te" – (Apocalisse 2:5)
- Alla chiesa di Smirne – dall'editto di Costantino il Grande a Milano, fino al 313 anni dopo Cristo disse: "Sii fedele fino alla morte". (Apocalisse 2:10)
- Alla chiesa di Pergamo – il periodo della consolidazione dello stato e della chiesa nell'anno 538 disse: "Ravvediti dunque, senno, verrò tosto a te"…. (Apocalisse 2: 16)
- Alla chiesa di Tiatiri – lungo periodo fino all'apparizione di Martino Lutero, anno 1517 disse: …"quel che avete tenetelo fermamente finché io verrò". (Apocalisse 2: 25)
- Alla chiesa di Sardi – fine della prigionia del papa, 1798 disse: "se tu non vegli, io verrò come un ladro e tu non saprai a quale ora verrò su di te". (Apocalisse 3:3).
- Alla chiesa di Filadelfia – ossia "l'amore fraterno" è un periodo del grande risveglio che finirà con l'avvento nel 1844, disse: "Io vengo tosto".
- Alla chiesa di Laodicea, ossia "Giudizio universale" il periodo attuale. Gesù ci chiama: "Ecco io sono alla porta e picchio"…(Apocalisse 3:20)

In mezzo agli alberi si sentiva il mormorio del vento. Le nuvole si rincorrevano nel cielo. I fiori, sparsi come un tappeto, si stendevano sotto i piedi. Sul sentiero i cespugli formavano un colorato baldacchino. Tutto questo confermava a Michał il ritorno del Signore. Michal si sentiva affascinato. Si sedette su un tronco, pregò per un istante e rimase così come se fosse "appeso" tra il cielo e la terra. Dalla tasca tirò fuori il libretto ricevuto da James "Present Truth" sulla missione dei tre angeli.

James White sosteneva che il movimento millerita (1840 – 43) riguardava l'annuncio del primo angelo. Era il segnale che il tempo del giudizio era vicino, era il richiamo per le chiese di tutto il mondo affinché ritornassero a Cristo. L'attesa nel 1844 era la dimostrazione della forza necessaria per preparare il mondo ad accogliere il nostro Salvatore.

La seconda Missione avvenne subito dopo, perché la maggioranza delle chiese non aveva accettato la missione del primo angelo. Continuavano a vivere nelle discordie e nelle sue malefatte. Quel che era peggio era che non si sentivano responsabili della preparazione dei fedeli per il ritorno di Cristo.

Questo periodo corrisponde all'attuale chiesa di Laodicea, alla quale Cristo disse: *"Io sto alla porta e picchio"*. Giovanni nel Santuario Celeste ha visto l'arca del Patto dove sono conservati i dieci comandamenti. (Apocalisse 11:19. Questo significa che dobbiamo osservarli scrupolosamente, specialmente il quarto comandamento, la santificazione del Sabato. La missione del terzo angelo sarà proclamata poco prima della seconda venuta di Gesù. La nostra salvezza, quindi, dipende dall'obbedienza ai comandamenti di Dio e dalla fede.

BATES E IL SABATO

Ad un certo punto Michał sentì canticchiare. Poi intravide l'uniforme di un ufficiale della marina. Capelli e barba grigi sparsi dal vento, appoggiato su un bastone, sembrava più un apostolo che un marinaio.

- Buona sera capitano.
- Chiamami Joseph, come tutti.
Il suo viso irradiava bontà e simpatia, il che facilitava la conquista di amicizie. Anche Michał aveva notato quella gentilezza nel capitano. Osservandolo, aveva l'impressione che qualcuno lo avesse avvolto con una morbida coperta. Michał sentiva una grande gioia nel poter far parte di quell'ambiente.

- Signor Belina Czechowski…..
- Michał guardò Bates sorpreso. Per la prima volta in America qualcuno pronunciava il suo nome correttamente.
- Mi chiami Michał per favore.
- Allora, caro Michał. Avrai in testa una vera confusione dopo il sermone d'oggi. Devi riflettere bene su tutto e studiare, e se tutto concorderà, allora dovresti accettare il nostro dogma.

Bates fece un profondo respiro.
- Domani parlerò della santificazione del sabato. È una vergogna ripetere questo tema dal momento che è così chiaro com'è il sole. Centonovantadue anni prima, (1671) in America arrivò, Stephen Mumford, che fondò a Rhode Island la Chiesa Battista del 7° Giorno. Ho conosciuto la verità sul sabato tramite la sorella battista Prewel, oggi già deceduta. Dimmi Michał, come è il 4° comandamento cattolico? Anzi non il 4°, perché loro hanno invertito tutto. Insomma, il comandamento sulla santificazione del santo giorno di Sabato?

- "Santifica le feste"!
- Appunto! E che cosa è stato comandato sul monte Sinai?
Michał aprì la Bibbia in Esodo 20:8-11 e lesse:

"Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato".

- E' vero che è molto meglio precisato?

Michał contò i versetti.
- Il secondo comandamento sugli altri dei è ampio e preciso, ma il 4° è ancora più lungo.
- Questo dimostra la grande importanza che Dio aveva dato alla sua legge. Come per ironia, il 4° comandamento è stato contraffatto dal papa e il 2° è stato completamente tolto. A Cristo fu posta la seguente domanda: "Che cosa devo fare per essere salvato?
E che cosa ha risposto? "Osserva i miei comandamenti". Come potremo far parte del cielo se non santifichiamo il sabato? Ripeto, ciò che Dio ha scritto con il proprio dito, è stato abbreviato, alterato e falsificato. Per questa ragione Gesù non è ritornato fino ad ora, perché non avrebbe potuto salvare nessuno. Qui alzò la mano e disse con voce sonora: "Il sabato è il sigillo che nel giorno del giudizio sarà posto sulla fronte dei giusti".

Michał confermò il pensiero di Bates, perché lui stesso santificava il sabato presso la sua chiesa battista. Bates prendendo le sue mani disse:
- Michał, aiutami, tu sei così giovane e pieno d'energia. Con la santificazione del sabato rispetteremo la volontà di Dio.
- Proprio qualche momento fa, stavo leggendo l'articolo di James White con il quale sono d'accordo.
- Teoreticamente! Mentre l'introduzione pratica del sabato non è ancora coerente. Ellen White teme che le esigenze troppo rigorose provocheranno una nuova spaccatura nella chiesa.
- Avevo sentito che negli anni 1845 e 1849 si tentava già di osservare il 4° comandamento.
- Siiii, è vero – confermò Bates.
- E non è stato accettato?
- Appunto, perché aveva provocato la temuta spaccatura prevista da Ellen.
- Il suo senso delle profezie è formidabile.
- Personalmente, all'inizio non avevo fiducia in lei, perché su di lei gravavano le tradizioni dell'entusiasmo. Invece, un giorno, durante una visione, parlava dei firmamenti, sulle stelle e sulla galassia. Come marinaio potevo confermare la veracità di quello che diceva,

specialmente perché pochi hanno conoscenze di questo argomento. Questo dimostra che le forze sovrannaturali operano veramente tramite Ellen.
- È vero che essa pone l'accento sul suo legame con il Signore? Si dice di lei, abbia "un telegrafo" per comunicare con Dio.
- Bisogna distinguere le due persone diverse in lei. La grande Ellen col dono profetico, coraggiosa e decisa, e l'altra Ellen, una donna semplice, con i complessi e le imperfezioni umane. Ha le sue simpatie e antipatie. A volte partecipa alle riunioni e non è in grado orientarsi sul tema in discussione, poi improvvisamente cade in trans e allora tutto diventa chiaro e logico. Molte delle visioni non le ricorda. Soltanto nel momento in cui deve annotarle o parlare con qualcuno tutto ritorna alla memoria.

Il CAPITANO BATES – "LA NAVE DELLA TEMPERANZA"

Tra tutti, il capitano Bates era il predicatore più anziano. In lui c'era qualcosa del romanticismo di Walter Scott. Per questa ragione lui e Michal si sono piaciuti subito.

Bates nacque nel 1792. All'età di 15 anni s'imbarcò per la prima volta. In seguito si arruolò nella marina inglese. Quando nel 1812 scoppiò la guerra anglo-americana, fu imprigionato come ostaggio. Tre anni più tardi partecipò alla ribellione con altri prigionieri. Dopo la guerra tornò in America e nel 1818 sposò Prudence Nye. Nel 1820 fu nominato capitano e comproprietario della nave mercantile. Molto presto divenne un uomo ricco. All'età di 36 anni si stabilì definitivamente nel continente: Collaborò con la Società della Temperanza. Più tardi questa società prese il nome di : Massachusetts State Temperance Society.

Si interessò delle questioni religiose molto più tardi. Una volta, prima della sua partenza, sua moglie, mise nel suo bagaglio il "Nuovo Testamento". Dopo la morte del suo amico e comproprietario della nave, Bates si convertì, si fece battezzare nella chiesa millerita, la "Chiesa di Cristo", la stessa frequentata dalla moglie, ma il padre di Josef era contrario a questo battesimo, perché disse:

- Sei stato già battezzato da bambino nella chiesa di Congrezionalisti – confermò il padre di Jozef.
- La Bibbia insegna che solo una persona adulta può essere battezzata, perché ha fatto questa scelta dietro approfonditi studi. Un neonato non è in grado di fare da solo le proprie scelte.
Dopo aver smesso di fumare, Bates, come capitano, condannava sia il fumo sia l'alcolismo. Lo chiamavano "La nave della temperanza". Era amato da tutti. Ogni mattina e ogni sera il suo equipaggio pregava nella cabina di "Padre Joseph". Sulla nave nessuno bestemmiava, anzi molti avevano aderito al movimento millerita in cui Bates, quale predicatore, rappresentava "la bocca d'oro".

Nel 1843, essendo convinto del prossimo avvento, vende la casa e tutto quel che possedeva, salutò gli amici e si mise a peregrinare nel Maryland e Kentucky come se fosse Giovanni Battista, per annunciare il ritorno di Cristo.

Dopo la grande delusione nel 1844 non si scoraggiò, anzi consolava gli altri. Era cordiale e pronto ad aiutare tutti.

Era convinto che mancare di osservare il 4° comandamento fosse il motivo della mancata Parusia. Predicava e scriveva la verità sul Sabato senza alcuna prepotenza. Non tollerava il fanatismo e il settarismo. Non condannava nessuno, anzi criticava solo se stesso.
Era arrivato il giorno del suo sermone.
- Ebbene – domani – confidava a qualcuno – comincerò il sermone con il seguente inno:

"Santifichiamo il sabato,
Che tutti conosceranno,
Come Mosé, Abrahamo, e patriarchi
Come Gesù e i suoi discepoli
Il sabato, sabato, sabato,
si festeggi in tutte le nazioni."

Quando vide i due da lontano, Ellen White disse a James:
- Stanno bene insieme quei due gentiluomini cristiani, e come discutono!

- Ellen, sia benedetto il Signore per averci mandato queste persone. La nostra chiesa sta passando una grave crisi. Vedo la provvidenza di Dio in Czechowski.
- Czechowski è un romanticone che cammina fra le nuvole.
- Allora riportalo sulla terra, ti prego, perché abbiamo bisogno di lui.

Ellen rifletté per un istante e disse:
- Va bene. Li inviteremmo a pranzo domani, sotto il tiglio.
"Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni, praticandola, hanno ospitato senza saperlo degli angeli". Ebrei 13:2
Speriamo che Czechowski risulti essere l'inviato del Signore.

ELLEN E ANDREWS CONVERSANO SOTTO IL TIGLIO

Sotto gli alberi furono disposti lunghi tavoli coperti di tovaglie di lino. Il cielo era azzurro. Attraverso i rami il sole rifletteva il suo calore. Alcuni vasi erano colmi di fiori dei campi. Il fratello Bates, il più anziano tra i presenti, cominciò con la preghiera.
- Signore, benedici i presenti e il cibo che ci hai donato. Ti ringraziamo per il tuo Santo giorno di Sabato, che vogliamo osservare fedelmente.

Ellen si avvicinò a Czechowski dicendo:
- A Bates non sfugge l'occasione di parlare del sabato.
- Solo le persone appassionate possono concludere qualcosa.
- Bates è un gentiluomo del Signore, e le donne lo considerano affascinante. Oltre a questo è un gran bambinone. Per molto tempo mi ha trattato come una bambina.
- Credo che parliate di me. Voglio sottolineare, che chiunque abbia vissuto l'attesa del secondo avvento nel 1844, ha vissuto una grande delusione, quindi non è più un bambino. I Metodisti ci spaventavano con il fuoco dell'inferno e la sofferenza eterna. Però durante il sonno ho sentito la voce di Gesù dire: "Non temere". Queste parole mi hanno dato la forza di resistere. Il pastore Stockmann mi aiutava dicendo: "Ellen, Gesù ha previsto per te uno compito speciale". Solo i milleriti ci hanno tranquillizzato assicurandoci che non esiste il tormento delle anime. Dopo la risurrezione ci aspetta, o la salvezza o l'annientamento eterno.

A Portland tutta la famiglia collaborava a portare avanti il negozio del papà, che fabbricava cappelli. Io percepivo 25 centesimi al giorno, e con questi soldi compravo i librettini che parlavano dell'avvento per poi distribuirli. Nel dicembre del 1844 ho avuto la prima visione e più tardi ne ho avuti a centinaia. Tra l'altro, sullo sfondo del panorama della Terra che avevo avuto nella visione, ho visto gli avventisti in cammino verso la città santa di Gesù. Questo mi ha dato la sicurezza che l'avventismo sia l'unica via verso il Signore. L'evento fu chiamato: "Midnight cry", "Il grido di mezzanotte". Non tutti hanno creduto nelle cose che dicevo. Molti mi consideravano una ragazza "malata". Dopo una settimana, ho avuto un'altra visone in chiesa. La voce mi diceva: "Avrai molte difficoltà, ma la Grazia di Dio ti darà forza". I presenti vedevano la terra in fiamme, mentre io vedevo l'angelo con una stella sulla fronte. Poi altri due dei presenti videro la stella, ma nonostante tutto rimasero scettici. Durante la terza visione ho udito queste parole:
- Se eseguirai fedelmente la missione, diventerai più forte, potrai mangiare i frutti dell'albero della conoscenza della verità e bere l'acqua che vivifica.

Nel 1845 mi recai ad Orrington per ascoltare James predicare. Insieme, abbiamo fatto visita nelle case per annunciare il vangelo. In quel periodo abbiamo constatato di avere molte cose in comune. A quel punto Michał pensò: "perché non parla dei suoi sentimenti invece dei compiti e le loro mete?" Forse le donne americane si vergognano dei loro sentimenti?
- All'inizio, continuò Ellen – ci siamo recati con la nave a Belfast, dove siamo stati aggrediti dai fanatici "Rowdies". Siamo stati picchiati, derubati e per finire anche imprigionati.

A tavola cadde il silenzio. Tutti girarono la testa verso James che in quel momento stava spezzando il pane per distribuirlo. Da lui emanava una tale bontà e dignità che i presenti lo associarono a Gesù, mentre divideva il pane coi discepoli.
- Un uomo santo – mormorò Czechowski.
- A volte, quando manca il denaro, per esempio per acquistare il colore per la stamperia, lui cerca di fare qualsiasi lavoro. La settimana scorsa è andato a falciare l'erba ed è tornato pieno di dolori.

- …ma il Review fu stampato in tempo – interruppe un giovane biondo con gli occhiali.
- È il nostro giovane predicatore John Newis Andrews – disse Ellen. John conosce a memoria tutto il Nuovo Testamento.
- Si, è vero. Se per qualche ragione il Nuovo Testamento andasse perso, sarei in grado di riscriverlo fin nei minimi particolari, compresa la punteggiatura – John si vantò.

Michał ancora una volta sprofondò nelle sue riflessioni: Julian Sorell, eroe del libro di Standhal, conosce tutta la Bibbia a memoria ma non diventò per niente fanatico. Michal osservò attentamente Andrews: capelli corti lisci con una perfetta riga in mezzo. Sulla fronte un piccolo ricciolo. La barba perfettamente tagliata. Si nota che è molto intelligente, però troppo ambizioso.

Czechowski non si rendeva conto che in futuro i loro destini dovevano incrociarsi. A quel punto, Ellen si scusò perché doveva allontanarsi per andare in cucina.
- Perché il movimento di James si restringe solo agli agricoltori e la gente dei piccoli villaggi?
- Le grandi città sono sotto il dominio di Satana, quindi hanno perso la possibilità della salvezza - rispose Andrews con tono duro.

(Michał: che razza di ragionamento è questo che gli abitanti delle grandi città sono condannati – bisogna cambiare argomento)
- Ha letto forse nel Herald Tribune l'articolo su Darwin?
- Non leggo altro che il nostro giornale "Review".

(Michał: si può non essere d'accordo con Darwin, ma è giusto essere informati. Meglio cambiare discorso)
- Ho sentito che è uscita la nuova edizione di Stendhal.
- E' amorale! Lascivo! Demoniaco! Ellen in questo momento sta scrivendo il libro "Il gran conflitto" dove indica le verità sulle Sacre Scritture. Questa è letteratura!

Michał non sopportava più quel tipo di discorso.
- Con la lotta contro il papato, contro il clero, contro l'ignoranza, Stendhal ha fatto un buon lavoro. Vorrei che anche il libro di Ellen

avesse la stessa popolarità come il "Rosso e nero".

Con sorpresa, Andrews strofinò gli occhiali. James White mise al corrente gli ospiti che il pranzo era senza carne di maiale. La Bibbia ci insegna che è un alimento impuro. Sin dall'inizio, il Signore aveva indicato una dieta senza carne (Genesi 1: 29, 31; 3: 18), solo dopo il diluvio universale a causa della mancanza dei vegetali è stato permesso di consumare la carne a condizione che fosse "pura". Precise indicazioni che riguardano la carne "pura" e "impura" si trovano nel libro di Levitico 11:2–31 e Deuteronomio 14:3 – 21.

Molte chiese richiamano con attenzione gli insegnamenti di Cristo che disse: *"Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo, ma è quel che esce dalla bocca che contamina l'uomo"*. Matteo 15: 11 Ma questo versetto non ha niente a che vedere con il cibo. E' il "parlare dell'uomo" che può, guarire o uccidere. A parte questo, molti richiamano con attenzione la lettera di Paolo ai Colossesi 2:14 in cui afferma che la morte di Gesù aboliva i riti cerimoniali. Questo dimostra l'ignoranza sulla questione. Il rifiuto di cibarsi di carne suina non ha nulla a che vedere con i cerimoniali nel santuario.

"Poiché ecco, l'Eterno verrà col fuoco, e i suoi carri saranno come un uragano per riversare la sua ira con furore e la sua minaccia con fiamme di fuoco. Poiché l'Eterno farà giustizia con il fuoco e con la sua spada contro ogni carne; e gli uccisi dall'Eterno saranno molti. Quelli che si santificano e si purificano per andare nei giardini, dietro un idolo che sta nel mezzo, quelli che mangiano carne di porco, cose abominevoli e topi, saranno tutti quanti consumati dice l'Eterno".

Quindi, per assicurarsi la vita eterna, dobbiamo insegnare alla gente di evitare il consumo di questa carne. (Le raccomandazioni ufficiali sono state rivelate tre anni più tardi, cioè nel 1860)
Verso sera, Ellen chiese a John quale impressione ebbe di Czechowski.
- S'interessa troppo degli argomenti al limite del peccato, delle profane teorie su Darwin, della letteratura profana e difende i cittadini, gli abitanti delle città piene di corruzione. Se dovesse lavorare nei territori vicini alle frontiere in mezzo agli agricoltori, sicuramente scapperebbe verso la città.

Poi con esitazione aggiunse:
"Mi vergogno di ammetterlo, ma ha messo maggiormente in evidenza la dissoluta letteratura di Stendhal".
Ellen si sentì colpita da questa osservazione.
- Speriamo che un giorno legga il mio libro e cambi opinione.

IL PICCOLO CORNO

I predicatori americani, per suscitare l'interesse degli ascoltatori, impiegavano un certo metodo, ossia all'inizio del sermone raccontavano degli aneddoti.
- Bates: Sul ponte tra New Bedford e Fairhaven, qualche giorno fa, ho incontrato un mio amico J.M. Hall.
"Che cosa c'è di nuovo"? – mi salutò con la solita frase fatta.
"La novità è che il giorno di riposo è il Sabato, settimo giorno della settimana, il giorno del nostro Signore. Perciò dobbiamo santificarlo".
Seguirono a leggere dal libro della Genesi - la creazione del mondo. La voce di Bates risuonava forte. Iddio ordinò: "sia la luce", poi chiamò "le distese del cielo" e "le acque siano raccolte, e appaia l'asciutto".
Qui il predicatore alzava o abbassava il tono della voce. Era davvero un eccellente maestro nell'esprimersi!
Quando finì la lettura, fece respiro un profondo e domandò:
- In quanti giorni è stato creato il mondo?
- Qualcuno diceva in sei, altri in sette.
- Che cosa fece Dio il settimo giorno?
- Si riposò! (Genesi 2:2)
- Era forse un giorno speciale?
- Si, oltre che averlo reso Santo e Benedetto! (Genesi 2:3)
- Come si chiamava quel giorno?
Qualcuno sosteneva che si chiamava "Sabato", gli altri dissero che non era segnalato. In altre versioni moderne lo chiamarono: giorno di riposo.
- È vero. Non è specificato, ma i comandamenti di Dio date sul monte Sinai parlano molto chiaramente di quel giorno. Leggiamo Esodo 20:8-11. Come vediamo, si parla del Sabato. Cosa significa di preciso questo brano?

- Giorno di pace, di riposo e sacro all'Eterno. Quando comincia il sabato?
- Qualcuno sostiene che inizia la mattina, altri il venerdì sera. Il giorno biblico si conta dal tramonto al tramonto. La Bibbia è esplicita. "Così fu sera, poi fu mattina"… e fu il primo giorno", (poi il secondo, poi il terzo ecc.) Quindi, il sabato inizia dal tramonto del venerdì. Questo ciclo di sette giorni era già conosciuto ai tempi di Noé.
Ed è una premessa che il giorno del sabato veniva già santificato nell'Eden. Anche Abraham conosceva i comandamenti di Dio. (Genesi 26:5) Durante il pellegrinaggio nel deserto, per sottolineare il ruolo del sabato, ogni venerdì Iddio compiva tre miracoli.
1. Mandava una doppia razione di manna.
2. Al sabato la manna non scendeva.
3. La manna ricevuta il venerdì non si guastava per tutto il giorno del Sabato. (mentre negli altri giorni della settimana, la manna raccolta come riserva andava male).

Isaia (56:6) nel suo libro parla della salvezza di tutti e non solo degli Ebrei, qualora osservano il santo giorno del sabato. Gesù e i suoi apostoli andavano al Tempio ogni sabato, quindi non esiste nessun modo di contestare questa verità, nessun motivo per discutere.

Per quale scopo Gesù istituì quel "santo giorno"? Il sabato fu creato per l'uomo (Marco 2:27) disse Gesù. Non fu creato soltanto per ricordare la creazione, ma anche perché l'uomo si potesse riposare. Ciò è importante sia per la salute degli uomini, sia degli animali; per gli uomini liberi e gli schiavi; per i bambini e per i servitori.

Nella storia dell'America, non sempre gloriosa, molti schiavi e bambini venivano sfruttati nei lavori pesanti. Grazie al giorno di riposo, la loro vita era salva. Nel libro di Daniele 7:7-11 è spiegato molto bene quale forza maligna ha fatto sì che il santo giorno del sabato fosse spostato alla domenica.

Daniele spiega nel suo sogno profetico come erano apparsi simbolicamente gli animali che illustravano gli imperi del mondo.
- Il leone con le ali – era il simbolo della Babilonia,

- L'orso che divorava la carne, Medo–Persia,
- Il leopardo – la Grecia ai tempi d'Alessandro il Macedone.

L'ultimo degli animali, il più temibile e terribile che divora, schiaccia e calpesta tutto è Roma. Sulla testa di questa bestia c'erano dieci corna. Fra queste corna crebbe un altro corno più piccolo, nonostante ciò, questo corno distrusse gli altri tre (Vandali, Eruli e Ostrogoti) e diventò oltremodo astuto e proferiva parole contro l'Altissimo. Le corna indicano la divisione del regno. Chi è quel "piccolo corno"? È cresciuto nella testa di Roma e aveva la potenza di rovesciare i regni. Era intelligente ma subdolo e per questa ragione aveva successo nelle sue bassezze. Intendeva cambiare i tempi e i comandamenti del Signore. (La Legge)

"La sua potenza crescerà, ma non per sua propria forza; compirà sorprendenti rovine, prospererà nelle sue imprese e distruggerà i potenti e il popolo dei santi. Per la sua astuzia farà prosperare la frode nelle sue mani; si innalzerà nel suo cuore e distruggerà molti che stanno al sicuro; insorgerà contro il principe dei principi, ma sarà infranto senza mano d'uomo". Daniele 8: 24,25

- Chi rappresentava quel corno?
- Il papa! – risposero i presenti.
- Con quale diritto ha usurpato il titolo "successore di Cristo"? Si è proclamato infallibile, ha falsificato la Verità del Signore, ha impedito la lettura delle Scritture. Non è forse l'opera di Satana? Proprio lui nell'arco dei secoli che faceva bruciava coloro che osavano parlare della Verità, spostava i re d'Europa come fossero delle pedine sulla scacchiera. Le sue azioni sono contrarie alla verità biblica. Quell'anticristo tenta di unire sotto il suo potere tutte le nazioni.

"Il piccolo corno" come dice Daniele 8: 25, agirà contro il Principe dei Principi – ossia Cristo. Ma alla fine sarà annientato. Tutto era cominciato all'epoca della rivoluzione francese, quando il papa fu imprigionato a Valencia ricevendo così "una ferita mortale" da cui ne uscì con grande difficoltà. Napoleone incoronò se stesso senza la benedizione del papa. Questa è un'altra prova della veracità delle profezie.

Nell'America libera bisogna al più presto aggiustare tutto quello che è pagano o è stato falsificato. I pagani santificavano la domenica, mentre noi, secondo il comandamento di Dio dobbiamo santificare il sabato.

Per concludere, Bates raccontò un evento accaduto durante il culto nel villaggio Washington, della contea New Hampshire. "Dopo il sermone di Frederic Wheeler, prese la parola Rachel Oakes Preston rimproverando il predicatore di aver parlato dei comandamenti che lui stesso non osservava.

L'oratore che era rimasto sorpreso, domandò:
- Ho forse ucciso qualcuno?
- Si, rispose Preston. Avete "ucciso" il nostro sabato, giorno del Signore.

Tutti cominciarono ad esplorare la Bibbia per scoprire la verità. Risultava che Preston aveva ragione. A questo punto la metà dei fedeli assieme al pastore decisero di santificare il sabato. F. Wheeler, millerita e metodista di Hillsboro – New Hampshire, diventò il primo predicatore avventista in America a santificare il sabato.

Sul tema del sabato fu scritto un articolo sul giornale millerita "Hope Israel". Dopo averlo letto, Bates andò da loro per aiutarli nell'opera. Grazie alla sorella Rachel e all'attività di Bates, tutta la chiesa aveva dichiarato di santificare il sabato.

LE SPOSE DEI PREDICATORI

Michał cadde in ginocchio pieno di paura e di speranza.
- Gesù, allora è vero che vuoi ritornare presto? Centinaia di volte ho letto quelle profezie senza capirle. Ascoltavo le spiegazioni e una era più complicata dell'altra. Ogni chiesa lo spiegava a suo modo, senza dimenticare il ciarlatano Towianski che ha mischiato la Parusia con la rinascita della Polonia. Ora mi rendo conto di dovermi preparare per il Tuo ritorno. Sei già alla porta. Dobbiamo annunciare a tutti il Tuo ritorno.

Dopo la preghiera corse dalla moglie che dormiva vicino al neonato.
- Mariana, Mariana!

Maria Virginia aprì gli occhi.
- Che vuoi?
- Lo sai che Cristo sta per tornare e sarà visto da tutti?
- Va bene, quando sarà qui, svegliami!
- Dovremmo aderire alla chiesa millerita a cui fanno parte i White.
- Va bene, ma lasciami in pace. Saprai meglio di me cosa fare.

Un istante dopo domandò:
- Spero che ti diano una paga migliore.
- Sei matta? Il Signore sta per tornare e tu ti preoccupi dei soldi? A che cosa ti servono?

Maria Virginia si sedette sul letto e continuò:
- Perché non voglio morire di fame. Hai una famiglia adesso, ed è tuo dovere mantenerla. Svegliati piccino, tuo papà è impazzito. Vuole che mendichiamo davanti alla chiesa, quel, quel...(qui cercava una parolaccia per definirlo) principe con lo stemma "testa di porco".

Michał si sentì ferito, però comprese il ragionamento della moglie.
- Abbi fede in Dio. Lui ha dato da mangiare ad Elia nel deserto.
- Puoi ben aspettare che dia da mangiare anche a noi. È da poco che siamo finalmente sistemati, e tu vuoi iniziare tutto da capo? Sei forse malato?
- Ti lasci sopraffare dal demonio e così perderemo la salvezza.
- Ma che demonio! Se loro vogliono avere un predicatore e organizzatore eccezionale, ti devono pagare.
- Però la chiesa è povera.
- Tutti ci ripetono che l'ideale per un americano sono gli affari. Devi porre le tue condizioni. Devi farti valere.
- Maria, preghiamo insieme, affinché Gesù ci dia una soluzione.
La preghiera invece diede due diversi risultati. Michał non aveva cambiato idea riguardo al suo piano, e Maria Virginia decise di agire. Il giorno dopo, preparò il piccolo Ludomir, prese in braccio il neonato Michas e si recò dove era necessario.

James White era in tipografia per ritirare le prime copie del Review and Herald. Alla porta vide presentarsi Maria Virginia.
- I am Mrs. Maria Virginia Belina Czechowski. (Io sono…) Sapeva dire solo questo in inglese. Poi cominciò a gridare in francese minacciando con un pugno alzato. Voleva far capire che soffriva di tubercolosi e che i bambini potevano ammalarsi. Cominciò a strapparsi i capelli. Diceva che se non avrebbero avuto di che vivere, sarebbe stato meglio uccidersi. Era davvero un'eccellente pantomima.

I bimbi urlavano con tutte le loro forze. Maria Virginia strappandosi il vestito sul petto gridò:
- Solo sul mio cadavere!
James tentava di interromperla, ma tutti e tre gridavano sempre più forte. Ellen scese giù dal primo piano e vide vicino al marito la donna francese con il petto denudato.

Mrs. Belina Czechowski – James presentò Maria alla moglie. Ellen col suo francese "zoppicante" spiegò che la risposta che dovevono dare a Michal richiedeva una riflessione. Sarebbero stati informati tramite il giornale Review. I bambini furono calmati con un lecca lecca. La scollatura di Maria Virginia fu coperta con un fazzoletto "perché avrebbe potuto ammalarsi", e infine con gentilezza venne invitata ad uscire.

Dopo che la porta si chiuse dietro Maria Virginia, James guardò la moglie con disappunto.
- Non ti preoccupare, mi occuperò io di lei.
Con stupore, Michał aveva notato che Maria Virginia attendeva impaziente le nuove copie della Review. Quando chiedeva la traduzione dei titoli, lo considerava una particolare manifestazione della Provvidenza. Finalmente giunse la copia con l'articolo: "Le mogli dei predicatori". Ora tutto diventava chiaro. Michal lesse velocemente: "Le mogli dei pastori spesso non sono d'aiuto nei loro compiti. Pensano soltanto a soddisfare i propri desideri…si dimenticano che Gesù non aveva dove posare il capo, si dimenticano la Sua croce, sotto la quale a causa del peso insopportabile cadeva. Le mogli dovrebbero aiutare i mariti nel loro lavoro a vantaggio della Verità.

Dovrebbero essere d'esempio nel vestirsi, nel comportamento e nel parlare".

- Questa è forse la risposta alla mia visita in redazione? Vado subito da loro e metterò tutti in riga.
- Ma, Marianna – credo che loro si riferiscano a qualche altra persona – rispose Michal.

Vicino all'articolo si trovava uno piccolo spazio con un'annotazione firmata dai coniugi White. L'informazione concerneva Michal e la sua sofferenza a causa della Verità. Ultimamente, dopo aver lasciato la chiesa battista dove percepiva un alto onorario, era sprofondato nell'estrema povertà. Da quando aveva aderito alla chiesa avventista non riceveva nulla. L'unico sostegno per la famiglia proveniva dal negozio di legatoria. La famiglia di Michal viveva in una grande indigenza. Dobbiamo aiutarli in questo difficile momento. Io e mio marito saremo i primi a cominciare la raccolta in loro favore. Abbiamo bisogno di raccogliere 150$ ancor prima della conferenza. L'elenco dei donatori cominciava con: James White, 5 dollari, Ellen White, 5 dollari.

IL BATTESIMO AVVENTISTA

In mezzo alle colline dello stato di Ohio si trovava una bellissima località, Findley. Vicino c'era un piccolo laghetto. Dei vecchi pini con la corteccia dorata, dei cespugli colorati, e l'erba rigogliosa, davano l'impressione di essere un parco panoramico.

Qui, nel 1857, fu organizzato un camp meeting, dove fu inviato il pastore Meritta Cornella, lo specialista delle profezie.

Il viaggio era magnifico. Con il treno proveniente da Buffalo passarono vicino "all'ottava meraviglia del mondo" – le Nigara Falls. Furono accompagnati da diverse avventure. Quando Michał ebbe domandato il biglietto per la diligenza verso il Niagara, nessuno nel raggio di 30 chilometri aveva mai sentito questo nome.
- In Europa ogni bambino sa che cosa è il Niagara.
- Forse si chiama Nai-Aigara? Si, OK!

La confusione proveniva dalla diversa pronuncia.
Da lontano si vedevano gli strizzi vaporosi dell'acqua che aleggiavano sopra il gigantesco bacino chiamato "ferro di cavallo". Un enorme quantità d'acqua cadeva ogni secondo da una altezza di 50 metri e dalla larghezza di più di un chilometro. Sopra la rumorosa cascata, il buon Dio aveva disteso uno stupendo arcobaleno, segno della speranza e della gioia.

Navigavano sul battello sotto la cascata in mezzo alla nebbia, attraverso il fiume San Lorenzo. Per poter ammirare quel magnifico spettacolo, la gente doveva indossare impermeabili speciali per non rimanere bagnati. A Maria Virginia quella gita piacque molto. Ad un certo punto gridò verso Michal qualcosa, e anche se non si sentivano le parole, lui intuiva quello che Maria gli diceva.

- Mi ami?
- Si ti amo, ti amo molto!

Anche lei era in grado di capire la risposta. Poi abbracciò il suo principe in mezzo all'acqua "polverizzata" e il fracasso della caduta. Tra le sue braccia si sentiva protetta. Anche lui si sentiva commosso. Maria è una creatura "stupidona" però buona e onesta – pensava Michał. Essere la moglie di una persona appassionata della Verità non era facile.

Da Buffalo, navigarono per 300 chilometri attraverso il lago Erie verso Toledo nell'Ohio. Fortunatamente il cibo era abbondante. Comunque sia, Maria quale moglie previdente, prese lo stesso con se dei panini. Cercava di spendere il meno possibile, perché le loro economie si "scioglievano" velocemente.

A Toledo erano attesi dai carri che dovevano portarli verso Findley. Qui incontrarono James White e Padre Bates. Più nessuno si ricordava dello sgradevole incidente di Maria nella redazione di Review.

Tutti i candidati al battesimo erano vestiti con camicie lunghe e bianche, pronti sul podio.

- Gesù – pregava Michał – cambia la mia vita. Voglio servirti predicando la Tua Parola e preparare gli altri per la Tua venuta.

La cerimonia scorreva come uno stupendo sogno. Il coro dei fratelli e delle sorelle d'Ohio cantava come angeli. (O forse erano veramente degli angeli?) Una sorella suonava l'arpa (o forse anche lei era un angelo?). Poi prese la parola James White (o forse parlava Cristo stesso?) Michał si sentiva abbracciato dal grande amore di Gesù.
- Ti prometto di sconfiggere tutte le difficoltà per realizzare i Tuoi piani!

(Michał adempì questa promessa fino alla fine dei suoi giorni).
Venne letto il brano della Bibbia che parla della guarigione di un lebbroso:
"Allora egli scese e si immerse sette volte nel Giordano, secondo la parola dell'uomo di DIO; la sua carne tornò come la carne di un piccolo fanciullo e fu mondato". 2 Re 5:14

In seguito fu citato un altro brano dagli Atti degli Apostoli 2:38: *"Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo".*

Dopo la lettura i battezzanti entrarono insieme a James nell'acqua.

- "L'acqua zampillante dalla sorgente di Mosé, o dalla roccia di Horeb, oppure presa dal pozzo Izrael nella valle di Gerar, l'acqua presa dalla brocca di Rachele"……

"L'anima mia è assetata di DIO, del Dio vivente. Quando verrò e comparirò davanti a DIO"? Salmo 42:2

"Signore purificaci di tutta la sporcizia, spegni la nostra sete, infondi in noi la Tua grazia e salvaci"! Nelle acque calde del lago, Michał si sentiva unito a Cristo insieme ai fratelli e alle sorelle neo battezzati.

- D'ora in poi camminerete insieme nel "Midnight Cry" verso la città celeste – La Nuova Gerusalemme.
James fece una preghiera e con la mano destra alzata pronunciò: "Io ti battezzo nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo". Poi uno dopo l'altro, appoggiando la testa sulla spalla sinistra del pastore, si immersero totalmente. Ora siete diventati i figli della Chiesa di Cristo.

IL VELENO DEI GESUITI CONTINUA AD AGIRE

Un giorno a Battle Creek arrivò una lettera dalla Chiesa Battista. Poiché il pastore Czechowski aveva cambiato credo, chiedevano di regolare i suoi debiti. Non ci sono motivi per cui la chiesa battista deve farlo di tasca propria, specialmente, quando si tratta di un infedele. Alla lettera erano allegate le copie degli assegni rilasciati per l'acquisto del terreno a Moors e per la ristrutturazione della casa a Clinton (NY). (Nella lettera non fu rivelato che la casa a Clinton era il luogo delle riunioni di preghiera dei battisti, quindi ciò era scorretto). Bisognava che questi assegni fossero regolati immediatamente, altrimenti sarebbero stai costretti a proseguire per via legale.

A parte questo (e qui ancora una volta commisero un gesto sleale) allegarono la lettera dei gesuiti in cui avvertivano tutte le chiese del fatto che Belina Czechowski era un gangster e un criminale.

"Con dispiacere vi avvertiamo che colui che si fa passare per sacerdote cattolico - Michal Belina Czechowski, già in Polonia aveva dei contatti con i ribelli, con i sovversivi e con rivoluzionari. In Prussia, fu imprigionato per due anni, e dalla Francia fu espulso perché scomodo. Durante il viaggio per l'America, tentò di fare un attentato contro il padre "guardiano". A New York, terrorizzò le persone arma alla mano. Per il bene della chiesa, sarebbe opportuno consegnarlo alla polizia come soggetto pericoloso".

Quando Uriah Smith, il segretario della Review, lesse questa lettera, si spaventò molto. Era possibile che le altre chiese sapendo tutto questo, avrebbero trovato l'occasione per accusarli di aver accettato

nella propria comunità un tipo sospetto, un fallito o un gangster ricercato dalla legge?

- Questo tipo di lettera si doveva immediatamente gettare nell'immondizia senza nemmeno leggerla – disse Ellen White. È una diabolica mafia che si serve di qualsiasi metodo per diffamare le persone per bene. Io conosco la storia di Czechowski e tutto quello che hanno scritto su di lui è impregnato di odio. La partecipazione alle riunioni patriottiche, loro la chiamano "contatti con i ribelli". Sembrerebbe quasi si trattasse della stessa cosa, ma suona in modo completamente differente. In Prussia fu arrestato, perché lottava contro l'alcolismo. Lo accusarono di essersi appropriato del nome del suo parente Leon Czechowski, il leader della rivoluzione. Un anno di indagini sono stati ingigantiti e fatti diventare due d'imprigionamenti. Dalla Francia fu espulso per le attività patriottiche. Il Padre guardiano, ha diffamato l'onore del nobile Czechowski e solo grazie all'intervento del Signore non lo ha scaraventato fuori dalla nave. E questa sarebbe l'azione terroristica? Maria Virginia con un arma scarica, costrinse una suora a dare a Michal un piatto di minestra come dovevano riceverlo tutti. Ecco la verità! Siamo molto contenti di avere Michal in mezzo a noi. Con il suo aiuto, può essere che la nostra memoria si rinfreschi.

- Però, ha lasciato dei debiti – si difendeva Smith – e porta degli anelli d'oro.
- Gli avevo raccomandato di non portarli più – disse Ellen. Le Sacre Scritture c'insegnano: *"Il vostro ornamento non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare i gioielli d'oro o indossare belle vesti"*….. (1 Pietro 3:3) L'America è una nazione democratica e non considera i titoli gentilizi. James, arrivato in America sulla nave May Flower, avrebbe più motivi per vantarsi della sua discendenza aristocratica che risale a più di mille anni.

- Czechowski doveva saldare il debito – insisté Andrews.
- Ebbene? – si opponeva Bates - dal momento che lavora per noi gratis, non pensate che un teologo di fatto non possa essere anche pastore?
- Ma non conosce la lingua – commentò Ellen! Del resto li stiamo aiutando continuamente.

- Mandatelo nelle vecchie colonie francesi dove una volta ebbe un grande successo.
- È un idea interessante! – disse James. Nel territorio della sua precedente parrocchia gli sarà più facile.
- A Moors possiede una casa e dieci acri di terreno – aggiunse Nevis – dovrebbe guadagnare qualcosa per saldare i suoi debiti.
- Però lui sta mettendo il proprio talento, le iniziative e il cuore nel lavoro pastorale qui – aggiunse Bates. È un peccato mandarlo a raccogliere il letame. Ha ragione quando dice, che dovrebbe essere pagato per il suo lavoro missionario.
- Vedo che Czechowski ha già manipolato il nostro fratello Bates – rideva James.
- La chiesa – aggiunse Andrews, non è soltanto pronunciare i sermoni, ma anche l'amministrazione delle finanze. Non dico che lui fa degli abusi, però non è assolutamente capace di gestire le proprie finanze.

Alla fine si decise di mandarlo a Moors. Dovrà essere accompagnato dall'"angelo custode" – Daniel Bourdeau – per le questioni economiche.

La lettera dei gesuiti era stata bruciata, senza che Michał lo sapesse.
- Non è importante che cosa hanno detto di lui, ma chi lo ha fatto – disse James. Noi abbiamo saputo che sulla nave Michał fu derubato del suo orologio. Se i gesuiti lo avessero saputo, lo avrebbero accusato di essere "immischiato nel furto del proprio orologio". Non è importante chi ha rubato. Ai gesuiti interessa soltanto diffamare le persone oneste.

Da quel momento Ellen tentò di convincere Michał a raccontare tutta la sua storia. Bisogna preparare questo materiale con lo scopo di evitare che ci siano altri pettegolezzi.

IL GRAN CONFLITTO

Michał era felice. La primavera del 1858 chiamava gli uomini ad affrontare un lontano viaggio. I raggi tiepidi del sole aprivano già le gemme verdazzurre degli alberi.

Dalla parte dei grandi laghi si sentiva ancora soffiare l'aria fredda proveniente dall'est, dalle coste atlantiche, il sole riprendeva la sua forza piano piano, dopo il gelido inverno. Da qualche parte, c'erano delle anime in attesa di essere convertite. Ogni giorno fu salutato con la promessa del ritorno di Cristo.

- Signore, sia benedetto il tuo nome. Grazie per la tua bontà, per il creato, per il tuo amore.

Mentre osservavano, in alto sorvolavano delle anatre selvatiche e delle gru. La meravigliosa natura intorno rifletteva la bontà del Signore nel dirigere ogni animale verso la sua meta.

Signore, nella tua bontà, hai forse previsto di accompagnare Michał, quell'errante pellegrino attraverso i continenti, sotto "la colonna" di Varsavia? Proprio là vorrebbe consegnare al suo primogenito Ludomir l'anello dei Belina, quale continuazione della stirpe.

Michał, con Daniele Bourdeau, viaggiavano a cavallo per cogliere l'opportunità di parlare della Verità in mezzo agli agricoltori. Era una zona di frontiera con il Canada. Generalmente, da queste parti non arrivavano mai treni o diligenze, specialmente nel periodo del disgelo.

La famiglia Czechowski portava con se tutti gli effetti personali, le coperte, i vestiti per le feste sabbatiche, la biancheria, il fornello per preparare il cibo. Per fortuna non avevano dovuto portare il tendone, perché nei dintorni c'erano molte fattorie. A parte le cose personali, portavano anche una gran quantità di materiali biblici: prospetti, volantini, poster e molti libri. Tra questi c'era anche "Il gran conflitto" di Ellen White, appena stampato.
Come è avvenuta l'edizione di questo libro?
Da una visione. Un giorno durante la preghiera Ellen, vide un angelo con le ali dorate che le comandava di scrivere un libro.
- Ma come posso farlo? – si difendeva. Ho terminato appena tre classi di scuola elementare. Sono appena capace di mettere la mia firma.
- Scrivi – comandò l'angelo.

Ellen però non si fidava. Le sue mani non erano abili, la penna cadeva dalle sue dita irrigidite. L'angelo insisteva:
- Perché non scrivi?
- Non sono capace!
- Si, sei capace!

Così iniziò a scrivere il libro. Più tardi il lavoro la coinvolgeva talmente tanto che scriveva per sedici ore al giorno. Tutti ammiravano il suo fervore. Attorniata da pile di volumi, accovacciata in un angolo della tipografia, ogni giorno riempiva circa 20 fogli. Scriveva e pregava, cadeva in trans, cancellava o annotava dei commenti.

Se non era per suo marito, avrebbe dimenticato perfino di mangiare. Dormiva da tre a cinque ore per notte. Di tanto in tanto si alzava di notte, accendeva la candela e correggeva i suoi pensieri. Di Sabato leggeva alcuni capitoli ai suoi amici con una dizione chiara e viva. Il testo era pieno di eventi. Czechowski ascoltava e con grande attenzione, assorbiva ogni parola. Annotava alcuni dei pensieri più belli nel suo notes.

"Come la terra nasconde l'oro e l'argento, chiunque lo volesse trovare. Lo stesso accade con le Sacre Scritture che sono colmi di tesori che contengono la Verità. Esse possono essere scoperte grazie alla premurosa ricerca accompagnata dalla preghiera". (WB.p. 61)

Incredibile! Questa donna modesta e poco istruita, si muoveva nella storia del mondo e del cristianesimo con grande abilità. Scopriva i periodi del passato, del presente e del futuro. "Il gran conflitto" è la lotta delle forze, tra la luce e le tenebre, che durerà finché Satana non sarà annientato.

I primi capitoli erano corti. Spiegava come ai tempi della chiesa apostolica, con le sue solide basi, si rinforzava sempre più nonostante il fatto che le persecuzioni aumentavano. Né i leoni che dilaniavano le sue vittime, né i roghi di Nerone, né le lapidazioni o le torture, hanno potuto distruggerla. La chiesa, era una forza morale e spirituale indistruttibile. Lo stesso Costantino il Grande lo aveva apprezzato. Volendo rinforzare il suo potere pubblico, nel 313 d.C., emise un editto che assicurava ai credenti la libertà di esercitare la loro

confessione di fede.

Poi seguì il periodo delle lotte dei papi e la loro supremazia nel mondo. Proclamavano che la chiesa era l'erede degli imperatori romani, i governatori del mondo. Ora erano loro ad adempiere questo compito, e addirittura indossavano uniformi simili. Per sottolineare la loro autorità, introdussero nella chiesa, riti, dogmi, e intolleranza.

Nei primi dodici capitoli, Ellen White fece cenno ai movimenti religiosi in Europa: i Valdesi, John Wycliff, Husse, Geronimo, Martin Lutero e la Grande Riforma, l'illuminismo e la rivoluzione francese.
Dal sedicesimo capitolo in poi, "La ricerca della libertà nel Nuovo Mondo" richiama l'attenzione alla costituzione degli USA, che difende la libertà religiosa, commenta il movimento millerita, la grande delusione, la questione della seconda venuta di Cristo e infine le profezie. Tutto questo era eccezionale, sconvolgente, ordinato e logico.

IL PERNOTTAMENTO DA UN ANZIANO CONTADINO

I viaggiatori si fermarono in una fattoria. In un primo momento il proprietario si spaventò e subito impugnò un'arma, ma dopo essersi accorto che non erano malintenzionati li salutò con gioia, perché da molto tempo non vedeva un'anima viva.
- Sacerdoti? – si meravigliò.
- Siamo della chiesa di Cristo.
- Chi comanda questa chiesa?
- Cristo!
- Dove è la sua sede?
- In cielo!
- Non ne ho mai sentito parlare!

Prima del pasto, Michał fece una preghiera, benedisse il pane e

cominciò a parlare dell'imminente ritorno di Cristo. L'anziano contadino credeva che questi due pastori fossero degli angeli. Dalla conversazione seppero che l'uomo era gravemente ammalato di tisi. Pregarono quindi insieme, affinché il Signore lo benedisse. Durante quella visita, Michal ricevette una risposta alle sue preghiere. Tirò fuori le tavole millerita, e cominciò a spiegare le straordinarie cifre sulle profezie. Si vedeva subito con quanta gioia l'anziano assorbiva ogni parola. Non poteva immaginare esistesse una sete più grande nel ricevere la Parola di Dio.

Czechowski, solo adesso comprese perché la chiesa tendeva a propagare la Verità presso gli agricoltori che non sapevano niente di Gesù e della missione dei tre angeli.

Al momento di congedarsi, Michał diede all'uomo il libro di Ellen White "Il gran conflitto".
- Se per caso dovessimo passare di qui la prossima estate, è possibile che avremo un battesimo – disse Bourdeau. Oggi fa troppo freddo per fare il battesimo per immersione.

Purtroppo al ritorno non lo trovarono più. L'uomo ebbe un'emorragia e morì. Chiese di mettere nella bara il libro "Il gran conflitto" dicendo:
- Al momento della mia resurrezione, dimostrerò quanto aspettavo il ritorno di Gesù.

IL CONTADINO BELLINA CZECHOWSKI

Michał era curioso di sapere come si presentava la fattoria dopo la sua assenza. Chissà se il garzone dormiva in casa, se lavorava la terra, e perché non mandava il denaro? Alla corrispondenza non pensava, perché era analfabeta.

Daniel Bourdeau eseguì le raccomandazioni ricevute a Battle Creek: Michał avrebbe dovuto lavorare la terra, guadagnare per ristabilire la situazione finanziaria e nel tempo libero doveva occuparsi del lavoro missionario.

- Se gli apostoli avessero avuto dei risparmi, la missione di Cristo non sarebbe uscita dalle mura di Gerusalemme.
- La chiesa di Cristo è troppo povera da pagare i pastori.
- Accetto con umiltà questo compito, però non ne sono convinto del tutto.

L'avvento si può paragonare al soccorso a favore delle vite umane. In queste situazioni il primo dovere è il salvataggio delle persone in pericolo. Non devono esistere problemi più importanti. Se ogni giorno attenderemo l'avvento, il nostro compito sarà di aiutare altre persone nella loro preparazione, altrimenti potrebbero perdere l'opportunità per essere salvati.

Stiamo per superare il ponticello, poi il boschetto di betulle, il prato, ed ecco il mio "vecchio castello" – ossia una misera baracca. Dal camino saliva il fumo verso i campi. Non si vedeva alcun segno di aratura, ma sola erbaccia.

Dalla baracca provenivano urla e un gran fracasso. Infine, dalla porta d'ingresso uscì una donna in camicia con i capelli scompigliati, e dietro a lei il garzone con un mestolo in mano. Alla cintura dell'uomo era aggrappata un'altra donna che tentava di fermarlo. Tutti e tre urlavano in italiano, non si capiva nulla. Michał cominciò a chiamare, ma non lo sentivano. Saltò dal cavallo e corse dietro l'italiano. Mancava poco che l'italiano uccidesse la donna.

Michał gettò il garzone a terra, e poiché scalciava, gli diede un pugno sul naso. Fernando sentì un gran dolore. Aveva la sensazione che qualcuno gli avesse spaccato il cranio. Poi svenne. Si svegliò, quando il bonario Daniele gli stava facendo delle compresse d'aceto.

- Fernando, perché la terra non è coltivata? – domandò Michał.
- Le donne sono pigre!
- Sei tu che devi lavorarla.
- Il lavoro indebolisce gli uomini, mentre le donne ne vengono rinforzate, e poi, lei si è portato via l'unico cavallo.
- Potevi fartelo prestare. Quale delle due donne è tua moglie?
- Entrambe sono mie fidanzate – sorrise il lazzarone.

Come ha visto lei stesso non ci siamo ancora decisi. Forse diventerò mormone, così potrò averle tutte e due.
- Domani prenderai le tue cose e te ne andrai fuori dai piedi!

A questo ultimatum cominciarono a gridare, perché non sapevano dove andare. Questo non è giusto – dicevano. Fuori fa ancora freddo.
- Va bene – hai tempo fino a domani per decidere quale delle due vuoi sposare, e noi che siamo pastori possiamo sposarvi.
- No, mai – urlò di nuovo Fernando.
Le donne cominciarono a picchiarlo.
- Si può diventare matti – mormorò spaventato Daniel, mentre le donne tiravano il loro fidanzato per i capelli.
Non resteremo a lungo in questo posto.
- Con quel poco che m'intendo di medicina, tutto si risolverà entro questa notte – disse Michał. Dobbiamo soltanto chiudere bene i cavalli altrimenti ce li ruberanno.

Infatti, il focoso Fernando scomparve la stessa notte dopo aver dormito con entrambe le donne e aver promesso di sposarle.
Il giorno seguente accompagnarono le donne nella località più vicina. La casa diventata silenziosa, era sparsa di un centinaio di bottiglie che si trovavano ovunque.
Daniel cominciò a ridere e disse:
- Qualcuno potrebbe incolparci d'essere alcolisti.
- E se Fernando ci avesse lasciato un "piccolo marmocchio", ci accuserebbero di paternità – concluse Michal.

Finalmente cominciarono i lavori primaverili della terra. Per Michał era uno sforzo tremendo visto che non aveva mai fatto lavori fisici.
- L'unica cosa che sono capace di fare è il prete, e in questo campo il lavoro non manca.
Daniel aiutava nell'andamento della fattoria come meglio poteva. Il Sabato, i due pastori andavano nei dintorni per annunciare la Parola di Dio.

I VICINI DI MOORS

Di che cosa si occupava la gente nei villaggi dove non c'erano né la radio, né i giornali? Recitavano a memoria le Scritture per risparmiare sulle candele. Le signorine ricamavano diversi aneddoti come: "Chi si alza presto è benedetto dal Signore" oppure "Le signorine della nostra nazione sono famose per la modestia" ecc.

I giovani ragazzi, fannulloni, esercitavano l'ippica oppure tiro al piattello. Mentre giocavano a carte, gli adulti si raccontavano dei "bei tempi" degli Indiani, quando attaccavano i contadini, o dei ladroni delle diligenze. In giro, tutti quanti conoscevano bene quelle "storielle". Niente altro che la solita noia.

Invece ora, apparve uno come Czechowski, un polacco intellettuale, che raccontava del tentativo della riforma della chiesa cattolica, delle sue avventure nella lotta per l'indipendenza, la sua incarcerazione, la ricerca della Verità e infine della missione dei tre angeli.

- Questo è un narratore! – dicevano gli ascoltatori incantati.

Daniel, con grande stupore notò il fascino di Michał, e come si avvicinavano a lui, mentre li conduceva verso il Signore.
Un giorno, i due pastori andarono a Sciota dove Czechowski fu accolto con grande affetto. Daniele rifletteva su come Michał sarebbe riuscito a spiegare che la chiesa aveva bisogno di cambiamenti radicali. Per lui sembrava una cosa semplice. Diceva che per poter conoscere Dio, bisognava passare per diverse fasi. La chiesa battista in questo è migliore di quella cattolica, però adesso è venuta l'ora di fare il prossimo passo – far conoscere alla gente la Chiesa di Cristo.

Nelle vicinanze, presso un uomo benestante, organizzarono "la casa della preghiera". Qualcuno portò un vecchio "klavesyn" (clavicembalo) e dopo averlo aggiustato e accordato, Michał cominciò a suonare. Com'era bello sentire i canti accompagnati con la musica.

Com'era bello e sublime il canto millerita "Dove è quella terra" – cantato in francese.

La gioventù incantata, facente parte della chiesa, invitò due dei loro amici, specialmente quelli della setta dei quaccheri. Tra le due dottrine non vi era una grande differenza. Duecento anni prima, Anne Lee, fondatrice di questa comunità, credeva che Cristo non sarebbe ritornato "materialmente", ma nello spirito. I servizi nella loro chiesa furono praticate con molto rigore e serietà. Vestivano solo di nero, non potevano né danzare né cantare; praticavano il celibato. Durante le riunioni, cadevano facilmente in estasi, sostenendo che erano sotto l'influsso dello Spirito di Dio.

Non bevevano, non fumavano, e conducevano una vita pacifica. Sostenerono che l'avvento del Signore era sufficiente per essere salvati. Nella chiesa era obbligatorio indossare il copricapo sia per gli uomini sia per le donne.

Il presidente Jefferson sosteneva che quella comunità era la più "cristiana" che avesse mai conosciuto.
Un giorno, dopo il culto, Michał aveva suonato la "Mazurca" di Dabrowski.
- Che cos'è ? – domandò Daniele
- Oh, nulla è solo una mazurca – mormorò Michal con occhi umidi. Credo che mi sia entrato qualcosa nell'occhio!

LA LEGGE DEL DENARO O DELLA FANTASIA?

Poco dopo arrivò a Moors Maria Virginia con i bambini. Ludomir aveva ormai sette anni e Michał junior due. La casa diventò subito gioiosa e rumorosa.

Purtroppo il tempo era brutto. Le piogge interminabili non solo tagliavano fuori le persone dal mondo, ma distrussero anche il raccolto. Michal rifletteva se questo disastro non fosse successo per colpa sua. Ho arato bene? Ho concimato bene? Ho seminato in tempo? – si domandava. A parte questi dubbi, stare senza far niente per un cristiano e per di più un pastore, era insopportabile.

Decine di migliaia di persone attendevano la salvezza, e loro erano "bloccati" in una baracca inondata di acqua.

In città – pensava Michał - in ogni momento si possono fare degli incontri di gruppo e non solo individualmente.

I cinghiali avevano distrutto le patate, ogni giorno la vegetazione veniva sradicata e la terra completamente calpestata. Maria Virginia appendeva delle lattine vuote fuori dalla porta per spaventare gli animali. Tutto inutile! Ogni notte bisognava fare la guardia con il fucile. Infine, decisero di fare un recinto. Comprarono gli assi, i ceppi, i pali e altro materiale. I lavori ebbero inizio sotto la tettoia. Anche se tutto il lavoro era durato molto tempo, finalmente era finito. Tutti furono sorpresi di vedere che fu costruita solo la veranda e per di più in stile rustico polacco. Davanti alla casa spiccava un'aiuola piena di fiori.

- Si può impazzire con un uomo così! – brontolava Maria Virginia. Invece di costruire una recinzione contro i cinghiali, ha costruito una veranda!
- Quando Gesù ritornerà e vedrà la veranda, saprà subito chi abita qui.
- …e invece delle cipolle e il prezzemolo mi ha piantato i fiori.

Nessuno poteva immaginare che quei fiori fossero "incantati", perché chiudendo gli occhi si poteva immaginare Sieciechow – vicino a Cracovia, il papà con la pipa in mano e la mamma alla finestra che aspettava il ritorno di Michał.

Purtroppo la corrispondenza con la Polonia era difficile. Le lettere dalle famiglie sospettate erano sotto censura. Spesso, a causa della pigrizia o per ordine dall'alto, le lettere venivano semplicemente distrutte. Michał a sua volta, cambiava spesso indirizzo. Certe volte abitava in luoghi deserti che nessuno sapeva raggiungere. Solo nel 1860 venne a sapere da una lettera di sua sorella, che i genitori erano morti. Il papà era deceduto già da sette anni e la mamma da tre.

INFORMAZIONI SU CZECHOWSKI NEI GIORNALI AVVENTISTI

Ludomir avrebbe dovuto iniziare la scuola. In quel luogo deserto ciò era del tutto impossibile. Il bambino imparò velocemente a cercare gli articoli che parlavano di suo papà nelle riviste: "Advent Review" "Battle Creek Journal", "Watchman and Reflector".
- Papà, mi leggi questo?

"Watchman and Reflector" – luglio 1857:
"Il fratello Czechowski, di professione legatore, accettò di santificare il sabato durante il campo meeting a Finley (Ohio). In quella località fondò l'atelier per la legatoria. (Questo non è tutto vero. Non ho rilegato nemmeno un libro).
- E qui?

"Battle Creek Journal" – 4 dicembre 1857:
"Un nuovo negozio! Il sottoscritto, comunica agli abitanti di Battle Creek, che è stato fondato un laboratorio di legatoria presso Noble's Black nr. 8 al 2° piano. Chiunque avesse dei libri, giornali, o brossure da rilegare sono a vostra disposizione".

Micha± Belina Czechowski

- È fantastico! Avevi molti soldi?
- No, non molti!

"Review and Herald" – 15 aprile 1858 – James e Ellen scrivono:
"Ultimamente qualcuno ha suggerito che Czechowski avrebbe dovuto recarsi nella zona a nord di New York per insegnare la Verità in mezzo ai suoi vecchi conoscenti. Lui è stato molto felice di trasferirsi con la famiglia a Moors dove possiede una casa, dieci acri di terra e un cavallo. Ha ancora 50$ di debito su questa proprietà. Il suo nome è Michal Belina Czechowski. Ha bisogno di questa somma con urgenza".

I White, come sempre cominciarono la colletta di tasca propria. La zia Ellen e lo zio James sono nostri grandi amici. Proprio lei vi ha mandato i vestiti per l'inverno. Ecco cosa scrive lo zio di me: "…nostro buon fratello Czechowski.

Grazie a loro la nostra annuale Conferenza Generale ha approvato tutto quello di cui avevamo bisogno. Siamo stati pure raccomandati agli altri benefattori nei dintorni.

Dicembre 1857:
"Il fratello Czechowski sta bene ed è molto attivo. Il suo lavoro non è facile, ma riscontra molti successi".
Nello stesso numero:
"Fratelli, non dimenticate il nostro fratello polacco. Una volta aveva un'alta posizione nella chiesa romana, e poiché voleva introdurre delle riforme nella chiesa corrotta, fu imprigionato per due anni. (Questa informazione non era esatta: Czechowski rimase in prigione di Poznań solo un anno), ed era costretto a fuggire in Inghilterra. Giunse negli USA senza un centesimo. Spesso aveva fame e gli mancavano gli indumenti. Lavorava con gioia e con grande zelo insegnando la Verità in lingua francese. Il Signore ha provveduto a mandarlo da noi.

Ecco, qui c'è la lettera che papà Czechowski scrisse per il giornale Review and Herald – 5 agosto 1858:
"La grazia del Signore si è manifestata nel mio lavoro missionario. L'ultimo sabato, il mio diacono battista francese, assieme alla sua sposa, accettarono di fare parte della nostra comunità. Lo stesso giorno abbiamo avuto una riunione molto interessante. Sentivamo la presenza dello Spirito di Dio su di noi. Dopo la Santa Cena siamo rimasti ancora a casa del fratello Whipple a Perry's Mills. I fratelli Bricke abitano a Centerville, dieci chilometri da Perry Mills, e io con la mia famiglia distavamo circa cinque chilometri da Perry Mills. Durante il tragitto verso la nostra casa siamo stati sorpresi da una forte tempesta con degli spaventosi fulmini. Ma il nostro canto ha superato sia i tuoni sia le paure".

"Review and Herald" – aprile 1858: James White scrisse: "Il fratello Czechowski si è dimostrato un umile e sincero servo di Cristo.
"Review and Herald" – dicembre 1858:
"Il fratello Czechowski sta bene ed è molto attivo. La sua gratitudine per l'aiuto ricevuto da parte di fratello Taylor e Whipple è sincera. È una fortuna per Michał avere tale sostegno da queste persone.

Fratelli, ricordiamoci della famiglia polacca Czechowski. Dobbiamo prenderci cura di loro. Potete essere certi che il fratello ha grande fiducia in tutti voi, ed è felice di aver trovato la vera Chiesa di Cristo. Ha deciso di continuare a camminare con Dio. Questa è la sola e sicura via che lui ha scelto. Speriamo che rimanga in carica per molto tempo.
- Oh, com'è bello? – sospirò Maria Virginia!
- Mia cara – mi sembra strano che non noti in quelle parole la diplomazia ben nascosta.

DUE TAYLOR, WHIPPLE E BOURDEAU

Ora Michał aveva due "straordinari" fratelli come aiuto. Il loro compito era di supervisionare le sue economie, e controllare le sue "affermazioni" qualora non fossero compatibili con l'orientamento ufficiale della chiesa.
Conoscendo l'ambizione di Michał, possiamo immaginare il suo disappunto.

Charles, un grande amico di White, doveva informarli sull'attività di Czechowski. David Taylor, il fratello di Charles, era un brillante giornalista e l'autore della conosciuta brossura "La voce della chiesa sulla seconda venuta del Salvatore". Molti vedevano in lui alcuni difetti, specialmente quello di non santificare il sabato. Era, infatti, avventista del primo giorno.

Nelle sue ricerche della Verità, Michal conobbe diverse chiese. Era contrario alle barriere poste tra i differenti credi. Sperava nella loro buona volontà di conoscere la Parola di Dio.

Battle Creek non vedeva di buon occhio l'amicizia di Michal e David Taylor.
Andrews: presto vedremo Czechowski passare "al campo nemico".
Bates: Stiamo esagerando ad esprimere cattiva influenza su di noi. Vi ricordate di Giuda? Sappiamo che faceva parte dei dodici, ma alla fine si macchiò di tradimento.
La conversazione fu terminata da James, il quale ammise che aveva conosciuto D. Thompson a casa del fratello Charles e che avevano

avuta una simpatica conversazione nonostante le diversità sulla legge di Dio e sul Santuario.

Durante le lunghe sere invernali, Czechowski cominciò a scrivere la sua biografia. I ricordi si accavallavano nella sua mente. Probabilmente molte persone non le avrebbe incontrato mai più. Che peccato che non aveva più nessuna fotografia dei suoi cari!
Sapeva della scoperta di un artista, Daguerre, che nel 1837 inventò le prime fotografie DAGEROTYPY, basate sulla reazione fotochimica dell'acido idrogeno d'argento. A Varsavia aveva conosciuto un francese di Parigi che usava quell'ingegnoso apparecchio per fare "hocus pocus" – vale a dire le fotografie.

A Montreal, Michał acquistò molti libri che gli permisero di gioire della buona letteratura. Con l'Amleto recitava un monologo, con Jan Valje esplorava i sotterranei di Parigi, con il Conte di Monte Cristo scappava dall'isola Iglasa dove quel'ultimo era stato imprigionato.

Daniel Bourdeau, anche se era molto intelligente, si rifiutava di leggere quel tipo di libri, dicendo che allontanavano dalla retta via. Maria Virginia chiese a Daniel di leggerle qualcosa. Era di nuovo incinta e in questi casi a quelle persone non si doveva negare nulla.
- Julian Sorell conosceva tutta la Bibbia a memoria.

In quel modo Bourdeau, per la prima volta, ebbe contatto con la grande letteratura. In pochi giorni tutti erano totalmente assorbiti nell'ascolto. Alla fine del libro Daniel lesse: "Stendall, Il rosso e il nero".

- Michał, Michał, sai cosa sto leggendo?
- Naturalmente – rispose. Ogni persona intelligente ha bisogno di cultura come l'aria. Senza questo non ci sarebbe lo sviluppo intellettuale e di conseguenza non si potrebbe fare conoscenza con Dio.

Poi venne il momento di Victor Hugò, Shakespeare, Balzak .....
Un anno dopo, il pastore Austin raccontava:

- Czechowski ha talmente disorientato l'onesto Daniel che ho paura per la sua spiritualità.

Oggi Daniel sostiene:
1. Poiché "la porta" non è stata chiusa, i neo convertiti hanno avuto l'opportunità di essere salvati.
2. L'evangelizzazione dovrebbe avere luogo non solo nei territori di frontiera, ma anche nelle grandi città.
3. Per questa missione c'è bisogno di persone adatte per ogni ambiente, sia agricoltori sia intellettuali.
4. Bisogna sviluppare gli interessi sociali e culturali dei credenti, perché questo avvicinerà la religione alla vita quotidiana e le persone a Dio.
5. La seconda venuta di Cristo concerne tutto il mondo e non solo l'America, quindi bisogna evangelizzare dovunque sia possibile.

- Czechowski non solo è impazzito, ma ha una cattiva influenza sui pastori – sentenziarono a Battle Creek.

GLI ALCOLISTI NON ENTRERANNO IN CIELO

Nel settembre del 1859, Czechowski, con l'aiuto dei suoi collaboratori, organizzò un convegno per gli avventisti di lingua francese. Questo avrebbe permesso di riassumere le attività di Michał.

Purtroppo il tempo era brutto. Nonostante le strade semi alluvionate, alla riunione si presentarono ottanta persone. I White, non conoscendo il francese, delegarono il pastore Merrit Cornell, anche lui senza la conoscenza della lingua. Durante il viaggio, il carro del pastore Cornell sprofondò nel pantano bloccandosi. Il pastore dovette essere trasportato in chiesa a cavallo.

L'esposto di Michał sull'alcolismo e sul fumo ebbe grande successo. I brani delle Scritture erano letti dai giovani ragazzi. Anche Ludomir era presente. Quella volta Michał usò una tattica contraria a quella usata a Reichtal. Ora era maturato, ed aveva imparato che non c'era bisogno di sfasciare i vetri delle osterie.

Avendo studiato meglio le Scritture, i suoi metodi di insegnamento si avvicinavano a quelli degli avventisti americani. Per tutta la vita si era considerato "allievo" di Ellen e James White e Bates.
Il suo discorso proseguiva concreto e logico.

1. Il Signore ha creato l'uomo, perciò il suo corpo non gli appartiene. Suo Figlio morì sulla croce a causa dei nostri peccati.

Il coro:
"Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio". 1 Corinzi 6: 19,20

2. Il nostro corpo deve essere pronto per l'incontro con Gesù.

Il coro:
"Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo". 1 Tessalonicesi 5:23

3. Il corpo umano è il tempio dello Spirito Santo.

Il coro:
"Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi"? 1 Corinzi 3: 16

4. Per questa ragione dobbiamo curarlo con un'alimentazione corretta, vivere senza stress, non bere alcolici, non fumare, non usare droghe. Rompiamo finalmente con il detto del medioevo che dice: "il nostro corpo è la prigione dell'anima".
Il coro:
"….né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio". 1 Corinzi 6:10

"Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso". Luca 21:34

Di tanto in tanto Michal sbirciava Merrit, il quale non avendo compreso nulla, nascose la testa nella sua lunga sciarpa. Chissà, forse addirittura si era addormentato.

IL SIGNOR CORNEL E L'EFFETTO DEL TÈ' DI MENTA

Dopo il convegno, Michał invitò Cornell a pranzo. Il pastore era silenzioso e soprappensiero. "La bocca d'oro" Meritt, probabilmente stava pensando a cosa dire.

Maria Virginia offrì agli ospiti del tè di menta con dei biscotti. Meritt Cornell cominciò a parlare prima lentamente soppesando le parole, mantenendo un apparente obbiettività, poi invece parlava sempre più veloce con un accento forte. Infine si alzò di scatto, camminava avanti e indietro, cominciò a spostare i mobili e a gesticolare con le mani.
- Che cos'è successo? – domandava Ludomir alla mamma.
- Non lo so. È possibile che il tè di menta gli abbia fatto male!
- Tutti apprezziamo molto la cultura e la sensibilità del fratello Michal, il suo talento pastorale, la sua capacità di attrarre le persone, la sua consacrazione e anche l'onestà.
(Michał: nessuno mi ha mai fatto tanti complimenti. Però adesso ci saranno anche delle critiche. Che cosa voleva dire con "e anche l'onestà"?)
- Per questa ragione i coniugi White lo considerano la Provvidenza di Dio, contano molto su di lui. Lui ha rinunciato alla comoda posizione nella chiesa battista a favore della Verità. Però non rimarrà solo, Review and Herald gli darà sempre aiuto. "La zia Ellen, spesso organizza una raccolta di indumenti, a volte ancora molto belli.

(Michał: a volte…..)

- Per tre bambini e il quarto in arrivo. I fratelli Taylor e Whipple gli furono assegnati quale aiuto nella gestione dell'opera. Questi ultimi rimasero contenti di sentire elogiare i propri nomi, mentre il fratello Bourdeau rimase deluso, perché di lui non si parlava, anche se è stato il primo ad aiutare la famiglia Czechowski.

- Bisogna ammettere che Battle Creek ha fatto tutto quello che poteva per la famiglia polacca. Quali sono i risultati di quel lavoro provvidenziale?

(Michał: non poteva sopportare il fatto che James non avesse parlato direttamente di lui usando "la provvidenza ci ha mandato…)
- Al convegno sono arrivati in molti ma solo un rappresentante venne da Battle Creek.
- C'era molta gioventù – aggiunse Bourdeau.

Cornell aggiunse con ironia:
- La sola famiglia di Czechowski ha occupato due banchi.
(Michał: Signore, aiuto, non resisto più. Gli darò io una lezione! – pensò).
Bourdeau: Ma questo è un fatto positivo…. La chiesa cresce……fra 20 anni……..
Cornell si alzò di scatto e ribatté: è questo dice un pastore avventista? Intende affermare che aspetterà per 20 anni il ritorno di Cristo?..... ma questo è una ……cercava di trovare una parola giusta……è una eresia!
- Dobbiamo quindi bruciare il fratello Bourdeau al rogo.
- Per favore non scherzare. Fratello Czechowski, è lei che è responsabile di seminare certe idee. Chi vi ha detto che Cristo ritornerà così tardi? Questo si chiama "sminuire" la nostra missione – gridò Cornell.
- La Parusia accadrà soltanto allora, quando il vangelo sarà predicato in tutto il mondo – gridava Michał
- Fandonie, fandonie – disse Cornell correndo avanti e in dietro per la stanza. Allora dobbiamo aspettare finché in Africa, in Cina, in Honolulu……
- Ma, fratello Cornell. Tutti hanno il diritto di avere le proprie idee. Questo non ci sminuisce……. concluse Taylor.
- Sminuisce, altro che! Personalmente, penso che il fratello Czechowski può avere dei dubbi, ma quale pastore e "rappresentante di Battle Creek" non può confondere gli altri – qui diede uno sguardo al fratello Bourdeau. Può essere un cosmopolita religioso e affermare che tutte le religioni conducono a Dio a condizione che si cerchi la Verità, ma non può parlare di questo pubblicamente.

Tale comportamento fermerebbe l'affluenza dei credenti nella chiesa.
- Sono entrato nella Chiesa di Cristo, perché ero convinto che abbia la Verità – disse Michał (Signore, insegnami l'umiltà e la sopportazione, perché voglio assomigliare a Te). Cornell si calmò, si sedette e sorseggiando il tè continuò:
- Un altro problema sono le finanze. La gente non può dare molto, ma fratello Czechowski ha bisogno d'aiuto. E dove vanno questi soldi? ……Per la costruzione di verande.
Michał: Padre nostro…. Perché un pastore non può avere una veranda?
- …….per un aiuola con dei fiori……
(Michał: ……che sei nei cieli……Nella nazione dove comanda il pragmatismo non c'è posto per le aiuole e i fiori).
- ……per i libri profani che avvelenano non solo Czechowski ma anche il suo ambiente.
(Michał: ……sia santificato il Tuo nome……Loro non comprendono le esperienze culturali e per questa ragione hanno difficoltà ad avere contatti con gli intellettuali).
- Cornell: Per tutte queste cose sono state fatte collette presso i credenti. Czechowski aveva due collaboratori per visionare il suo lavoro e le finanze. E a quale scopo? Non ha mai chiesto il loro parere. Ha rilasciato un assegno senza loro consenso…….
- Bourdeau – che serviva per pagare la riparazione del clavicembalo.
- Cornell - può darsi, ma comunque avrebbe dovuto domandare il permesso.
-(Michal: ……venga il tuo regno…. Per cose così palesi non chiederò mai il permesso. Non viviamo sotto le leggi degli imperatori).
- A chi ha domandato il permesso? Forse ai nostri "nemici": Daniel Thompson Taylor? Un avventista che santifica la domenica?
- Taylor – ma lui è mio fratello. In America non esistono ripercussioni religiose.
- Cornell – Non ci sono! D'accordo. Ma noi abbiamo dato quei soldi per aiutarlo, e lui va a scegliersi un nemico.
(Michal: ……sia fatta la tua volontà……. Forse è vero che non parlo abbastanza con loro).
- Cornell – nessuno lo colpevolizza riguardo all'onestà. Sappiamo che ha dedicato una parte del denaro per la chiesa. Nonostante questo, la chiesa è un istituzione seria e bisogna tenere la contabilità in ordine.

- (Michał: ……perdona i nostri peccati……. In questo hanno ragione. Non mi è mai piaciuto occuparmi delle finanze e della contabilità. Non ne sono capace).
- Cornell – La sorella White lo ha definito "antitalento" verso gli affari. Ammettiamo che lavora con zelo e dedizione, però la sua incapacità di gestire l'economia è inammissibile.
(Michał:……non c'indurre in tentazione, amen……)

La riunione finì con una preghiera.
- Posso servirvi ancora del tè? – domandò la domestica. - No, niente tè – gridò Maria Virginia.
- Ho l'impressione di essere stato troppo duro con Czechowski – pensava Meritt Cornell. Non immaginava nemmeno quanto lo avesse ferito.

IL PRUNO ARDENTE

Ellen stava alla finestra e osservava le foglie ingiallite. Nella sua mente annotava i suoi pensieri. Andrews stava correggendo dei testi per il giornale Review e James preparava il sermone.
- Temo che un giorno perderemo il fratello Czechowski – disse Ellen. Purtroppo il pastore Cornell manca di tatto nel fargli le osservazioni. Lo abbiamo ferito profondamente.
- Non c'è solo da accontentarsi del risultato del suo lavoro - commentò Andrews.
- Dite quello che volete, ma lui in molti dettagli mi ricorda Paolo di Tarso – aggiunse Ellen.
Andrews s'irrigidì. James rispose con tono impassibile.
- Credo che tu stia esagerando!
- Esaminiamo la personalità di entrambi i propagatori del Credo. Entrambi hanno un carisma esemplare, un'incredibile tempra e un'assoluta dedizione alla causa.
- Sia Paolo che Czechowski provengono da ambienti intellettuali. Il padre di Paolo, anzi di Saulo, era un fariseo, un ricco commerciante di tessuti. Il padre di Czechowski era un nobile polacco – aggiunse Ellen.
- Come Paolo, anche Michał era alla ricerca della Verità, a cui aderì piuttosto tardi.

Paolo non conobbe Gesù e Michal non conobbe Miller.

James: Entrambi volevano riformare la loro chiesa e quando ne hanno scelta un'altra, volevano riformare anche quella.
Andrews: Czechowski, dovunque si trovi subisce conflitti, incomprensioni, avventure…..
Ellen: In questo punto Paolo era più fortunato. Come scrisse lui stesso in 2 Corinzi 11: 24,25
"Dai Giudei ho ricevuto cinque volte quaranta sferzate meno una. Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte sull'abisso".

James: Czechowski ha avuto in ogni luogo amici e nemici.
Andrews: Io non faccio parte dei suoi amici. Ma Bourdeau è un secondo Barnaba, un incapace.
Ellen: anche Paolo era difficile nella convivenza. Dovunque si trovasse, aveva dei conflitti. Ha interrotto i rapporti con la propria famiglia, ha avuto dissensi con Barnaba, che lo voleva ad Antiochia, ha litigato con Giovanni Marco, con Giacomo (fratello di Gesù). Spesso il conflitto era basato sulla dottrina, criticando Pietro per aver mangiato con dei pagani, per il fatto che era contrario alla circoncisione, perché voleva liberare i cristiani "dal giogo della Torah"…
Andrews: Mi ha sempre incuriosito il perché gli altri seguaci di Cristo non erano mai stati perseguitati mentre Paolo sì.
Ellen: Dopo l'arrivo a Listra con Barnaba, nessuno lo ha provocato, mentre volevano addirittura lapidare Paolo. La stessa cosa successe a Corinto. Poi a Berea la fuga di Paolo verso il mare gli salvò la vita, mentre i suoi compagni erano rimasti in città.
James: Paolo era un po' come il lievito che provoca la fermentazione. Entrambi sono come "il pruno ardente", presi dalla missione per conto del Signore. Bisogna ammettere che in molti punti Czechowski ha ragione, ma non si possono cambiare le cose di punto in bianco.

- Il Signore ha chiamato "Paolo per rinforzare il cristianesimo. A che cosa sarebbero serviti le raccomandazioni degli evangelisti senza le lettere degli apostoli, senza aver aperto la porta al mondo ellenico, o alla lingua greca?

Paolo era completamente diverso da Cristo e per questa ragione si completavano perfettamente.
Ecco, leggi questa nota. James mise il suo binocolo e lesse lentamente. Dopo ogni affermazione, fece una pausa per riflettere e quindi corresse:

GESÙ	**PAOLO**
Parlava aramaico	Parlava il greco
Era figlio dei campi e dei prati	Proveniva dalla città
Attivo in Galilea	Attivo nel bacino Mediterraneo
Limita la sua missione agli Ebrei	Era cosmopolita
Diffidente verso i rabbini e gli intellettuali.	Lui stesso era un Rabbino

Ellen: Ora cambia il nome di Gesù con quello di Miller e il nome di Paolo con quello di Czechowski.

MILLER	**CZECHOWSKI**
Parla inglese	Fa l'apertura nei cerchi della lingua francese
È un agricoltore	È cresciuto in città
Lavora sui territori di frontiera all'est degli USA	Sogna una chiesa intercontinentale
Il millenaresimo si restringe ai soli milleriti	Desidera accogliere nella chiesa anche i pagani

Noi abbiamo la tendenza di trattenerci nei villaggi e dai contadini e siamo diffidenti verso gli intellettuali. Czechowski, un europeo altamente istruito, è un sacerdote e sostiene che dovremmo innanzitutto essere attivi in mezzo agli intellettuali. Amen.
Ellen si sentì alquanto stanca. Chiuse gli occhi e respirò profondamente. A quel punto tutti capirono che stava avendo una visione.
James era commosso.
Ellen, perché non hai avuto questa visione prima che Cornell si recasse da Czechowski?

Spero tanto – rispose Ellen – che Czechowski non deluda la nostra fiducia e le nostre aspettative. A meno che il Signore non abbia un altro piano per lui.
Andrews continuò a correggere i testi ancora un po'. Vediamo poi con che cosa ci sorprenderà "il pruno ardente".

UNA LETTERA A SORPRESA

John W. Nevis consegnò a James White una busta con lo stemma dei Belina.
- Da molto tempo non chiudeva più le sue lettere con la lacca.
- Si, sembra un pretesto. Vediamo cosa scrive:

Cari fratelli Ellen e James,
Sicuramente avete sentito dal fratello Smith che ho dovuto vendere la mia proprietà a Mooers perché mi sono trasferito a Perry's Mills. Forse vi sembrerà strano e forse non vi piacerà la mia decisione, ma non potevo fare altrimenti. Molte ragioni mi hanno costretto a fare questo passo.
1. Non so nulla della conduzione di una fattoria. Non ho denaro per l'acquisto di macchinari e altri strumenti agricoli e nemmeno per assumere degli operai.
2. Per l'inverno prossimo devo trovare il modo di sostenere la mia famiglia.
3. Il mio compito a Clinton (NY) è quindi concluso.
4. Dalle nostre parti non si trova nessun impiego per le mie qualifiche, e poiché al momento non posso fare nulla per la missione, cari fratelli non vi sentite in dovere di mantenerci. Quindi se qui non mi è possibile mantenere la mia famiglia, non posso prendere per modello la condotta di Paolo. (vedi Atti 20: 34,35)
5. Io desidero continuare la missione per il Signore, perché Lui mi ha rivelato la Verità, e voglio condividere questa Verità con gli altri. Loro devono sapere del Suo ritorno. Non perderò nemmeno un'ora di tempo prezioso, quindi il mio desiderio è di sistemarmi in un posto dove avrei la possibilità di realizzare questa stupenda missione.
6. Dopo lunghe preghiere e riflessioni, ho concluso, che la città di New York è un posto dove potrò agire per Colui che mi ha fatto tanto bene, per la chiesa e per la mia famiglia. In quella città, spero di avere la possibilità di imparare molto più velocemente l'inglese, cosa che mi permetterà di istruire la gente. Se il Signore lo permetterà, vorrei trasferirmi a New York entro sei settimane.

- Ora, fratelli cari, desidero ringraziare il buon Dio per il privilegio di

appartenere alla Sua chiesa per i seguenti motivi: spero che il Signore risponderà alle vostre preghiere in ogni momento, conto su queste preghiere per la mia decisione, per la mia famiglia e per la mia missione, la quale sicuramente darà buoni risultati. Il mio desiderio più grande è di essere chiamato da Dio, e se confermerà i miei piani, sostenetemi per non soffrire la fame".(Buon Samaritano)

- Ci vuole una punizione – disse Nevis. I pastori non possono lasciare il posto assegnatogli come gli pare e piace.
- Castigare, castigare, e anche severamente, perché se non lo faremo perderemo la nostra autorità.
- Forse è meglio ucciderlo e cuocerlo sul fuoco lento – scherzava Bates. Avete quello che vi meritate.

James cominciò a preparare la risposta tramite Review and Herald. Scriveva, leggeva e strappava. Poi di nuovo scriveva….Infine stampò il testo con il quale sperava di non ferirlo. Elogiava i suoi talenti senza prendere posizione nei confronti della sua decisione. Fece appello per i piani che stava per realizzare.

"Nella lettera di Czechowski si può intravedere lo spirito di consacrazione, la sottomissione alla volontà di Dio. Coloro che amano la Verità e possiedono lo Spirito di Cristo, saranno interessati al successo del fratello Czechowski. Noi non siamo pronti per giudicare la decisione del suo trasferimento a New York, per questa ragione non possiamo nemmeno opporci. Dobbiamo essere contenti di vedere il fratello là dove necessità il suo talento, la sua cultura e la volontà per il lavoro che possono essere sfruttati nel modo giusto. Spesso i canadesi di lingua francese nel nord della contea di New York non sono capaci di mostrare la gratitudine. Poiché il nostro fratello dovrà intervenire nel nuovo campo, sicuramente incontrerà nuove prove e tribolazioni. Noi lo sosteremmo con le preghiere. Speriamo che anche i nostri lettori facciano lo stesso e chiedano benedizioni per questo compito".

ATTESO PER QUATTROMILA ANNI

Dopo l'arrivo a New York, il 7 marzo del 1860, Michal si diresse all'indirizzo degli avventisti che gestivano un negozietto "second hand" (articoli di seconda mano).

- Lavora qui per caso fratello Wilcox?

Un anziano con i capelli grigi si alzò dietro il bancone.
- Wilcox, al vostro servizio. Lei proviene dalla Chiesa di Cristo? Lo stesso credo avvicina le persone.

Offrì a Michał del tè con i cornetti. Probabilmente era la sua colazione.
Io non ho fame. Prego, si accomodi. A Battle Creek si sono dimenticati di noi. Senza un vero pastore, tutti hanno cominciato a fare delle dispute sulle verità bibliche e infine la chiesa si è sciolta. E per quale ragione hanno litigato? Forse per il secondo avvento?

Anche, ma specialmente riguardo l'immortalità dell'anima, insomma su tutto. Per esempio: si può adorare la croce e pregare davanti ad essa, visto che era lo strumento dell'omicidio? Sarebbe come se qualcuno pregasse davanti ad una rivoltella, che è servita per uccidere suo padre.
Non dobbiamo mai rivolgere le preghiere verso gli oggetti, ma verso il simbolo del sacrificio.
- Per lei tutto è chiaro. Ma qui non c'è nessuno che scioglie i nostri dubbi.

Czechowski raccontò qualcosa di se, e Wilcox si rasserenò.
- L'abbiamo atteso, come se fosse lo stesso il Messia! Dobbiamo ricominciare tutto da capo. Non abbiamo una chiesa dove incontrarci. Alcuni vengono qui da me dopo la chiusura del negozio. Ora chiamo Betty……lei ha sempre sperato che in una città grande come New York ci fosse una chiesa avventista. Aprì il finestrino verso il cortile e chiamò:
- Betty, ho una sorpresa per te!
Dal quinto piano scese correndo "un'apparizione bianco - nera". Un attimo dopo apparve il visino di una donnina nera.
- Hallo! Fratello Wilcox, come sta?
Bene, bene, Betty! Il Signore ci ha mandato un pastore. È un vero regalo dal cielo. Gesù vuole che siamo salvati.
Betty, figlia della Africa solare, espresse la sua gioia con un'esclamazione, col battito delle mani e cantò: Glory, Glory Alleluia…..Ballava e rideva, era felice.
Poi saltò attraverso il finestrino e abbracciò Michał.

- Pastore! Come era Gesù? Non credo che fosse completamente bianco.
- Nessuno dei vangeli menziona l'aspetto del Signore. Non sappiamo se era alto o piccolo, se era bello o brutto…
- E il fazzoletto della santa Veronica?
- È soltanto una leggenda, senza alcuna base biblica.
- E il sudario di Torino? – chiese Wilcox.
- Esistono circa quaranta presunti sudari in diverse chiese. Ciò è una pura truffa per guadagnare ingenti somme.
- Allora noi non sappiamo niente?
- Qualcosa sapiamo, ma indirettamente. Se Giuda ha tradito Gesù con un bacio, possiamo presumere che il suo aspetto non aveva nulla di particolare. Le cadute di Gesù sotto il peso della croce e la sua morte precoce, dimostrano che non era molto robusto. (Capitava che l'agonia delle persone sulla croce durava da due a tre giorni). Probabilmente aveva degli indumenti piuttosto preziosi, visto che i romani li hanno giocati a dadi .
- E la pelle?
- I Semiti di quei tempi avevano la pelle leggermente scura.
- Allora anche Gesù era un po' "di colore". Oh, come sono contenta. Nel negozio di verdura dove lavoravo, avevo un'immagine di Gesù con la pelle scura, ma dovevo toglierla. Ora vado da Robertino per raccontargli quello che ho saputo.
Dopo pochi secondi si precipitò dentro un giovane spagnolo, impiegato in una pasticceria. Portava con se delle frittelle. La gioia era grande. Anche lui aveva molte domande riguardo al vangelo.
- Gesù aveva dei fratelli?
- Naturalmente. Le Scritture parlano di Giacomo, di Giuseppe, di Simone, e di Giuda. Aveva anche delle sorelle di cui non si conoscono i nomi. Probabilmente erano due. Il dogma delle verginità di Maria era un fatto molto scomodo, e i cattolici spiegano che loro, in effetti, non erano fratelli di Gesù ma cugini o figliastri.

Tutti erano affascinati dalle conoscenze di Michal. Invece lui è rimasto sorpreso dalle loro domande sui problemi secondari e non su cose come il secondo avvento di Gesù. È possibile che il movimento millerita non era arrivato fin lì?

Robertino corse per avvertire gli altri fratelli, intanto Michal, Wilcox e Betty cominciarono a fare un piano d'azione. In primo luogo era necessario affittare una casa in via Divisione dove c'era una grande sala adatta per le riunioni e i culti. La famiglia Czechowski potrà sistemarsi al primo piano. La cantina si potrà rinfrescare e usare per la Scuola del Sabato. Al pianterreno decisero di sistemare un negozietto per la vendita di verdure, così il guadagno per la chiesa sarebbe stato garantito. In più, quel negozietto sarebbe stato un buon motivo per avere la casa in affitto.

Al momento di congedarsi, Wilcox regalò a Michal un cilindro e un foulard di seta. Certamente, New York esigeva una certa eleganza contrariamente a Moores. Durante la preghiera serale, Michal disse: "Mi sento come se avessi aperto le ali. Sarò attivo nel pitturare, ristrutturare, sistemare i mobili, nel condurre la Scuola del Sabato e nel insegnare in tutte le lingue che conosco".
Ecco cosa scrive più tardi nell'Advent Review:
"In primo luogo abbiamo iniziato ad organizzare la chiesa. Furono ristabiliti l'unione e l'amore. In secondo luogo, di mia responsabilità affittai una sala per il culto sabbatico, per un periodo di 20 anni. Pago ogni mese in anticipo cominciando dal 12 giugno. Secondo me, questa cappella era necessaria. Ogni mercoledì sera abbiamo la riunione di preghiera in via Divisione. Invece ogni sabato sera c'incontriamo sempre per le preghiere in via Sands Street a Brooklyn. Dalle 10°° alle 12°° svolgiamo la Scuola del Sabato, gli interessati studiano la Bibbia dalle 13°° alle 15°°, e le altre funzioni religiose per il pubblico sono alle 15°°.

Ogni domenica alle 10°° si svolgono lezioni in francese, alle 14°° in polacco, alle 19°° in inglese. La comunità francese della nostra chiesa è la più povera. I francesi sono troppo orgogliosi. Spero comunque, che almeno alcuni di loro riceveranno un segno da parte del Signore.
Il gruppo di espressione polacca è bello. Mi mancano parole di riconoscenza verso il Padre celeste che mi ha aperto le porte e dato la possibilità di annunciare la Verità. Una persona si è già fatta avanti per accettarla. Fratello Juliusz Slawski, ex tenente turco, è il primo "frutto" del mio lavoro.

Anche gli italiani, sono contenti di questa missione. Gli svedesi sono abbastanza interessati. Il gruppo tedesco non è ancora aperto, mentre il gruppo inglese sta diventando sempre più grande ed è interessato".

QUELL'ORRIBILE CZAJKOWSKI

Suor Eufrozyna stava preparando la minestra per gli immigrati provenienti dall'Europa. Erano attese circa 500 persone. In attesa della cucina da campo per trasportare il cibo al porto, intravide un uomo alto e ben vestito.
- Io lo conosco – disse suor Eufrozyna esprimendo la sua tensione. È il prete rinnegato che mi ha minacciato con un'arma perché io gli riempissi il piatto con la minestra.
- Violentata? – domandava curiosa suor Agata.
-Stupida! Mi ha costretta a……..
Cosa, il denaro?
- Iiiii…….
- Allora la crocetta d'oro?
- No, il piatto di minestra….
- Ma noi lo diamo gratis!
- Lui non avrebbe dovuto riceverla. Ha tradito il vero "credo", allora che gli dia da mangiare il demonio.
Agata fece il segno della croce.
- Non stare così impalata. Corri all'amministrazione e chiedi come si chiamava quel "bubek" e che cosa fa qui.
Poco dopo Agata ritornò e disse:
- Si chiama Czajkowski….
- Naturalmente, Czajkowski. Lo sapevo. Lo dobbiamo incastrare denunciandolo alla polizia e tu sarai testimone.
- Di che cosa?
- Del fatto che mi minacciata con un'arma
- Quando è successo?
- Circa undici anni fa.
- Però Lincoln ha proclamato l'armistizio. Stanno già liberando i prigionieri per consegnarli all'esercito.
- Non gli faranno niente! Bisogna intervenire.
- Padre Gregory, padre Gregory! – chiamò suor Eufrozyna.

Si avvicinò a padre Gregory, un uomo elegante, (il gigolò) che il lettore conobbe sulla nave molti anni prima. La vecchia suora gli baciò la mano.
- Una volta lei ha raccontato che Czajkowski voleva uccidere qualcuno. Quel bandito ora è a New York.

- È una vecchia storia, ma con l'aiuto di Dio scopriremo i peccatucci di quell'ex prete. Bisogna solo scoprire dove è finito….

*

Alla porta della casa di Czechowski bussò una donna magra e "asciutta", con un sorriso mascherato. Veniva per conto dell'associazione "Pie donne". Sembrava affascinata da ogni cosa: che Ludomir di otto anni, il piccolo "cowboy" leggesse la Bibbia, che la piccola Anna Zofia, un angioletto di sei anni, aveva una coccarda nei capelli, che Michal Andrea di quattro anni, un simpatico sporcaccione, era chiamato anche Wiktor Emmanuele – come il re. Poiché i bambini erano abituati a correre all'aperto o a salire sugli alberi, ora si sfogavano saltando sui mobili, arrampicandosi sugli armadi o sulle finestre. In breve, un baccano infernale nelle due piccole stanze sopra la cappella in via Divisione.
La "simpatica" visitatrice chiacchierò per un po', fece molte domande e promise di ritornare.

In tutte le parrocchie cattoliche furono spedite delle lettere, nelle quali si chiedevano le informazioni su Czajkowski. Che vita faceva ora, (forse dissoluta), se aveva ucciso o derubato qualcuno? Ecc. Nella risposta fu precisato che l'eretico era ben visto dalla gente. Peccato però che nessuno lo accusava dell'incendio doloso a Montreal. Sarebbe perfetto, così avremmo potuto incolparlo noi.
Finalmente era arrivata "la prima rondinella". Poiché la domanda concerneva Czajkowski (nella risposta commisero lo stesso errore) si disse che avrebbe picchiato il suo garzone Fernando a sangue. I testimoni erano due donne di facili costumi che non volevano testimoniare. Bisognava quindi ritrovare "la vittima" perché potesse confermare l'accaduto. Avrebbe dovuto presentare il certificato medico che confermava la perdita della sua salute, anzi di esser

diventato invalido. Oltre a questo avrebbe dovuto presentare l'elevato costo che aveva subito per le sue cure.
Le ricerche ebbero inizio con l'aiuto della polizia.
Maria Virginia infruttuosamente attendeva l'aiuto delle "pie donne". Alla fine si confidò con il marito a proposito di questa visita. A Michal caddero le braccia.
- Tutte queste associazioni sono al servizio della chiesa cattolica. I loro rappresentanti si prestano anche come spie. E che cosa voleva quella donna?
- Nulla di speciale. Chiedeva del nostro arrivo negli USA.
- Speriamo che sia solo una coincidenza. …..

Fernando non fu ritrovato. Era possibile che la polizia non l'avesse cercato del tutto, visto che il fatto non era grave. Padre Gogo decise di fare le ricerche per conto proprio.
- Gli renderemo la vita impossibile. Andrà lo stesso all'inferno. Ai suoi peccati si aggiungerà ancora il suicidio.

LA MAFIA NERA IN AZIONE

Un gruppo di donne fanatiche che baciavano la mano a padre Gogo, fracassarono le finestre del negozio di Michal, fonte principale del suo guadagno.
- L'anticristo! – gridavano le pie donne schiacciando pomodori e meloni.
- Il sabatista ! - urlarono, rompendo il banco e tutto il resto che si trovava nel negozio.
- Il seme del diavolo! – gridavano ancora pestando e rubando tutto quello che potevano.

La simpatica Betty scappò via dalla porta secondaria per non essere aggredita. Il piccolo Ludomir nell'intento di difendere la proprietà, fu nascosto nel barile coi cetrioli in salamoia. Per fortuna che non l'hanno annegato!
Maria Virginia, tremante dalla paura, si nascose con i bambini al primo piano. Che peccato che Michał aveva gettato la famosa rivoltella nell'immondizia. Al ritorno a casa dalla chiesa di Brooklyn, Michał si spaventò nel vedere quel disastro. Si sedette in mezzo a questa sciagura e pianse. "Ecco cominciano i problemi. Anche questa

volta diranno che non sono capace di gestire i miei affari. Che perdita!
Tutta la merce era in prestito, ed è da pagare con diversi assegni. Il negozio è completamente distrutto, è come se fossero passati dei cinghiali infuriati".
Maria Virginia e Betty selezionarono quello che si poteva salvare, il resto era da buttare.
Una voce arrivò all'orecchio di Michaŀ:
Quanto sei stupido! Potevi restare dai Battisti. Avevi voglia di avventismo, e ora ce l'hai. Ecco il tuo avventismo! E gli gettò un melone addosso.
Per fortuna che Betty non capiva ciò che diceva Maria Virginia. Poi sentì un'altra voce, ma questa volta era calma:
Tutto era scritto:
Poi, mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si accostarono in disparte, dicendo: «Dicci, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente? Matteo 24:3
Infatti, si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi…. Matteo 24:7
E perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà. Matteo 24:12
…perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora né mai più vi sarà. Matteo 24:21
….perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati, senza affetto, implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri invece che amanti di Dio…..2 Timoteo 3: 2-4
Intanto Betty corse subito alla polizia.
- Mafia! – constatarono.

Sì! Conosco questa mafia, quel "piccolo corno" che lancia parole profane contro l'Altissimo"
Quando Betty ritornò, Michaŀ era ancora in preghiera.

IL RITROVAMENTO DEL MISTERIOSO TURCO

Czechowski fu convocato dall'amministrazione della Curia per essere informato sul fatto che l'immobile nel quale abitava era di proprietà della chiesa, dal momento che un (misterioso) turco che era gravemente ammalato, lo aveva dato a loro in eredità. Lo stesso, visto i debiti di Michal, non aveva più fiducia che si sarebbero pagati gli affitti. Per questa ragione aveva deciso di destinare la casa ad essere usata come centro ginnico. Come vediamo, non si parlava di religione. Il colpevole era un turco e la sua avidità di denaro.

Le gambe di Czechowski cominciarono a cedere. Avevano speso molto denaro per la ristrutturazione. La chiesa era finalmente ristabilita e aveva riunito i credenti.
- Mi dispiace, ma il tenente Stawij è categorico.
- Vorrei parlare con lui.
- Non si può. Lui non riceve nessuno.

A nulla servirono le suppliche di Michal. Non volevano rivelare il domicilio del turco. Bisognava pregare molto! Che cosa si poteva fare altrimenti? Come trovare il suo indirizzo? In quell'epoca non esistevano le carte d'identità, di conseguenza non esistevano gli uffici degli abitanti. (Il telefono è stato inventato alcuni anni più tardi, perciò non esistevano gli elenchi telefonici). Una vera giungla!
L'unica via per riuscire era la curia episcopale.
Improvvisamente Michał ebbe un'idea. Robertino! Rob, dovrebbe preparare una torta e consegnarla personalmente al destinatario con gli auguri di pronta guarigione e la richiesta di essere ricevuti….
In chiesa fu fatta la raccolta per "la torta turca". Poi Michał scrisse una lettera:
"Signor tenente Jul G. Stawij – confidenziale.
Tutto suonava strano, sia il suo nome, sia il fatto che la casa era stata affidata alla chiesa cattolica.
Robertino entrò nell'edificio dell'amministrazione.
- Ho portato il regalo per il tenente Stawij!
- Va bene, glielo consegneremo - disse suor Eufrozyna.
- Mi dispiace, ma è il suo compleanno e devo consegnarlo di persona.
- Compleanno? – interruppe padre Gogo. Noi non sappiamo niente. Da parte di chi?

- I suoi ……..soldati (Signore perdonami per questa piccola bugia, ma è per una buona causa).
- Per favore, domandi al tenente se oggi è il suo compleanno e se ci sono dei suoi subalterni nelle vicinanze.

Il giovane pasticciere era disperato, ma Czechowski lo aveva tranquillizzato: - Ora sappiamo tutto!

La torta era ritornata a casa e il suo profumo provocava dei "brontolii" nelle pance dei bimbi. Sapevano che non potevano mangiarla, però si erano messi in cerchio per osservarla come ad un fenomeno. Non si può mangiare, ma si può annusare. Durante la notte successero però strane cose: la rosa di zucchero sparì, e la torta da un lato perse la sua forma. I bambini dovevano essere puniti.

Czechowski cominciò a pregare, mentre i bambini si erano accovacciati in un angolo in attesa della punizione. Comunque sono andate le cose, quei bambini gli facevano pena, perché non conoscevano il gusto dei dolci. Finalmente la decisione fu presa: una punizione era necessaria. La torta deve essere portata in chiesa e mangiata da tutti, compresi i bambini. La pasqua si avvicinava. Era una buona occasione per portare al turco un cestino con dei doni della natura (è una tradizione polacca chiamata Swienconka).

Questa volta, Michał si era recato personalmente, accompagnato dalla piccola Anna Zofia. Nel piccolo cestino portava delle uova colorate, delle salsicce affumicate, una torta viennese, sale e pane. Tutto era disposto sopra un tovagliolo bianco e decorato di pervinca. Quando le suore erano andate a messa, i due scivolarono nel piccolo ospedale che si ritrovava presso la chiesa. La messa veniva celebrata dal commediante padre Gogo. Aveva indosso i paramenti sacerdotali ricamati col filo d'oro, perle, e pietre preziose. Sembrava un dio adulatore. Con i movimenti di un ballerino benediva, spalancava le braccia, oppure le incrociava sul petto. Poi saltellava intorno coll'incensorio. Tutto questo risvegliava nei cuori dei presenti una grande nostalgia. Alleluia! La messa si trasformò in un "mysterium d'amore".

- Scusi, dove si trova la stanza del signor Stawij? – domandò Michal ad una donna delle pulizie.
- Parenti? – domandò la donna. Al primo piano, la porta sulla destra.

Credo che lui sia andato in chiesa.
Non fa niente. Aspetteremo. (Non assomiglio per niente ad un turco. Avrei dovuto tingermi in nero la barba).

- In effetti la porta era chiusa. Sopra era appeso il cartello con il nome Lyt. Juliusz Grozdawa Stawicki.

È polacco, è polacco…… non c'erano dubbi. Questa è la provvidenza di Dio. Ora sono certo che lui non ci scaccerà in strada.
Poiché la bambina si annoiava, il papà cominciò a canticchiare alcune canzoncine.
"Padroncino mio compra il koperwas
Tingiti la barba almeno una volta….
Improvvisamente sentirono che qualcuno continuava i versi della canzone:
"Le signorine non vogliono ballare con te
Perché hai la barba grigia – padroncino mio".
Davanti a Michał c'era l'ufficiale vestito per metà in uniforme.
- Gozda – Stawicki!
- Bellina Czechowski!

Si abbracciarono forte e con euforia. Quanti ricordi affioravano nella mente. Un polacco in visita da un polacco solitario. Entrarono nella camera. Sulle pareti si vedevano: una sciabola leggermente piegata, la gorgiera e la bandiera del 1830 tranciata dalle pallottole. Anche lui era un emigrante. Dopo la rivoluzione, si era fermato in Turchia, l'unica nazione che non aveva approvato la spartizione della Polonia. Ottenne la nazionalità turca e fu nominato tenente.

A New York il miglior sistema per investire i suoi soldi era l'acquisto di un immobile a Manhattan. Ogni dieci anni il valore degli stabili raddoppiava. Aveva delle ferite non rimarginabili, e per questa ragione fece domanda per ricevere un posto presso l'ospedale cattolico. I preti, furbi come erano, avevano fatto buoni calcoli. Gli proposero ospitalità vita natural durante in cambio di ricevere in eredità lo stabile in questione. Certamente, qui era curato bene, però era ancora vivo e non si sognava di morire.

- Quando si arrabbieranno, probabilmente mi aiuteranno a morire – commentò "il turco".
Czechowski raccontò le sue peripezie nel tentativo di incontrare il suo amico e conoscente.
- Che mascalzoni! A me hanno detto che mi cercava un russo.
- Questa si chiama "bravura nel dire menzogne". Lei ha la nazionalità turca, mentre io vengo dall'occupazione russa.

Michał invitò "il turco" ad assistere al culto nella chiesa situata proprio nel suo stabile. Anche se arrivarono poche persone, l'atmosfera era tipicamente polacca. Cantarono non solo inni polacchi, ma anche altre canzoni patriottiche.

L'impatto dei sentimenti patriottici era grande. Come sappiamo, Stawicki è stato battezzato nella Chiesa di Cristo a New York. Di conseguenza tutte queste vicende dell'ultimo momento, l'eredità promessa alla chiesa cattolica era stata revocata, perché Stawicki aveva compreso la situazione di Michal.

- Devo però confessare di non aver tolto la gorgiera dalla parete.
- Comprendo! Essa fa parte della nostra Patria. Non si tratta di combattere Maria, ma di non venerarla.

Gli eventi che seguirono, ebbero un "happy ending" per Stawicki. In chiesa conobbe una giovane polacca che fu preparata da Stawicki per il battesimo. S'innamorarono e volevano sposarsi. Purtroppo non conosciamo la fine della loro storia, perché Czechowski a causa di molti altri problemi si dovette trasferire.
Potremo terminare questa saga con le parole di una fiaba: " se ancora vivono – allora sono felici".

IL SEQUESTRO DELLA CHIESA

La chiesa cattolica con la deroga dell'eredità promessa ricevette un duro colpo. I cattolici non lo dimenticheranno ne perdoneranno mai. Padre Gregory, degno ereditiere dell'odio, pensò a lungo come vendicarsi. Alla fine trovò la vendetta da fare. Nel 1861 era scoppiata la guerra con il sud. Poiché non vi erano sufficienti posti per

ricoverare i feriti, a quel punto la miglior cosa da fare era occupare lo stabile in via Divisione.
Padre Gogo si mise in contatto con il tenente Amado per avere la sua collaborazione. L'ospedale si sarebbe organizzato nella chiesa di Czechowski. Era un'azzeccata furberia! In quel modo si sarebbe liberato sia della chiesa sia di Czechowski. Allo stesso tempo il traditore Stawicki sarebbe stato punito per aver cambiato idea sull'eredità promessa.
Non c'era bisogno di attendere molto. Con sua sorpresa, Michal vide i soldati in uniforme nero-azzurro che facevano la guardia davanti allo stabile, che subito dopo venne sequestrato. Malvolentieri lasciavano entrare gli inquilini.
- È inammissibile. In un paese dove dovrebbe regnare l'assoluta libertà, hanno sequestrato la casa del Signore che era tutelata dalla legge.
- Questo non è un luogo sacro – diceva ai soldati Padre Gregory, perché non è stato consacrato.
- È contro la costituzione!
- Durante la guerra sono d'obbligo le leggi di guerra.
- Farò un appello al presidente Lincoln!
- Sembrerebbe che la Chiesa di Cristo approvasse la schiavitù visto che vuole buttare gli eroi di guerra sul marciapiede. Se una simile informazione apparirà nei giornali, i suoi superiori non saranno molto contenti.
- Signor Gesù, che cosa posso fare?
- Vai dal tenente Amado, perché è lui che ha preso questa decisione.
Amado aveva la sua residenza in Fifth Avenue, un elegante viale in centro città.
Czechowski, vestito elegantemente, con il cilindro e il foulard (avuto in regalo da Wilcox) entrò nel comando.
Dappertutto era pieno di soldati con cappelli neri e larghi, sopra i quali c'era l'emblema di due carabine incrociate, camice nere e pantaloni azzurri con dei "lampas" (le strisce verticali sul lato dei pantaloni) e stivali alti. Sul muro c'era scritto:
"In questa uniforme
Sarà dato
Diventare a lacché
Il don Juan"

- Si, è un motivo sufficiente per andare alla morte. – pensò Michal.
- Chi sta cercando?
- Devo vedere il tenente Amado!
- Di che cosa si tratta?
- Dell'occupazione della chiesa da parte dei militari!
- I am sorry, il tenente ha cose più importanti da fare!
- Io vi supplico!

In quel momento alla porta si vide un individuo in uniforme. Era un ufficiale. Capelli lisci, e occhi pieni di rabbia.

- Fernando – chiamò Czechowski.

La testa di Fernando scomparve subito dietro la porta come un cucù nell'orologio.

- Allora lei conosce il tenente Amado? Doveva dirlo subito. Si accomodi!

Fernando stava ritto davanti alla scrivania nella posa di Lodovico XIV.

- Congratulazioni – disse Michał con tono freddo.
- L'America è un paese di grandi possibilità. Da un lustrascarpe si diventa un milionario, da cowboy un tenente.
- Da quando sei tenente?
- Dalla guerra con il Messico!
- Ma questa guerra è avvenuta 13 anni fa! Allora eri ancora un bambino.
- Ho dei testimoni!
- Come te la cavi con la scrittura?
- Ho due segretarie (o cielo, di nuovo due). Mi firmo come fanno tanti altri altolocati signori con una sigla illeggibile.

Poi Fernando invitò Michał ad accomodarsi e con tono conciliante disse:

- Ho saputo che mi cercava tramite la polizia!
- Io? No!

Fernando aprì un cassetto della scrivania e cercò qualcosa in mezzo alle carte. Michał con la coda dell'occhio intravide certe fotografie con delle donne nude e qualche fattura…..

- Prego!

Era la lettera con la denuncia contro Czajkowski, concernente il ferimento di Fernando nella collusione con lui. Michał voleva giustificarsi: la notifica era stata male interpretata!
- Io non mi chiamo Czajkowski ma Czechowski.
- Per fortuna che si sono sbagliati. Caro pastore, non mi sarei mai permesso di farle del male neanche con un dito. Sono quelle due "indemoniate" che mi hanno picchiato con il bastone. È un miracolo che ne sia uscito illeso. Ormai sono passati quattro anni e non vale la pena rivangare su queste cose perché nuocerebbe alla mia posizione. D'altra parte, allora io combattevo con gli indiani nell'ovest.
Czechowski fissava Fernando con stupore.

- Ho dei testimoni- disse il bugiardo lazzarone.
- Già. Visto che hai dei testimoni, significa che a Mooers non ci sei mai stato.
- Ecco, precisamente!
- Tenente Amado – disse Michał. Dimenticherò ogni cosa, ma a condizione che mi restituiate la mia chiesa che è stata sequestrata.
Naturalmente, per lei pastore farei qualsiasi cosa – disse contento Fernando.
- Signorina Charlotte, per favore, scriva la nota che per rispetto alla religione, revochiamo il sequestro dello stabile che di conseguenza deve essere restituito alla chiesa.
- Ristrutturato! – aggiunse Czechowski.
- Ovviamente, ristrutturato.

In fondo alla lettera Fernando pose uno "A" con gesto energico e infine la confermò con due timbri. Poi con un gioioso inchino accompagnò Czechowski alla porta.
- Alla polizia può scrivere che Czajkowski vive in Russia ed è un famoso compositore.
- Fantastico! Io pastore, ero sempre il suo fan!
Quando Padre Gogo venne a sapere che la chiesa era stata restituita a Czechowski, si lamentò della sconfitta serbando odio nel suo cuore.
- Questo è troppo. A quei furbacchioni bisogna dare una lezione con un bastone in testa.
Fernando, nonostante il "suo affetto" verso Czechowski era d'accordo con padre Gogo, perché Michal sapeva troppe cose su di lui.

Dal pestaggio o dall'omicidio in un qualche vicolo buio, Czechowski è stato salvato dal richiamo da Battle Creek: Torna subito a Vermont, nelle aree di confine!

COME STA IL NOSTRO LUSTRASCARPE DI NEW YORK?

Il soprannome "Lustrascarpe" di New York l'aveva inventato Andrews. In America i lustrascarpe diventavano milionari, mentre Czechowski partendo per New York, da essere stato un contadino era diventato il lustrascarpe. Il lavoro di lustrascarpe era il simbolo di povertà per chi non aveva nessuna qualifica, spesso senza conoscenza della lingua inglese.

Ogni mattina, arrivando alla redazione della Review, venivano formulate domande del tipo: che c'è di nuovo dal Lustrascarpe? Molto spesso arrivavano delle nuove notizie. Stranamente, Michal rimase a New York solo due anni e cinque mesi (dal 7 marzo fino all'agosto del 1862), ma tutti gli avvenimenti accaduti in così poco tempo basterebbero per tutta una vita.

- Abitò presso il fratello Wilcox (che catastrofe, due antitalenti per gli affari). A parte questo Wilcox fece dei prestiti da tutte le parti. Anche l'ingenuo Czechowski gli prestava dei soldi senza riceverli mai indietro.
- Il lustrascarpe aveva una grande fortuna. Acquistò a Brooklyn un edificio d'occasione per soli 100 dollari. Da chi aveva ricevuto quest'idea? Wilcox, naturalmente! (i debiti crescevano al polacco e la catapecchia era allo sfascio).
- Affittò una sala per incontri di preghiere per 200 $ annui. (mensilmente = 16.5 $). Chi pagava questo? Il proprietario di questa sala, che era il "Turco", avrebbe potuto darlo gratis).
- Non ha mandato il suo delegato alla conferenza, perché non aveva soldi (non mi meraviglio, visto che la vendita delle cipolle non ha dato nessun guadagno).
- Czechowski fu costretto a rivendere l'edificio, perché la Società Ferroviera aveva in progetto di costruire una strada che sarebbe passata sulla sua proprietà. Per questa ragione il prezzo era basso. Ma Czechowski guadagnò lo stesso su questo affare 100 $ quale risarcimento. (Il nostro genio, prima di acquistare quel palazzo,

avrebbe dovuto informarsi sul piano regolatore della città).
- Le "pie donne" gli massacrarono il negozio. (Sicuramente sarebbe stato costretto ad elemosinare di nuovo).

Ellen: La gente povera dovrebbe ricevere aiuto fintanto che non riesca ad aiutarsi da sola senza contare continuamente sulla carità degli altri.
- Ha comprato una nuova parcella e sta preparando già le fondamenta. I costi della costruzione erano stati esposti ai lettori di Review, informandoli che aveva fatto un grosso prestito, e di conseguenza chiedeva aiuto ai fedeli.
Smith: Certamente si tratta della costruzione della chiesa e non di una villa. Spera di ricevere un po' di denaro alla fine della costruzione, come anche dall'edizione delle sue "memorie".
Nevis: Il suo programma è talmente carico, perciò dubito che avrà tempo di scrivere una sola riga.
Maria Virginia partorì il quarto figlio.
Bourdeau: Una volta una famiglia con molti figli era una cosa del tutto normale. Per esempio Ellen aveva cinque sorelle e due fratelli; James aveva 8 fratelli.
Andrews: Nel caso di Czechowski ciò può diventare una catastrofe. La moglie è malata, e i bambini non fanno nulla per aiutare.
Ellen: (La gente povera dovrebbe riflettere sul fatto di essere in grado di mantenere una famiglia numerosa).
- Il pastore J.N. Lougborough, che era stato invitato a New York per i culti, ha stimato negativamente l'operare di Michal. Tra l'altro rimase scioccato nel vedere la gorgiera con la Madonna nell'appartamento di Stawicki. Che conversione è questa? Come si fa a credere nelle affermazioni di Czechowski, quando dice: Juliusz Stawicki ancora cinque mesi fa non credeva nell'esistenza di Dio, ora ammonisce i suoi compatrioti, prega giorno e notte per coloro che sono nelle "tenebre". Molti dei nostri connazionali studiano sinceramente le Scritture.
- La polizia si mise alla ricerca del garzone a Mooers che fu presumibilmente picchiato da Michal Czechowski (Mancava anche questo - un pastore che maltratta la servitù).
- Wilcox fece delle malversazioni con i fondi della chiesa, di conseguenza i membri non avendo più fiducia, rifiutarono di dare qualsiasi aiuto.

Ellen: (Impara a gestire ragionevolmente la propria economia).
- Daniel Bourdeau propose un aumento del costo del Review per poter aiutare Czechowski a regolare i debiti.

Smith: in questo modo nessuno lo comprerà più.
- L'esercito ha sequestrato la chiesa. (Ha voluto New York, il covo dei demoni, ora c'è l'ha).
- È inverno! Ellen preparò un pacco con la trapunta i calzini e la biancheria. Tutto per Michał, perché nella loro casa si gelava dal freddo. (Povero neonato Wiktor Emanuel – il nome del re della Sardegna). James propose di dare una revoca a Czechowski. Lui sta cominciando "la guerriglia" come Garibaldi in Italia. I suoi metodi sono del tutto inadeguati.

Ellen: (Rifletti bene sul tuo comportamento, specialmente nei riguardi della tua famiglia. Hai una moglie malata e dei bambini piccoli).
- Ellen ricevette dal Signore una visione preoccupante riguardo Czechowski. Ha visto la sua povertà in mezzo agli scrocconi. Ha visto un complotto contro di lui. Bisogna tirarlo fuori di lì a tutti costi.
(Ellen: Sii realista e consapevole di ciò che è più importante, non esporre la tua vita, la libertà, non ti dimenticare della famiglia).
"Review and Herald" – 3. 9. 1861
James White scrive:
"Quasi ogni giorno arrivano notizie con i fatti sulla sua difficile situazione. Il fratello Czechowski aveva bisogno di una collettività ben organizzata. Interrompiamo qualsiasi attività concernente la sua missione fintanto che non troviamo un sistema che possa essere la base del nostro lavoro.

Czechowski ha proposto ancora una volta di essere mandato in Europa per divulgare l'avvento. (Ellen: Se il Signore ha per te un piano, sarà lui ad aprirti le porte e t'insegnerà come devi comportarti. Ma c'è anche la chiesa che lo fa. Confida il peso della tua decisione a coloro che sono vicini nelle preghiere e ti aiutano finanziarmene).

In quello stesso momento, Vermont chiedeva il ritorno del suo amato pastore M. Czechowski. O si, ora tutti lo lodano e promettono "montagne d'oro", purché ritorni.

A parte Bourdeau e Austin non c'erano altri pastori di lingua francese. Gli amici hanno trovato già una comoda casetta ad Enosburg Falls (Vermont) dove la famiglia Czechowski potrebbe abitare. Ovviamente è compreso un aiuto benevolo da parte della chiesa. In più, i membri hanno raccolto già 40$ per l'eventuale trasloco. Battle Creek ordinò a Michal di trasferirsi nel Vermont.
Al momento del congedo dalla chiesa di New York, molti membri piangevano durante la lettura dell'inno più stupendo che la letteratura abbia mai avuto:

Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, divento un bronzo risonante o uno squillante cembalo. E se anche avessi il dono di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla. E se spendessi tutte le mie facoltà per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere arso, ma non ho amore, tutto questo niente mi giova. L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non viene mai meno, ma le profezie saranno abolite, le lingue cesseranno e la conoscenza sarà abolita. 1 Corinzi 13: 1-8

G. OOSTERWAL: L'ATTUALE VALUTAZIONE DEL LAVORO DI CZECHOWSKI A NEW YORK

Tra il 17 e il 25 maggio 1976, a Varsavia si è svolto il simposio internazionale concernente la vita e l'attività di Michal Belina Czechowski. Uno degli oratori era fratello Gottfried Oosterwald – il Direttore dell'Istituto per la Missione Intercontinentale per la Conferenza Generale, il decano del Seminario Teologico internazionale della Chiesa ADS presso l'Andrews University, USA.
Mi permetto di citare un brano sull'attività di Michal Belina Czechowski concernente la sua attività nell'opera a New York:
"Quasi tutti condottieri della Chiesa hanno condannato il trasferimento di Czechowski a New York. Era accusato di "egoismo", di "imprudenza", di "brama d'ingrandimento del campo d'azione", "perché non si consultava con gli altri fratelli più esperti".

Nonostante tutte queste accuse, le sue capacità, la lungimiranza e i metodi della conduzione dell'opera hanno portato i suoi frutti.
A New York ha organizzato una chiesa, ripristinato l'unione e l'amore tra i fratelli, preso in affitto una cappella, organizzato le riunioni evangeliche per i membri di espressione francese, svedese, italiano, polacco e inglese. Ha condotto la gente verso Cristo e verso la sua chiesa, e quel che conta di più, è che ha costruito le "fondamenta" per l'opera in questa città. Alla fine della sua relazione sull'attività a New York, Czechowski propose:
"Spero che tutti i fratelli e le sorelle ai quali interessa il progresso della Verità nelle altre nazioni, pregheranno con noi".
Purtroppo la Chiesa, con una visuale ristretta e l'orientamento tipico americano, non era capace di apprezzare la lungimiranza di Czechowski, nonché i suoi sforzi. Con insoddisfazione osservavano "quell'intellettuale" che aveva "bisogno"di una sua cameretta per la biblioteca……un piccolo spazio dove avrebbe potuto riposare lontano dal caos, dove avrebbe potuto studiare se ciò occorreva…….Poca comprensione fu mostrata per i suoi suggerimenti sul fatto che "quella parte del vigneto del Signore" (la città di New *York) era differente dall' ovest e dalle altre parti degli USA, e per quella ragione c'era bisogno di trovare un altro approccio.*
Nei piani di Czechowski c'era l'intento di unire tutte le razze umane con le loro diversità, anche quelle linguistiche, perché in quel modo si poteva guadagnare l'afflusso dalle diverse classi sociali, le persone istruite in diversi rami sia nel commercio che nell'industria. Questi piani concernenti la specifica situazione cosmopolita della città non hanno trovato il sostegno della chiesa, perché non era pronta per questo.
A Czechowski fu detto "che mira troppo in alto" con i suoi piani. Essendo un intellettuale con un'intelligenza superiore, non avrebbe portato alcuna utilità per l'opera. Se avesse conosciuto meglio l'inglese, sarebbe stato molto più utile. Gli fu consigliato di "approfittare delle persone con più esperienza". Un altro consiglio era di lasciare New York e ricominciare l'opera nei territori di frontiera, nel Vermont. Due fatti testimoniano l'eccezionale spirito di Michal: il primo è che si "sottometteva" sempre con umiltà al Signore con tutti i suoi piani e problemi, e il secondo è che accettò la trasferta consigliata dalla chiesa. Non c'era nulla di strano quando Elle White gli scrisse:
"Il tuo entusiasmo è positivo, l'ambizione per l'opera avanza. Sei coscienzioso e onesto davanti al Signore che ti ama tanto".
L'opera a New York era conclusa. Gli effetti di quella decisione si sentono fino ad oggi. Le circostanze favorevoli sono finite.

D'ora in poi la città si sarebbe sviluppata senza il sostegno del popolo di Dio. Czechowski aveva sottolineato varie volte che l'opera sarebbe dovuta essere sparsa in tutto il mondo. Per poter fare questo, bisognava cominciarla innanzitutto nei grandi agglomerati dove si sviluppavano più rapidamente il commercio, l'arte, la cultura, l'istruzione. Purtroppo la mentalità ristretta della chiesa su questo punto non permise al popolo di percepirlo. Ci auguriamo che la chiesa odierna possa ricevere una doppia e migliore visione, come lo era quella di Czechowski.

BRUTTO TEMPO A VERMONT

Il soggiorno di Czechowski ad Enosburg Falls durò circa un anno. Il tempo era sempre brutto, triste e umido dalle continue piogge. All'inizio i bambini erano affascinati dai bei boschi, dal lago azzurro, dalle pittoresche cascate e dal profumo dei prati.

Poi, con l'arrivo dell'autunno, arrivarono i giorni piovosi. I bimbi ricordavano con nostalgia la scuola di città, i compagni, le imprese scolastiche, le imprese sportive, lo ZOO o il Central Park. …..
Maria Virginia raccontava a tutti con orgoglio della vita nella metropoli.

- Se sapeste quanto letame si trova sulle strade della città. Con tutto quello che i cavalli lasciano si potrebbe concimare l'intero Vermont. Questo lo dicono gli stessi scienziati. ….Nessuno cuce più a mano, perché tutti possiedono le macchine per cucire ed è molto facile. Si muovono le gambe avanti e indietro e l'ago saltella da solo tutto dritto.
- Qui avete il telegrafo, ma lì è una cosa già vecchia. Ho visto anche la dimostrazione del telefono. È un piccolo tubo nel quale si parla, e il ricevitore serve per ascoltare. Si può sentire qualcuno a distanza di un chilometro. Per esempio; mentre preparo il pranzo mi accorgo che manca il prezzemolo. Cosa faccio? Giro la manovella e la centralinista mi passa la comunicazione con il negozio. Dopo pochi minuti mi portano a casa quello che ho richiesto.
- In pochi minuti?
- Si, perché il negozio si trova al pianterreno.
- La gente non va più a piedi. Tutti viaggiano con il tramway a cavallo, oppure con il velocipede. È un veicolo con due ruote.

Ci si siede sulla ruota più piccola, e su quella più grande c'è un piccolo impianto per muoverlo con le gambe. La velocità è incredibile. I medici sostengono che la velocità fino ad otto miglia l'ora non sia salutare.

Michał non si trovava bene in quel nuovo posto. Gli venne in mente una novella d'Alfonso Daudet nella quale raccontava la storia di un cavallo molto dotato e famoso, venduto ad un cocchiere che distribuiva l'acqua nei barili. Povero cavallo, invece di riposarsi dopo lunghi anni di competizioni e successi ora gli toccava tirare un carro così pesante. Così si sentiva in quel momento Michal: "sottovalutato", non "apprezzato". Dopo tutti i dibattimenti sui vari problemi, dopo la lotta senza fine con un "mondo corrotto" e senza pietà, ora si trovava appartato sul binario secondario.

Torniamo però alla novella di A. Daudet.
Un giorno il cocchiere legò il cavallo ad un palo e andò in uno spaccio. Ed ecco un miracolo! Si sentì il suono di una tromba militare e l'orchestra. Il cavallo era come se si fosse risvegliato, perché all'improvviso si ricordava la sua giovinezza. Il suo sangue si riscaldò. Strappò quindi la corda e corse verso il reggimento da dove proveniva la musica. Dietro di lui corsero il cocchiere, sua moglie, la polizia e altri curiosi. Solo il cocchiere lo raggiunse e insieme al cavallo si misero nelle prime file del reggimento.

- Signore, pregava Michał. Fa un miracolo anche per me come hai fatto per quel cavallo, affinché né il cocchiere, né sua moglie, né la polizia mi giudichino.
- Sì, ero arbitrario, ma ho fatto del mio meglio. Perché sono stato respinto? In queste condizioni proibitive nessuno avrebbe potuto lavorare meglio. Ti supplico, ritorna da me, dammi la Tua grazia. Che cosa devo fare ora? Voglio servirti, voglio agire per la Tua gloria. Desidero stare nei primi ranghi. Rispondimi Signore. Se no, impazzisco!

La risposta arrivò quasi subito:
"Scrivi le tue memorie. Guadagnerai denaro e sarai anche famoso".
- Ma io commetto molti errori in inglese!

- Troverai sempre qualcuno che ti correggerà.
Michał si ricordava che a scuola era il migliore nello scrivere i temi dei compiti. Il suo istruttore di lingua polacca diceva:
"Un giorno sarai bravo come Wiktor Hugo! Forse aveva ragione.

DANIEL THOMPSON TAYLOR – IL MANDANTE DEL DEMONIO

Un giorno apparve Daniel T.Taylor, fratello di Charles.
Charles era un avventista del 7° giorno, mentre Daniel del 1° Giorno. Uno santificava il sabato, l'altro la domenica. Uno ammetteva che l'altro faceva parte di una setta, mentre lui era nella Verità.

Spesso i White, durante la visita di Charles, incontravano suo fratello Daniel. James desiderava studiare insieme la questione del Santuario o del sabato, ma Daniel, anche se si comportava amichevolmente, non accettava le loro spiegazioni.

La Chiesa Cristiana degli Avventisti, perché così si chiamava ufficialmente, frequentata da Daniel, osservava con preoccupazione la continua crescita dei ranghi della chiesa Avventista del 7° giorno. Molti accettavano la santificazione del sabato. Invece la chiesa di Daniel subiva un chiaro "raffreddamento". Questo gruppo conosceva molto bene la dedizione di Michal riguardo al sabato. Pensavano che se fossero riusciti a disinteressarlo alla chiesa dei White, sarebbe stato un indovinato scherzo per loro. Se questo accadesse, anche gli angeli nel cielo potrebbero battere le mani e ridere di gioia. Se Czechowski volesse lavorare per loro come lo fa per i "sabatisti", allora diventerebbe una colonna per la loro fragile chiesa. Satana seppe fare un scelta azzeccata con Daniel per questo compito.

Era intelligente, un appassionato lettore, autore di molti articoli e del famoso libro "La voce della chiesa riguardo al secondo Avvento di Cristo"…

Amava dare ragione a Michal quando affermava che nella chiesa mancava la primordiale caratteristica, ossia l'amore verso il prossimo.

- Signor Czechowski sta scrivendo le sue memorie? Fantastico! – diceva Daniel Thompson. Sarò felice di aiutarlo nell'edizione di questo libro a Boston. La nostra chiesa ha molte conoscenze. Se dovessimo stamparlo a nostre spese, sarebbe una sciocchezza. Parlerò con il direttore Grant, perché la chiesa possa sponsorizzare la stampa di questo libro. Dopo la vendita, Czechowski ci restituirà il debito.

Tornando con il treno verso Boston, il diabolico Daniel si sfregava le mani. Valeva la pena rischiare di guadagnare un ingenuo come Czechowski.

IL GIALLO SULLA FRONTIERA CLANDESTINA

Il testo deve impressionare e il titolo attirare l'attenzione – consigliava Daniel.
Czechowski prese esempio dal libro del grande scrittore americano d'origine polacca, Edgar Allan Poe di cui il libro si vendeva come panini appena sfornati. Decise di intitolare il libro: "Esperienze di un sacerdote cattolico durante quindici anni del suo apostolato". Inoltre come sottotitolo avrebbe aggiunto: "Eventi sensazionali ed istruttivi".
I ricordi tornavano alla mente. Sulla carta "volavano" parole piene di nostalgia per la Polonia. Si ricordava come studente a Cracovia, come seminarista nei conventi, nel seminario a Piotrkow, nel complotto di Sciegienny contro lo zar, durante la fuga, la visita alla casa natia…..
I sogni della gioventù erano tornati. Scriveva ogni momento che aveva libero, tra la scuola del sabato e il pranzo, tra le prove del coro e la passeggiata serale con i bambini. Ogni volta che si sedeva al tavolo per scrivere, si trasferiva con la mente nella sua patria. Raccontava le proprie vicissitudini ai bambini e con gioia constatava il loro grande interesse.
- Papà, per fortuna nessuno ti ha ucciso!

A. Malczewski e K. Brodzinski avevano scritto solo un libro ed erano diventati famosi. Può darsi che anch'io entrerò nella storia della letteratura. Michał rilesse la bozza ancora una volta, ma non gli piacque. Aveva grande difficoltà con l'inglese e ciò non gli permetteva di sviluppare adeguatamente l'arte di scrivere.

Non riusciva ad esprimere le sottigliezze e l'anima del vissuto, non riusciva a trovare le metafore adeguate. I suoi bambini ciarlavano in inglese come dei pappagalli e per lui questo compito era molto difficile.

Un giorno in un momento di sconforto, prese tutte le bozze e le gettò nel fuoco. Forse il suo professore del liceo si era sbagliato? Per qualche settimana si sentì come se fosse ammalato. Poi una notte si svegliò e ricominciò a scrivere tutto da capo, però questa volta in francese. Adesso la sua storia aveva senso. Di nuovo s'immerse nei ricordi. Proprio in quel momento "stava per passare la frontiera clandestina":

"La fuga ebbe luogo il 24 dicembre, verso le 19.00. L'addio fu molto doloroso. La speranza di poter ritornare leniva il mio dolore. Partii a cavallo con una guida. Trottavamo sullo stretto sentiero parallelo alla via principale, finché raggiungemmo il cancello. Ci trovavamo vicino al ponticello dove c'era una ramificazione del fiume Vistola, poco lontano da Cracovia. Da qui dovevo continuare da solo, quindi mandai la guida indietro. Mi guardai intorno per capire dove mi trovassi, ma a causa dell'intenso buio, non riuscivo a distinguere niente. Infine, decisi di svoltare a sinistra e mi accorsi di essere vicino ad una sentinella.
Quell'ultima, sentendo dei rumori si alzò di scatto e chiese:
- Chi va là?
- Un amico!
A quel punto potevo continuare il viaggio. Poco dopo giunsi nel villaggio Pobiednik e sapevo più o meno dove mi trovavo. Il seguente passo era attraversare il ponte. Naturalmente quell'impresa non era facile. Fino al ponte sono arrivato bene, però attraversarlo poteva rivelarsi un pericolo. Improvvisamente trovai una soluzione che sembrava essere più prudente. Poco lontano da lì si trovava una tenuta circondata da alberi e giardini. Tra gli alberi e i giardini si stendeva un pezzo di terra. Posso passare per questo campo senza difficoltà – pensai. Decisi per questa opzione. Mi arrampicai sullo steccato e prima di saltare dall'altra parte udii l'abbaiare dei cani. Per scampare al pericolo mi arrampicai velocemente su un albero.

Quando il pericolo dei cani era passato, saltai a terra. Arrivai al campo senza problemi, ma le mie disavventure non erano finite. Sapevo che sul ponte c'erano delle sentinelle.

La notte era buia. Dovevo assolutamente raggiungere l'altra riva prima dell'alba. Cominciai a strisciare sulle ginocchia aiutandomi con le mani. Ad un certo punto, credevo di aver toccato qualcosa: era lo stivale della sentinella che, come risultava, si era addormentata. Che fortuna!

Continuai a strisciare fino a metà ponte, poi raccolsi tutte le mie forze e corsi velocemente per raggiungere l'altra parte della frontiera. Da lontano udii lo scambio delle parole d'ordine. Trascorsi il resto della notte in una fattoria e il giorno dopo proseguii verso Cracovia. Arrivai in città a mezzogiorno e mi diressi alla casa dello zio. Mantenni la promessa di trascorrere il natale con lui. (Diario pagina 82-83)

DOVE SATANA NON PUÒ NULLA, MANDA IL SUO ANGELO

Daniel Thompson "sbarcò" di nuovo alla presenza di Michal che gli mostrò i primi fogli del suo racconto, pronti per essere tradotti. Il diabolico Daniel, come se fosse "Mefistofeles" nel Faust, escogitò subito una soluzione:
- Testa alta, non sei da solo. Troveremo un rimedio. La sorella Annie della nostra chiesa, tradurrà il tuo libro con piacere. Essa conosce molto bene le due lingue. Un eccellente scrittore come lei, un avventista fedele come lei, merita di avere una segretaria. Il prezzo? Non parliamo di questo per ora. Queste sono sciocchezze. Annie sarà ricompensata dalla chiesa. Poi, Daniel tornò a Boston, felice come un'allodola.

- Dove il demonio non riesce, ci manda una vecchia. Chiamò subito il pastore William Butler per parlare con sua sorella. Sarebbe l'ideale che Annie si trasferisse da Czechowski, così non si accorgerà di essere diventato uno di loro, ossia un membro della "vera chiesa". In più Annie avrebbe il nobile compito di condurlo alla salvezza.

Annie fu chiamata da suo fratello e pastore della chiesa. Era una donna simpatica anche se bruttina, ma buona come una colomba.

- Saresti disposta a fare qualcosa per il Signore?
- Naturalmente!
- Si tratta di convertire un famoso pastore, perché diventi parte della nostra chiesa.
- Di chi si tratta? Ne conosco molti.
- Il mio sfortunato fratello Georg santifica il sabato, ma si tratta del fratello Czechowski – disse Taylor.
Daniel, non volendo metterla a disagio si girò verso la finestra e continuò:
- Sì, purtroppo Georg si è convertito ai "sabatisti". Spero che anche lui trovi la via verso la salvezza.
- Mi auguro con tutto il cuore che ciò accada.

E così quella donna, la più buona sotto il sole, si trasferì dalla famiglia Czechowski dove era diventata interprete, segretaria, contabile, baby sitter e naturalmente una "cara zia". Il diabolico Daniel Thompson non sapeva che aveva mandato da Czechowski un "vero angelo".
Annie non aveva il tempo di ribellarsi perché Daniel dava già altre disposizioni.

- Devi dire a fratello Czechowski che è sprecato per una regione come il Vermont. Forse è meglio che si sposti a Middle Grove, (NY) dove abbiamo bisogno di pastori. E se dovesse fare il culto di domenica? Non fa niente, non è peccato diffondere la Parola di Dio in altri giorni della settimana. Potrà santificare il sabato lo stesso.

Una settimana più tardi chiese ad Annie se aveva fatto ciò che le avevo chiesto.
- Lui è talmente attaccato alla sua chiesa (la stessa che lui stesso aveva fondata) e alla famiglia White, che non ha nessuna intenzione di trasferirsi.
- Non ha forse dei problemi? – chiese con premura Taylor.
- Solo con i cattolici svizzeri. Dopo il sermone sul "piccolo corno" il fratello Czechowski rischiava di essere aggredito. Si sa che la guardia del papa è costituita di soli svizzeri.

- Ha ha ha! – si rallegrava Daniel. Temo che un giorno lo aggrediranno veramente. Devi dire queste cose alla moglie Maria Virginia, e che avrebbero l'opportunità di abitare più vicino all'amata New York.

Effettivamente, purtroppo, Czechowski era stato aggredito violentemente da sconosciuti, mentre attraversava un boschetto per recarsi in chiesa. Non si sapeva se erano amici di Daniel o "la mafia nera". Chiunque sia stato, si sapeva che erano mandanti del demonio. Comunque siano andate le cose, Annie si era completamente allontanata da suo fratello.
Daniel con una certa insistenza disse:
Perché Czechowski si complica così la vita? Anche se è un pastore avventista del 7° giorno, a Middle Grove potrebbe predicare di sabato per i suoi e di domenica per noi. Lui è sempre orientato al liberalismo e non ci sono motivi per cambiare. Ha voluto sempre avere un campo d'azione più grande, e ora ha questa opportunità. (Il demonio si serve sempre del nome di Dio per mascherare il suo agire). Semmai Michał rifiutasse questa proposta, Taylor avrebbe difficoltà ad ottenere il denaro per l'edizione del libro e per pagare Annie per il suo lavoro.

Il subdolo ricatto inventato da Taylor non servì a nulla. Czechowski per nessuna ragione voleva lasciare la propria chiesa, perché desiderava essere fedele al sabato e in più non voleva deludere Ellen e James White.

Ora era venuto il momento di agire per Maria Virginia. Per la quinta volta era incinta e non stava bene. Avrebbe dovuto avere adeguate cure mediche. Non può più vivere in quel "deserto". Piano, piano, Michal cominciò a cedere. Ogni volta che il diabolico Daniel ripartiva canticchiando Glory, Glory Alleluia, danzando come un treno in movimento, Czechowski ringraziava il Signore per "un amico" così disinteressato che si preoccupava per lui e la sua famiglia.

Ellen aveva ragione ad affermare che "Michał essendo buono e nobile di cuore, credeva che tutti gli altri avessero le stesse qualità". Peccato solo che Michał non aveva ricevuto lo stesso aiuto dalla

propria chiesa dove ci sono tante anime buone come lui.

Con una lettera del 28 agosto 1862 Czechowski informò i coniugi White del suo trasferimento a Middle Grove / Saratoga/ NY. Ringraziò il fratelli Bourdeau e Austin per l'aiuto ricevuto da loro, accennò dei "minimi risultati" nella sua chiesa a Vermont, confermò la sua devozione alla dottrina avventista e chiese di pregare per lui.
Nella lettera indirizzata a Jan N. Janowski scrisse con amarezza i motivi per cui abbandonava la chiesa da lui stesso fondata e sugli svizzeri che lo perseguitavano continuamente con delle orrende insidie.
Da quel momento la chiesa di Battle Creek negò a Czechowski qualsiasi aiuto. A quel punto Michał si trovò nelle grinfie del diabolico Daniel Thompson.

IL LETTERATO CZECHOWSKI

Nel maggio del 1862, Michal ricevette le prime copie del suo "giallo". L'edizione del libro era eseguita a Boston su una carta esclusiva, scritta con un bel carattere. Aveva 286 pagine ed era intitolato:
"THRILLING AND INSTRUCTIVE DEVELOPMENT: AN EXPERIENCE OF FIFTEEN YEARS AS A ROMAN CATHOLIC CLERGYMAN AND PRIEST".
Boston published for the author, 1862.

Finalmente! Quanta gioia per Michał, per un lustrascarpe di New York, maltrattato e disprezzato. Annie chiese una dedica. Ecco cosa scrisse Michał: Alla sorella Annie Butler, la più grande amica e compagna, per la sua collaborazione in questo grande lavoro"….
Annie pianse per l'emozione e dalla felicità. Questo lavoro era il frutto della lotta in corso durante la sua composizione. Dopo molti anni, mentre era gravemente ammalata in Svizzera, a parte la Bibbia, questo libro, per lei era l'unica lettura quotidiana.

Michał cominciò a spedire copie del libro a tutti i suoi amici e conoscenti, compresi i White, Bates, Bourdeau, Smith, Stawicki…..Oltre a loro lo spedì anche a coloro che si consideravano i suoi nemici come: Andrews o Cornell.

Naturalmente non aveva dimenticato quelli che avevano contribuito all'edizione come: Daniel T. Taylor e Miles Grant.
Nell'Advent Review, Smith scrisse una simpatica nota a scopo di propaganda.
In tutta la sua vita, Czechowski fu molto sfortunato. Ora in poche settimane di gloria aveva la testa tra le nuvole dalla felicità. Si sentiva affascinato. Grazie alla parola scritta possiamo conoscere le culture delle nazioni passate e presenti, gli imperi, i quali, come dice Daniele nelle sue profezie, si sono sgretolati nella polvere, i popoli, che a loro volta hanno arricchito la cultura del mondo. La parola scritta rende l'uomo "immortale". Possa questo libro essere la continuazione della lotta contro il "piccolo corno" e ricordare che Cristo deve venire".
Michał attendeva "la pioggia" di foglietti verdi, cosa che non accadde subito. Molte copie furono acquistate dalle sue ex congregazioni. Dalle lettere abbiamo appreso che Michał ricevette 500$ che sono stati subito sequestrati dai creditori.
Non sappiamo quanti soldi sono stati usati per coprire i diversi debiti di Michał o quanti siano stati restituiti ai garanti del libro.
Un giorno Michał ricevette un'entusiasmante lettera da un salesiano, Jan Was, residente in Polonia (Main). Nella lettera Jan esprimeva il desiderio di conoscere Czechowski e ricevere una dedica. Incredibile! Non era mai successo. Uno sconosciuto polacco era un millerita! Michał entrò alla stazione. Possa questo momento essere benedetto. I due sconosciuti si abbracciarono; ("Giuseppe aspettava suo fratello Beniamino con impazienza").
Risultava che il cognome Was era stato alterato negli uffici dei passaporti per l'immigrazione e ora si chiamava Hazen Foss. Nemmeno uno scrupoloso investigatore come Sherlock Holmes (che a quei tempi non era ancora stato inventato), avrebbe mai immaginato che questa persona potesse essere d'origine polacca.
Foss, prima di quell'indimenticabile giorno, il 22 ottobre del 1844, ebbe una visione "del popolo avventista in cammino verso la città Santa". Aveva ricevuto l'ordine di annunciare a tutti quelli che gli era stato mostrato. L'onesto Jan, in un primo momento credeva di aver avuto solo l'impressione di aver visto qualcosa. Era spaventato, aveva paura di diventare oggetto di derisioni, e quindi non obbedì alla voce di Dio. Più tardi la stessa visione fu presentata ad un millerita, William Foy, con la stessa raccomandazione di avvertire i credenti

sull'avvento, il quale sarebbe stato prolungato oltre la data conosciuta. Anche lui non obbedì.

Dopo la grande delusione riguardo a questa data, Foss si sentiva imbrogliato. Nonostante il primo rifiuto, Foss ebbe ancora una volta la stessa visione, però con un rimprovero: "Hai offeso il Signore". Gli fu data una condizione, che se questa volta non avesse trasmesso il messaggio al popolo, non avrebbe mai più avuto un'altra visione. Verrà data di seguito ad un'altra persona. Foss voleva seriamente obbedire e avvertire la chiesa, ma fu inutile. Ogni volta che tentò di farlo, non riuscì ad aprire la bocca. Di conseguenza, la stessa visione, chiamata "Midnight Cry," la ricevette Ellen White. (Ellen White lettera 37/1890)

Dal tema sulla religione i due uomini passarono a quella della politica. Gli immigrati polacchi non conoscevano la loro grande storia, spesso a causa dell'analfabetismo. Umiliati, credevano di provenire da una nazione selvaggia. Non erano in grado di difendere la propria posizione. In America sta crescendo una nuova generazione di polacchi. Avrebbero dovuto conoscere la loro genealogia. Per esempio, gli Irlandesi guardano col naso in su, non si possono nemmeno paragonare con la Polonia. La loro nazione non ha avuto grande importanza in Europa.

Ora Foss con le mani unite come per pregare disse:
- Caro fratello Czechowski, salvaci! Il nostro gruppo polacco vi chiede di scrivere la storia della Polonia in lingua inglese. Siamo arrivati alla conclusione che solo lei con la sua istruzione, con il suo talento e con la sua passione sia in grado di farlo. Bisognerà includere l'elenco dei nostri re polacchi, sottolineare l'amore del popolo polacco verso la libertà e verso l'indipendenza. Bisogna ricordare la tolleranza religiosa, perché è l'unica nazione nel medioevo che non praticava i roghi per bruciare le streghe o gli eretici.

- Con la tolleranza era un po' diverso – disse Czechowski. Però, in effetti, in Polonia non esisteva "la notte di Bartolomeo" del 1572 durante la quale, in Francia furono assassinati 22000 Ugonotti "nel nome di Cristo".

Non esisteva nessun conflitto (1618 e 1648) tra cattolici e protestanti, anzi, la Polonia prestava asilo ai fuggiaschi perseguitati a causa della religione.
- C'è ancora un'altra questione – disse Foss. Vorrei che il libro fosse stampato presso la tipografia di un ebreo polacco a New York. Sarebbe corretto inserire una nota sulla nazione ebrea in Polonia.
Avrei bisogno di fare qualche ricerca in biblioteca.
- Non possiamo ignorare quella nazione – disse Foss. La loro capacità d'adattamento alle nuove condizioni è straordinaria. Ciò viene dimostrato in seguente aneddoto: "Nel 1848 in Russia uscì l'ordinanza di arruolare nell'esercito solo ebrei piccoli e malaticci, mentre quelli grandi oltre due o tre metri e 20 cm, dovevono essere esonerati. Lo stesso anno ci fu una grande nascita di Ebrei e alcuni di loro, risultava che superassero tre o quattro metri".

La giornata passò velocemente. Nel congedarsi, Foss gridò dal finestrino del treno in movimento:
- Visto che la Sorella Czechowski è incinta, le auguro un buon parto, come è successo a quegli Ebrei dell'aneddoto.

Nel gennaio del 1863, in Polonia scoppiò la rivoluzione. Per quasi tutta la notte Michał rimase in chiesa sdraiato a forma di croce sul pavimento, supplicando il Signore per la salvezza della Patria, e di ricevere un consiglio per il suo avvenire.

Il pensiero del nuovo libro tornava alla mente di Michał. Voleva scriverlo il più presto possibile, perché gli americani non comprendevano "la ribellione dei polacchi". Poi il passo seguente sarebbe stato raggiungere presto l'Europa.

PARTIRE PER L'EUROPA? INTERESSANTE!

Adesso Michał approfittava del suo "angelo" Annie Butler. Durante una passeggiata, Anni riferiva a Daniel Taylor la situazione a Middle Grove.
- Czechowski, nel festeggiare il suo sabato"ebraico", aveva offeso il pastore della nostra chiesa. Ci fu perfino una disputa, perché voleva dimostrare alla chiesa Avventista del 1°Giorno che il loro pastore

non conosceva affatto le Scritture, specialmente i dieci comandamenti. La polemica finì molto male. Il pastore temeva che la sua autorità venisse minata e per ripicca cominciò a parlare male di Michal:
- I lazzaroni festeggiano sia il sabato che la domenica e poi sono pieni di debiti. Quanti debiti ha ancora Czechowski da regolare"?
- Queste non sono discussioni da fare mentre si parla di fede. I più ricchi banchieri in America sono gli Ebrei. Anche loro rispettano il sabato, loro giorno di riposo.
- Allora, lei conferma di essere un Ebreo!
- Ne ho abbastanza, me ne vado – rispose Czechowski.
- Prego, si accomodi! Qui non c'è posto per gli Ebrei.
- Anche Cristo era scacciato perché era un Ebreo.
Daniel era furioso. Si era illuso che l'intelligenza e la cultura di Czechowski avrebbe potuto riequilibrare la stupidità del vecchio pastore.
- Ho una soluzione – disse Annie. Czechowski desidera tanto ripartire per l'Europa dove porterebbe il messaggio sul secondo Avvento di Cristo. Non si troverà un missionario migliore.
- È una proposta interessante, però deve essere lui stesso a proporlo.
Annie diede un'occhiatina a Michał come se volesse dire: È fatta!
- Dopo quel litigio in chiesa desidero veramente partire – cominciò Michał.
- Ho già riflettuto su questo. C'è un posto a Williamsburg, Long Island (NY).
- Allora posso fare i bagagli – disse Maria Virginia. Ormai sono come una ditta di traslochi!
- Volentieri – rispose Michał. Però vorrei andare ancor più lontano: in Europa. Il ritorno di Cristo è alle porte e bisogna annunciare la salvezza tra l'altro anche nella mia patria. Desidero avvicinarmi a coloro che amo tanto.
- La partenza per l'Europa? È una cosa interessante! Dovrei discutere questa possibilità con il responsabile Miles Grant. Tutto si può fare se c'è la buona volontà. Però fratello Czechowski mi deve aiutare. Non può attendere questo passo inerme. Ho bisogno di valide argomentazioni.

Il 3 agosto del 1863, la famiglia Czechowski abitava già a Williamsburg. Il 15 agosto, due settimane più tardi nacque il quinto figlio di Maria Virginia e Michal: Leon – Oxa - Lopez. Per fortuna avevano con se la devota Annie, la loro tata, governante, lavandaia e in più interprete del nuovo libro di Czechowski.

LA STORIA DELLA POLONIA E LA VISITA DELL'ESERCITO DI GUERRA

Nell'ottobre del 1863, presso una casa editoriale a New York, fu esposto il nuovo libro di Czechowski: La Polonia e lo schizzo della sua storia: Trattamento degli Ebrei e le loro leggi in vigore. I Polacchi nella schiavitù e la loro liberazione durante il regno dello zar Aleksander II. Le ragioni dell'attuale rivoluzione in Polonia. L'elenco cronologico dei re polacchi e le loro alleanze. Il libro è stato edito dall'autore e stampato nella stamperia di Baker e Goodwyn a New York (60 pagine). Un lettore acuto si poteva accorgere della celata nota politica di Czechowski. Proprio in quel momento infuriava già da tre anni una sanguinosa guerra in America tra nord e sud, con lo scopo di sconfiggere la schiavitù. Michał, scrivendo sulle deportazioni, sui gulag, sui minatori nelle catene mentre scavavano i minerali come il mercurio o il piombo negli Urali, non usò la parola "carcerati" ma "schiavi" per essere meglio compreso dagli americani.
La vendita del libro era molto lenta. Gli Ebrei comprarono qualche copia, il resto bisognava distribuirlo attraverso le associazioni polacche.

H. Foss, anche se aveva un atteggiamento positivo, non aveva previsto una cosa: che un mese più tardi la simpatia degli americani si sarebbe rivolta verso i russi. In Polonia infuriava ancora terrore verso i russi, i quali soffocavano il popolo e la rivoluzione. La Francia e l'Inghilterra avevano presentato ufficialmente la protesta contro l'intervento russo in Polonia, ma il governo dello zar, temendo il loro intervento, inviò le sue navi da guerra in visita "amichevole" in America.

Da parte degli Americani, questa visita, in parte era considerata come un chiaro appoggio degli USA contro l'Inghilterra, e dall'altra parte

un segno d'approvazione verso il presidente Lincoln che voleva sconfiggere la schiavitù. La gente appoggiava il presidente.
I più grandi personaggi invitavano i rappresentanti della marina russa. I giornali stampavano degli inni di lode, ma nessuno comprava i libri di Czechowski.
La gente preferiva leggere le informazioni sensazionali sugli "ospiti esotici".

Ecco un certo principe che accendeva il sigaro con un pezzo da 100 dollari. Tutte le orchestre di Brodway eseguivano le canzonette russe come "oczi cziornyje" e simili. Al ricevimento in ambasciata si ballava il "kazaczok". Gli ospiti offrirono al sindaco di New York un barile di caviale che ebbe su di loro un effetto eccitante al punto che corsero nel Greenwich Village a cercare "uno speciale divertimento".
Czechowski non aveva fortuna per gli affari. Nonostante la perdita del denaro non si era pentito del suo lavoro. Tutto quello che aveva fatto, l'aveva fatto per la Patria, anche se metteva in pericolo la propria vita. Allora non sapeva ancora che il suo libro sulla storia della Polonia sarebbe stato considerato per decine e decine d'anni come una reliquia per gli americani d'origine polacca. "Di generazione in generazione era considerato un documento che mostrava alle generazioni più giovani le loro radici".
- Marianno – diceva con tono di conforto – risparmieremo un po' sugli indumenti, un po' sulla legna, e un po' sul cibo……

Non si è mai potuto sapere se a causa di quei risparmi i bambini si erano ammalati di difterite e Michał di polmonite. Nel gennaio del 1869, morì il piccolo Leon di appena qualche mese. Ai funerali era presente il pastore Leughborough che tenne un discorso che fece piangere tutti. Non avendo visto Michał ai funerali, credette che non volesse incontrarlo. Più tardi, avendolo visto a letto con la febbre alta e la tosse, rimase molto commosso. Lasciò a Michał un po' di soldi, disse qualche parola di conforto e ripartì velocemente. Non voleva nemmeno pranzare per non avere il rimorso di aver privato quella povera gente del loro cibo.

IL PIÙ BEL CIELO È IN ITALIA

Annie, per salvare la triste situazione in casa Czechowski, scrisse una lettera urgente a suo fratello Daniel T. Taylor. Toccava a lui prendersi cura di Michal dal momento che gli aveva promesso montagne d'oro e un luminoso avvenire.

Finalmente i soccorsi arrivarono. Venne il dr. Cosi, un anziano italiano. Auscultò il malato con l'aiuto di un tovagliolo, perché a quei tempi non esistevano ancora gli stetoscopi. Poi scosse la testa.
La situazione è "normale". In questi tempi molti sono ammalati di tubercolosi. I bambini devono avere una cameretta separata, perché i fluidi provenienti da questa malattia possono contagiarli. (A quei tempi il ruolo dei batteri della tisi non era ancora conosciuto). Il chimico Pasteur, dopo la sua scoperta, "litigava" con i medici all'Accademia Francese, e Koch solo nel 1905 ricevette il premio Nobel per aver scoperto il virus della tubercolosi.

Michał aveva bisogno di cambiare clima. La miglior cosa quindi era andare al mare Mediterraneo, nella solare Italia, dove maturano il limone e l'arancio. Mentre ricordava la sua patria, i suoi occhi si riempivano di lacrime. Sia Michal che il dottore cominciavano a ricordare il cielo azzurro, l'acqua del mare tiepida, i cipressi pieni di colori, il Colosseo, i monumenti storici davanti ai quali l'America è "barbarie". Poi non mancavano i canti per le strade, la gente cordiale e gentile. Da lontano, tutto questo sembrava un idillio come sui quadri di Fra Angelica, Botticelli o Canaletto.

Là, ogni città risuona di storia, d'arte, musica e letteratura…..Venezia, Padova, Bergamo, Firenze, Pisa, Verona, Parma, Ravenna…..Però per il dott. Cosi la più bella città era Torino; in Piemonte, dove nacque, studiò e s'innamorò a Novara. Nel Piemonte vivono anche i Valdesi di lingua francese antica. Quando Michał sentii queste informazioni, sentì attraversare una scossa elettrica d'emozione su tutto il corpo. A suo tempo Ellen aveva scritto la storia sul popolo dei Valdesi.
Lei deve andare a Torino dove la gente vive fino a 100 anni e nessuno si ammala di tubercolosi.
Forse vale veramente la pena di andare a Torino! – pensava Michal.

In Polonia non posso andare, altrimenti sarò deportato in Russia. Dalla Francia e dalla Germania mi hanno espulso. La Spagna è troppo fanatica per il cattolicesimo. Dell'inglese ne ho fin sopra i capelli. Ora lo conosco già abbastanza, solo la mia pronuncia fa sì che qualcuno non mi capisce del tutto. Nei paesi Scandinavi avrei dovuto imparare altre nuove lingue. Rimangono l'Italia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda e infine i Balcani. Tra tutti questi paesi il francese lo parlano i Valdesi (nord Italia), una parte della Svizzera e una parte dell'Olanda. Forse la miglior soluzione per me è il Piemonte.

- Si sta avvicinando la primavera, periodo più pericoloso per i tisici.
- Quando guarirà, la presenterò nei palazzi del principe Guicciarini. A causa della situazione politica è stato costretto a emigrare negli USA, però a Williamsburg, in mezzo alla "plebaglia americana, "ha creato attorno a se una vera oasi di cultura europea".

Infatti Michał, durante la visita di quell'oasi, vide una stupenda villa in mezzo ai giardini pieni di rose, di cespugli perfettamente regolari, statue nel parco, servitù, scale di marmo, quadri stupendi, mobili esclusivi, tappeti di seta, plafoni scolpiti ecc. Improvvisamente, Michał udii uno stupendo canto. Poi fu presentato al padrone di casa con il quale parlava naturalmente in francese.
- Com'era bella questa musica" – disse incantato Michał.
- Sì, rispose contento il principe. Questa era la "Traviata" di Verdi. Eccezionale, vero? Dieci anni fa ho visto "la prima" di quest'oper alla Scala. Era veramente qualche cosa di sublime. Tutte le volte le Signore buttano fiori dai balconi del primo piano. Purtroppo a Hudson la cultura arriva molto lentamente.

Czechowski si sentiva come se fosse in un altro mondo. Le dame nelle loro lunghe vesti, con moderne acconciature, infinite quantità di coccarde, e la vita stretta nella morsa dei corsetti, lunghe file di perle, gli anelli e i diademi. Nonostante era sera inoltrata, portavano ancora gli ombrelli che proteggono la loro pelle delicata.
I signori portavano i bastoni, indifferentemente dall'età, i frac lunghi, i pantaloni attillati, le scarpette di vernice….Come sembrava misero accanto a loro la veste di Michal e non più in voga la camicia chiamata "VATERMORDER".

Però il suo anello con il sigillo brillava da lontano.
- Per dare il benvenuto al nostro ospite signor Belina Czechowski, propongo di suonare l'etiude di FREDERIC "SCHOPĘ" (CHOPIN).
Il pianoforte risuonò con tutta la sua potenza. Czechowski ricordava la sua visita dal Principe Adam Czartoryski, dove Chopin personalmente dava concerto. Quanto tempo era passato – pensava con nostalgia Michal.
- Ho sentito – disse il principe – che lei ha un'originale opinione sull'Evangelo e sul secondo Avvento di Cristo. Tutti qui sono molto interessati. Padre, Czechowski, le diamo mezz'ora per rivelarci la sua ipotesi.
Czechowski rimase sorpreso. Intuiva che non erano interessati a questo tema nella misura un cui lo è la gente semplice. Volevano solo conoscere la nuova corrente filosofica della religione.
Michał era un po' impreparato per questa richiesta, quindi divise i presenti in diversi gruppi ai quali distribuì i versetti biblici. Ogni gruppo doveva leggerli e ripetere così come effettivamente avevano capito il tema del versetto.

La rivalità ebbe inizio. Gli uomini volevano mostrare la loro intelligenza e le donne affascinare con il brillante intelletto. Tutti i partecipanti venivano applauditi. Al gruppo vincitore Michal regalò "Il gran conflitto" di Ellen White.

Cinque persone di quell'incontro vennero in chiesa, due accettarono il battessimo e diventarono cristiane avventiste.
- Lei è un eccellente sacerdote.
- Io? Chiese Michal sorpreso. Siete voi che avete fatto il sermone.
- Ho sentito che lei, padre, ha intenzione di tornare in Europa. Potrei consegnarvi una lettera di raccomandazione per mio cugino, un appassionato della teologia. E' uno dei "pilastri" della Chiesa dei Fratelli e fa parte anche dell'organizzazione internazionale della massoneria.
- Padre Czechowski – intervenne il dottor Cosi – desidera recarsi in Piemonte.
- Piemonte – pensò il Principe – là vivono i valdesi – precursori del protestantesimo, martiri a causa dell'evangelo.

Il tema è appassionante. Pietro WALDUS visse nel dodicesimo secolo. Avendo distribuito tutti i suoi averi, visse come un sacerdote laico una vita umile, simile a quella di Cristo e degli apostoli. Considerava il papato come un drago, propagava solo il battesimo per gli adulti e celebrava la santa cena in ricordo dell'ultima cena. Erano i tempi del medioevo, e le persecuzioni erano tremende. Scappavano dalla Francia nelle Alpi, a Savoia e in Piemonte.

Tornando a casa, Michał pianificò nella sua mente di fondare una Chiesa Avventista del 7° Giorno proprio nei territori valdesi. Dopo che l'Italia fu riunita (1848) i valdesi ricevettero un nuovo "status".
Forse questo popolo, che si era ribellato per 600 anni sarà disposto ad accettare la missione dei 3 angeli – pensava Michal.
Si mise dietro la scrivania e continuò a "sognare". Quei sogni divennero una lettera per il suo fidato amico – padre della democrazia polacca – Jan.N.Janowski di Parigi.

Era talmente eccitato, che confuse i valdesi con gli albigesi, e chiamò lo statuto del re Karol Albert con il nome di re Vittorio Emanuele, per il quale aveva una grande ammirazione, pregava per lui e al proprio bambino diede il suo nome. Per lui, Vittorio Emanuele era il simbolo della libertà per l'Italia, la liberazione dall'egemonia del papato, e la liberazione del popolo dalla "bestia apocalittica". Czechowski in tutto questo vedeva l'adempimento delle profezie bibliche.

"In primavera, in aprile, con l'aiuto della provvidenza lascerò l'America per l'Italia. La prima tappa sarà Genova, poi Torino e Pinerolo. Là acquisterò un pezzo di terreno per tutta la famiglia, poi farò venire i miei due fratelli (poveri orfani), Francesco con la moglie e i loro figli, e l'altro, Ludwik, scapolo di 20 anni. Naturalmente deve venire anche Padre Janowski, di cui ci occuperemo e gli daremo il nostro affetto. Lo aiuteremo a stampare i suoi testi, le brossure, e io predicherò il vangelo in mezzo ai 20'000 albigesi, i quali furono riconosciuti come cittadini italiani nel 1848 da Vittorio Emanuele.
Ricevettero il permesso di costruire chiese, mentre il comitato americano a me aveva promesso il sostentamento per le missioni"…

Quando Michał informò Maria Virginia di questo piano, quest'ultima ne fu molto contenta.
- In Europa? Spero che a Torino cresca il pepe.
- Non lo so, è possibile.
- Scappiamo di qui, là dove cresce il pepe….

LA LETTERA DI ELLEN WHITE

Non conosciamo la data precisa in cui Michal ricevette le due famose lettere di Ellen White. Durante la conferenza a Roosvelt, nel 1861, essa ebbe una visione. (Sulla stessa lettera, più tardi fu scritta la data da un conservatore della collezione dei testi di Ellen: aprile 1864). Ma ciò è assolutamente impossibile. Ellen subito dopo le visioni dimenticava tutto, ricordava solo nei momenti di necessità. Ultimamente gli ricercatori sospettano che la lettera d'Ellen venne spedita molto prima, perché era il vero motivo della partenza di Michal da New York. Poco importa, perché a noi interessa innanzitutto la valutazione della Chiesa, autorità suprema sulla persona di Czechowski.

In un certo senso, questa valutazione non è solo "l'opinione della sua attività", ma anche la valutazione del suo carattere, i consigli ricevuti, gli avvertimenti e le predizioni per futuro. Purtroppo tutto si era verificato.
Veniamo dunque a conoscenza di alcuni frammenti di questo documento.
"Caro fratello Czechowski
Nella mia visione ricevuta a Roosvelt (3.8.1861) mi fu fatto vedere che il tuo trasferimento a New York fu un grande errore. Ti sei basato esclusivamente sul tuo giudizio. Guardavi gli altri con sospetto, mentre avresti dovuto avere fiducia nei loro consigli. A New York hai incontrato persone senza alcun buon senso, che non erano in grado di prendersi cura di loro stessi. Fratello Wilcox era pronto a guidarti nei rischi e nella pianificazione di qualcosa che ti avrebbe portato al successo con le poche possibilità e risorse. Fratello, tu non hai il dono di riconoscere il carattere delle persone. Poni fiducia in quelle persone dove non dovresti, solo perché dimostrano entusiasmo e sono pronte a rischiare nelle nuove imprese, mentre stai evitando coloro che avrebbero potuto darti una mano. In quella città non c'era posto per te. La vita è troppo costosa per le tue risorse.

Il denaro si deve spendere per le cose necessarie, per il mantenimento della famiglia. A causa delle tue incapacità di giudizio e dei calcoli sbagliati, i tuoi consigli hanno consumato tutte le tue sostanze, che in altre circostanze avrebbero potuto essere sufficienti per la tua famiglia e nello stesso tempo ti avrebbero risparmiato sofferenza e ingiustizie.

Caro fratello, stai facendo molti progetti senza poterli realizzare. E se insisterai a volerli realizzare, commetterai un enorme errore, che ti condurrà allo scoraggiamento.

Invece di organizzare la tua vita, cedi alle tentazioni del nemico sovraccaricandoti dalle responsabilità troppo gravose. Molte tentazioni provengono da altri fratelli, e tu dovresti respingerli, altrimenti rimarrai sopraffatto da essi. Se continuerai a fare dei piani da solo e a contare solo su se stesso, alla fine incolperai i tuoi fratelli e loro perderanno la pazienza.

Mi è stato fatto vedere che ci sono persone che tenteranno di ingannarti. Loro faranno di tutto per convincerti che gli avventisti del 7° giorno non apprezzano i tuoi talenti e che avresti potuto compiere un lavoro più utile se ci avessi abbandonato. Quelle persone sono dei messaggeri di Satana. Cercheranno di persuaderti a lasciare la chiesa, nella quale sei stato istruito per un importante lavoro. Mi è stato fatto vedere, che riusciranno in questo intento, diventeranno loro stessi i tuoi collaboratori, infondendo false speranze. Però, in effetti, loro stessi non avranno alcun interesse nei tuoi confronti. Affermeranno che sono delusi e alla fine ne soffrirà anche la tua famiglia. Sei una persona ambiziosa e vedi che l'opera avanza. Sei onesto e coscienzioso davanti al Signore. Ho "visto" con quanta premura eri alla ricerca di un campo d'azione. Stai facendo tutto quello che puoi ovunque ti trovi. Sei pronto ad accettare ciò che ti manda la Provvidenza, però non dovresti tracciare il corso d'azione da solo.

Caro fratello, dovresti confidare in chi ha buone esperienze. Loro dovrebbero essere un'ancora per te, per non far deviare i tuoi passi nella confusione, e non fosti risultato inutile nell'opera di preparare il popolo di Dio. Se il Signore ha per te un compito specifico, Lui stesso aprirà davanti a te la giusta via, e non solo, ti mostrerà il tuo compito, ti darà le istruzioni precise e la chiesa ti sosterrà con le preghiere e con l'aiuto finanziario".

Con affetto Ellen White

Conoscendo l'ambizione e la sensibilità di Czechowski, come anche sentimenti d'amicizia verso i coniugi White, Michal indubbiamente apprese questa lettera in modo molto doloroso. Quante volte si sforzava d'essere umile e di sottomettersi al Signore.

Però, nonostante questo il suo carattere lo attirava all'operato più grande, perché si sentiva responsabile della salvezza della Polonia nella lotta per l'indipendenza.

Czechowski cominciò a scrivere una risposta, che però non finì, e decise di bruciare. Ricominciò di nuovo, e di uovo la strappò e la gettò nel cestino. La terza versione ebbe un seguito, ma non si è mai saputo se la spedì.
Ecco il contenuto della sua lettera:

"Sorella White,
Grazie per la sua lettera riflessiva e profonda. Ha perfettamente ragione affermando che non possiedo il dono degli affari e per questa ragione non sono d'accordo con l'ideale di "lustrascarpe" americano che diventa un milionario. Grazie a questo, non ho mai dato importanza alle cose materiali, temporali, sono riuscito ad evitare molte trappole e quindi ho potuto trovare la vera fede nella salvezza. Non ho approfittato della possibilità di fare carriera in seno della chiesa cattolica, ho respinto le proposte lusinghiere della chiesa metodista, ho rinunciato alla comoda vita nella chiesa battista e per questa ragione l'amorevole Dio mi ha premiato rivelandomi la missione dei tre angeli".
"Ho sentito che Andrews mi ha chiamato "il lustrascarpe di New York", ma io rimarrò per tutta la vita "il lustrascarpe del Signore", credendo che Lui nella sua bontà non abbandoni né me e né la mia famiglia".
"Sono pervaso da grande gioia a causa dell'imminente ritorno di Cristo. Abbiamo poco tempo, perciò mi domando continuamente se avremo abbastanza tempo per rivelare al popolo questa meravigliosa novella prima di questo evento".
"Sono convinto che su di me pesa una grande responsabilità nei confronti della mia amata patria e che devo fare tutto il possibile per proclamare il vangelo in Polonia e nelle altre nazioni dove avrò la possibilità di trovarmi"….

◆

K. Mueller, lo storico e conservatore del centro di ricerche "Ellen White" e per la Chiesa in Europa, New Bold College, Inghilterra scrive:
Ellen White a M.B. Czechowski:
"Ellen White non ha mai fatto osservazioni riguardo alle scelte di Michal Czechowski. Le loro strade non si sono mai più incrociate.

Siamo certi che il Signore amava Michal Czechowski, nonostante avesse "miseri consiglieri". Conosciamo la sua scelta e possiamo essere certi che nonostante tutto Dio lo amava, benediceva il suo operato in Europa sotto ogni aspettativa come lo ha fatto con Abrahamo nonostante il suo errore. Il Signore ha benedetto anche tutti gli altri pionieri i quali come Michal Czechowski, hanno ricevuto precise istruzioni, ma le hanno ignorate". (Simposio pag. 401 403).

LA FACCENDA DI HANNA MORE

Durante la pausa pranzo, Uriah Smith fece cenno a John Nevis.
- Hallo! Dobbiamo discutere! In ufficio della Conferenza Generale è arrivata "Miss Liberia" ha qualcosa da dirci.
- Di colore?
- No, però e un'addetta alla Missione Avventista in Liberia. Pensa, in Liberia in mezzo ai pagani!
- Roba da pazzi!
- È alla ricerca di un pastore che possa recarsi laggiù con lei.
- Perfetto! Mi compro subito un gonnellino di bambù e metterò un osso di pipistrello nel naso.

In quel momento si avvicinò Andrews.
Smith: Negli uffici della Conferenza Generale infuria Hanna More.
Andrews: - È forse un nuovo tipo d'uragano?
Nevis - Qualcosa del genere. Vuole che qualcuno di noi vada in Africa a convertire i neri.
Andrews - Noi però abbiamo i nostri neri qui. Non abbiamo bisogno di cercarli dall'altra parte dell'oceano.
Smith - A parte questo, negli ultimi anni sono arrivati altri cinque milioni d'immigrati.
Andrews - Questa è una sfida per la nostra chiesa.
Nevis - Quando convertiremo l'America, allora la conversione del resto del mondo sarà una sciocchezza.
Andrews – Lo sappiamo bene. Questo lo ha già detto David Abeel venti anni fa, solo che lui si era espresso diversamente: "la conversione sarà possibile e non difficile".
Il pranzo era finito. Era ora di affrontare "l'uragano". Soffocando le risate cominciarono a parlare con il fratello Bates con il quale si trovava una giovane ragazza dagli occhi verdi.

Il suo vestito color sabbia con il colletto bianco di trine, rivelava una stupenda abbronzatura. Il suo ingenuo entusiasmo destava sincera simpatia anche negli insensibili oppositori.

La questione si presentava così:
Poiché l'America si sente colpevole per aver maltrattato gli schiavi, ha deciso di comprare un pezzo di costa nel golfo di Guinea, dove dal 1822 avrebbe dovuto insediare i neri liberati. Questo nuovo paese si doveva chiamare "Liberia". Furono imposte leggi basate sulla costituzione degli USA, la bandiera progettata su modello americano (le strisce bianco rosse, e sullo sfondo blu in un angolo una stella). La lingua ufficiale – ovviamente l'inglese, per gli americani unica lingua "umana". Il denaro era in dollari (1$ = 100 cent).

Con il tempo risultò che in quell'apparente Eden, gli americani di pelle nera non si sentivano bene. Avevano tutto un'altra mentalità rispetto ai loro antenati che un tempo erano incatenati e ammassati sulle navi degli schiavi. Alcuni consideravano la faccenda in questo modo:
"Il nero ha fatto quello che doveva – il nero può andare".

E' la pragmatica magnanimità degli americani è dettata dal timore per i problemi di razza. Hanna More, seguendo il proprio cuore, decise di agire come missionario per conto della Società Missionaria dei Metodisti. Durante il suo soggiorno di vacanza in America, alla riunione della Società per la lotta contro lo schiavismo, Hanna conobbe Joseph Bates. Dietro i suoi insegnamenti, essa aderì alla Chiesa di Cristo, che nel 1863 prese il nome della Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno.
Purtroppo, in seguito a questa nuova fede, perse la posizione di sovrintendente presso l'orfanotrofio dei metodisti a Cape Palms in Liberia quindi, rientrò negli USA. In un primo momento fece parte della chiesa a South Lancaster, però volendo essere più attiva si trasferì a Battle Creek. All'inizio prese l'impiego come istitutrice, ma desiderava ritornare in Africa come missionaria avventista.

Bates, come sempre era a favore del progresso. Richiamando la sua attenzione al convegno nel 1859 a Battle Creek, durante il quale si accennò al bisogno delle missioni, iniziarono a stampare il giornalino

"Buon Samaritano" attraverso il quale si richiedeva il sostegno finanziario per questo scopo.
- È vero`- confermò Smith. Durante il convegno, fratello Bates e Czechowski erano dei promotori di quest'idea. Però, in quel momento si trattava innanzitutto di missioni nel continente americano.
- La California ci supplica di mandare un pastore. Là c'è già un bel gruppetto di avventisti, il che non solo richiede la presenza di un pastore, ma per dare un accento più forte a questa richiesta, diede una "grande somma" per la chiesa – disse Nevis. Si potrebbe dire con vergogna che loro volessero semplicemente "comprare" un buon pastore. Hanno promesso di dare a disposizione una casa e il mantenimento per il nuovo pastore. Per la verità, non abbiamo nessuno da mandargli. (J. N. Luoghborough e D. Bourdeau andarono in California solo nel 1868).

Hanna alzò la testa con coraggio.
- Io sono pronta ad assumermi da sola la missione in Liberia.
- Sì, d'accordo, ma in quel povero paese nessuno potrà aiutarla, anzi, al contrario, vorranno loro un aiuto da parte nostra - commentò Nevis.
- La trasferta oltre oceano, la costruzione dell'orfanotrofio, della chiesa, della scuola, il sostenimento del personale – tutto questo costa molti soldi – aggiunse Smith.
Hanna: ma in quel paese basta una capanna d'argilla e la scuola può essere fatta sotto le palme. Tutto sarà più vicino a Dio.

I pensieri di Hanna correvano lontano, oltre le pareti della sala. Con gli occhi dell'immaginazione si vedeva su un grande e sabbioso lido in mezzo a dei bimbetti neri insegnando loro la seconda venuta di Cristo.
James White prese la parola:
"Non la possiamo mandarla da sola, perché è pericoloso. A volte i neri uccidono le persone innocenti in momenti di ribellione o come rappresaglia per le sofferenze subite.
A quel punto la discussione fu sospesa. Qualora si trovi un predicatore disposto ad accompagnarla, allora si potrà riparlarne.
Uscendo dalla riunione, Bates disse a Hanna:

- Niggardly Yankies (avari questi Yankies). In America si decide tutto con il denaro. Hanno semplicemente constatato che i risultati sarebbero minimi e i costi troppo elevati. Hanno ragione solo su una cosa, che una missionaria non dovrebbe andare in Africa da sola. In ogni modo, alla fine troveremo qualcuno che sarà disposto ad andare con lei.
- Un altro folle come me?
- Conosco un tale a Williamsburg, Long Island, (NY)

DATEMI UN'ARMATURA PIÙ PESANTE

Maria Virginia stava sistemando dei fiori nella cappella, quando vide fratello Bates in compagnia di una ragazza. Rimase molto contenta di vederla. Non poteva immaginare che quella giovane sarebbe partita presto verso "la torrida e soffocante" Africa. Michal presentò gli ospiti da Battle Creek e poi continuò la scuola del sabato. Sentiva su di sé i grandi occhi verdi della ragazza. Non poteva sapere che in quell'istante la ragazza stava "celebrando" la funzione religiosa in una capanna, dopodiché si sarebbero tutti diretti verso le grandi acque dell'oceano per il battesimo".

Durante la discussione concernente la Parusia, la sconosciuta chiese :
- Come spiega il versetto in Matteo 24:14 ?
E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine.
- Non capisco la sua domanda – disse Michał.
- È forse la conferma che il vangelo sarà proclamato, o piuttosto è un ordine?
- Entrambe le cose. Il preciso ordine è espresso con le seguenti parole: "andate e istruite tutti i popoli".
- Nel Review and Herald del 12 maggio 1858 fu accertato che non dobbiamo preoccuparci in modo specifico, perché questa è una promessa che si sta già realizzando davanti ai nostri occhi. L'America si compone di "tutte le nazioni" ed è stata tutta cristianizzata. È proprio qui che avverrà l'apparizione di Cristo per incontrare i rappresentanti di tutto il mondo.
Per un momento tutti rimasero in silenzio. Solo Bates sorrideva in modo misterioso. La ragazza dagli occhi verdi strinse le mani. Dopo

qualche istante, Czechowski per non urtare il patriottismo dei presenti rispose con tono scherzoso:
- Alle lezioni di geografia mi fu insegnato che nel mondo esistono cinque continenti. Una parte del continente americano sono gli Stati Uniti, i quali sono realmente all'avanguardia rispetto alla libertà, la tecnologia e il forte sviluppo commerciale. (I presenti con gioia e orgoglio si guardarono l'un l'altro). Nondimeno, Cristo nella sua misericordia e amore morì sulla croce per tutti indistintamente...per quelli che sono perseguitati in Europa dal governo zarista, per i selvaggi in Africa che non possiedono nulla, per gli Indiani dei quali la fede è inevitabilmente priva d'iniziativa. Quando Gesù ritornerà, "ogni occhio lo vedrà" (Apocalisse 1:7), cioè Lui sarà venuto per tutti e non per una nazione prescelta.
- Verrà anche per i neri dell'Africa?
- Naturalmente!
- Fratello, lei è d'accordo sul fatto che loro devono essere convertiti?
Certamente! Sarebbe disonesto non dare loro la possibilità della salvezza!
I presenti si guardarono sorpresi. Solo Bates scuoteva leggermente la testa.
- Non vi avevo avvertito. Il Signore non delude mai le speranze.
Czechowski invitò gli ospiti a pranzo. Bates gli chiese quali erano i suoi piani per il futuro.
- Ho sentito che hai parlato con Loughborough, affinché ti raccomandasse presso Battle Creek per un'eventuale missione in Europa! Che razza d'alleati ti sei trovato!
- Io ho un mio metodo: quando si vuole affrontare qualcosa di nuovo, bisogna parlare di questo con tutti. All'inizio le persone rimangono scioccate, poi però si abituano all'idea e la prendono come se fosse loro.
Hanna More guardava Michał come se osservasse un arcobaleno. Anche lei avrebbe fatto così come diceva Michał.
- Quale risposta hai avuto da Loughborough?
- Che non hanno i fondi.
- Spilorci Yankies! In questo momento abbiamo circa 3000 credenti. Ellen White pubblica i suoi ispirati libri, che si diffondono come l'acqua. Anche i preti cattolici li comprano.

Bates evitò di svelare che Loughborough si era rifiutato di appoggiare la richiesta di Michal. Credeva che quest'ultimo, volendosi impegnare nella proclamazione della missione dei tre angeli, non si sarebbe curato affatto delle finanze della chiesa. In America, questo era un motivo sufficiente per la squalifica dai ranghi dei missionari.

- Non sono certo che il risparmio sia l'unico motivo del rifiuto di mandarmi in Europa – constatò Michal. Nel "World Crisis" fu scritto che avevano trovato il predicatore B.F. Snook, che si era candidato per le missioni in Europa. Una persona senza alcuna esperienza in questo campo. Un americano che oltre l'inglese non conosceva nessun altra lingua, non conosceva nemmeno la mentalità degli europei.

- Alla fine, quello Snook risultò un fiasco. Piacque solo a pochi per la sua sfrontatezza di americano commesso viaggiatore.
- Ha scritto però un buon articolo nell'Adevent Review (7.7.1863) riguardo alla necessità di organizzare le missioni – disse Hanna More.
- Sì, l'articolo non era male, però non appena si rese conto che la sua paga non era alta, non solo rinunciò alla missione, ma abbandonò perfino la chiesa.

Allora, nessuno sapeva che il caso di Snook avrebbe ritardato l'opera fuori dagli Stati Uniti di 8 – 10 anni.
- Volevano un affarista, ora raccolgono i risultati – esclamò Michal - sperando che la sua chance di partire per l'Europa come missionario ora sarebbe stata più grande. Già cinque anni fa ho scritto ad Ellen White spiegandole che desideravo visitare la mia patria per annunciare alla gente la seconda venuta di Cristo, per parlare della possibilità di conversione, di come bisogna osservare i comandamenti e avere fede in Gesù per poter entrare nella città celeste, a Sion…
- Lord Bayron non avrebbe nulla da ridire sullo stile di quella lettera!
- Purtroppo non ho mai ricevuto risposta.
- Che cosa farai se loro non ti manderanno?
- Proverò ad insistere. Per me è molto importante poter annunciare al mondo la missione dei tre angeli.
- È una cosa buona che non ti sentano i nazionalisti, coloro che non conoscono nulla al di fuori dal proprio ombelico.

- Per fortuna ci sono delle persone lungimiranti come per esempio i White.
- Loro sono una benedizione per la chiesa. Viviamo però in un paese democratico, quindi è la Conferenza Generale che deve decidere e approvare tutte le decisioni. Molti hanno grande fede e buoni propositi, invece altri non hanno compreso ancora molte cose.

- E se venisse mandato in Africa, in Liberia? Accetterebbe questo mandato?
- Un anno fa, senza dubbio. Invece ora è cambiato tutto. Mia moglie ha i polmoni ammalati e il clima del Golfo della Guinea è micidiale per queste malattie. Oltre a questo, i bambini devono andare a scuola. Ludomir ha undici anni, Anna Zofia nove, e Michal junior sette. Sono responsabile del loro futuro. Adesso in Polonia è scoppiata la rivoluzione. "Anno 1863 – anno della sanguinosa bufera". Ho ricevuto tremende informazioni dai miei parenti. Si sta diffondendo un odioso terrorismo. Migliaia di polacchi sono stati deportati in Siberia. Stanno confiscando le proprietà fondiarie di coloro che fanno parte della rivoluzione. Qui in America faccio parte dei gruppi polacchi. Ho scritto la storia del nostro paese per i miei connazionali, perché loro non la conoscono. Non comprendono la situazione attuale, non comprendono cosa sia l'occupazione della Polonia. Facciamo proteste attraverso i giornali o l'ambasciata contro l'illegalità e il terrorismo. Tutto questo non è abbastanza. Bisogna agire sul posto. Io non posso più stare con le mani in mano, mentre gli altri, laggiù, combattono per l'indipendenza.

Bates si rattristò. Gli occhi di Hanna si erano riempiti di lacrime. Avevano capito perfettamente che Czechowski non sarebbe andato in Liberia.
Michał continuò:
- Ho pregato il Signore per ricevere il Suo consiglio e la Sua risposta fu:
" Vai in Europa con la missione dei tre angeli. Qui non sei più utile. Davanti a te c'è un compito da svolgere. Come una volta il giovane Lancellotto, oggi grida tu: "Datemi l'armatura più pesante". La mia testa è piena di pensieri che non mi permettono di dormire. Forse sarebbe bene annunciare anche al papa la missione dell'avvento?

Sicuramente rifiuterebbe "quel bestemmiatore, piccolo corno". Ma anche se ci fosse una sola chance su 10.000, bisogna approfittarne. Le nostre argomentazioni non sono da confutare. Non posso andare personalmente verso lo zar perché verrei subito arrestato. Lui è alla testa della chiesa ortodossa. Nella storia ci furono dei casi in cui i predicatori riuscirono a convincere le autorità governative ad accettare un nuovo credo. Per esempio Daniele ha convinto il re di Babilonia della grandezza e potenza del Dio d'Israele. Filippo ha convertito un dignitario della regina d'Etiopia. Pietro ha battezzato Cornelio, un soldato romano, e i suoi domestici. Forse la buona novella sul ritorno di Gesù avrebbe fermato l'oppressione in Europa? Forse strapperà la Polonia dalle grinfie di Satana e distoglierà la sua attenzione dagli omicidi e dall'illegalità? Porterò in Polonia la costituzione degli Stati Uniti, affinché la riuscita sia nazionale come quella religiosa e possa riunire il popolo. Vorrei valicare i cordoni della polizia, per poter consolare i miei compatrioti dicendo loro che il ritorno del nostro Signore è imminente.
Bates guardava Michał con tristezza, ma anche con simpatia.
- A noi americani manca un simile patriottismo e una fede così grande. Siamo "incorreggibilmente" realisti.

LE MISSIONI ALL'ESTERO? CON CHE SCOPO?

L'incontro tra Hanna, Michal e Bates diede i suoi risultati. Hanna e Michal decisero di recarsi insieme a Battle Creek. Bates, avendo conosciuto la ferma decisione di Czechowski di tornare in Europa, e l'inflessibile opposizione della Conferenza Generale – aspettava inevitabili conflitti.
- Michal - disse Bates – se questo incontro deve essere il vostro addio con Battle Creek, fallo con la tua cultura europea. Come nell'amore, quando due persone si amano, allora il sentimento detta parole di tenerezza e di buona educazione. Nel caso in cui si devono lasciare, subentra solo la cultura e il tatto nelle parole usate.

I due amici si sentirono rassicurati. La partenza per la Liberia? Non è l'utopia di una ragazza esaltata, ma l'esecuzione dell'ordine biblico.
Prima della riunione della Conferenza Generale, Uriah Smith si avvicinò a Czechowski. Nonostante fosse sempre attaccato ai

milleriti, stimava molto Czechowski, spesso gli scriveva e cercava di aiutarlo.
Fratello Michal – la supplico di non prendere nessun impegno per la missione in Africa. Credo che non voglia essere ridicolizzato. Quando miss Liberia voleva convincerci della sua missione in Africa, tutti l'hanno presa in giro. Dicevano che Hanna voleva convertire le scimmie. Legga questa canzoncina sul cannibalismo, cantata da bambini:

"Telegrafa svelto a Battle Creek,
sotto la pentola sta bruciando
già l'altra Miss – vogliono il bis
per il pranzo dei cannibali".

In quel momento stava arrivando Hanna e Smith sparì di colpo. Vedendo il foglietto con la canzone in mano a Czechowski, disse con tono triste:
- Questo si può anche cantare. Vuole conoscere la melodia?
- È una vigliaccheria! È una vera persecuzione contro le proprie idee. Per fortuna che le persone così cattive sono poche, anche se molto attive.

Tutti si riunirono nella sala della spedizioni dei giornali. Tra i presenti si trovavano: James White, il sempre sorridente Bates, il severo Loughborough e il teso Andrews. Ellen White non si era presentata, perché sapeva che il suo protetto, il "pruno ardente", il moderno Paolo di Tarso avrebbe deluso le sue speranze.
- Gesù – pregava – Tu stesso mi hai mostrato che Michal è provvidenziale per la nostra chiesa. Perché ci ha deluso? I nostri fedeli non crederanno mai più nelle mie visioni. Dove abbiamo sbagliato? Perché vuole lasciarci? Durante gli ultimi sette anni lo abbiamo aiutato secondo le nostre possibilità. Non potevamo mandarlo da solo attraverso l'oceano. Lui è talmente convinto del Tuo ritorno che non ha badato a spese, di conseguenza si è fortemente indebitato. Non aveva mai denaro. Se lo mandiamo in Europa, s'inoltrerà nella gola del nemico e sarà preso a sassate, soffocherà nella tipografia infuocata e morirà.

E quando morirà? Fra dodici anni, abbandonato, e povero in un manicomio. Noi non lo possiamo permettere. E se veramente partirà, avrà il diritto di incolpare qualcuno di noi.

La riunione ebbe inizio. James White prese la parola. Secondo lui la differenza di opinione è una cosa positiva. Parlò della disputa tra Martin Lutero e Johan Ecki. Disse che in ogni famiglia esistono differenti punti di vista. A volte si litiga, ma ciò non impedisce di amarsi e di collaborare vicendevolmente.
Poi James chiese al relatore dell'Adventist Review John Nevis di prendere la parola. John, nonostante l'esperienza, si sentiva nervoso perché temeva di incontrare qualche opposizione. Sì asciugò il sudore sulla fronte e cominciò il suo discorso:
- Sappiamo tutti che l'opera missionaria si è già conclusa in tutto il mondo tranne che in America. Il Signore non ci ha rivelato il giorno del suo ritorno per lungo tempo, perché voleva che ciò accadesse proprio qui da noi. L'America è la realizzazione dei sogni di tutti. Qui vivono tutte le nazionalità del mondo, e per questa ragione le profezie sono state adempiute. La nostra nazione rappresenta tutto il globo. Nell'Apocalisse di Giovanni 3:7,8 si dice chiaramente, che qui, nella nostra nazione prescelta sarà rimesso ordine nel mondo….

Io protesto! – esclamò Michał. Non esiste nulla del genere nella Bibbia. Per prima cosa questo è stato detto da un angelo alla città di Filadelfia. Noi invece siamo nell'epoca, come una volta disse fratello White, della chiesa di Laodicea.

Andrews: In ogni caso, non si può negare la lettera alla città di Filadelfia. In questa lettera si parla della chiave di Davide, che aprirà le porte del cielo alla nazione prescelta.
Czechowski: E chi ha detto che il popolo americano è una nazione prescelta?
Nevis: Poiché gli Ebrei non hanno accettato il Messia, di conseguenza ora siamo noi questa nazione prescelta da Dio.
Czechowski: Noi cristiani, e non noi americani.
Smith: (conciliante) Non abbiamo mai sentito che la missione dei tre angeli è stata proclamata dall'altra parte del mondo, quindi, se la Parusia ha avuto inizio qui, si concluderà qui. Il Signore non sbaglia mai.

James White intervenne:
La discussione avrà luogo più tardi. Fratello Nevis, la prego continui.
Nevis: Quello che ho detto prima non è il frutto della mia personale immaginazione. Tutte le altre chiese in America la pensano allo stesso modo. Cristo non ritornerà per salvare i Buddisti o i pagani. Non ritornerà nella vecchia e decrepita Europa, dove da millenni si susseguono prepotenza, oppressione e violenza. È chiaro quindi, che Gesù verrà in America, perché solo qui c'è la libertà e lo Spirito di Dio. Nel nostro paese sono arrivati i migliori e più valorosi personaggi da tutte le parti del mondo, di tutte le razze e di tutte le lingue, disposti ad accettare la salvezza.

Riflettiamo insieme: da chi andiamo a fare una visita? Da qualcuno che non ci aspetta ed è ostile nei nostri confronti o dalle persone che ci aspettano, anzi pregano perché noi le visitiamo? Iddio ha predisposto che qui sarà proclamata la missione d'avvento, ed è qui che ritornerà nella sua gloria. Migliaia di persone nella chiesa millerita lo attendono con la preghiera. È l'inizio della fine dell'opera per il Signore. Non ci sono dubbi, perché l'avvento si realizza davanti ai nostri occhi, qui negli Stati Uniti d'America.

Hanna More: Però non dovevamo discutere delle missioni in Africa? È in Europa? – aggiunse Michal Czechowski.
Nevis - Credo che la conclusione sia chiara:
- Non dobbiamo deludere la fiducia di Cristo. Dobbiamo andare ad annunciare l'avvento in California, in Arizona, in Nevada, nell'Oregon e non nella pagana Liberia o in Europa – il covo della dissolutezza come Parigi.
- Tutti attendono di giorno in giorno il secondo Avvento. Con scarsi predicatori a nostra disposizione e poche risorse finanziarie, non è prudente privarsi di validi pastori. Alcuni, invece di prendere sul serio la propria missione sul nostro territorio, preferiscono viaggiare, spesso con tutta la famiglia, alle spese della chiesa e fare esperienze in mezzo ai selvaggi che non conoscono la lingua come l'inglese e non comprendono la sostanza del cristianesimo. Come si può convincere queste persone del ritorno di Cristo se non sanno nulla della sua prima venuta su questa terra? Come convertire i francesi atei? Loro credono a Voltaire o a Rousseau.

In definitiva, non c'è più tempo per le missioni oltre oceano, perché Cristo potrebbe ritornare in ogni momento.

- Per coloro che pensano che Cristo non ritornerà presto vi risponderò con le parole di David Abeel, dal suo libro "The Missionary Convention" (1838): "Prima bisogna convertire l'America, allora la conversione del resto del mondo sarà realizzabile perché semplice".
L'unica via verso Cristo è l'America! Grazie, ho finito!

ANDATE E ISTRUITE I POPOLI

James White diede la parola a Czechowski. Bates alzò il pollice in segno d'augurio: "Tieni duro".
Cari amici!
Per sette lunghi anni ho avuto il privilegio di sperimentare la vostra bontà e il vostro sostegno. Non c'è una persona tra i presenti che non mi abbia dato un aiuto nei momenti più difficili della mia vita. In special modo, i coniugi White si sono presi cura di me e della mia famiglia mandando pacchi con indumenti. Hanno vissuto insieme a me i miei successi e i fallimenti. Le loro lettere per me erano come "il sole" e il "pane". Alcune erano molto cordiali, altre, e qui cito le parole di Giovanni nell'Apocalisse 3: 19:
"Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti".

Insieme a voi, per molti anni ho avuto il privilegio di diffondere la Verità dell'eterno vangelo. Durante questa esperienza abbiamo continuato a rinforzare la nostra fede e a scoprire i misteri del vangelo. Per esempio, il fratello Edson ci ha spiegato il mistero del santuario celeste, il fratello James dopo le visoni di Ellen, nel 1851 ci fece comprendere che "le porte" non sono state chiuse per coloro che hanno accettato la Verità. Invece il fratello Bates, l'apostolo del Sabato, ci ha convinto della santificazione del giorno di riposo, il settimo giorno della settimana – il Sabato. Questa è sostanza della religione vivente. Tale religione guadagna le benedizioni e la scoperta di molti misteri. Le profezie di Ellen White lo confermano.
In breve, noi abbiamo ricevuto il vero Credo. E' un tesoro inestimabile, poiché è un tesoro della salvezza.

Conosciamo tutti la parabola del talento nascosto. Noi non dobbiamo custodire questo tesoro per noi stessi. Non si può limitare la salvezza all'Alabama o al Texas, perché l'opera del Signore è molto più grande di quello che noi all'inizio credevamo. E' un'opera della salvezza per tutti i popoli di questo mondo. Proprio in questo nostro modo bisogna comprendere il versetto di Matteo: "Questo vangelo sarà proclamato in tutto il mondo"…

Nevis: Qui si parla dell'America!
Czechowski: Dubito! Poiché sta scritto:
Poi disse loro: «Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura… Marco 16:15
Andrews: Il fratello Czechowski pretende che l'apostolo Giovanni chiami "L'America" con il suo nome già prima della sua scoperta.
Czechowski: Daniele non ha mai profetizzato una cosa simile. Ma torniamo alle missioni. Non è una novità che: La società missionaria londinese fu fondata nel 1793. Poi furono fondate molte altre missioni in America: Baptist Mission Society – Boston 1802 American Board of Commissions for Foreign Mission – 1810 American Bible Society – 1816 e altre ancora. Le chiese americane si sono sparse in India, in Cina, in America del Sud, in Birmania e naturalmente in Africa. Proprio la sorella More era sovrintendente in una missione metodista in Africa. La Chiesa Avventista è cresciuta abbastanza da spargersi nel mondo e proclamare la Verità.
Langhnborough – non abbiamo fondi.
Czechowski – non è esatto, visto che c'era già la proposta di mandare il signor Snook in Europa. Anche se lui ci ha deluso, ora sono io che desidero compiere quest'opera, anche se la Conferenza Generale non mi sosterrà finanziarmente.
More – io ho deciso di andare in Africa!
Nevis - Queste decisioni non le consideriamo né urgenti né necessarie.

Michał si trattenne dall'esplodere, e con calma rispose:
- Vi comprendo perfettamente. Mio figlio tornando da scuola mi ha detto le stesse cose che voi. Di conseguenza, già nella scuola si insegna ai bambini che solo in America esistono persone valorose. E' un grande privilegio essere un americano, mentre la stessa cosa si nega ai neri o agli indiani, originari da millenni di queste terre. Un

mio vicino analfabeta, un giorno era andato a incontrare un candidato al deputato, e al suo ritorno dall'orgoglio si sentiva al centro dell'universo, quindi esibì la bandiera americana davanti a casa, poi cambiò il suo nome con uno americano e si sentiva chiamato a coprire un ruolo mondiale. Nei giornali sono esposti i nostri successi, che lusingano i nostri lettori: "Se Wall Street ha il raffreddore, la borsa inglese si ammala di polmonite". Tutto quello che è americano è migliore, i treni più veloci, e perfino i gangster sono migliori. Non si dice nulla della cultura dell'umanità che esiste da 6000 anni, perché tutto quello che c'era prima della scoperta dell'America non è importante. In questo modo si crea uno stereotipo del funzionamento delle scuole, dei politici, dei giornali. Agli americani è stato insegnato di essere una nazione prescelta; perfino nelle chiese si tende a travvisare i versetti biblici, perché i profeti non avevano il diritto di dimenticarsi di una cosa così importante come l'America. Questa presunzione nazionale, quel disprezzo, la sottovalutazione del resto del mondo, distorce la religione, la chiesa e la teologia.
L'America è una nazione meravigliosa dove c'è molta gente eccezionale, come scienziati o economisti. Il futuro del paese è garantito, però per il Signore è una nazione come un'altra. Il problema della salvezza è identico per tutti e dappertutto. Non abbiamo il diritto di considerarci una nazione prescelta, riguardo il secondo avvento di Cristo.
Fratello Smith aveva ragione quando diceva che non esisteva un altro posto come l'America, dove Cristo era atteso. E' proprio per questa ragione che non possiamo nascondere la Verità sotto il moggio, sotterrare come un talento, o sorvegliare come si fa con l'oro. Ora vi prego, lasciate che la sorella Hanna More vada in missione in Liberia, e io in Europa.

Il silenzio era totale! Tutti si sentirono risentiti e schiaffeggiati, privati di appartenere ad una nazione speciale e caduti dal piedistallo.

E chi osa parlare così? Un uomo totalmente incapace di gestire la propria vita economica. Sempre senza un centesimo in tasca, un mendicante, che vive di carità. Come osa paragonarci alle altre nazioni, per esempio ai neri della Liberia?

- Da dove prenderà il denaro per il viaggio? – domandò Andrews sforzandosi di restare calmo!
- Spero dalla chiesa – rispose Michał.
- Purtroppo la chiesa si rifiuta di coprire queste spese.
- Allora sarà il Signore a provvedere.
- Il Signore, significa Taylor e Grant della Chiesa degli Avventisti del 1° giorno.
- Non ho altra scelta. Milioni di persone attendono questa missione. La mia partenza non si può più rimandare.
- Allora, disse Andrews, lei fratello o forse meglio dire "signor" Czechowski vuole passare nel campo dei nostri nemici?
- Siete voi che mi costringete a farlo.
I presenti si spaventarono. James White con paura e rammarico osservava Michal Czechowski. Bates si coprì il viso dalla disperazione. Bourdeau a momenti scoppiava a piangere. Dall'angolo della sala si udì un gemito di sofferenza. Czechowski guardò in quella direzione, ma non vide nessuno.

James, con gli occhi pieni di bontà e misericordia, non sapeva come concludere la riunione. Aveva preparato nella sua mente il paragone dei ruvidi sassi sotto l'acqua del ruscello che si sfregano e a volte si feriscono, ma dopo qualche tempo diventano lisci e si adattano l'un l'altro. Stanno poi bene insieme. No, non poteva dire questo. Anche se sentiva rancore verso Czechowski per la sua "apostasia", era d'accordo con lui riguardo alle missioni. Oltre a questo, sapeva che Czechowski era guidato dalla grande volontà di preparare il 2° avvento, quindi non voleva ferirlo. D'altra parte non poteva nemmeno elogiarlo.

Bates sfregò gli occhi umidi e disse:
- Fratello Czechowski, stai per tradire il Santo Sabato? Noi ti abbiamo amato come un figlio.
- No! Giammai! Vi giuro che non tradirò mai il Santo Sabato perché desidero continuare a camminare con voi "NEL GRIDO DELLA NOTTE" verso il regno di Dio.

NON SI DEVE PIÙ NOMINARE IL NOME DI CZECHOWSKI

Nella sede della Conferenza Generale scoppiò un vero "terremoto". Bourdeau, Bates e James White cercavano di comprendere e difendere il comportamento di Michal. Gli altri, con a capo Andrews, rimasero indignati. Nevis affermò che durante gli ultimi sette anni avevano avuto soltanto molti problemi a causa di Czechowski. E va bene, che se ne vada in Europa. Finalmente finiranno le continue richieste di denaro "perché Maria Virginia per la quinta volta è in stato interessante."

Quando Bourdeau affermò che la gente vedeva in Czechowski il carisma di un predicatore, Ellen li interruppe immediatamente:
- Io non sono la "gente", io sono Ellen White. Vi prego di non nominare più questo nome. Ciò che è successo è stato un incidente, che è passato e non vale la pena tornarci su.

Però, a Battle Creek qualcosa era cambiato a causa della differente visione sull'opera. Poco prima della partenza di Czechowski per l'Europa, nell'Advent Review apparve un'entusiasmante notizia sulla possibilità di un nuovo campo missionario in Irlanda. Proprio li si trovava un gruppo di credenti in attesa di un predicatore. Purtroppo non c'era nessuno che potesse recarsi lì come missionario.
Così, l'inflessibile posizione di Czechowski e di Hanna More hanno salvato la via verso le missioni oltre oceano.

Come era finita la storia di Hanna More? Tragicamente! Infatti poco più tardi, essa si recò il Liberia presso una Missione non Avventista. Ebbe difficoltà con la santificazione del Sabato. Qualche mese più tardi morì. Non abbiamo mai saputo il motivo di quella morte prematura. Forse era stata morsa da un serpente o da uno scorpione? Forse è stata sbranata da qualche bestia selvaggia? Un omicidio? Una malattia tropicale?

La sua era la morte di una "farfalla" che volava verso il cielo, ma il vento le ha spezzato le ali. Essa rimase per sempre in Africa, paese che amava tanto. Solo a causa delle incomprensioni non ha potuto portare il messaggio dei tre angeli. I risultati di questa mancanza si vedono ancora oggi.

Malgrado una parte della popolazione della Liberia proveniva dall'America, attualmente i cristiani sono solo il 12% della cifra globale. Le chiese avventiste sono in minoranza.
Ellen White ha sofferto molto la sua morte. Incolpò la Conferenza Generale di essere stata di corte vedute e di aver mancato di amore fraterno. Nelle Testimonianze per la Chiesa (t.3 pag. 408) Ellen Scrive:
"Abbiamo sprecato molto tempo. Gli angeli portano nei cieli il resoconto delle nostre azioni. La nostra indolenza e la mancanza di sacrificio hanno provocato la perdita di opportunità che Dio ha dato attraverso persone qualificate che avrebbero potuto aiutarci nel bisogno. Quanto abbiamo bisogno ora di Hanna More! Oggi essa avrebbe potuto aiutarci nel guadagnare altri popoli".

L'ANELLO DI RAME

Nell'aprile del 1864, Czechowski, la sua famiglia e Annie Butler partirono per l'Europa. La faccenda non era così semplice. Tutti gli emigrati dovevano passare un severo controllo, come i precedenti penali, i debiti ecc.
I debiti di Michał dovevano essere pagati dalla Chiesa Cristiana Avventista del 1° giorno, ma loro non avevano nessuna fretta. Sembra che il diabolico Daniel Thompson tentasse di convincere Michal a battezzarsi nella loro chiesa. Czechowski si rifiutò, allora Taylor non insistette, sperando che alla fine avrebbe ceduto, in caso contrario non avrebbe potuto mai più battezzare altri.
La famiglia di Michal viveva in grande tensione immaginando la sua nuova vita nella sconosciuta Europa.
Ludomir cominciò a studiare gli "stemmi gentilizi della cavalleria" di Niesiecki. Ammirava in special modo Andrea Belina, che fu tre volte inviato in missione diplomatica dal re danese.
"…..E sul mare ghiacciato la nave si ruppe. Mentre molti perirono, lui con la servitù si salvò camminando sul ghiaccio".

- Su che cosa? – domandò Michal junior.
- Ma sì, sul ghiaccio!.... questo è stato scritto nel XVI secolo.
- Anche noi possiamo salvarci camminando sul ghiaccio?
- No, noi attraverseremo il Mediterraneo, dove anche in inverno è caldo, dove maturano i limoni.

Ludomir continuò a leggere.

"Stanislaw, un probo monaco, quando beveva e offriva da bere a qualcuno, lo faceva alla salute del Signore.

- Stai leggendo delle panzane – disse Michał con un tono un po' irritato. Qui si tratta di un ubriacone di nome Belina Falecki e non Czechowski. I vostri avi provengono dalla regina Bili di Boemia con lo stemma "La testa del porco". Dopo il suo matrimonio con Kossal, il suo stemma era "Tre ferri di cavallo". La spada è stata aggiunta dal re Krzywousty. (Boccastorta)

- Ha, ha, ha… - la testa del porco – disse il ragazzo scoppiando a ridere. Adesso ho capito perché la mamma ti chiama " testa di porco", quando è arrabbiata.

- Il figlio di Bili, Sukoslaw – continuò Michal – nel 879 costruì in sua memoria il castello e la città chiamata Belina. Lui stesso fu chiamato "il conte di Belina".

- È vero – chiese Anna Zofia – che Bili ha combattuto con un orso?

Niesiecki lo scrisse: ….. "con le proprie mani combatté con l'orso e lo sconfisse".

Ludomir: Probabilmente mangiava più cereali della nostra Hania.

Michaś: se non mangerai i cereali, allora porteremo qui un grizzly arrabbiato.

Spaventata, la bambina non sapeva se doveva ridere o piangere.

Michał: tutte queste sono delle sciocchezze. Dovete ricordare che i Belina facevano parte del "seguito" di Dabrowka. Quando sono arrivati in Polonia, sono loro che durante il regno di Mieszko Primo organizzarono il battesimo della Polonia.

Aprile stava per finire. La pasqua era vicina. La natura rinasceva sotto un magnifico manto. Gli stormi d'uccelli selvatici ritornavano ai loro paesi d'origine. La famiglia Czechowski invece, aspettava ancora il "decollo" perché la chiesa non aveva regolato ancora i suoi debiti.

Poi, improvvisamente, un giorno suonò il campanello alla porta. Davanti a loro c'era uno sceriffo.

Maria Virginia per poco non svenne. Possibile che anche questa volta la mafia nera del "piccolo corno" aveva messo lo zampino? Se così fosse, allora non saremmo più partiti dove si erigeva il castello dei Czechowski.
No, lo sceriffo non voleva arrestare nessuno. Voleva solo sapere se non erano per caso dei parenti di un certo sergente Jan Sieczka. Spaventata, Maria Virginia negò categoricamente: né parente, né conoscente, né sergente, né Sieczka, né Jan. Forse ha ucciso qualcuno o rapinato la banca? Roba da matti! Forse faceva il contrabbando di alcolici o droghe? Sarà meglio che lei se ne vada.
In quel momento Czechowski apparve nel vestibolo. Lo sceriffo gli pose la stessa domanda.
Maria Virginia: non disturbarti, io ho già chiarito tutto.

Michał chiese di vedere il foglio che lo sceriffo teneva in mano. Con sorpresa lesse che il sergente Jan Sieczka aveva perso la vita nelle vicinanze di New Orleans da eroe nazionale. I suoi oggetti privati sarebbero dovuti essere consegnati alla persona a lui vicina e al suo parente Padre Belina Czechowski. A quel punto lo sceriffo porse a Michal un fagotto che conteneva la busta con gli arretrati della paga, l'indennità militare, annesso alla croce dei combattenti, un anello di rame, tre carte, una crocetta, una Bibbia e tre orologi.
Solo in quel momento Maria Virginia si "ricordò" che Jan era un cugino molto amato. Il suo viso improvvisamente si coprì di lacrime. Michal rimase molto commosso, specialmente alla vista del modesto anello e della Bibbia.

"Quel buono Sieczka! Sono certo che il Signore ha perdonato le tue ruberie e gli inganni. È bello che avevi con te la Bibbia, un regalo da parte mia. Probabilmente quando sei stato negli accampamenti hai sillabato i testi biblici per scoprire qualcosa sul ritorno di Gesù. Sì, Cristo ritornerà per te, bugiardo e ladruncolo, come verrà anche per gli altri eroi della guerra. Ora riposa, dopo aver combattuto per i diritti della nuova patria, che prima della tua morte, non è stata particolarmente clemente con te. Però hai combattuto per la giustizia, per la libertà "nostra e degli altri", contro il peccato della schiavitù".
Dopo che lo sceriffo se ne andò, la famiglia s'inginocchiò per pregare il Signore di avere clemenza verso Jan.

Ringraziarono pure di aver ricevuto inaspettatamente un aiuto finanziario per poter pagare i debiti. Michal nascose in una scatoletta gli oggetti preziosi, la crocetta di Sieczka, la croce al valore militare e l'anello".

ADDIO AMERICA

Dove ci sono i soldi, tutti attorno diventano più gentili. Daniel Taylor, anche se non era contento del capovolgimento della situazione, si scioglieva dalla gentilezza.
Eravamo in procinto di sistemare i vostri debiti, ma il Signore ha provveduto differentemente.

Nel giornale "World's Crisis" scrisse un azzeccato elogio in onore di Michał:
"….Prima si era unito alla Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno predicando le loro opinioni. Poi, molti della sua chiesa rimasero scioccati (non volevano che diventasse il predicatore di fiducia) non a causa di qualche difetto di carattere, ma perché Czechowski desiderava un più ampio campo d'azione. La sua cultura, l'educazione, la conoscenze delle diverse lingue, d'animo nobile, il comportamento maestoso e la sua finezza, hanno conquistato i nostri cuori. Per queste ragioni abbiamo deciso di inviarlo in Europa come missionario con il nostro denaro e le nostre preghiere dicendo ad alta voce: "Vai e che il Signore sia con te".

Daniel Taylor era un maestro nel manipolare le persone e la Parola di Dio.

Le differenze delle opinioni tra Czechowski e la Conferenza Generale della Chiesa Avventista riguardante le missioni in tutto il mondo, e i metodi usati nell'opera, lo indussero ad esprimersi con una frase ingegnosa: "…si è trattenuto completamente dal considerare le loro opinioni". Daniel che era vero speculatore nell'uso delle parole, interpretò questa frase in questo modo: "Czechowski non sempre era d'accordo con le idee dei suoi superiori". I lettori invece, la compresero così:0 "Czechowski si era separato completamente dalle opinioni degli avventisti del settimo giorno.

Era un giocatore!
Dopo cinque anni, la Conferenza Generale a Battle Creek seppe che in Europa e specialmente in Svizzera, erano state formate le chiese avventiste del 7° giorno, e constatò che Czechowski era veramente guidato dalla mano di Dio. Dopo qualche tempo, nell'Advent Review (1869,1870, 1872) confessarono:
"Stimiamo questo fatto come un miracoloso appello per noi da parte della Provvidenza Divina riguardo alla missione in Europa. Dobbiamo ammettere la nostra arretratezza in questo campo. Da ora in poi sarà nostra priorità riparare l'errore del passato attraverso l'impegno verso i nostri doveri. Riconosciamo in questa missione la mano di Dio, col quale non abbiamo collaborato. Abbiamo motivo di sentirci umiliati a causa della nostra incredulità. Possa questa esperienza insegnarci a vedere e compiere meglio i nostri doveri. Desideriamo con grande gioia inviare – io e mia moglie (White) 100 dollari in aiuto allo sviluppo dell'opera in Europa. Spero che anche altri membri della nostra chiesa riconosceranno la realtà riguardo questa opera e l'appoggeranno.
Il denaro raccolto per questo scopo finì nelle mani di Andrews e non in quelle di James White, perché proprio Andrews fu pagato per recarsi in Europa come primo ufficiale missionario della chiesa cristiana avventista del 7° giorno in Europa. Giunto in Svizzera, a Tramelan, prese sotto la sua guida, le chiese formate da Michal Czechowski, che continuava il suo pellegrinaggio come apostolo di Dio, sempre senza un centesimo in tasca, ma con l'amore per Gesù nel cuore.
Bisogna ammettere che la sua reazione verso la chiesa e la ribellione contro le antiquate vedute dei membri della Conferenza Generale, erano assolutamente necessarie e d'aiuto. Con il tempo, tutti i suoi postulati furono accettati.
Non si può negare la mancanza di compromessi fatti, la sua individualità e impazienza simile a quella di Paolo di Tarso. Le decisioni prese per conto proprio, spesso inadeguate, causavano molti problemi nella collaborazione. Czechowski era talmente dedito all'opera, che non riusciva ad accettare le decisioni dei suoi superiori, quando le riteneva inappropriate. Nessuna chiesa avrebbe potuto tollerare tale atteggiamento".
Il soggiorno di Micha± sul continente americano durò quasi tredici anni. (settembre 1851 – maggio 1864) È difficile immaginarsi tutto quello che Czechowski aveva dovuto subire, tuttavia, ancor più grandi difficoltà e lotte lo attendevano in Europa. Come lo aveva già precisato Ellen White, per lui sarà un vero tormento e dibattimento: il pellegrinaggio del contemporaneo Paolo di Tarso attraverso sette diverse nazioni, senza denaro, spesso affamato, trascurando la

famiglia, perché il suo più grande obiettivo era la predicazione sulla missione dei tre angeli. A volte destinava quel poco denaro che aveva alla stampa dei testi, delle tavole profetiche, dei giornali…..
"E sarà lapidato, camminerà con la famiglia attraverso pericolose gole, rischierà la vita nella tipografia in fiamme"….
Vivrà ancora altri 12 anni. A causa della propaganda che diffondeva sul ritorno di Cristo, "la mafia nera" lo chiuderà in un manicomio dove morirà di esaurimento.
Rimase fedele alla santificazione del Sabato fino alla fine. Gesù ha scelto questo "lustrascarpe di Dio" per eseguire i suoi piani. Il resto seguirà nei prossimi capitoli.
ADDIO AMERICA!

PARTE TERZA

AMATA ITALIA

I RACCONTI SUL PONTE

I passeggeri della nave stavano sul ponte per approfittare dei raggi di sole.

Papà – chiese il dodicenne Ludomir – in Italia comanda forse il papa – il simbolo dell'antica Babilonia?

- Perché me lo chiedi?
- Avvicinandoci a Genova, sarebbe tremendo vedere all'improvviso apparire dall'acqua la donna vestita di porpora, piena d'oro e pietre preziose che tiene in una mano il calice pieno di abominazioni.
- Se uscisse dall'acqua, allora nel calice dovrebbe esserci dell'acqua….. rispose la saputella Hania.

A quel punto, Ludomir tentò di risponderle con un rimo da lui inventato:

"Kieliszeczek od tej pani,
przeznaczony jest dla Hani.
Nie chciala pic mleka
Ani jesc szpinaku,
Teraz niech wacpanna
Naje sie do smaku".

("Il calice di questa donna – è destinato a Hania che non voleva bere il suo latte o mangiare gli spinaci; è ora che la signorina assapori il cibo da donna").

- Noi non vedremo quella donna abominevole, perché Vittorio Emanuele l'ha sconfitta. È un re che proviene dalla Sabaudia come la vostra mamma, e il suo palazzo è a Torino. E noi andiamo proprio là.

- Se è un nostro parente, allora potremmo fargli visita.

- Nel 1859, quel grande re, con l'aiuto della Francia, sconfisse l'Austria nelle vicinanze di Magenta e Solferino. Anche se il demonio non dormicchiava, l'Italia finalmente cominciava a riunirsi.

All'inizio, il regno italiano fu creato sotto il comando del papa. Ciò aveva sollevato l'indignazione nella Toscana, a Parma e a Modena…..Un anno più tardi il generale Garibaldi organizzò l'esercito chiamato "camicie rosse", in cui erano arruolati anche i

comandanti polacchi: M. Langiewicz, L. Zychlinski, J.K. Ordon. In primo luogo giunsero in Sicilia, dopo, attraversarono lo stretto di Messina per poi arrivare in Italia. Con un grande trionfo entrarono a Napoli dove sconfissero l'esercito del papa.

- Speriamo che la prepotenza dei Gesuiti non giungerà a noi – mormorò Maria Virginia.

Vicino alla famiglia Czechowski c'era seduto un simpatico italiano, Stefano. Volendo partecipare alla conversazione disse:
- Finalmente il vento della libertà ha soffiato sull'Italia. Il nostro stupendo paese comincia a scuotersi dalla tirannia del papa. Vicino a Roma è rimasto ancora un piccolo stato, ma non lo sarà per molto. Noi stiamo navigando verso Genova, la città dove morì Cristoforo Colombo. Senza di lui, probabilmente, l'America non sarebbe mai stata scoperta. Gli indiani avrebbero continuato a danzare intorno alle loro tende con in mano un tomahawk e gli Incas e i Maya avrebbero potuto continuare i loro sanguinosi sacrifici sulle piramidi.

- Incredibile! – disse sorpresa Hania.
- Forse c'é qualcun altro che avrebbe potuto scoprire l'America, chissà, magari un altro genovese – rispose Michal.
- Come per ironia – continuò Stefano – a causa dell'ignoranza della chiesa che tenne l'Italia del sud nel fanatismo e nell'analfabetismo, l'America ci considera dei selvaggi. La nostra storia comincia già 27 secoli fa. La cultura, l'istruzione, l'arte romana sono il fondamento della vita odierna. Senza la musica italiana (Rossini, Verdi, Puccini) – l'opera mondiale non esisterebbe. Senza l'arte della scuola fiorentina (Leonardo, Botticelli, Michelangelo) non esisterebbe la pittura. Senza Petrarca o Dante non ci sarebbe la letteratura. Senza il Rinascimento italiano non ci sarebbe la riforma. Senza la legge del Vaticano...

Czechowski amicava verso i bambini per far capire loro di non prendere sul serio le ciarle di Stefano. Nessuno vuole negare la grandezza dell'Italia, ma non per questo si deve ignorare il contributo che altre nazioni hanno dato alla cultura..

Durante la navigazione verso l'America avevo sentito le stesse cose

sul genio americano. Come sappiamo, Michal non ne ha conosciuti molti. Nemmeno l'ispirata Elle White aveva saputo valutare i talenti di Michal.
All'orizzonte cominciava ad intravedersi lo stretto di Gibilterra. La gente si precipitò verso il bordo.

- L'Europa, l'Europa! – esclamavano.
Czechowski li osservava con tristezza. Tutti quelli che si trovavano nella parte bassa del ponte, nell'andare dalla parte opposta gridavano:

- L'America, l'America!

Ora, dopo lunghi anni vissuti in America senza aver fatto fortuna, stanno tornando "a casa" con una grande amarezza nel cuore.
Stefano, innamorato della storia di Roma, cominciò a raccontare ai bambini come il capo della Cartagine, Annibale, alla fine del 2° secolo avanti Cristo diede battaglia a Roma. Attraversarono Gibilterra con l'aiuto delle zattere, le barche, e tutta l'armata e gli elefanti.
- Elefanti? – gridarono i bambini più piccoli di Michal.
- Nessuno aveva mai visto questi animali in Italia, per cui provocarono scompiglio, paura e devastazione. Annibale transitava lungo il mar Mediterraneo, poi la sua strada verso Italia fu sbarrata dalle montagne – le Alpi. Giacché i Romani conoscevano bene quel posto, ne approfittarono per riunire il loro esercito, poiché volevano sconfiggere Annibale. La battaglia avvenne presso Cannes. Gli sconfitti si ritirarono nei loro castelli, per loro fortuna liberi. Nonostante la neve, Annibale continuò il suo viaggio passando per strade secondarie ossia per Grenoble, Il Colle del Moncenisio (2083 metri), dopodichè si trovarono a Torino.

- È spaventoso - mormorò Maria Virginia.
- Roma, avendo saputo dell'Arrivo di Annibale, fu scompigliata dal panico. "Hannibal ante portas" (Annibale è alle porte") gridavano spaventati.

Nessuno degli ascoltatori di Stefano s'immaginava che qualche mese dopo anche loro avrebbero effettuato lo stesso itinerario di Annibale.

In seguito, Michal raccontò ai bambini la storia della Spagna, mentre stavano navigando nei suoi pressi; del terrore davanti all'inquisizione e sulla regina Isabella che aveva giurato di non lavarsi mai più fintanto che gli occupanti delle sue terre non fossero scacciati.

- Anche a Witus piacerebbe fare lo stesso giuramento – disse con tono pungente Michalek.

I racconti continuarono, era la volta dello scrittore Cervantes, perseguitato, autore della storia del valoroso Don Chisciotte e del suo intelligente scudiero Sancio Panza. I bambini risero a crepapelle nell'udire che un cavaliere aveva combattuto contro i mulini a vento.

Maria Virginia disse:
- Sembra che vostro padre sia come quel cavaliere che lotta contro i mulini, mentre io rappresento il ragionamento semplice e logico.
- E la mamma diede prova di questo nella famosa conversazione con Ellen e James White – rispose Ludomir con sarcasmo.

Michal aggiunse: "Maria Virginia proviene dalla Sabaudia presso la Svizzera. Un giorno voleva raccontare la famosa storia di Guglielmo Tell, ma ha sempre dovuto chiedere diversi particolari al papà.
- Michal – in quale secolo ha vissuto Guglielmo Tell?
- Nel XIV – ed è un personaggio leggendario!
- Come leggendario? E quella mela sulla sua testa? Insomma, tu stai rovinando tutto. Tell ha vissuto nel XIV secolo, ha combattuto per l'indipendenza della Svizzera e... con chi ha combattuto?
- Con gli Asburghi!

Alla fine i bambini erano alquanto confusi. Il piccolo Michaś aveva capito che in Svizzera le mele crescevano sulle teste dei bambini.

Il viaggio si avvicinava alla fine. Durante la notte nessuno dormiva. Nel sentire lo sbuffare del vapore dalle macchine, sapevano che ogni movimento dei bulloni avvicinava la nave sempre di più verso il più bel paese del mondo – Chère Italie!

GENOVA

Finalmente la nave attraccò alla banchina. Da lontano si vedeva la città. Stefano spiegava con orgoglio:

- Genova è il porto più grande dell'Italia. Nel Medioevo la Repubblica di Genova era considerata una delle più ricche del mondo. Sopra la città s'intravedeva la punta della Cattedra di San Lorenzo del XI secolo e il campanile del XVI secolo. Un vero capolavoro. Dall'altra parte si trova il bellissimo palazzo dell'Universo e il meraviglioso Palazzo Reale. Entrambi i palazzi sono del XVII secolo. Dovete visitare la città vecchia, la casa di Colombo, e il celebre campo santo.

- È un'idea eccezionale – disse Annie! I defunti hanno un bel panorama. Quando sono stufi, possono godersi l'arte o annusare i fiori ecc.

I due polacchi che navigavano con Michal gli chiesero delle raccomandazioni per Parigi. Scrisse quindi una lettera a padre Jan. N. Janowski.

Tutti erano in fila, pronti per sbarcare. Finalmente si avvicinò il pilota. Michal asciugò le lacrime sul viso, le lacrime da tanto prosciugate sul suolo americano. Ora invece cominciavano a sciogliersi in vista dell'amata Europa. Adesso sono "a casa". Nessuno in particolare doveva dargli il benvenuto.

- Michal – disse Maria Virginia. Ma questo è padre Janowski!
- È solo la tua immaginazione. Chi verrebbe da Parigi per darci il benvenuto?

Proprio un momento fa stavo parlando di lui…, ma d'un tratto, si fermò, perché anche lui stesso aveva l'impressione che il suo grande amico era veramente al porto.

- Padre Janowski!
- Fratello Czechowski!

Un anziano signore sessantaduenne si asciugò gli occhi. Quante lacrime! Dopo tutti quegli anni di separazione, l'amico di Michal era diventato leggermente curvo, quasi calvo e i suoi baffi cadevano

come due baccelli. La giacca era sbottonata, i pantaloni stropicciati con dei rigonfiamenti sulle ginocchia. Gli occhi erano rimasti cordiali e il sorriso era quello di sempre. I due amici si abbracciarono forte. Quante cose avevano da raccontarsi: la moglie, i bambini, la segretaria Butler… Janowski cominciò a tirare fuori alcuni regali: un libro con delle poesie di Slowacki e Ujejski, poi, che gioia, i profumi da Parigi per la Madame. Le grida "indiane" dei bambini accompagnavano la distribuzione dei dolci. Oltre a questo, padre Janowski fece una confusione con le date, perché aveva portato anche quattro raganelle per i neonati.

- Anche questo sarà utile – disse Maria Virginia. I pantaloni di mio marito sono sempre stropicciati, perché ogni volta che li tocco, sono subito incinta.

Mentre Janowski si divertiva alla battuta di Maria Virginia, Annie Butler a momenti sveniva dallo scandalo. Poiché Janowski non aveva alcun dono per Annie, le regalò la sua matita con la chiusura in oro.
- Come è bella – mormorò Annie.
- Ti fermi con noi? – domandò Michal al suo amico.
- Solo per un giorno!
- Come vanno le cose a Parigi?
- Le nostre vecchie conoscenze se ne stanno andando. Non ci sono più i miei cari amici come Krepowiecki e Darasz. Worcel è gravemente ammalato, Lelewel è morto già da tre anni. Dopo la morte del principe Adam Czartoryski ci siamo accorti quanto lui ci manchi. Lo sai che volevano incoronare Adam re dei polacchi all'estero? Malgrado lui non volesse accettare la corona, è stato lo stesso "il re dei polacchi". Lo sai che è morto l'ultimo dei grandi profeti, Zygmunt Krasinski? Pensavamo che Ujejski sarebbe stato il suo successore ma questo non è stato possibile.

- E Norwid?
- Sì, vive ancora. L'ho visto recentemente a Montemart. Di lui è rimasta solo l'ombra.
- E Chopin?
Riposa già da molto tempo nel campo santo di Pere Lachaise.
I nomi e le date si susseguivano con altre nuove informazioni.

Improvvisamente Michal si accorse di quanto veloce passava tempo, quanto veloce correva questo mondo verso la fine. Peccato che non era riuscito a venire qua un po' prima con la missione dell'avvento. Rimane poco tempo fino al ritorno di Cristo. Invece di parlare di cose futili o di persone scomparse, avrebbero dovuto ricordarsi della situazione in Polonia, anche se non era un tema da discutere per strada.
Si fermarono in Piazza San Matteo, dove Michal voleva pernottare. Purtroppo però, i prezzi non erano nelle sue possibilità. Nell'albergo, Maria Virginia tentò di parlare italiano. Poi disse a Michal e al suo amico:
- Andate con i bambini a fare una passeggiata, io nel frattempo prenoterò le camere. Maria Virginia, furba com'era, per risparmiare, voleva affittare le camere senza registrare tutti quanti. Pensava che mentre gli italiani erano occupati nelle loro ciance, avrebbe potuto portare alcuni dei suoi figli in albergo di nascosto.
Mentre i due amici transitavano la città vecchia, Michal rimase sdegnato nel vedere delle giovani signorine con dei vestiti scollati, con le caviglie e a volte anche i polpacci scoperte.
- Questi quartieri di dissolutezza sono come "l'ulcera" per la società. Sarebbe ora di agire e fare qualcosa contro tali scene scandalose.
Padre Janowski, essendo abituato a vedere simili situazioni a Parigi, tranquillizzò Michal dicendo:
- Nessuno potrà mai sconfiggere né la prostituzione né il cattolicesimo.
- Però il governo del papa ha cominciato già a vacillare…….

IL CIMITERO STAGLIANO

Gli escursionisti arrivarono al campo santo Stagliano. In realtà un luogo pieno di opere d'arte, una vera meraviglia. In alto, l'azzurro del cielo era coperto con leggere nuvolette. Giù scorreva il fiume, verso il quale scendevano delle scale ricoperte di fiori. Dappertutto c'erano molti alberi e cipressi e in mezzo a quella meraviglia sulle piattaforme di marmo si ergevano delle statue.
- È come Versaille, ma per i morti - constatò Janowski.
- Adesso finalmente possiamo parlare di cose più importanti che ci opprimono….

- Si, confermò l'anziano signore. Stiamo vivendo delle cose spaventose. Un mese fa, in aprile (1864), Romuald Traugutt è stato arrestato dai gendarmi russi. Senza di lui il governo nazionale ha cessato di esistere. Il generale Hauke Bosak è fuggito in Galizia. Due settimane fa, l'ultimo dei suoi reparti ha combattuto uno scontro finale. Alcuni reparti dell'esercito si nascondono nei boschi e nei villaggi sperduti. A Podlasie i piccoli reparti dei contadini combattono sotto la guida di padre Brzoska. Per loro non c'è più alcuna speranza. In ogni momento possiamo ricevere notizie della perdita dei comandanti e del Governo Nazionale. La sconfitta è imminente. Traugutt, come capo, aveva un grande carisma e sapeva come arrivare ai cuori dei soldati.

- Non c'era nessun aiuto dall'esterno? Per esempio da Garibaldi?
- Qualche centinaio di Italiani sotto il comando di Francesco Nullo è poco contro i quattromila soldati dello zar. Napoleone III aveva promesso un aiuto, ma poi si è imparentato con i Bismark. È una situazione veramente disperata.
- Qual è il motivo della disfatta?
- La causa di questa catastrofe è il crollo della nostra ideologia rivoluzionaria. Molti tentano di convincersi che contro lo schiavismo dello zar Alessandro II non si può fare più niente.
- Alessandro era, e credo sia ancora, uno zar liberale!
- Sì, una volta era molto umano. Aveva soppresso, anche se parzialmente, la sottomissione dei popolani; ha fatto la riforma delle proprietà fondiarie; del tribunale e del esercito. Adesso però è diventato ancor peggio di suo padre Nicolas I. *

**(Secondo Kukiel: 400 persone furono giustiziate dal tribunale; a questo bisogna aggiungere le centinaia di persone impiccate e fucilate su ordine di semplici comandanti; 4000 sono stati condannati ai lavori forzati. Dalla Lettonia furono espulsi migliaia di persone della piccola nobiltà, nonché contadini – ossia interi villaggi. Nel regno dello zar Nicolas I, 1660 beni patrimoniali sono stati strappati ai legittimi proprietari e 1800 sui territori confiscati. Il segretario dello stato diventò il cancelliere dello zar. Nell'amministrazione venne introdotta la lingua russa obbligatoria; dal 1869 "su richiesta del popolo" gli insegnamenti sono in lingua russa (esclusa la religione).*

L'Università russa diventa la scuola principale; il clero è stato subordinato al Collegio di Petersburg. Il papa e l'arcivescovo Felinski protestarono contro questa decisione non per difendere i ribelli, perché la chiesa credeva che essi agivano contro le autorità ecclesiastiche, per proteggere l'esistenza della chiesa stessa).

Nicolas I vedeva nella rivoluzione il disprezzo nei suoi confronti, verso la sua "grazia"; la considerava la "nera ribellione" della nazione contro la sua persona. Proprio per questa ragione lo zar giustiziava senza pietà decine di migliaia di uomini.
- Quale fu la reazione del popolo russo?
- In mezzo a volontari stranieri la maggioranza erano i russi, mentre l'intelligenza fin'ora a noi favorevole ci voltò le spalle. Gli Slovianofili, (i seguaci dei liberali e conservatori consideravano i polacchi dei "traditori della causa"). Per questa ragione la nostra nazionalità è stata perduta. I liberali erano furiosi, perché nella stessa Russia la rivoluzione aveva bloccato la riforma per la libertà. A Mosca, tramite il giornale Moscowskoje Izwiestja, è stata pretesa la "russificazione" delle nostre terre.

A Podlesie e Chelm, la chiesa fu incorporata alla chiesa ortodossa con l'ausilio del fuoco e la spada. E poiché per il papa questo territorio rappresentava un piccolo gruppo, non fece nessuna interferenza. Il popolo polacco rimase scandalizzato e Maria Konopnicka, la famosa poetessa, scrisse una poesia contro il "presumibile" successore di Cristo. La Polonia non ha ancora sperimentato una simile sconfitta. Ora dobbiamo cercare un nuovo orientamento, ma quale? La Polonia senza la classe operaia possiede la sua unica forza nell'agricoltura.

Janowski dovette interrompere il suo resoconto per mancanza di forze. Gli mancava il respiro dall'emozione. Mentre camminava picchiava il pugno contro i piedistalli di marmo e gli occhi si riempivano di lacrime. Michal chiuse gli occhi. Dentro di sé sentiva un'enorme peso provocato dalla sofferenza morale.

- Signore, Dio mio, sono arrivato in Europa in ritardo. Non sono capace di salvare i Polacchi, né di difenderli dal terrore e dalla rovina. Non sono riuscito a salvarli per Cristo. Le parole di "Choral" e dell'inno "Nelle terre piene di tombe le fiamme si spensero" di

Ujejski, sono rimaste tali. Da un pianto simile i capelli possono diventare bianchi.

L'INDICAZIONE NEL BUIO - (Libro di Daniele capitolo 2°)

- Padre Janowski – siete forse alla ricerca di un nuovo orientamento per la Polonia; per l'emigrazione? Ho portato la soluzione con me dall'America.

Michal aprì la borsa dalla quale non si separava mai. Prese le tavole millerite con le profezie di Daniele e le mise sopra una lapide. Janowski si chinò per vedere quegli strani disegni che rappresentavano un'enorme statua del re babilonese composta da diversi metalli e argilla, un leone con delle ali, un orso che divora la carne, una pantera con quattro teste e le ali, un mostro con denti di ferro e dieci corna…….
- Tutto questo dovrebbe essere un nuovo orientamento per la Polonia?
- Naturalmente! E non solo per la Polonia, ma per tutto il genere umano.

Janowski osservava Michal con grande attenzione.

- Questa pantera? Questo mostro?
- Si, anche loro. Però concentriamoci per momento solo sulla statua.
- Papà – lo chiamò improvvisamente il piccolo Michal. Voglio fare pipì, aiutami con tutti questi bottoni!
- Chiedilo a Ludomir, io adesso non ho tempo.

Dunque, torniamo alla statua con la testa d'oro, il torace e le braccia d'argento, il ventre e fianchi di rame, le gambe di ferro e i piedi di ferro e d'argilla.
- Ma queste sono le leggende bibliche su Daniele vissuto ventiquattro secoli fa!
- Bravo! A scuola ci hanno insegnato tutto questo con l'Iliade e l'Odissea. Abbiamo sempre considerato le profezie di Daniele una leggenda, dove proprio Daniele deve spiegare i sogni del re babilonese Nebucadnetsar.

È stato dimostrato che in questo racconto – qui Michal alzò la voce – si trova la verità sui piani di Dio. Queste non sono assolutamente delle favole, ma la Verità che richiede dei profondi studi.
- Io però sono un vecchio incredulo!
- Anche un incredulo può conoscere la logica dei fatti.
- E va bene…
- Dunque, nel VI secolo avanti Cristo, in Babilonia regnava Nebucadnetsar. Una notte il re ebbe uno strano e tremendo sogno che non gli permise di dormire. La mattina seguente chiamò a sé i magi, gli astrologi e gli incantatori….
- Ossia, i sudditi della Babilonia… …..perché gli spiegassero il suo sogno. Purtroppo però, nel frattempo il poveretto aveva dimenticato quello che aveva sognato. I Caldei risposero al re che non c'era uomo sulla terra che potesse far conoscere quello che il re domandava. Nella corte, in mezzo ai condannati israeliti si trovava Daniele, al quale fu mostrato il sogno del re durante le sue preghiere.

"Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nebucadnetsar ciò che avverrà negli ultimi giorni. Questo è stato il tuo sogno e le visioni della tua mente sul tuo letto". Daniele 2: 28

Quindi – sottolineo Czechowski – questo versetto parla molto chiaro della profezia riguardo al futuro.
In seguito Daniele spiegò il suo sogno al re.

Tu stavi guardando, o re, ed ecco una grande immagine; questa enorme immagine, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con un aspetto terribile. La testa di questa immagine era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via e di essi non si trovò più alcuna traccia. Ma la pietra che aveva colpito l'immagine diventò un grande monte, che riempì tutta la terra. (Daniele 2: 31- 35)

Janowski: Se Daniele fosse stato un adulatore, avrebbe detto: " Tu o re sei questa pietra, che cadendo giù stritolerà i tuoi nemici.

Vincerai contro tutti gli altri, siano essi d'oro o d'argento o di rame o di ferro o d'argilla…..tu e la tua secolare Babilonia regnerete sopra tutte le nazioni"…..

Czechowski: Daniele però scelse la strada della verità, che fu sempre molto più difficile da "digerire" in confronto alle menzogne celate nel dolce del miele. Il Signore ha fatto vedere le "grandezze di questo mondo". Sì, è vero, la Babilonia era una meraviglia. Le mura che la cingevano arrivavano a 15 chilometri, la famosa torre "Etemenanka" era alta 90 metri, pari ad un grattacielo di 30 piani. I resti di quello splendore si possono visitare nel British Museum a Londra. I muri erano fatti con mattonelle ricoperte di smalto giallo, i portoni erano color celeste, i palazzi interni color rosa, i templi erano bianchi. Sulle strade c'erano diversi ornamenti che rappresentavano gli animali o la vegetazione. Il re desiderava che i suoi sudditi regnassero in Babilonia in eterno sopra tutte le nazioni.

Daniele nella sua spiegazione affermava: anche se Nebucadnetsar rappresenta la "testa d'oro" il suo regno non sarà eterno.

…… *e dopo di te sorgerà un* ***altro*** *regno, inferiore al tuo; un terzo regno di rame dominerà su tutta la terra,* ….poi vi sarà un quarto regno forte come il ferro, poiché come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa. Alla fine subentreranno i "regni divisi", perché le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile.

QUAL È LA CONCLUSIONE?

Nel tempo dello sgretolamento dei regni, dove l'ingiustizia è al culmine, e questi sono proprio i tempi attuali, ci sarà l'intervento di Dio. Esattamente come successe in un teatro antico "DEUX EX MACCHINA". Come quella pietra cadrà senza l'opera di mano umano e sgretolerà tutti i regni – così nell'invasione cosmica apparirà Cristo che creerà i regni eterni della giustizia : … e la pietra riempirà tutta la terra".

- Chi dice che tutto questo succederà già ai nostri tempi?

- Una domanda molto interessante. Questo si può dimostrare con l'aiuto di Daniele nel capitolo sette. Osserva bene queste bestie disegnate intorno alla statua. Ed ecco, dal mare salirono quattro

bestie, una diversa dall'altra. La prima era come un leone, ed aveva delle ali d'aquila. Ti ricordi cosa rappresentava questa bestia?
- Naturalmente, la Babilonia. Anch'io sono stato al British Museum.
- Quindi è chiaro – è la Babilonia che corrisponde alla testa d'oro della statua…..ed ecco una seconda bestia, simile ad un orso, aveva tre costole in bocca tra i denti. Chi ha sconfitto la Babilonia?
- Un momento, per favore – s'innervosì Janowski. Durante il banchetto del re Belsazar sul muro apparve: MENE, MENE, TEKEL, UPARSIN (Daniele 5:26). Questo significa……
- MENE – il Signore ha contato i giorni del tuo regno; TEKEL – sei stato pesato con la bilancia e sei stato trovato mancante; PERES – il tuo regno è diviso e dato ai Medi e ai Persiani.
- Giusto! Ai Medi e ai Persiani! Allora quel sanguinoso orso – Medo – Persia corrisponde al torace d'argento.
- Chi ha vinto il re persiano Dario III?
- I Greci! Tutti conoscono il poema "Maratona" di Ujejski.
- Giusto! Ma non è ancora tutto. Maratona serviva solo per frenare l'incursione di Dario III. La terza bestia ….simile ad un leopardo che aveva addosso quattro ali d'uccello; questa bestia aveva anche quattro teste e le fu dato dominio…
- Questa bestia corrisponde al regno di rame.
- Czechowski con gioia constatava come padre Janowski da scettico cominciava ad interessarsi al suo esposto. E questo era solo inizio.
- Le ali della pantera illustrano la marcia dell'esercito del ventenne Alessandro. Con il suo esercito (35000) attraversò Hellenspont e presso Granico ebbe la prima vittoria su Dario III, poi presso Issus – la seconda vittoria, dove prese la Siria, la Fenicia, e l'Egitto….
Nel 331 vinse un'altra battaglia decisiva su Dario III presso Gaugamela in Assiria. Così diventò imperatore del regno persiano. In seguito vinse ancora a Samarakanda e in Turkistan. Attraversò anche il fiume Indù e invase l'India.
- Cosa rappresentano le quattro teste della pantera?
- Dopo l'improvvisa morte d'Alessandro, i suoi comandanti divisero il suo impero in quattro parti. La cultura ellenica fu coltivata in questi quattro regni.
- È sorprendente! – esclamò Janowski. Ora so quale sarà il quarto regno, la potenza mondiale – è Roma, rappresentata dalle "gambe di ferro".

- Fantastico! Daniele scrive: …..ed ecco una quarta bestia spaventevole, terribile e straordinariamente forte, aveva dei denti grandi di ferro, divorava, sbranava e calpestava il resto con i piedi; era diversa da tutte le altre bestie che l'avevano preceduta. Aveva anche dieci corna. (Daniele 7:7)
- Roma era famosa per la sua potenza e crudeltà.
- Durante quasi 600 anni, ha oppresso tutti i popoli nella baia del Mediterraneo; raggiunse i territori sconfitti da Alessandro il Grande: Asia Minore, Assiria, Armenia, Mesopotamia… Dal nord arrivò fino alla Germania, Brytania, all'est: fino a Daki e Traki (Romania) e Bulgaria, poi verso il mar Nero: Crimea e a Kolchda (Grusia) sul Caucaso.
- A parte questo i romani si uccidevano tra loro per ragioni di supremazia. Si suppone che solo due imperatori siano deceduti per morte naturale.
- Pretendevano di essere riveriti come fossero dei. I loro distorti istinti per i sanguinosi giochi olimpici gli davano un enorme piacere e divertimento.
- Sono stati proprio loro ad introdurre la morte sulla croce, che a volte durava alcuni giorni.
- A Roma il bagordo arrivava ad un punto inimmaginabile.
- Il deperimento dell'Impero cominciò a spezzarsi solo grazie ai pellegrinaggi dei popoli. Nel 476, il capo germanico Odoaker detronizzò l'ultimo degli imperatori.
- L'impero si sgretolò in decine di nazioni – questo è rappresentato dalle molteplici corna della quarta bestia. La stessa cosa è dimostrata attraverso i piedi della statua (ferro e argilla) – i due minerali non si possono unire.
- Dopo il crollo di Roma, non ci fu un altro sovrano del mondo. Le forze sataniche tentavano di stabilire un ritorno alla supremazia, ma non ci riuscirono. Solo Gesù Cristo sarà in grado di farlo.
- Quando vediamo l'instabilità delle potenze mondiali, allora ci incute la speranza che anche gli imperatori saranno sconfitti.
- È stato provato che il secondo avvento è alle porte. In questa situazione non c'è bisogno di sottomettere le nazioni al terrore, ai lavori forzati, perché ciò non avrebbe più senso. Lo scopo della nostra vita è la salvezza eterna. Bisogna prepararsi alla venuta di Cristo. Rompere con il cattolicesimo, con il culto mariano, con la

dissolutezza, combattere l'alcolismo e le droghe…. e afferrare la mano di Dio per essere guidati.

Qui Czechowski si interruppe, perché notava una strana smorfia sul viso di Janowski. Gesticolava con le mani come se volesse scacciare le mosche.

- Non ti arrabbiare Michal. Che Dio ti protegge da certe azioni. Dissuadere i rivoluzionari per combattere lo zar sarà compreso come la collaborazione con l'occupante. Ti sputeranno negli occhi, ti chiameranno " traditore", "spia".
- E Maria?
- Maria di Czestochowa fu chiamata la Regina della Corona Polacca. Ufficialmente si dice che Maria unirà la Polonia, salvandola dai conquistatori. Purtroppo, in pratica questo non poteva accadere, perché alcuni venerano Maria Ostrobramska, altri quella Zebrzedowska o Ludzimierska. Questo comportamento è stato un azzeccato trucco da parte della chiesa, affinché il popolo imparasse ad amare di nuovo il papa, ma condannando nello stesso momento il movimento nazionale contro l'occupazione.
- In Polonia, Maria è intoccabile, come se lei stessa fosse Dio – disse Czechowski.
- In questo momento esiste una forte russificazione della vita in Polonia. Molti arrivisti si sono già convertiti all'ortodossia. Come sappiamo il capo di questa chiesa è lo zar. A questo punto i cattolici hanno lanciato uno slogan: "ogni polacco è cattolico". Che fandonie! E i musulmani, o gli Ebrei, o gli evangelisti, gli ortodossi che morirono per la patria? Non erano forse dei polacchi?
Traugutt proviene da una famiglia evangelica. Quanti polacchi furono trucidati o spediti in Siberia? Nondimeno quello slogan è stato radicato profondamente nelle teste di molti polacchi.
Czechowski cominciava a sentirsi esausto. La testa gli doleva, il cuore batteva forte come se si dovesse fermare da un momento all'altro.
Improvvisamente si sentì solo e abbandonato. Aveva una grande speranza riguardo Janowski; mentre ora stava ricevendo una "doccia fredda"sulla testa. Si sentì come una vela isolata che porta la stella dell'avvento.

Lui, come Czarniecki, attraversò il mare per salvare la patria, ora invece tentavano di convincerlo che tutto questo non aveva senso, perché i polacchi sono già nelle grinfie del diabolico papa. Di sicuro non lo vorranno ascoltare e in più non vorranno attendere il ritorno di Cristo, esattamente come le "vergini" quando attendevano lo sposo, non saranno ammessi alle nozze nel regno dei cieli. Ma questo è spaventoso!

MASSIMILIANO E MUSSOLINI

Czechowski fissava in silenzio il vetro sporco del tram. Fino a quel momento nulla gli era riuscito bene, in più il piccolo Michaś si era sporcato addosso ed era diventato capriccioso. Vista la lite già avuta a casa, non aveva nessuna voglia di litigare ancora.
Improvvisamente il tram si fermò; stava sopraggiungendo un corteo di repubblicani con degli striscioni:
"Massimiliano, vattene!" il Messico deve essere una Repubblica. Vogliamo essere solidali con Benito Juarez!
La gente gridava, sia tutti insieme sia separatamente, ma Michal non riusciva a distinguere niente, tranne:
- Benito! Benito! Benito!
- E così non s'interessano più della Polonia!
- La sorte di Massimiliano, si era stranamente intrecciata con la storia della rivoluzione polacca.
Il disintegrato reggimento di Marian Langiewicz, passato nelle vicinanze d'Igolmia sulla frontiera austriaca. Furono disarmati e internati nel corpo d'intervento in Messico.
- Lo sai che Massimiliano è il fratello dell'imperatore Franz Joseph? Ma forse non sai che era di fatto il figlio del principe Reichstag, e per questo avevano il sostegno dei francesi.
- E in questo sta il segreto di "poliszynel" (Pulcinella, una figura nelle commedie italiane e francesi; un uomo rozzo, attaccabrighe e cattivo).
Anche se Massimiliano desiderava essere un buon sovrano e voleva introdurre le riforme liberali, era un sognatore. Nonostante la guerra civile, lui si occupava semplicemente di scrivere il libro sul cerimoniale della corte. Il suo avversario, Benito Juarez, comandante dei repubblicani d'origine indiana, con il viso piatto e tetro, era un valoroso e onesto combattente per la libertà.

Le proteste dei repubblicani italiani non sono soltanto lotte contro i "rojalisti" (i monarchici), ma anche un segno d'antipatia verso l'Austria e la Francia. *

** (Per non tornare più su questo argomento, vorrei riferire che due anni più tardi, l'esercito francese lasciò il Messico perché Napoleone III desiderava ritirarsi da questa situazione compromettente. Rimase solo l'esercito austriaco nel quale si trovavano formazioni polacche. Anche se Massimiliano è stato incitato a scappare, non lo fece e rimase. I suoi sudditi assicuravano che sarebbe stato "protetto" dal popolo, il quale lo aveva scelto nelle votazioni. Però, in tutto questo non esisteva amore perché la votazione era stata falsificata. Molti polacchi diedero la vita per Massimiliano (Suchodolski, Zawadzki….), alcuni passarono dai repubblicani (Debicki), altri ancora furono imprigionati (ten. Conte Lepicki). A questo punto è stato pubblicato un decreto per la pena di morte contro i "fomentatori" con le armi in mano. Questo decreto si ritorse contro lui stesso, di conseguenza fu arrestato. Nonostante non si fosse provata la sua colpevolezza a causa della posizione di Asburgo, la pena di morte è stata lo stesso eseguita, con lo scopo di scoraggiare le interferenze dall'Europa. Che ironia! Il comandante del reggimento d'esecuzione, Jan Sobieski, era proprio un polacco, un eroe nella guerra di secessione in America, e ora combattente repubblicano in Messico. Lo sfortunato Massimiliano morì il 15 giugno del 1867. Come scrisse più tardi Czechowski nel "Voice of the West (20.VII.1867): "L'esecuzione di Massimiliano sconvolse tutta l'Europa").*

♦

I "Nostri turisti" arrivarono in albergo a piedi, poiché in Piazza San Matteo era stato organizzato un comizio contro gli "Asburghi in Messico".

Da dietro le bandiere sul balcone, si vedeva il resto della famiglia impegnata ad osservare gli eventi in piazza.

Gli operai del posto, i lavoratori tessili, gli artigiani e la gente di strada, in segno di protesta e solidarietà verso il combattente Benito Juarez, urlavano con pugni minacciosi. Ad un certo punto, sulla tribuna, salì un ragazzo, era quasi un bambino che si presentò quale aiutante del maniscalco del suo villaggio. Arrivava da molto lontano per assicurare la sua lealtà verso Juarez. Affermò, che se un giorno dovesse avere un figlio lo avrebbe chiamato "Benito". Gli applausi e le grida durarono a lungo. Anni più tardi, quel maniscalco mantenne la promessa fatta.

Nel 1883 chiamò suo figlio "Benito" (di cognome Mussolini).
Il proprietario dell'albergo osservava la dimostrazione insieme agli altri. Guardando sul balcone, si accorse che le persone lì presenti non corrispondevano a quelle registrate. È difficile ripetere il pandemonio che era scoppiato qualche momento più tardi.
"Ecco, un ricco americano che tenta di imbrogliare un povero albergatore italiano. Mamma mia! Gli vogliono togliere il pane di bocca, l'ultimo cibo che gli rimane. Non vogliono pagare e in più mendicano soldi. Con un fuggi, fuggi scapparono attraverso l'atrio per non essere visti".
- Ma noi siamo solo in visita – si difendeva Maria Virginia.
Il proprietario gridava sempre più forte.
- Cosa? Le signore che ricevono i clienti? E le cameriere dovrebbero morire di fame?
- Ma io ho quattro bambini!
- Peggio ancora. Santa Madonna! È una vergogna! Chiamate la polizia, perché arrestino quella gente. Buttate fuori tutte quelle persone che non sono registrate!

A quel punto bisognava pagare l'albergo e in più era d'obbligo una grossa mancia. Il mattino seguente padre Janowski si sentiva a disagio.

- Non so come esprimermi. Quel poco denaro che avevo, l'ho speso per comprare il biglietto per Genova. Pensavo che quando sarebbe arrivato il mio amico americano con le tasche piene di dollari, mi avrebbe prestato i soldi per il ritorno.
- Ma padre Janowski – disse Michal – non c'è nessun problema. Accetti questo come ringraziamento per il "benvenuto" che ci ha dato e anche per tutti i regali e consigli.

La famiglia Czechowski era rimasta senza denaro. Grazie al prestito d'Annie Butler comprarono i biglietti per Torino.

VERSO IL PIEMONTE

La famiglia Czechowski viaggiò verso il Piemonte, per Torino, sopra un carro tirato da un mulo.

Attraversarono una stupenda valle estesa come un tappeto, piena di vegetazione tra cui anche dei cipressi.
Czechowski spiegò ai bambini che quell'albero chiamato "cipresso italiano", in effetti, era d'origine libanese. I cipressi venivano piantati nei punti più caratteristici vicino ai ponti, statue, conventi, viali dei palazzi reali ecc….
All'ingresso delle città generalmente si piantavano i platani e il tiglio. Davanti gli edifici pubblici – gli alberi da frutto. Solo i cipressi davano un tocco diverso; il cipresso è stato trapiantato in Francia da qui.
- Adesso siamo nell'ex principato del Piemonte, dove nelle irraggiungibili valli alpine, nel XII secolo, si nascosero i Valdesi perché perseguitati e dove spesso venivano uccisi dalla sacra inquisizione. I Valdesi furono i primi eroi che osarono schierarsi contro il papa. Il loro coraggio fu incomparabile. Ma non solo i Valdesi furono schiacciati dal cattolicesimo. Cento anni prima, l'imperatore germanico Henryk IV, volendosi rendere indipendente dal papa, dovette umiliarsi a Canossa indossando il sacco, spargersi il capo con la cenere e chiedere perdono in ginocchio.

I Valdesi, sotto le falde dei loro mantelli, portavano volantini da distribuire alla gente. Conducevano la vita semplice come quella di Gesù. Azioni come consumare il pane e il vino trasformati in corpo e sangue di Cristo, le consideravano simili a quelle dei cannibali o dei vampiri. Ogni giorno nel Santuario Celeste, Gesù porgeva al Padre le offerte. Il rito della Santa Cena i cattolici la sostituiscono con la comunione. Affermano che per questo rito non hanno bisogno di Cristo, perché il papa si professa essere il suo successore. La lingua latina, introdotta nella liturgia della chiesa era la prova che il papa aveva usurpato il ruolo degli imperatori romani ai quali era d'obbligo rendere gli onori come se fossero degli dei. I primi che hanno protestato contro questo sono stati i Valdesi. E noi, proprio adesso, stiamo andando a raggiungerli.
Ultimamente, nel 1848, dopo centinaia d'anni di persecuzioni, ai Valdesi venne riconosciuto lo stato di chiesa libera.
- A parte questo, i Valdesi parlano francese - aggiunse Annie. Questo ci aiuterà a comunicare con loro.
- E papà – uno dei primi ribelli contro il papa, organizzerà il centro dell'avventismo in Europa – concluse Maria Virginia.

- Se questa sarà la volontà di Dio! – pensava Michal.
Lentamente si avvicinavano ai versanti del passo Grand Truc, la cui cima raggiungeva circa 2366 metri. Davanti a loro si vedeva rannicchiato sotto un masso roccioso, il piccolo villaggio di Pinerolo. Il campanile lungo e grigio si erigeva alto; in mezzo ai tetti rossi spuntavano alberi da frutta. Intorno al villaggio sprizzava il verde dei prati con in mezzo il tarassaco giallo. Sull'altro versante si arrampicavano le vigne color "inchiostro", dietro i quali sfoggiavano i boschi. In alto, sopra il Pinerono si vedevano i pizzi della montagna con i picchi simili ai denti. Che meravigliosa visione! L'aria trasparente sollevava le anime dei viaggiatori verso il cielo. Czechowski intonò un poema di Goethe:
"Conosci questo paese dove maturano il limone e l'arancio e il chiarore di maggio adornava gli alberi?"
L'euforiadei viaggianti fu interrotta dal cocchiere:
- Dove dobbiamo andare adesso? A destra, o a sinistra lungo il fiume Pellice?

A Czechowski interessava più che altro la val Pellice, perché proprio lì si trovavano i Valdesi. L'anziano italiano cominciava a protestare: un carro così pieno di gente... la strada scomoda… il mulo non vuole tirare…

A quel punto tutti scesero dal carro tranne i bambini. Si fermarono a Luserna S. Giovanni. Dovevano percorrere dieci chilometri di salita sulla strada piena di sassi, per non dire che dovevano continuamente guadare il fiume. Tutto quel tragitto li fece stancare molto. Maria Virginia si sentiva male, aveva la nausea.
- Marianna! Di nuovo?
- Credo di si. Questo bambino nascerà nel paese "dove matura il limone".

La compagnia si fermò a Luserna San Giovanni per una breve pausa nelle vicinanze della città di Torre Pellice. (10'000 abitanti)
La famiglia Czechowski rimase in Italia circa 16 mesi. Era il periodo dell'immensa povertà e dell'abnegazione, di grande lavoro per Michal in mezzo ai "schernitori, alle derisioni e alle persecuzioni". (Giuseppe de Meo/ Materiale per il simposio pag. 207).

IL CLERO DI LUSERNA SAN GIOVANNI

La cittadina era piccola e tutti si conoscevano bene. La notizia dell'arrivo di un "americano" si sparse con la velocità di una scintilla.
- Ha due mogli e forse una diecina di bambini!
- Se avesse due mogli, i suoi pantaloni sarebbero rammendati meglio!
- Non credo che abbia portato molti dollari, visto che dormono nel fienile.
- Una delle donne ha raccolto nel fossato l'ortica per fare l'insalata con olio e aceto, che hanno mangiato con uova strapazzate e patate.
- Hanno dovuto farsi prestare dei piatti, le forchette…. E le uova a credito!

Czechowski interrogò alcune persone per capire la situazione religiosa del luogo. Nella piccola Luserna c'erano tre preti: uno valdese, uno cattolico e un'evangelista. Questo villaggio, attorniato dai monti come se fosse una signorina stretta nel corsetto, avrebbe potuto essere l'esempio per la lotta verso la salvezza. Gli uni insultavano e insidiavano gli altri per guadagnarsi l'autorità mantenendo nel frattempo eccellenti relazioni sociali. Risultava però, che i Valdesi avevano smesso di lottare contro il Vaticano; gli inviati cattolici, per poter convertire gli "eretici", non avevano intenzione di bruciarli sui roghi. Aspettavano soltanto un'occasione propizia per fargli "lo sgambetto".

Al pastore evangelico non avevano perdonato la sua vita matrimoniale il suo "credo germanico" e l'amicizia con i valdesi. Fu mandato qui di proposito, perché potesse convertire i primi ribelli al credo Luterano.

- La nostra chiesa è stata formata 300 anni prima della scoperta di Lutero. È lui che avrebbe dovuto accettare il credo dei valdesi.
In questa strana situazione di conflitti religiosi, il sindaco era un ateo rivoluzionista del reggimento di Garibaldi.

Czechowski andò dai preti e dai pastori per domandare il permesso di poter parlare nelle loro chiese.

Il pastore valdese lo ricevette in modo molto scortese. Lo trattenne alla porta senza invitarlo ad entrare. Gli disse che i valdesi avevano combattuto già da decenni per la libertà della confessione che poi alla fine ricevettero. Una spontanea apostasia confermerebbe che non sono abbastanza fermi nel loro credo e in più sarebbe un vero tradimento nei confronti dei nostri predecessori. La divisione purtroppo era già avvenuta, perché nella valle Angrogna e ad Inverso Pinasca esisteva una nuova frazione della chiesa chiamata "La chiesa Libera" – "Darbystes". Ci mancava solo un confusionario proveniente dall'America!
- La religione si sta sviluppando sempre di più. Il Signore ci sta rivelando ogni giorno le nuove Verità bibliche!
- Bibliche? Sono soltanto delle belle leggende dei secoli scorsi.
- È stato proprio Valdo, che basandosi sulle profezie, constatò che il papato è un drago diabolico.

Il pastore lo interruppe:
- Mi perdoni, ma non ho il tempo di parlare. Nella nostra piccola cittadina ci sono già troppi differenti credi. Scacceremo i nuovi arrivati e le loro rivelazioni in men che non si dica. Le consiglio di trovare un altro posto per le sue rivelazioni, poi gli chiuse la porta in faccia.

Per un momento Michal rimase sbalordito. È così che si comporta un pastore dei miei amati valdesi? Se lui non conosce la Bibbia cosa dirà ai suoi fedeli?

Czechowski rinunciò ad andare dal prete cattolico. Si poteva soltanto immaginare gli insulti nel sentirsi dire che la Madonna non è altro che genitrice, e il papa il "piccolo corno" dell'Apocalisse.

Il pastore evangelico ricevette Michal in modo abbastanza cordiale. Lo invitò nel suo studio, ascoltò attentamente le regole della Chiesa di Cristo, poi constatò che le opinioni da lui esposte avrebbero potuto interessare gli ecclesiastici e non la gente semplice, che ne rimarrebbe piuttosto confusa.

Czechowski però, non intendeva arrendersi.

Il pastore si alzò e disse:
- In verità noi non siamo interessati. L'anno scorso il conte Guiccardini voleva organizzare una nuova corrente religiosa, "La Chiesa dei Fratelli" e lo abbiamo rifiutato.
- Guiccardini? Quello di Firenze?
- Sì, di Firenze! Alcuni lo chiamano anche il principe, perché ha ereditato la corona principesca dei suoi avi.

Czechowski tentò la sua ultima carta:
- Oh, il clavicembalo! Posso suonare l'inno "Vegliate il ritorno del Signore"?
- È un vecchio inno del XVI secolo. Anch'io lo suono – rispose il pastore accompagnando Michal alla porta.
- Ancora una domanda!
- Prego – disse il pastore un po' inquieto.
- Lei legge la Bibbia?
- Naturalmente! Uno o due versetti per ogni giorno festivo.
- Intendo dire un quotidiano studio della Parola di Dio.
- Lo ha fatto già per noi Martin Lutero. Sarebbe scorretto correggere un così grande riformatore come lui.
- Però a me interessa…
- La prego di non interessarsi troppo alle faccende altrui, altrimenti i carabinieri la prenderanno per una spia.
Czechowski si appoggiò contro una colonna della veranda pensieroso: questa è davvero la fine del mondo. Gli evangelici non leggono l'evangelo, solo versetti per giorni festivi! Quindi lo sviluppo della riforma era finito con Lutero!

Tutti loro hanno bisogno di una ventata fresca per rigenerare la fede. In America in ogni famiglia si leggono le Scritture, in ogni camera d'albergo si possono trovare tre differenti edizioni della Bibbia. Là, la lettura della Parola di Dio è un rituale che passa dai padri ai figli. Ad ogni modo, devo prendere contatto con i DARBYSTES – una frazione della chiesa valdese e mandare delle lettere raccomandate al conte Guiccardini a Firenze.

DON CAMILLO, PEPPONE E L'ANIMA MORTALE

Sul percorso fatto da Michal, i pini s'inchinavano davanti a lui scossi dal vento autunnale. Alzò gli occhi verso il cielo e pregò:
- Gesù, ti ringrazio per i segni riguardo al tuo ritorno. Con l'aiuto che mi dai, qui potremmo resistere ancora per un po' di tempo.
- Hallo! – sentì una voce dietro di sé. Hallo! Comment ca va? Era il sindaco, che saltellando sopra le pozzanghere, cercava di avvicinarsi a Michal.
- Merci – Tant bien que mal! (Così così!) Poco fa mi è stato detto che sono una spia.
- Ah, sì? È difficile avere una conversazione con i nostri cittadini.

Per un momento i due uomini camminarono in silenzio.
- Il prete cattolico – continuava il sindaco, quando si sente minacciato, fa di tutto per provocare qualche miracolo. Per esempio, all'improvviso un quadro comincia ad amicare, oppure qualcuno è stato guarito dall'isterismo… Il nostro "pomodoro", quando era al Porto, ha visto la statua di Giovanni Battista che teneva nella mano una conchiglia da cui scorreva l'acqua sulla testa di Gesù. L'acqua, naturalmente, veniva dalle condotte. La gente la prendeva, credendo che fosse santa e che aiutasse tutti facendo dei miracoli. Dal momento che la nostra cittadina si chiama San Giovanni, il prete aveva trovato un'idea geniale…
In quel momento Michal si ricordò delle parole di Ellen White:
"Molti punti del nostro credo sono simili alle opinioni laiche per quanto riguarda il mondo e anche quelli dei cattolici".
- No, non esageriamo! Io non credo né all'inferno né al purgatorio – disse il sindaco.
- Neanche noi!
Il sindaco si fermò e con tono di sorpresa chiese:
- E neanche alle anime in penitenza, o bruciate nel catrame, o alle sofferenze eterne?
- Queste sono pure fandonie! Nulla di ciò si trova nella Parola di Dio!
- L'uomo, contento di questa novità, sfregò le mani contro il suo pancione assai prominente.
- Per favore, m'insegni qualcosa affinché io possa trovare una giusta risposta per controbattere i loro argomenti!

I due uomini arrivarono a casa del sindaco. Dopo un pasto offerto dal sindaco, Michal aprì la Bibbia e lesse:

Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente. Genesi 2:7

In questo versetto nulla indica che l'anima sia immortale.
Infatti tutto ciò che succede ai figli degli uomini succede alle bestie; ad entrambi succede la stessa cosa. Come muore l'uno, così muore l'altra. Sì, hanno tutti uno stesso soffio; e l'uomo non ha alcuna superiorità sulla bestia, perché tutto è vanità. Ecclesiaste 3:19

Sindaco: È scritto molto chiaro. Devo prenderne nota.
Czechowski: Non è necessario, le regalo questa Bibbia!
Sindaco: Grazie, mi fa piacere. Là ci sono cose incredibili. Allora l'anima non esiste?
Czechowski: Naturalmente, però è compresa come la forza vitale del nostro corpo, oppure come l'intelletto della nostra mente. Una volta si utilizzava la parola 'anime' per parlare di un numero di persone.

Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. Essi erano perseveranti nel seguire l'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ed erano tutti presi da timore; e molti segni e miracoli si facevano per mano degli apostoli. Atti degli Apostoli 2: 41-43

- Non c'è bisogno di cercare tanto. Uno scrittore russo, Gogol, da poco scomparso, ha intitolato uno dei suoi libri: "Le anime morte".

Ora, vediamo cosa dice la Parola di Dio sulla vita dell'oltre tomba:

L'uomo invece muore e rimane atterrato; quando egli esala l'ultimo respiro, dov'è mai? Possono venir meno le acque nel mare e un fiume prosciugarsi e seccare, ma l'uomo che giace non si rialza più; finché non vi siano più cieli, non si risveglierà né più si desterà dal suo sonno. Giobbe 14: 10- 12

Quindi, in conclusione non esiste la vita dopo la morte, non esiste l'inferno, il purgatorio o l'anima immortale.

Tutte queste sono invenzioni del demonio e dei teologi cattolici. È possibile che Dio sia così crudele da condannare le anime alle sofferenze eterne? Tali torture sono una cosa spaventosa. Spesso, nella Scrittura, la morte è paragonata al sonno durante il quale il defunto non sente nulla, non parla, e non può lodare il Signore.

Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio. Salmo 115: 17

….il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere, al quale sia l'onore e il dominio eterno. Amen 1 Timoteo 6: 16

- Perché allora i cattolici sostengono che l'anima è immortale?
- Perché è facile spaventare la gente con le maledizioni e i ricatti, con le dannazioni pretendono le loro eredità, vendono le indulgenze ecc. L'immortalità dell'anima e i ricatti della dannazione hanno creato una "costituzione" per il papato. Proprio per questa ragione era necessaria la menzogna.
- Allora nella Bibbia non c'è nulla sull'inferno o sul cielo?
- Credere che l'anima sia immortale è basato sulla parabola del ricco e Lazzaro (Luca 16:19-31) Come sappiamo, un mendicante pieno di pustole ulcerose era sdraiato davanti alla porta di un uomo ricco. Dopo la morte fu portato dagli angeli nel seno d'Abramo, mentre il ricco, dopo la morte, soffrì le pene nell'Ades. La parabola finisce con una sarcastica sentenza "Se non ascoltano Mosé e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti resuscitasse". Gesù cita quella parabola con lo scopo di avvertire i ricchi …..
 - perché osservino i comandamenti pronunciati da Mosé
 - per dividere i loro beni con i poveri
 - per mostrare l'uguaglianza dei ricchi e dei poveri davanti il Signore per consolare i malati e i poveri….

Questa parabola è stata pronunciata da Gesù di proposito perché doveva dimostrare l'inesistenza della vita oltre tomba.
- Cosa significa il seguente versetto?

Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso. (Luca 23: 43)

- Bravo! Non ha dimenticato gli insegnamenti scolastici. Come sappiamo, Gesù si serviva della lingua aramaica nella quale non esiste la punteggiatura. Qui si tratta soltanto di un errore di punteggiatura. Il dottore della Legge, San Geronimo (340- 420), fu il primo interprete del testo biblico in lingua latina. Facciamo un paragone: *Io ti dico in verità, oggi tu sarai meco in paradiso*…..mentre dovrebbe essere: *Io ti dico oggi, tu sarai con me in paradiso.*

Dopo la resurrezione, si andrà nel Regno di Dio, vale a dire con il corpo materiale!
- Ma questo sembra materialismo?
- Quasi! La morte sarà abolita con il ritorno di Cristo. (Giovanni 5: 28, 29). Tutti saranno resuscitati, ma solo i "giusti" riceveranno il corpo perfetto, "immortale", e sarà accolto nel Regno di Dio. Chi avrà operato male, subirà la seconda morte, quella eterna. Come vede non c'è bisogno di inventare "le torture", perché la condanna per i peccatori è di per se enorme e definitiva.
- Nella sua religione ci sono ancora altri insegnamenti che non concordano con le vedute profane del mondo?
- Moltissimi. Per esempio il papato, il centro diabolico d'arretratezza; il rifiuto dell'adorazione delle statue o delle immagini, il rifiuto di credere che il corpo sia la prigione dell'anima. Noi insegniamo conformemente alle Scritture, ossia: il corpo è il Tempio dello Spirito Santo, quindi non lo si deve maltrattare, mortificare, anzi dobbiamo difenderlo dalle malattie e dalle droghe. ….

Il giorno seguente, il prete cattolico incontrò il sindaco in strada.
- Signor Sindaco, lei con una Bibbia sotto il braccio?
- Visto che voi non la leggete, qualcuno lo deve fare. Proprio recentemente ho scoperto grazie alla Bibbia che non esiste l'anima immortale!
- È impossibile!
- Ecco, leggiamo in Ecclesiaste 3:19. Tutte le leggende sugli spiriti sono inventate.
- Purtroppo non ho con me il binocolo, lo leggerò a casa.

E così, senza accorgersi, Czechowski aveva provocato la voglia di leggere la Parola di Dio nella valle dei Valdesi.

IL MIRACOLO SULLA NEVE

A novembre cadde la prima neve. Fortunatamente, la situazione economica di Michal era migliorata. Padre Janowski aveva restituito il prestito con gli interessi, mentre su richiesta d'Annie Butler, la chiesa Avventista del 1°giorno aveva inviato 321 franchi.
Finalmente tutta la famiglia poteva trasferirsi dal fienile in un locale riscaldato e Michal riuscì a pagare i debiti. Il pensiero di essere permanentemente indebitato e avere altre preoccupazioni gli tolsero la possibilità di dormire. Il suo orgoglio soffriva molto nel vedere gli sguardi ironici della padrona di casa, l'ostilità del proprietario del negozio, o le smorfie delle donne al mercato.

Mi è caduto il peso dal cuore" – scriveva Michal. La nostra missione era senza debiti, abbiamo salvato il nostro onore e recuperato la fiducia nella popolazione. (Adv. Herald 3.1.1865)

Tutta la famiglia dormiva su dei materassi messi per terra, che di giorno venivano accumulati in un angolo della stanza. Non avevano mobili. Per mangiare si sedevano sulle cassette della frutta e si servivano di un asse come tavolo. In un altro angolo c'erano i loro miseri indumenti, in un altro ancora, dietro una finta tenda fatta di lenzuola, c'era un catino per lavarsi.
Due anni più tardi, in Svizzera, Czechowski scrisse:
Siamo senza mobili, perché in Italia non avevamo i mezzi per comprarli e non li abbiamo nemmeno adesso. (Adv. Herald 24. 10. 1866)
Per loro la vita in Europa non era facile. A volte Czechowski si scusava di non aver potuto scrivere delle lettere, perché non poteva permettersi il francobollo. (Adv. Herald 9.8.1864)
In quel momento il denaro sembrava "cadere dal cielo". Comprarono ai bambini degli indumenti invernali. Ludomir, Hania e Michas cominciarono a frequentare la scuola. Bisognava comprare ancora le scarpe, gli accessori scolastici, quaderni e i libri. Per i bambini l'inizio non era facile. Avevano difficoltà con la lingua italiana. Ludomir non conosceva la grammatica francese, per non parlare di quella italiana.

L'insostituibile Annie Butler, durante le lunghe sere invernali, aiutava i bambini nello studio. Poi, un giorno, si verificarono i problemi con la scuola a causa della santificazione del sabato. Ciò provocò continui conflitti. Disperato, Czechowski, si rivolse al sindaco. Se abbiamo la libertà religiosa, chiediamo di poter rispettare il nostro giorno di riposo – il sabato. Anche questa volta il sindaco confrontò le sue conoscenze sia dei cattolici che dei Valdesi. Quello che per i cattolici e Valdesi era impossibile, per lui, un ateo, fu molto chiaro: "approvo la santificazione del sabato per i bambini".

◆

L'opera di Czechowski si allargò a Torre Pellice e a Sibgund. Fece visita anche nei villaggi di Angrogna nelle Alpi, a Gran Truc (2366 metri) e a Pra del Torno. Michal bussava di casa in casa, ma le porte si chiudevano una dopo l'altra. I Valdesi erano stati preparati a non accettare le visite degli "eretici" come Czechowski. La gente, per spaventarlo, inventava la presenza di bande o di malviventi. In special modo si parlava della presenza di un bandito Petit Jacques, che aggrediva le persone per rapinarle. A volte arrivava anche ad uccidere. - Che cosa avrebbero potuto rubarmi? – rideva Czechowski. Queste scarpe bucate con dentro il cartone che ripara dall'umidità? Non aveva paura dei banditi, sapeva che lo spavento serviva solo per potersi liberare di lui.

Czechowski, durante il suo pellegrinaggio, si fermava spesso vicino al fiume dove si trovava una croce e dove amava parlare con il Signore. Spostò la neve e s'inginocchiò per pregare. Pregò con le parole di Geremia:

Ah, Signore, Eterno! Ecco, tu hai fatto il cielo e la terra con la tua grande potenza e con il tuo braccio disteso. Non c'è nulla di troppo difficile per te. Geremia 32:17 *Aiutami in questo difficile compito missionario. Come vedi, non mi va bene niente. Ho preso contatti con i fedeli di Darbystes – la Chiesa Libera ad Angrogna, dove credevo di aver trovato entusiasmo e comprensione.*

Il pastore Benech e i fratelli Comb sono venuti apposta dal lontano Inverso Pinasca per conoscermi. A casa di Jean Comb ho fatto diversi studi. Sono riuscito a riunire un piccolo gruppo e poi,

all'improvviso, il silenzio. Forse avevano paura che la loro chiesa diventasse Avventista? Forse contavano sull'aiuto della ricca America?
Ho conosciuto un irlandese di nome Joseph Jones, una persona squisita. Poiché era molto ammalato, lo curai come un fratello. Finalmente, grazie all'abitudine anglicana di leggere la Bibbia, ci siamo capiti molto bene. Lo preparai scrupolosamente per il battesimo, il primo in Europa. Era l'inizio della mia missione. Joseph fu battezzato qui nel fiume Pellice, vicino a dove mi trovo ora, davanti alla croce. Tu, o Gesù, sei stato uno dei testimoni di questo momento. Anni intonò un inno:

Sei battezzato, sei battezzato,
Gesù ricordati di lui
Quando sarà davanti al tuo trono
Che lui era tuo fratello!

Purtroppo Jones dovette recarsi in Toscana e da allora non ho mai avuto sue notizie. Le mie lettere con gli studi biblici tornavano indietro: "sconosciuto". Jones era la mia grande speranza nella divulgazione della Parola di Dio. Quanto è triste tutto questo!

A Torre Pellice, un giorno feci visita ad una vedova molto bella, Caterina Revel. Il suo viso era simile a quello degli angeli di Botticelli. Dopo la morte del suo amato marito, cadde in grave depressione. Il secondo matrimonio non fu molto felice. Dopo aver bevuto, il marito la picchiava e la disprezzava. Caterina ascoltava con piacere le lezioni di Michal, specialmente quelle concernerti "The Midnight Cry" – dalla visione di Ellen White nella quale il popolo di Dio marciava verso la città santa.

- Per favore – continui – diceva Caterina fissando Michal con i suoi occhi intelligenti. Allora io parlavo, le spiegavo, le mostravo le tavole profetiche …..tutto sembrava andasse bene, ma quando le proposi di organizzare uno studio a casa sua si rifiutò. Aveva paura delle pressioni da parte della famiglia. (Bisogna sapere che i Valdesi sono tutti imparentati).

Gesù, dimmi, dove ho sbagliato, che cosa devo fare per raggiungere i cuori umani. Loro mi chiudono le porte in faccia, rifiutano di ricevere la salvezza. Forse mi aspetto troppo da loro? È possibile cambiare in poco tempo le loro opinioni? Forse mi sono assunto un incarico troppo gravoso? Forse devo abbassare "l'asticella"?

A Michal sembrava di aver udito un silenzioso mormorio:
- "Le mete devono essere alte. È possibile che non le raggiungeremo, ma non bisogna scoraggiarsi. Come quel piccolo rio, anche se coperto dalla neve e nella morsa del ghiaccio, spumeggia e corre, mormora e turbina. Così la vera fede deve passare attraverso le rocce senza vita, risciacquare le diaboliche sporcizie del credo e infine battezzare gli sperduti e gli ignari".
Michal guardò sopra le montagne dove l'altra croce era rischiarata da una luce stupenda. Le pareti imbiancate erano come delle fiamme simili al "pruno ardente", che bruciava senza consumarsi. Il pellegrino polacco cadde per terra e rimase così a lungo ammutolito, assorbendo le forze di quella luce misteriosa. Qualche momento dopo, da dietro quella croce brillò il sole e l'incanto svanì. Michal si alzò e vide un altro miracolo: proprio su di lui cadeva l'ombra della croce.
Ecco, questa è la mia via. Ti ringrazio Signore!

UNA RECITA BASATA SUL CAPITOLO 7 DEL LIBRO DI DANIELE

Con nuovo vigore, Czechowski si buttò nella "lotta". Cercava molti modi per far conoscere la Verità, i racconti sull'America, cantare gli inni, le lezioni sulla salute ecc. Adesso, per cambiare sistema, decise di creare un teatrino basandosi sul 7° capitolo di Daniele.
A Luserna, una cosa simile non era mai successa, una cittadina lontana dal mondo e separata dalle montagne, dove non esisteva nessuna cultura. Dovranno venire tutti, almeno per curiosità. Forse solo in questo modo accetteranno la luce e la vera fede?

Michal comprò il cartone a Torre Pellice e con l'aiuto dei bambini cominciò a disegnare le immagini delle bestie viste da Daniele. Ludomir le ritagliava con delle forbici. Il primo atto sarebbe dovuto essere rappresentato solo dalle ombre.

- Il leone con delle ali d'aquila?: è Babilonia – dicevano bambini!
- L'orso con le costole in mezzo ai denti? - è Medo – Persia!
- Un leopardo con quattro ali d'uccello? - è la Grecia!
- Il mostro con dieci corna che divorava, sbranava e calpestava…? – è Roma!
- E le corna?
- E la divisione dell'impero romano?

Cari bambini – disse Michal commosso – conoscete ormai bene questa lezione.
- Le dieci corna significano i dieci regni con i dieci re! Abbiamo imparato bene. Non per niente ci chiamiamo Czechowski.
- Belina Czechowski – corresse Ludomir.
- Adesso dobbiamo ritagliare dieci corna da questo cartone che poi metteremo sulle teste come se fossero dei cappelli. Queste corna rappresentano l'invasione alle rispettive nazioni e il distaccamento delle province per la formazione delle nazioni autonome.
- Per questo occorrono dieci persone – disse Anni – e fino adesso ne abbiamo solo sei.
- Allora alcuni di voi dovranno tenere due corna, uno per mano. Qui Michal preparò una nota:

Alemanni – futura Germania
Franchi - futura Francia
Visigoti – futura Spagna
Burgundi – futura Svizzera
Svevi – futuro Portogallo
Anglosassoni – futura Inghilterra
Longobardi – futura Italia
E gli ultimi tre roghi: gli Eruli i Vandali e gli Ostrogoti.
- Quali nazioni si sono formate sui loro territori? – domandò Hania.
- Quali? Leggi nel libro di Daniele 7:8 e Daniele 7:24,25

Stavo osservando le corna, quand'ecco in mezzo ad esse spuntò un altro piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte; ed ecco in quel corno c'erano degli occhi simili a occhi di uomo e una bocca che proferiva grandi cose.
Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti e abbatterà tre re.

Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo".

Come vedi, non si sono formati i regni, perché il "piccolo corno" li ha abbattuti. All'inizio "il piccolo corno" sembrava insignificante, però col tempo diventò coraggioso, si potrebbe dire "sfacciato". Pronunciava bestemmie contro l'Altissimo, spadroneggiava come un cuculo nel suo nido, prendendo il posto dei tre re. Naturalmente si parla del papa. Qualora avesse avuto la possibilità e le forze, avrebbe rovesciato i troni, la sua inquisizione torturava i santi riformatori. Dietro il suggerimento di Satana voleva falsificare il credo e ostacolare i piani di Dio.

- Non si potrebbero dire queste cose in maniera più mite? – domandò Annie. Forse è meglio aggiungere che "qui nessuno sta accusando o condannando gli altri. Dobbiamo però renderci conto della deformazione della natura umana.".

Michal, volle riflettere sulla proposta d'Annie per un istante.

- Va bene, dirò così: "….purtroppo le persone che erano alla guida della Chiesa avevano le loro debolezze. Spesso accettavano dei compromessi per adattare la fede alle pratiche pagane. Il loro più grande trionfo è stato lo spostamento del riposo settimanale da Sabato alla domenica. (Giorno del sole), nonché la falsificazione dei dieci comandamenti.

Come sappiamo, all'inizio del Medioevo fu creata la prima chiesa che smentiva gli insegnamenti di Cristo cinquecento anni dopo la sua morte. Nel primo secolo della nuova era, gli apostoli avevano avvertito le chiese della perdita di zelo e l'apostasia.

"Infatti io so che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli". (Atti 20: 29,30)
…..di non lasciarvi subito sconvolgere nella mente né turbare o da spirito, o da parola, o da qualche epistola come se venisse da parte nostra, quasi che il giorno di

Cristo sia già venuto. Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio. Non vi ricordate che, quando ero ancora tra voi, vi dicevo queste cose? E ora sapete ciò che lo ritiene, affinché sia manifestato a suo tempo. Il mistero dell'empietà infatti è già all'opera, aspettando soltanto che chi lo ritiene al presente sia tolto di mezzo. (2 Tessalonicesi 2: 2-7) - (2 Pietro 2: 10-22)

La vita sontuosa del clero, la burocrazia, gli intrighi, lo spionaggio, l'intolleranza religiosa e i metodi usati, li allontanavano dall'umile vita di Gesù e dai suoi insegnamenti sull'amore e sulla bontà.
- Quanto tempo regnò "il piccolo corno"?
- Leggi in Daniele 7:25

Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

- Che cosa significa?
- Un tempo, due tempi e la metà del tempo, pari a tre tempi e mezzo (ossia tre anni e mezzo biblici). Se useremo il principio "un giorno = un anno" menzionato in Ezechiele 4:6 e Numeri 14:34, e se contiamo i 360 giorni dell'anno biblico, avremo 1260. (360 x 3,5 = 1260 giorni, anni)
- Non ci capiamo niente.
- Moltiplicando 3.5 x 360 avremo 1260!
- Ma io volevo sapere il periodo del regno del "piccolo corno"!
- Appunto! Da quale data dobbiamo contare il suo regno sopra l'Europa? Dall'anno 538, quando fu interrotta la supremazia degli Ostrogoti (L'ultimo corno sconfitto) e l'imperatore Giustiniano istituisce il vescovo al capo della chiesa cattolica. Sommiamo queste cifre al 1260 avremo …quanto? Chi me lo sa dire?
I bambini si misero a contare, ma non riuscivano, o perché la matita non scriveva più, o perché, non si trovava la carta. Alla fine Hania, con l'aiuto di Annie, fece il calcolo e alzò la manina per rispondere: L'anno 1798!

Brava! In quell'anno, l'esercito francese, sotto il comando di Berthier, entrò a Roma, istituì il governo repubblicano, divise gli affari della chiesa da quelli dello stato. Il papa Pio VI fu detronizzato e morì in esilio a Valencia. Con la sua morte terminò un capitolo della storia del Medioevo durata 1260 anni.
- Adesso non c'è più il "piccolo corno"? Non c'è più il Medioevo? – domandò Michas.
- Sarebbe troppo facile. L'attuale istituzione si basa sulle regole del feudalismo. Il momento in cui tutto il mondo sta raccogliendo i frutti dopo la rivoluzione francese, i più arretrati regnanti fanno delle concessioni in direzione della monarchia costituzionale. Il Vaticano rimane l'ultima fortezza del feudalismo. Il papa è stato sempre un capo indiviso. Volendo rinforzare il suo potere, voleva costruire la più grande chiesa del mondo, la basilica di San Pietro a Roma. Per questo scopo estorse le offerte dai fedeli. Se per caso qualcuno si opponeva, gettava su di lui delle maledizioni oppure li bruciava sui roghi.

È più facile lavorare per la chiesa essendo nel celibato. Per questa ragione il papa istituì "il celibato". Il dogma era imposto da lui stesso, perché si dichiarava infallibile.

- Che cos'è dogma? E il celibato?
- Il dogma è la dottrina rivelata da Dio e proposta come tale dalla chiesa con la garanzia dell'infallibilità; e il celibato… Qui Michal fu interrotto perché non era opportuno parlare di queste cose ai bambini così piccoli visto che centrava anche il sesso.
- Del celibato parleremo un'altra volta. Sono molto ansioso riguardo a come potremmo rappresentare "il piccolo corno" sulla scena.
- Torniamo quindi al palcoscenico: in mezzo alle onde fatte dalle lenzuola che rappresentano il mare, uscirà lentamente Ludomir con la tiara sulla testa e il pastorale in mano.

Il piccolo corno all'inizio sarà timido, mentre poco più tardi abbatterà tre corna con il pastorale e lui stesso si insedierà sul trono. Altre corna cominceranno riverirlo e danzare intorno al trono. Io leggerò il testo di Daniele, poi come il generale Berthier, prenderò il "piccolo corno" per il collo e lo accompagnerò fuori dalla scena.

I sette roghi raddrizzeranno la loro schiena dolente per riposare.

Nel secondo atto vi sarà:

IL DRAMMA DELL'APOCALISSE DI GIOVANNI (12:13,17)

- Non sarà troppo per la prima volta?
- No, perché tutto questo s'intreccia e completa tematicamente al capitolo sette del libro di Daniele.

Citeremo il versetto dell'Apocalisse 12:14, dove la vera chiesa di Cristo subirà le persecuzioni da parte del dragone. La chiesa sarà rappresentata da una donna, che sarà costretta a fuggire nel deserto per circa 1260 anni (un tempo, due tempi, e metà del tempo). Come vedete, è identico al libro di Daniele. Non è una coincidenza! Hania avrà il ruolo della "donna". Essa sarà vestita come il sole, e la luna sarà sotto i suoi piedi. Sulla testa avrà una corona con 12 stelle. (Apocalisse 12:1)
E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia. (Apocalisse 13:1)

E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia. (Apocalisse 13:3)

(Sul palcoscenico, il "piccolo corno" si raddrizza orgoglioso). Proprio lui è stato ferito da parte dei repubblicani francesi, ma con l'intervento diabolico fu risanato.
Ma ecco che Napoleone, che fu maledetto lo stesso dai cattolici, brama di diventare l'imperatore dei francesi, ma per arrivare a questo ha bisogno del papa, delle sue spie, dei suoi confessori, dei gesuiti e dei nunzi in tutte le corti regnanti.
Per questa ragione, nel 1801 si concordò con il Vaticano e quattro anni più tardi sposò Maria Ludovica, figlia dell'imperatore austriaco (cattolico). Nonostante tutti i suoi sforzi, le relazioni di Napoleone con il Vaticano sono tutt'altro che idilliache. Ed è proprio papa a gettare su di lui delle bestemmie rifiutando di concedergli il divorzio da Josephina. A quel punto, l'imperatore francese imprigionò il papa a Savona (Ge) e proibì ai cardinali – suoi nemici – di indossare il porpora e i cappelli.

Ecco, ora si fa avanti al "piccolo corno" un altro alleato:

Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone….(Apocalisse 13:11)

L'agnello è il simbolo di Gesù Cristo, ma se la bestia pronunciava le parole diaboliche, non era altro che un lupo travestito da agnello.
Fate attenzione, al contrario le altre potenze non appaiano dal "mare delle moltitudini", bensì dalla terra, e in modo silenzioso, lontano dai conflitti politici.

Poi mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. (Apocalisse 17:15)

- Chi mi sa dire dove si trova la risposta a questa domanda: quale nazione, già dopo la "ferita mortale" fatta al papa, (XIX) crebbe fino ad oggi come la più grande potenza del mondo?
- Naturalmente l'America del Nord. Cominciando dalla nave "May Flower" (1620) la stessa era un rifugio per i perseguitati e credenti maltrattati provenienti da diverse nazioni: presbiteriani, metodisti, battisti, ugonotti, valdesi e i fratelli Morawski…quindi la profezia era adempiuta.

….*ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca ed inghiottì il fiume che il dragone aveva riversato dalla sua bocca.* (Apocalisse 12: 16)

Sul palcoscenico, Michas indosserà un vestito con i colori della bandiera americana, in testa avrà un cappellino con le corna del montone, e appare accanto ad Hania.

La magnifica costituzione degli USA era piena di ideali per la libertà e la tolleranza, la divisione della chiesa dallo stato – tutto questo sembrava propizio per il "piccolo corno". In realtà successe tutto al contrario. L'America ebbe un enorme influenza politica ed economica in tutto il mondo. Convinta del suo "mandato" cominciò ad usare la prepotenza affinché tutti potessero provare la stessa fortuna che avevano avuto loro.
Chi è il miglior specialista nella diplomazia e nel praticare la prepotenza nel mondo? La chiesa cattolica! Ed ecco, che quel falso

agnello cominciò a parlare come un drago. (In scena, Michas stenderà i suoi artigli verso Hania). In America contano soltanto i risultati. Ci si può meravigliare quindi della loro alleanza con la chiesa con un'aggressività simile e una formidabile abilità d'adattamento? Il Nuovo Continente non si accorgeva nemmeno di essere stato sottoposto al Vaticano. Ogni ravvicinamento della chiesa allo stato, avrebbe provocato l'inevitabile tirannia, il rafforzamento del potere satanico, l'intolleranza e le persecuzioni.

- Quindi, non è ancora finita con il papato? – domandò Ludomir
- No! Prima che Cristo ritorni, la sua potenza crescerà ancor di più. La "bestia uscita dal mare" grazie al papato farà dei miracoli.

….e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. (Apocalisse 13:14)

La statua "rinata" parlerà. A quel punto, sotto la minaccia di morte, tutti saranno obbligati ad inginocchiarsi davanti a lui, e come ricompensa riceveranno il marchio sulla fronte: questo permetterà loro di avere molti privilegi.

E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi. Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere, se non chi aveva il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome. (Apocalisse 13:15-17)

(Sulla scena appare la bestia davanti alla quale tutti s'inginocchiano. Poi mostrano il marchio della bestia sulla fronte o sulla mano).
Però verrà il tempo della mietitura…
Poi vidi una nuvola bianca, ed ecco sulla nuvola stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo, il quale aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce tagliente. (Apocalisse 14:14)
…e allora sarà la fine dei persecutori chiamati nell'Apocalisse "la grande Babilonia". L'angelo disse:

Vieni, io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice, che siede sopra molte acque,……(Apocalisse 17: 1)

(In scena appare la bestia dal mare con sette teste e dieci corna. È un'analogia della "quarta bestia" nel libro di Daniele con le dieci corna, tre dei quali sono stati strappati dal "piccolo corno").
La bestia uscita dal mare avrà un mantello rosso. Sopra sarà seduta …..qui Czechowski si guardò intorno – sarà seduta……..
- Non contare su di me – disse Maria Virginia.
Czechowski guardò Annie, ma vedendo la sua faccia tanto infelice, non le chiese nulla.
……sarà seduta …….una bellissima bambola decorata con dei gingilli.
Le signore ripresero fiato. Czechowski continuò ad immaginare il resto dello scenario:
- Una donna riccamente vestita di porpora.

Quindi egli mi trasportò in spirito in un deserto, e vidi una donna che sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, era tutta adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione. Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra». E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E, quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia. (Apocalisse 17: 3-6)

È una palese allusione alla ricchezza degli abiti del clero, compresi i recipienti liturgici d'oro della chiesa cattolica. (lo scarlatto dei cardinali, la porpora dei prelati, gli anelli dei vescovi, ornamenti pieni d'oro, reliquiari pieni di brillanti……(Apocalisse 17:4) (Questo è anche il simbolo della sua disonestà e deformazione del rito della Santa Cena). Un'ora prima della caduta della Babilonia, i dieci regni saranno mobilitati e i governi avranno i loro protettori.

Le dieci corna, che hai visto, sono dieci re i quali non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, per un'ora, insieme alla bestia. (Apocalisse 17:12)

Essi combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e coloro che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli. (Apocalisse 17: 14)

(Sulla scena invece di due donne ci saranno due schernitori: uno in porpora e l'altro in bianco).
(Gli angeli cantano: "È Caduta Babilonia la grande ").
Qui io spegnerò la lampada e lo spettacolo sarà finito.
Finalmente cominciarono le prove. Gli attori cominciarono a litigare su chi di loro avrebbe dovuto rappresentare il "piccolo corno", su chi avrebbe combattuto a fianco della Babilonia e chi al fianco dell'angelo.
Michal utilizzò tutti i suoi risparmi per acquistare i costumi e gli attrezzi.
I copricapi per questo spettacolo venivano chiamati dal prete "i travestimenti del KU-KLUX-KLAN recentemente apparsi nel sud degli Stati Uniti.
I manifesti erano stati strappati, quindi bisognava rinnovarli.
Finalmente era arrivato il giorno della "prima". Gli attori si sentivano emozionati. Nascosti dietro le quinte, aspettavano l'arrivo del pubblico. L'attesa però fu lunga, perché non arrivava nessuno.
Caro lettore, prova ad indovinare chi fu l'unico spettatore di questo esposto? Non indovinereste mai. Era il sindaco di Luserna, l'ateo.
Alla troupe così bene preparata, veniva da piangere.
Adesso si comincia – gridò Czechowski. Andiamo in scena!

IL BANDITO PETIT JACQUES

Il gendarme Besson tirò fuori dal cassetto un piccolo involto dal quale prese il maglione di Czechowski. Michal trasalì vedendo una macchia di sangue e un buco. Sulle spalle c'erano degli strappi che sembravano fatti da un cane.
- Si, è il mio pullover, solo che non era rotto.
- Il testimone ha riconosciuto l'oggetto come suo– dettava il rapporto del gendarme.
- Come mai quel pullover era da Petit Jacques?
- Gliel'ho regalato io!
- Ad un bandito? Ad un assassino? Perché?
- Perché lui ne aveva più bisogno di me.

- È vero che lei ha pianto nel vedere il corpo del bandito? Si? Che cosa avete in comune? Andavate insieme a fare le rapine? Dividevate il bottino?
- No! Ci univa la fede nel prossimo ritorno di Gesù Cristo. È stato battezzato, perciò era mio fratello.
- Allora era un cristiano?
- Anche il brigante sulla croce si era convertito. Petit Jacques attendeva la sua morte….
- Per favore, scriva che il testimone ha dato il pullover in regalo ad un suo amico…..li univa lo stesso credo… piangeva vedendo il corpo senza vita….

Il gendarme Besson si rivolse a Czechowski:

- Mi è pervenuto il rapporto dal vescovo di Torino riguarda il suo soggiorno in America. Conosce la sua opinione?
- Immagino!
- Secondo lei, è vero che a New York terrorizzava la gente arma alla mano; che faceva parte di una setta che tendeva a portare scompiglio e anarchia, insisteva ripetendo che a momenti Cristo sarebbe ritornato, per cui non conveniva né seminare, né arare, né frequentare la scuola, ma solo pregare? Con le sue macchinazioni, lei ha preso ai cattolici la cappella ricevuta in eredità dal tenente Stawicki? E che si è servito del ricatto presso il comandante Amando per buttare fuori dall'ospedale militare degli ammalati gravi per vendere i crauti?
Czechowski scoppiò a ridere e il gendarme, soffocando la risata, disse:
- Certamente è molto difficile prendere sul serio ciò che scrivono i papisti……(per fortuna il gendarme, in quanto valdese, aveva una giusta visione dei cattolici). Forse vorrebbe prendere una posizione a riguardo?
Michal raccontò in poche parole la sua storia vissuta in America e sulle sistematiche persecuzioni da parte dei gesuiti.
Per favore, mi racconti il suo incontro con il bandito Petit Jacques.
Non potendo guadagnare le anime per i miei studi biblici in mezzo ai Valdesi, a Val Pellice decisi di andare a Grand Tucke per evangelizzare presso il fiume Chisone. Arrivai a piedi fino a Pinasca, Persero e Prali. Bussavo di porta in porta per invitare la gente alla

lettura della Bibbia, allo studio delle profezie, alla santificazione del sabato e alla preparazione del secondo Avvento di Gesù. Ciò che maggiormente interessava la gente erano i miei racconti sull'America, dove quasi ogni italiano aveva al meno un parente per cui provava nostalgia, considerandola una terra promessa. I contatti con i sacerdoti nella valle valdese si sono stabiliti abbastanza bene. Il pastore di Parrolo mi permise di fare un sermone nella sua chiesa, dal titolo: "L'attesa del ritorno di Cristo in America". Il mio culto è stato pubblicizzato attraverso dei manifesti (la parola America doveva essere scritta in grassetto per attirare l'attenzione, però il clou della predica era sempre il ritorno di Cristo).
Tornai a Luserna attraversando strette gole, pensando che questa scelta non era troppo difficile. Purtroppo mi sorprese la neve, che aveva coperto tutti i sentieri. Gli alberi erano imbiancati e la brina aveva coperto completamente i dintorni. Non volendo ritardare troppo il rientro a Perrero, m'incamminai già il giovedì attraverso le montagne. L'immagine della natura era stupenda.
- Signore – sospirai – hai creato tutto questo per il mio arrivo qui. Quanto sei generoso a distribuire questa meraviglia!
Poco più tardi si alzarono un vento freddo e la nebbia.
- Per favore, mi deve parlare del bandito Petit Jacques – lo interruppe il gendarme.
- Sì, un momento, ora vengo al punto.
Comunque, mi accorsi di aver perso la strada. Nella neve notai le orme di qualcuno, quindi cominciai a seguirle pensando che mi avrebbero condotto sulla strada giusta. Questa ricerca durò circa un'ora. Fissai quelle orme e scoprii che il segno del piede sinistro era appena appena visibile, mentre quello del piede destro era più profondo. Forse qualcuno zoppicava? – pensai. Oltre a questo, avevo notato che la persona dev'essersi appoggiata su un fucile da caccia.
Ad un certo punto si era probabilmente seduta per riposare, perché sulla neve si notavano segni di sangue. Credevo che fosse ferito, e questo mi ha incuriosito.
- Non aveva paura?
- No, volevo aiutarlo.

La neve cadeva ancora, coprendo sempre più il suolo, di conseguenza le tracce scomparvero. Io continuai a proseguire, ma non vedevo nessuno. Cercai di tornare indietro, ma non vidi nessuno. Non

poteva sparire così come d'incanto – pensai. Nel frattempo cominciava a fare buio. Improvvisamente, qualcosa si mosse dietro un albero. Sentii una debole voce irritata:
- Canaglia, perché mi segui? Non ci tieni alla vita?

Finalmente lo vidi. Era enorme, senza capello, ricoperto di stracci, con i capelli lunghi e sporchi e la barba coperta da brina.
- Sei ferito! Io voglio aiutarti!

In risposta udii "lo sfogo" della carabina.
- Sei una spia – mormorò con odio. Da molto tempo ho perso la fiducia negli uomini.

L'uomo si reggeva in piedi con grande difficoltà. Tutti, senza eccezione sono dei mascalzoni – disse, alzando la canna della carabina.
- Nel nome di Gesù nostro Signore – fermati!

Gli presi l'arma e la buttai nella neve poco lontano. Lo abbracciai, e lui, sfinito ed esausto com'era, mi accompagnò nel suo nascondiglio. Era un rifugio alpino dei pastori, nascosto nella roccia.

LA SALVEZZA È UN DONO DI DIO

Gli tolsi la neve di dosso, lo misi nel giaciglio, e accesi il fuoco. Preparai un po di tè e cereali.
- Non ha rivelato dove aveva messo il bottino?
- Non credo che ci fosse alcun bottino. Era un povero uomo sguinzagliato da altri uomini. Dovevo curare le sue ferite. Ippocrate sosteneva che le ferite allo stomaco erano sempre mortali, e lui aveva proprio una ferita allo stomaco. Presi una camicia, la strappai e la usai per fasciare la ferita. Quando gli tolsi le scarpe e i suoi stracci, constatai che era terribilmente sporco. Per poter lavarlo, raccolsi la neve e la sciolsi sul fuoco.
- Sono scappato di prigione, sono un bandito e un omicida – disse con difficoltà il malato. Mi chiamano Petit Jacques. C'è una ricompensa per chi mi trova e mi consegna alla polizia.
L'uomo mi fissava intensamente negli occhi.
- La mia ricompensa sarà la sua salvezza.

- È forse matto? Per fortuna che non tutti sono dei degenerati…..

Anche il gendarme osservava Michal con amicizia e tenerezza negli occhi.
- E poi?
- Il brigante aveva paura dell'inferno, quindi lo tranquillizzai dicendogli che l'inferno non esiste…
-Come non esiste? – domandò il gendarme.
- Né la religione di Mosé, né gli insegnamenti di Gesù, né le lettere degli apostoli parlano dell'inferno, del purgatorio e dell'anima immortale. Parlano invece della resurrezione del corpo. Assicurai il malato che dopo la morte avrebbe dormito nella totale incoscienza finché non sarebbe resuscitato.
- Cosa succederà dopo il giudizio finale? – mi domandò il brigante.
- I giusti saranno presi nel cielo e gli empi totalmente annientati.
- Allora per me non c'è salvezza?
- Naturalmente c'è. Qualora un peccatore si penta delle sue malefatte, la grazia gli sarà elargita, perché:

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". (Giovanni 3:16)

- Io non credo che Dio mi ami!
- Ti ama, puoi esserne certo, dal momento che ha dato la sua vita per te. Può esserci una migliore dimostrazione dell'amore incondizionato? Il Signore ti vuole graziare.
- La grazia? Così come fa un re o un presidente?
- Certo! La grazia o la giustificazione è un dono gratuito. Ogni peccatore può essere giustificato.
- Questo non è possibile.
- Sì, è possibile! Tutti sono peccatori. L'apostolo Paolo disse: *Non c'è alcun giusto, neppure uno.* (Romani 3: 10)

Chi sostiene che il peccato non esiste, sostiene che il Signore è un bugiardo, aggiunse l'apostolo Giovanni:

"Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e

purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi. (1 Giovanni 1:8-10)

Senza la grazia nessuno può entrare nel regno dei cieli. Tutti hanno peccato e il salario del peccato è la morte. *Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.* (Romani 6:23)

Il bandito alzò la testa e mi guardò affascinato. Cominciava a capire e io continuai a parlare….
(Il gendarme voleva dire qualcosa, ma prevalse la curiosità, quindi non interruppe il racconto di Michal).
Il Signore non ha creato l'uomo per farlo morire subito non appena commette peccato. Lui ci dà altre possibilità per riscattarci.
- Io ho peccato molto nella mia vita – disse Petit Jacques. L'armistizio di Dio non mi comprenderà. Dove sarebbe la giustizia se fossi liberato dalla punizione?
- Sì, a volte potrebbe sembrare che la giustizia e la misericordia non siano compatibili, ma grazie a Gesù questa compatibilità esiste.
- Per quale miracolo?
- Grazie all'amore di Dio verso l'uomo. Il Padre mandò suo Figlio Gesù, il quale prese su di se tutti nostri peccati e morì al nostro posto.

- Questo è impossibile!

- È possibile, perché è ciò che accadde. Grazie a questo sacrificio, la giustizia di Dio trionfò e confermò la sacralità dei comandamenti: *Così, la legge è certamente santa, e il comandamento santo, giusto e buono.* (Romani 7:12) …e la loro invariabilità:

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia; tutti i suoi comandamenti sono fermi…(Salmo 111:7)

….e che il salario del peccato è la morte:

Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. (Romani 6:23)

Gesù Cristo subì la morte per tutto il genere umano, anche se noi dobbiamo subire lo stesso la prima morte. Lui, morendo a causa nostra, è diventato la nostra Salvezza.
- Che cosa devo fare per essere degno di quell'armistizio?
- Pregare Gesù e non i santi, o Maria. Tra un peccatore e Dio c'è solo un Mediatore – Cristo Gesù.
- E lo vorrà fare anche per me?

Per te e per chiunque altro. Ma perché questo sia possibile, la persona deve conoscere Gesù personalmente, comprendere il suo sacrificio, leggere le Scritture, accettare la verità sulla salvezza che conduce al cielo. Hai parlato dei tuoi peccati. Questo è già il primo passo verso Gesù. Bisogna che confessi a Dio tutte le tue colpe (e non ad un prete), che ti penta sinceramente e che tu voglia cambiare vita. Solo allora avrai il perdono, …e la riconciliazione con Dio, e la grazia ti sarà data.

…ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. (1 Giovanni 1:7)

Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. (1 Giovanni 1:9)

Spogliai l'uomo per lavarlo e gettai i suoi stracci nel fuoco. Mentre lo immergevo nell'acqua, Petit Jacques mi supplicò:
- Ti prego, battezzami. Credo in Gesù, voglio avere la tua fede. Tolsi quindi le scarpe, rimboccai i pantaloni ed entrai nell'acqua. Lo battezzai con una grand'emozione. Era il mio secondo battesimo in Europa.
- E allora gli donasti il tuo pullover?
- Sì. La mattina dopo tornai a casa per prepararmi al culto.
Gli promisi che non lo avrei dimenticato, avrei comprato le medicine e del cibo e sarei ritornato da lui.

IL SERMONE A PERRERO

Mentre scendevo giù dalla montagna, mi capitò una strana avventura. Senza accorgermi, avevo messo il piede sopra un grumolo di neve e

cominciai a scivolare giù con grande velocità. Mi misi a pregare il Signore di intervenire, perché avevo ancora molto da fare per la missione; spargere la luce sull'avventismo in Europa, prendermi cura della mia famiglia, salvare Petit Jacques…

Le rocce, gli alberi e le grandi palle di neve passavano con una velocità tremenda. Improvvisamente mi accorsi che mi stavo avvicinando ad un precipizio. Rotolai velocemente su un lato e mi aggrappai ad una sporgenza sulla roccia. La strada fino a Perrero non risultava lontana, dovevo solo attraversare delle alture e in pochi secondi sarei arrivato. M'inginocchiai per ringraziare il Signore per avermi salvato. Trovando la chiesa vuota, rimasi alquanto meravigliato. Preparai il materiale per il culto e mi misi ad aspettare. Chissà, forse qualcuno anche se per sbaglio sarebbe entrato?

Forse le immagini sulle profezie incurisiranno? Il silenzio era totale, non si vedeva nessuno. Ho camminato tre giorni, rischiato la morte, qualcuno voleva spararmi, sono caduto a causa delle valanghe, e loro non sono capaci di uscire fuori da sotto delle coperte. Mentre ero seduto lì disperato, dopo qualche ora, sentì la voce del sagrestano:
- Non le conviene aspettare, nessuno verrà. Tutti sono occupati alla ricerca di Petit Jacques. La polizia sta perlustrando la montagna con dei cani. Il delinquente è ferito e alla fine dovrà arrendersi.

Se la polizia troverà qualche traccia, allora Jacques penserà che sia stato io a tradirlo come Giuda, il proprio fratello, per una manciata di spiccioli.
- Signore – pregai. Risparmialo da questa tragedia, concedigli la morte prima che lo trovino. Loro lo cercano solo per impiccarlo.
Rimasi a lungo in preghiera. Poi si sentirono dei rumori dalla strada, compresi che erano degli spari. I cacciatori lo avevano ucciso sparandogli nella schiena.
- Scappava……sparava verso di noi – si giustificarono. Ma noi, rischiando la vita …..dicevamo …….per la patria.
- Urrra! – gridava la gente.

*

Quando l'ho visto io, l'uomo era già in agonia, quindi non era in grado di scappare, non poteva sparare perché non aveva più il fucile. Sono tutte bugie.
Forse dormiva o forse pregava, mentre lo uccidevano? Non c'è niente di strano nel piangere come un bambino sopra il suo corpo. Anche adesso mi vengono le lacrime agli occhi.
Czechowski girò la testa per non farsi vedere mentre asciugava il viso.
Il gendarme lesse il verbale poi lo strappò. La polizia non avrà mai quel premio. Scriverò come sono realmente andate le cose; e che lei è stato minacciato con l'arma. Vero? E lei che ha disarmato il bandito! Vero? Le sue impronte hanno condotto gli altri verso il nascondiglio di Petit Jacques? È così. In conclusione, solo lei dovrebbe ricevere il premio. Ecco la verità!
- La supplico! No, non voglio! La gente penserà che sono stato io a denunciare mio fratello avventista, che l'abbia sparato, perché i cani lo sbranassero. No, no, no!
- Sappiamo bene che la sua famiglia vive in grande povertà. La moglie sta per partorire, siete senza mobili, senza indumenti, senza cibo….
- No, non se ne parla nemmeno. Mi sentirei una spia, un traditore. Il Signore ha sempre provveduto e si è preso cura di noi, non ci abbandonerà mai. Adesso posso andarmene?
- Prego – rispose il gendarme fissandolo a lungo fuori dalla finestra.

La sua fede deve essere veramente grande. Ad ogni modo, Czechowski ha un enorme talento come predicatore. Per la prima volta l'uomo aveva capito, perché Cristo, il figlio di Dio aveva accettato di morire sulla Croce.

GEYMET ALATO

L'inverno con i suoi incubi stava finalmente passando. L'inizio della primavera portava con sé l'aria tiepida. Il venticello italiano fece un vero miracolo. La valle si riempì con il viola dello zafferano. Da sotto la gelida superficie della terra risorgeva la vita. Alleluia!
I ghiacci e i cuori si scioglievano. Maria Virginia di lì a pochi giorni avrebbe dovuto partorire. Czechowski, continuava instancabilmente il suo pellegrinaggio diffondendo il ritorno di Cristo. Tutti si abituarono a vederlo come un povero mendicante con quei miseri vestiti, cosa che era completamente incompatibile con la sua finezza

di carattere e di costumi. Nonostante tutto, aveva un atteggiamento positivo. Ringraziava continuamente il Signore per le sue benedizioni. Un giorno, passando nelle vicinanze della montagna Sokoli, cominciò a cantare il seguente inno:

"Non avere paura della solitudine,
Conosci le difficoltà del tuo pellegrinaggio?
No, perché l'esercito degli angeli mi protegge
Mentre cammino verso la mia Patria
Il Signore rimarginerà le ferite del cuor mio
E la grazia eterna mi concederà!

Nel frattempo pregò:
- Signore fai un miracolo, indicami con un segno in che modo potrei resistere. Fa che l'esercito degli angeli si prenda cura di quel povero "lustrascarpe di New York". Dirigi i miei passi sulla giusta via.

Lo specchio del fiumiciattolo, i prati fioriti, le fresche foglie verdazzurre, risvegliavano nei cuori allegrezza e gioia, come se volessero confermare la giusta scelta del percorso di Michal.

All'improvviso, in alto apparve qualcosa di molto grande. Forse un uccello o forse un angelo gli voleva indicare il sentiero? Poi si sentì un fracasso di rami e il lamento di dolore. Per un attimo cadde il silenzio! Solo gli uccelli facevano una sorta di ronda.

Michal superò i cespugli, guazzò il ruscello ancora gelido e arrivò sul posto dell'incidente. Sul prato c'era un uomo privo di sensi. Ricordava il suo viso dal passaggio a Torre Pellice. Si chiamava David. Lo chiamava così la vedova Revel. Sì, era Jean David Geymet. Michal si chinò su di lui. Intorno erano sparse delle ali completamente fracassate, fabbricate da liste di legno, legate insieme con strisce di stoffa.

Czechowski lo liberò dalle cinghie e lo trasferì in un prato più asciutto. Controllò il polso. Il cuore batteva. Controllò il respiro! Respirava! Corse verso il ruscello per prendere un po' d'acqua. In quello stesso frangente si avvicinarono due donne molto spaventate.

- Jean David! Jean David! – chiamava la moglie di Jean. Il suo foulard si incastrò in mezzo ai cespugli, allora lo lasciò. Si tolse le scarpe e corse scalza. Le lacrime scorrevano sul suo viso e il pianto disperato avrebbe potuto spezzare le punte delle rocce. Dietro di lei correva Caterina Revel. Alzava leggermente il vestito per poter saltare più facilmente da una roccia all'altra.
- Io pregavo, supplicavo – diceva singhiozzando la signora Geymet. Sapevo che sarebbe finita così. Zia, disse Caterina, perché lui non risponde?
- Noi ci troviamo dall'altra parte della montagna. Da qui non si potrebbe sentire nemmeno il ruggito di un leone.
Geymet era supino sull'erba senza la minima reazione.
A poco a poco, la sua coscienza cercava di sprigionarsi verso la luce. Voleva aprire gli occhi, ma non poteva. Sicuramente a causa dell'urto, sentiva un dolore pungente alla testa. Improvvisamente, sentì una piacevole freschezza sulla fronte. Non riusciva ancora a vedere il viso, solo il chiarore di capelli biondi.

- Sono già nel cielo o ancora sulla terra? – mormorò.
- Ognuno entrerà nel Regno, quando se lo meriterà.
- Questo non era un tentativo di suicidio – assicurò Jean al presunto angelo. È la nostalgia dello spazio.
- Ragazzo – vieni con me! Con corpi consacrati eleviamoci nello spazio verso la Nuova Gerusalemme.
- Fantastico – rispose il giovane chiudendo gli occhi.
Czechowski, vedendo le due donne le chiamò.

◆

A casa di Caterina Revel tutti erano seduti intorno a Michal fissando i suoi occhi ardenti. Si erano arresi alla sua voce melodiosa. Trovarono in lui lealtà e calma ascoltando le sue parole sulla fede, sulla speranza e sull'amore di Dio. Invece, quando Michal cominciò a "gettare fulmini" contro i nemici di Gesù, agli ascoltatori mancava il respiro.
A parte la padrona di casa, alla riunione intervennero anche la coppia Geymet, il sergente della gendarmeria Besson con moglie e figli e altre persone.
Ci voleva l'incidente di Jean perché i valdesi mostrassero un interesse per la fede!

In tutta quest'avventura, Czechowski vide la saggezza del piano di Dio. Prendendo l'esempio dal Grande Maestro, Michal cercava sempre di avere vicino degli interessati. In America le sembianze di Giovanni, l'apostolo preferito di Gesù, le aveva assunte Daniele T. Bourdeau, mentre qui le aveva assunte Jean David Geymet. Da quel momento, Jean avrebbe accompagnato Michal nel suo pellegrinaggio missionario. Camminarono attraverso le montagne Piemontesi piene di colori intonando i canti:

"Oh pellegrino, mi prendi con te
Insieme andremo verso il mondo miglior
Vieni con me e
Dammi solo la tua mano
Pellegriniamo insieme nella fede,
nessuno ci porterà via il nostro tesoro
e presto rivedremo la sponda della Patria".

Czechowski si accorse che Jean apprendeva le lezioni sulla fede con troppa facilità. Per questa ragione decise di metterlo alla prova. Avrebbe dovuto controllare da solo nella Bibbia tutto quello di cui Michal gli aveva parlato con lo scopo di rinforzare la sua fede e di ricevere il battesimo.

◆

Il 1 febbraio del 1865 Maria Virginia partorì con molte difficoltà una bambina di nome Claudia.
- Da quel momento in poi non avrebbe dovuto più avere figli – disse la levatrice. Ha subito un importante perdita di sangue.
- Non mi avvicinerò più a mio marito, dormiremo separatamente – rispose Maria Virginia.

LA LETTERA DI UN CONTE

Il postino di Luserte San Giovanni prese in mano una busta bianca. Non aveva visto mai niente del genere. Si mise subito i guanti bianchi e corse dal pastore valdese.
- Incredibile! Sulla busta c'è un emblema dei conti Guiccardini. Quante palline ci sono su questa corona? Cominciarono a contarle.

Dodici! E gli elmi e i pennacchi…….da parte le lance e le bandiere, in basso c'era scritto: AMOR PATRIAE SUPREMA LEX ESTO. (Sia un supremo diritto l'amore per la Patria).

Il postino corse poi dal sindaco che esaminò la busta da tutte le parti. Il gendarme notò che l'indirizzo era scritto su una particolare macchina americana chiamata "Remington".

Il prete cattolico rimase stupefatto dai colori. Lo stemma aveva un rilievo in tre colori; azzurro, rosso e oro. Come sarebbe bello poter avere una scritta simile sopra l'affresco di San Giovanni che battezza Gesù…
Mentre Maria Virginia stava cambiando il neonato, suonarono alla porta. Davanti a lei c'era tutto un gruppetto di uomini che volevano vedere suo marito.
- Per amor di Dio…..gridò spaventata. Poi si pentì di aver invocato il nome di Dio invano! Mio marito è a Torre Pellice e tornerà solo verso sera.
- Non fa niente, lo aspetteremo.

A quel punto, la moglie di Michal li fece accomodare sui materassi accumulati in un angolo della stanza. I sacerdoti constatarono che in tutta la loro vita non erano mai stati seduti così comodamente. Maria Virginia offrì loro un po' di minestra e nel frattempo raccontò la vita vissuta in America. Ricordava vecchie battute come per esempio: "che il denaro si trovava sulle strade, che se si potesse sommare il DNA dei personaggi famosi in futuro si potrebbero creare molti geni"…..

- E la macchina Remington è molto popolare? – chiese il sindaco.
- Remington? – rifletteva Maria Virginia. Ah, Remington! Sì, naturalmente. Ne avevo una simile a New York. È una macchina a vapore. Da una parte s'infilava i pantaloni stropicciati e dall'altra parte escono già stirati. Anche i bottoni mancanti venivano attaccati.
- Però io domandavo della macchina per scrivere!
- Ah, sì, naturalmente. Questa ditta produce molte altre macchine. Negli USA pochi sanno scrivere, perciò hanno inventato questa macchina. Basta girare il rullo e la macchina scrive da sola.

- Incredibile! Il pastore si faceva la croce. Ma come fa a sapere una macchina cosa scrivere?
- Sì, e qui che sta il problema. Bisogna pensare intensamente al testo. Se per esempio qualcuno pensa: "ti faccio vedere io, idiota"…. – la macchina lo ripete automaticamente.
- Per fortuna che da noi non c'è niente di simile – sospirò il parroco.

Maria Virginia voleva continuare il suo racconto sulle meraviglie americane, quando da lontano si sentì un inno avventista:

"Ho disprezzato il Salvatore per molti anni,
il mio cuore era ostinato, anche se me ne andai lontano
la preghiera della mia mamma era con me". (qui si unì la voce di Geymet)
Voglio andare a casa, voglio andare a casa
Ho fretta di cambiare la mia vita peccaminosa".

I due pellegrini missionari stavano rientrando felici e abbronzati. Portarono insieme del formaggio di pecora, e un mazzo di fiori colto nei campi. I presenti da una parte notarono la povertà dei Czechowski e dall'altra la gioia del prossimo ritorno del Signore. Gli ospiti si sentirono commossi e nel frattempo si vergognarono vedendo di persona le loro condizioni. Avevano davanti a loro un autentico missionario e apostolo.

- Abbiamo degli ospiti – disse Michal contento. Volle subito offrire a tutti il formaggio, ma il postino spinto in mezzo a loro, consegnò la lettera a Michal con i guanti.
Tutti quanti fissavano Michal con grande curiosità. Czechowski prese la busta e senza alcun speciale riguardo ai sigilli li spezzò, e tirò fuori la lettera. Gli ospiti trattennero il respiro. Nessuno osava uscire o muoversi. Stavano lì come elettrizzati dalla curiosità.

Nella lettera il conte ringraziava per le notizie portate dall'America concernenti suo fratello. A parte questo, diceva che fra qualche giorno avrebbe dovuto recarsi a Torino, così avrebbe avuto il piacere di ascoltare le sue teorie bibliche. Un saluto e la firma.
- Là c'è ancora qualcosa – aggiunse il sindaco.

Su un altro foglietto c'era un invito per tutta la famiglia da parte del conte per un incontro amichevole a Torino presso il Palazzo del Monte dei Cappuccini, alle 19.00.

- Io non ci vengo – sentenzionò Maria Virginia. Non ho niente da mettermi per quest'occasione!

Infatti, la questione dei vestiti era complicata. Anche Michal non aveva nulla in ordine che potesse indossare.

- Nonostante tutto, bisogna che andiate – disse il sindaco. Se il conte vuole, può decidere di nominarla ministro, diplomato o governatore.
- Il vecchio massone ha delle conoscenze – mormorò il prete con un pizzico di gelosia.
- Guiccardini è un conte o un principe? – domandò Maria Virginia.
- Ufficialmente è un conte, però sua nonna, una donna assai bella……..
- Chi vi potrebbe prestare qualche vestito? - domandò Annie per paura che i discorsi fossero deviati su argomenti meno opportuni.
- A Maria Virginia potrebbe venire in aiuto Caterina Revel – disse il pastore Valdese, invece per il Signor Czechowski non vedo soluzione. Noi tutti siamo molto più piccoli di lui.

Cominciarono quindi i preparativi, le prove, e le trasformazioni, gli acquisti a credito delle scarpe, dei guanti e altri accessori. Naturalmente ci voleva una pettinatura moderna e la manicure.

Czechowski chiese di preparare la sua vecchia giacca e di restringere i pantaloni. Acquistò un colletto inamidato con il "Zabot" – una tipica decorazione fatta di tulle per accompagnare il colletto e la giacca nera. Poi prese dei nuovi polsini e un foulard. Voleva prendere anche un cilindro ma si rese conto che non poteva permetterselo. Usò quello vecchio portato dall'America. Infine, mise l'anello con lo stemma, segno delle sue origini. E quindi: "Tremate voi, teste bionde".

Andarono fino a Pondero con un carrozzino prestato dal sindaco, poi proseguirono con il treno fino a Torino. In treno, Michal diede le ultime istruzioni alla sua "dolce metà":

- Non raccontare i tuoi aneddoti americani. Meglio che rimani zitta così penseranno che sei una persona per bene e intellettuale. Invece di parlare cerca di ascoltare quello che gli altri dicono. Un ascoltatore impara sempre meglio di un chiacchierone. Non raccontare i fatti della famiglia. Non infastidire la gente con le tue idee, come per esempio che la musica classica è noiosa. Quando mangi non riempire la bocca con dei pezzi troppo grandi per poi spingerli con le dita. Mangia poco per volta. Non pronunciare battute a doppio senso.

♦

- Chi devo annunciare? - domandò un "gigante" alla porta.
Michal mostrò l'invito.
- Aha, e il valletto s'inchinò! Ho il piacere di dare il benvenuto al Signore e alla signora Czechowski?

La cartolina con l'invito "passava" alle mani di uomini vestiti di nero. Da lontano si poteva capire che erano dei poliziotti.
- Benvenuti! I signori hanno un documento personale? È una piccola formalità……
Czechowski rimase sconcertato. Non si era mai visto che gli ospiti dovevano subire un simile affronto.
- In America non esistono carte d'identità!
- I signori soggiornano in Europa?
- Abbiamo un permesso provvisorio senza fotografie – rispose Michal ricordandosi che non aveva con se nemmeno quel documento.

Il poliziotto si consultò con un suo collega, per poi allontanarsi per avere delle istruzioni.
- Che vergogna – disse con isterismo Maria Virginia.
- Che cosa succede? – pensava Michal. Deve esserci un errore, anche se siamo giunti fin qui dalla stazione a piedi e non in carrozza.
La porta si aprì ed uscì una donna elegante.
- Principessa! – salutò Michal con un inchino. Maria Virginia s'inchinò a sua volta con una tale riverenza che a momenti cadeva per terra.

- Oh, no, io sono solo l'addetta al guardaroba. Il ballo che organizziamo è in costume. Prego, vi accompagno al locale dove potrete cambiarvi.

La guardarobiera era una persona gradevole e allegra. Durante le prove dei costumi, Czechowski si accorse che la donna non faceva altro che perquisire in cerca di armi. Più tardi scoprirono che solo loro due erano stati perquisiti. I loro miseri vestiti, nonostante gli sforzi per prepararli erano sminuiti accanto a quelli provenienti da Parigi.
I "brillanti" di Maria Virginia erano considerati sordida mercanzia. Il completo di Michal invece era degno di uno spaventapasseri.
I Czechowski si sono trovati in un mondo dove tutto si stimava secondo il conto bancario, la nascita e la moda. Comunque siano andate le cose, il conte aveva fatto di tutto per risparmiarli dall'offesa.

HIERONIM E LORENZO DE VALLA

I signori Czechowski attraversarono il cortile pieno di fiori con la fontana in mezzo. Dopo aver salito le scale, alla porta, furono presentati al conte.

Piero Guiccardini aveva 57 anni, ma ne dimostrava dieci in meno. Aveva il viso rotondo e la fronte alta, sopra la quale cadevano alcuni riccioli. La barba era nera e corta e i baffi lisciati con il gel. Il suo vestito era aderente e all'ultima moda. Il viso della duchessa era molto truccato, perciò era difficile immaginare la sua età. Indossava un vestito con lo strascico, che proveniva da Parigi e sopra portava un'elegante stola.
I padroni di casa esaminarono attentamente gli abiti degli ospiti con un gentile sorriso.
Czechowski indossava un frac, aveva i capelli tagliati e la barba lunga. La sua presenza aveva qualche cosa di maestoso. Era dieci anni più giovane del duca, ma ne dimostrava dieci in più.
Il vestito di Maria Virginia era pieno di un raro tulle, lo stesso che la duchessa aveva adoperato un anno prima per le sue passeggiate. Il duca stava parlando con uno degli ospiti che chiamava "fratello"(era possibile che fosse uno delle logge massoniche) e si chiamava Francesco Logomarsino.

Dalla conversazione, Michal venne a sapere che il Grande Fratello, Salvatore Tealdo era gravemente ammalato, e non si sapeva chi sarebbe stato il suo successore.
La duchessa accompagnò Maria Virginia dalle sue amiche per farle compagnia, mentre il duca fece guida a Michal per mostrargli il suo palazzo.
- Credo che questo sia Fra Angelico – esclamò Michal indicando un quadro.

Il duca, sorpreso, annuì e poi gli mostrò un altro piccolo quadro di Raffaello, una statua di Hermes eseguita da Cellini.

- Firenze – la capitale dell'arte – disse Czechowski.

Ancora una volta il duca scrutò Michal con sorpresa. Czechowski aveva un dono per le conversazioni, sapeva sempre cosa interessava alle persone.
I due uomini si trovavano in biblioteca, dove i libri erano riccamente rilegati con pelle e finiture d'oro.
- Lei ha intenzione di fermarsi in Italia?
- Un giorno Mazzini scrisse a Miroslawski: "Sei polacco, però credo che diventerai uno di noi, un italiano".

Guiccardini sorrise. Le conversazioni di Czechowski erano sempre intelligenti e interessanti.
- Vedo che lei conosce molto bene la storia...
- Non meglio del famoso Francesco Guiccardini (1482-1549) l'autore di "Storia d'Italia" – che era il suo bisnonno.
- Lei lo sapeva già, non è vero?
- Ho sentito anche qualcosa riguardo Lodovico Guiccardini (1525 – 1589)- uno storico e letterato

I due uomini si sedettero vicino al camino, dove poco lontano sonnecchiavano due levrieri. Tra i due si stava installando una certa intesa e amicizia duratura. Il conte era rientrato da poco dall'Inghilterra, dove a Plymouth, fu accolto nella chiesa "Frammassoneria". Già da un po' di tempo era alla ricerca di un missionario come Czechowski, al quale avrebbe dato una "regale" retribuzione. Michal aveva già alcuni alunni interessati in mezzo alla

popolazione piemontese, lombarda, toscana e pugliese. Se avesse potuto averlo come predicatore, la sua religione si sarebbe sparsa in poco tempo. Da parte sua, Czechowski credeva di poter convertire il ricco conte verso l'avventismo. Al contrario dei suoi amici in America, sosteneva che la divulgazione della fede doveva aver inizio in mezzo alle persone "che contano" nella società. La loro autorità sarebbe stato di valido aiuto nel preparare il terreno per l'opera più ampia.

- Dal momento che lei conosce bene la storia – disse il conte, forse mi potrebbe dire qualcosa sul libro: "Monita privata societatis Jesu".
(I consigli per la comunità dei Gesuiti) Nella nuova edizione, intitolata "I consigli confidenziali", questo libro presenta i gesuiti sotto il peggior aspetto; quello della brama del comando su tutto il mondo servendosi dei metodi più bassi e terrificanti. Nessuno dai tempi della riforma è mai stato capace di spiegarmi se questo libro è un falso, o se sono reali direttive del generale dei gesuiti. In questo momento stiamo preparando un memorandum per il papa e non sappiamo se è lecito fare riferimento a questo libro.

- Purtroppo la devo deludere. Nonostante le mie negative opinioni nei confronti del papa, in effetti, considero questo libro un falso. L'autore, Hieronim Zahorowski, un polacco, (1582-1634) essendo stato espulso dal convento gesuita, per vendicarsi, inventò questo libro. Per lui, la motivazione teologica delle loro illegittime azioni per il bene della congregazione gesuita e il moderato tono per convincere sulla veracità, era una idea geniale dell'autore.
- Questa potrebbe essere la prova che il libro non è del tutto fantasia. I gesuiti sono effettivamente degli agenti politici. Ancora oggi sostengono che per il bene della chiesa sono autorizzati alle azioni ignobili, perché il Signore conosce le loro nobili motivazioni.
- Loro appartengono ai "Soldati di Gesù" e da qui provengono i loro nominativi: generale, guardiano, maggiore….sono sottoposti all'assoluta obbedienza. Se c'è l'ordine "uccidi", "dai una falsa testimonianza", o "ricatta" ...devono eseguirlo senza indugi. Un ordine proveniente dall'alto è come se venisse da Dio stesso.
Un cameriere entrò con lo champagne, Michal però si rifiutò di bere. Mangiarono dell'ananas tagliato con una ciliegina in mezzo.

- Nel suo memorandum per il papa, non si dimentichi di parlare di Lorenzo Valla.
- Lei mi sorprende – disse il conte. Non ho mai sentito questo nome.
- Visse nel XV secolo. Fu un grande umanista e segretario di papa Nicola V, e aveva accesso agli archivi del Vaticano. Tra l'altro doveva occuparsi del documento su richiesta dell'imperatore Costantino che conferiva al papa il potere civile in Italia. Nonostante una perfetta conoscenza delle leggi romane, facendo l'analisi del documento, ha dedotto che quell'atto scritto su pergamena con i bordi dorati e di vari colori, con tutte le firme e i timbri – è falso, perciò il papa non è altro che un usurpatore.

Valla, (1405 – 15757) pronunciò un trattato su quest'argomento, dimostrando delle prove inconfutabili. La chiesa bruciò questi testi, e Valla fu scomunicato. Morì in circostanze misteriose.
- Se non sbaglio aveva solo cinquantadue anni. Probabilmente doveva morire, perché ha messo in dubbio la reputazione della chiesa.
- Questa loro apparente "capitale dell'apostolato" è anche una grande menzogna. Non esiste alcuna prova che gli apostoli Pietro e Paolo furono giustiziati proprio a Roma. Paolo, nella lettera ai Romani accenna due volte al suo viaggio in Spagna:

….quando andrò in Spagna, verrò da voi; passando, spero infatti di vedervi e di essere accompagnato da voi fin là, dopo aver goduto un poco della vostra compagnia.
Dopo dunque aver compiuto questo ed aver consegnato loro questo frutto, andrò in Spagna, passando da voi. (Romani 15: 2,28)

Questo fu confermato da papa Klemens Romano, (95) chiamato "Padre Apostolo". "Paolo condannato all'esilio" raggiunse la frontiera all'ovest (Così fu chiamata a quei tempi la Spagna, il luogo per le deportazioni). La chiesa cattolica voleva a tutti i costi insediare la sua "centrale" nell'antica capitale Roma, voleva assumere (e ci riuscì) il comando del mondo. La morte dei due apostoli gli era necessaria per giustificare il diritto sulla capitale apostolica.
- Tutto questo è una rivelazione – disse il conte con entusiasmo. Domani abbiamo una riunione con il presidente del Consiglio e voglio parlare di quell'umanista che si chiama……come si chiama? Valla? Noi troveremo i suoi scritti.

MARIA VIRGINIA IN VISITA DAL CONTE

Nel salotto, davanti ad un cafè, la contessa de Guardi raccontava il suo soggiorno a Londra. Maria Virginia era seduta tranquilla in un angolino con un cafè e un bicchierino di limonata. Si sentiva come in una favola. Voleva prendere qualche dolcetto per i bambini, ma si vergognava. Non avrebbe mai immaginato di poter mangiare delle cose così squisite. Prese il bicchiere con la limonata e domandò:
- Questa bevanda è alcolica?
- Psss…..Silenzio…..
Proprio in quel momento la contessa stava scendendo dalle scale nel metrò di Londra.

Maria Virginia bevve la bevanda, poi decise di spostarsi dall'altra parte del salone. In quel momento stava ricevendo un altro pezzo di torta al formaggio e un altro bicchiere di succo effervescente. Mentre Maria Virginia divorava i dolci in tempo di record, altre dame li pizzicavano appena. Sembrava quasi che toccassero solo il piatto e non la torta. Il cafè e il "succo" misero Maria Virginia di buon umore. Si spostò ancora in un altro angolo, dove chiese altri quattro pezzi di torta. Non si era accorta delle scintille ironiche negli occhi dei camerieri e di alcune dame. Nel frattempo, la contessa si sentiva soffocare nel vagone del metrò. Decise quindi di tirare la maniglia del freno non sapendo che il treno si trovava sotto il Tamigi.
Un grande "ah" scosse tutti i presenti.
Quel folle XIX secolo ha scombussolato tutto. Ogni anno esce una nuova invenzione. Ora avevano inventato il treno sotterraneo.
Proprio in quel momento si sentì la gioiosa voce di Maria Virginia.

- Signora, è capace di fare una minestra di un chiodo?

Tutti rimasero ammutoliti per un momento. La contessa coprì la confusione creatasi con un sorriso. Le dame assicurarono Maria Virginia di non aver mai preparato una simile minestra, anzi, non sapevano preparare nessuna minestra.

Dopo la trovata di Maria Virginia, la signora de Castello raccontò delle sedute spiritiche a Parigi.

- È semibuio. Tutti sono seduti intorno al tavolo rotondo e si toccano l'un l'altro con il mignolo. Il piattino che è in mezzo al tavolo comincia a girare. Spirito, spirito! Chi sei? Il piattino si ferma ogni volta davanti ad una lettera. I capelli dei presenti si raddrizzano.
- È il tuo amato marito, in memoria del generale de Castello.
Le dame conoscevano a memoria la procedura, ma fingevano lo stesso di essere emozionate.
- Lo spirito disse di se stesso: "in mia memoria"?
- Sì, così è stato detto.
- Sei ancora giovane e bella – disse lo spirito – avresti potuto risposarti.
- Incredibile! – mormorò Maria Virginia. Poi aggiunse: Mi è stato detto, che gli spiriti non esistono, e che questi piattini roteanti sono l'opera del demonio.

La vedova de Castello arrossì e aprì la bocca come una cantante quando deve intonare la nota "C". Maria Virginia, accorgendosi di aver fatto una gaffe, decise di cambiare l'argomento.

- Conoscete la barzelletta sul generale?
La storiella di per se era talmente spiritosa che Maria Virginia cominciò a ridere prima ancor di parlare. Tentò di frenare l'impulso per continuare, perché aveva promesso al marito di comportarsi bene, ma l'effetto del "succo" provocò la scioltezza della sua lingua.

- Dunque - disse- il generale balla con una delle dame e le chiese:
- Quanti anni ha?
- Una dama ha tanti anni quanti ne dimostra.
- Non avrei mai detto così tanti….
La vedova de Castello si alzò di scatto e prima di uscire disse: "Non metterò mai più piede qui".
Maria Virginia, come se non fosse successo niente continuò:
Ora domanda la dama:
- E lei, generale quanti anni ha?
- Ho settant'anni!
Lei: non glieli avrei mai dati!
E lui….. ?
No, non posso dirlo, perché mio marito mi ha proibito di raccontare le barzellette. Qui Maria Virginia scoppiò di nuovo a ridere come se

qualcuno le facesse il solletico al piede. Le signore le promisero di non dire nulla a suo marito. Contenta, Maria Virginia mormorò all'orecchio della dama a lei vicina, essa ripeté all'altra e poi ancora all'altra e tutte scoppiarono a ridere.
- Che cosa ha risposto? Lo dite a voce alta.
- Non gliel'avrei mai chiesti!
Adesso ve ne racconto un'altra sull'appendicite…..

Il maggiordomo entrò di corsa nella biblioteca dicendo:
- Maria Virginia come un tornado, ubriaca, infuria nel salone. Non lascia parlare nessuno e due delle dame sono rimaste offese.
Entrando nel salotto, Michal vide come Maria Virginia stava insegnando la versione americana del ballo napoletano tarantella dove i due partner si baciano, mentre saltellano. Dal momento che nessuno degli uomini lì presenti voleva ballare con lei, sforzò uno dei camerieri.
- Ci siamo divertiti molto – disse la duchessa.
- Ora vi racconto la storiella sui tubercolotici e sulle fragole – gridava Maria Virginia.
Michal prese la moglie sotto braccio:
- Dobbiamo andare a casa.
- Ma se abbiamo appena cominciato a divertirci! Tu mi devi sempre rovinare tutto. Ci siamo divertiti molto e abbiamo riso come non mai.
- Sì, ridevano di te, e non delle tue stupide barzellette.

La carrozza del conte arrivò davanti alla veranda. Dentro erano già state sistemate le cose dei Czechowski. Il conte aveva regalato loro gli indumenti che avevano addosso.

Piero Guiccardini, salutando Michal, disse:
- Per lei la mia porta è sempre aperta. (Non fece alcun accenno riguardo Maria Virginia).
Ellen White aveva ragione riguardo le mogli dei pastori.
Il conte rientrò in casa e si diresse nel suo studio. Mentre rifletteva diceva: Il Maestro della Loggia è gravemente ammalato e cerca con urgenza il suo successore. Bisogna presentargli Michal Czechowski. Saprà subito riconoscere in lui il carisma che ha verso le persone. Sono certo che il Maestro lo accetterà.

LA NOTTE NELLE ALPI PIEMONTESI

Michal mise le patate sotto le ceneri. Sopra di lui il cielo colmo di stelle gli ricordavano il Padre Celeste, la sua guida e il suo protettore. Lui seguiva i passi del pellegrino verso l'Europa. In quel momento stava leggendo l'ultima lettera molto triste dalla Polonia. La loro casa era stata bruciata. Suo fratello Francesco con la moglie e i figli vivevano sulle macerie. Chiedevano l'elemosina.
L'altro fratello, Ludwik, celibe, in quel momento era in carcere e aspettava la sentenza. È possibile che venga mandato in Siberia da dove non c'è ritorno. Non ha un l'avvocato e nemmeno il denaro per eventuali mance, che erano di consuetudine nel governo zarista.
Bisognerebbe andare lì, dare consigli, aiutare….ma lui stesso è pieno di debiti e non vede una soluzione per sé stesso.
Czechowski fissava il fuoco. Qui, su questo focolare, Petit Jacques cucinava la carne.
- Signore! Ti prego, aiutami, fa un miracolo! Come hai salvato tuo figlio, una volta omicida, ora fai un miracolo per me, affinché possa trovare il denaro per salvare mio fratello Ludwig. Sono l'unico che può prendersi cura di loro, ed è anche mio dovere. Io devo rientrare in Polonia nello stesso modo come fanno gli uccelli.

Michal volse lo sguardo alle tremanti stelle e mormorò: Fammi un miracolo! Ho dedicato tutta la mia vita per te. Sei tu adesso che mi devi dare una mano. Tu stesso hai detto: "Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato". Tutto il mondo passerà, ma le tue parole rimarranno in eterno.

Intanto il cielo e tutto intorno taceva. Una volta, quando era ancora bambino aveva visto un disegno di un angelo con una stella sulla testa. Per questa ragione s'immaginava che gli astri celesti fossero degli angeli con delle stelle appariscenti sulla fronte.

Michal continuò a pregare quasi fino all'alba. Poi sentì una voce:

Allora la vergine si rallegrerà nella danza e i giovani insieme ai vecchi, perché muterò il loro lutto in gioia, li consolerò e li rallegrerò dopo il loro dolore. (Geremia 31:13)

Lo scoppiettio delle patate cotte lo ridestò dalla preghiera. Improvvisamente, da sotto delle ceneri vide qualcosa brillare. Incredibile - invece di patate c'erano delle monete d'oro fuso. È Gesù che me li manda per salvare mio fratello. Questa mattina in mezzo alle Alpi è veramente accaduto un miracolo!

I POLACCHI DI TORINO

Prima di partire per la Polonia, Michal si era recato a Torino dove c'era un gruppo dei polacchi (160). Venne a sapere, che un certo generale avrebbe dovuto parlare dell'attuale situazione internazionale. La riunione si sarebbe tenuta in una cantina in Corso Regina Margherita. Avendo difficoltà a trovare l'indirizzo, Czechowski arrivò in ritardo.
Dentro, l'aria soffocante sapeva di fumo e di tabacco. I visi arrossati parlavano dell'abuso del vino. Czechowski si trovò a disagio in quell'ambiente. Sul podio, sopra le botti, si trovava un giovane, piccolo, pallido, con una giacchetta d'origine ungherese. Parlava nervosamente mentre accarezzava di tanto in tanto la piccola barba. La sua dizione era eccellente e il tono della voce forte, convincente.
- Chi è quest'uomo? – domandò Michal a qualcuno che gli stava accanto.
- "È Lokietek", Generale Jaroslaw Dabrowski".

Adesso aveva capito, sapeva che era un famoso eroe della rivoluzione di gennaio. Una figura straordinaria e avvolta dalla leggenda: ufficiale dell'esercito russo, partecipante del complotto a Petersburg, membro del Comitato Nazionale, e capo della città di Varsavia. Dopo il suo arresto, con l'aiuto dei compagni, fuggì durante il viaggio per la Siberia.

Czechowski continuava ad ascoltarlo.

- In tutto il territorio sotto l'occupazione russa - diceva Łokietek – la zona di Vilno si trovava nella situazione peggiore, perché là, un sadista, generale Michail Murawiew chiamato "Wieszatiel" impazzava con ferocia. Confermò che la Lituania ora apparteneva alla Russia e i suoi abitanti erano russi. Proprio quest'anno ha tolto la lingua polacca dall'amministrazione, le scuole e i tribunali. I polacchi non sono

degni di lavorare negli uffici amministrativi, servono solo per lavorare per le ferrovie. Ai polacchi era stato negato il diritto di comprare le terre sia che facessero parte della nobiltà o dei popolani. In Galizia, dopo alcuni anni d'apparente governo autonomo (1860-1863) tornò il governo civile e militare.

Per fortuna, era attivo un eccezionale politico, Agenor Goluchowski che stava organizzando una delegazione, che doveva presentare a Franz Joseph la richiesta per la restituzione delle stesse istituzioni alla Polonia. Nel territorio sotto l'occupazione prussiana, dopo la rivoluzione, furono eseguite undici sentenze di morte. Fino a questo momento, nei carceri si trovano ancora ventisette insorti. Il cancelliere Bismark, seguace della "man forte" aveva cominciato a riscattare le terre dei polacchi. A quel punto sono sorte delle Società Agricole che solidarizzavano con i proprietari fondiari e con i borghesi.
- Ho una domanda – disse Czechowski – la stessa che un giorno fece Kosciuszko.

- "I polacchi sapranno farsi strada per recuperare l'indipendenza"?
- Per questo, prima dovrebbe esserci "la guerra" del popolo per il quale Mickiewicz pregava. Attualmente, purtroppo, governa Bismark in Europa, ed è lui che quest'anno ha rinnovato il patto tra Berlino e Petersburg. È lui che "sposò" la Russia con la Francia.
- Giusto! – qualcuno gridò.
- Non del tutto, poiché Napoleone III, avendo paura del ferreo Cancelliere, ha smesso di interessarsi della sorte della Polonia.
- È possibile che l'Ungheria ci aiuterà?
- Loro contano di ottenere il governo autonomo attraverso Franz Joseph.
- Allora che cosa ci resta da fare?
- Contare sulle proprie forze. La guerra dell'Italia e della Prussia contro l'Austria è imminente. La Polonia unita ai rivoluzionari italiani dovrebbe creare Le Legioni Polacche.

Il comizio fu interrotto dagli applausi, poi qualcuno intonò l'inno polacco: "La Polonia è ancora viva". Tutti si alzarono.
- Mazzini ha promesso di aiutarci a condizione che noi sosteniamo l'Italia nella guerra con l'Austria.

Tra i presenti ci fu di nuovo un subbuglio. Qualcuno gridava:
- Basta con la Samosierra! Ci prenderanno ancora una volta per idioti.
Qualcun altro aggiunse:
- "….Accompagnaci dalla terra italiana a quella Polacca".

Il comizio era diventato un campo d'insulti fino al momento che Łokietek zittì la sala sparando un colpo di pistola.

- Non avete ragioni per litigare, perché il generale Hauke – Bosak, il generale Walery Wroblewski e il tenente Zymgmunt Milkowski non hanno deciso ancora cosa fare. Wroblewski e Karol Marks hanno constatato la necessità di liberare la Polonia dal governo zarista e ricostruire la nazione.
- Queste sono solo parole al vento!
- Viva Marks!
- Fuori dai piedi Marks, l'ateo!
- La Polonia, dopo essersi dissanguata nella rivoluzione di Gennaio – gridò Czechowski - non è in grado di iniziare nuovi combattimenti.
- In Polonia gli stati d'animo sono diversi. Un mese fa, un veterano della rivoluzione, l'eccellente politico di Cracovia, Pawel Popiel, presentò una lettera contro le azioni militari, mentre si disinteressò completamente dell'emigrazione.
- Traditore! Traditore!
- Boleslaw Prus, partecipante alla rivoluzione, scrisse una nuova novella nella quale criticò aspramente l'ultima rivoluzione.
- Mascalzone, mascalzone!

A quel punto, Czechowski perse la pazienza e salì sul podio.

- Loro non sono né traditori, né mascalzoni. Sono, invece, dei rappresentanti della nuova corrente ideologica e culturale chiamata "positivismo". Noi polacchi, dobbiamo essere una nazione intelligente e di sani principi. Dobbiamo uscire dall'arretratezza, dalla povertà e dalla superstizione. Bisogna sviluppare l'agricoltura e l'industria. Solo allora il mondo avrà stima e rispetto per noi, solo allora avremo la possibilità di ottenere l'indipendenza.

- Sì, tra cento anni!

Qualcun altro:

- Giusto! È vero!

Il politico Karol Ruprecht, il poeta Adam Asnyk, e il letterato J. Kraszewski hanno avuto la stessa idea.
Czechowski: Il lavoro bisogna cominciarlo dalle basi. La politica senza i principi è un abuso delle autorità. Le relazioni tra il datore di lavoro e l'operaio, tra l'agrario e un paesano, senza dover ricordare i medici, gli insegnanti, devono essere sostenute dalla vera religione, perché essi devono agire in mezzo al popolo e per il popolo. Quella relazione dovrebbe fondarsi sul decalogo.

Dabrowski: Il positivismo si deve basare sull'istruzione e non sulla metafisica.
- Noi dobbiamo parlare di politica e non di religione.
Czechowski: Questi due elementi non si possono dividere. La politica senza i principi è illegale.
Dabrowski: (cercando di soffocare il suo temperamento) Noi crediamo nella costituzione e nel codice penale. È molto meglio che un popolano sia difeso dal codice di lavoro anziché le sue proprietà debbano dipendere dalla religione del suo datore di lavoro.
Vedendo che Czechowski non si da per vinto, continuò:
"Allora vada il gentil signore a Dresno da Kraszewski dove vive con le sue concubine e provi a convincerlo. Noi invece continueremo a parlare ma con la sciabola e l'archibugio alla mano, come fece Miroslawski.
Gli applausi confermarono l'intervento di Michal. Qualcuno intonò la marcia di Miroslawski. Michal lasciò la sala. Ora sapeva cosa doveva fare. Prima di giungere a Cracovia, si fermerà a Dresno.

L'INCONTRO A DRESNO

Czechowski tirò la cordicella del campanello e subito si sentirono dei passi e la porta fu aperta da una donna dall'aspetto simpatico.
(Forse è una delle sue vecchie concubine? - pensava Michal)
Si tolse il cilindro e si presentò:

- Michal Belina Czechowski! Sono atteso dal maestro Kraszewski.
- Mio cugino è ancora occupato – disse timidamente la dama.
Intanto in fondo al giardino si sentiva una voce:
- Benvenuto, Benvenuto!

Davanti al portone apparve un signore di circa sessant'anni, capelli grigi, dall'aspetto maestoso ma severo. La sua barba assomigliava a quella di un brigante e il naso era a forma di spegnitoio di candele.
Michal fece un inchino e disse:
- È un grande onore poter fare conoscenza con uno scrittore famoso come voi, l'autore delle "Vecchie favole".
- E anche d'altri libri – aggiunse con un sorriso la cugina. Mio cugino scrive uno o due libri ogni mese. In tutto sono circa 250.
(Nessuno ha mai saputo che Kraszewski aveva scritto in tutto 400 libri facendo un record fra tutti gli scrittori in quel periodo).
- Cara, non spaventare il nostro ospite. È meglio offrigli una tazza di tè. Poi gli farò vedere il mio studio, dove ci sono i miei libri.

Cominciarono a parlare della situazione in Polonia.

- Non è un caso – continuò Kraszewski – che in questo momento sto scrivendo un libro sulla storia polacca. Per imparare a sopportare "la prigionia", dobbiamo conservare l'orgoglio nazionale, conoscere e ricordare la nostra storia. Wladyslaw Czartoryski ha intenzione di regalare tutta la collezione – Pulawy – della Biblioteca Polacca a Cracovia. Wladyslaw Plater acquistò di propria tasca un castello a Rapperswill dove organizzò l'archivio del Governo Nazionale e dell'emigrazione. L'arte storica di Jan Matejko e d'Artur Grottger, ricorda i nostri trionfi come le nostre sconfitte. Ho molti contatti con S. Kozmianin e S. Tarnowski i cui testi e l'analisi storica sono molto conosciuti. Personalmente ho l'incarico di occuparmi della pubblicazione della nostra storia. Spero che riusciremo a portare avanti questo compito. A questo punto Kraszewski si scusò è uscì fuori dallo studio. Poi continuarono la conversazione sull'attività di Wladyslaw Asnyk, che desiderava marciare "con la gioventù" per raggiungere una nuova vita.
Czechowski tornò sull'argomento del lavoro che necessita avere delle

solide basi, che si trovano soltanto nel decalogo, anche se oggi i nostri comandamenti sono stati deformati.
Kraszewski rimase stupito, poi si alzò e uscì di nuovo dal salone. Sembrava che il padrone di casa avesse problemi con la vescica. Ma la spiegazione arrivò da parte della cugina che disse:
- Józio scrive di continuo. A volte, mentre parla con le presone e gli viene in mente un'idea, corre subito a prendere nota.

Questa volta Kraszewski tornò con una cartella che conteneva le sue annotazioni.
- Bene, adesso possiamo continuare la nostra conversazione.

IL FURTO DEL CODICE DI SINAI

- Poco fa, lei ha accennato a qualcosa sui comandamenti. Come si può essere certi che la Bibbia è veritiera, e che in tremila anni non sia stata distorta?
- Gli Ebrei nel Talmud e gli scrittori della Bibbia hanno contato non solo tutte le parole ma anche tutte le lettere. La fedeltà, l'autenticità e la veridicità della Bibbia possono essere confermate attraverso altre diverse fonti come la riscoperta dei papiri, le scoperte archeologiche e i ritrovamenti nel Sinai da parte di Konstantyn Tischedorf.
- Sì, ho sentito questo nome. È accaduto nel 1844.
- Ed è una nuova prova di come sia immacolato il testo biblico.
- È vero che lui ha rubato questi testi dal convento?
- I media fecero di quel fatto un grande scandalo internazionale. Bisogna però confermare che è solo grazie a Tischedorf, che la Bibbia del Sinai sia stata scoperta e pubblicata. Il giovane scienziato venne a sapere che nel convento di Santa Caterina nel Sinai, si trovavano dei testi biblici sconosciuti. I frati non si fidavano e quindi non permisero di fare le ricerche. Nondimeno furono convinti con l'inganno, e aprirono le porte degli archivi scrupolosamente custoditi. Le ricerche non hanno dato nessun risultato. Un giorno, a causa della forte pioggia, il giovane arrivò al convento completamente bagnato, e per asciugare gli indumenti i frati gli portarono un mucchio di carta straccia per fare il fuoco. Tischedorf prese un pezzo di queste carte…e a momenti svenne. "Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio"….- Il Vangelo di Giovanni! Ma questa è una copia della

Septuagint! Le più vecchie pagine sono del IV secolo. Cercando ancora, trovò un'altra pagina, poi ancora un'altra, ancora altre quattro e altre dieci. In tutto ha trovato 120 pagine. Le mani gli tremavano, il sudore gli scendeva dal viso, gli mancava il respiro….

- Perché trema? – domandava un frate. È forse raffreddato? No, fa troppo caldo!
Kraszewski lo interruppe e disse con entusiasmo:
- "Ma questa è una storia straordinaria. Devo assolutamente utilizzarla. Cominciò subito a prendere nota di tutta questa vicenda".
"Beati in ispirito"……Matteo 5:3
C'era bisogno di ulteriori prove per convincersi di questa straordinaria scoperta?
Non voleva tradirsi con alcuna reazione, Tischendorf guardava quei papiri con il fiato sospeso. Le gambe gli tremavano e il suo cuore batteva all'impazzata. Senza dare nell'occhio raccolse il manoscritto, e sbirciando riconobbe: il Vangelo di Giovanni, di Luca, di Marco, il libro d'Isaia, di Giobbe e dei Salmi……
- Mi vergogno tanto per questo disordine – disse il frate. Ci penserò io a mettere tutto a posto.
- Non c'è problema, anch'io posso aiutarla, è una mia deformazione professionale frugare nelle carte.

- "Questa è una vera miniera d'oro". Qui ci sono dei brani del Vecchio e del Nuovo Testamento quasi completo del IV secolo. In tutto il mondo esistono solo tre vecchie copie di quel periodo. Il Codice Vaticano, la Kopta e l'Alessandrino – essi si differenziano in alcuni particolari. A parte questo, c'erano circa 25000 frammenti del Nuovo Testamento scritti dalla gente povera sui cocci di ceramica e si chiamavano "Ostrakony" provenienti dal 3° secolo e a volte dal 2° secolo.
La scoperta di Tischendorf era una rivelazione mondiale. Lui scoprì una delle cinquanta copie che Costantino il Grande ordinò di trascrivere per la chiesa del suo impero appena conquistato. Che cosa si poteva fare? I frati non avrebbero voluto far uscire dal convento una simile ricchezza. Come più tardi spiegò lo scienziato, agì inconsapevolmente, mettendo tutta quella ricchezza sotto il suo manto per partire frettolosamente.

- Mi ricordo bene – disse Czechowski – nei giornali si leggeva di questa scoperta.
Tischendorf è stato accusato di aver rubato il più prezioso libro del mondo.

I frati furono appoggiati dallo zar Aleksander I, il capo della chiesa ortodossa. A causa del conflitto riguardo il Codice di Sinai, il patto tra la Prussia e la Russia si era raffreddato. Bismark, ordinò a Tischendorf di recarsi immediatamente a Puszkin (località nelle vicinanze di Leningrad) e di restituire il manoscritto nelle mani dello zar. E così è stato. Subito dopo furono fatte 300 copie di questo manoscritto a Petersburg.
- In quale lingua furono scritti?
- Tutti i vangeli sono stati scritti in greco e precisamente in dialetto "koine". Alcuni sostengono che la lettera di Paolo agli Ebrei e forse anche il vangelo di Matteo, furono scritti in lingua aramaica. Però non abbiamo l'assoluta certezza.
- E la versione latina?
- Il Nuovo Testamento è stato tradotto in latino dal dottor San Hieronim (320 - 420). Questa versione è conosciuta con il nome di VULGATA. La sua correzione (Vulgata Clementina) è stata d'aiuto al padre Jakub Wujek per la traduzione in lingua polacca.
- La faccenda di Tischedorf sembra un romanzo thriller, simile a quelli di Conan o Doyle.
- Io credo che il Signore è il facitore delle correzioni delle copie a noi conosciute.

LUDWIK – IL CELIBE

Kraszewski interrogò Michal sulla sua vita in America e in Europa. Mentre Lui raccontava, lo scrittore annotava scrupolosamente ogni cosa. Di tanto in tanto esclamava:
- Ma questa è una vera storia di un polacco vagabondo alla ricerca della Verità. Non appena il mio libro di storia sarà finito, comincerò a scrivere la sua storia.

Intanto Michal cominciò a parlare dell'avventismo. Kraszewski diventò triste.

- Se dovessi scrivere tutto questo, i preti mi ucciderebbero.
Ho già avuto ammonimenti perché non sono stato abbastanza lodevole nei confronti di Stanislaw Szczepanowski. Io scrivo per la gente comune, semplice. Se la chiesa dovesse condannare i miei libri, perderei tutti fedeli lettori. Czechowski tentava di incuriosirlo con la Verità, però lo scrittore era subordinato a certe regole che erano necessarie alla sua creatività.

Finalmente era arrivata l'ora di domandare a Kraszewski il suo intervento per la liberazione di Ludwig, fratello di Michal. Fortunatamente allo scrittore non sembrava una cosa molto difficile. A Dresno c'è l'Ambasciata Russa. Con l'ausilio della corruzione, perché questo metodo era molto diffuso in ogni campo, era possibile ottenere tutto. Per esempio con 1000 rubli, le persone collaboravano molto volentieri. (A quei tempi 1000 rubli corrispondevano ad uno stipendio annuale di un impiegato. Un uovo costava ¼ di copeika e un chilo di carne costava sei copeiki.

Un mese più tardi, Czechowski ringraziò lo scrittore per il suo aiuto. (La lettera originale è esposta nel museo di Czartoryski a Cracovia).

Torrre Pellice, via Torino, Italia, 25 agosto 1865

Gentile Signore,
con grande piacere le scrivo queste poche righe per ringraziarla nuovamente per l'aiuto datomi nella liberazione di mio fratello nonché per l'ospitalità. Devo confessarle che non riesco a capacitarmi dei cambiamenti avvenuti nella nostra Patria. Come ha potuto la Polonia trascurare le scuole, (senza la lingua nazionale) e la civilizzazione? Secondo me, questo è un crimine terribile. È possibile che i preti non hanno potuto occuparsi dei bambini e dei giovani presso le parrocchie? Che cosa si può aspettare la società dal popolo ignorante e superstizioso?
"Signore, manda tu il Tuo Spirito Santo sulla nostra amata Patria. Illumina il popolo polacco e rialzalo alla dignità umana – questa è la mia umile preghiera".
Fino ad oggi, non sono riuscito a salutare il nostro amico Guiccardini a Torino. Spero di poterlo fare fra non molto, perché transiterò vicino a Torino sulla strada *verso la Svizzera dove trascorrerò l'inverno. Non appena saprò il nuovo indirizzo, glielo invierò.*

Allego una mia brossura nella quale spiego le basi della fede, sperando che la leggerà. Personalmente, sono convinto che il cielo e la terra passeranno, ma dalla Scrittura non passerà nemmeno uno iota, un virgola, finché i tempi non saranno compiuti. Ci stiamo avvicinando alla fine dei tempi, e di conseguenza la giustizia divina finalmente raggiungerà tutti gli empi del mondo.
Terminando questa lettera, desidero salutarla, pregandola di considerarmi il suo umile servitore.

M. B. Czechowski

Finalmente in agosto, Ludwig fu liberato. Bisogna sottolineare il patriottismo di Czechowski, la sua sollecitudine nei confronti dei giovani e la loro educazione. Proprio in questo suo atteggiamento, s'intravede la parola d'ordine: "il lavoro ha bisogno di solide basi".
Nella sua lettera a Kraszewski, abbiamo notato che Czechowski aveva intenzione di trasferirsi in Svizzera. Il nostro eroe non sarebbe un missionario avventista se non avesse "trafugato" i pensieri sulla fede.
Kraszewski non diventò mai avventista, però nei suoi lavori da quel momento in poi si potevano intravedere i segni delle basi cristiane. L'autore conservava tutta la corrispondenza delle persone da lui stimate. Tra queste trovò posto anche Michal Czechowski.

AL VOLO D'UCCELLO

Vicino ad Opole, nello scompartimento dove era seduto Czechowski, entrò un gruppetto di persone che parlavano polacco. Michal aspettava da molto quest'opportunità. Improvvisamente senza accorgersene scoppiò a piangere.
- Ha forse allergia al polline? – domandò uno degli studenti.
- Come tutti quelli che sono stati assenti dalla Polonia per molti anni, sentivo nostalgia per la mia amata Polonia nel mezzo dei boschi canadesi, sulla tomba di mio figlio in America e durante le preghiere nel Piemonte.
"Salute a te, mia amata Patria, dorata con campi di grano, argentata con campi di segale. Accetti questo vagabondo nel tuo seno Ferito dalle guerre. O Polonia, la mia santa nazione, la nostra Potenza, quale immensa bellezza è in te per noi, la tua forza è grande sei la sorgente per le nostre vite, O Polonia mia cara, O nazione mia..."

... Michal canticchiava l'inno di Wladyslaw Belza.

Dalla Prussia decise di passare la frontiera "verde" nelle vicinanze dell'Olkusz che si trovava sotto l'occupazione russa. Rinunciò ad andare a Cracovia sotto l'occupazione austriaca per evitare il passaggio di un'altra frontiera.
Michal si accorse che tutto era cambiato durante la sua assenza. Gli alberi erano diventati più grandi, aveva cambiato direzione…..solo la sua guida era la stessa. Ma no, non era la stessa, perché ora era il figlio dell'ex guida che lo accompagnava. Suo padre è stato ucciso dai cosacchi. Czechowski osservava tutto intorno con una stretta al cuore.
Superò un pezzo della siepe ed entrò nel parco a Sieciechowice. Da molto tempo erano scomparsi i segni dei giochi d'infanzia. Là, sotto il carpione, si trovavano ancora i segni di una vecchia panchina dove si riposava la sua mamma. Vicino allo stagno, attendeva un'anatra d'oro. Aveva anche preparato gli auguri in occasione della liberazione della Polonia, ma l'anatra non era venuta…..
Quando allungò la mano per raccogliere una pesca – il miglior frutto della sua infanzia – sentì un severo rimprovero.
- Alt! Mani in alto!

Sentì puntato alla schiena la canna del fucile. Michal mise la sua sacca per terra e alzò le mani. Percepì di essere stato riconosciuto, smascherato e arrestato. Dietro di se sentiva bisbigliare, poi un ragazzino vestito con una giacca stretta, si fece avanti mostrando una severa mina. Solo in quel momento Michal realizzò che il comando "alza le mani" era stato dato in polacco. Allora non c'erano né militari né gendarmi, ma dei briganti.

Che sollievo! Czechowski lasciò cadere le mani e nello stesso tempo qualcuno lo colpì in testa. Improvvisamente tutto diventò buio. Al suo risveglio si trovò sdraiato sulla paglia in un fienile. Accanto a lui era seduto uno dei piccoli "briganti" che piangeva.

- Papà ci ha frustato, perché abbiamo aggredito un nostro parente. Non è colpa nostra se lo zio ha il cranio così fragile.

Poi parlò un altro brigante seduto all'entrata del fienile:
- Tutti erano gelosi del mio ricco zio in America, e quando lui è arrivato per portarci nel paese della felicità, noi cosa facciamo? Lo colpiamo in testa.

I ragazzi andarono di corsa dal papà per dirgli che lo zio si era ripreso. Michal pensava tra se e se:
"Essere un Senior della stirpe è un onore, ma anche un dovere, specialmente quando si è un ricco americano".
Dopo qualche istante giunse un uomo abbastanza mal ridotto. Ma quello deve essere Francesco! Che cosa era diventato quel bel prode, lui che sapeva ballare meglio di chiunque, e selezionava le signorine come se fossero pere cadute dall'albero! E quando cantava in chiesa, i lampadari fischiavano dal tremore. Dove erano finiti i sogni sui lunghi viaggi intorno al mondo e le avventure nei luoghi lontani?
- Michal – mi riconosci? – disse Francesco coprendo con la mano la bocca senza denti.
I due fratelli si abbracciarono a lungo. Non riuscivo a riconoscerti! – balbettò Francesco. Sei diventato grigio, sei dimagrito, i tuoi occhi sembrano più grandi. Non devi risparmiare sul cibo. Sappiamo che in America il denaro si trova per le strade. (Il mito americano era ancora in voga).
- I miei occhi sono diventati più grandi fissando quei dollari – rispose Michal.
Di nuovo si abbracciarono. Ancora una volta si sfogarono piangendo lacrime amare. Piangevano entrambi per quelli che non c'erano più, per la casa bruciata, per la giovinezza trascorsa, per i sogni dell'infanzia rimasti nel paese delle favole.
In quel momento li raggiunse la cognata. "Per caso" aveva contato il denaro di Michal ed era contenta che a suo cognato tutto andava bene. Speravano che lui li avrebbe potuti aiutatare visto che era un Senior e il capo della stirpe. Loro erano talmente poveri che non potevano permettersi di avere un cavallo o una mucca.
Michal guardò la cognata. Toh, è la bella Marietta, un'allieva dell'internato al Sacro Cuore a Parigi!
Per riscattare Ludwig, ho dovuto pagare mille rubli.
- Sei matto? – disse la cognata. Con questa somma si poteva comprare una mandria di mucche.

Alle parole di Michal riguardo la seconda venuta di Cristo e il fatto che allora non ci sarà più bisogno di denaro, Marietta si fece il segno della croce e spaventata disse:
- Forse allora finalmente potremo avere una mucca! Poi aggiunse ancora:
- Il parroco desidera essere informato del tuo arrivo.
- No, assolutamente no! - disse fissando i due coniugi come se volesse chiedere: "O forse l'avete già avvertito?"

La famiglia entrò in unico locale che serviva a tutti come casa, l'unico posto che si era salvato dall'incendio. Si erano salvati alcuni altri oggetti come, i quadri dei santi, un tappetino, due sciabole…..
Più tardi andarono al cimitero sulle tombe dei genitori. Quanto deve soffrire un uomo prima di arrivare in questo stato "di nullità"? Sulle tavolette di latta non si riusciva più a leggere il nome dei defunti.
- Il denaro che ci avevi mandato dall'America è finito velocemente. Io volevo fare un monumento con il nostro emblema….
- Bastava farne uno piccolo, modesto. Del resto, poco importa. Io credo nel prossimo ritorno di Cristo, in questo caso, quindi, alla resurrezione; per loro sarà molto più facile uscire dalla terra anziché da sotto il marmo.
- Tu, che hai tanti soldi……
- No, non né ho molti. È il Signore che ha sempre provveduto affinché io potessi ritornare qui da voi. Vi lascerò un po' di denaro per la mucca, per il cavallo e per gli indumenti. Di più non posso perché non né ho.
- Hai forse dimenticato di aver del denaro nascosto nel colletto della giacca? (Si vede che avevano frugato bene tra le mie cose)
- Devo pur pagare il viaggio di ritorno in Italia. Poi c'è anche Ludwig. Non appena sarà liberato lo porterò con me. Forse così riuscirò a convertire alla Verità almeno una persona della mia famiglia – pensava Michal.

LA LOGGIA

Il maggiordomo accompagnò il duca Guiccardini e Czechowski nel salotto.

- Vado ad annunciare lor signori.

In silenzio, i due uomini osservavano la stanza riccamente addobbata. I mobili stile Ludovico XV con la loro finezza erano sorprendenti. Gli orologi e i candelabri erano in stile rococò. Uno schermo protettivo si trovava davanti al caminetto…..Le gambe ricurve del tavolo sembravano quattro ballerine. L'infinita quantità di specchi rifletteva la bellezza degli ornamenti. In quel posto Michal si sentiva come Alice nel paese delle meraviglie. Perché tutte quelle sedie?
- In questo salone facciamo le nostre riunioni – disse il conte come se avesse conosciuto i pensieri di Michal. Il momento in cui appariva Michal nel gruppo, tutte le luci si sarebbero spente e i fratelli avrebbero retto delle candele accese. Il riflesso delle fiamme negli specchi annuncerà la nostra forza.
- Sua altezza mi permetterà di prendere da solo la decisione. In tutta la mia vita mi sono dedicato a servire un'ideale, un qualcosa e non qualcuno.
- Qualcuno deve pur essere al comando delle ideologie. Per rafforzare la fraternità della "Chiesa Libera" o "La Chiesa dei Fratelli", ai loro pastori e i loro condottieri è stato proposto di diventare soci della congregazione "Libera Massoneria". Promettiamo obbedienza assoluta e in cambio abbiamo dei diritti non indifferenti e una posizione sociale.

Michal, come ogni polacco, metteva soprattutto la libertà in primo piano, perciò non gli aggradava la proposta di dipendere da qualcuno. Il duca, accortosi della posizione di Czechowski, tentò di spiegargli che la storia del mondo dipende dalle organizzazioni segrete. Senza di loro, non ci sarebbe stata la rivoluzione francese, senza di loro non ci sarebbe stata "la Primavera del Popolo", senza la segreta organizzazione dei Gesuiti, il papa avrebbe perso già da molto tempo il suo potere…
Quando ero in America – rispose Czechowski – ho conosciuto una grande profetessa, Ellen White, che ha una veduta sulla storia del mondo sotto una prospettiva diversa: la storia del mondo è il "gran conflitto" tra Cristo e Satana. Il Signore è stato l'autore degli slogan sulle bandiere francesi come: LIBERTÀ, UGUAGLIANZA, FRATERNITÀ.

Però, Satana non stava dormendo, perché spinse i malvagi a mandare alla ghigliottina migliaia di persone innocenti….
In quel momento, le porte si apersero ed entrò il maggiordomo con il Maestro Tealdo sulla carrozzina. I suoi stupendi cappelli quasi color lillà attorniavano il suo viso. Alla sua sinistra lo accompagnava il medico. Alla sua destra lo accompagnava Francesco Logomarsino che giocherellava con il suo binocolo.
- Oggi mi sento meglio – disse Tealdo – e il mio esculapio (dio romano della medicina) mi ha permesso di darvi il benvenuto nel salone.

Poi, volgendosi a Czechowski diede un cordiale benvenuto:
- I polacchi mi piacciono molto per il loro coraggio nella lotta per la libertà. Ho un grande rispetto per loro.
- Le situazioni sono diverse…..
- Però lei, per esempio, ha dato una testimonianza nel condurre il lavoro missionario nelle valli piemontesi. I credenti della Chiesa Libera chiamati anche "Darbystes", un ramo della chiesa valdese, mi hanno raccontato molte cose di lei.

Logomarsino: Per un pelo non si convertivano alla sua fede.
Proprio in quel'istante, Michal percepisce un'allusione: così i Signori Combe e Benech facevano parte della loggia. Qui c'era il loro luogo d'incontro, ma che a un certo punto lo ha destituito dalle sue attività tra i "Darbystes". Stavano osservado, pensando che alla fine Michal si sarebbe arreso, ma non fu così; non si arrese mai, nonostante lo volevano a tutti i costi nella loggia. Sono stati proprio loro a provocare a Czechowski tutte le difficoltà nel suo lavoro. Vorrebbero che si arrendesse al Maestro. Giammai!
Guiccardini: Il pastore Czechowski ha una grande capacità di convincere le persone.
Czechowski: La Verità che propago è plausibile a tal punto che non appena si conosce si accetta immediatamente. Io sono solo un povero e umile missionario.

LE RELIQUIE E IL SIMBOLO DELLA CROCE

- Desidero farvi vedere una reliquia mandatami dal vescovo per farmi guarire – disse Tealdo.

Il maggiordomo prese una scatola d'oro e la diede a Tealdo. Dopo averla aperta, mostrò all'interno due fili. Contento di aver suscitato interesse disse:
- Questi fili provengono dal sudario di Torino* nel quale presumibilmente era avvolto Gesù. Cosa ne pensa di questo signor Czechowski?
- Questa è una palese menzogna. In tutto il mondo esistono almeno 20 chiese che si vantano di avere questo sudario. A parte questo, se il vescovo considerasse questi fili come degli oggetti sacri, non avrebbe dovuto toccarli. I due fili sono stati prelevati da qualche vecchio straccio e ve li ha mandati per prendersi gioco di voi. Il duca sorrise. Tealdo richiuse la scatoletta con rabbia e il medico cominciò subito a controllare il polso del malato.

- Forse è meglio che lei ritorni a letto!

Tealdo fece un movimento come se volesse scacciare una noiosa mosca. Composto, Logomarsino approfittò della situazione abbastanza tesa e disse:
- Penso che il vescovo abbia una grande stima verso quel sudario. Sappiamo che la Chiesa Cattolica appoggia la sua fede sulle tradizioni. Se per 500 anni questo sudario è stato oggetto di culto e ricchezza per la cattedra, perché faceva miracoli, allora deve essere per forza un oggetto "sacro".

Guiccardini: Nel nostro XIX secolo la fede nell'efficienza delle reliquie e degli amuleti è una realtà spaventosa.
Tealdo: Da quando Franklin scoprì il parafulmine cento anni fa, i preti hanno smesso di mettere reliquie sulle torri.
Logomarsino: Nemmeno i militari usano più mettere reliquie sulle maniglie delle sciabole.
Czechowski: ….nonostante tutto i sacerdoti accompagnano gli eserciti con delle reliquie riccamente ornate con pietre preziose o le spargono con l'acqua santa.
Tutto questo è contro il comandamento: "non uccidere".
Tealdo rispose sorridendo:
- Ma anche lei porta una piccola croce sul petto.
- Naturalmente!

- La croce è il simbolo della forca. Rivolgere le preghiere a tale simbolo è alquanto ridicolo.
Logomarsino: È la stessa cosa quando qualcuno deve rivolgere le preghiere ad una rivoltella con la quale è stato ucciso il proprio padre.
Czechowski: Però qui nessuno rivolge le preghiere alla forca. La croce è simbolo dell'amore e del sacrificio, e le nostre preghiere sono rivolte a questi simboli. Vediamo insieme come si esprime san Paolo su quest'argomento: *Poiché molti, dei quali vi ho spesse volte parlato, e anche al presente ve lo dico piangendo, camminano da nemici della croce di Cristo*….. (Filippesi 3:18)
È chiaro quindi, che non si tratta dei nemici della forca ma dei nemici della croce, perché la croce è il simbolo della fede.
Tealdo scrutò Michal.
La profonda conoscenza della Bibbia di Michal fece su Tealdo una grande impressione. Se Czechowski venisse accettato nella "Chiesa Libera" sarebbe opportuno accettare alcuni dei suoi "credo".
Chissà cosa pensa a proposito della Trinità?

(Secondo le ricerche scientifiche, i cattolici hanno dimostrato che i segni di sangue, sudore e olio sul sudario hanno tracciato una figura umana. Solo nel 1988, grazie agli esami con il carbone radioattivo, fu dimostrato che questo sudario apparteneva al XIV secolo. È proprio allora che si producevano le reliquie. Si sostiene, che per produrre un tale e inestimabile sudario, è stato ucciso un uomo, provocandogli le stesse ferite che aveva ricevuto Gesù. È una cosa davvero diabolica! Nonostante la scoperta di quell'orrenda verità, il sudario continua ad essere venerato).*

IL LITIGIO RIGUARDO ALLA TRINITÀ

Tealdo: In tutta la Bibbia non esiste una parola sulla Trinità, per questa ragione noi consideriamo lo Santo Spirito come una forza rivelata attraverso Dio Padre.
Il medico controllò di nuovo il polso del malato.

Czechowski: È vero, nella Bibbia non si parla della Trinità, ma di un concetto.
Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo……(Matteo 28:19)

Come vediamo, la Trinità si compone di tre persone distinte, perché nel loro nome si battezzano le persone.
Guiccardini: È vero! Se lo Spirito Santo fosse solo una forza proveniente da Dio, basterebbe dire: "…nel nome del Padre e del Figlio".
Logomarsino: (in difesa di Tealdo) Perché nel Vecchio Testamento non si parla dello Spirito Santo?
Czechowski: Come non si parla? Già all'inizio Mose scrive:
La terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque. (Genesi 1:2)
Logomarsino: Perché allora non appare sotto le sembianze umane visto che Dio ci ha creati a Sua immagine?
Czechowski: Sua…..ossia all'immagine del Creatore.
Logomarsino: Però lo Spirito appare sotto le sembianze di colomba, fiamma o vento.
E Gesù, appena fu battezzato uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di DIO scendere come una colomba e venire su di lui. (Matteo 3:16)
E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. (Atti 2:2,3)
Czechowski: Questo non lo sa nessuno. Comunque sia, è una persona. Per esempio, Cristo promise di mandarlo come Consolatore. (Giovanni 14:16). Inoltre, abbiamo la prova del Suo intelletto: insegna, ricorda, avvisa, aiuta, distribuisce talenti (Giovanni 14:17,26 ; 16:13; 1 Corinzi 2: 10; Efesini 1: 14).
Esistono anche le manifestazioni dei sentimenti: 1 Corinzi 12: 11 – ama, si rattrista: Romani 15:30; Efesini 4: 30.
La Bibbia fu scritta sotto la Sua ispirazione. Lo Spirito Santo è la sorgente del nostro ravvedimento, e il nostro rifugio e la nostra giustizia. Anche se tutto questo insegna anche la chiesa cattolica, il nostro dovere è combattere il papato e non lo Spirito di Dio.
Tealdo e Logomarsino si scambiarono uno sguardo significativo. Non si aspettavano che Michal fosse un così grande intenditore.
- Secondo lei, che cosa ha interpretato in modo errato la chiesa cattolica? - domandò Tebaldo con tono indifferente.
- Molte cose. Per esempio la creazione del mondo.
- Lei è per caso un seguace della teoria di Laplace?* Lui era un materialista!

*(*Pierre Simon de Laplace (1749 – 1827), astronomo francese, matematico e fisico, avanzò la teoria che il sistema solare si è creato autonomamente dalla prima nebulosità).*

- Secondo la Bibbia, chi ha creato il mondo?
- Chi? Si vede dipinto sulla mia soffitta. Dio Padre è il Creatore del cielo e della terra.
- È vero, ma solo a metà. Leggiamo insieme l'inizio del Vangelo dell'Apostolo Giovanni.
- Lo conosco a memoria – rispose scocciato Tealdo.

Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. (Giovanni 1:1)
- Chi chiamò Giovanni "la Parola"?
- Sicuramente lei ci proverà che è lo Spirito Santo?
- Io non devo provare niente. Sta scritto nel Vangelo di Giovanni 1:14.

E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità.
- Quindi è Cristo.
- Naturalmente. Lui esegue la volontà del Padre Suo. Il Dio Padre creò l'universo e la nostra terra attraverso il Figlio, Gesù Cristo. Lui si prende cura di lei (la terra) e pianifica la sua salvezza. Lui con la Sua vita ci ha riscattato, ed è Lui che è l'unico Mediatore tra l'uomo e Dio Padre. Solo Gesù è l'unico Capo della Sua Chiesa e il Sommo Sacerdote del Santuario Celeste.

Tealdo voleva fare delle domande, perché molte cose erano ancora nuove per lui. Purtroppo si sentiva molto male e doveva tornare a letto. Ad ogni modo, lo scopo di quell'incontro con Czechowski è stato lo stesso raggiunto, e lui era soddisfatto. Grazie al talento e alla personalità di Czechowski, la Chiesa Libera conquisterà velocemente nuovi adepti.
- Mi aspetto molto da lei signor Czechowski – disse Tealdo prima di ritirarsi.

Czechowski ricambiò il saluto.
O Signore! Ti ringrazio, perché con l'aiuto della Chiesa Libera il mio messaggio avventista si allargherà in tutta l'Europa.

I FUNERALI DI SALVATORE TEALDO

Purtroppo, il giorno seguente Tealdo morì. I nuovi piani andarono così in fumo. Forse Logomarsino lo poteva sostituire?
- Posso venire con te ai funerali? – domandò Maria Virginia.
- Spero che non indosserai un vestito rosa, che non ti cospargerai troppo profumo e non racconterai le tue stupide barzellette.
- Chiaro che no. Te lo prometto! Sono contenta, perché mi piacciono i funerali.
- Ti supplico, non fare del cimitero un circo.
- No, assolutamente no!

Al funerale di Tealdo venne tutta la loggia massonica, i conti, i ministri, i ciambellani, i ricchi commercianti, gli industriali, i proprietari terrieri…..
Nella cappella piena di ceri, il vescovo di Torino prese la parola. Elogiò il defunto come un filantropo, il suo patriottismo e l'indubbia morale. Ricordò che anche lui, come tutti gli esseri umani, a volte si era "perduto" dalla retta via. Però la Santissima Madonna vigilava sulla sua vita e sul letto di morte lui era tornato in seno alla vera chiesa.
A Czechowski questa frase apparve alquanto sospetta. Proprio il giorno prima, Tealdo non accennò nulla di simile e la sua morte avvenne durante la notte.
La predica del vescovo fece un gran effetto su Maria Virginia, fino al punto da farle piangere. Come è breve questa nostra vita. Anche lei come quel defunto certamente morirà presto. Si vedeva già sul feretro nel suo vestitino rosa – regalo della duchessa, con intorno molti bambini in lacrime. Cominciò di nuovo a piangere.
- Michal è sempre talmente occupato con il suo lavoro che non si accorgerà nemmeno che sarò morta- pensò MariamVirginia.
La barra fu tolta dal feretro e portata sulle spalle degli uomini. Il funerale poi proseguì senza i preti, solo con i sacerdoti della Chiesa Libera. Le campane cominciarono a suonare.

- Perché gli avventisti non usano le campane?
- È una tradizione pagana. Lo stesso per quanto riguarda le luci sull'altare, l'incenso, strani segni, gli amuleti... tutto ciò è attributo del paganesimo, accettato dalla chiesa cattolica.

Il fazzoletto di Maria Virginia era completamente bagnato, quindi ne prese un altro dal marito.

La gente guardava quella sconosciuta immersa nelle lacrime. Forse è una povera parente del defunto, giunta qui dalla provincia? Forse è stata la sua amante? Con stupore, Michal si accorse che i presenti li lasciavano marciare direttamente dietro la barra, nelle prime righe del corteo funebre. Cosa che non era normale, perché sono i parenti che dovrebbero prendere i primi posti. La moglie del defunto non pianse affatto. Di tanto in tanto si appoggiava sulla spalla del cugino. I figli del defunto, stanchi dalla lunga cerimonia, bisbigliavano qualcosa tra loro. Le pie zie marciavano con l'espressione di trionfo come se volessero dire: ….finalmente i demoni se lo sono portato via.

Il fracasso della bara che scendeva giù, scosse Maria Virginia fino al pianto. Piangeva sempre e anche forte. Il becchino le diede la paletta per prendere la terra per buttarla sulla bara. La Matrona guardava con rabbia e odio quella presunta amante del marito. La moglie viene a sapere sempre per ultima del tradimento del marito. Il colmo dell'impudenza avvenne quando i presenti cominciarono a presentare le condoglianze sempre in primo luogo a Maria Virginia. La signora Tealdo a quel punto, ebbe un gran mal di testa, quindi fu costretta a ritirarsi. Il duca Guiccardini tirò Czechowski per la manica e disse:
- Vi accompagnerò con piacere in città!
- No, non occorre – insisteva Maria Virginia – non tutti i conti hanno ancora baciato la mia mano. Oh, Signore, come sono felice!
Logomarsino avrebbe dovuto contattare Czechowski per proporgli di fare dei sermoni, per concordare le Verità bibliche e aiutarlo economicamente…..
Il bonario Czechowski si illudeva di trasmettere alla Chiesa Libera le Verità dell'Avvento, ma Logomarsino non si fece più vedere. Come sempre Maria Virginia aveva rovinato tutto.

LA BAMBOLA

- Papà – guarda come è bella quella bambola che stanno portando!

Guardarono dalla finestra del ristorante. Sulle strade di Torino stava passando una folla di gente in processione. I bambini travestiti come degli angioletti cospargevano i fiori. Il coro del circolo di rosario cantava "Ave Maria". Dietro sui cavalli seguivano dei giovani ragazzi in abiti stile rinascimentale con in mano la croce e la bandiera.

Intorno, si rincorrevano le suore come se fossero archeopterysse (uccelli dell'alta Jura simili ai piccioni) per mantenere l'ordine tra le file delle ragazze. Ci si può immaginare una migliore pubblicità per la chiesa con il sindaco che portava sulla spalla l'immagine sacra della madonna? I portantini avevano sulle spalle una lettiga con la figura di una bellissima giovane. Sulla testa aveva una parrucca fatta di capelli veri, portava gli orecchini ed era piena d'anelli.
La folla urlava ed era in estasi:
- Miracolo, miracolo!

I passanti s'inginocchiavano per baciare i bordi del baldacchino. Qualcuno si inchinò fino a terra, qualcun altro gridava pregando per la salute o per la fortuna.
- Quanto è bella questa bambola! – ripeteva Hanusia
- Tutto questo è un sacrilegio – brontolava una cameriera. Ma quale bambola? Questa è la Madonna!
- Non si può far nascere Dio – la corresse Annie Butler. Il Signore è eterno. Il Signore si servì di Maria per la nascita corporale di Gesù.
La cameriera ascoltava sorpresa, poi si giustificò:
- Che cosa mi sta dicendo? La Madonna è sempre la Madonna.
Michal la guardava con tristezza e in silenzio. Mentre osservava quell'euforia, sentì la voce di Dio:

Non avrai altri dèi davanti a me. Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano…..(Esodo 20: 3-5)

Una congregazione Mariana cantava la litania di Loreto.
L'arco d'alleanza, Stella Mattutina, Torre d'avorio (osso d'avorio), casa d'oro……
- Quale osso d'avorio? Domandò Michas. È la stessa che si usa per fare il brodo?
- No - sorrise Czechowski – questi sono certi detti medievali.
Riconciliaci con il tuo Figlio, raccomandaci a Lui…..
- Perché Maria deve raccomandarci al Figlio? – bisbigliò Ludomir. Non è meglio pregare direttamente a Gesù?
- Naturalmente! Il culto di Maria si basa sulle tradizioni pagane del culto d'Artemide, la dea della castità.

La cameriera ascoltava curiosa, ma siccome non comprendeva il francese non riusciva capire tutto. Intuiva solo una cosa, ossia che Czechowski era un eretico, perché non considerava la Madonna una santa.
- Perché non si può chiamare questa figura "bambola"? annoiava Hanusia.
- Le bambole non fanno miracoli – rispose furiosa la cameriera.
- Fa dei miracoli? Che miracoli?
- Guarisce la gente, la consola, salva le anime…. Dai 3 ai 12 anni non mangiò nulla, perché era nutrita dagli angeli.
- La prego di non confondere i bambini – interrupe Czechowski. Queste sono solo leggende che perfino la chiesa cattolica ha rigettato.
La cameriera reagì come se l'avesse colpito un fulmine:
- E Loreto? Nel 1295 gli angeli hanno trasferito pietra su pietra la casa di Maria da Nazareth a Loreto.
- Una pietra dopo l'altra? – domandava Ludomir.
Annie Butler tentò di rigirare tutta questa storia in uno scherzo:
- Se i milionari americani possono comprare i castelli medievali e trasferirli oltre oceano, perché Maria non avrebbe potuto trasferire la sua piccola casupola oltre il mare?
- E perché proprio a Loreto?
- Perché Maria amava l'Italia e specialmente Loreto.
- Ma se lei non era mai stata in Italia?
Ora la cameriera ne aveva abbastanza. Arrivano certi vagabondi dall'America e vogliono sconfiggere l'amore della Madonna. Tutto ciò è una grande offesa verso la regina dei Cieli davanti a cui il cielo e la terra s'inchinano.

- Maria sa tutto, tutto, tutto – gridava la donna. Poi si sporse dal parapetto e cominciò a urlare con rabbia:
- Qui c'è un eretico che offende la Santa Madonna.
Qualcuno tirò Michal per la giacca e si rivolse a lui in antico dialetto francese:
- Mi chiamo Bartolomeo Pons, sono di Brescia. Sono io che traducevo il suo sermone. La supplico, deve fuggire.
- Invece mi piacerebbe molto parlare con loro.
- Per una simile offesa nei confronti della Madonna rischia la morte.

Infatti, davanti alla finestra c'era già un gruppetto maldisposto nei suoi confronti. Il fanatismo cresceva ogni secondo dietro le urla della cameriera.

- Però esiste il diritto, la costituzione, la libertà della confessione – ribadiva Czechowski.
- Per di qua, dalla porta posteriore – spingeva Pons.
Adesso urlavano anche le suore, le signorine del rosario e la gente:
- Demonio, demonio! La forza maligna! Ha bestemmiato contro SANCTAE MADDONNAE!
- Uccidetelo assieme ai suoi piccoli demoni.
- Incredibile! Siamo ancora nel Medioevo - mormorava Michal.
- Presto, correte attraverso il cortile.
Un certo prelato ha già dato l'ordine di inseguirvi!

IL PREANNUNCIATO ARRESTO DI CZECHOWSKI

La famiglia Czechowski si nascose sotto i pini, nel giardino del conte Guiccardini. Annie portava in braccio il piccolo Vittorio Emmanuele.
- Quando racconterò quest'avventura a mio fratello, non mi crederà.
- Quei giovani erano molto belli – bisbigliò Maria Virginia.
- Però, ognuno di loro porta un coltello nella tasca e non esiterebbe ad usarlo qualora si presentasse l'occasione – disse il conte.
- ……e poi sarebbe condannato a morte.
- Non è vero. Non gli succederebbe nulla.
Fino adesso, qui c'è sempre stato il terrore verso il cattolicesimo. Nel difendere la Madonna dalla presunta profanazione, chiunque potrebbe uccidere.

Proprio in quel momento Michal ringraziò il pastore per averli salvati.
- A Brescia, io traducevo i suoi sermoni, e da allora ho perso la pace e la sicurezza. Mi è diventato chiaro che il motivo di ogni religione dovrebbe essere la preparazione alla seconda venuta di Cristo.
- Il fanatismo della gente riguardo alla Madonna sorpassa ogni immaginazione – disse Annie Butler.
- Quest'anno il papa ha divulgato il dogma sull'Immacolata Concezione. Il culto per Maria dura già da 14 secoli. Gli italiani s'identificano con questo culto. L'offesa rivolta contro Maria è come se fosse un'offesa alla loro madre o a tutta la famiglia. In questi casi è obbligatoria la vendetta.
- E se si parlasse di questo in chiesa? – sentenziò Czechowski.
- Qui non c'è l'Hyde Park londinese. Ti getterebbero addosso dei pomodori o ti picchierebbero.
- Allora, la miglior cosa è, distribuire dei volantini o stampare dei giornalini.
- Qui è in arrivo uno speciale spionaggio ecclesiastico. Prima che la tipografia riuscisse a preparare qualcosa del genere alla stampa, sarebbe demolita e bruciata, e a quel punto il tipografo si suiciderebbe.
- Allora che cosa si può fare?
Il conte accese il sigaro e cominciò a passeggiare attraverso il salotto per alcuni minuti. (Bisognava convincerlo a smettere di fumare – pensava Michal).
- Sei bella Torino – cominciò il conte fissando la città dalla finestra. Sei bella, ma sei nell'ignoranza, esattamente come il nostro popolo italiano. Solo i Gesuiti si sentono intelligenti.

Per poter agire, bisogna sconfiggere con astuzia il nemico. Poi il conte si girò di scatto. Nei suoi occhi si vedeva una strana luce. Tentò di dire qualcosa, ma si frenò. Fece un profondo respiro e poi disse:
- Signor Czechowski! Per il bene della causa, sarebbe disposto a rischiare?
- Naturalmente, per amore del nostro Signore.
- Ho trovato una soluzione, anche se è pericolosa ma è l'unica.
- Gesù – si lamentò Maria Virginia. Poi si coprì la bocca con la mano. Molte volte Michal l'aveva ripresa per aver abusato del nome di Dio.
- Per questa ragione sono tornato dall'America.
- Bravo! – mormorò Annie.

- Mi scuso con le signore, ma bisogna che noi uomini ci appartiamo nel mio studio per riflettere su certi particolari.

Maria Virginia si avvicinò alla porta con l'orecchio teso, sapendo bene che non era bello origliare. Però si trattava della vita di suo marito. Nessuno sforzo le permise di udire qualcosa a causa della porta piuttosto robusta.

- L'unico posto dove si potrebbe parlare di tutto è ...(qui per un momento il conte abbassò il tono della voce). Naturalmente faremo di tutto affinché il giudice non ci interrompa……(quale giudice? Cosa dovrebbe interrompere? quale posto?)…….Noi abbiamo uno dei membri della "Chiesa dei Fratelli". Scriverò una lettera e la prego di consegnarla al prete Consoni. È un mio conoscente in buoni rapporti con i Gesuiti. La prego di spiegargli il resto a voce, perché non posso scrivere tutti i nostri piani. Durante la conversazione dovrebbe accennare come un certo Czechowski ha disturbato i riti religiosi, o come ha offeso la Madonna sostenendo che non è una vergine, o come mise in dubbio i suoi miracoli a Loreto.
Non deve suggerire nulla ai Gesuiti. Con loro bisogna essere prudenti. Auguri!

Maria Virginia rimase ammutolita nel sentire queste cose. Non fece in tempo a scansarsi dalla porta, quando Michal apparve e disse:

- "Domani sarò arrestato"!

CZECHOWSKI NELLA TANA DEI LEONI

- Accusato, confessa la propria colpa? - domandò il giudice.

Michal parlava forte di proposito per essere sentito bene da tutti. Il processo avvenne nel teatro anziché nel tribunale dove la sala era troppo piccola. In quel modo, alla presenza di migliaia di persone era più facile umiliare l'accusato. I cattolici avrebbero voluto addirittura che questo processo fosse fatto in una delle piazze cittadine dove una volta si bruciavano i condannati sui roghi con lo scopo di dare una lezione a tutto il popolo.

La folla era enorme. Sul palco presero posto il sindaco con delle catene d'oro sul petto, il vescovo di Torino e altri prelati nelle loro vesti sontuose. Portavano sul petto i "simboli del sacrificio del Signore" che brillavano di rubini e brillanti. Nell'altro palco, sulla sinistra si sistemarono i gesuiti. Dirimpetto, sul palco del direttore, apparve il conte Pietro Guiccardini con sua moglie. Al pianterreno, le signorine dei circoli mariani sgranavano i rosari e pregavano il Signore in difesa della Madonna. Intorno, c'erano molti altri preti e frati provenienti dai diversi conventi. In tribunale arrivarono anche Annie Butler e Maria Virginia accompagnata da Ludomir e Michal junior.
- L'accusato riconosce il suo peccato? – ripeteva il giudice e il pastore Pons tradusse.
- Io non ho fatto niente del genere. L'unica colpevole dei disordini è la cameriera dell'albergo. Io non ho offeso Maria, perché ho per lei una grande stima. Il Signore non avrebbe mai scelto una persona indegna per la nascita di Gesù.
- Bugiardo! – gridò la cameriera. Ha chiamato la Madonna "bambola".
- Non ho chiamato così la Madonna ma il pupazzo sotto il baldacchino. I comandamenti che abbiamo ricevuto al monte Sinai dicono molto chiaramente di non adorare le statue. Leggete nell'Esodo 20:3-5.

Nella sala si sentì una confusione. Tutti gridavano insieme qualcosa:
- Ateo! Lui chiama la Madonna un pupazzo! Vuole che noi diventiamo come lui. Ha deriso le nostre tradizioni! Non crede che Maria era nutrita dagli angeli!.....
Intanto, qualcuno dai piani superiori gridava:
- Ha ragione, ha ragione!
A questo si aggiunsero ancora gli altri:
- Ha ragione, ha ragione!
Solo adesso Czechowski si era accorto che lassù c'erano dei valdesi. Ma chi fu per primo a gridare "Ha ragione"? Probabilmente era stato il suo primo allievo – Geymet! – il pilota finito male.
Al cenno del Maggiore dei Gesuiti, apparvero in sala delle bandiere mariane. Ognuna aveva una punta fatta con delle lettere prese dal nome di Maria. In quel subbuglio, Czechowski si sentiva come se fosse nella tana dei leoni in attesa di essere sbranato. In tutta la sua

vita aveva testimoniato d'essere coraggioso, mentre adesso, per la prima volta sentiva un tremolio nelle gambe.
Il giudice chiedeva il silenzio battendo con il martelletto.
- Si prega di rimanere in silenzio. Le bandiere, per favore, devono essere deposte all'uscita. Seduti, prego! Il tribunale vuole ricordare a tutti che la costituzione garantisce la libertà di confessione. È proibito perseguitare le idee altrui; mentre recare disturbi durate i culti religiosi è punibile dalla legge.

Una voce dalla sala insisteva:
- L'accusato ci perseguita. Deride il Santuario di Loreto!

Giudice: Cosa ha da dire l'accusato?
Czechowski: Il santuario di Loreto fu istituito nel XIII secolo, dove furono prodotte delle reliquie falsificate. Le Sacre Scritture parlano di Maria come di una donna umile, sicuramente analfabeta, sottomessa al marito come tutte le donne sposate a quell'epoca.
Il compito delle donne era di occuparsi sempre della casa e dei bambini. (Le voci: quali bambini se c'era soltanto un bambino?) Maria non aveva alcun attributo soprannaturale, non aveva alcuna ragione né la possibilità di trasferire la sua modesta casa dalla Palestina fino a Loreto.
- Bestemmia, bestemmia! La Madonna aveva molte ragioni per istituire quel Santuario!

LA BIBBIA O APOCRIFI?

- Riguardo alla santità della Madonna chiediamo a Monsignore Pontini di pronunciarsi – dottore per la teologia e per la filosofia.

Sul palco salì un uomo assai robusto, un rispettabile domenicano.
- Deve essere un anziano inquisitore! – pensava Czechowski.
- La sorgente della fede, come le tradizioni della chiesa, sono piene della Sua gloria!
- Rigettate le false tradizioni – gridavano dal balcone i valdesi. Leggete la Bibbia!
- Va bene. Vediamo quel che dice la Bibbia – rispose il domenicano. Tutta la Bibbia è piena delle missioni mariane concernenti la nostra salvezza.

- Non è vero! – ribadì Czechowski.
- Si prega di non interrompere – disse il giudice. Più tardi l'accusato avrà il modo di difendersi. Adesso può soltanto fare domande.

Czechowski si mise a prendere nota: "Maria ha una marginale posizione nel Nuovo Testamento…..il vangelo di Marco la nomina solo una volta senza pronunciare il suo nome; Luca e Matteo la nominano quattro volte; Giovanni che doveva essere il suo tutore dopo la morte di Gesù, la nomina tre volte senza pronunciare il suo nome; negli Atti degli Apostoli viene nominata tre volte. L'apostolo Paolo non parla mai di Maria. Uno dei più grandi apostoli come lui, si comporta come se non avesse mai sentito parlare di Maria. Durante il suo soggiorno ad Efeso, in tre anni non vide ne parlò con Maria nonostante il fatto che anche lei si trovava lì. Il primo scrittore dottrinale e socio – politico, la ignora completamente. Se avesse saputo e se avesse creduto che Maria era stata prescelta dallo Spirito Santo, si sarebbe comportato così come ha fatto?

- Maria c'insegna - continuava il domenicano - la via verso il cielo, che bisogna vivere con lei, per lei e attraverso lei per essere salvati.

A quel punto scoppiarono gli applausi. Czechowski continuava a scrivere: "Tutto al contrario. Nella lettera a Timoteo leggiamo che le donne devono stare in silenzio, non hanno il diritto di insegnare…."

- Maria, durante la sua vita su questa terra ha fatto dei miracoli. (Menzogna! La Bibbia non accenna nulla di simile). I genitori di Maria, Joachim e Anna, già in età avanzata, furono visitati dall'angelo con l'annuncio della nascita della Regina dei Cieli. (La Regina dei Cieli – che fandonie. Esse provengono dal protovangelo di Giacomo del quale gli apocrifi sono stati rifiutati perfino dalla chiesa cattolica. Strano che il culto di Maria si basa su una tale menzogna).

Dal 3° anno di vita fino al 12° Maria visse nel Tempio di Gerusalemme, passando il tempo a pregare. (Michal attendeva le contestazioni dall'auditorium, ma nessuno si fece avanti. Tutti assorbivano quelle incredibili leggende con le bocche spalancate).

Qui Czechowski non resistette più ed esclamò: Tutto questo è stato preso dagli apocrifi di Giacomo, e come ho già accennato prima, la stessa chiesa cattolica si rifiutò di accettarli perché inverosimili.
- Le leggende esistono già da milleottocento anni e si chiamano "tradizioni" – rispose con calma Pontini. Poi raccontò le altre leggende popolari. Tra l'altro raccontò che durante la fuga in Egitto, gli alberi di frutta si chinarono davanti a Maria perché potesse nutrirsi; oppure, che gli uccelli tenevano per aria i pannolini affinché si asciugassero.

Era chiaro che il relatore volesse condurre gli ascoltatori allo stato di beata dormiveglia per potersi servire dei testi biblici, a suo rischio, visto che questi non esistevano. Finalmente, mentre raccontava un episodio sulla colomba che si era uccisa perché la Sacra Famiglia potesse nutrirsi di carne, qualcuno dei presenti scoppiò a ridere. Czechowski si girò per vedere chi fosse. Contento, Guiccardini si asciugava gli occhi umidi facendo segno con il fazzoletto di proseguire.

Czechowski: Però voi dovevate giustificare il culto mariano!
Il Giudice: Si prega di non interrompere. Quando l'accusato parla deve rivolgersi al tribunale e non agli altri.
Dal palco dei gesuiti provenivano alcuni commenti: "Non si deve esagerare con i racconti favolosi come se si trattasse della Regina della Neve".
- Maria rimase tutta la vita accanto a suo Figlio per elogiare la Sua gloria.
- Come poteva elogiare la Sua gloria, mentre viveva in silenzio e parlava poco? Solo nel momento dell'annuncio e durante il banchetto nuziale pronunciò poche parole.
- Parlò anche nel ritrovamento del bambino nel Tempio.
- Si, è vero. Però a parte dare alla luce Gesù, non esiste alcun altro ruolo specifico da lei svolto. Il fatto che pregava sotto la croce o altrove non ci dà il diritto di coronarla come la Regina dei Cieli.

Nel teatro scoppiò di nuovo il disordine. Le suore, scandalizzate, si dirigevano all'uscita minacciando con i pugni alzati. Il giudice chiedeva di fare silenzio picchiando continuamente con il martelletto.

Michal, sentendosi come ispirato, cercava di soffocare gli altri dicendo:
- Maria non appare in nessun momento importante della vita di Gesù: per esempio quando è stato deposto nella tomba, o dopo la Sua resurrezione. Mentre Gesù si faceva vedere dagli apostoli, non si fece mai vedere a Maria. Qui s'interruppe, perché nessuno lo ascoltava. Non appena ritornò il silenzio, il domenicano proseguì:

- La santissima Signorina morì a 52 anni, ancora relativamente giovane. Il Signore, pieno d'amore per lei, la prese subito in cielo….Dopo che gli apostoli ebbero aperto la sua tomba, trovarono solo delle rose ancora fresche come se fossero state appena messe.

I presenti si sentivano come incantati. Molte donne avevano le lacrime agli occhi, gli uomini, invece, sospiravano e le loro gole furono strette dall'emozione. Tutti avevano avuto bisogno di questa "dolcezza", di quelle straordinarie storie leggendarie che si ascoltavano molto meglio dalle profezie apocalittiche di Giovanni.
Il silenzio fu interrotto da Czechowski:
- Questo racconto può essere edificante, ma non ha alcuna conferma biblica.

LA DONNA RIVESTITA DI SOLE CON LA LUNA SOTTO I PIEDI

- Si vede che l'accusato non conosce il testo dell'Apocalisse 12:1
Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Czechowski sorprendendo tutti continuò:
Era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto. Nel cielo apparve anche un altro segno: un gran dragone rosso che aveva sette teste e dieci corna, e sulle sue teste vi erano sette diademi. La sua coda trascinava dietro a sé la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra; poi il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo avesse partorito. Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare tutte le nazioni con uno scettro di ferro e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono. E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni. Apocalisse 12: 2-6

Sul palco dei gesuiti si fece una gran confusione. Nessuno si aspettava che un americano conoscesse così bene le Scritture.
- Vedo che l'accusato conosce bene quel versetto! Quale altra donna e non Maria potrebbe essere rivestita dal sole, avere una corona con dodici stelle (che rappresenta gli apostoli) e sotto i piedi la luna? Questo dimostra che Maria è stata presa in cielo.
- Non è esattamente così! – ribatte Czechowski. Giovanni ha visto pure un drago, il quale rappresenta Satana, eppure lui non è stato preso in cielo. Questa non è la prova dell'assunzione di Maria, specialmente perché quella donna non è il simbolo di Maria, ma del popolo di Dio dei due Testamenti. Le dodici stelle non rappresentano gli apostoli, ma le dodici tribù d'Israele.
- E per il fatto che partorì un bambino, il Messia, e perché costretta fuggire nel deserto – anche questo non significa niente?
Nel teatro si sentì un gran mormorio. Czechowski dovette alzare il tono della sua voce perché tutti lo sentissero.
- Nelle profezie, un giorno corrisponde ad un anno. Come potrebbero i 1260 anni riguardare Maria? La donna, quindi, è il simbolo della fede cristiana, costretta alla resistenza durante il periodo di 1260 anni.
Saprebbe dirmi la data dell'istituzione della Chiesa?
Il tono di Czechowski diventava sempre più forte.
Se dunque sommiamo all'anno 538 i 1260 anni medievali, anni delle persecuzioni dei cristiani, arriviamo all'anno 1798. Che cosa è successo in quell'anno?
Da uno dei balconi si sentì la voce di Geymet:
- Berthier fece incarcerare papa Pio VI.
- Questa era la "ferita mortale" fatta alla bestia apocalittica. Non senza ragione i Valdesi, durante i 750 anni, chiamarono il papato "l'anticristo".
A quel punto in sala si udì un urlo tremendo. Alcuni saltarono fuori dalle proprie sedie, gli altri minacciarono con pugno alzato. Altri ancora fischiavano e gridavano così forte che non si riusciva a capire più niente a parte un urlo:
- "Porca madonna".
Solo i Valdesi applaudivano Michal.
I gesuiti mandarono un biglietto al giudice:
"Bisogna finire questa discussione. Non lo lasciate continuare"!

Il giudice guardò verso il palco dei vescovi, ma non era rimasto più nessuno. Poi guardò il conte, come se volesse domandare: "Che cosa facciamo"?
Il conte fece segno di continuare.
Adesso Czechowski poteva fare le domande al dottore di teologia.

I FRATELLIDI GESÙ

Come spiega il fato, che in alcune sequenze la Bibbia parla dei fratelli di Gesù? Per esempio, i seguaci di Gesù un giorno chiesero:
"Non è forse il falegname, figlio di Maria e fratello di Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone? (Marco 6:3) Questo versetto sembrerebbe confermare che Gesù avesse quattro fratelli e almeno due sorelle.
- La parola greca "fratello" (adelphoi e ach) ha molti significati. Può indicare sia "fratello" che cugino, e a volte anche compagno. Loro, probabilmente, erano fratellastri di Gesù, i figli del primo matrimonio di Giuseppe.
- E dove sono le prove bibliche?
- Da alcuni dati si legge che i sacerdoti cercavano un tutore in mezzo ai vedovi per Maria.
- Anche queste sono fantasie venute dagli apocrifi di Giacomo.
- La cosa non è molto chiara. È possibile che questi quattro figli fossero della cugina di Maria, (che si chiama anche Maria) e di Kleofasa vel Alfeus.
- Come interpreta allora il versetto 1:13-14 negli Atti degli Apostoli, dove molto chiaramente Giacomo, il fratello del Signore, è distintamente chiamato Giacomo figlio d'Alfeo?

Rientrati in città, salirono nella sala di sopra, dove si trattenevano Pietro e Giacomo, Giovanni e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda di Giacomo. Tutti costoro perseveravano con una sola mente nella preghiera e supplica con le donne, con Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di lui.
Di conseguenza non si può identificare Giacomo Alfeo con Giacomo, fratello di Gesù.
- Non bisogna spaccare un capello in quattro. In quei tempi i nomi come Maria o Giacomo erano molto popolari.

- È una questione primordiale, perché abolisce l'eterna verginità di Maria. L'immacolata Concezione era una questione di un unica volta, ossia durante la gravidanza e il parto del Messia. Dopo, la coppia visse il matrimonio normalmente. Lo ammette pure il vangelo di Matteo 1:25.
….ma egli non la conobbe, finché ella ebbe partorito il suo figlio primogenito, al quale pose nome Gesù.

Improvvisamente le suore e le signorine del circolo mariano uscirono fettolosamente dalla sala del tribunale, perché non volevano accettare una simile spiegazione contro "la Stella Mattutina, la Regina degli Angeli"…..
Esse, avevano imparato e accettato tutt'altra spiegazione, ora improvvisamente, sembrava che il demonio volesse sconvolgere la loro pace interiore.
- È un diavolo! Diavolo! Che la Madonna lo distrugga, che un fulmine lo annienti!
I gesuiti, erano nuovamente in subbuglio.
Il conte fece dei segni a Czechowski di mitigare il suo esposto.

UNA NUOVA ARTEMISIA

Per la seconda volta il giudice ricevette un biglietto. Dopo averlo letto, annunciò all'assemblea che non avrebbe più tollerato dispute su altri soggetti.
La parola fu data a Czechowski.
Annie strinse la mano di Maria Virginia. Michal si alzò e con calma cominciò a parlare:
- Durante il suo terzo viaggio, l'apostolo Paolo si fermò per tre anni ad Efeso, la capitale delle province asiatiche. La città era ricca grazie al Tempio di Artemide, la dea della castità. Il suo tempio era una delle costruzioni più belle del mondo ed era meta di pellegrinaggio. Gli artigiani della città facevano fortuna con la vendita di statuette della dea, mentre i sacerdoti organizzavano "la banca dell'est" che guadagnava sia durante le guerre sia in tempi di pace. La potenza di Artemisia durò per molti anni e sembrava fosse indistruttibile. Il suo tempio fu costruito nel 580-560 avanti Cristo e fu bruciato durante la guerra da un calzolaio malato di mente – Herostrates. Più tardi fu ricostruito ancor più bello di prima.

La prego di attenersi al tema del culto di Maria e non divulgare su un calzolaio sconosciuto di Efeso – intervenne il giudice.
- Sto arrivando al punto.
- Nello stesso periodo l'apostolo Paolo arrivò ad Efeso. Purtroppo la sua missione venne minacciata dalla situazione piuttosto drammatica, cosicché Paolo fu costretto a ripartire. Il tempio della dea Artemide fu distrutto per la seconda volta nel 262 dopo Cristo dai barbari Goti, però il culto verso la dea Artemide continuava. Al posto del tempio venne costruita la prima chiesa in memoria di Maria, madre di Gesù.

Tutto questo era una prova d'elasticità nel funzionamento della chiesa. Laddove essa incontrava le profonde credenze pagane, adattava i suoi bisogni per sostenere le tradizioni. Duecento anni prima, chiunque osava fare un paragone tra il culto pagano di Artemide e il falso culto di Maria, pagava con la sua vita sul rogo. Ma come? La loro Stella mattutina, l'italiana Madonna di Loreto, la protettrice degli afflitti – sarebbe un'invenzione da parte della chiesa, che con un solo gesto avrebbe debilitato il culto d'Artemide ad Efeso?

Uno dei gesuiti cominciò a lanciare dei pomodori marci contro Michal. Per tutti gli altri era segno di fare lo stesso.

- Nella chiesa di Efeso – continuò indisturbato Czechowski – nell'anno 431, ebbe luogo il concilio riguardo il culto mariano. La discussione fu talmente accanita, che i cardinali si insultavano l'un l'altro. Infine, i seguaci del culto mariano ebbero un'idea. Misero le guardie davanti al portone della chiesa, per impedire l'entrata a chi era contrario al culto mariano. Proprio in quell'occasione, Maria fu proclamata Madre di Dio. In quello stesso momento gli ascoltatori si accorsero delle fesserie raccontate dall'accusato.
- Demonio, demonio, - gridarono. Con che coraggio stai sminuendo la nostra Santissima Madonna?
Quella gente amava veramente Maria. Contavano sulla sua protezione quale Madre. Avevano bisogno del suo calore e del suo conforto. Con quale diritto, un americano qualsiasi poteva arrivare a privarli di tutto questo?
Il giudice picchiava con il martelletto per ristabilire la calma.

- In questo modo il culto mariano è stato trasferito da Efeso in Italia. Il papa Sykstus III, nell'anno 352 dopo Cristo, costruì una splendida basilica a Roma, Santa Maria Maggiore. E dove l'ha costruita? Sulle rovine del tempio della dea Giunone. Naturalmente quel fatto non era un caso, perché la basilica era una precisa copia dell'originale ad Efeso.
- Bisogna farla finita con quel sacrilegio ed evitare lo scandalo! – gridavano alcuni.
- Deve continuare – gridavano gli allievi di Czechowski.
- Per poter costruire un posto per il culto, è stata sparsa la menzogna, che gli angeli hanno trasferito la stalla dove Maria partorì, da Betlemme alla basilica Santa Maria Maggiore. Naturalmente la chiesa ebbe sontuosi guadagni a causa di questa falsità.
- La prego di attenersi al tema che ci concerne – ricordava il giudice.
- A quel punto, Efeso cominciò a lanciare un'altra falsità, ossia che Maria non era affatto sepolta nel Getsemani, da dove sarebbe presumibilmente assunta nel cielo, perché si era trasferita con Giovanni, il prediletto di Gesù ad Efeso. Essa morì là all'età di ottanta anni. Questo significa che l'assunzione ha avuto luogo non nel Getsemani ma, ad Efeso.
- Tutto ciò, è una calunnia. È una grande porcheria!
- Infatti, la beata Katerina Emmerlich, monaca e visionaria, aveva indicato con molta precisione il posto esatto. Gli archeologi cattolici, effettivamente, in quel posto hanno trovato le rovine della sua casa che corrispondeva alla descrizione. In quello stesso punto è stata costruita una cappella, e lì è cominciata la vendita degli oggetti sacri, che procuravano miracoli e la resurrezione dei morti, esattamente come quelle vendute nel Getsemani.
- Questa è la prova della grandezza di Maria – gridò qualcuno dalla platea gettando dei pomodori nel frattempo. Subito dopo volarono altri pomodori. Toh, prendi, prendi, anche questo! Che Maria ti tocchi con la paralisi!

Vedendo arrivare le "palle rosse", il giudice chiuse gli atti e disse:
- Termina qui il processo e non ci sarà nessun seguito, poiché la nostra costituzione prevede la libertà della propria confessione.
Quella notte, mentre la famiglia Czechowski mangiava pane secco nella loro umile stanza, Michas junior disse:

- Potevi prendere anche tu qualche pomodoro per difenderti!

PERCHÉ NON MI HANNO DATO ASCOLTO?

Torniamo ancora al teatro.
Il portone principale era bloccato dalla folla impazzita. Dal momento che Czechowski non era stato giudicato, ci avrebbe pensato la gente a farlo.
- Per di qua, pastore! Bisogna fuggire da questa parte – consigliava Pons, correndo per le scale secondarie.
Uscirono in una piccola stradina, dove erano posteggiati i carri dei Valdesi.
- Per fortuna abbiamo dei cavalli. A quest'ora non ci sono più treni in giro per il Piemonte.

Gli amici salutarono Czechowski, come se fosse stato un miracolato. Spontaneamente, Geymet voleva addirittura baciargli le mani. Michal si nascose sotto il telone sul carro. Aspettavano ancora Annie e Maria Virginia con i bambini. Più tardi raccontavano che il giudice era stato costretto a nascondersi nel carro dei reclusi, altrimenti sarebbe stato aggredito.

I carri con i Valdesi e gli altri partecipanti si diressero verso Pinerolo, Luserna e Torre Pellice. Il viaggio era piuttosto lungo, dovevano percorrere 42 chilometri. Fortunatamente la serata era bella e chiara. Michal aprì gli occhi. Il cielo stellato appariva di tanto in tanto sotto i cipressi. I grilli cantavano i loro inni alla gloria del Signore.

- Se i grilli possono cantare alla gloria del Signore, possiamo farlo anche noi – propose Czechowski.
- Cosa ne dici di: "Glory, glory alleluia"! – domandava Annie.
Il canto rammentò a Michal gli stupendi momenti trascorsi a Battle Creek da Ellen e James White. Sì, loro due erano fieri del suo lavoro. Probabilmente non sapranno mai con quale dedizione, il "diffamato" Czechowski avesse combattuto per la chiesa di Cristo in Europa.
I canti continuarono su tutti i carri e l'eco si spargeva nei boschi, nelle gole e sui picchi delle montagne, raccontando la vittoria di Gesù Cristo.

La "carovana" si fermò a Pinerolo. Qui si sentivano al sicuro. Gli avi dei Valdesi avevano combattuto per quella pace da centinaia d'anni.
Nonostante l'ora tardiva, la porta della parrocchia fu aperta per riceverli. Caterina Revel serviva gli affamati a tavola. I Valdesi tirarono fuori gli otri con il vino giustificandosi:
- Qui siamo in Italia. Noi beviamo vino ad ogni pasto. Quel vino non è alcolico.

Czechowski si rattristò. Sperava di aver insegnato loro qualcosa. Chiese ai suoi allievi di non bere il vino. Poi uscì e si diresse in chiesa.

- Signore – pregava – ti ringrazio per avermi accompagnato durante quel processo. Purtroppo il mio discorso non ha avuto l'effetto desiderato, non ha cambiato la loro fede…..Io amo l'Italia, la sua bellezza. Sono affascinato dalla gente e dalla loro cultura. Perché non ho incontrato l'approvazione ma solo odio? Perché volevano uccidermi? Come bisogna convincerli? Tu lo sai che gli argomenti da me esposti erano inconfutabili! Cristo, lui stesso martoriato dai romani, morì sulla croce nel silenzio. Perché, a parte pochi Valdesi e il conte, nessun altro voleva prendere le mie difese?

Nella cappella regnava il silenzio.

- Perché il popolo che amo e rispetto tanto, mi ha respinto?
Improvvisamente, Michal sentì una mano sulla testa, come un balsamo che calmava la sua angoscia.
- Non si può – sentì una voce calma – cambiare le persone in un solo giorno. Le idee estreme producono sempre proteste e obiezioni estreme. Le nuove teorie contrastano la loro fede che si è radicata nel corso di 1200 anni, e provocano "ferite" che bloccano la sana riflessione. Gli italiani sono orgogliosi sin dalle loro origini. Non avresti dovuto dire che venivi dall'America. Il papa è sempre stato scelto in mezzo agli italiani ed è considerato il successore di Dio. Poi, all'improvviso arriva un certo americano con lo scopo di insegnare a loro come bisognerebbe comprendere la Bibbia.

Michal alzò la testa. Davanti a lui c'erano le sue care amiche; Annie Butler e Caterina Revel. Michal le osservava con sorpresa.

- Grazie Signore per avermi risposto attraverso queste persone!
Mentre ritornavano dagli altri, sentirono bussare alla porta. Tutti immediatamente pensarono che qualcuno li avesse seguiti. Forse ci vorranno picchiare o bruciare per vendicarsi? – pensavano. Quelli che si erano congratulati con Michal per il successo al processo, ora fuggivano in chiesa per nascondersi. Dietro a loro, scappava Maria Virginia con i bambini. Czechowski rimase in mezzo alla stanza in compagna di Annie, Caterina, Geymet e Francois Besson….
Michal si avvicinò alla porta e con gesto deciso l'aprì:
- "La pace sia con voi"!
Sulla soglia della porta c'era un uomo che teneva un cavallo per le briglie.
- Vengo per il pastore Czechowski.
- Ma noi ci conosciamo. Lei non è per caso il servitore del conte Guiccardini?

"Carissimi – scriveva il conte,
Le mie congratulazioni per Michal Czechowski per il suo coraggioso esposto. Purtroppo, caro fratello, non è stato attento ai miei segnali e ha superato i limiti. Sì, il suo successo ha sconfitto il Maggiore dei gesuiti. Una cosa simile non era mai successa. Ora, prepareranno una sanguinosa rivincita. Tu ti trovi nel paese della vendetta, sei in pericolo assieme alla tua famiglia. La prego, lasci immediatamente la provincia di Torino e si consideri invitato a Firenze, oppure, la cosa più sicura da fare è lasciare l'Italia. I suoi nemici potrebbero raggiungervi già domani mattina.
Quella è la vita dei missionari, la fede, l'amore e la speranza - pensava Michal.

ADDIO ITALIA

Amati in Cristo! – cominciò Czechowski. Durante 660 anni siete stati attaccati da molte religioni o governi intolleranti. Vi siete rifugiati in questa vallata alpina, perché diffidenti verso le altre confessioni. In queste difficili condizioni avete dimenticato la lettura quotidiana della Bibbia. Avete respinto le nuove opinioni americane che vi sono giunte, a voi totalmente sconosciute, perchè non giuste.
Caterina non resistette più e interrupe:

- Lei non può affermare una cosa simile. La salvezza dei dieci giusti è un grande successo, e l'odierna discussione sul culto mariano permetterà a molte persone di riflettere.
- Con la mia presenza io non voglio esporvi alle angherie e alle prepotenze dei cattolici. Il Signore ha predisposto la mia partenza.
- Gesù, Maria! – per dove? – esclamò Maria Virginia.
- Non invocare il nome…
- Per dove, per dove? – chiesero i bambini.
- Là, dove le mele crescono sulle teste dei bambini!
- In Svizzera! – gridò con gioia Ludomir.
- Ora voglio dire qualche parola ai miei allievi:

Non rimarrete da soli. Con voi rimarrà Francois Besson che fa parte della Chiesa di Cristo con tutta la famiglia. Francois, io ti nomino il mio successore. Besson, come sempre preciso nel parlare, assicurò che avrebbe fatto di tutto per assomigliare al suo maestro.

Geymet bisbigliò qualcosa alla moglie, e lei fece segno "No", ma Jean annunciò a tutti:
- Io parto con il fratello Czechowski, perché voglio parlare della fede agli altri.
- Giovanni! – esclamò la moglie.
- Questa è la mia vocazione – rispose con un sorriso pieno di gioia.
- Va bene, vieni con me – disse Czechowski – saremo pescatori degli uomini. (Matteo 4:19)
Poi si rivolse alla moglie di Giovanni:
- Più tardi lei ci potrà raggiungere!
- No, mai!
- Dove Kajtus tu andrai, là sarò anch'io, Kaja! – pronunciò il proverbio. (La moglie dovrebbe seguire il marito).

Caterina: Spero che lei non interromperà i contatti con noi?
Czechowski: Glielo prometto! Anche se dovessi essere oltre le montagne, oltre i boschi svizzeri, non mi dimenticherò di voi. Vi scriverò e vi manderò le riviste, e un giorno verrò a trovarvi.
La partenza di Czechowski era necessaria. Loro non capivano però, perché non aveva accettato di trasferirsi a Firenze e aveva scelto la Svizzera.

Non si può aspettare più a lungo l'aiuto dall'America. Bisogna cominciare a formare le chiese in Europa" – scriveva Czechowski all'"Advent Review". (24.10.1865)

Alcuni scienziati chiamarono questo tipo d'atteggiamento "la sindrome di Alessandro il Grande", a causa della costante aspirazione di proseguire avanti alla conquista di nuovi terreni per il Signore. Czechowski non è tornato in Europa per tenersi alla maniglia di un protettore, ma per diventare un missionario della speranza, libero dalla schiavitù massonica. Avendo avuto l'esperienza americana, si rendeva conto delle difficoltà linguistiche incontrate nel suo lavoro. Decise quindi di andare all'ovest della Svizzera dove si parlava il francese.
A parte questo, conosceva già il paese, perché proprio a Lancy, vicino a Ginevra, aveva imparato il mestiere di legatore, in più conosceva il clero svizzero, che era meno fanatico di quello italiano.
Considerava la sua missione come "Missione Europea" e non solo "italiana" o "svizzera". Dopo il fiasco subito sul territorio dei valdesi che dopo molti secoli avevano perso la perseveranza nella lotta per cambiare il mondo, decise che la Svizzera aveva una posizione centrale, che era l'ideale per muoversi. Oltre a questo la Svizzera, non avendo mai avuto conflitti bellici, era più sicura e più stabile.

I PELLEGRINAGGI PASTORALI

Czechowski si sentiva responsabile delle anime lasciate in Italia. Era convinto che fosse l'unico apostolo della vera fede in Europa e quindi nessuno lo avrebbe potuto sostituire. A parte la sua brillante intelligenza e fascino personale, aveva il dono del carisma verso il prossimo.
Giuseppe de Meo lo chiamava "il pastore delle anime", sottolineando che per i suoi collaboratori era "il professore di teologia" e per alcuni altri il "mandato da Cristo". In altre parole "un profeta". Vorrei qui citare la lettera di Francois Besson:
"…….sono alla Tua, o per meglio dire, a disposizione del Signore. Gioirai nel sapere che il tuo lavoro non è stato inutile; il seme che hai gettato negli ultimi due anni è caduto su terreno fertile e sta dando dei buoni frutti. Caro fratello in Cristo, in questo momento assai

propizio, desidero consacrare la mia vita al Signore per servirlo, anche se questo comporterà sofferenza, schernimento o ingiustizie".
Czechowski non poteva deludere queste persone, perciò decise di scrivere molte lettere di carattere spirituale. Besson voleva lasciare il suo mestiere per dedicarsi completamente all'evangelizzazione. Contava su Czechowski per ricevere una stabile ricompensa in denaro. Se Michal avesse avuto il denaro, certamente glielo avrebbe potuto spedire, ma come sappiamo, lui stesso non aveva un centesimo in tasca. Gli venne in mente l'esperienza americana dove fu costantemente aiutato dalla Chiesa. Voleva, quindi, parlare con Besson per sostenerlo nel suo entusiasmo e nella sua fede. Voleva citare anche le parole della grande Ellen White, dicendo che gli apostoli di Cristo non hanno mai ricevuto sussidi e sono vissuti con i doni ricevuti dai fedeli.

Da tempo Michal non riceveva notizie dalla Toscana, dove aveva mandato un irlandese, James Johns, il primo avventista battezzato in Europa. Le sue lettere tornavano indietro con scritto: il destinatario è partito. Perché non si vedevano i risultati del suo lavoro? Perché il conte non ha cambiato credo? Era sempre così interessato alle questioni bibliche, aiutava Czechowski economicamente. Grazie alle sue sovvenzioni poteva stampare in Svizzera il settimanale "L'Evangile Eternel" in lingua francese. Perché non si era convertito? Avrebbe potuto evangelizzare i fedeli della sua Chiesa.
Possibile che Czechowski aveva mancato in qualcosa?
E i Valdesi? All'inizio lo hanno respinto, ma come scriveva Caterina Revel, gli insegnamenti di Czechowski sono rimasti soggetto di discussione e motivo per leggere la Bibbia. Forse alla luce della fede, le loro opinioni si scioglieranno e allora sarà più facile condurli verso il Regno di Cristo.
Dopo due anni di assenza, Michal, richiamato varie volte, decise di ritornare in Italia. Mentre la Svizzera era sotto la morsa del ghiaccio invernale, nell'Italia solare sarebbe stato più facile pellegrinare di città in città per proclamare il Vangelo. Avrebbe dovuto prendere con sé vari testi, libri, riviste in italiano tradotte da Geymet, nonché tavole profetiche. A parte questo, aveva bisogno di un pentolino, una coperta, un'altra camicia pulita e un completo per il sabato. Tutto questo bagaglio pesava oltre 25 chilogrammi.

Sul passo del S. Bernardino, Michal incontrò una tempesta di neve. Czechowski, però non si arrese e continuò il faticoso cammino sprofondando nella neve, cadendo e in pericolo davanti alle voragini o nei sentieri sotto il ghiaccio.

Alto, ossuto, con i capelli e la barba al vento. Con il bastone in mano e il mantello dibattuto dagli uragani, proseguiva tenacemente avanti verso i suoi discepoli in Italia.

L'incontro di Czechowski con Francois Besson non diede risultati positivi. Quel loquace Francois, che voleva diventare un pastore, vedendo l'aspetto sfinito del maestro, comprese che non c'era alcuna speranza di ricevere una paga per il suo lavoro missionario.
Non conosciamo la sostanza della loro conversazione. Sappiamo solo che Besson scomparve totalmente dalla vista di Czechowski. Non si è saputo nemmeno se aveva lasciato Torre Pellice o se aveva soltanto interrotto i contatti con la Chiesa di Cristo.

Caterina Revel era rimasta la stessa di prima, piena d'entusiasmo per l'opera. Ospitò Czechowski con cordialità, organizzò un incontro in chiesa e con gli amici. Michal aveva convinto la moglie di Giovanni Geymet a raggiungerlo in Svizzera.

Czechowski si fermò a Torino per alcuni giorni. Limitò le sue visite ai membri della Chiesa di Cristo e ai suoi simpatizzanti. Voleva organizzare uno studio per il pubblico, ma gli fu sconsigliato. Continuò il suo viaggio verso Milano, dove nessuna chiesa voleva prestargli gratis una sala per poter riunire la gente. A parte questo non aveva nessuno che avrebbe potuto fare la traduzione. Le persone che conoscevano il francese appartenevano al ceto altolocato. Così Czechowski andò di porta in porta a bussare nei rioni delle persone benestanti per organizzare degli "incontri biblici".

A Bergamo, pernottò in una trattoria dove il proprietario si dimostrò interessato ai nuovi insegnamenti biblici. Czechowski, prima di partire, lasciò un po' di letture in italiano.

A Brescia, si fermò una decina di giorni.

Lì ha incontrò il suo vecchio amico Pons. Un giorno, in un incontro biblico da loro organizzato, fu interrotto da uno squilibrato che cominciò a sparare. Probabilmente il tema sulla santificazione del sabato non gli andava a genio. Ad ogni modo a Brescia, Michal trovò alcuni interessati e battezzò un'intera famiglia.
Grazie alla generosità di alcuni ascoltatori, Michal poté pagarsi il treno per andare a Padova. Arrivato davanti alla basilica "Il Santo", si sedette sotto la statua di Donatello per riposarsi. Poco dopo, dall'università uscirono alcuni studenti e si sedettero accanto a lui per consumare la colazione. Cominciarono a parlare e scherzare sul culti dei santi. Come si sa, Padova è sotto la protezione di S. Antonio. Per quale scopo c'è bisogno di studiare medicina, se è sufficiente toccare il corpo del malato con una reliquia? – si domandavano i ragazzi. Di lì a poco, Michal trovò alcuni interessati, tra cui anche uno studente della nobiltà di Mestre. Lo stesso, invitò Czechowski a casa loro. I genitori del ragazzo invitarono alcuni vicini e amici per poter ascoltare l'esposto di Michal. Questi studi biblici durarono alcuni giorni. Tutti loro confermarono di non aver mai conosciuto le Sacre Scritture, comprese le profezie.

Al momento di acommiatarsi, Michal ricevette una busta con del denaro per continuare il suo viaggio, e per acquistare un nuovo abito. I suoi vestiti provenivano dai tempi del soggiorno in America, e venivano stirati e ristirati da anni.

Czechowski non riuscì ad andare né a Firenze né a comprare degli indumenti. A Venezia lo aspettavano delle lettere da casa. Doveva rientrare subito in Svizzera.

Nel frattempo, venne a sapere che a Torino soggiornava un eroe ungherese, ex agitatore dai tempi della "Primavera dei Popoli", Lajos Kossuth. Arrivò dalla Turchia dove gli fu proposto di convertirsi all'Islam.

Come dichiarò Giuseppe de Meo – in quel momento Lajos avrebbe avuto un grande bisogno dell'aiuto di Czechowski quale sostegno morale. Dall'altra parte, Czechowski avrebbe avuto dei rimorsi se avesse perso un'occasione simile nell'estendere l'avventismo.

I RISULTATI DELL'EVENGELIZZAZIONEIN ITALIA

Quali erano le sorti dell'avventismo in Italia?
Come abbiamo accennato, il conte Guiccardini non si è mai convertito alla Chiesa di Cristo. Rimase un simpatizzante degli studi biblici, introdusse alcuni elementi nella sua chiesa (La Chiesa dei Fratelli), aveva grande simpatia e stima per il nostro "apostolo del sabato", e l'aiutava in vari modi, specialmente nella lotta contro l'onnipotenza del papa.

Czechowski battezzò circa venti persone in Italia. Sappiamo che ha mandato uno dei suoi "discepoli" in Toscana (Jones). Tra i Valdesi, Besson fu nominato il suo successore. Mandava centinaia di testi nel suo giornalino settimanale. Purtroppo, per mancanza di energia e carisma, tutta la sua opera si disgregò.

I signori Mandela di Brescia, hanno osservato il sabato per tutta la vita, ed è probabile che non abbiano mai manifestato la loro appartenenza alla Chiesa di Cristo.

Col tempo l'amico Pons di Brescia, non subiva più il fascino che Michal gli aveva trasmesso e alla fine finì per criticare il suo operato. Nei suoi diari rimproverava il fatto che Czechowski parlasse male il francese, anche se si faceva capire lo stesso. Pons stesso usava il francese medievale del XIII secolo, cosa che fece divertire molto Maria Virginia.

Czechowski parlava questa lingua già da piccolo. Cominciò dalla casa paterna, poi nei salotti mondani, durante il soggiorno in Francia, con la moglie e i figli, quando insegnava in Canada, e quando scriveva le sue memorie tradotte poi in inglese.
Esistono ancora le sue bellissime lettere con il francese di Voltaire o Hugo….
Non ci sono dubbi, conosceva questa lingua alla perfezione.
- Quando è mancato "il giardiniere della vigna del Signore" – scriveva Caterina Revel – le cose cominciarono andare male per l'avventismo.
Sì, solo lei era rimasta fedele. Visse fino a cento anni, morì nel 1930.

Fino alla fine diffuse il secondo Avvento di Cristo e la necessità di osservare il sabato.

Col tempo, però, i contatti con gli italiani diedero un certo successo.
Il tipografo di Basilea, Bonfantini, che stampava per Czechowski l'Evangile Eternel (lui stesso faceva parte della Chiesa di Cristo), spediva il giornalino avventista a sua sorella a Napoli. Grazie a questa donna, venne alla conoscenza di quel giornalino il Dott. Ribton. Più tardi, lo stesso divenne uno dei più ardenti propagatori della fede avventista del 7° giorno.

Purtroppo, Czechowski non era presente al suo battesimo. La chiesa svizzera si era separata da Czechowski e al suo posto mandarono dall'America il ben conosciuto J.N. Andrews. (1874), che naturalmente prese tutti i meriti. Non appena mise piede in Svizzera, tutto cominciò ad andare meglio. Furono ristabiliti i contatti con la Chiesa Libera e la "Libera Massoneria", ai quali spedivano la rivista avventista.

Uno dei pastori di quella chiesa, Romualdo Bertola, si presentò alla chiesa del Dott. Ribton. Più tardi fu mandato come missionario in Egitto. Organizzò anche le nuove chiese in Cairo, Alessandria e poi in Grecia.
Giuseppe de Meo ci informa:
"Da Napoli attraverso il Mar Mediterraneo iniziò a brillare una luce che non si spegnerà più".
Se riflettiamo su quegli "eventi casuali", riconosceremmo in loro la mano di Dio che guidava Czechowski.
Grazie alla sua semplicità e onestà, il conte Guiccardini finanziò l'edizione del giornale l'Evangile Eternel. Senza la conversione dell'alato Geymet, non ci sarebbe stata la versione italiana dello stesso settimanale.
Se il tipografo Bonfanti non avesse fatto parte della Chiesa di Cristo, non avrebbe potuto spedirlo a sua sorella.
Se Romualdo Bertola non avesse conosciuto gli scritti di Czechowski, il Dott. Ribton non sarebbe venuto a conoscenza.
Bisogna quindi saper riconoscere la tenacia di Czechowski in quest'opera. Bisogna considerare la sua preparazione per aver potuto "riaccendere la luce", di cui scrisse Giuseppe de Meo.

PARTE QUARTA

BENVENUTA SVIZZERA

L'ALBA SUL VALICO DI MONT CENISIO

Prima di arrivare a Mont Cenisio, la strada stava diventando sempre più irta e piena di curve. Tutti dovevano scendere dal carro e proseguire a piedi. Solo la piccola Claudia e Victor Emmanuele rimasero sopra con il bagaglio. La famiglia si sentiva molto stanca.
Czechowski, volendo infondere un po' di ottimismo disse:

- Ci aspetta un paese meraviglioso. Io ho già lavorato un anno e mezzo in Svizzera. L'anno scorso, quando viaggiavo verso la Polonia, mi sono fermato a Neuchatel per fare dei sermoni. La vostra mamma invece proviene da Savoia. Incontreremo sicuramente persone semplici ma cordiali, anche se a volte severe.
- Anch'io devo essere semplice e severa – riprese il discorso Maria Virginia. E io pensavo che dopo sedici anni di scuola "Czechowski" fossi diventata ben educata.

Tutti scoppiarono a ridere.
- Certo mamma, dopo tutte le conoscenze in mezzo ai conti e alle contesse e alle eminenze della massoneria per noi sei un esempio di buona educazione.

Qui la conversazione s'interruppe, perché il sentiero era diventato ancora più difficile. Il suolo era come intagliato a causa delle torrenti provenienti dall'eterna neve in scioglimento. Da lontano si vedevano i pizzi avvolti in un velo di nebbia. Il conducente del carro, un uomo di media statura con i capelli sparsi come un soffione, continuava a lamentarsi bestemmiando e spronando la povera cavalla sfinita.
Geymet e Ludwik Czechowski, di tanto in tanto spingevano il carro verso l'alto per aiutare la povera bestia. Infine però, smisero per riposarsi. Intorno si alzavano dei fieri pini. La corteccia dei faggi era talmente contorta che ricordava qualcuno con un forte mal di pancia. Su alcuni rami, le foglie cominciavano a diventare gialle o rosse. La bella famigliola si sentiva come su un'isola, i cui picchi fumavano come l'incenso davanti all'altare del Signore.
- In Svizzera saremo più vicini al Signore – disse Czechowski.
- Il Signore potrebbe far sì che anche le banche ci fossero più vicine – aggiunse Maria Virginia.
Annie la guardò con un rimprovero, dicendo:

- Io sono soltanto una stupida Sancio Panza alla mercè del mio don Chisciotte.
- Mamma, mamma – chiamò Hania.

Intanto la nebbia era diventata di colore rosa, come se un angelo vi avesse sparso sopra una tintura rossa. Il cielo scuro era di color verdazzurro, poi rosso ancora, e infine in mezzo ai due frammenti dei monti apparve la rotonda palla del sole.

- "Quando si alza l'aurora mattutina"…….intonò Michal, e subito il resto della compagnia riprese il canto.

Subito dopo, tutti si inginocchiarono per chiedere al Signore la benedizione per il resto del viaggio. Gli umori erano diventati più allegri e sollevati. I loro occhi si erano aperti vedendo i colori stupendi degli alberi e del cielo.

- E come nella vita – disse Czechowski – dopo aver conosciuto la vera fede, l'uomo vede il mondo con nuovi occhi. Se prima tutto sembrava essere uguale, monotono, perché in lui mancava la luce, ora le cose sono cambiate. "Ti ringraziamo Signore per il bel tempo. Questa è la prova della Tua grazia e che sei Tu a guiddarci passo dopo passo. Ti ringraziamo per la forza necessaria per poter superare le montagne. Ti preghiamo di non abbandonarci, continua a guidarci. Amen".

Michal chiese poi ad ognuno di rivolgere qualche parola al Signore. Geymet ringraziò per la fede e pregò per poter resistere nell'opera missionaria. Hania ringraziò per la bambola, perché aveva fatto la brava. Ludwik, l'ultimo arrivato dalla Polonia, disse:

- Ti ringrazio Signore per il miracolo di avermi liberato dalle mani dei segugi dello zar.

Dopo le preghiere, Maria Virginia domandò:

- Per quale somma è stato riscattato Ludwik?

- La somma non è importante – rispose Michal. Più importante è che la vita di mio fratello sia salva. È stato il Signore a procurarmi i soldi per il suo riscatto….
- Però, quanto?
- Mille rubli. Comunque sia, la vita umana non si può calcolare...
- Sei diventato matto? Non abbiamo mobili, i bambini hanno sempre fame, non abbiamo di che vestirci, e tu con mano leggera sperperi una fortuna!

Ludwik si sentì come schiaffeggiato. Non sapeva se scoppiare o far finta di non aver sentito. Chinò la testa e strapazzò nervosamente i baffi. Per fortuna che i suoi capelli riccioli coprivano gli occhi, in questo modo nessuno poteva accorgersi delle sue lacrime.
Czechowski proibì di continuare la discussione su questo tema e diede il segnale per la partenza. Poco dopo fece molto caldo. I bambini, nonostante fosse stato proibito, correvano da una torrente all'altra per dissetarsi. Maria Virginia si lamentava per la stanchezza.

- Da dove venivano quegli altezzosi capricci? – si domandava Ludwik.
- Per quest'aria fine e sana, la gente malata in Svizzera paga forti somme di denaro. Quindi, approfittatene e respirate perché quest'aria è un dono di Dio.

La famiglia era solo all'inizio del viaggio. Nella località di Mont Cenisio, il conducente decise di non andare più avanti per la misera somma che aveva ricevuto. Czechowski gli rammentò di mantenere la parola data, gli parlò di Dio, al quale non piacciono i bugiardi e fannulloni. L'italiano non badò alle prediche di Michal, buttò per terra tutto il bagaglio, spronò il cavallo e fuggì. Rimasero quindi a piedi con un bel carico da portare sulle spalle. I sacchi erano ammucchiati su un incrocio e sopra vi dormiva tranquillamente la piccola Claudia. A guardarla era una visione di dolcezza e pace.

SCALZI ATTRAVERSO LE ALPI

Erano in dieci. Ognuno portava qualcosa. Czechowski infondeva loro l'animo, promettendo un'avventura sulla "scia di Annibale",

ammirando la creazione Divina. Maria Virginia s'intromise, dicendo che per una simile spedizione ci volevano gli elefanti di Hannibal e che il più pesante e più grande sacco avrebbe dovuto portarlo Ludwik. Una somma ingente spesa per la sua liberazione avrebbe potuto sostenere le spese del viaggio nelle comode lettighe. Ludwik non rispose nulla, la scrutò solo con uno sguardo ostile.

Osserviamoli ora mentre camminano in fila indiana sulle ripide rocce. Davanti alla fila marciava Czechowski avvolto in un mantello, con in mano l'ombrello e il cilindro. Sulle spalle portava un pesante zaino con dei libri, delle brossure e le tavole profetiche. Accanto a lui correvano i più piccoli. Secondo i loro piccoli passi, si muoveva tutta la compagnia. Witus, di cinque anni portava l'orsacchiotto che aveva ricevuto da Caterina Revel. Michal junior, nove anni, nella borsa portava la sciabola ritagliata in legno da zio Ludwik. Dietro, strisciando i piedi bazzicava Maria Virginia portando sulla schiena la piccola Claudia, seguita da Annie Butler con un sacco di attrezzi per la cucina. Vicino a lei saltellava come un capriolo la undicenne Hania, portando un sacco con dei cuscini.

Il quattordicenne Ludomir prese il resto della biancheria da letto. Oltre alla biancheria, di tanto intanto portava anche il piccolo Witus. Ludwik e Geymet chiudevano la fila indiana. I due uomini portavano su una stecca di bambù un grande sacco con degli indumenti. Ludwik aveva una giacca in stile ungherese, ricamata riccamente davanti con dei nodi scorsoi, le scarpe alte tipo stivali. Geymet, come si conviene ad un Valdese portava un completo nero con una coccarda legata al posto della cravatta, un lungo mantello nero appoggiato sulle spalle. Facendo bene i conti erano solo in nove. Probabilmente Czechowski, quando scrisse i suoi diari, aveva dimenticato di includere se stesso.
All'inizio, la strada conduceva attraverso la bellissima valle ALPI-GRAIE. Di sotto rimbombava il fiume Arc. Sulla destra c'erano delle rocce pittoresche, mentre sulla sinistra delle verdi scarpate de la Rocheure. Michal comprò il siero del latte e il formaggio presso dei pastori. Consumarono il pasto come se stesero facendo un pic-nic. Purtroppo il loro buon umore cambiò quando constatarono di dover riprendere un'altra salita che aveva inizio sotto i piedi del Colle de Iseran: 600 metri di differenza.

Prima di iniziare la salita fecero una sosta sulla terrazza dell'osteria a Bonneval S. Arc, osservando con il cannocchiale la cima di Tete de Solaise.
- Dobbiamo andare fin lassù? – domandò Maria Virginia. Se è così io non ci vengo! Se voi ci riuscirete, sarà solo merito del siero che avete bevuto.

Infatti, purtroppo il siero si era fermentato provocando a tutti la diarrea.

- Gli indiani non avrebbero difficoltà a trovare le nostre orme – commentò il piccolo Witus.
La strada scendeva verso un burrone pieno di sassi. Di tanto in tanto, incontravano delle carovane con dei muli pieni di merce, che scendevano verso l'Italia. Il torrente Arc scorreva con tale forza che i suoi spruzzi bagnava i passanti.
Le signore toglievano le scarpe ad ogni chilometro per rinfrescare i piedi stanchi e gonfi. Tentarono di proseguire scalze, ma ciò risultava impossibile. Le loro scarpette con il tacco che usavano per andare in chiesa, non erano adatte a questo tipo di turistica. Alla fine, Ludwik, servendosi dei pannolini di Claudia, confezionò delle pantofole per le signore.

(World Crisis – 31.10.1865, pag. 27; Jacques Frei – Fyon : "L'attività di Czechowski in Svizzera" – materiale per il simposio "Michal Belina Czechowski"; pag. 235, Varsavia 1979).

Ludwik, rifletté a lungo su quale risposta dare alla cattiva cognata. Poi le disse:
- Il suo vestito rosa è quasi da buttare. Perché allora trascinarlo se probabilmente non lo indosserà più?

Maria Virginia si sentì offesa. Questo vestito era la più bella cosa che avesse mai avuto. Era un regalo della contessa. È possibile che non lo indosserà più, nondimeno voleva tenerlo e vantarsi per il resto della sua vita.
- È possibile che occupi posto, ma in compenso non pesa niente. Quando morirò, voglio essere sepolta con questo vestito.

Se il bagaglio che porti ti pesa troppo, butta via piuttosto il tuo banjo che non sei nemmeno capace a suonare.

- Allora porterò avanti questo vestito, altrimenti la cognata non si deciderà a morire.

Maria Virginia lo scrutò con l'occhio di una lucertola. Durante la notte, la grande famiglia si riposò in un rifugio nella gola di Iseran (2769 m.). Tra tutti, solo i bambini riuscivano a sopportare bene il viaggio. Appena stanchi si riposavano e subito ricominciavano il cammino perfettamente rigenerati. Spesso raccoglievano i mirtilli per la cena. Geymet non era abituato a mangiare così modestamente. Normalmente, dopo l'antipasto si aspettava del cibo abbondante. Ora invece, doveva accontentarsi del formaggio o delle minestre. Passarono un'altra notte sdraiati intorno al fuoco. Il giorno seguente i loro corpi erano indolenziti, per non parlare dei piedi completamente scorticati.

- Sveglia, sveglia, per la preghiera! – comandò Michal.

Dal Colle dell'Iseran scesero verso la valle Iser. Camminavano vicino all'Occhio di Pavone, ossia Lac De Chevril, e poi verso Seez (1600 m.) La strada era buona. Ricordava i tempi romani.
- Meno male che la strada è diritta - disse Maria Virginia con un tono lamentoso. Da tutte quelle curve ora mi gira la testa.

La valle si estendeva verso nord-ovest dividendo due massicci montagnosi: Mt. Porri e Testa de Ruitor. Davanti si vedevano i cumuli bianchi dei ghiacciai della più alta montagna d'Europa – il Mont Blanc (4807 m.). Non esiste una persona che alla vista di una simile meraviglia non abbia una stretta al cuore dall'emozione.
La notte seguente, la famiglia si riposò presso un montanaro di Seez. Per prevenire l'eventuale rischio d'incendio, l'uomo proibì di accendere i fuochi. Il montanaro rimase alquanto meravigliato, che della gente dall'America percorresse tutta quella strada a piedi e per di più alcuni erano scalzi. Il viaggio continuò verso Iser, dove le sponde del fiume, anche se ripide, creavano però un panorama stupendo.
- Come è bello! – esclamò Annie.

- Quasi come a Sieciechowice – sospirò Ludwik.

Nel pentolino gorgogliava la minestra. Dopo il pasto sorseggiarono il latte e si riposarono.

SEGNI DEI TEMPI

Ludwik cominciò a suonare il banjo. La melodia dedicata alla gloria di Dio si diffuse intorno:
"Questo mondo appartiene al mio Signore,
io sto parlando con Lui,
quando sento il coro nelle vallate e nei monti,
tutta la natura canta con noi".

Alla voce di Ludwik si unirono quelle di Michal e Geymet. Maria Virginia, che un giorno aveva sorpreso Michal con la sua voce da soprano, dopo molti anni cantava ancora molto bene. Sopra alle voci degli adulti si sollevarono le vocine dei bambini – come se fossero degli insetti sopra a dei prati fioriti. Quella fiammella accesa in mezzo alle montagne era come una calamita. Il gruppo si trovava ancora nel suolo italiano, paese dell'arte, delle serenate e dei gondolieri.

- Prego, avvicinatevi – disse Michal rivolgendosi alle persone che avevano seguito i canti. Noi cantiamo alla gloria dell'Onnipotente. Ecco, qui c'è il testo, potete cantare con noi:

"Questo mondo appartiene a mio Padre,
I cieli e la terra intorno sono suoi,
ogni sasso, ogni cespuglio, ogni torrente e gli uccelli,
è opera delle Sue mani".

Dopo qualche timido tentativo, gli estranei cominciarono ad unirsi al canto. L'anfiteatro vicino al fiume Iser, piano, piano si riempiva dai canti. Ludomir si accorse che papà si stava preparando per la predica. Gli occhi divennero più grandi, il viso serio, e si concentrava sempre di più. I suoi capelli erano cosparsi dal vento, il suo mantello nero sembrava una toga. Tutto questo lo faceva apparire come un profeta.

Michal alzò la mano per domandare il silenzio.
- Guardate in alto, vedete? – cominciò Michal. Queste stupende stelle e le loro costellazioni? Fra non molto su questo cielo vedremo uno degli spettacoli più belli che siano mai esistiti. Sarà un evento che il mondo non ha mai visto, dalla creazione alla nascita di Gesù. Czechowski fece un profondo respiro e cominciò a scandire le parole.

- Ecco, lo stesso Gesù Cristo ritornerà da noi, personalmente, in maestà, nella Sua gloria, attorniato dagli angeli. Tornerà come il Re dei Re, il Signore dei Signori, per rendere reale la salvezza dell'uomo compiuto sul Golgota. I morti in Cristo risorgeranno per primi e riceveranno un corpo incorruttibile. I giusti viventi, testimoni di quel grande evento, riceveranno anche essi dei corpi incorruttibili. Poi, insieme verranno presi su nel regno dei cieli. Che cosa potrebbe esserci di più bello?

Uno dei nostri fratelli – qui gurdò a Geymet – sognando di volare cadde da un diruppo di questa montagna. Quanto sarà incomparabile la salita verso il cielo. Io personalmente invito voi tutti a partecipare a questa scalata.

- Non ho mai sentito una cosa simile! – disse un'anziana signora.
- Sì, così sarà. Sta scritto nella Bibbia.
- Io non l'ho mai letta!
- Tutta la Bibbia è ricca di informazioni sul ritorno di Cristo, cominciando dal Vecchio Testamento: Giuda 14; 15; Salmo 50: 3-6; Ezechiele 30:3; Gioele 2:1; Sofonia 1: 14; Amos 5:18-20.

Isaia invece ha una tremenda visione: *Ecco, il giorno dell'Eterno viene: giorno crudele, d'indignazione e d'ira ardente, per fare della terra un deserto e sterminare da essa i peccatori. Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni non faranno più brillare la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà più la sua luce.* (Isaia 13:9-10)

Czechowski osservava i visi stupefatti. Quale pastore di grande esperienza, sapeva che aveva toccato le menti dei presenti. Era vero, loro non avevano mai sentito nulla di simile.

- Ora, vediamo cosa ci dice il Nuovo Testamento, dove ogni 25 versetti parla del ritorno di Cristo. Non voglio stancarvi troppo con tutti i versetti corrispondenti a ciò che dico. Farò riferimento solo alle parole di Gesù. Parla otto volte del suo ritorno:
• quando manda i discepoli a due a due (Matteo 10:23)
• dopo il primo annuncio della sua morte (Luca 9:26)
• sul monte degli Ulivi (Matteo 24:3,30,31, 42,44,46)
• al processo (Matteo 25:31-46)
• nella sala grande (Giovanni 14:1-3)
• da Caiafa (Marco 14:62)
• nella conversazione con Pietro (Giovanni 21:22)
• dicendo di vegliare ed essere pronti (Matteo 24:42-44)
Come vedete, la questione del suo ritorno, è una questione incontestabile.
- Va bene, ma quando accadrà ciò?
- Gli apostoli fecero la stessa domanda a Gesù sul monte degli Ulivi: Matteo 24:3

Che cosa ha risposto Gesù? (Matteo 24:36).
Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli dei cieli, ma soltanto il Padre mio.

Nel frattempo, Gesù accennò ai "segni dei tempi", secondo i quali si riconoscerà il suo ritorno.

E la mattina dite: "Oggi farà tempesta perché il cielo tutto cupo rosseggia". Ipocriti, ben sapete dunque distinguere l'aspetto del cielo, ma non riuscite a discernere i segni dei tempi? (Matteo 16:3)

♦

Con l'improvvisa evoluzione della tecnica di cui parla Michea, sull'esempio della torre di Babele, si può appurare che questa evoluzione non sviluppa la spiritualità, ma la bramosità di comandare il mondo.
Ma il paese sarà ridotto in desolazione a causa dei tuoi abitanti, a motivo del frutto delle loro azioni. (Michea 7:13)
Sul comportamento delle persone l'apostolo Paolo scrive:

Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili, perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati, senza affetto, implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri invece che amanti di Dio…… 2 Timoteo 3: 1-4

- L'evangelo sarà diffuso in tutto il mondo e a tutti i popoli.

E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine. Matteo 24:14

- Appariranno molti falsi profeti sotto il nome di Gesù.

E Gesù, rispondendo, disse loro: «Guardate che nessuno vi seduca! Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo"; e ne sedurranno molti. Matteo 24:4,5

- Gli schernitori derideranno il popolo di Dio.
Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie voglie…. 2 Pietro 3:3

- Molti si allontaneranno dalla fede.
Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza, i quali vieteranno di maritarsi e imporranno di astenersi da cibi che Dio ha creato, affinché siano presi con rendimento di grazie da coloro che credono e che hanno conosciuto la verità. Infatti tutto ciò che Dio ha creato è buono e nulla è da rigettare, quando è usato con rendimento di grazie… 1 Timoteo 4: 1-4

- Le guerre.
*Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi….*Matteo 24:7

- Un'afflizione che non si era mai vista prima.
….perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora né mai più vi sarà. Matteo 24: 21

- Persecuzioni
Allora vi sottoporranno a supplizi e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome. Matteo 24:9

- Carestie e terremoti
Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi… Matteo 24:7

- Segni nei cieli
Ora, subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. Matteo 24:29

- La paura avvolgerà il mondo
….gli uomini verranno meno dalla paura e dall'attesa delle cose che si abbatteranno sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria. Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina. (Luca 21:26-28)

COME AVVERÀ LA PARUSIA

Czechowski alzò la voce e continuò: - Gente! Non vi accorgete che i segni dei tempi si sono già adempiuti con quella tremenda tecnica che sta sconvolgendo la legge della natura, gli armamenti, le guerre, le persecuzioni in Europa…e con il terremoto che distrusse Lisbona? Nel 1833 si è vista una pioggia di meteoriti, inoltre si stanno moltiplicando le sette religiose. La chiesa cattolica, nonostante la ferita mortale ricevuta da Napoleone, comincia a rinascere. Il globo terrestre si trova in una situazione critica, che solo l'intervento di Dio potrebbe salvare.
Qui, Czechowski abbassò la voce:
- Probabilmente state pensando "Non è ancora ora". "Sono troppo giovane", "sono troppo vecchio" per pensare alla parusia.
Quando realizzerò i miei piani, solo allora mi preoccuperò della mia anima...
Invece io vi dico – e di nuovo alzò la voce – NON C'È PIÙ TEMPO. Dobbiamo prepararci al ritorno di Cristo, ora.

Vegliate e pregate (Matteo 24:42), perché non conosciamo né il giorno né l'ora … Su questo nostro cielo vedremo tornare Gesù nella Sua gloria, accompagnato dagli angeli (Luca 9:26). Apparirà in un fuoco fiammeggiante (2 Tessalonicesi 1:8). Questa volta non verrà come un bambino vulnerabile, ma come il Re dei re, il Signore dei Signori. (Apocalisse 19:16). All'inizio vedremo sul cielo un piccolo puntino: "Apparirà il segno del Figlio dell'uomo", che nel momento dell'avvicinamento sarà sempre più distinto e magnifico. Quando sarà vicino alla nostra atmosfera, sentiremo la meravigliosa sensazione della Sua presenza. Saremo testimoni della Sua grandezza e potenza nel mezzo di una luce splendente.

- Sì, lo vedo, lo vedo – esclamò l'anziana donna, mentre s'inginocchiava.

Anche gli altri presenti davanti al focolare, videro qualcosa di spettacolare: sullo sfondo delle stelle c'era il profilo di Gesù, che con una velocità sorprendente si stava avvicinando a loro.

- Nostro Gesù sarà accompagnato da miriadi di angeli. (Matteo 28: 3,4). Se un angelo solo possedeva una luce così potente da accecare i soldati romani, quanta più ne avranno miriadi d'angeli.

- Sei già così vicino? – singhiozzava un montanaro. Non ti sei dimenticato del nostro perduto villaggio a Seez.
- Grazie al movimento circolare del globo, la Parusia sarà vista ovunque. Ogni occhio lo vedrà. (Apocalisse 1:7). Oltre a ciò, la Parusia sarà anche sentita, perché saranno le trombe degli angeli ad annunciarla.

I nostri uditori non poterono sentire niente a causa del rumore del vento e del fiume che scorreva velocemente e si infrangeva sulle rocce.
- Se Gesù dovesse tornare ora, in mezzo a noi, vicino a questo fuoco, che cosa dovremo fare?
- Gesù non scenderà sulla terra, perché si fermerà nell'aria. Il Suo ritorno sarà accompagnato da vari cataclismi.
Nell'Apocalisse 6:12, 13 sta scritto:

Poi vidi quando egli aperse il sesto sigillo; ed ecco, si fece un grande terremoto, e il sole divenne nero come un sacco di crine, e la luna divenne come sangue; e le stelle del cielo caddero sulla terra, come quando il fico scosso da un gran vento lascia cadere i suoi fichi acerbi. Allora ci furono voci, tuoni e lampi, e ci fu un gran terremoto di tale forza ed estensione, di cui non ci fu mai l'eguale da quando gli uomini vivono sulla terra. La grande città fu divisa in tre parti e le città delle nazioni caddero, e Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle il calice del vino della sua furente ira. E ogni isola fuggì e i monti non furono più trovati. E cadde dal cielo sugli uomini una grossa grandine dal peso di un talento, e gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una piaga veramente grande. (Apocalisse 16:18-21)

Fortunatamente, i giusti saranno salvi e portati ad incontrare Gesù: *...poi noi viventi, che saremo rimasti saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; così saremo sempre col Signore.* (1 Tessalonicesi 4:17)

Nonostante si parli spesso "della fine del mondo", il nostro pianeta non cesserà di esistere. Poiché sta scritto: *Una generazione va, una generazione viene, ma la terra rimane in eterno.* (Ecclesiaste 1:4) La terra rimarrà vuota per mille anni a parte le tombe degli empi e Satana imprigionato.

Per un momento ci fu il silenzio.
- E il giudizio finale?
- Avverrà dopo il millennio. Ma questo non è l'argomento di oggi. Intanto vorrei che vi ricordaste il motivo del secondo avvento:
- La resurrezione dei giusti.
- I risorti giusti assieme ai giusti viventi riceveranno un corpo incorruttibile e saranno presi in cielo. Gli empi, dopo il giudizio, subiranno una seconda morte.
- La fine del peccato. Satana sarà incatenato per mille anni.
- Cristo regnerà per mille anni.
Il sermone terminò con la preghiera. Chiesero la grazia e le benedizioni per il resto del viaggio. Poi, Michal citò le parole dell'apostolo Paolo:
Ancora un brevissimo tempo, e colui che deve venire verrà e non tarderà. (Ebrei 10: 37)

….così anche Cristo, dopo essere stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza. (Ebrei 9:28)

Possiamo immaginare quanto era stato suggestivo il sermone di Czechowski. Uno dei montanari che aveva incontrato Michal, dopo tre anni disse con gioia:
"Finalmente conoscerò il seguito della sua predica".

LA BUFERA DI NEVE SUL PETIT S. BERNARD

Durante la preghiera serale, Annie chiese al Signore di provvedere il denaro per il cibo. I bambini continuavano a bisbigliare sotto le coperte, così che Maria Virginia dovette riprenderli. Nessuno s'immaginava che Hania, Vitus e Michas sarebbero andati in giro con una tazza a chiedere l'elemosina. Insieme a loro c'era Ludwik con il suo banjo. Cantavano così bene e con così tanto entusiasmo, che la gente del posto offriva generosamente sia cibo che denaro. Czechowski vedeva in ciò la protezione divina, mentre Annie e Geymet la consideravano mendicità.

Esistono delle chiese che mendicano – spiegava Michal – e per questo nessuno doveva provare vergogna. Del resto, i bambini, con i loro canti, hanno guadagnato una ricompensa. Noi diamo alla gente il più bel regalo – la salvezza. Non dobbiamo privare i bambini della gioia di fare un'opera buona. Mi auguro che tutti noi possiamo aiutare gli altri nel bisogno.

Dopo un'abbondante colazione, il gruppo si diresse sul valico S. Bernard. (2188) La strada era molto scomoda; dovevano continuamente fare le curve.
In più, spesso venivano sorpassati da carri, e da cavalieri sui loro cavalli, o da animali da soma. Nelle diligenze viaggiavano i "turisti" nei loro costumi neri, con lunghe vesti da passeggio, stivali di gomma, e guanti bianchi. A volte, quei turisti, per alleggerire la salita, dovevano scendere e proseguire a piedi. Quei "turisti", osservavano il gruppetto come se fossero delle formiche che portavano i loro "tesori" sulla schiena.

- Oh, Mon Dieux! Che peccato che non ho con me la macchina fotografica. Sarebbe bello poter pubblicare certe sequenze a Parigi o a Vienna. È straordinario!

La cima del Mont Blanc era nascosta dietro qualche parete rocciosa, ma la sua presenza si percepiva molto chiaramente. Intorno si distinguevano dei pini nell'erba già appassita. In mezzo c'erano ancora molti fiori multicolori. Sembravano dei coralli sparsi per terra. Improvvisamente si levò il vento e cominciò a piovigginare.

- Il Mont Blanc protesta contro l'invasione della famiglia Czechowski – disse scherzosamente Ludwik.
- Sì! Adesso si vedeva una parete del massiccio Mont Blanc.

Il viaggio continuava sulla vecchia strada del commercio, l'unica su quella catena montuosa. Là, da qualche parte, fu costruita l'abbazia dei frati Bernardini, la quale serviva come rifugio per i viaggiatori e come pronto soccorso per gli smarriti. I frati disponevano pure di cani addestrati per ricercare le persone perdute sotto la neve. A quei tempi, l'alcol era considerato la migliore medicina (a torto) per le persone che avevano le arti congelate. Per questo scopo, ogni cane portava sul collo un piccolo barilotto contenente del rum. I due valichi, uno piccolo e l'altro grande, i cani e il rum presero il nome dal convento St. Bernardino. Il rum invece venne chiamato "bernardino".

Ludomir, per metà serio e per metà scherzoso, rifletteva a voce alta: se un avventista avesse bevuto quel rum, cosa sarebbe successo? Certamente non sarebbe un peccato, visto che l'alcol serve come medicina. La reazione di Czechowski fu immediata:
- Io non credo nell'efficacia del rum come medicina. È una trovata del demonio. Non v'illudete che quel rum è di buona qualità. È una vera porcheria.

Improvvisamente, la pioggia diventò neve. Si convinsero di quanto era difficile orientarsi nella bufera, di quanto era facile cadere in qualche voragine.

- Di sicuro ci perderemo, moriremo congelati – piagnucolava Maria Virginia. Ci ritroveranno tra cento anni come mummie "imbalsamate" nel ghiaccio. Che colpa ne ha la mia dolce Claudia? Morirà nel quarto mese di vita, solo perché papà ha voglia di correre per il mondo, condannandoci ad una simile disgrazia.

Il gruppetto fece una preghiera. Mentre Maria Virginia parlava con il Signore, le venne un lampo di genio. Chiese a tutti di nascondersi nel bosco. Lei, con i due bimbi più piccoli Claudia e Witus, rimase sulla strada da sola. Ed ecco che come per incanto arrivò un carro vuoto. Al richiamo dei tre "abbandonati" il conducente si fermò. (Claudia gridava più forte, perché la mamma le dava dei pizzicotti nel sedere).
Un enorme cocchiere saltò giù dal carro. Era in viaggio per cercare il suo padrone, il principe Dolgoruk che si trovava a St. Didier nelle vicinanze del Mont Blanc. Il francese, anche se era un servitore, sapeva comportarsi come un cavaliere. Rimase stupito a vedere una donna sola e abbandonata con due bambini piccoli.

- Dove è suo marito? Se ne è andato con un'altra donna? E per dove? A St. Didier?
- Sì? Allora lo prenderemo. Una volta io facevo pugilato. Gli daremo una lezione. Dicendo questo alzò due pugni in alto.
- Benissimo! – acconsentì Maria Virginia. Con uno così non si può fare altrimenti. Mi ha lasciata qui, per farmi congelare.
- Che bestia quel degenerato!
- Mi picchiava tre volte al giorno: dopo colazione, dopo pranzo e dopo cena.
- Anche la domenica?
- Naturalmente! Anzi, tutto il giorno, perché aveva più tempo.
- Lei non ha dei bagagli?
- No! Anzi, ho qualche oggetto per la cucina.
Corse dietro gli alberi e ritornò con il sacco pieno di pentolini e altri oggetti necessari per cucinare.
- E lui le ha chiesto di portare tutto questo?
- Io amo cucinare, e non ho il coraggio di abbandonare quelle cose utili.
Nello stesso momento, Geymet e Ludwik ebbero un'idea. Pensavano di attaccare un altro sacco con dei vestiti al carro. Nevicava forte, e

nessuno si sarebbe accorto che Geymet viaggiava su quel sacco. I cavalli partirono e presto scomparvero dalla vista.

Czechowski rimase in silenzio. Non gli piacevano le menzogne e i raggiri.
- Dove è la mamma? – domandava Hania.
- È volata sulla Lysa Gora – rispose Ludwik.

Adesso il gruppetto viaggiava più leggero e più veloce. All'altezza di 2188, sul Petit Bernardino, la neve e il vento si calmarono. Ed ecco che si trovarono vis a vis col "grattacielo", il colosso bianco – Mont Blanc (4807m). Prima lo vedevano da lontano, ora era davanti a loro, magnifico. Per loro fu un'esperienza irrepetibile. Tutto il panorama era impressionante. Il sole brillava sopra il bianco candido delle eterne nevi. Ad est, la parte più buia, i cammini rocciosi erano di colore grigio scuro. Tutto era al centro della cornice verde dei pini. Bastava solo inginocchiarsi e pregare Gesù, creatore di tale bellezza.

- Anche a Sieciechowice è così bello? – chiese Annie a Ludwik.
- Sì, c'è la stessa bellezza – rispose con il più gran rispetto.

L'OSTERIA A ST. DIDIER

Si sentì cadere una moneta nel salvadanaio. Era un giovane monaco dell'abbazia St. Bernardo che raccoglieva le offerte per il soccorso montanaro.
- Dove è il vostro cane? Domandò Michas.
- Puoi comprarti un cagnolino piccolo o grande – rispose il frate accompagnando il bambino davanti ad una bancarella.

Qui c'erano molti cagnolini fatti di ceramica, c'era il patrono dei cacciatori St. Hubert, il protettore dei viaggiatori St. Cristoforo e santa Tecla, protettrice dagli incidenti. (Quando finalmente la chiesa cattolica si libererà di quelle leggende risucchiate dal dito?)

- Potrebbe dirci – domandò Czechowski – quale strada è più conveniente per arrivare al valico di St. Bernardo: meglio fare quella più lunga attraverso Aosta, o tempo permettendo quella attraverso il valico Col Serena?

Il frate rifletté un istante e poi rispose:
- Tutto è nelle mani del Signore. È meglio che lei compra la statuetta di S. Cristoforo.
- Ho rispetto anch'io per il Signore. Ma con me ci sono delle donne e dei bambini piccoli, perciò…
- Allora compri anche la statuetta di Santa Tecla.

Michal sentiva come se qualcuno gli trafiggesse il petto con un coltello. Si girò sui tacchi e se ne andò.
….compri un cagnolino per il suo bambino……aggiunse il frate.

Arrivarono a Pre St. Didier verso sera. La discesa, molto ripida, non era facile da affrontare. All'entrata del paese li aspettava un enigmatico personaggio vestito con un mantello da donna e la barba di Geymet. (Sentiva freddo, perciò aveva indossato quello che ha potuto trovare).
O cielo! Qualcuno gli aveva fatto l'occhio nero. Che cosa era successo?
Il cocchiere si era accorto che qualcuno era salito sull'asse posteriore. Pensando che fosse il marito della sua passeggera, lo prese a pugni. Per fortuna Maria Virginia si accorse e disse:
- Non, non è lui mio marito.

Maria Virginia era seduta in osteria con due bambini più piccoli e affamati. Vicino a lei era seduto il gigante forzuto che divorava una pignata di frittelle.
- Dove è tuo marito? Lo voglio prendere a pugni! Come è lui?- Assomiglia a quello lì!

Mentre il forzuto si girò per vedere l'individuo indicato, Maria Virginia rubò dal suo piatto due frittelle. Quanto erano buone!

- Cosa prende, Signora? – domandò il cameriere.
- Latte per i bambini e per me quattro salsicce con molta mostarda.

Chissà perché era convinta che la mostarda le avrebbe riempito la pancia.

Non sapeva come pagare il cibo, ma il Signore era buono. In caso di necessità, avrebbe affermato che l'altro cameriere era suo marito. I suoi pensieri furbeschi la fecero sorridere.
- Di che cosa sta ridendo?
- Immaginavo che lei non fosse capace di giocare a tre carte. Me lo aveva insegnato il generale Sieczka in America.
- Sieczka? Non lo conosco.
- Ma sì, era la mano destra di Pulawski.
- Non l'ho mai sentito!
- E la mano sinistra del presidente Lincoln.
- Sì, questo l'ho sentito!

Dopo venti minuti, metà del denaro del forzuto era nelle mani di Maria Virginia. No, non sempre vinceva lei, qualche volta aveva fatto vincere al francese.

- Papà, papà! – chiamò Witus.

Ci mancava Michal! Czechowski si avvicinò e salutò educatamente baciando la mano della moglie e disse:
- Restituisci immediatamente questo denaro. È un imbroglio!
- Papà, papà!

Il forzuto francese non aveva più dubbi. Sicuramente quel mostro era il marito, e gli sfrecciò un pugno nella pancia. Ora non era solo Geymet ad aver ricevuto una botta. L'unica differenza tra le due vittime era che il principe Dolgoruk doveva scusarsi con Czechowski rimborsando il danno subito con un "samovar" e dieci rubli in oro, mentre Geymet non aveva ricevuto nulla, perché non aveva dei testimoni.

VAGABONDAGGIO SUL COL SERENA

Il gruppetto si diresse verso il valico Col Serena (2538). Avevano in mente di sfruttare il denaro ricevuto dal principe russo per affittare un carro per poter fare la strada più lunga. Annie però si oppose. Non voleva che gli altri pensassero che si lamentava per il peso del carico o perché aveva i piedi pieni di vesciche. Credeva che l'idea del carro fosse venuta per causa sua.

- Andiamo a piedi. Non vorrei che si ripetesse la stessa cosa di prima, ossia che manchi denaro e che i bambini soffrano la fame e debbano mendicare.

Non è che avessero sopravvalutato le loro forze? Tra Pre St. Didier e Col Serena c'erano più di 1500 metri, e fino al Grand St. Bernard c'erano altri 700 metri, tutto in salita. Questa scelta non era opportuna, specialmente a causa del difficile percorso.

Camminarono su un sentiero per cavalli, mucche e pecore. Il percorso s'intrecciava in mezzo a due cime: il Grand Rochere e il Mont Fallere da dove scorreva una cascata d'acqua gelida. Per fortuna, dopo aver fatto il cambio del "porcellino d'oro" (sulla moneta c'era l'effigie dello zar), a Pre St. Didier acquistarono delle scarpe da montagna per le signore. All'inizio sembravano comode, sennonché, dopo alcune ore di cammino, i loro piedi bruciavano all'impossibile. Le belle scarpe di Ludwik, risultarono troppo delicate per queste condizioni stradali. Durante il riposo, vicino ad una cascata, Czechowski prese il volume intitolato "In Svizzera" di Slowacki e cominciò a leggere:

"In Svizzera, nella montagna c'è una cascata
Dove l'Aar butta le sue acque azzurre
Lascia che i miei occhi la vedano
Vedi quell'arcobaleno dopo la tempesta"?

Purtroppo, non tutti capivano il polacco. Maria Virginia e i bambini intuivano qualcosa, mentre per Ludwik era un vero incanto.
- Che cosa è? – domandò Annie.
- Zia! Ti racconto tutto io. In Svizzera c'era una cascata sopra la quale il sole stendeva l'arcobaleno. Mentre raccontava, Hania si era avvicinata all'acqua nebulizzata dagli spruzzi…
- Hania, ti bagnerai tutta! – disse Michal. Torna qui!
Hania non solo si era bagnata dallo spruzzo, ma cadde nel laghetto gelido sotto di lei. Cominciarono ad asciugarla, a frizionarla e le cambiarono i vestiti. Intorno non si vedevano alberi o rami o qualche altro legno da poter bruciarle per riscaldarsi. Un vero deserto di massi e picchi coperti di neve. Finalmente, la strada giunse sulla ripida

sponda dove soffiava un vento gelido. Hania batteva i denti. Ludwik prese dal suo zainetto una coperta per coprirla.

- Presto, muoviamoci, dobbiamo raggiungere il valico Serena. È possibile che dall'altra parte non ci sia più vento. Se avremo fortuna, arriveremo al valico di S. Bernardo dove c'è l'abbazia.

La superficie era ripida e scivolosa. A volte dovevano proseguire a carponi. Poveri bimbi, si sforzavano come meglio potevano. Annie zoppicava appena, Maria Virginia pretendeva il divorzio, la piccola Claudia si fece addosso. La situazione peggiorò a causa della pioggia che iniziava a scendere. In poco tempo tutti erano completamente bagnati.

Cominciando dal Monte Fallere, li avvolse una fitta nebbia, e in breve persero la strada e dovettero tornare indietro. Non sapendo più trovare il sentiero di prima, dovettero andare avanti. Hania tossiva come avesse la polmonite, gli altri bambini scivolavano con i sederi sulle pareti rocciose e nel fango. Lo zaino d'Annie rimbombava contro le rocce. La piccola Claudia piagnucolava, perché l'acqua delle rocce le cadeva sulla testa. Ludwik osservava con stupore il dito del piede uscito da un buco nella scarpa. Davide constatò con dispiacere che il suo unico vestito si stava sfasciando a causa del umidità e l'acqua.
Maria Virginia non chiudeva la bocca.
Rammentava quante buone partite aveva rifiutato per quel principe di Czechowski. Una volta si era innamorato di lei un sergente, figlio illegittimo di Napoleone,….. poi un panettiere che bruciava i panini, mentre chiacchierava con lei. Poi ci fu anche uno spazzacamino…
- Papà! – è vero che la mamma aveva tutto quel successo? – domandava Ludomir.
- È possibile che una volta o altra, qualcuno l'avesse invitata a ballare, e lei ha subito pensato che volessero sposarla.
La nebbia stava diventando sempre più fitta. Michal doveva continuare a contarli per rassicurarsi che qualcuno non fosse rimasto indietro. Miracolosamente giunsero al valico Serena. Da quel momento in poi la strada era in discesa.
- Presto, presto, dobbiamo arrivare alla strada che porta in Svizzera!

Improvvisamente, Michal si fermò. Non sapeva nemmeno perché, ma sentiva una forza che lo bloccava. Stava a ridosso di un precipizio. Getto un sasso per controllare la distanza, e constatò che era molto profondo. Il gruppo aveva perso di nuovo l'orientamento.

Che cosa fare? Era settembre. Le giornate erano più corte e il buio arrivava presto. Trovarono delle tracce di pecore, quindi le seguirono. Cercavano qualche sentiero nella neve sempre più nervosi e disperati. Michal controllava di continuo la mappa. La strada avrebbe dovuto essere diritta fino in basso, senza alcuna curva, mentre lì era pieno di voragini e tratti scivolosi. Bisognava trovare uno spazio per la notte. Michal chiese di aspettarlo, mentre andava a perlustrare la zona. Si buttarono a terra come se fossero dei manichini fuori uso. Czechowski tolse lo zaino e cominciò a penetrare lungo le pareti, alla ricerca di uno spazio. Forse avrebbero trovato qualche rifugio o una grotta?

Nulla! Gli altri comunicavano di continuo con Michal per non perdere il contatto. Stanco e sfinito, Czechowski cominciava a vacillare. Si mise quindi a pregare:
- Gesù, non permettere che le nostre vite finiscano in questo modo. Dobbiamo ancora cominciare a divulgare la novella del tuo ritorno in tutta l'Europa.
Scese più in giù nel burrone e notò un comodo spazio sotto una sporgenza che poteva fare da tetto. Tutti si rifugiarono in quella specie di culla. Cambiarono gli indumenti e prepararono l'accampamento. Risultava che Hania aveva la febbre, quindi la coprirono con delle coperte.

Come fare il fuoco? Dovevano bere del tè caldo e asciugare i vestiti. Sia per Hania che per la piccola Claudia era indispensabile un po' di calore. Ludomir raccolse dell'erba secca, Ludwik invece portò dello sterco delle mucche. David tagliò dei minuscoli alberelli. Tutto quello che trovarono non era però ancora sufficiente per riscaldare alcuni litri d'acqua.
- Signore, pregò Michal – fa un miracolo. Ho paura che gli altri pensino che io sia fatto di ferro, mentre casco dalla fatica. Non so più cosa fare. Sono sfinito sia fisicamente che psicologicamente.

Sfregò un cerino contro la scarpa, ma non appena toccò l'umido il combustibile si spense. Nella sua mente immaginava:

- Maria Virginia, dopo il divorzio avrebbe deciso che i maschi restavano con il padre, mentre le bambine restavano con lei.

Anni piangeva in silenzio.
Ludomir chiedeva: per quali peccati ci vuole punire papà? Hania, Witus e Michal junior dichiararono di voler ritornare nella valle Pellice. A Luserna stavano bene. Anche il fedele Geymet sospirava il suo caldo piumino.

Soltanto Ludwik, abituato alle difficoltà della prigione, non si perdeva d'animo: "Le avventure sono il sale della vita". Che m'importa del buco nelle scarpe? L'importante è essere sani.
- "Signore, ti ringrazio per un fratello così formidabile, per la sua resistenza psichica. So che è stato il primo miracolo che ti ho chiesto. Adesso, per favore, fanne un altro e accendi il fuoco. Tu stesso una volta sei apparso nel pruno ardente. Ti prego, accendi il fuoco".

In quel momento Czechowski mise la mano in tasca e s'accorse del libro di Slowacki. "Signore! No, non questo!
Queste pagine per me sono come pane e miele, perché rilassano la mente stanca, è la bellezza della nostra lingua materna. Bruciandole, farei un gesto barbaro"!
Si sentiva il pianto della piccola Claudia. Czechowski, con gli occhi chiusi cominciò a strappare le pagine, avvicinò il fiammifero e accese il fuoco. Tutti si avvicinarono per riscaldarsi. Nessuno piangeva più e nemmeno voleva tornare indietro.
"Sei Tu o Signore il facitore di questo beato momento...assieme a Slowacki.
Il terzo miracolo: nella luce delle fiamme, scorsero delle foglie di pino nano.
- Abbiamo il combustibile, siamo salvi!
Bisogna sottolineare, che 140 anni fa, non esisteva la protezione della natura, perché non ce n'era bisogno. In momenti come questi, bruciare alcuni alberelli era questione di vita o di morte.

MILLE ANNI DEL REGNO DI CRISTO

- Fratello Michal – disse Geymet - è ancora presto per andare a dormire. Ci racconti gli altri piani di Dio riguardo la terra e al suo popolo. Penso sempre alla sua predica a Seez.
La stanchezza e la tensione nervosa scomparvero come per incanto. Cominciarono a sorgere le domande:
- Quando sarà il giudizio finale?
- A che cosa servirà il regno di Cristo durante i mille anni?
- Dove regnerà? Sulla nostra terra distrutta?
- Il regno millenario di Cristo – cominciò Michal – è un periodo di governo nel cielo. Comincia con la resurrezione dei giusti (vi ricordo che i giusti riceveranno corpi incorruttibili per essere accolti nel cielo; invece gli empi rimarranno nelle tombe per la seconda resurrezione, quindi, per il giudizio finale). Il periodo di mille anni terminerà appunto con la resurrezione degli empi.
- Il regno si trova in cielo? – domandò Annie.
- Nella Bibbia leggiamo che la capitale del regno di Cristo sarà la Nuova Gerusalemme.
- Sì, ma Gerusalemme non dovrebbe essere in Palestina? Come New York non deve essere in Inghilterra, ma in America. "Il mio regno non è di questo mondo" – disse Gesù a Pilato. (Giovanni 18:36).
Di conseguenza, il regno non sarà una nazione né di carattere temporale né di carattere politico.

- È una cosa certa che Cristo sia il Re? – domandò dubbioso Ludwik.
- Assolutamente! Lui stesso diceva di essere Re. Pilato disse: "Allora sei tu il Re?" E Gesù: "Tu lo dici, io sono il Re". (Giovanni 18: 37) Gesù ha parlato molte volte del Regno Celeste, dove i giusti regneranno con Lui (Matteo 25: 31-34), e lo serviranno come sacerdoti. (Apocalisse 20: 4-6)

Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare; e vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano preso il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. Ma il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni.

Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.

- Dove sarà imprigionato Satana?
- Sulla terra, dove non ci sarà più vita. Nell'Apocalisse, Giovanni precisa:

*Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e che aveva la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, poi lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni, dopo i quali dovrà essere sciolto per poco tempo***.** Apocalisse 20: 1-3

Naturalmente si tratta di una metafora che riguarda la libertà di movimento del demonio.

- Che cosa farà Gesù da Re?
- Realizzerà i piani del Padre riguardo alla terra e all'uomo, con lo scopo di mitigare la sua nostalgia per il paradiso perduto. Ecco come si esprime Daniele:
Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti. (Daniele 7:9,10)

- Il giudizio sarà nel cielo?
- È una fase celeste del giudizio di Dio, chiamato "giudizio investigativo". È necessario preparare le prove per il giudizio terreno. Il giudice sarà Dio Padre, l'avvocato Gesù Cristo, e gli angeli saranno i testimoni.
- Che tipo di libri ci sono nel cielo?
- Ce ne sono tre tipi: Il primo libro con le prove (Salmo 139:15,16; Apocalisse 20:22), il secondo libro, dove sono scritte le azioni dei giusti (Malachia 3:16), e il terzo libro è il libro della vita (Apocalisse 3:5). Qualora qualcuno peccasse contro Dio, il suo nome sarà cancellato da questo libro.

Ma l'Eterno rispose a Mosè: «Colui che ha peccato contro di me, quello cancellerò dal mio libro! Esodo 32:33

- Quanto saranno grossi questi libri?
- Non necessariamente saranno dei volumi. Potrebbero essere degli schedari con un movimento rotatorio veloce. (Nell'epoca i "cervelli elettronici" custodivano milioni di dati, questa fonte informatica è del tutto comprensibile. Del resto ci sono ancora molti misteri sulla potenza divina che non sono ancora stati scoperti).
- Che cosa faranno i giusti nel Regno di Cristo?
- Questo non ci è stato rivelato. Durante la permanenza nel Regno dei Cieli, i giusti conosceranno molte cose su Cristo. Probabilmente saranno i suoi aiutanti nel realizzare i Suoi piani. È necessario quindi, prepararsi per quell'onorevole compito. Tra loro vi saranno persone di diversi periodi della storia, di diversi ambienti e di diverse culture.
- E poi, che cosa succederà?
- Passati i mille anni, succederà una cosa straordinaria. Gesù trasferirà la Santa Città insieme ai suoi abitanti sulla terra. Sarà un avvenimento incredibile e gigantesco.
Dopo secoli di disgrazie, la terra ritornerà ad essere un luogo distinto del Signore. Prima era un luogo di peccato, che aveva subito degradazione e prepotenze. Era il posto del sacrificio del Figlio di Dio. Ora, dopo l'annientamento del male, la terra ritornerà alla sua originale bellezza.

Michal alzò la mano e con tono ispirato disse: *E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.* Apocalisse 21:2

Persi in mezzo alle Alpi, ai piedi del Monte Bianco, attorno ad un focolare, gli "amanti" della Verità, immaginavano la Santa Città tutta d'oro, scendere sulla terra tra gli spazi nebbiosi. Quell'oro sarà trasparente come il vetro. La città sarà cinta da un muro colorato, fatto da un minerale stupendo simile al calcedonio. Le mura saranno appoggiate su 12 fondamenti, e adorne d'ogni possibile pietra preziosa: zaffiri, smeraldi, sardonico, crisolito……

La città avrà dodici porte e ciascuna sarà fatta da una stupenda perla.

E mi trasportò in spirito su di un grande ed alto monte, e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme che scendeva dal cielo da presso Dio, avendo la gloria di Dio. E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino. Essa aveva un grande ed alto muro con dodici porte, e alle porte dodici angeli, e su di esse dei nomi scritti che sono i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente vi erano tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Il muro della città aveva dodici fondamenti, e su quelli erano i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. E colui che parlava con me aveva una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e il suo muro. La città era a forma quadrangolare, e la sua lunghezza era uguale alla larghezza; egli misurò la città con la canna, ed era di dodicimila stadi; la sua lunghezza, larghezza e altezza erano uguali. Misurò anche il muro ed era di centoquarantaquattro cubiti, a misura di uomo, cioè d'angelo. Il muro era fatto di diaspro; e la città era di oro puro, simile a cristallo trasparente. Le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa; il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonico, il sesto di sardio, il settimo di crisolito l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista.

E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna delle porte era fatta di una sola perla; e la piazza della città era di oro puro, come di cristallo trasparente. Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare. (Apocalisse 21: 10-23)

E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi. (Giovanni 14:3)

E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. (Apocalisse 21:3)

Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. E in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. (Apocalisse 22:1,2)

- Io avrei raccolto queste foglie per la mamma – disse Hania.

- Io, con un coltellino avrei estratto alcune pietre preziose – mormorò Michal junior.

- Dove sarà deposta la Nuova Gerusalemme?
- Questo non lo sa nessuno. Il profeta Zaccaria scrive:

In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a est, e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo da est a ovest, formando così una grande valle; una metà del monte si ritirerà verso nord e l'altra metà verso sud. Allora voi fuggirete per la valle dei miei monti, perché la valle dei monti si estenderà fino ad Atsal; sì, fuggirete come fuggiste davanti al terremoto ai giorni di Uzziah, re di Giuda, così l'Eterno, il mio DIO verrà, e tutti i suoi santi saranno con te. (Zaccaria 14:4,5)

L'ULTIMA RIBELLIONE DI SATANA E IL GIUDIZIO FINALE

Il seguente atto del dramma sarà la liberazione di Satana, che durante i mille anni soffrirà l'impotenza e l'umiliazione...
…poi lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni, dopo i quali dovrà essere sciolto per poco tempo. Satana sciolto e vinto per sempre. E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione"….. (Apocalisse 20:3,7)

L'apparizione della Nuova Gerusalemme per lui sarà il segnale che la sua fine è vicina. Decide quindi di giocare la sua ultima carta quando Gesù farà risorgere gli empi.
Ma il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. (Apocalisse 20:5)

Giovanni lo descrive così:
E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. (Apocalisse 20:13)

Satana aspetta solo quel momento. I risorti sono i cattivi che avevano accumulato violenza, odio, antagonismo. Durante i mille anni, il nostro pianeta sarà risanato dalle sue "ferite", anche se le condizioni saranno primitive, selvagge. Sarà facile per Satana abbindolarli e indurli alla guerra contro il bene. Tenterà di convincerli che li attendono i tesori della città santa, che la terra dovrebbe appartenere agli indigeni e non ai nuovi arrivati dal cosmo. Per loro, Dio sarà una

minaccia mortale. Sanno che Dio li giudicherà e li condannerà a morte. Però ci sarebbe ancora una possibilità, quello di allearsi con Satana, sopraffare il Signore, bere l'acqua della Vita e diventare immortali. La stessa cosa, come ricordiamo, era accaduta nel giardino dell'Eden. Attraverso il reclutamento degli empi, il successo di Satana sembrerà immediato. Tutti i meccanismi di cui lui avrà bisogno si metteranno in moto. Il suo operato, sarà l'ultimo nel tentativo di difendere gli empi. I più grandi criminali verranno in suo aiuto: gli zar, gli inquisitori, i conquistatori, i tiranni, gli infallibili papi...

Improvvisamente, in mezzo alla nebbia sopra la gola St. Serena, i nostri "turisti" immaginavano una miriade di seguaci di Satana diretti contro la Città Santa.

Satana sciolto e vinto per sempre. E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare. Esse si muoveranno su tutta la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città. Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà. (Apocalisse 20:7-9)

I bambini si raggomitolarono per la paura e Hania abbracciò Ludomir.
- Comunque sia, non ci sarà nessuna lotta, perché la Città Santa non è raggiungibile e Cristo è invincibile. La loro ribellione affretterà il giudizio finale. Sotto le mura della Nuova Gerusalemme si concluderà la tragica storia del peccato. Allora, Cristo apparirà e il Suo splendore sarà visto ovunque. Il Giudice ora è Cristo i testimoni sono gli angeli, l'avvocato non c'è più.

Ezechiele parla così di Lucifero:
Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più. (Ezechiele 28:18,19)

La legge di Dio è espressa nei dieci comandamenti. Ogni peccato è seguito da una punizione – la morte. Il giudizio finale si concluderà

con la morte eterna degli empi, con il loro annientamento eterno. L'invenzione dell'inferno, dove le anime soffrono pene per secoli e secoli, fu un'invenzione dei teologi cattolici. Tentavano di trapiantare alla nostra fede la filosofia di Platone, nella quale c'erano parecchie assurdità.
- E poi, che cosa succederà?
- Si adempiranno le parole dell'apostolo Paolo.

Poi verrà la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte. **(**1 Corinzi 15: 24-26)

LA NUOVA TERRA

Dopo i cataclismi subiti – la terra – la patria dei salvati, sarà un premio per loro. Diventerà il regno della pace, della giustizia e del bene, dove l'uomo vivrà accanto a Dio. Non esisterà più il peccato, la vecchiaia, le malattie o la morte. I corpi saranno incorruttibili.

Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità. (1 Corinzi 15: 51-53)

L'uomo potrà superare i grandi spazi, anche quelli del cosmo. Gesù lo ha promesso:
Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda! (Matteo 13:43)

L'uomo assomiglierà a Cristo:
La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la sua potenza che lo mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose. (Filippesi 3:20-21)

… ma nello stesso tempo ognuno avrà la propria personalità.

Gli ascoltatori, raccolti intorno al fuoco, si sono sentiti cittadini del mondo, abitanti della Nuova Gerusalemme – la rocca della pace.
Annie prese la parola. Con cuore tenero disse:
- E se…..e se ….. nel regno, le persone si sposeranno? Si ameranno?
- No, non si sposeranno. L'apostolo Matteo lo dice molto chiaramente: *Nella risurrezione, infatti, né si sposano né sono date in moglie, ma essi saranno in cielo come gli angeli di Dio.* (Matteo 22:30)

- Si, l'amore esisterà:
L'amore non viene mai meno, ma le profezie saranno abolite, le lingue cesseranno e la conoscenza sarà abolita….(1 Corinzi 13:8)

In un sermone sulla montagna, Cristo parlò dell'eccezionale carattere delle persone nella nuova terra.

Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. (Matteo 5:8)

O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda? Chi abiterà sul tuo santo monte? Colui che cammina in modo irreprensibile e fa ciò che è giusto, e dice la verità come l'ha nel cuore, che non calunnia con la sua lingua, non fa alcun male al suo compagno, non lancia alcun insulto contro il suo prossimo. Ai suoi occhi è disprezzata la persona spregevole, ma egli onora quelli che temono l'Eterno; anche se ha giurato a suo danno, egli non ritratta; non dà il suo denaro ad usura e non accetta doni contro l'innocente. Chi fa queste cose non sarà mai smosso. (Salmo 15: 1-5)

Vivere insieme a Cristo, permetterà lo sviluppo della conoscenza. L'etica e l'armonia saranno delle caratteristiche interiori delle persone. Non solo le persone saranno diverse e rinnovate, ma lo sarà anche la natura. Cesserà la legge della giungla, l'invecchiamento, le malattie….
La vita sulla terra diventer stupenda e felice. L'apostolo Paolo scrive:
Ma come sta scritto: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano. (1 Corinzi 2:9)

E Isaia aggiunge:
L'Eterno infatti sta per consolare Sion, consolerà tutte le sue rovine, renderà il suo deserto come l'Eden e la sua solitudine come il giardino dell'Eterno. Gioia ed allegrezza si troveranno in lei, ringraziamento e suono di canti. (Isaia 51:3)

Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa. (Isaia 35:1)

… allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto griderà di gioia, perché sgorgheranno acque nel deserto e torrenti nella solitudine. (Isaia 35:6)
Il luogo arido diventerà uno stagno e la terra assetata sorgenti d'acqua; nei luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli ci sarà erba con canne e giunchi. (Isaia 35:7)

La paura e il terrore non esisteranno:
Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato staranno insieme e un bambino li guiderà. Isaia 11:6
La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli giaceranno insieme, e il leone si nutrirà di paglia come il bue. (Isaia 11:7)
Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino divezzato metterà la sua mano nel covo della vipera. (Isaia 11:8)

Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno più alcun danno né distruzione su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno. (Isaia 65: 25

Ritorneremo nel paradiso verso il quale sentiamo grande nostalgia:
"Venga il tuo regno". Amen.

BENVENUTA SVIZZERA

Il giorno seguente arrivarono a St.Rhemy, dove pernotarono per un giorno per riposare, per medicare i doloranri piedi e per asciugare gli indumenti. Il sesto giorno del viaggio si fermarono davanti alla frontiera presso il valico St. Bernardo.
- Avete la merce da dichiarare? – domandò il doganiere.
- La Parola di Dio.
- Questo non conta. Potete proseguire!
- Ora siamo in Svizzera – disse Michal. Poi, s'inginocchiò e bacciò il suolo di Wilhem Tell.
"Glory, glory, alleluia" – si disperse l'eco in onore del Creatore.
Gesù, il Re vive,
Regna e dirige su tutto,
ogni cosa gli fu data dal Padre

tutta la terra lo ascolta,
e noi lo lodiamo con umiltà
ci chiniamo ai Suoi piedi".

Le guardie della dogana rimasero stupite nel sentire quel coro. Quella famiglia di Dio, portava tutti i suoi beni sulle spalle. Nonostante gli indumenti strappati e le scarpe rotte, sembravano veramente felici. Czechowski aveva regalato ad uno di quei doganieri uno spillo con l'immagine di Cristo.
- Perché lo hai dato – domandò Ludwik. Lo sai che non esistono ladri più grandi dei doganieri.
- Eppure, una volta, uno di loro è diventato cristiano.

♦

Non si sa con precisione quanto è durato il cammino della famiglia Czechowski fino al lago di Neuchatel, dove avevano deciso di rimanere. La distanza era di 125 chilometri. Se contiamo 15 - 25 chilometri al giorno, avrebbero dovuto essere là dopo 12-14 giorni. Camminarono con dei pesi sulla schiena per circa due settimane. Un impresa alquanto coraggiosa. Czechowski, nel suo diario, fece il seguente commento:
"Solo a Yverdon, un contadino, ci offrì una minestra calda e della paglia su cui dormire".

Ma torniamo ancora al nostro gruppetto, mentre scendevano dal valico S.Bernardo fino alla valle Entremont.

Czechowski tirò fuori un piccolo taccuino e lesse:
"Qui marciavano le tribù dei Celti e le legioni degli imperatori romani. Qui transitò a cavallo il re dei Franchi e l'imperatore romano Lothar. Il re e l'imperatore germanico Frederic I Barbarossa passarono di qui sei volte. Vi passò anche l'imperatore germanico Henryk IV, che dopo la lotta contro papa Gregorio VII andò ad umiliarsi a Canossa. Suo figlio, Henryk V, fece transitare di qui i suoi eserciti per andare in Italia dal papa, per lottare a favore delle investiture. (Conferma dei dignitari della chiesa da parte del re).

Napoleone Bonaparte accompagnò quarantamila soldati alla conquista dell'Italia attraverso questa valle. Anche papa Leon III e Gregory IV transitarono su questo passo sulle loro lettighe.

- Qui sono passati tutti i Czechowski con i loro amici – terminò Ludwik".
Da entrambe le parti si accostavano le cime adornate dai ghiacciai. A sinistra, c'era Mont Dolent (3820 m) e a destra il Grand Combin 4314 m.)
Giù, in fondo alla valle della Morte (Combe des Morts), si rizzavano verso il cielo delle rocce. Ancora oggi, là si possono trovare molti scheletri di persone e cavalli, rottami di carrozze, spade arrugginite e corazze.
Maria Virginia cominciava a lamentarsi, ma Michal l'interrupe subito:
- Là, da quell'altra parte ci sono le alpi della Savoia.
- Vedo, vedo! – esclamò Maria Virginia con gioia. Non sono mica cieca. Riconosco i tracciati delle cime.

Naturalmente non si vedeva niente, specialmente la Savoia, dove Maria Virginia era nata. Però Maria non voleva cedere e con euforia disse:
- Hei, voi, datemi due cavalli, perché voglio raggiungere Savoia! – e intonò una canzone con tutte le sue forze.

Adesso non si parlava più né della morte, né del divorzio.

Il torrente schiumoso Drance, scorreva con impeto verso la valle Della Morte, dove si allargava in un bel laghetto. Tutti si sedettero per rinfrescare i piedi. L'aria pura, sembrava provenire dalla brocca di Ester. La città Bourg – St-Pierre, sita in fondo alla valle, vantava un campanile vecchio di 900 anni e il vecchio ponte costruito da Karol il Grande verso l'anno 800 dopo Cristo.

La fam. Czechowski proseguì contenta e sollevata nello spirito. Poco prima di Martigny, passarono vicino a delle vecchie rovine di un anfiteatro e forum romano. La località Bourg St. Pierre, con uno stupendo panorama, fu visitata e ammirata da Goethe, Liszt e George Sand. Infatti, il panorama era stupendo. In alto, c'era appeso il colorato bastione del castello medievale La Batiaz. Intorno, si

potevano ammirare le cime dei monti coperte dalle nuvole, i pini come se fossero coperti d'oro, e i fiori sulle sponde del fiume Rodano, nel quale si gettava il Drance.

Come è strano che gli Svizzeri hanno scelto il colore rosso che domina sia nella bandiera nazionale, sia negli abiti popolari regionali. Su ogni balcone pendevano ghirlande con delle begonie rosse.

Attraversarono una breccia sita tra i "due denti": Dents du Midi e Dents de Morcles. Per qualche strana ragione, Maria Virginia invece di pronunciare MORCLES, diceva MORGUE che in francese significava "camera ardente".
Arrivarono quindi alla piccola località famosa non meno delle importanti metropoli: San Maurice con molte chiese, conventi e campanili. La cittadina era conosciuta per la leggenda di San Maurizio, comandante degli eserciti. Quale cristiano, il santo si era rifiutato di obbedire all'imperatore Massimiliano che aveva ordinato di fare delle offerte agli dei romani. L'imperatore diede disposizioni di fare "ordine" con le legioni. Da quel momento il villaggio era diventato famoso. L'inflessibile Maurizio morì nel 3° secolo, ma l'abbazia fece sempre tanti guadagni. Le sue ricchezze erano inestimabili. I tesori furono donati dai regnanti come per esempio re Karol il Grande. I reliquiari sono colmi d'oro e di pietre preziose. Il più vecchio è del VII secolo. Maurizio aveva uno stupendo castello, la Grotta delle Cartomanti, e un lago con delle cascate dove l'acqua sembrava essere miracolosa.

La valle di Rodan era grande e invitante. Proseguendo, incontravano sempre più case. La strada era comoda e le vigne sparse qua e là proteggevano il luogo dal rumore e dal freddo dei ghiacciai.

- Qui ci sono le castagne commestibili – esclamò Annie.
- Si, è vero. Da queste parti crescono anche le pesche, le mandorle e i fichi. Sui terreni asciutti crescono i cactus e i pini.

In ogni villaggio, lungo la strada, c'erano delle colonne romane, i bastioni medievali si erigevano sopra le casupole, e infine una chiesetta – fortezza con un campanile in sasso.

- Come Cracovia – è piena di chiese – ricordava Ludwik. Una chiesetta così fatta in legno è molto accogliente. Nelle cerimonie prolungate si può fare un bel sonnellino.

Il lago Lemano appariva in tutta la sua bellezza. Sembrava come il mare, perché l'orizzonte toccava il cielo.
- O come un oceano – bisbigliò Annie. Aspettava la reazione di Ludwik che d'abitudine vantava sempre la bellezza di Sieciechowice, ma lui rimase zitto. Sapeva bene una cosa: a Sieciechowice era ancora più bello.
Camminarono lungo il lago. Ed ecco Villenueve, famosa per gli scavi antropologici. Più avanti, su un'isola s'intravedeva il castello Chillon. Qui, tra il 1530 e il 1536 fu incarcerato il riformatore ginevrino Peter Bonivard sul quale Byron scrisse una ballata.

La marcia continuava. Erano giunti alla località Montreaux, famosa per l'esposizione delle rose. C'erano magnifici alberghi, pensioni, palazzi; le carrozze, i cavalli; i locali pieni di specchi, esclusivi magazzini, i vernissage di lusso. Qui erano conosciuti i personaggi più famosi: Rousseau, Byron, Stendhal, Slowacki, Rilke….

Altri passanti, affrettarono il passo per non immischiarsi con degli straccioni con dei sacchi sulle spalle. I nostri amici furono perfino fermati dalla polizia, che ordinò loro di evitare di camminare sui marciapiedi. In quel momento, si intromise uno sconosciuto con una barba lunga fino alla cinta. Parlando francese cercò di difendere i poveri. Anche loro avevano diritto di usare il suolo nella ricca città di Montreaux.

- E lei chi è?
- Sono il conte Lew Tolstoj!

Il poliziotto si scusò e se ne andò. Bisogna ammettere che il suo intervento era solo per sottolineare il suo titolo. La carriera del conte, fu scoperta piuttosto tardi. Allora, nessuno ancora poteva immaginare che quel distratto, quasi quarantenne signore, per di più mal vestito, un giorno sarebbe diventato uno dei più grandi scrittori russi.

Czechowski, ringraziò gentilmente in lingua russa, il che fu una grande sorpresa per Tolstoj. Si sedettero su una panchina. Il conte chiese al suo maggiordomo di comprare delle caramelle per i bambini.

LA LEGGE DI DIO È IMMUTABILE

- Vorrei scrivere un libro – disse il conte Tolstoj – affinché la società abbia un sostegno nel progresso e impari a rispettare il prossimo. Per Czechowski, questo suonava come una trombetta per il cavallo del reggimento.

- Peccato che gli uomini abbiano dimenticato le tavole con comandamenti scritti con il dito di Dio.

Tolstoj non svelò nessun interesse per questo genere di conversazione. Anche gli scolari conoscono i comandamenti. Rispose comunque con gentilezza:

- Questa legge dovrebbe essere obbligatoria per tutti e ovunque, perché è eterna e immutabile. Parla dei doveri elementari verso il prossimo e verso Dio.

Czechowski reagì con impazienza.

- È una base per migliorare il carattere e nel frattempo il progresso della società dovrebbe essere assicurato.

Tolstoj era pensieroso. Poi disse:
- Sì! Tutto l'universo è guidato dalla legge della gravità, altrimenti i pianeti sarebbero nel caos. Senza l'impulso dell'istinto, le cicogne non sarebbero in grado di ritornare nei loro nidi d'origine. Senza la pressione sanguigna, l'aria provocherebbe un ridimensionamento dei nostri corpi. Il riconoscimento delle leggi del decalogo è una realtà incontestabile. Assicura la nostra esistenza, l'ordine, la sicurezza, la pace e la felicità.

Czechowski rimase sorpreso, ma allo stesso tempo contento nel constatare le esatte definizioni dello scrittore. Si trovava davanti ad una personalità straordinaria .

- Le leggi della natura e gli istinti governano gli animali, mentre l'uomo ha ricevuto la legge morale che è la voce della coscienza. Ha detto bene, il decalogo definisce gli elementari doveri dell'uomo. È una norma per il comportamento, è un indicatore della vita. Chi infrange queste leggi, dovrà essere punito. Dove non c'è la legge, là non ci sono le trasgressioni – dice l'apostolo Paolo nella lettera ai Romani 4:15.

Tolstoj rispose con scetticismo:
- "Però il peccato esiste dai tempi della caduta degli angeli ancor prima del decalogo".
- Esatto! Ciò vuol dire che la legge era d'obbligo molto prima, perché è sostenuta dalle leggi morali per tutte le nazioni e per tutti gli uomini.
- Cristo stesso ha detto che il decalogo si basa su due principali comandamenti: l'amore per Dio e l'amore per il prossimo.

Qui Czechowski citò un versetto completo:
E Gesù gli disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti…. (Matteo 22:37-40)

Michal si accorse di essere invaso dall'ispirazione:
- Sì, l'amore è il compimento della legge del Signore. Tutto il decalogo si basa sull'amore; l'amore verso Dio, ossia "l'adempimento della legge" (Romani 13:10; 1 Giovanni 5:3) e verso il prossimo. La legge di Dio, limitando l'arbitrarietà dell'uomo, provoca una sfera della libertà personale.

Tolstoj ascoltava Michal con grande interesse. Sentiva che davanti a se aveva un gran maestro.
- Una sfera della libertà personale? Questo sarebbe opportuno per la Russia.

- I comandamenti sono la condizione per la salvezza, il che vuol dire che non è una cosa da niente. I comandamenti santificano la vita umana. Sono una sorgente per una coscienza pulita e di conseguenza provocano la felicità.

Tolstoj si voleva alzare, ma Czechowski lo trattenne.
- I comandamenti sono stati scritti su delle tavole di roccia, e questo significa che sono eterne. È il codice più sacro che si è mai visto, detto anche "La Carta Magna" per tutta l'umanità. Signor conte, lei è d'accordo sul fatto che il decalogo è la Carta Magna di Dio per le norme morali?
- Certamente! Il conte si stupì di una domanda simile .
- Si può falsificare ciò che Dio ha scritto con la propria mano?
- Un atto simile dovrebbe essere punito. Queste leggi sono inviolabili.
- E se qualcuno lo avesse contraffatto? Per esempio, se un comandamento fosse stato tolto completamente e l'altro cambiato sostenendo che l'autore fosse Dio?
- Questa sarebbe un'insolenza, un inganno, un sacrilegio, un atto diabolico! Io provengo da un paese ortodosso e l'assicuro che da noi il decalogo è conforme alla Bibbia. Qualsiasi tentativo di tale sacrilegio è impossibile.
- Eppure la chiesa cattolica lo ha fatto!
- Papà – disse Michas – io ho fame!

Tolstoj diede a Maria Virginia un rublo dicendo: Andate a mangiare qualcosa in osteria.

I FALSIFICATORI DEL DECALOGO

Czechowski cercò nello zaino delle tavole con il decalogo.
- Ecco, qui lei può paragonare i comandamenti biblici con quelli del catechismo. Sono certo che rimarrà sorpreso.

Michal in quel momento rammentava i prati fioriti, dove il simpatico pastore Bates gli aveva spiegato il mistero dei comandamenti falsificati. Come erano belli quei tempi!

Il foglio che Michal mostrò allo scrittore era molto semplice.

I DIECI COMANDAMENTI SECONDO IL CATECHISMO DEL CONCILIO VATICANO	I DIECI COMANDAMENTI BIBLICI
1. Io sono il Signore Dio tuo. Non avere altro Dio che me	1. Io sono il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto dalla terra d'Egitto, dal luogo di schiavitù. Non avrai déi stranieri al mio cospetto.
2. Non nominare il nome di Dio invano	2. Non ti fare scultura, né immagine alcuna, di ciò che è nel cielo in alto, o nella terra in basso, né di quello che sta nell'acqua sotto terra. Non le adorerai, ne presterai ad esse un culto; perché io sono il Signore Iddio tuo, forte, geloso che visito l'iniquità dei padri nei figli, sino alla terza generazione di quelli che mi offendono e faccio misericordia per migliaia di generazioni a quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.
3. Ricordati di santificare le feste	3. Non userai invano il nome del Signore Iddio tuo, perché il Signore non considererà senza colpa colui che avrà usato inutilmente il nome del Signore Dio tuo.
4. Onora il padre e la madre	4. Ricordati di santificare il giorno di Sabato. Per sei giorni lavorerai e attenderai a tutte le tue opere. Ma il settimo giorno è il Sabato del Signore Dio tuo; non farai in esso lavoro alcuno, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua ancella, il tuo giumento e il forestiere che si trova fra le tue porte. In sei giorni, infatti, il Signore fece il cielo, la terra, il mare e tutto

	ciò che è in essi e nel settimo giorno si riposò, per questo benedisse il Signore il giorno del riposo e lo dichiarò santo.
5. Non uccidere	5. Onora il padre tuo e la madre tua, acciocché tu viva lungamente sulla terra che il Signore ti darà..
6. Non commettere atti impuri	6. Non uccidere
7. Non rubare	7. Non commettere adulterio
8. Non dire falsa testimonianza	8. Non rubare
9. Non desiderare la donna d'altri	9. Non dire falsa testimonianza contro il prossimo
10. Non desiderare la roba d'altri	10. Non desiderare la casa del prossimo tuo, non desiderare la moglie di lui, né il suo servo, né l'ancella, né il bove, né l'asino, né cosa alcuna che è sua.

Incredibile! – disse Tolstoj – mentre confrontava le due tavole. È vero, il catechismo segnala i comandamenti in modo più breve. Per i bambini ciò è molto più semplice da imparare.
- Guardi un po' meglio!
- Vedo! Hanno tolto il secondo comandamento!
- Bene. Manca il secondo che dice di non adorare né statue né immagini. Invece gli ortodossi adorano le icone.
- L'interpretazione di quel comandamento presuppone che le icone siano accettabili, ma riservandosi di non adorarle. Solo Dio deve essere adorato. Dall'altra parte nel testo biblico i comandamenti non sono numerati. Questa numerazione fu introdotta da S. Agostino.
- Naturalmente. Ma qui si tratta di indicare dieci problemi. Che cosa vede ancora?
- L'eliminazione di uno dei comandamenti, ha provocato il cambiamento della numerazione. Per avere dieci comandamenti uno di loro (l'ultimo) è stato diviso in due.

- Giusto! Il decimo comandamento riguarda le relazioni interpersonali; l'inganno e la cupidigia, è stato limitato ad una questione di sesso. E poi, cosa nota ancora?
- Come ho già detto, per ragioni di didattica, il decalogo è stato abbreviato. Credo sia tutto!
- La prego, analizzi il comandamento più a lungo. Se il Signore ha scritto così, vuol dire che ha attribuito ad esso una grande importanza.
- Il più lungo – il quarto – "santifica il giorno di Sabato" è stato cambiato in "ricordati di santificare le feste".
Czechowski alzò il tono della voce:

- Può una tradizione ecclesiastica cambiare le decisioni di Dio? Né Dio, né Gesù Cristo, né gli angeli avevano mai fatto questi cambiamenti. Questo è stato fatto 300 anni più tardi dalla chiesa cattolica per ragioni politiche, affinché i cristiani non fossero sospettati di provenire dagli Ebrei, per confondersi il più presto possibile con i pagani, i quali santificavano la domenica – giorno del sole (dies Solis, Sonntag, Sunday), e per ultimo per adulare Costantino il Grande.

- Però, il cristianesimo arrivò solo nello X secolo in Russia.
- Giusto, però il decalogo ci insegna che il sabato dovrebbe essere santificato in ricordo alla creazione.

Tolstoj tentò di contraddire e disse:
- "Niediela" (la domenica) russa non viene dal sole, ma dalla parola "nie dzialac", ossia non lavorare.
- Naturalmente, perché questi nomi sono stati decisi dai sacerdoti.
Vediamo che cosa dice Gesù a questo proposito:
Perché in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un yota, o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto. Matteo 5:18

Uno "Iota" è una piccola lettera dell'alfabeto greco, e un "trattino" o piccolo segno è una particella di quella lettera. Non è lecito quindi cambiare nemmeno quei minuscoli segni.
- È possibile – ad ogni modo, le due versioni del decalogo si differenziano: (Esodo 20: 1-17; Deutronomio 5:6-21)

- Si differenziano di alcune parole, ma la tematica è la stessa. Nelle due versioni, il sabato è considerato giorno sacro. "Che cosa devo fare per essere salvato"? – domandava il giovane ricco. Gesù rispose: "Osserva i comandamenti" (Matteo 19:17) – rispose Tolstoj.
- Bravo! Come si possono osservare i comandamenti di Dio se sono falsificati? Ferario, sosteneva che alla salvezza si può giungere attraverso il ponte dell'obbedienza, che è sostenuto da dieci colonne. Dal momento che a quel ponte manca una trave e le altre sono state guastate, dovrà per forza cadere.

♦

Non si sa per quanto tempo ancora conversassero i due uomini. Risulta solo che sua moglie vide da lontano il marito conversare con dei vagabondi, quindi, mandò il maggiordomo a chiamarlo. Poi si avvicinò con una carrozza e gli chiese di salire. Il conte si sentì a disagio. Salutò i suoi compagni, li ringraziò e poi si allontanò. Diede dei soldi al suo maggiordomo, affinché li consegnasse a Michal per poter proseguire il viaggio per Losanna.

La conversazione con Tolstoj rimase per molto tempo impressa nella memoria di Czechowski. Sentiva di essere un seminatore biblico che gettava dei semi. Sapeva di avere incontrato un personaggio speciale. Non sapeva che quell'uomo speciale era un genio della letteratura e che le sue parole lasciarono il segno indelebile nella mente dello scrittore. Non poteva dimenticare un viaggio come quello.

Il treno correva ad una velocità estrema (20 chilometri/all'ora). Le pareti del tunnel sembravano crollare da un momento all'altro. La locomotiva perforava le rocce! Si seppe che un certo svedese aveva inventato la dinamite con cui si spaccavano le montagne per perforare le gallerie. Annie s'immaginava che tutto ciò fosse parte dei segni dei tempi prima del ritorno di Cristo.
- È inammissibile che l'uomo ha nelle mani una tale potenza.
"L'espresso", sbuffando, si fermò alla stazione di Vevey. Czechowski lesse nella guida che nella chiesa locale c'erano delle tombe dei rifugiati cristiani inglesi del XVII secolo.
Qui, loro sarebbero stati molto bene – disse il piccolo Michas.

- Perché?
- Per quel profumo di cioccolato così delizioso.
(Cento anni più tardi, a Vevey è stato seppellito un grande attore Charlie Chaplin).
Venne la notte. Si accesero delle "costellazioni" dei lampioni a gas lungo il lago fino a Ginevra. Sull'altra sponda, erano illuminate le cime delle Alpi di Savoia, e la stupenda catena Chablais. I bambini salutarono con la manina le cime di Le Grammont, Les Hauts Forts e Roc d'Enfer.
SVIZZERA SEI BELLISSIMA!!!

LOSANNA- YVERDON LES BAINS – GRANDSON

I nostri amici arrivarono a Losanna davanti alla cattedrale Notre Dame, un enorme tempio. Il gotico svizzero non piacque molto a Czechowski. La base delle torri era troppo pesante, in stile romano. Più in alto, spuntavano innumerevoli piccole torri.

Entrarono dallo stupendo portale sud, che aveva delle sculture di profeti ed evangelisti. Sopra le loro teste, si stendeva una finestra circolare di colore porpora con delle strisce blu. La navata, che misurava cento metri, aveva 20 colonne alte sei piani. Esse testimoniavano della disputa di Calvino nel 1536 con dei rappresentanti della chiesa cattolica. Con gli occhi dell'immaginazione, Czechowski vedeva il riformatore parlare, spolverando l'aria con le sue maniche larghe. I suoi grandi occhi ardevano. Parlava con ispirazione. Le sue labbra erano talmente strette che gli davano un'aria severa e, per quanto strano potesse sembrare, i papisti lo temevano. Il suo discorso fece sì che il cantone Vaud accettasse la riforma. Lo stesso Calvino liberò la chiesa dalle immagini.
- Il prossimo passo per quel cantone sarebbe stato l'accettazione dell'avventismo – pensava Michal.

I nostri "turisti" s'immersero nelle piccole viuzze e piazzette nelle vicinanze tra la Piazza de la Riponne e via Madeleine, in mezzo ai portici e al campanile del municipio. Annie si fermava davanti ad ogni ristorante per leggere il menù, commentando i prezzi troppo alti.

Comprarono solo pane e formaggio, si sedettero vicino al castello medievale, che una volta era proprietà dei vescovi. Dopo la riforma quello stesso castello fu consegnato ai sindaci.

Czechowski fece una preghiera. Dopo il pasto si diressero verso Yverdon, una località molto conosciuta dalle terme, dove la gente si curava nelle sorgenti solforiche e alcaline. Sui marciapiedi stesi lungo il lago Neuchatel, passeggiavano le signore nei loro corsetti allacciati fino all'osso. Avevano dei grandi cappelli come delle bacinelle piene di fiori o piume d'uccelli.
I loro volti erano coperti con dei veli, e avevano degli "ombrelli" per proteggere il volto dal sole. Attorno a loro, giravano dei fannulloni più o meno giovani, con l'obbligatorio bastoncino in mano. I pantaloni che indossavano erano aderenti in modo assai esagerato, assomigliavano a dei mutandoni.

Sotto la statua di Pestalozzi – un noto pedagogo- sedevano delle anziane signore atte ad osservare e sparlare dei passanti. Sulle terrazze dei cafè, la gente fumava delle sigarette che emanavano un'orribile puzza. Il loro gesticolare con le canne usate per sostenere la sigaretta, faceva parte del "bon ton", mentre per Annie era come se il demonio scodinzolasse la sua coda. Quel tipo di usi e costumi, erano lungi dalle abitudini della famiglia Czechowski. Finalmente Michal trovò una sistemazione nella località di Grandson, poco lontano dai "slums": (Catapecchie dei bassifondi)

L'acqua bisognava attingere nel lago. I cortili puzzolenti, erano pieni di fogne e di sciacquature. In quei luoghi non esisteva quindi né igiene, né estetica né moralità. A quei tempi non c'era ancora l'elettricità, perciò la gente si serviva delle stufe a legna.

Affittarono una stanza per dodici franchi mensili in una delle case chiamate "l'Alveare". Questa casa esiste ancora oggi.
Le sere si stavano allungando, ma non c'erano i soldi per comprare il petrolio per le lambade o le candele. Gli abitanti di quei posti erano contenti di poter visitare un vicino polacco, per passare la serata davanti ad una tazza di tè. Secondo necessità, Czechowski si presentava in diversi modi, esattamente come faceva l'apostolo Paolo: una volta si presentava come romano, un'altra come greco,

un'altra ancora come ebreo. Czechowski riteneva che in Italia era ben visto come evangelista americano, mentre in Svizzera come ex prete cattolico, che oggi propagava una nuova Verità.
I residenti polacchi, quali nemici di Habsburghi, erano considerati gente simpatica. A Solur, una località poco distante, era morto Tadeusz Kosciuszko, mentre Wladyslaw Plater, polacco, aveva organizzato a Rapperswill nel suo castello, un museo improntato sulla battaglia per l'indipendenza.
Fino alla fine di settembre, Michal organizzò studi biblici per il vicinato. Annie Butler, cominciò a lamentarsi perché gli ospiti consumavano tutto il tè e lo zucchero. Alla fine decise di scrivere alla chiesa Avventista del Primo Giorno in America per chiedere un aiuto finanziario. La chiesa, anche se malvolentieri, annunciò nel giornale una colletta per la missione in Europa.

"Malvolentieri", perché non avevano dimenticato che Czechowski si era rifiutato di essere battezzato nella loro comunità.

"La Missione avventista" – scrisse World's Crisis- 22.XI. 1865 – era iniziata con a capo il pastore Czechowski. Nessun altra società missionaria era venuta in suo aiuto. Fino adesso hanno riscontrato solo l'aiuto individuale". Come sappiamo, Annie faceva parte della Chiesa Avventista del Primo Giorno. Nelle sue lettere, si astenne dall'informarli che Michal insegnava la santificazione del sabato. Non sappiamo se Annie aveva accettato il battesimo nella Chiesa Avventista del 7° Giorno. Poiché era totalmente dedita alla missione di Czechowski, sono convinto che osservava il giorno del sabato con tutta la famiglia, e spiritualmente si sentiva membro della loro chiesa.
Dopo il fiasco subito a causa dei debiti, Czechowski scrisse all'agonizzante Annie:
"Soffro molto sapendoti in un posto dove ci trattano da traditori perché abbiamo lavorato senza il consenso di Battle Creek".
Michal Czechowski non avrebbe scritto questa frase ad Annie se facesse ancora parte della chiesa avventista del 1° giorno.

◆

Per le signore era imbarazzante vivere nello stesso locale con degli uomini. Bisognava trovare una soluzione. Inoltre, Geymet aveva

sempre una fame tale, che divorava tutto quello che gli capitava. Quando toccava a lui andare in panetteria, mentre tornava era capace di divorare da solo un'intera pagnotta. Probabilmente aveva dei problemi con la tiroide, un disturbo allora sconosciuto, che oggi è chiamato ipertiroidisi. Nonostante la quantità di cibo ingerito, era piuttosto magro.

L'appetito di David faceva sorridere Michal, mentre Maria Virginia non sopportava um simile spreco. Dopo consigli su consigli, alla fine trovarono una soluzione. All'inizio di novembre, Geymet trovò un lavoro a Missy, in una fattoria. Non si sa se la proprietaria amava risparmiare o se l'appetito di David era smisurato, il fatto sta che lui era sempre affamato. Fortunatamente erano in periodo di vendemmia e David riempiva lo stomaco con l'uva. Finita la vendemmia, Geymet si occupava della pesca e quando scarseggiavano i pesci, attraversava il lago per andare dalla zia Annie a divorare le frittelle.

Geymet dormiva con gli altri operai sulla paglia. Approfittando dei momenti liberi, organizzava degli studi biblici per i lavoratori. Un giorno, quando si riunì il suo gruppo, fu invitato un ex sacerdote polacco. Con gioia constatò l'entusiasmo di David mentre dava le giuste spiegazioni sul ritorno di Cristo.

Ecco cosa scrive "Voice of the West" (2.01.1866):
"Il 5 novembre ho lasciato la mia casa per raggiungere mio fratello Geymet, che da qualche giorno lavorava a Missy. Ho trovato un locale pieno di gente. Durante le due sere, ha dato con gioia degli insegnamenti a quel simpatico raduno"…..
- David, non per niente ti avevo promesso, che ben presto avresti "volato da solo". Vedrai quanti bei momenti ti attendono. Il buon Dio ci ha mandato nella terra promessa, senza fanatismo. La gente è cordiale, con cuori e mente aperti per accettare la Verità.

Ludwik suonò il banjo e cantò un inno da lui composto:

Se "Gli angeli sorvolano i cieli,
sopra le vallate delle Alpi,
veniamo con la buona novella
verso la gente di buona volontà.

E per coloro che aspettano
sarà data la felicità
Hej, hej, il Signore tornerà presto".

Geymet si era commosso!
- Sono io quell'angelo, anche se mangio troppo?

IL SEMINATORE DELL'AVVENTISMO

Czechowski visse solo 58 anni. Tutta la sua vita fu piena di tragedie. In Svizzera, soggiornò circa quattro anni, di cui l'ultimo anno e mezzo era continuamente in viaggio. Per Michal era un periodo molto felice e gratificante. Grazie a lui, la semina dell'avventismo continua ancora oggi. Per lui era molto importante realizzare il suo grande sogno, ossia condurre le persone verso Dio. Nessuno lo comandava, nessuno lo costringeva o gli dava istruzioni o rimproveri com'era successo in America. Credeva con fermezza che gli avventisti di Battle Creek continuavano a santificare il sabato e vivevano secondo i principi cristiani. L'unica cosa che mancava loro, era il denaro per il lavoro missionario.

Czechowski era convinto di poter risolvere questo problema. Voleva difendere a tutti costi la Verità in tutta l'Europa prima, e in tutto il mondo poi. Bisognava mandare qualcuno dalla sorella Moore in Africa (non sapeva ancora della sua morte), qualcun altro in India, in Cina, in Giappone, in Australia e in America del sud. Già adesso con gli occhi dell'animo vedeva i discepoli del sabato in mezzo ai popoli negri, gialli o meticci, nelle loro vesti secondo la razza e cultura, usando tutte le lingue del mondo. Parleranno con le parole dei profeti, sulla fede cristiana che sarà pronunciata in tutto il mondo, del Re dei re e il Signore dei Signori che ritornerà nella sua Maestà.

La Svizzera è una repubblica. Il suo popolo ha un grande senso della dignità. Ama la libertà in tutti i sensi, specialmente quella del pensiero. Prima di lui, agiva Calvino che tentava di ripristinare il 2° comandamento. Uno svizzero medio è molto più colto di un fanatico italiano, di un feudale russo, di un conservatore inglese, di un burocrate austriaco, un militarizzato prussiano, un politico polacco, o un presuntuoso francese.

L'istruzione pubblica in Svizzera è a livelli più alti rispetto altri posti. La gente, in estate si occupa del bestiame e durante l'inverno, a parte l'industria di orologeria, studiano molto. L'analfabetismo è pressappoco inesistente. Quanto più facile è conversare con le persone! Quanto più facile è convincerli a studiare le Scritture o spiegare difficili problemi escatologici. Quando la mia missione arriverà alla fine, inviterò dall'America i miei amici White, Bates, Bourdeau e Wilcox, coloro dal cuore sincero e che sapranno riconoscere di aver avuto torto.

IL LAGO DI NEUCHÂTEL

Il Lago di Neuchâtel è uno dei più bei laghi alpini. Si estende in mezzo a boschi superbi fino a 38 chilometri. Ogni giorno, mentre Michal correva a lavarsi nelle sue acque, osservava con stupore quell'incantevole acqua azzurra.

Qualcosa di misterioso lo attirava verso i villaggi dall'altra parte di quell'acqua cristallina. Là, viveva molta gente, a cui aveva il dovere di portare una buona novella sul ritorno di Cristo.
- Che cosa vedi di tanto interessante? – domandava Hania. Forse nella torre del castello c'è una principessa incantata che piange in attesa di essere salvata?
- Là, in una di quelle case, c'è qualcuno che ha bisogno d'aiuto. Ora che la gente ha finito di lavorare nei campi, potrebbe occuparsi della sua salvezza.

Finalmente erano arrivati i soldi dalla Chiesa Avventista del 1° giorno, quindi si poteva cominciare il lavoro missionario. Michal partì insieme a Ludwik per Missy. Gli allievi di David, interruppero il lavoro e corsero a dare il benvenuto ai fratelli Czechowski. Felice, Geymet, presentò Michal come un nuovo Giovanni Battista.

- Ho già parlato dell'incontro a Missy, però il successo a Payern aveva superato le aspettative. Gli allievi di Geymet indossavano un abbigliamento nero, come per andare in chiesa. Durante i due giorni, Czechowski insegnava loro nel fienile. L'atmosfera era simpatica e calorosa. Ludwik, per aiutare il fratello, srotolava le tavole millerite,

quelle con il decalogo o quelle profetiche. Michal parlava, parlava, parlava…….

Alla fine dell'incontro, si avvicinò a Czechowski la mamma di uno degli allievi, la signora Loise Piquer chiedendo di essere battezzata. Voleva far parte della Chiesa Avventista.
- I suoi ragionamenti, per me sono stati una vera rivelazione. Mi sento come Saulo, diventato Paolo – disse la signora Loise.

Era una cosa incredibile. Non esiste nulla di più bello per un missionario che udire una simile richiesta. Cominciarono dunque i preparativi per il battesimo.

I fratelli Czechowski continuarono il loro "cammino" attraverso i prati e i campi seguendo il lago. A Geymet dispiaceva molto non essere potuto andare con loro.

L'autunno era già nel suo pieno fascino. Le montagne avvolte da un velo di nebbia, sfoggiavano dei colori stupendi. Michal rammentava un simile panorama nell'Ohio, mentre Bates gli spiegava la necessità di santificare il sabato. Quanto tempo è passato!

Arrivati a Grandcour, si diressero in visita dal pastore evangelico. Durante il pranzo, il pastore ascoltava con interesse le nuove rivelazioni bibliche. Verso sera giunsero molto stanchi al porto Alban. Mangiarono qualcosa in una trattoria dove c'erano molti pescatori dispiaciuti per la pesca non riuscita.

Più tardi Ludwik raccontava:
"Nella trattoria è successo qualche cosa di straordinario. Sembrava di aver assistito ad un evento biblico. Improvvisamente, Michal ebbe un'ispirazione. Chiacchierando con i pescatori, cominciò un vero sermone. Sul suo viso si rifletteva una luce misteriosa. Il tramonto di venerdì stava per iniziare. Approfittando dell'inizio del sabato, fecero una preghiera. Alla fine dell'incontro, Czechowski invitò tutti ad un seminario sotto il portico del porto. Il giorno seguente, sotto il portico, c'era una tale folla di ascoltatori, che bisognava organizzare un altro passaggio per i passeggeri dei battelli".

La notizia della presenza di un riformatore della chiesa Avventista si era sparsa in un batter d'occhio.
- Di quale chiesa fa parte?
- La Chiesa di Cristo!
- Chi guida questa chiesa?
- Cristo!
- Dove sono le vostre autorità?
- In cielo!
- Dove sono iscritte le vostre leggi?
- Nella Bibbia!

Ogni risposta di Czechowski era la pura verità, anche se non diceva tutto. Lui stesso fu battezzato nella Chiesa Di Cristo a Battle Creek. Solo nel 1863 quella chiesa prese il nome di Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno. Dal momento che la sua chiesa lo aveva respinto, non poteva menzionarla. Non poteva nemmeno parlare della Chiesa Avventista del 1° giorno, perché lui santificava il sabato.

Czechowski, come Avventista, in Europa era completamente solo. Sopra di lui c'era solo Dio, nessun altro. Fu accompagnato gratuitamente a Cuderfin con la barca dei pescatori. Sul molo lo aspettavano già in molti, nella speranza che avrebbe fatto un miracolo come lo aveva fatto Gesù sul lago di Nazareth. Il raduno aveva luogo nel seccatoio dei pesci. La puzza era tremenda, ma Czechowski seppe lo stesso sfruttare quell'opportunità per parlare di Gesù. Riteneva che il senso d'odorato fosse capace di adattarsi in ogni occasione. Approfittando di questo, fece un'analogia riguardo alle leggende inventate dalle chiese. Col tempo ci abituiamo ad ogni cosa, di conseguenza ci crediamo. Per esempio, in seguito agli errati insegnamenti, crediamo nell'infallibilità del papa, nel celibato dei sacerdoti, adoriamo le statue, santifichiamo la domenica pagana ecc. Spesso trattiamo male il nostro corpo, o la nostra salute, anche se le Scritture c'insegnano quanto segue: *Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?* 1 Corinzi 6:19

- Padre, conosce per caso qualche incanto per avere una pescata abbondante?

- Non sono i pesci la cosa più importante, ma la Parola di Dio! – rispose Czechowski.
È un gran dono possedere l'"alchimia" della parola. Grazie ad un francescano, Michal, il cosidetto bocca d'oro, molti anni fa ricevette la vocazione per il sacerdozio.

Arrivati a Chabrey, Czechowski fu accompagnato da una ragazzina gravemente ammalata. Da lui tutti si aspettavano una guarigione miracolosa. Durante un incendio, la giovane ebbe un tale shock, che rimase paralizzata. Michal intuiva che tutte le malattie come questa, sono causa dello sconvolgimento del sistema nervoso. Dopo le preghiere e una breve conversazione, la ragazza, effettivamente, sì era sentita un po' meglio.

I due missionari continuarono il viaggio. Arrivati a Gampelen, sito a nord del lago Neuchâtel, al raduno si erano presentate solo diciotto persone. Michal aveva già dimenticato che a Luserna San Giovanni, alla prima dello spettacolo preparato dai bambini, era presente solo una persona – il sindaco, per di più ateo.

Qui a Gampelen furono raggiunti da Geymet. La sua gioia di servire il Signore, per Michal era come il pane e il miele. Portò con sé delle notizie dal Piemonte: sua moglie, che all'inizio si oppose alla partenza del marito per la Svizzera, sotto l'influsso del buon angelo – zia Caterina Revel – aveva deciso di raggiungerlo per trascorrere il Natale con i bambini.

"La zia mi ha convinto dicendo che è molto meglio essere un missionario che tentare pericolosi voli".

DARWIN? UNA MANCANZA DEL VINCOLO TRA DUE SPECIE.

- Cosa c'è d'interessante da visitare a Neuchatel? – domandarono ad un venditore.
- Tutto! Neuchâtel è Neuchâtel!
Infatti, la medievale bellezza avrebbe potuto affascinare chiunque.

Nell'ombra delle torri del XVI e XVII secolo e nei giardini del castello "Jardin de Prince", passeggiavano dei giovani studenti.

- Che cosa ne sarà di loro? – si domandava Geymet. Hanno i capelli tagliati come se fossero dei criminali. Ma il Signore ritornerà presto e farà ordine in tutto questo.
- Immagino che Gesù avrà altre cose più importanti da fare che occuparsi dei capelli corti o scompigliati.

Da lontano si potevano vedere le maioliche colorate sui tetti della collegiata. Davanti alle tombe dei graf von Neuchâtel, incontrarono un simpatico pastore con un libro su Darwin sotto il braccio. Questa combinazione intrigò Michal. Salutò educatamente il pastore, facendo notare l'interessante illuminazione della tomba che evidenziava la particolare scultura sul marmo. Il pastore ringraziò per il complimento e invitò i nostri tre amici a fare uno spuntino.

- Lei, padre, studia il darwinismo?
- Devo! Il vescovo vuole che in chiesa io parli del seguente tema: "Darwin portò la confusione nel mondo". Per questa ragione sono obbligato a leggere queste eresie.
- Non tutto quello che è scritto su di lui è stupido! Esiste effettivamente una certa evoluzione degli esseri viventi.
- E l'uomo? Darwin sostiene che l'uomo discende dalla scimmia.
- Dallo stesso albero genealogico. Comunque, queste sono solo speculazioni della mente umana, perché non esiste e non ci sarà mai lo stesso vincolo tra due specie.
- E io lo leggo e leggo……..
- Non è meglio leggere la Bibbia? Là, abbiamo tutto quello che vogliamo sapere. Molti scienziati, dopo un breve entusiasmo, hanno respinto le nebulose premesse riguardo alla materia perenne, miliardi d'anni, o il caos che si è riordinato da se stesso….Se si getta una manciata di fagioli infinite volte, queste non costituiranno mai un perfetto cerchio. Quel semplice esempio, non si può paragonare che a degli organismi complicati.
- E cosa se ne dirà della nascita spontanea? Un certo Pasteur…….
La conversazione fu interrotta da Ludwik, che proponeva di spostarsi su una sponda dove si poteva osservare il lago.

- Pasteur? Proviene da Dôle, una cittadina francese nelle vicinanze delle montagne del Jura. Lui combatteva le opinioni concernenti le nascite spontanee. Fino ad oggi, la gente crede che i pidocchi nascono dallo sporco. La cosa fu bollata da uno scienziato germanico, Rudolf Virchow, con il seguente aforisma: "Omnis cellula è cellula". (La cellula può ricrearsi dalla cellula). Nell'esempio dei pidocchi, lo sporco è solo una circostanza favorevole per il suo sviluppo.

- Allora l'abisso fra la materia senza vita e la luce degli organismi viventi è insuperabile?
- Cosa intende? L'energia del mondo senza vita ha la tendenza di dissolversi come: il caldo, l'elettricità…, mentre le cellule vive raccolgono l'energia…..
- Non capisco – disse il pastore.
- Osservi quel platano. È cresciuto solo grazie ad una piccola ghianda. Per molti anni, ha accumulato in se un'enorme quantità d'energia. Se dovessimo bruciare tutto l'albero, otterremo centomila calorie in più che da una sola piccola ghianda. Ecco, intendevo questo per accumulazione d'energia, caratteristica che la materia morta non possedeva.

Intanto osservarono il panorama che toglieva il fiato.

- Se qualche artista potesse vedere quella meraviglia – probabilmente impazzirebbe – disse Ludwik.
- Potrebbe anche succedere – rispose il pastore.
Si sedettero, e affascinati continuavano a contemplare la stupenda vista.
Czechowski aprì la Bibbia.
- Con quali parole cominciano le Scritture?
- "Nel principio Dio creò i cieli e la terra".
- Se avessimo riconosciuto che la Bibbia è stata scritta sotto l'influsso dello Spirito Santo, solo questo versetto avrebbe dovuto dissipare ogni dubbio. Alcuni scienziati, hanno calcolato che tra qualche milione d'anni, l'interno del nostro globo si raffrederà, di conseguenza diverrà un "pianeta di ghiaccio". Secondo Darwin, il tempo indicato è passato già da molto. Perché allora la terra non si è

ancora raffredata? È sufficiente mostrare alle persone tutta questa bellezza per poter credere all'onnipotenza divina.
Leggiamo in Genesi 15:5:

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Mira il cielo e conta le stelle, se le puoi contare», quindi aggiunse: «Così sarà la tua discendenza.
Lodate l'Eterno, perché è cosa buona cantare le lodi al nostro DIO, perché è piacevole e conveniente lodarlo. L'Eterno edifica Gerusalemme e raccoglie i dispersi d'Israele. Egli guarisce quelli che hanno il cuore rotto e fascia le loro ferite. Conta il numero delle stelle e le chiama tutte per nome. Grande è il nostro Signore, immensa è la sua potenza e infinita la sua intelligenza. L'Eterno innalza gli umili, ma abbassa i malvagi fino a terra. (Salmo 147:1-4)

- Il Signore, non solo ha creato, ma ha disegnato la quantità di tutto, dato un nome ad ogni cosa, oltre ad averlo conservato e sostenuto con la sua potenza. L'armonia degli astri, la loro precisione, la bellezza, tutto questo conferma la perfezione dell'orologiaio celeste".

Gli Svizzeri, i migliori orologiai del mondo, lo comprendono molto bene. L'infinita quantità di stelle, i loro peso, l'interdipendenza, la velocità della rotazione, testimoniano il genio del Creatore, perché lui stesso ha stabilito queste leggi.

- E l'influenza dell'universo verso la terra?
- Proprio il sole è il motore che muove ogni cosa intorno a noi: le stagioni, lo scioglimento delle nevi, il riscaldamento degli oceani, della terra, dell'aria, la circolazione dell'acqua, il movimento dei venti, la crescita della vegetazione, la maturazione della frutta, lo sviluppo degli animali…..
Pascal sostiene che "l'albero cresce con delle radici nel cielo". Là abita il nostro Re dei re, il "Timoniere del mondo" il quale si prende cura anche di noi.

David, leggi il brano in Giobbe 12: 7-10:

Ma interroga ora le bestie e ti istruiranno, gli uccelli del cielo e te lo diranno; o parla alla terra, ed essa ti istruirà, e i pesci del mare te lo racconteranno. Fra tutte queste creature chi non sa che la mano dell'Eterno ha fatto questo?

Egli ha nelle sue mani la vita di ogni cosa vivente e lo spirito di ogni essere umano.
Grazie!
Ora leggiamo Matteo 6: 28,29:
"Perché siete in ansietà intorno al vestire? Considerate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito come uno di loro".
Grazie!

Se guardiamo quei stupendi fiori, le ali di una farfalla, un fiocco di neve, l'organizzazione della vita degli insetti, il ritorno degli uccelli nei luoghi famigliari – e qui Michal perse il filo del discorso a causa dell'improvvisa nostalgia per la patria. Poi continuò:

- Chi diede all'uomo la bocca: *L'Eterno gli disse: «Chi ha fatto la bocca dell'uomo, o chi rende uno muto, sordo, vedente o cieco? Non sono forse io, l'Eterno?* (Esodo 4:11)

Colui che ha piantato l'orecchio, non ode egli? Colui che ha formato l'occhio, non vede egli? (Salmo 94:9) *Ora ogni casa è costruita da qualcuno, ma colui che ha fatto tutte le cose è Dio. (*Ebrei 3:4)

LE LAVANDAIE DI GRANDSON

A Grandson, Maria Virginia sviluppò una mania per il bucato. È una cosa lodevole saper tenere pulita la propria biancheria. A casa c'erano molte persone e il cambio degli indumenti era scarso. Maria Virginia correva al lago ogni giorno, anche se aveva una sola camicia da lavare. Più di tutto, era interessata a spettegolare con le altre donne. Per far notare che l'americana stava arrivando, già da lontano canticchiava:
"O my darling, o my darling…
Sul pontile s'incontravano tutte le comari della cittadina. Ogni volta Maria Virginia conversava con un altro gruppo, perché il precedente sapeva già che in America non si lavava più con le ceneri, ma con il sapone profumato. Sapevano pure, che in Polonia avevano un castello e in America una tenuta. In Polonia sventolavano le bandiere con lo stemma familiare Belina Czechowski, mentre in America la carrozza, per arrivare davanti al portico, doveva fare il giro intorno

alle aiole piene di fiori.

- E gli indiani? – domandavano le lavandaie.
- A Montreal, hanno bruciato la nostra fabbrica. Un'altra volta, sono stata rapita da un indiano, e quando Michal se ne accorse, lo raggiunse e gli spaccò il cranio come un melone.
- Tuo marito è così battagliero?
- Adesso combatte solo con la Bibbia, ma prima oho, oho……..
- Deve essere un bell'uomo – sospiravano le donne. E lei lo lascia da solo per intere giornate?
- Si, perché?
- Con gli uomini non si sa mai. Lui che è così distinto….e quando parla ci viene la pelle d'oca. Tutte le donne avrebbero voluto avere un uomo così. Durante la notte, mentre dorme, dovrebbe controllare tutte le sue tasche.

Maria Virginia rimase sorpresa; ma le tasche bisognerà davvero controllarle. La sera stessa, decise di pulire l'abito di Michal. Il contenuto delle tasche era veramente abbondante; le fatture (chissà se a qualche scimmiotta avrà comprato un brillante), gli indirizzi di molte persone, di cui alcuni nomi erano contrassegnati con una stella. (Forse le donne con le quali se la spassava).

Come sappiamo, Maria Virginia era analfabeta, e per questa ragione doveva sempre domandare a qualcuno per leggere qualsiasi cosa.
-Annie? - No! È una santona, si sarebbe scandalizzata.
Ludomir? – No! È troppo sottomesso al padre!
Michas? – Era il suo bambino, molto fedele a lei e al quale lasciava fare tutto.
Al lume della candela, si chinarono sopra le carte. Le fatture corrispondevano alla tipografia, la lista dei nomi era dei sacerdoti. E quelle stelline? E quegli strani numeri: Atti 4:7; Giovanni 10:10; Esodo 10:2……
- Ma questi sono versetti biblici!
- Quel mascalzone sa camuffarsi bene – pensava Maria Virginia.

Da molto tempo non aveva più rapporti intimi con lui per paura di restare incinta.

Oltre a questo, aveva ancora dolori dopo l'intervento dell'ultimo parto. All'inizio lui si proponeva, ora sembra aver rinunciato del tutto, con la scusa di essere stanco. Chissà, forse dopo le sue scappatelle era davvero stanco, pensava la moglie. Una volta, il quattordicenne Michas tornò a casa dopo una festicciola. Non si aspettava di trovare papà a casa. Maria Virginia voleva nasconderlo dietro al tendone dove il ragazzo dormiva, ma lui si difendeva. Era completamente ubriaco.

- Michas – hai peccato contro Dio – gridò Czechowski.

Maria Virginia, in difesa del figlio ribatte:

- Gli ho permesso io di andare a divertirsi, perché è un ragazzo come tutti gli altri che ha bisogno di svago.
- Gli avventisti non ballano!
- Naturalmente, ma io voglio che lui sia felice!
- E non bevono alcol. Vuoi condurlo verso la perdizione? Quei balli non sono altro che strofinarsi l'uno contro l'altro.

Maria Virginia voleva rinfacciargli le sue amanti, ma non era del tutto sicura di aver ragione.
- Fandonie! – gridò. Tu t'interessi talmente dei tuoi figli, e non sai nemmeno che loro frequentano la scuola di sabato. Finalmente adesso nessuno li soprannomina: "Ebrei".
La reazione di Michal fu come se avesse ricevuto un colpo in testa.
- Sei una moglie……
- Gia da molto non lo sono…..
- Ci siamo sposati in una chiesa avventista e hai giurato davanti ad Ellen e James White….
- Io non sono avventista e nemmeno voglio esserlo.
- Se vuoi perdere la tua anima, questo è un tuo problema, ma non devi farlo con i nostri figli.
- Cosa? cosa? Vuoi dire che io non so educare i miei figli? Quel che è buono, viene dal padre, mentre il cattivo viene dalla madre. La fede cattolica si è conformata già da millenni, mentre la tua……

In quel momento la porta si aprì ed entrò Annie.

Tremava in tutto il corpo, e con la voce sommessa e calma disse:

- Ho sentito tutto. Non ho potuto dirti nulla, perché non mi piace fare la spia. Adesso però mi occuperò io dei tuoi figli. Ti giuro che i tuoi figli diventeranno avventisti.

Maria Virginia perse la pazienza.
- Io voglio solo la felicità dei bambini!
- Permettendo ad un moccioso di bere alcol e frequentare le festicciole? E tu questo la chiami felicità? Ricordati che la gente ci osserva, per loro siamo la testimonianza della rettitudine. Se li deludiamo, nello stesso momento imbroglieremo Gesù stesso!

L'UOMO È ETERNO!

Nella seconda metà del novembre del 1865, Czechowski arrivò a Sainte Croix, distante 4,5 chilometri da Grandson. In linea diretta non era lontano, ma purtroppo bisognava camminare sulla strada piena di curve e a volte superare le catene montuose del Jura. Arrivato a destinazione, fece visita al pastore della Chiesa Nazionale per domandare il permesso di organizzare le riunioni nella casa di preghiera. Il sacerdote M. Dupont, non solo ospitò cordialmente Michal, ma gli diede in prestito anche il locale, lo aiutò a fare pubblicità degli incontri nel giornale locale.
La chiesa si riempì fino all'impossibile. Alcune persone erano sedute per terra nei corridoi. Davanti, nei primi posti, c'erano gli ospiti di spicco come padre M. Favre della Chiesa Libera e due professori delle terme per malati polmonari. Michal scrutò i presenti. Si fece silenzio. Solo vicino alla lampada si dibatteva rumorosamente una falena.
- Avete mai riflettuto su quanto tempo vive una falena?
- Da tre a quattro giorni – disse uno dei professori.
- E il cane?
- Quindici anni circa!
- E le mucche?
- Circa venti anni!
- Il pappagallo?
- Circa cento!

- Un elefante?
- Circa 200 anni!
- E l'uomo?
- All'incirca 70, 80 anni!

Purtroppo, professore, lei si sbaglia. L'uomo può vivere eternamente!
Tutti i presenti rimasero sorpresi.
- Come eternamente?
- La Bibbia ci parla molto chiaramente:
E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. 1 Giovanni 5:11

L'uomo ha ricevuto il libero arbitrio: può scegliere la strada larga e comoda, la quale conduce alla perdizione, oppure quella stretta e accidentata che conduce alla vita eterna.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. Quanto stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro che la trovano! Matteo 7:13,14
In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. Giovanni 5:24

- Ma questo concerne l'anima?
- "Dalla morte alla vita", quindi resusciteremmo, e i nostri corpi, diventando incorruttibili, vivranno in eterno.
- Per questo abbiamo ancora tempo – intervenne un giovane agricoltore.
- Forse si, forse no. Nell'antica Tebe, in una fortezza considerata invincibile, regnava il re Archia. Durante un banchetto con gli amici, venne un corriere d'Atene con un messaggio urgente. Consegnando al re il rotolo disse: "La persona che scrive quel messaggio la prega di leggerlo immediatamente". Archia, sorridendo, mise il rotolo sotto il cuscino pensando: "Domani sarà il tempo per le cose importanti". Ma il "domani" non arrivò. La stessa notte le spie attaccarono Tebe, uccisero il re e tutti suoi commensali. L'invincibile reame è stato raso al suolo.

Ecco il commento:
- Quando Cristo ritornerà, sarà troppo tardi per ogni nostro progetto.
- Come possiamo sapere quando ciò avverrà?
- Dalla Bibbia. Possiamo fare alcuni calcoli con l'aiuto delle tavole profetiche.

La riunione terminò con la raccomandazione da parte di Czechowski: mi auguro che tutti voi prenderete il tempo per riflettere su queste profezie. Il ritorno di Cristo può aver luogo in ogni momento.

- Si racconta, che Giulio Cesare, quando voleva sconfiggere la Bretania, (ossia l'odierna Inghilterra), dopo esser sbarcato sull'isola, diede ordine di bruciare le navi per non aver la possibilità di ritornare. La sua era una decisione molto ferma. Mosé fece un simile passo, abbandonò l'Egitto, sapendo quante difficoltà lo aspettavano. Il grande apostolo Paolo, fece un simile passo, quando decise di accettare la fede cristiana. Rigettò l'autorità e i suoi titoli per arrivare allo scopo prefisso.

- Ora, riflettiamo insieme! C'è qualcuno di voi che vuole "bruciare la propria nave" per evitare le tentazioni di Satana? Se è così, "tutti quanti proviamo a bruciare le nostre navi" per evitare la perdizione. Ora Czechowski srotolò un'altra tavola, quella con i canti: *"La buona novella risuona sulla terra e sui mari, Gesù ritornerà presto, e già alle porte"…..*

Ai presenti sembrava di intravedere un angelo sopra di loro. Uno dei professori, ringraziando il pastore avventista per lo studio, si congratulò con lui per le sue straordinarie conoscenze bibliche e storiche.
- La mia personale nave da bruciare – disse – sarà la predicazione di quelle verità in Olanda.

Il successo di Czechowski fu totale. Dopo due settimane di studi, gli interessati dimostrarono un grande interesse. Frequentarono fedelmente le riunioni, nonostante il freddo e le notevoli distanze. Poi, Michal decise di interrompere le riunioni, perché non si sentiva di esporre la gente al freddo invernale e a lunghe trasferte. Con gioia scrisse nel suo diario:

"Le persone in quel villaggio sono molto intelligenti e laboriose. Quasi tutti lavorano nel ramo degli orologi oppure nella produzione di strumenti musicali.

IL SANTUARIO TERRESTRE E CELESTE

Non sempre era facile organizzare gli studi biblici. Il direttore della scuola a Vuiteoeuf, in un primo momento concesse il permesso di usare l'aula, ma poi cambiò idea proponendo la hall dell'albergo. A gennaio, nonostante la neve, Czechowski attraversò Bullet (4 studi biblici), a Bultes (4 studi biblici in chiesa), e rimase a Fleurier una settimana. (7 studi biblici) grazie all'ospitalità del pastore Coulon. Michal cominciava ogni incontro in stile americano, raccontando qualche parabola. Spesso le sue storie si riferivano a quelle di Joseph Bates.

"Un giorno, una società nautica cominciò a cercare un telegrafista. Si erano presentati molti candidati. In attesa di essere ricevuti, divennero alquanto inquieti, perché nessuno li chiamava. Intanto, un giovane si alzò con calma ed entrò in ufficio. Dopo qualche minuto uscì tutto felice, perché aveva ottenuto il posto. E noi altri? – domandavano. Signori – li tranquillizzò il direttore. L'informazione che è stata mandata con l'alfabeto Morse, che avete sentito tutti, diceva: "Il primo che avrà sentito questo comunicato, potrà entrare nel mio ufficio". Noi abbiamo bisogno di una persona che sa essere sempre sull'attenti. Anche oggi il Signore si rivolge a tutti gli uomini, e la sua voce può essere sentita fino alle estremità del mondo. Basta voler afferrare le Sue parole.

La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio. Ma io dico: Non hanno essi udito? Anzi, La loro voce è corsa per tutta la terra, e le loro parole fino agli estremi confini del mondo. Romani 10:17,18

Se ascoltiamo Cristo con attenzione, Lui ci accoglierà nella "sua vigna" affinché possiamo collaborare con Lui.

- Oggi parleremo del Santuario, tema ignorato da molte chiese.

Le offerte fatte con animali o con dei prodotti della terra come richiesta di perdono, sono conosciute da sempre. Già Abele lo faceva, mentre ai tempi di Mosé questa tradizione si trasformò in un rituale nel santuario terrestre. Il Signore ha definito con precisione le funzioni, il posto e il termine di quei riti.
- Padre, lei ha letto queste disposizioni? – domandò il sacerdote della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.
- Naturalmente! Si trovano nel libro dell'Esodo cap. 25-28.
- Non le sembra una faccenda sospetta che Dio si occupava di cose di così poca importanza come la lunghezza delle tende, il loro colore, e che dovessero essere tinte due volte, o quanti nodi dovessero esserci sui lati, quanti ganci usare, e di quale albero devono essere fatte le tavole?.....
- Sul monte Sinai, fu fatto vedere a Mosé il modello del tempio, ed è stato descritto nei minimi particolari. Questo tempio doveva essere una copia esatta del santuario celeste. (Esodo 25:9; 26:30) Gli stessi scienziati, atei, lo hanno considerato un documento storico eccezionale che descriveva l'architettura esterna ed interna del santuario.

Czechowski srotolò le tavole con dei disegni del santuario.

- Nel cortile, lungo 50 metri e largo 25 metri, c'era il santuario. Il suo interno era diviso da una cortina che divideva a sua volta il luogo santo dal luogo santissimo. Qualcuno sa che cosa si trovava nel luogo santo?
- Nel luogo santo si trovavano: il candeliere, la tavola di presentazione e l'altare dei profumi.
- E nel luogo santissimo?
- L'arca con due tavole della legge, il turibolo contenente la manna e la verga fiorita di Aaronne.
- Davanti al santuario, nel cortile c'erano: l'altare degli olocausti e la conca di rame per le sacre abluzioni. Gli Israeliti dovevano offrire sull'altare un animale confessando i propri peccati. Nel luogo dell'olocausto, si scannerà la vittima per la trasgressione; e il suo sangue sarà spruzzato tutt'intorno all'altare. (Levitico 7:2) A quei tempi, la morte dell'animale innocente a causa del peccato dell'uomo, serviva come metodo educativo e nello stesso tempo fungeva da

simbolo del futuro sacrificio di Cristo, morto a causa dei peccati del mondo. (Ebrei 9:11,12)

….quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno, offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevono la promessa dell'eterna eredità. (Ebrei 9:14,15)

Il peccato era stato perdonato, ma nel santuario rimaneva la sua impurità. Per questa ragione, una volta all'anno, il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo per purificarlo. Analogamente al Santuario che si trova nel cielo.

- Chi è il sommo sacerdote di quel Santuario?
- Dio!
- Cristo! È proprio Lui che purifica il santuario celeste. Questa funzione ha un carattere di giudizio. Alla seconda venuta di Cristo, i libri saranno chiusi, e quindi verrà deciso chi è considerato giusto e chi empio.

DANIELE – CAPITOLO NOVE

- Nelle profezie di Daniele 8:14 sta scritto che dopo 2300 sere e mattine, il santuario sarà purificato.
- Abbe fece delle ricerche nella sua Bibbia.
- Nella mia c'è scritto: "E il santuario ritornerà ai suoi diritti".
- Questa, purtroppo, è un'interpretazione errata. Nel testo antico greco c'è scritto: "Kai Katharistheseti to ragion" – cioè: ….e il santuario sarà purificato".

Torniamo per un momento a Daniele.
- Che cosa vuol dire 2300 sere e mattine?
- Significa una certa quantità di giorni!
- E cosa ancora? Fu trovata la "misteriosa chiave della profezia". Nel linguaggio profetico, un giorno corrisponde ad un anno.

E i vostri figli pascoleranno le greggi nel deserto per quarant'anni e porteranno la pena delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri non siano consumati nel deserto.

In base al numero dei giorni che avete impiegato ad esplorare il paese, cioè quaranta giorni, per ogni giorno porterete la vostra colpa un anno, per un totale di quarant'anni; e voi conoscerete cosa sia l'essermi ritirato da voi. (Numeri 14: 33,34)
Terminati questi, ti coricherai di nuovo sul tuo fianco destro e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni. Ho deposto su di te un giorno per ogni anno. (Ezechiele 4:6)

- Sì, giusto!
Ora si pone una domanda: da quale momento dobbiamo contare quei 2300 giorni - anni?

Leggiamo Daniele 9:25

Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme, fino all'apparizione di un Unto, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e mura, ma in tempi angosciosi.

- Abbiamo quindi la data – esclamò contento Michal.
- Nell'anno 457 avanti Cristo, il re Artaserse, ordinò di ricostruire Gerusalemme. Ora possiamo fare il calcolo di quando comincia la purificazione del santuario celeste. Qualcuno di voi lo può fare? Se da 2300 togliamo 457, cosa otteniamo?
- Una ragazzina si alzò e cominciò a fare dei calcoli sulla lavagna, e poi disse:
- L'anno 1843!
- Bravissima! Se consideriamo l'anno della nascita di Gesù l'anno zero – avremo l'anno 1844.
Abbe: Incredibile!
- Aggiungiamo a quella cifra le profezie di Daniele che avranno luogo nelle 70 settimane, ossia 490 anni, a partire dall'anno 457 avanti Cristo.

Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo. (Daniele 9:24)

Abbe: "Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità... fino alla...

- ... crocefissione di Cristo!
- Come nel santuario terrestre venne sparso del sangue intorno all'altare, così Cristo fece la stessa cosa nel santuario celeste!

Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme, fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi angosciosi". (Daniele 9:25)

Qui Abbe cita la spiegazione secondo la Bibbia cattolica.

La vostra interpretazione è del tutto sbagliata. La ricostruzione di Gerusalemme non durò 400 anni. Sappiamo da altre sorgenti che la costruzione durò fino all'anno 408 avanti Cristo, quindi, sette settimane (49 anni) si riferiscono alla Città Santa. Invece le altre 62 settimane si riferiscono all'Unto. Facciamo ora il calcolo:

7 settimane	=	49 giorni – anni, e
62 settimane	=	434 giorni – anni
Totale		**483 giorni - anni**

Quanti anni sono?

- 483! – esclamò la proprietaria di un negozio
- Quanti anni aveva allora Cristo?
- 483 meno 457 = 26 anni!
- Aggiungiamo l'anno zero! Che cosa fece Gesù all'età di 27 anni?

Nessuno lo sapeva!
- Che cosa ha fatto prima della sua missione?

Il prete Abbe disse:
- Il battesimo?
- Naturalmente! Non con la nascita di Cristo, ma con il suo battesimo ebbero l'inizio i suoi insegnamenti.

Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni. (Daniele 9:26)

- La profezia della morte del Messia, la distruzione di Gerusalemme e del tempio.
Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore. (Daniele 9:27)

Durante sette anni, la fede cristiana fu ristabilita, specialmente per gli Ebrei. Tre anni e mezzo dopo, ossia nell'anno 34 dopo Cristo, i discepoli andarono da tutte le parti per predicare il Vangelo. Così, le 70 settimane, ossia i 490 anni letterali concessi ai Giudei, terminarono con la lapidazione di Stefano e l'inizio della predicazione del Vangelo fra i pagani. Questa data è molto importante. La chiesa diventò una Chiesa Mondiale. (Atti 11:26).

- La metà della settimana: nella primavera dell'anno 34, dopo tre anni e mezzo di predicazioni, Gesù fu crocefisso come l'Agnello a causa dei peccati del mondo. Da quel momento i sacrifici degli animali sono stati aboliti.

Abbe: Cosa vuol dire il seguente versetto:
…..*e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore.* (Daniele 9:27)
(Nella versione polacca è usata la parola "obrzydliwosc = ripugnanza, mentre nel versetto sopra indicato, versione Luzzi "abominazioni").
- Questo concerne le alterazioni della fede, lo sfarzo nel celebrare i culti, l'adorazione dei santi e della potestà papale. Dal momento che per la nostra salvezza occorre il mediatore, ossia Cristo, possiamo concludere che nessuna chiesa può considerarsi istituzione salvifica. Le liturgie come: pellegrinaggi, messe per i defunti, sacramenti come la confessione, o l'estrema unzione, i santi, o Maria non possono cambiare le decisioni sulla salvezza. Nel cielo non esistono né tangenti né alcun'altra protezione.

Bisogna quindi accettare la fede apostolica. (Efesini 4:5,6)
La riunione terminò con le parole di Pietro.
Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori……(2 Pietro 1:19)
Chi è la stella mattutina? (Apocalisse 22:16)

BASILEA

Michal si fermò davanti al quadro "La pesca miracolosa". Chi era l'autore? Uno degli artisti svizzeri più conosciuto: Konrad Witz. Czechowski si trovava nel museo d'arte più vecchio del mondo, sorto nell'anno 1661 grazie al ricco collezionista Amerbach.

Geymet si sentiva molto stanco, quindi si mise a riposare su una panchina. In quel momento si erano avvicinati alcuni seminaristi che cominciarono una disputa concernente il lago rappresentato sul quadro: era il lago di Genezareth, (Luca 5) o piuttosto il mare di Tiberiade (Giovanni 21). Alla conversazione intervenne un certo prete anziano, che risultava essere una conoscenza di Czechowski. Era padre Abbe.

- Non può essere il mar di Tiberiade, perché Gesù non è mai salito in una barca su questo mare. A parte questo, era rappresentato l'apostolo Pietro e per di più nudo.
- È impossibile – ribatterono i seminaristi facendo il segno della croce per tre volte.

Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore». Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse con la veste (perché era nudo) e si gettò in mare. Giovanni 21:7

Padre Abbe batté le mani e disse:
- Ma questo è Czechowski, il miglior intenditore della Bibbia in Svizzera. Ci siamo conosciuti a Fleurier, nelle montagne del Jura. In un primo momento non l'avevo riconosciuto a causa della penombra nel museo. I suoi studi biblici hanno fatto una grande impressione su di noi. Sono stati dei momenti commoventi, mentre scoprivamo i

segreti dei Vangeli. Vorrei invitarla nella nostra Chiesa Cattolica Apostolica.

Lasciarono il museo e si diressero verso la chiesa attraversando la Freie Strasse, La Piazza Münster piena di bancarelle e il municipio in stile rinascimentale. Abbe continuava a parlare:
- Per noi la sua visita è stata un punto di svolta incredibile. I parrocchiani hanno cominciato a leggere le Sacre Scritture. Elsasser Harnhardt ha richiesto delle riunioni di preghiera di sabato anziché la domenica. È un fatto incredibile. Nella sua visita ho visto la mano di Dio.

Il parroco della chiesa era stato così contento della visita, che ha aiutato a scrivere le pubblicazioni degli incontri successivi dell'ex prete cattolico polacco, cittadino degli USA. Michal si fece prestare un ferro per stirare l'abito e la camicia. Si sentiva emozionato. L'esposto avrebbe potuto aprire le porte ai ceti più in vista della città. Ludwik entrò nella stanza di Michal e disse:
- La chiesa è già stracolma.
- Geymet aggiunse: nella prima fila è seduto il sindaco.
Abbe: È arrivato anche il vescovo. Si è seduto in un angolo per non essere visto.
Alle ore 17.00 in punto, Czechowski lasciò la sacrestia. L'organo intonò: "Scendi lo Spirito Santo…."

Czechowski cominciò a parlare sui principi fondamentali della chiesa avventista e specialmente dell'attesa del ritorno di Gesù Cristo. Tutti annuivano nel confermare di essere d'accordo. Geymet e Ludwik sospettavano che quello strano silenzio poteva diventare una "tempesta". Tenevano stretti i pollici in segno augurale di buona fortuna perché tutto andasse bene.

- O grande Erasmo di Rotterdam – aiuta il nostro missionario!
Czechowski: Riflettiamo sul primo soggetto: l'osservanza dei comandamenti di Dio. Tirò la cordicella per aprire le tavole che rappresentavano il Decalogo.
- Sulla parte sinistra, vediamo il decalogo scritto con il dito di Dio sul monte Sinai. Sulla parte destra, il decalogo falsificato e alterato dalla

Chiesa Cattolica, come dicono loro stessi, a causa delle moderne esigenze.
La voce di Michal divenne più marcata. Nacque la domanda: Chi ha avuto il coraggio di cambiare ciò che Dio ha stabilito? Chi ha falsificato il testo e continua ad affermare che l'autore è Dio stesso? Il decalogo è un codice morale che definisce i nostri doveri verso Dio e verso il prossimo. Chi si è appropriato di quel privilegio che appartiene soltanto al Signore? Chi falsifica le parole di Dio è un sacrilego!
- Ma noi seguiamo le tradizioni! – rispose il parroco.

LA TRADIZIONE O LA BIBBIA

- E noi invece ci appoggiamo esclusivamente sulla Parola di Dio.

La Basilea è la Basilea. Esiste già da 1500 anni. Non si è mai visto qualcosa simile.
È un affare diabolico.
Il vescovo guardò in alto ricordando che nel 1356, a causa del terremoto, la chiesa fu distrutta, e adesso aveva l'impressione che sarebbe accaduta la stessa cosa. Scrisse un biglietto al parroco chiedendo di poter prendere la parola.
- La nostra fede si appoggia su due colonne: la Bibbia e la tradizione. Tutte e due sono importanti, senza togliere nulla al Nuovo Testamento, che fu scritto tra l'anno 50 e l'anno 100, dopo la nascita di Cristo. Prima quindi la tradizione e poi l'Evangelo.

Czechowski: Esiste la tradizione apostolica, che accettiamo e la tradizione della chiesa che respingiamo.
Parroco: A quei tempi, pochi sapevano leggere. A parte questo nacquero gli apocrifi scritti per la dubbiosa gloria del Signore da parte di seguaci ultra zelanti. Essi si presentavano sotto i nomi degli apostoli. Solo nel V secolo, fu chiarito quali testi si potevano considerare ispirati da Dio; e proprio la tradizione ha potuto definire il canone biblico. Infatti, "la tradizione" dei padri della chiesa insegna come bisogna interpretare i versetti biblici. Possiamo immaginarci quale eresie potrebbero uscire dalle interpretazioni personali della gente.

Ripeto, per questa ragione, la tradizione (a parte la Bibbia) è una importante base della fede.
Geymet: (grida). Per fortuna esistono persone che hanno saputo decifrare in modo corretto le verità bibliche.
Il parroco, come se non fosse mai stato interrotto, continuava a parlare.
- Negli Atti degli Apostoli 15:28 sta scritto:

Infatti, è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi alcun altro peso all'infuori di queste cose necessarie……

Czechowski: E il celibato?
Parroco: Perché a lei disturba il celibato?
Czechowski: Perché ciò è una prepotenza contro la natura. Tradizionalmente, si sottopongono i neonati al battesimo, si fa culto delle immagini o delle statue, si bruciano le streghe, si fa il culto mariano…. Per questo noi respingiamo quei falsi dogmi, il decalogo falsificato e il culto dei santi. Noi ci appoggiamo esclusivamente sulla Bibbia.
Parroco: Se la sua chiesa santifica il sabato, i credenti non fumano, non bevono, non ballano, anche questo diventa tradizione. I padri della chiesa……
Czechowski: Tutto questo l'ha stabilito Iddio. È Dio che ha raccomandato la santificazione del sabato, il rispetto per la propria salute, la conduzione morale della vita….
È vero che i primi padri della chiesa sono stati piuttosto obbiettivi. Peccato solo, che non si sono occupati del codice etico del mondo, cioè: i dieci comandamenti. Il decalogo raccomanda la santificazione del sabato.
Il parroco decise di chiedere al vescovo di continuare la discussione, perché lui stesso non si sentiva abbastanza preparato.
- Parlerò con piacere con il vescovo – disse Michal.

Il parroco si avvicinò al vescovo e gli mormorò qualcosa all'orecchio.

Vescovo: Ma lei ha già sparato tutte le sue cartucce……che cosa potrei aggiungere ancora? Bisogna interrompere la riunione!
Il parroco tornò davanti all'altare e disse:

- Purtroppo il vescovo ha bisogno del permesso dei suoi "apostoli", e poiché si è fatto tardi, la vogliamo ringraziare per il suo esposto.

Con il cuore rattristato, Michal tornò alla locanda con i suoi amici. La questione è molto chiara. Nessun "apostolo" era d'accordo su questo esposto nella loro chiesa. Czechowski non poté finire il tema cominciato, né difendere il sabato sufficientemente, non ottenne applausi e non notò le anime della gente elevate al cielo.

Improvvisamente, qualcuno cercò di raggiungerli. Era un piccolo, muscoloso italiano.

- Mamma mia, come correte. Mi chiamo Bonfantini. Questa conferenza è stata una grande rivelazione per me. Sono un tipografo, forse potrei esservi utile in qualche cosa?.

Michal si raddrizzò, come se qualcuno gli avesse dato del miele. Guardò in alto e poi con gratitudine abbracciò il tipografo. I piani di Dio sono incomprensibili! Czechowski non immaginava che dando al tipografo dei testi della Chiesa Cristiana Avventista, i suoi collaboratori per la stampa e la distribuzione del materiale, potevano accendere "il fuoco" perfino a Napoli.

IL BATTESIMO NEL LAGO DI NEUCHÂTEL

I nostri amici tornarono dai "pellegrinaggi" in mezzo ai villaggi cosparsi nel Jura. Era il gennaio del 1866. La neve arrivava sopra la cinta e le scarpe sprofondavano nella molle neve. Il lago di Neuchâtel era ghiacciato a metà.
- Fratello – disse Geymet – quando potrò essere battezzato? Già da due anni santifico il sabato, cerco di convertire gli altri e io stesso non ho ancora "le spalline" del soldato di Cristo. I miei viaggi insieme a voi, cominciando dal Piemonte fino in Svizzera, testimoniano che sono totalmente coinvolto nell'opera.

Più a lungo aspetterà – pensava Michal – meglio apprezzerà il battesimo. Per il momento non rispose nulla.

- Perché l'apostolo Paolo non aveva questi dubbi per eseguire dei battesimi? – insisteva Geymet. Conversava con Lidia a Tiatiri sulle rive del fiume e a richiesta subito la battezzò .
- Sì, si tratta della vicenda negli Atti degli Apostoli 16:15:

Dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, entrate e rimanete in casa mia». E ci costrinse ad accettare.

- Quando la guardia del carcere aveva domandato cosa doveva fare per essere salvato Paolo rispose: *Ed essi dissero: «Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua.* Atti 16:31
- E a Corinto, Crispo, il capo della sinagoga….
- Fu battezzato con tutta la sua casa.

Or Crispo, capo della sinagoga, credette al Signore con tutta la sua famiglia; anche molti dei Corinzi, udendo Paolo, credevano ed erano battezzati. Atti 18:8

- Allora quanto tempo devo aspettare ancora?
Czechowski pensava: Geymet è troppo precipitoso come un fuoco di paglia. Poi rispose:
- Dobbiamo aspettare l'estate, quando l'acqua nel lago sarà calda.
- Non mi disturba la temperatura dell'acqua, non voglio più aspettare.
- Dobbiamo aspettare qualche altro candidato.
- Ci sarebbe Louise Piqueron da Payern!
- Non vorrà entrare nelle acque gelide del lago!
- Parlerò io con lei. Giovanni nel versetto 3:5 ci dice:

Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

- E se Cristo tornasse domani e non ci troverà battezzati?

♦

Il battesimo ebbe luogo il 6 febbraio 1866, poco lontano da Grandson. Sulla riva si presentarono pochi credenti con delle fiaccole in mano.

Gli alberi erano sotto una coperta di neve, la quale brillava sotto i riflessi della luce che emanavano le torce. Fortunatamente il vento si era calmato. L'atmosfera si fece particolarmente celeste. I bambini raccoglievano la legna per il fuoco. Geymet e la sorella Louise si sentivano molto calmi anche se emozionati. I presenti intonarono l'inno:

" Il nostro Salvatore è buono,
nelle acque del Giordano fu battezzato,
O anima, guarda, in Lui c'è l'esempio della bontà,
Credi in Lui e fai la sua volontà".

Czechowski, anche lui emozionato, diede il benvenuto ai presenti "per la prima cerimonia battesimale" in Svizzera.
"Gesù Cristo istituì tre riti: il battesimo, la Santa Cena e la lavanda dei piedi. Se le altre chiese hanno altri sacramenti, ciò è a causa delle tradizioni senza alcuna giustificazione biblica. Gesù ha detto:

Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo…. Matteo 28: 19

…..*chi ha creduto ed è stato battezzato, sarà salvato; ma chi non ha creduto, sarà condannato.* Marco 16:16

Come vediamo, la prima condizione è accettare gli insegnamenti, poi credere, e infine il battesimo. Quest'ultimo è un rito molto importante. Non lo si può effettuare su persone che ignorano l'importanza della fede. La Bibbia disconosce il battesimo dei neonati. Lo stesso Gesù è stato battezzato in età adulta.
Io confermo, che voi avete adempiuto tutte queste condizioni per ricevere il battesimo.

1. Avete conosciuto le regole della vita cristiana.
2. Avete accettato la fede, senza cui non c'è salvezza. (Marco 16:16). Il battesimo non si può realizzare senza la consapevolezza della libera scelta.
3. Avete confessato i vostri peccati al Signore. Avete fatto la confessione della fede. Nessuno lo può fare in procura per i neonati.

4. Il vostro grande desiderio di ricevere il battesimo è la miglior prova della vostra fede. L'apostolo Pietro dice:

Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Atti 2:38

Queste cose non le può fare un neonato.
Il battesimo è la pubblica confessione della fede in Dio e il ripudio di Satana. Apre la via verso la comunione con suo Figlio, Gesù Cristo. Il battesimo di Gesù è stato un grande esempio per noi. Anche Lui entrò nelle acque del Giordano e si fece battezzare da Giovanni (in greco: Baptistheis – immersione).

E avvenne in quei giorni, che Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, come usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. Marco 1:9-10
…..ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i loro peccati. Matteo 3:6

Giovanni Battista scelse quel posto, perché l'acqua era abbastanza profonda.
Or anche Giovanni battezzava in Enon, vicino a Salim, perché là c'era abbondanza di acqua; e la gente veniva e si faceva battezzare…..Giovanni 3:23

Questi versetti erano per voi. Ora c'è un versetto anche per me. Come Filippo entrò nelle acque con il dignitario etiope (Atti 8: 38), anch'io entrerò nell'acqua con voi.
I battezzanti erano vestiti con lunghe vesti bianche, simbolo della nuova nascita.
Secondo l'apostolo Paolo, il battesimo è il simbolo della morte per immersione, e il simbolo della resurrezione attraverso emersione. Il vostro battesimo sarà iscritto non solo nel mio libro, ma anche nei libri "della vita".

….all'assemblea universale e alla chiesa dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti…..Ebrei 12:23

Tuttavia non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti, ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. Luca 10: 20

Tutti entrarono sul ghiaccio e in fila indiana si incamminarono verso l'apertura nel ghiaccio. Czechowski tolse le scarpe ed entrò nell'acqua gelida, come se non fosse nulla di speciale. Era talmente emozionato che non sentiva minimamente il freddo. Fece un cenno a Louise, la quale tolse mantello e scarpe, ed entrò in acqua (0° gradi). Michal l'appoggiò sulla sua spalla sinistra, alzò la mano destra e pronunciando la formula battesimale la immerse sotto l'acqua. Poi fece con Geymet la stessa cosa. Dopo, riscaldandosi vicino al fuoco, avvolti nelle coperte, insieme agli altri intonarono il canto:
"Alleluia, è un canto beato, Alleluia, fratelli, gioite con noi"….

L'EVANGELO ETERNO

All'eccellenza, Principe Guiccardini.
"Caro amico,
Il Signore ha benedetto i nostri sforzi. Qui, sotto il cielo della stupenda Svizzera, siamo riusciti a riunire circa 50 persone credenti, che insieme a me ora attendono il ritorno di Cristo. I tempi sono maturi, perché viviamo nel periodo della "chiesa di Laodicea".
Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Apocalisse 3:18

Il Signore ci ha parlato:
Ecco, io sto alla porta e busso, se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me. A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Apocalisse 3: 20-22

Allora non era ancora conosciuta la parola stampata, altrimenti l'apostolo Giovanni avrebbe scritto: "Chi ha gli occhi, legga"…. Se Gutenberg non avesse cominciato a stampare la Parola di Dio, Lutero non avrebbe potuto cominciare la riforma. Ora sono io, mio caro principe e mio signore, a bussare alla tua porta.

Il mio grande desiderio è di stampare libri e riviste concernenti le profezie (anche in lingua italiana). Questi testi potrebbero così giungere là dove la mia voce non può arrivare. "Sarà un libretto" sull'Apocalisse 10:9. Qualora un giorno gli storici avventisti dovessero raccontare della nostra missione, eccellenza, il vostro nome sarà inserito con parole scritte in oro". (Salmo 71:15)

♦

Czechowski non smise mai di pensare a questa possibilità. Qui, a Grandson, avrebbero potuto stampare in francese, poi tradurre in lingua tedesca, e Bonfantini di Basilea potrebbe stamparlo in stile gotico (Schwabah). Per qualche tempo la risposta da parte di Guiccardini non arrivava. Czechowski, stampò il libretto a proprie spese intitolato: "La vera chiesa di Dio è nostro Signore Gesù Cristo" – Grandson, 1866.

Czechowski scriveva il testo in tutte le occasioni possibili, specialmente durante i suoi spostamenti sulle montagne del Jura. Per la distribuzione dello stesso, ingaggiò sette colportori con una ricompensa di 4/5 della somma guadagnata. Tra loro c'era Geymet, al quale fu designata la regione di Val de Ruz, l'anziano Elsasser Harnhardt che bussò alle porte dei cittadini di Losanna, suo figlio Jean David invece colportò sui valichi dello Jura.

Era la prima volta che nella Chiesa Avventista veniva applicato questo modo di rivendita. Il primo colportore in America fu il fratello G.A. King, che cominciò questa attività nel 1878, due anni più tardi. Ellen White, nel 1879, sostenne ufficialmente questa iniziativa. Comunque sia, Czechowski fu l'inventore di questo metodo, e gli altri presero esempio da lui. Sicuramente è così, perché le esperienze di Czechowski furono edite nei giornali avventisti americani.
Dopo diverse correzioni, il giornale, oggi non esistente, ebbe un nuovo titolo: "L'Evangile Eternel", perché trattava il tema del secondo avvento.
(L'Evangile Eternel et l'accomplissement des propheties sur la venue de Sauveur).

- Che cosa stai facendo a quest'ora di notte? – domandò Maria Virginia.

- Sto scrivendo un articolo per il giornale!
- Quale giornale?
- L'Evangile Eternel
- Non l'ho mai sentito!
- Adesso l'hai sentito!
- Crazy! Idiota! – gridò la moglie!

Finalmente il denaro da parte del principe italiano arrivò nella banca di Grandson. Alleluia! Perciò non era per niente "crazy". I desideri provengono da Dio stesso. Sono come un cavallo da corsa che corre verso il progresso. Il tipografo a Grandson si era rivelato un astuto spilorcio. A lui non interessava l'opera missionaria, le profezie o i meriti. Era un incredulo. Era interessato solo al denaro, alla carta, all'inchiostro, alla manodopera ecc.

La manodopera gliela posso procurare io – disse Michal. Infatti i primi erano Geymet e Ludwik. In più, Ludwik aveva inventato delle migliorie per la stampatrice.
- Per questa scoperta lei avrebbe potuto abbassare i prezzi - disse Czechowski.
Lo spilorcio rispose:
- L'onorario lo spedirò io ad Aristoteles per l'equilibratore.

Nel giugno del 1866 fu stampata la prima edizione tanto attesa, sognata e ben curata. Incredibile! Finalmente!
Caricarono tutta la quantità del giornale (100 pz) su un carrello, e passando per la città la distribuirono a tutti: conoscenti e sconosciuti. Questo fatto fu uno dei più importanti eventi della missione in Svizzera. All'inizio, il giornale veniva stampato due volte al mese; più tardi, grazie alla cooperazione della tipografia a St. Blaise, una volta alla settimana. In tutto furono stampati 52 numeri. L'edizione progredì fino alla fine del 1868, come la luce di una stella, che brillava anche dopo la partenza di Czechowski.

- Miei cari – disse Michal ai suoi collaboratori: "Come i nuotatori si staccano dal trampolino, così "L'Evangile Eternel" ci permetterà di planare nello spazio. Questo ci darà forza e il senso della nostra missione".

LA STAMPATRICE

Durante la stampa del giornale in tipografia, Michal aveva notato una vecchia stampatrice. Nonostante il fatto che le sue condizioni fossero pessime, la voleva a tutti i costi. La comprerò per poco e poi l'aggiusterò – pensava.
- Si può avere quella ferraglia?
- Per mille franchi – rispose lo spilorcio. Così potrà avere la propria tipografia.

Approfittando della visita del nonno Harnhardt, gli chiese di fare una perizia della macchina. Un orologiaio dovrebbe intendersi di macchine del genere. L'anziano osservò attentamente quel rottame, mentre lo spilorcio la decantava come meglio poteva.
- La ruggine si può pulire, l'albert si monterà e la macchina funzionerà perfettamente.

Bisognerebbe avere l'opinione di Bonfantini, ma Basilea è lontana. D'altra parte, le perizie aumenterebbero il prezzo.

- Visto che è per lei, padre, facciamo 500 fr.
- Per questa somma si può avere una macchina nuova. Questa non ha nemmeno i caratteri mobili.
- Nessun problema, i caratteri si possono comandare alla fonderia di Basilea.
- E quell'albert rotto?
- Lo può fare la fabbrica che produce gli alberi per i carri.
- Non andrò lontano con quel "carro"!
- 250.00- franchi – lamentò lo spilorcio! È praticamente gratis.

Czechowski ringraziò l'uomo dicendo: "Devo riflettere". Dopo due giorni Michal incontrò per strada il tipografo ingordo, che disse:

- Padre, si decida una buona volta, perché c'è un'altra persona interessata alla macchina, e in più mi vuole dare 350.- fr.
- Ma lei ha detto 250.- fr.
- Questo prezzo era per lei. Allora la vuole o no?
- Per adesso non ho i soldi.

- Non deve pagarmi subito. Basta che mi firma una cambiale – tentò ancora il tipografo.

Czechowski si fece convincere, perché possedere quella macchina per lui era una cosa indispensabile.
"Ho fiducia nel Signore".

Spera fermamente nell'Eterno; sii forte, si rinfranchi il tuo cuore; spera fermamente nell'Eterno. Salmo 27:14

I RAPPORTI DI CZECHOWSKI

Nel 1866, l'attività di Czechowski ebbe inizio. La sua laboriosità, ingegnosità e dedizione, superavano ogni umana immaginazione.
- Nemmeno per un milione di franchi avrei lavorato così come fa lei – gli disse un vicino.
- Neanche io – rispose Michal ridendo – perché per denaro si lavora un tot di ore al giorno, mentre per il Signore io voglio dare la mia vita.

Ogni giorno, Czechowski dava studi biblici. A volte anche più volte al giorno. Scriveva gli articoli per il suo giornale e ogni mese redigeva i rapporti per gli Stati Uniti, aveva una larga corrispondenza, organizzava conferenze ecc.

Mi permetto di accennare alcuni brani dello storico Jacques Frei Fyon*, sui rapporti di Czechowski.

** (Jacques Frei – Fyon, "L'attività di M.B. Czechowski in Svizzera" – materiale didattico per il simposio scientifico "Michal Belina – Czechowski 1818 – 1876". ; 17-23 maggio 1976 Varsavia, pag. 249 – 251).*

"Lunedì, 20 agosto 1866 – abbiamo lasciato Grandson per lavorare nella "vigna del Signore". Visitammo la provincia di Neuchâtel. Abbiamo camminato dalla mattina fino alla sera, portando con noi la nostra "biblioteca". Di tanto in tanto ci riposavamo, pregavamo e redigevamo nuovi testi. Con grande difficoltà abbiamo potuto trovare spazi dove organizzare incontri per l'evangelizzazione.

Un giovedì, alle ore 19.30 sono venuti in molti alla riunione. Speriamo di poter organizzare altri incontri, dopodiché andremo a Foux, vicino a La Locle".
"Venerdì, 24 agosto – con il fratello Hanhardt siamo stati felici di aver potuto dare uno studio nella chiesa di Auvernier. I presenti ascoltavano con grande interesse. Alcuni avrebbero voluto che continuassimo questi incontri".
"Sabato, 25 agosto – eravamo a casa del fratello Jacquet alla Chaux De Fonds. Ero molto felice, perché Jacquet s'impegnava molto nello studio. Un giorno potrebbe insegnare anche lui".
"Domenica, 26 agosto – dopo aver fatto alcune visite, siamo stati accompagnati da alcuni fratelli a Foux vicino a Brenets. Con gioia abbiamo rivisto il fratello Wittwer e altre persone dei dintorni di Le Locle. La stessa sera, abbiamo organizzato un'interessante riunione".
"Lunedì, 27 agosto – lasciamo la Chaux De Fonds per recarci nel villaggio Renan nel cantone Berna. Il sindaco M.A. Marchard ci ha ricevuti cordialmente. Il fratello Hanhardt ha fatto delle visite in alcune case vicine per proclamare l'Evangelo, mentre io ho fatto lo stesso a Sonvilliers e a St. Imier, dove ho incontrato i figli di Dio assetati dell'Evangelo. Nonostante dovessimo pernottare negli alberghi, il Signore ci ha persuasi di evangelizzare in quei tre villaggi".
"Venerdì, 31 agosto – il fratello Hanhardt si è recato a Fleurier e io a Tramelan. Una volta arrivato, ho fatto visita al fratello E. Dietsch dove sono stato ospitato cristianamente. Possa il Signore benedire quella cara famiglia. La stessa sera, ho conosciuto il pastore Montadona e sua moglie. Abbiamo avuto una conversazione molto simpatica, ovviamente su questioni bibliche".
"Sabato, 1 settembre – Hanhardt segnor – un vero servitore del Signore, fece visita a casa nostra. Poi partì per Neuchâtel. Lo stesso giorno, verso sera, ho fatto uno studio nella casa del fratello Vuilleumier. Abbiamo sentito la benedizione del Signore scendere nei nostri cuori".
"Domenica, 2 settembre – abbiamo partecipato al culto a Tramelan. Durante quella settimana abbiamo ricevuto una richiesta per altri 23 giornali come "L'Evengile Eternel". Arrivarono diverse lettere da Parigi, dall'Italia, dalla Svizzera e dall'America". Verso le 19.00, alla riunione prese la parola padre Montadon. Il soggetto era: L'Apocalisse cap. 11 e La Missione nell'America del Nord".

Lunedì, 3 settembre – una riunione di preghiera nella casa del fratello Ditsche".
Martedì, 4 settembre – una riunione nella scuola a Tramelan".
Mercoledì, 5 settembre – un'altra riunione nelle vicinanze di Tramelan".
Giovedì, 6 settembre – di sera un incontro di preghiera presso il fr. Ditsche".
Venerdì, 7 settembre – fino alle 22.00 abbiamo preparato la spedizione del nostro giornale.

Più tardi abbiamo redatto un nuovo articolo da spedire in tipografia". Siamo partiti da Tramelan alle 14.30 e abbiamo fatto visita nelle case fino alle 19.00. Infine, con il treno, siamo tornati a Grandson. A casa trovai due dei miei figli malati. Grazie al Signore e all'aiuto medico, abbiamo potuto a continuato il nostro pellegrinaggio. Domenica abbiamo preso il treno per La Chaux De Fonds…." Lunedì, Czechowski ritornò a Tramelan e si riposò per il resto della settimana. La settimana seguente visitò: Belleley, Moutier, Courtewary e Cormoret. Alla fine di quel giro, rientrò a Tramelan. La dedizione di Michal per quest'opera era inimmaginabile. Ai suoi collaboratori, spesso ripeteva: "Al Signore non piace la pigrizia, anzi, al contrario. Lui c'insegna di impegnarci a favore dell'opera. Come dice l'apostolo Paolo:
….e che egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono, non vivano più d'ora in avanti per sé stessi, ma per colui che è morto ed è risuscitato per loro. (2 Corinzi 5: 15)
Va' dalla formica, o pigro, considera le sue abitudini e diventa saggio.
(Proverbi 6:6)
Non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello spirito, servite il Signore….
(Romani 1:11)

Michal Czechowski era un servitore umile, e per questa ragione accettò di essere nominato il "Lustrascarpe del Signore". Ha deciso di consacrare la sua vita al Signore per poter sentire un giorno la sua voce:
E il suo Signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa, io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore. (Matteo 25:21)

TRAMELAN

Dai rapporti appena citati, abbiamo potuto constatare che non solo Geymet si dedicava all'evangelizzazione, ma lo facevano anche gli altri colportori come per esempio il "nonno" Hanhardt. Czechowski, nei suoi impegni d'evangelizzazione, dimostrò un gran talento didattico. Dopo circa cinquanta anni, la pedagogia sociale ha scoperto il suo metodo migliore nell'identificazione di qualsiasi tipo di teologia. Era la volontà di Dio che Czechowski un giorno nel 1886 (a settembre) si riparasse sotto il tetto dell'orologiaio Vuilleumier per difendersi dalla pioggia. Un nobile anziano con dei baffi stile Napoleone III, invitò Michal in casa sua. Il polacco accettò l'invito spiegando che era alla ricerca della casa di Jules Ditsche. La moglie dell'orologiaio gli offrì un tè caldo. Czechowski intanto, prese coraggio e domandò se fosse stato possibile asciugare le tavole profetiche. Srotolò quindi i rotoli e li appese sopra i giornali vicino al caminetto. Tutta la famiglia si radunò nel salotto domandando che cosa significasse la statua fatta di diversi metalli, e le bestie …..
Nel frattempo, la cameriera della casa dei Ditsche corse per avvertire che "un certo" profeta stava per arrivare da loro. In un villaggio piccolo come quello, perso in mezzo alle montagne, tutto ciò era una rivelazione curiosa. Ditsche arrivò con il figlio proprio nel momento in cui Michal spiegava la parte della statua fatta di rame. Vuilleumier ascoltava e prendeva nota, e all'arrivo del suo amico, spiegò le parti precedenti (l'oro e l'argento) della statua.

Czechowski lo osservava con stupore. Intuì che quell'uomo sarebbe potuto diventare un eccellente pastore grazie al suo carisma. Intanto, l'informazione sul profeta arrivato nel villaggio fece il giro di tutta la zona. Durante la descrizione delle bestie nel capitolo 7 di Daniele, al gruppetto si aggiunse la famiglia Roth. Anche questa volta, Vuilleumier cercò di introdurre i nuovi arrivati al soggetto dello studio. Guardarlo, era una cosa eccezionale. L'uomo aveva compreso il nocciolo della questione con una rapidità incredibile. Argomentava le ali del leone (Babilonia) e le costole in mezzo ai denti del orso (Medo-Persia) con grande entusiasmo.

Dopo la riunione, gli altri ospiti cominciarono una disputa su chi

avrebbe dovuto ospitare Czechowski. Ognuno avrebbe voluto averlo a casa sua. La voce di Ditsche ebbe la meglio, perché in fondo Czechowski era diretto proprio da lui. Oltre a questo, Ditsche avrebbe potuto facilitare l'incontro con il padre Montadon, perché nella sua chiesa Michal aveva in mente di organizzare degli studi biblici. Il pastore e sua moglie erano delle persone semplici e cordiali. Erano interessati alle nuove opinioni concernenti le profezie bibliche.
Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti. (Amos 3:7)
Attesero con l'impazienza che Czechowski finì di cenare, perché volevano porgli alcune domande.
- Secondo lei, che cosa voleva dire la parola di Dio rivolta a Satana in Genesi 3:15?
E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno. (Genesi 3:15)
- Spesso si vedono delle immagini di Maria che schiaccia un serpente con il piede.
- Questo versetto non ha una interpretazione specifica. Sta scritto "schiaccerà il".....ossia progenie, ...e tu le ferirai il calcagno .....ossia tu ferirai la progenie. Questo riguarda Gesù. A causa della potenza satanica, il peccato entrò nel mondo, e di conseguenza Gesù morì sulla croce. Analogamente, con la resurrezione di Cristo, ora è la Sua potenza che "ferisce" Satana.
- Secondo me si dovrebbe disegnare Cristo che schiaccia il serpente e non Maria.
- Questo versetto non parla di Maria, ma di una donna. La donna nella Bibbia rappresenta il popolo di Dio, di cui discenderà il Messia. Ai tempi di Mosé, gli Israeliti erano considerati il popolo di Dio. (Osea 2:21,22) Israele era il promesso sposo con il quale Iddio si fidanza, oppure si sposa.

Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è l'Eterno degli eserciti, il tuo Redentore è il Santo d'Israele, chiamato DIO di tutta la terra. Poiché l'Eterno ti ha chiamato come una donna abbandonata e afflitta nel suo spirito, come la sposa della giovinezza che è stata ripudiata, dice il tuo DIO. (Isaia)54:5,6; Matteo 25: 1-13

Poiché gli Israeliti non hanno accettato il Messia, la stessa spiegazione concerne i cristiani e la sua chiesa.

Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei… (Efesini 5:25)

- Anche nell'Apocalisse si parla della donna?
- Si parla di due donne: una, "rivestita dal sole" che rappresenta la chiesa di Dio, e l'altra, una donna "seduta sulla bestia" (Apocalisse 17:1-6) che rappresenta la chiesa apostata. Proprio di questo volevo parlare domani.

Il giorno seguente, la chiesa era gremita di gente.
- Per i miei culti – disse il pastore con tono melanconico – vengono poche persone.

L'organo intonò il canto:
" Spirito Santo, illuminaci"…
Poi pregarono, affinché il sermone di Czechowski potesse arricchire le anime dei fedeli.

LA DONNA RIVESTITA DAL SOLE

Il giorno della mia partenza dagli Stati Uniti, iniziò Czechowski, i nostri documenti furono scrupolosamente controllati. Uno dei passeggeri aveva il passaporto scaduto.
- Il suo passaporto non è valido – disse l'impiegato.
- Non siate così pignolo, l'importante è che sono in possesso di un documento.

Naturalmente quel passeggero non è potuto salire sulla nave. Una cosa simile accade con la nostra fede. Molti pensano che è abbastanza credere in qualcosa e non importa che tipo di fede si ha. Come si sbagliano! Con un "passaporto" simile non ci sarà nessuna possibilità di entrare in cielo. È necessario avere la Verità Biblica", credere in Dio e a Dio, credere alla Sua Parola e alle Sue profezie. Spesso, noi siamo disposti a credere più agli scienziati, ai giornalisti, agli scrittori, pur sapendo che spesso si tratta di menzogne o di invenzioni che a

loro volta devono rettificare.

Perché allora non siamo disposti a credere al Dio Onnipotente? Lui odia le menzogne. Nessuno su questa terra sarebbe capace di scrivere le profezie bibliche da se stesso. È il Signore che diede le visioni a Giovanni sull'isola di Patmos. (Apocalisse).

- Pastore Montadon, sia così gentile e legga in Apocalisse i versetti:12: 1,2:
Pastore:
Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto. (Apocalisse 12: 1,2)

- Ecco, la donna deve partorire. La sua condizione è drammatica. Su di lei e sulla sua progenie incombe un'enorme dragone con sette teste e dieci corna.

Czechowski presentò quest'immagine con una tale suggestione che i presenti s'immaginarono la situazione perfettamente.

- Che cosa sono quei simboli? Chi rappresenta il dragone?
- Satana – si sentì la risposta in mezzo ai presenti.
- Giusto! E la donna?

Il pastore: È il simbolo del popolo di Dio di entrambi i Testamenti.

- Eccellente! Come era vestita la donna?

Vuilleumier: Era rivestita dal sole con la luna sotto i piedi. Sulla testa portava una corona con dodici stelle.

- Gli astri celesti rappresentano la sua maestà. I Romani adoravano il sole….Se qualcuno fosse "rivestito del sole", ciò significherebbe che la sua grandezza e la gloria sarebbe sopra gli altri pagani.

Nella Bibbia Cristo fu chiamato "Il Sole della giustizia".

Ma siate rivestiti del Signor Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne le sue concupiscenze. (Romani 13:14)

Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. (Galati 3:27)

…per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile. (Efesini 5:27)

- E le dodici stelle nella corona?
- I dodici apostoli.
- La donna è quindi il simbolo del popolo di Dio. Alcuni, interpretano le dodici stelle come le dodici tribù d'Israele, mentre altri sanno che esse corrispondono agli apostoli.
Pastore: I mariologi sostengono che quella donna rappresenta il trionfo della Madonna incoronata e assunta nel cielo, quindi è diventata la regina dei cieli.
- Senza alcun fondamento biblico. Noi rispettiamo molto la madre di Gesù, ma ciò non ci da il diritto di considerarla la regina dei cieli. Per favore, leggiamo l'Apocalisse 12:5:

Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare tutte le nazioni con uno scettro di ferro e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono.

- Questo riguarda Gesù, il discendente del popolo prescelto. Il Salmo 2:9 conferma che Lui (Gesù) è stato conosciuto dagli Israeliti, perché agiva "con uno scettro di ferro"…..

Tu le spezzerai con una verga di ferro, le frantumerai come un vaso d'argilla.

Leggiamo l'Apocalisse 12:6:
E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni.

Grazie!
La vera chiesa di Dio, a causa delle persecuzioni, è stata costretta a fuggire e nascondersi per 1260 giorni – anni. Il dragone – ossia Satana, è stato sconfitto dall'arcangelo Michele e gettato sulla terra.

Satana riversò il suo odio sul popolo di Dio, il quale osservava i Suoi comandamenti. (Apocalisse 12:17).
"Il dragone allora si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo.

Per trovare degli alleati, si recò in riva al mare. (Il mare rappresenta l'umanità)

LA BESTIA CHE SALE DAL MARE

Ed ecco – il pastore continuò con le mani alzate – "….vidi salir dal mare una bestia che aveva tutte le caratteristiche dell'animale di cui Daniele scrisse 600 anni prima… E la sua bocca come la bocca di un leone (Babilonia), e i suoi piedi erano come quelli di un orso (Medo-Persia), e le teste erano sette – simbolo dei regni, che collaboravano con Satana. ….
E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie (Apocalisse 13:5), similmente al piccolo corno, che pronunciava "cose grandi" (Daniele 7:20) e gli fu data la potestà di agire per quarantadue mesi (Apocalisse 13:5) e non dimentichiamo che: *Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.*

- 42 mesi biblici per 30 giorni - anni, quanto fa?

Vuilleumier rispose per primo:
- 1260 giorni – anni !

Bene! Un tempo, due tempi e la metà di un tempo – ossia tre anni e mezzo, quanti giorni – anni sono?
- 1260 giorni – anni!
- Per quanti giorni – anni la donna fu costretta a nascondersi?
- 1260 giorni anni!
- Esattamente! Qui non ci si può sbagliare. Quando la chiesa abbandonò la Verità di Cristo e cominciò a perseguire i credenti?

Quando i santi furono tormentati, uccisi e bruciati? Quando furono falsificati i comandamenti di Dio e ai credenti venne proibita la lettura della Bibbia?
- Nel Medioevo!
- Giusto! Ma il Medioevo durò tra il V e XV secolo. I 1260 anni iniziano cominciando dall'anno 538, quanto fu stabilito il governo del papa.
- 1260 + 538 quanto fa?
- L'anno 1798!
- In quell'anno è cominciata la fine della politica del papato. Le legioni della Rivoluzione Francese annientarono lo stato delle chiese e il generale Berthier incarcerò papa Pio VI, il quale morì un anno più tardi in esilio a Valencia. Questa fu la "ferita mortale".

E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia. (Apocalisse 13:3)

E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. (Apocalisse 13:2)

E il dragone (Satana) gli diede il suo trono e la sua potenza…..E "le fu data potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione".
E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione. (Apocalisse 13:7)

Napoleone aspirava a diventare l'imperatore e quindi aveva bisogno dell'aiuto del dragone. La ferita fu sanata, e alla bestia ritornarono le forze per combattere le chiese del Signore. L'avversario di Cristo impose il dogma sulla sua infallibilità, e si appropriò delle caratteristiche divine.
L'apostolo Paolo scrive:
….l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio. (2 Tessalonicesi 2:4)

LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA

Questo non bastava ancora! Furono chiamati altri adepti di Satana.

Leggiamo l'Apocalisse 13:11,12:
Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone.

- Se parlava come un dragone, allora sarà il demonio travestito da agnello……
Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita.

- Chi rappresenta la bestia che sale dalla terra? Contrariamente ad altre bestie, essa non uscirà dal "mare scatenato", e non si solleverà a causa delle lotte politiche "del vecchio mondo", ma crescerà come una pianta. (la parola greca "anabainon" – significa "crescere").

Nel primo anno di Belsatsar, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Poi scrisse il sogno e narrò la sostanza delle cose. Daniele dunque prese a dire: «Io guardavo nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo squassavano il Mar Grande….. (Daniele 7: 1,2)
E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia. (Apocalisse 13:1)

Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

- Quale continente crebbe in tempi da record? Là, una volta abitarono le tribù selvagge, più tardi arrivarono i coloni e in un batter d'occhio quella nazione divenne una potenza mondiale.
- L'America – disse Vuilleumier.
- Giusto! All'inizio era come un agnello, poi nel 1790, i cattolici che contavano appena l'1% della popolazione totale, sono cresciuti fino al 20%. Con la bocca simile ad un agnello, interpretano i loro ideali religiosi; esercitano pressioni politiche ed economiche su tutto il mondo; sicuri di sé e consapevoli della loro "missione" non esitano ad usare la violenza contro altre nazioni.
- Di che cosa parla ancora il libro dell'Apocalisse? La bestia uscita dalla terra – comincia a servire il papato. Costringe tutti ad adorarla. Nell'Apocalisse 13:13 sta scritto:

E faceva grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini….

Fino adesso questo non è ancora accaduto, ma potrà succedere con il tempo….*
**(Ai tempi di Czechowski, non si parlava ancora degli aeroplani o di bomba atomica).*

Istigano i popoli della terra a costruire la statua della bestia, la quale ha una ferita, ma che sopravive. Se dovesse accadere che con dei diabolici trucchi tentassero di risvegliare quella statua per farla parlare, allora tutti i credenti (chi non adora la bestia) dovrebbero morire. Gli altri, adoratori della bestia, riceveranno un segno sulla mano destra che procurerà loro molti privilegi.

…e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi. Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte…
(Apocalisse 13:14-16)

- Che cosa significa il segno di Satana?
- Riguarda la santificazione della domenica pagana, anziché del sabato biblico. Per un vero credente, i principi della Parola di Dio sono delle colonne: "Solo la Bibbia", "solo Cristo", "solo la fede".

Ma torniamo all'argomento precedente.
La questione non sta nell'avere "quello o quell'altro credo", ma di avere un unico credo, un'unica fede. La fede non solo in Dio, ma anche nella Sua Parola, la fede in Cristo, Figlio di Dio, la fede nel Suo sacrificio sulla croce. Questa è l'unica fede che conduce alla salvezza. Senza questo valido "passaporto", non esiste la possibilità di entrare in cielo.
Leggiamo un frammento del Vangelo dell'apostolo Giovanni 14:6:
Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

UNA VOLPE NEL GIARDINO

I sermoni di Czechowski diedero finalmente il successo a lungo atteso. La gioia del seminatore che vedeva i frutti del suo lavoro, era incomparabile. Lasciamo che Czechowski si esprima col suo stile da letterato:
"La notte, sul tardi, un gruppo di ascoltatori tornò a Les Reusilles, un villaggio presso Tramelan. Discutevano animatamente su quello che avevano udito alla riunione. Chi aveva ragione – si domandavano – il polacco o il prete? Uno di loro rispose con coraggio: "Io credo che il polacco abbia ragione". Prima di andare a dormire, visitarono ancora un'altra famiglia e pregarono insieme. Il mattino seguente, dopo aver aperto la finestra, l'uomo disse alla moglie: "Da oggi santificherò il sabato".

Avendo notato un'espressione sorpresa sul viso della moglie, l'uomo le disse, che era stato convinto dalla Parola di Dio. Poi aggiunse che la sera precedente aveva chiesto al Signore un segno: "….se domani mattina aprendo la finestra vedrò un qualsiasi animale selvaggio, io accetterò il sabato". E così è stato. Nel giardino c'era una volpe.

Nel maggio del 1867, scrisse Czechowski, a Tramelan c'erano già 20 avventisti. Il 15 settembre del 1867, dopo altri battesimi, Michal fondò la prima Chiesa Avventista del 7° giorno in Europa. Il fratello Albert Vuilleumier fu eletto primo anziano, i fratelli Juels E. Ditschy, Jules Guenin e Alcide Beguelin sono stati eletti diaconi.

Michal ringraziò il Signore con le parole del Salmista:

Saziaci al mattino con la tua benignità, e noi esulteremo e ci rallegreremo tutti i nostri giorni. Rallegraci in proporzione ai giorni che ci hai afflitti e in compenso degli anni che abbiamo sofferto calamità. Sia manifesta la tua opera ai tuoi servi e la tua gloria ai loro figli. La grazia del Signore DIO nostro sia su di noi, e rendi stabile per noi l'opera delle nostre mani; sì, rendi stabile l'opera delle nostre mani.
(Salmo 90: 14-17)
(World's Crisis 19. 06.1867, Citazione di Jacques Frei Fyon).

I PROBLEMI DI FAMIGLIA

Alla famiglia Czechowski giunse una lettera dalla Polonia riguardo i loro parenti. Il fratello Francesco lo informava che suo figlio Ignacy (quel bambino che alcuni anni prima diede una botta in testa allo zio Michal) era stato arruolato nell'esercito per 25 anni; che il fienile aveva bisogno di un nuovo tetto per proteggere i raccolti e che la bella Marietta (che aveva esplorato scrupolosamente le tasche dello zio Michal in cerca di soldi) aveva degli strani nodi ai seni, e per paura della diagnosi non voleva farsi visitare…..

Leggendo la lettera, Michal e Ludwik piansero.
- Ho così grande nostalgia di Sieciechowice – disse Ludwik, che potrei ritornare là anche in ginocchio.

Michal decise di controllare le sue finanze, prese quindi la sua misteriosa scatoletta dove teneva i "suoi ricordi". La scatoletta conteneva le lettere dei genitori, le lettere di Ellen White con degli avvertimenti, il sassolino portato da Sieciechowice, una spiga della fattoria a Moers…
A parte ciò avrebbe dovuto esserci anche del denaro per le emergenze, di cui purtroppo non c'era traccia.

Mentre i bambini giocavano, Michas si alzò per uscire.
- Un momento! Dove vai?
- Alla toilette!
- Certo, se no te la farai addosso!
- Perché hai preso il denaro?
- Io non ho preso nessun denaro!
- Giuralo sulla Bibbia!
- Lo giuro – rispose con insolenza il ragazzo guardando il padre negli occhi.
- Non sei soltanto un ladro, ma anche uno spergiuro!
- Che cosa vuoi da me? Fai sempre cadere tutte le colpe su di me!

Annie alzò lo sguardo dal lavoro di rammendo e poi disse:
- Evidentemente sembra che non sia lui a rubarti il denaro. Lo ha ricevuto dalla mamma.

Maria Virginia disse con rabbia:

- Che cosa vuoi da quel ragazzo? Aveva un debito d'onore da pagare, quindi ho dovuto dargli quei soldi.
- Che debito d'onore? Forse a causa del gioco a carte per soldi?
- Stupido ragazzaccio! Gli ho sempre ripetuto di imparare bene certi trucchi dallo zio Sieczka!
- Oltre ad essere un ladro e spergiuro, mancava solo che fosse un baro.

A quel punto Michal si ricordò del suo anello. Guardò nella scatola e non trovandolo chiese:

- Dove è il mio anello con il sigillo?
- Già da molto si è trasformato in… Secondo te, con che cosa avrei dovuto curare Claudia? Con che cosa avrei dovuto comprare il pane? Non dei dolci, ma pane. Da parecchio tempo porto lo stesso vestito, e tu mi chiedi dove è finito quel "gingillo".
- Gingillo? Quel gingillo era un gioiello di famiglia che è stato tramandato di padre in figlio da generazioni.
- Non aveva alcun valore. L'argento era dorato, e la pietra intaccata!
- E quanto hai ricevuto per quell'anello? Due pani o dieci? Mi hai rubato un così grande ricordo di famiglia. E non solo hai fatto torto a me, ma anche a te stessa, perché sei mia moglie.
- Già da molto non sono tua moglie sennonché sulla carta.

Michal, avendo paura di essere aggredito, prese l'ombrello e uscì di casa. Ludwik gli corse dietro. Per risollevargli il morale, cominciò a canticchiare una canzoncina polacca.

Cominciò a piovere. Le nubi nere si stavano avvicinando da Mont Albert.
- Tua moglie ha superato i limiti. Con lei bisognerebbe parlare con una verga.
- Questo mi avrebbe umiliato perché è una donna e per di più la madre dei miei figli. Quale esempio avrei dato ai cristiani da me istruiti? Preghiamo insieme, forse Gesù mi ha fatto notare il mio orgoglio o la presunzione di mettermi al di sopra degli altri.

Proprio a causa di quell'anello, Ellen White mi aveva ammonito dicendo che gli avventisti non dovrebbero portare alcun gioiello. Allora, presi quest'osservazione alla leggera e con ostilità.

In quel momento Michal si inginocchiò sulla terra bagnata dalla pioggia e pregò:
"Gesù, perdonami! Non volevo farmi valere più di quello che sono. Credevo che quell'anello mi avrebbe facilitato i contatti con le persone. Io sono il Tuo "Lustrascarpe".
Nonostante la pioggia, i due fratelli passeggiarono a lungo. Com'è bello avere un amico su cui contare.

Sto attaccato ai tuoi precetti; o Eterno, non permettere che io sia confuso. Correrò nella via dei tuoi comandamenti, perché tu mi allargherai il cuore. Insegnami, o Eterno, la via dei tuoi statuti e io la seguirò fino alla fine. (Salmo 119: 31-33)

MAKLER DA BIEL

Tra Grandson e Tramelan ci sono 80 chilometri. Attraversare quella distanza a piedi non permetteva di seguire lo sviluppo della neo-chiesa. D'altra parte, trasferirsi a Tramelan non sarebbe opportuno. Czechowski ne aveva abbastanza della cittadina Grandson. Continuavano ad abitare in un locale, in una casa chiamata "l'alveare". Come avrebbe potuto organizzare la Missione Europea e Mondiale degli Avventisti in queste condizioni? Qualora arrivasse qualcuno dall'Inghilterra o dalla Spagna, correrebbe il rischio di compromettersi. Gli affitti a Grandson erano alti, quindi non poteva permettersi di affittare dei locali per organizzare la tipografia. (La sua "nuova" macchina era già pronta).

C'era ancora un altro motivo per cui lasciare Grandson. Voleva staccare sua moglie dalle pettegole del luogo e Michas dalle cattive compagnie. Oltre a questo, non voleva vergognarsi davanti gli altri cristiani della propria famiglia lungi da essere fedele, specialmente riguardo il sabato. Michal aveva bisogno di avere un'altra casa, più grande, dove avrebbe potuto organizzare le riunioni, dove avrebbe potuto vivere con la sua numerosa famiglia, dove avrebbe potuto avere delle aule per le riunioni della Conferenza Generale, un luogo

per la tipografia, nonché per le spedizioni.

Dio volendo, potrebbe avere anche delle camere per degli ospiti provenienti da tutto il mondo. La miglior città per acquistare un casa così era Biel, in riva al lago, e centro dell'industria orologiera. Inoltre, Biel era la città di frontiera linguistica: francese e tedesco.

Nell'attraversare la città, su una panchina presso la fontana "Degli Angeli", Michal trovò un giornale con un annuncio segnato in rosso (forse davvero da un angelo):
"Makler! Intermediario per immobili, terreni edificabili e residenziali….."
Credo che Dio stia cominciando a guidare il mio piano – pensò Czechowski. Makler era un uomo piccolo e chiassoso. Lui si occupava di tutto, aiutava, facilitava, realizzava…..senza sosta si tormentava la barba e i capelli scapigliati. Lui conosceva tutti e tutto, compreso le questioni ipotecari che aveva tutti sul mignolo, e tutto passava per le sue mani. Recentemente aveva venduto un palazzo ad un principe.
Una villa! Da leccarsi i baffi!
- Dove vuole comprare la casa? Sull'isola St. Pietro? Là dove abita Jean Jacques Rousseau?
- Sì, proprio là! – rispose Michal

Impressionato, Czechowski, si sedette sulla panca. Makler saltava di gioia: era chiaro, perché aveva a che fare con un romanticone e non con un uomo d'affari.

- Mi dispiace, ma lei è in ritardo di un giorno. Ho appena venduto la casa in questione ad un comune proprietario di osteria. Che peccato.
- È possibile che quella persona ci rinunci? – diceva Michal
- È possibile, ma solo nel caso in cui il prezzo raddoppi!
- L'uomo fulvo pensava: non solo è ingenuo ma anche ricco. Non posso permettermi di perdere un cliente così.
- Quanto vuole per quel palazzo? – insistette Michal.

Ora il nano ne aveva abbastanza. Per prima cosa lui non aveva mai

venduto niente su un'isola, quindi era meglio che quel discorso finisse li.

- Lasci perdere quel l'isola. La mia coscienza non mi permette di rovinarla.
- Io ho bisogno di una casa grande con molti locali: per delle riunioni, per un'abitazione, per una tipografia ecc.
- Un momento – mi lasci riflettere. Si, ci sono. Ci sarebbe qualcosa che le potrebbe interessare. È un'occasione unica, ma dobbiamo agire subito. Vicino a St. Blaise, sul lago di Neuchâtel, nel villaggio Cornaux, si trova una tenuta: "Les Bouissons". Un posto straordinario.

Il nano rosso telefonò per farsi preparare una carrozza. Poi disse:
- Andiamo a St. Blaisse, a circa 25 chilometri da qui.

LES BOISSON E HAUTERIVE

Czechowski era sorpreso dal tempismo del nano fulvo. Durante il percorso si fermò per pranzare a La Neuveille. La giornata era calda e soleggiata. Mentre erano seduti sulla riva del lago, Czechowski ne approfittò per parlare della missione avventista. Il "pigmeo" ascoltava attentamente.

Forse sarebbe opportuno fare come aveva fatto Filippo con l'Etiope, e chiedergli se crede in Gesù Cristo, e se acconsente al battesimo. (Atti 8:36) Czechowski aveva una gran voglia di conquistare quella "spazzola rossa". In futuro ogni suo cliente potrebbe diventare un'avventista. Michal non sapeva che Makler era pronto a vendere l'anima al diavolo pur di riuscire ad imbrogliare l'acquirente.

Con questi pensieri i due uomini arrivarono a "Les Bouissons, un luogo bello ma selvaggio. Il nome Bouissons – che significa cespugli – calzava perfettamente alla trascurata tenuta. Michal immaginava i suoi figli correre nel frutteto, o i suoi ospiti immersi in preghiera sull'erba sotto il platano in attesa del battesimo... In quell'istante entrò il proprietario, che non aveva alcuna intenzione di vendere la sua casa.

- Ho già previsto tutto – assicurava il nano fulvo a Czechowski. Per il vecchietto non rimane molto tempo da vivere. Farò di tutto affinché nel contratto lei sia designato suo erede.
- Ma io non auguro la morte a nessuno!
- Però, in questo modo il proprietario si guadagnerà la salvezza.

Nel vedere il viso accigliato di Michal, aggiunse:
- Certo, non sarà tutto gratis!

La casa era fatta in legno e non era abbastanza spaziosa per installare la stampatrice, che in più aveva bisogno di una solida base.

Non fa niente! Non molto lontano da qui, a Heuterive, alla periferia di St. Blaise, c'è un'altra casa, una vera fortezza, un castello.

Risultò che il castello aveva un piano, in verità era un'orrenda catapecchia.
- La casa non è ancora nelle condizioni adatte per abitare.
- Così potremo averla gratis!
- Là, dove manca il tetto, si potrebbe costruire una torre – sognava ad occhi aperti Czechowski.
- E su quella torre sistemeremmo lo stemma della stirpe Belina.
- Oppure una torre con una croce – disse il pastore – dove si potrebbe sistemare una cappella. Peccato che non c'è la veranda per i bambini.
- Allora, la vuole comprare?

Czechowski si ricordò degli insuccessi avuti in America, perciò disse che aveva bisogno di tempo per riflettere. Dopo alcuni giorni, arrivò a Grandson il segretario di Makler. Con un espressione misteriosa sul viso e la voce bassa come se avesse il mal di gola, disse:
- A causa della sua attività……
- Di cosa si tratta?
- Lei non ha letto le ultime informazioni sulla borsa?
- Non sapevo nemmeno che esisteva un simile giornale.
- Cominciando dal primo agosto, i prezzi degli immobili saranno più alti.

Da tutte quelle complicate informazioni, a Michal cominciò girare la testa. I suoi sogni e i suoi piani si sfracellarono completamente come un castello di sabbia.

- Se veramente vuole questa casa, deve comprarla subito. Già dopo un mese si potrebbe rivendere con profitto.
- Non ho ancora controllato i libri ipotecari.
- Lo ha fatto il mio capo per lei. È tutto in ordine.
- Sono in attesa di ricevere del denaro dagli USA. In questo momento non potrei pagare.
- Basterà solo la sua firma. Preparerò degli assegni molto vantaggiosi con la scadenza a dicembre 1869.

Poiché Czechowski era un modello di onestà e cordialità, si aspettava lo stesso comportamento dagli altri. Con un tale atteggiamento aveva facilità a conquistare la simpatia della gente. Invece, purtroppo, se aveva a che fare con dei bugiardi e truffatori, ogni volta si lasciava imbrogliare. Le rate, dunque, dovrebbero essere pagate entro due anni e mezzo. Quante anime si potrebbero salvare durante quel tempo. Fino a quel momento, forse Cristo sarebbe ritornato.

Bastò questo ragionamento a far firmare il contratto a Michal. In quel momento, non sapeva che la sua firma annullava tutti i suoi sforzi fatti in Svizzera fino a quel momento, che la sua famiglia si sarebbe sfasciata provocando la morte della moglie e che il suo cognome sarebbe stata associata all'opinione di avventuriero e affarista.

♦

Nel settembre del 1866, la famiglia Czechowski si trasferì nella casa o per meglio dire nella scadente catapecchia a Les Bouissons. La stamperia era stata sistemata in un altro locale, a Hauterive. Il bonario Bonfantini, prestò i caratteri mobili e già all'inizio d'ottobre fu stampata la prima edizione dell'Evangile Eternel. Quanta gioia provò finalmente Czechowski dopo tutte le difficoltà.

Nel febbraio del 1867, la fonderia di Basilea preparò un intero completo di caratteri chiedendo metà del pagamento "cash". Come

sempre, Michal era senza un soldo, quindi inviò un telegramma urgente a Tramelan:
"Domani devo pagare il conto per i caratteri della stamperia, vi prego di inviarmi 400 franchi. Segue la mia lettera."
Il denaro arrivò. Ciò dimostrava una gran fiducia verso la loro guida spirituale.

Nel marzo del 1867 metà la casa di Les Bouissons subì un incendio. La stima dei danni si aggirava attorno ai 3000 franchi. Non avevano più né indumenti, né biancheria da letto, né accessori per cucinare i pasti. Per fortuna non erano rimasti soli. Tutti gli amici vennero loro in aiuto: da Faoup, una località sul lago Murte, dalla fedele Tramelan, dal gruppo di Bonfantini, da Le Locle, da Cornaux, da La Chaux de Fonds – la culla dell'industria orologiaia, dal villaggio Vallo nonché dai cittadini e vicini a St. Blaise.

Con le lacrime agli occhi, Czechowski accettò questo aiuto. Il Signore ci sostiene – diceva. Per fortuna, la tipografia non aveva subito danni e questa era la cosa più importante.

SULLE TRACCE DELL'AVVENTURA AVVENTISTA

L'atmosfera dei tempi burrascosi si racconta nelle cronache di Czechowski.
La tempesta di neve
"Abbiamo lasciato Tramelan al mattino presto. Siamo stati costretti ad attraversare le montagne, la neve rendeva molto difficile il viaggio e abbiamo raggiunto la cima con grande difficoltà. Sfortunatamente il vento ricopriva le nostre orme, così che presto perdemmo l'orientamento. Continuavamo a camminare alla cieca e improvvisamente ci siamo trovati al bordo di un precipizio. Il forte vento mi fece cadere e in quell'occasione persi la valigia con dei libri e dei giornali da vendere. Grazie a Dio sono uscito illeso da questa disavventura. Per circa tre ore abbiamo cercato di recuperare la valigia perduta. Finalmente fratello Geymet si aggrappò ad un albero per poi calarsi giù nella voragine. Trovò la valigia completamente sfasciata e il suo contenuto sparpagliato dappertutto. Raccolse più testi possibili. Arrivammo a Courtewary di notte, stanchi e indeboliti.

Il percorso che d'estate durava al massimo tre ore, questa volta durò tutta la giornata. (Voice of the West, 12 febbraio 1867). Czechowski e Geymet furono ospitati presso la famiglia Langel, dove poterono asciugare gli indumenti, i libri e i giornali".

Persi nella notte

"Volendovi raccontare il mio duro lavoro in Francia negli ultimi due mesi, vi devo confessare di non aver mai sofferto così come allora. Alla fine di ottobre, a conclusione della Conferenza Generale, io e gli altri due fratelli facemmo degli studi biblici in Alsazia. Partito da Colmar, camminavo sempre attraverso le montagne coperte di neve. Quando non riuscivo a trovare alloggio, ero costretto di proseguire nel buio, con la pioggia e il vento forte.

Uscito dalla città mi trovai ad un incrocio. Senza poter domandare a qualcuno la giusta direzione, presi la strada sulla destra. Il brutto tempo non era per niente favorevole per la continuazione del viaggio, quindi fui costretto a tornare indietro. Pioveva sempre. Attraversai i campi e dopo un lungo pellegrinaggio trovai una strada che mi condusse in un villaggio. In alcune case c'era ancora la luce. Capii che mi trovavo a St. Croix. Completamente bagnato, bussai alla prima porta del villaggio. Nessuna risposta. Poi, finalmente, una voce mi disse che non poteva ricevermi. In ogni altra casa ricevetti la stessa risposta. Le mie suppliche e le preghiere nel nome del nostro Salvatore non arrivavano al cuore della gente.
Finalmente incontrai un poliziotto, che vedendomi in quelle condizioni, ebbe pietà e mi ospitò nella sua guardina. Trovai una stufa calda presso la quale potei asciugare i miei indumenti e dormire sdraiato per terra. Quella memorabile sera avevo percorso 38 chilometri senza mangiare nulla. Il giorno seguente, ripresi il cammino. Dopo aver percorso 15 chilometri arrivai in una fattoria dove comprai un bicchiere di latte per 15 centesimi. Durante gli altri 25 chilometri incontrai un fratello che mi prestò gentilmente 20 franchi. A quel punto pagai qualcuno per accompagnarmi con la slitta fino a Besancon, dove mi fermai per tre giorni. Purtroppo non ebbi un gran successo con i miei insegnamenti. (World's Crisis, 6 gennaio 1869)".

Il soldato di Cristo

"Tornai in Svizzera per la stessa strada. Il viaggio durò tre giorni. Attraversai il Moncenisio. Per tre mesi mi ero fermato in Italia. Quel viaggio mi era costato 400 franchi, mentre ho potuto vendere il materiale per soli 30 franchi". (World's Crisis; 22 aprile 1868; pag. 22)".

"Lasciai Milano e continuai verso Verona, Padova e Venezia. Bussai di porta in porta con la speranza che qualcuno mi aprisse. "Cari fratelli, v'immaginate quel 50enne soldato di Cristo con un peso di 30 chili sulla schiena in viaggio da un posto all'altro senza sapere dove posare il capo?" Nei momenti di riposo scrivevo gli articoli da spedire alla tipografia per il giornale l'Evangile Eternel. Pregate per me, affinché possa concludere l'arduo lavoro già cominciato"…..

(Milano, 22 dicembre 1867; Voice of the West – 21 gennaio 1868)*

** Tutti questi brani sono stati presi dall'allegato per il simposio "M.B. Czechowski". Varsavia 1979; pag. 507.*

WILHELMINA SCHIRMER

Durante il sermone sulla fede, concernente la seconda venuta di Cristo, dalla porta della cappella entrò una persona affascinante. In testa portava un moderno cappellino, e indossava un vestito color mare, con davanti una decorazione di tulle. In mano teneva un ombrellino.

- Deve essere l'istitutrice tedesca di Kessel della quale Geymet mi aveva raccontato – rifletteva Michal.

David non era capace di trattenere il suo entusiasmo:

- Sapessi con quale interesse mi stava ascoltando durante il sermone a Faoug. La osservavo di continuo.
- Attento! Ricordati che hai una moglie e dei figli.

Ora invece, la stessa cosa accadeva a Michal. Gli occhi di un blu intenso, e le lunghe sopracciglia assorbivano la sua attenzione. Si sentiva turbato e scosso da una tremarella sconosciuta. Sentiva il grande desiderio che quella stupenda visione potesse fermarsi con loro e camminare insieme fino alla dimora celeste.

Michal scelse un versetto in Matteo 22:14
Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti.

Chissà se lei aveva capito? No, perché il suo viso rimase immobile. Michal cercò di approfondire il tema con un aneddoto americano su un incredulo uomo ricco che si beffava del suo schiavo negro:
- Pensi di andare in cielo dopo le tue fatiche?
- Sì signore!
- Allora ti senti un prescelto?
- Sì signore!
- Pensi che anch'io sarò prescelto?
- Oh, no, signore. Non credo. Non può essere prescelto chi non è un candidato.

Gli occhi blu notte si restrinsero in seguito ad un lieve sorriso. La donna stava seguendo il suo discorso.

Senza la fede non si può essere candidati per la salvezza. Quante volte ci è sembrato di essere "quasi convertiti", come credeva Agrippa che aveva conosciuto le regole cristiane, l'infallibilità delle Scritture, ma alla fine rispose a Paolo quanto segue: *Allora Agrippa disse a Paolo: «Ancora un po' e mi persuadi a diventare cristiano.* Atti 26:28

Poi si alzò e ordinò di arrestare Paolo. Era *quasi* convinto, ma non aveva il coraggio. A voi che siete cresciuti nel cristianesimo, sembra di essere "quasi salvati". Purtroppo però, seguite lo stesso la via del peccato. Di cosa avete bisogno ancora? Della fede? Il Signore ve la sta porgendo, basta allungare la mano.
Dopo aver cantato, Czechowski si avvicinò alla porta per salutare e ringraziare le persone uno ad uno per la presenza.
- Il suo sermone era veramente ispirato – gli disse una delle persone.

Improvvisamente, "lei" si stava avvicinando.

- In risposta al suo appello, sono qui a porgergli la mia mano.

Michal sentì nel suo corpo una specie di corrente arrivare per mezzo della sua mano. Un vero "coup de foudre". Non volendo arrossire, si chinò per baciare la sua mano secondo la cultura polacca.

- Signore, fa che questo sentimento sia puramente fraterno. Quale pastore, marito, e padre di famiglia non posso permettermi di innamorarmi.

Wilhelmina Schrimer non era bella, però in lei c'era un qualcosa d'affascinante. I capelli corvini intrecciati da alcuni fili argentati qua e là, le sopracciglia congiunte e gli occhi che esprimevano intelligenza. Il naso grande, la bocca grossa. La sua voce aveva un tono caldo. Parlava poco di sé, così che certe pettegole inventavano dei commenti, naturalmente negativi. Era originaria di Kessel, dove aveva un figlio. Nulla accennava al fatto di essere sposata, perciò Michal credeva che fosse divorziata. Qualora fosse ancora nubile, a quei tempi una donna in quelle condizioni era considerata "di facili costumi". Più tardi si venne a sapere che era vedova. Suo marito morì di tubercolosi e Wilhelmina, invece, dovette recarsi in Svizzera su consiglio dei medici per ristabilire la sua salute. Di professione era istitutrice, molto intelligente e di grande cultura. In un batter d'occhio aveva compreso le regole dell'avventismo. Quando Annie si ammalò, Wilhelmina prese il suo posto come segretaria di Michal.

Nel giugno del 1867 fu battezzata. Voleva essere insostituibile, e così fu. Faceva delle traduzioni, fungeva da consulente a Czechowski e lo accompagnava nei suoi viaggi. Contrariamente alle opinioni della gente, non erano amanti. Spesso Czechowski rifletteva: forse il Signore l'ha mandata in sostituzione di Annie, come se fosse un altro angelo?

BRÖGG A BERNA

L'esplosivo cominciò a scoppiettare, finché il fantoccio pieno di paglia fu preso dalle fiamme e improvvisamente trrrrach! I petardi, uno dopo l'altro sparavano sempre più in alto.La folla che prima guardava immobile, cominciò ad urlare "evviva"!

"Brögg è in fiamme, Brögg sta per crollare! Non ci siamo arresi all'inverno".

È vero, Brögg era simbolo degli infiniti problemi legati all'inverno come il gelo e le valanghe.

La famiglia Czechowski, doveva scostarsi dalla strada per fare spazio alla cavalleria a cavallo. I popolani indossavano abiti storici con degli elmi decorati con delle piume colorate.

Dietro a loro sfilava la gioventù, alcuni rullando dei tamburi, altri con delle bandiere seguivano i personaggi più anziani pieni di catene d'oro sul petto ed gli elmi sulla testa. I loro lunghi abiti erano del 16° secolo.
- Ecco, là in mezzo c'è il fratello Vuilleumier!

Proprio lui aveva invitato tutta la famiglia Czechowski per questi festeggiamenti, ed era lui che aveva l'onore di accendere il fuoco sotto la catasta preparata per il Brögg. Alle 18.00 cominciarono a suonare le campane per dare il segnale che il giorno diventava più lungo e di conseguenza anche le ore di lavoro. La parata era seguita dalle guardie con delle alabarde. Le ragazze si sentivano euforiche. La più applaudita era l'orchestra con dei copricapi fatti di pelliccia d'orso. I giovani ragazzi della sfilata ricevevano dei fiori, e obbligatoriamente doveva esserci un bacio. Per gli uomini erano stati preparati dei bicchieri con del cognac.

- Tfuj! Si scandalizzò Czechowski.

I bambini Czechowski finalmente erano felici per aver ricevuto prima le ciambelle, poi i fischietti e le mele nel cioccolato. I soldi purtroppo non bastavano per far ritorno a casa.

- Questa notte potete dormire da qualche parte nel fienile – disse il fratello Vuilleumier, perché adesso seguiranno due giorni di festeggiamenti.

Berna, la capitale della Svizzera, era una città piuttosto grande, contava circa 80 mila abitanti. Czechowski voleva approfittare per conoscere dei sacerdoti della chiesa "Spirito Santo", della "Chiesa Francese", e dell'abbazia St. Vincent. Purtroppo non ci riuscì, perché tutti parteciparono allo spettacolo per dar l'addio all'inverno. I bambini cominciavano ad essere irrequieti. Uno aveva fame, l'altro voleva dormire, Hania voleva tornare a casa….

- Voglio farvi vedere qualcosa – disse Michal ai bambini!
Si avvicinarono ad una fontana dove c'era un gigante che secondo lui prendeva i bambini capricciosi e li metteva in un sacco.

- Chi farà i capricci, sarà mandato alla fontana.

La città era illuminata con dei lampioni. Di tanto in tanto si sentivano le armate sparare sulle colline. Le folle dei giovani ubriachi riempivano le vie cittadine cantando sempre lo stesso ritornello. Finalmente Czechowski trovò un fienile in cui rifugiarsi per la notte, ma di dormire non se ne parlava a causa dei petardi, le orchestre o le coppie di innamorati che sbirciavano dentro in cerca di un posto per le loro effusioni.

- Fratello, ha mai riflettuto sul fatto che queste tradizioni non sono altro che dei riti pagani? – domandò Czechowski.
- È una ricorrenza che ha le sue radici già dall'anno 1529; iniziò a Zurigo, quindi dura da circa 340 anni ed è diventata una ricorrenza nazionale. Nessuno vorrebbe cambiare qualcosa.
- Però le radici di quei festeggiamenti discendono dal paganesimo. Il primo giorno di primavera è l'inizio del dominio del dio solis. Tutto questo non è altro che un corteo di ubriachi e dissolutezza – la tipica copia delle orge dell'impero romano. Ora che tutto il mondo è in attesa del ritorno di Cristo, queste orge non sono appropriate.
- Mi dispiace molto che a lei, un cittadino americano, non piacciono le nostre tradizioni – rispose con tono freddo Vuilleumier.

Questo primo scontro verbale tra i due fratelli cristiani, purtroppo, con il tempo divenne motivo di varie complicazioni nella vita di Czechowski.

L'ACCADEMIA DI CZECHOWSKI

Czechowski organizzò il primo seminario per evangelisti, a Hauterive. Bisognava istruire i colportori che a loro volta, avrebbero dovuto tramandare la Verità alle generazioni future. Michal desiderava fare di tutto per loro, affinché non dovessero essere "ostili" alle Verità bibliche e specialmente contro le profezie.

Se lo stesso Gesù, all'età di 12 anni sentiva il bisogno di passare del tempo "in mezzo" ai dottori, (Luca 2:46) a maggior ragione i suoi allievi dovevano fare lo stesso.
Gli studenti s'incontravano con Czechowski prima del culto perché Michal potesse introdurre loro nella tematica del sermone e svelare i misteri della didattica, ad esempio come stabilire il contatto con gli ascoltatori, quando aprire le tavole con le profezie, come bisogna servirsi della Bibbia, quali domande fare, quali verità era necessario sottolineare, come reagire al comportamento degli ascoltatori, come tenere conto della loro stanchezza o deconcentrazione ecc.

Poi, seguiva il sermone. Dopo il sermone tutti s'incontravano un'altra volta per le riflessioni concernenti il tema, osservazioni ed eventuali critiche. Czechowski poneva l'accento sul difficile compito d'evangelizzazione.

L'ideale difensore della fede dovrebbe porsi le seguenti esigenze:
- Verso se stesso: correggere il proprio carattere con l'aiuto delle regole bibliche, essere leale, perseverante, avere la coscienza sensibile. Dovrebbe lavorare sull'abilità didattica, sulla passione, dovrebbe saper incoraggiare gli allievi alla lettura delle Sacre Scritture; non fare uso di droghe, avere una condotta morale impeccabile, avere cultura personale ed essere presentabile, anche se modestamente, ma esteticamente. (gli abiti puliti, i capelli in ordine, le mani pulite….) Chi porta la barba deve essere regolarmente rasato.

- Verso l'ambiente: essere disposti alla comunicazione amichevole, sincera, naturale, paziente, con tatto, tranquilla, obbiettiva, disinteressata al proprio "io". Sono consigliati anche ottimismo e gaiezza.

- Da domani mi faccio crescere la barba – disse ridendo Jan David Hatnhardt.
- Io, purtroppo non ho il senso dell'humor – constatò Vuilleumier. (Ed era la verità).
- Io non sono capace di essere calmo - si lamentò Geymet.
- Il più grande problema è la moralità – disse il nonno Harnhardt con rammarico. Con il mio temperamento…..

La riunione stava diventando sempre più allegra. Mentre Mina preparava il tè, gli allievi imparavano alcuni inni. Jules Ditschy faceva un quiz, dopodiché il vincitore riceveva un tovagliolo ricamato dalla sorella Pigueron.

LE REGOLE DIDATTICHE DI CZECHOWSKI

La regola fondamentale nell'opera, era il rispetto per gli ascoltatori, le loro convinzioni, le loro idee, il modo di pensare, le abitudini e le tradizioni. Czechowski era convinto che i cambiamenti delle regole sarebbero dovuti avvenire gradatamente. In primo luogo, era necessario "spezzare" lo stereotipo della vecchia mentalità. Per esempio, nella conversazione con un ateo si può dire:
"Anche noi non crediamo nell'anima immortale né all'inferno".
Con un cattolico implacabile invece, si può affermare:
"Pure noi sentiamo un gran rispetto per la Madonna, la madre di Gesù".
Ad un alcolista possiamo dire:
"La Bibbia permette il consumo d'alcol solo come componente della medicina". ….ecc.

Le norme di eventuali difficoltà
- In primo luogo cercare argomenti facili, per poi passare alle tematiche sconosciute e difficili.
- Passare dagli argomenti conosciuti a quelli sconosciuti.
- Introdurre i dettagli sugli argomenti generici e approfondirli con l'aiuto delle Scritture.

Per impiegare tale sistema, bisogna presentare agli ascoltatori la prospettiva e il motivo della salvezza.

Le norme della metodologia
- Ogni tanto ricordare i temi studiati in passato, presentandoli sotto un diverso aspetto: per esempio parlare delle profezie dell'Apocalisse e in un secondo tempo, ritornare sulle stesse, però associando al libro di Daniele.
- Parlare del Santuario Celeste ricordando gli inizi della chiesa Millerita.

- Parlare della "donna rivestita di sole".
- Commentare il culto della Madonna.

Tutto questo aiuterà nel consolidamento della Verità e permetterà di avere una visione logica della totalità dell'argomento.

Le norme dell'azione di gruppo

Nell'evangelizzazione individuale è più facile adattare il soggetto all'ascoltatore. Czechowski però, non avrebbe potuto considerarsi un allievo di Ellen White, se non avesse apprezzato gli insegnamenti di gruppo, specialmente se quel gruppo apprezza il maestro.

Le norme delle motivazioni

Trovare il motivo convincente per il cambiamento di vecchie regole:
- quelle negative: il sentimento di colpevolezza, la convinzione dell'eterna condanna,
- quelle positive: la salvezza, la coscienza serena, l'amore per Dio.

Con questo sistema, gli ascoltatori assimileranno molto più facilmente le motivazioni positive.

Le norme dell'attività

Una persona impara e matura innanzitutto grazie alle proprie attività giornaliere. Agli ascoltatori si chiede di leggere dei versetti biblici, di fare delle domande, di condurre le discussioni, si richiede aiuto nel colportaggio, negli studi biblici o nelle diverse funzioni durante l'opera missionaria. Un cristiano, essendo attivo, s'identifica con l'opera missionaria…

James White, si rendeva conto che Czechowski era il migliore dei pastori. Ecco come si esprime:
" È il Signore che lo ha mandato da noi…" (Review and Herald, 30 dicembre 1858)
Bisogna sottolineare, che a parte la cultura, Czechowski aveva molta esperienza.

Dopo il suo fanatico agire per combattere l'alcolismo a Reichtal (Bogacice), divenne più tollerante. Invece di comportarsi come se fosse un comandante, imparò come bisogna educare le anime.

LA MISSIONE DEI TRE ANGELI

- Avete forse riflettuto sull'origine del titolo del nostro giornale? – domandò Czechowski.
- Dal libro dell'Apocalisse – rispose Vuilleumier.

Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni, nazione tribù, lingua e popolo. (Apocalisse 14:6)

- Congratulazioni! Eccellente risposta. La missione dei tre angeli è l'ultimo avvertimento per l'umanità. La sua accettazione o rifiuto, esprimerà la scelta; o per "la vita" o per la morte. Sia chiaro, il Signore non ha mai trasmesso le profezie tramite degli angeli, bensì attraverso i profeti. Uno di loro era William Miller, conosciuto da me personalmente. L'altra è la messaggera Ellen White. La Chiesa di Cristo è il Messaggero del Vangelo, ossia, "della Buona Novella" riguardo alla salvezza, nello stesso tempo, dà un chiaro avvertimento sul "giudizio di Dio".

- A che cosa ci richiama il primo angelo?

- All'Apocalisse 14:7 – rispose Vuilleumier.

…e diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque".

- È una risposta contro il positivismo e la laicizzazione della vita che si appoggia sulle scienze esatte e respinge la fede in Dio. È il richiamo a dare gloria al Signore, il Creatore dei cieli e della terra. Il richiamo del primo angelo ebbe inizio negli anni 1840 -1844. William Miller, grazie al suo approfondimento delle profezie bibliche, diventò il conduttore del movimento avventista.
- Che cosa annunciò il secondo angelo?

Poi seguì un altro angelo, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande città che ha dato da bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione. (Apocalisse 14:8)

- E perché la Babilonia?
- Per molti anni gli Israeliti furono gli schiavi in Babilonia, cosicché la Babilonia divenne la dimora di Satana, la violenza, le ingiustizie, luogo di adorazione degli deì. La fede divenne il motivo per gli "affari" ecc. – rispose Vuilleumier.

Czechowski confermò la spiegazione data. C'è ancora qualcuno che vuole aggiungere qualcosa?
Geymet: Nel 4° secolo, la Chiesa Cristiana diventò "la Babilonia" con azioni come l'usurpazione delle leggi dell'Impero Romano e l'appropriamento del governo sul mondo. Tutto questo accadeva con l'ausilio della prepotenza e degli intrighi.

Caduta di Babilonia; visione della meretrice seduta sulla bestia.
Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi disse: «Vieni, io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice, che siede sopra molte acque, con la quale hanno fornicato i re della terra, e gli abitanti della terra sono stati inebriati col vino della sua fornicazione... Sulla sua fronte era scritto un nome: Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra. (Apocalisse 17:1,2,5)

Il nonno Harnhardt: Per me la Babilonia è la nuova torre di Babele perché significa confusione delle menti umane, disorientamento sulle idee e sulla fede. Esistono centinaia di chiese, e ognuna dice qualcosa di diverso.
Czechowski: Per certo, tutti voi avete ragione. La caduta "spirituale" della chiesa si vede nell'immagine della donna seduta sulla bestia…..
Vuilleumier: ….con la scritta sulla fronte….
Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra. (Apocalisse 17:5)

Czechowski sorrise e poi continuò.
- L'angelo spiega molto bene a Giovanni che le sette teste della bestia……sono i sette colli sui quali la donna siede (Roma), ha dieci

corna, che corrispondono ai dieci re. Loro hanno lo stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia.
Le dieci corna, che hai visto, sono dieci re i quali non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, per un'ora, insieme alla bestia. Essi hanno un unico scopo e daranno la loro potenza ed autorità alla bestia. (Apocalisse 17:12,13.)

E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la meretrice, la renderanno desolata e la lasceranno nuda, mangeranno le sue carni e la bruceranno col fuoco. (Apocalisse 17:16)

In sostanza, la missione del secondo angelo è l'avvertimento alle chiese. Noi, oggi, ci troviamo proprio in quel periodo. Siamo in attesa del terzo angelo, il quale apparirà poco prima del ritorno di Cristo.

Vuilleumier: …..devo continuare a leggere?
Czechowski: fra un istante.
Dall'ultimo studio ricorderemo che "la bestia" che era uscita dalla terra" (l'America), costringeva il popolo all'adorazione della bestia ferita (Vaticano).
Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. (Apocalisse 13.12)

Ora possiamo continuare la lettura.
Vuilleumier:
Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. (Apocalisse 14:9,10)

Dopo l'annuncio del messaggi dei tre angeli, terminerà il giudizio investigativo nel cielo.
Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui.

Il giudizio si tenne e i libri furono aperti. Io guardavo nelle visioni notturne ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a lui. (*D*aniele 7:9,10,13)

Cristo ritornerà "per la mietitura" e per "la vendemmia".

Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì tanto sangue, che giungeva sino alle briglie dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi. (Apocalisse 14:20)

Non ci sono dubbi, è un chiaro avvertimento prima del giudizio per coloro che fino adesso si sono rifiutati di scegliere "la vita", coloro che santificano la domenica pagana e non il santo sabato – il giorno del Signore. La santificazione del Sabato è fondamentale per la scelta "della Vita". L'ultima decisione, quindi, appartiene a Cristo. Solo Lui avrà il diritto di acclamare i santi. Solo Lui è l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine.

Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi. Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere, che egli ha fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo. (Apocalisse 22:11-13)

Essere santi vuol dire essere giustificati. I giusti saranno salvati. Spero tanto che anche il fratello Vuilleumier farà parte dei santi.

LE NOZZE DI LUDWIK

La tipografia lavorava a pieno ritmo. Il periodico l'Evangile Eternel fu edito da giugno a settembre del 1866 a Grandson e poi a St. Blaise. Un vero miracolo. Un'edizione con degli impiegati volontari lavorava in una casa semi distrutta dal fuoco. Furono stampati anche dei libri tradotti da Wilhelmina Schirmer. La posta spediva quel periodico Europeo della Missione Evangelica Del Secondo Avvento in tutto il mondo: in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Olanda, in Germania, in Ungheria, in Polonia e naturalmente in tutta la Svizzera. Czechowski attendeva questo successo da molto tempo. "Datemi un punto

d'appoggio e io alzerò tutto il mondo". Quel punto d'appoggio era St. Blaise.
Il rumore insopportabile della stampatrice, per Michal, era la musica più bella.

Chi di voi è disposto a tagliare i fogli del giornale e rilegare i libri?

- Noi siamo pronti – rispose Ludwik facendosi avanti insieme alla bella bionda Marcellina.

Michal era felice! Questo è un fratello! Questa è la disponibilità per l'opera. Infatti, lavoravano con dedizione e a volte anche durante la notte. Dopo alcuni mesi Ludwik decise di sposare Marcellina.
- Però lei non è ancora battezzata!
- Non importa, noi dobbiamo sposarci!

Czechowski s'irrigidì.

- Ai nostri tempi i giovani non cominciano dalla testa, dal cuore e dall'animo, ma dalla coda. Ed ecco i risultati. In questo stato di cose devono per forza sposarsi, altrimenti le conseguenze della gravidanza senza un marito cadranno inevitabilmente sulla donna. Andate quindi in parrocchia per avere il certificato di nascita.

- È triste – disse il prete scrutando Michal - che la giovane sposa deve cambiare chiesa.
Ludwik, con un certo timore si era recato dai genitori della fidanzata per chiedere la sua mano. Fu ricevuto con simpatia e il nonno, volendo fare un sermone, venne subito bloccato. Solo al momento di congedo disse:
- Miei cari, non fa niente se il bambino sta per nascere. La nostra patria aspetta dei soldati, quindi spetta alla gioventù generare dei nuovi soldati.

Qui il nonno fu interrotto e senza fare caso alle sue proteste lo chiusero in un ripostiglio da dove si sentivano ancora le grida.

Più tardi si seppe che il nonno, com'era Shakespeare, era capace di

comporre poesie all'istante, come su ordinazione. Le rime crescevano nella sua mente con tale facilità che poco a poco "fermentavano" e quindi scoppiarono in una torrente di parole. Questo accadeva spesso nei posti meno adatti come in chiesa, ai funerali, o in strada….. si sentiva come Demostene od Ovidio. Poiché il suo talento non era abbastanza sufficiente, quella valanga di rime disordinate, in un primo momento provocavano un certo divertimento poi invece le proteste.

ALBERT VUILLEUMIER CHIEDE IL RIMBORSO DEL CREDITO

Le nozze di Ludwik si svolsero nei primi giorni di luglio a St. Blaise. La cerimonia fu semplice ma cordiale. Maria Virginia preparò una torta al formaggio e una bevanda di prugne. I fratelli Czechowski invece, prepararono uno stufato di carne e cavoli, una tipica pietanza polacca. Ludwik sistemò le panche sotto il melo e i tavoli vennero coperti con della carta bianca presa dalla tipografia. I piatti e gli altri accessori gli vennero prestati.

Il loquace "nonno" non era incluso alle nozze, e fece una tale scenata che alla fine riuscì ad ottenere quello che voleva.
- Come – diceva – mia nipote sta per sposarsi e io non posso parlare?
In seguito cominciò un interrogatorio al primo ospite incontrato:- Le piacciono le poesie?
Senza attendere risposta, qualcosa di nuovo si muoveva in lui, perché cominciò a sparare fuori nuove rime. Michal era curioso di sapere se Vuilleumier avrebbe partecipato alle nozze. I loro rapporti avevano subito un mutamento. Vuilleumier si preoccupava per la lunga attesa del prestito fatto a Michal per l'acquisto della casa. Cominciò quindi a fare delle indagini sul valore dell'immobile e sui suoi debiti ipotecari.
A questo scopo si era servito di due diaconi: Jules Dilschy e Jules Guenin. Visitarono la casa già metà distrutta dall'incendio. I due fratelli cominciarono a misurare con dei passi in lungo e in largo, controllarono se le porte si chiudevano bene, se il tetto non aveva delle perdite o se le fondamenta erano solide. A quel punto Michal si accorse delle loro manovre. "No, non lo posso permettere".

Con decisione affrontò i due uomini dicendo che non gradiva le loro

ingerenze nei suoi affari. Allora, il fratello Diltschy ribatté:
- La casa è stata comprata con il nostro denaro.
- Questi soldi non erano un regalo, ma un prestito, che rimborserò.

In quel preciso momento arrivò Albert Vuilleumier, e con un tono ufficiale, ma appena udibile, porse agli sposi gli auguri. Il suo viso era tirato come se fosse una statua che non auspicava nulla di buono.
- Potrei parlarle un momento? – domandò Czechowski.
- Con piacere - rispose Vuilleumier. Andiamo a passeggiare vicino al lago.
- Vorrei essere capito bene – cominciò Albert. Abbiamo per lei grande rispetto e riconoscenza per il suo lavoro. La prova è che ho investito il mio denaro per la tipografia. Purtroppo mi giungono delle voci che l'immobile è ipotecato e in più una parte della casa così come si presenta non corrisponde alla somma investita. Diltschy e Guenin dovevano controllare i libri ipotecari.

- Queste cose non bisogna guardarle solo attraverso il denaro, ma alla necessità del luogo. Questa tipografia è necessaria per continuare il lavoro missionario. Quando mandavamo il lavoro a Basilea o in altri posti, avevamo moltissimi problemi specialmente con le spese tra le trasferte degli incaricati o quelle postali. È vero, l'acquisto della tipografia, comporta debiti, ma nonostante tutto, come ho già detto, è indispensabile per l'attività della chiesa.
Vuilleumier voleva interromperlo, ma Michal continuò il discorso.

- Soltanto da poco abbiamo ottenuto un certo successo. La Parola "vocale" è importante, ma ha il valore di un soffione. Quello che si è sentito si dimentica facilmente o si distorce. Solo la Parola scritta ha un valore solido. Qualora ci sia il bisogno di ricordare, si rilegge e quindi è più facile anche trasmetterla agli altri.
- Io comprendo il suo entusiasmo, però il denaro ha le sue leggi. Non si possono comprare le cose alla cieca.
- Lei crede nel ritorno di Gesù?
- Certamente!
- Allora bisogna che sia coerente. La cosa più importante è poter salvare le anime. Cristo ci ha promesso il cielo e là non si parla né di soldi né d'ipoteche.

- E se Gesù non tornasse così presto come lei spera? – domandò con scetticismo l'orologiaio – da dove prenderà soldi per saldare i debiti?
- Il duca Guiccardini…..
- Lui ha dato dei soldi per organizzare l'edizione, ma non dobbiamo illuderci che ci comprerà la tipografia.
- Farò un appello presso i fratelli americani. Loro seguono con grande interesse la nostra attività. Ora però, dobbiamo raggiungere i nostri ospiti.
- Ancora una domanda: perché lei ha sottoscritto l'ipoteca con il proprio nome?
- Perché la nostra chiesa non è stata ancora riconosciuta dalle autorità. Forse lei vorrebbe essere il proprietario della tipografia? Se è così, ben venga.
- Dal momento che l'ho pagato io, sarebbe logico, non le pare?
- Bene – così toccherà a lei pagare i debiti!

Per fortuna si era avvicinata Hania chiedendo al padre di fare una preghiera prima del pasto. Michal sospirò. Con l'aiuto di Dio questa conversazione non è stata poi così tragica.

Vuilleumier asciugò la fronte. I piani del pastore così famoso gli facevano paura. Sapeva però, che Czechowski era un personaggio insostituibile, il loro profeta, il loro maestro e la loro guida. Unico teologo e fenomenale conoscitore della Bibbia. Bisognava quindi aiutarlo, ma allo stesso tempo frenare la sua temerarietà. Forse Maria Virginia mi sarà utile e potrà dirmi se esistono veramente quei protettori americani che potrebbero aiutarci, o se Michal stava bleffando.

VUILLEUMIER NELLE VECI DI UN INVESTIGATORE

Seduti sotto i cespugli, mangiarono lo stufato sui piatti di latta.
- Quando Ludwik uscirà da casa vostra, per lei sarà un sollievo, vero? – domandò Alberto a Maria Virginia.
- A me non fa né caldo né freddo. Mio marito e lui sono sempre fuori casa per delle settimane e quando rientra fa finta d'essere stanco.

Vuilleumier disse con un tono indifferente.

- Però il pastore è sempre in mezzo ai fratelli, perciò nulla di "male" può accadere.
- Appunto, proprio recentemente si è trovato una collaboratrice della stessa fede, Wilhelmina Schirmer. Sono andati insieme a Basilea dove la stessa doveva fare delle traduzioni.
- Insieme a padre Harnhardt – aggiunse Albert.
- Poi sono andati ad Irvinger da soli. Che vergogna!
- La sorella "Mina" ci rende molti servizi nella casa editrice. Ha tradotto tutti i libri profetici in tedesco e adesso comincerà a tradurre l'Evangile Eternel. Sembra che abbia già 600 abbonati.
- E lei tollera questi servigi? Loro hanno un figlio!
- È impossibile! Mina ha conosciuto la Verità solo nel maggio del 1867 dalla bocca di Geymet e adesso siamo all'inizio di luglio. I bambini non nascono in così poco tempo.
- Il bambino è già grande. Ho visto la sua fotografia. Tale padre tale figlio.

Albert osservava il viso di Maria Virginia emaciato con delle chiazze rosse malaticce, il torace incavato come una tubercolotica, e la totale mancanza di denti anteriori. Ora devo cominciare a parlare dell'America. Ma come fare per non tradirsi?

- Anche in America la tradiva?
- Credo di no, ma spariva come adesso per lunghi periodi.
- I suoi colleghi americani di sicuro apprezzavano molto le sue qualifiche e la sua intelligenza….
- Non è vero! Tra loro tutto andava male e per questa ragione siamo dovuti ritornare qui.

Stupida vecchiaccia! Stai compromettendo da sola l'autorità di tuo marito. Stai distruggendo tutto quello che lui ha creato. Non ti rendi conto che ti stai scavando la fossa con le tue mani? – pensava Albert.
- E quelle tavole di cui parla così spesso?
- Miller è morto e gli altri sono migliori di lui come per esempio Ellen White e suo marito, Josef Bates o Loughborough. Ce ne sono decine, centinaia più bravi.
Albert quasi tremava dalla curiosità. Lasciò da parte il piatto vuoto. Devo fare attenzione a non metterla a disagio - pensava.

- Si ricorda come si chiamava quella chiesa in America?
- Mi ricordo benissimo. All'inizio si chiamava la Chiesa di Cristo, ora si chiama la Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno.
- Questa chiesa confessa le stesse Verità che il nostro pastore c'insegna?
- Naturalmente!
- Conosce forse il loro indirizzo?
- Come no! A Battle Creek, vicino al mercato.
- E la via?
- La troverà nel Review and Herald. Mio marito è abbonato per essere aggiornato.

Tornarono in casa dagli altri. Il nonno stava per finire il suo blaterare. "Tanti auguri agli sposini e molti piccoli Czechowski".
Albert, quale persona pedante, annottò sul taccuino:
"Czechowski non è l'unica persona al mondo che diffonde il ritorno di Cristo". Esiste già la chiesa Avventista che propaga la stessa Verità. Non bisogna quindi ritenere che queste Verità sono state rivelate solo al fratello Michal…..
(Czechowski non ha mai sostenuto di essere il primo o di essere solo lui ad avere la Verità. Sono gli altri a pensarlo).

"La Chiesa Avventista in America lo aveva espulso. Qui da noi non ha mai parlato dell'esistenza della stessa chiesa in America, quindi è chiaro che loro non lo aiuteranno mai economicamente. È possibile quindi, che nei morbosi sospetti di Maria Virginia ci sia un pizzico di verità riguardo ai suoi tradimenti. In qualche modo dovrei procurarmi il Review and Herald per trovare l'indirizzo della chiesa americana e scrivere una lettera".

L'occasione di trovare quel giornale avvenne prima che lui s'immaginava. Secondo la versione originale, il 16 luglio del 1867: "Czechowski, mentre era a Tramelan soggiornava a casa di Vuilleumier dove ha lasciato il giornale nella camera dove dormiva. Alberto, conoscendo un po' d'inglese, ebbe la conferma che in America esiste effettivamente la stessa chiesa. Da quel momento ebbe dei dubbi nei confronti del pastore".

A mio avviso questa versione è alquanto ingenua. Per comprendere il senso escatologico degli articoli, non è abbastanza una superficiale conoscenza della lingua straniera. Sembrerebbe che Vuilleumier sapesse di tutto questo molto prima. Aveva bisogno dell'indirizzo di Battle Creek per i seguenti motivi:
a) Per conoscere la verità sul "Credo" che aveva accettato,
b) Per conoscere l'opinione su Czechowski,
c) qualora non dovesse essere rimborsato, pretendere che la chiesa mandasse in Europa un loro missionario.

Oh, tu, meticoloso burocrata! A causa dei tuoi intrighi "butti il bimbo con tutta l'acqua".

LA LETTERA DI VUILLEUMIER A BATTLE CREEK

Andrews bussò alla finestra per attirare l'attenzione dei meandri della Conferenza Generale: Bates, Nevis e Loughborough.
- Venite, ho per voi una rivelazione.

Uriah Smith ha ricevuto una lettera dalla Svizzera scritta in francese. Chi ce la potrebbe tradurre? Bourdeau è in California perciò dovremo aspettare sabato perché qualcuno dei presenti che conosce il francese la possa tradurre. Nella lettera, notarono il nome di Czechowski. Che cosa potrebbe esserci scritto su chi ha "venduto l'anima" ai nostri nemici, ossia agli Avventisti del 1° Giorno?
Che cosa ha combinato ancora?
In chiesa si fece vedere un canadese, Jean Daigneau di lingua francese.
Loughborough: Che cosa c'è scritto?
Andrews: Il fratello Vuilleumier da Tramelan in Svizzera.
Loughborough: Non conosco nessuno con questo nome!
Nevis (con entusiasmo): Dalla Svizzera? A noi? Allora là ci conosce qualcuno!
Loughborough: Fatemi vedere la mappa. Dov'è questa Svizzera. Scrutò la cartina; Svizzera…….Svizzera…. eccolo là.
Bates: No, quella non è la Svizzera ma Svezia! La Svizzera è nel centro dell'Europa.
Andrews: Continua a leggere!

Daigneau: Cari fratelli Avventisti del 7° Giorno in Cristo.
Smith: Ma questa è come una bomba!
Bates: È un miracolo!
Daigneau: Sono l'anziano della Chiesa di Cristo, la quale oggi si chiama Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno.
Loughborough: Un anziano? Della chiesa? Da dove spunta quella chiesa?
Daigneau: Come certamente sapete, qui in Svizzera, a Neuchâtel, e in Piemonte (Italia), ci sono circa 50 persone battezzate che santificano il sabato e che sono in attesa del ritorno di Cristo.
Bates: Ma questo è davvero un miracolo!
Andrews: Ascoltiamo…
Daigneau: L'artefice di questo è il pastore Michal Czechowski.
Nella stanza prima si fece il silenzio, poi scoppiò il caos.
Smith: Però, lui era il missionario dei nostri accaniti nemici Avventisti del 1° Giorno!
Bates: Eppure organizza le nostre chiese!
Nevis: Chi gli ha dato l'autorizzazione? Deve esserci qualche raduno di guerriglia!
Bates: Poiché sta convertendo le persone, allora è una guerriglia positiva.
Andrews: Lasciateci ascoltare! Vi prego.
Daigneau: "Ultimamente ha fondato la Missione Europea e Universale dell'Evangelizzazione del Secondo Avvento….
Smith: Europea? Universale?
Andrews (forte): La nostra missione?
Nevis: Come "universale". Ciò significherebbe che noi facciamo parte di essa?
Loughborough (con scherno): Ha, ha, ha! Noi, americani apparteniamo alla Missione del pastore Czechowski che si trova in qualche Svezia o Svizzera della quale nessuno ha mai sentito!
Bates: Alcuni hanno sentito…..
Nevis: Quindi abbiamo un concorrente.
Loughborough: Lui si fa beffe di noi.
Bates: Lo volete maledire nello stesso modo come fa il papa con gli scismatici? Non capite che lui fa un lavoro straordinario e per di più gratis?
Andrews: Continuiamo a leggere!

Daigneau: "Purtroppo, dopo l'acquisto della tipografia, sono sorte difficoltà per il pagamento del prestito, perciò contiamo sul vostro aiuto"….
Andrews: Ecco, stanno cercando un "ricco zio" d'America!
Loughborough: Ha, ha, ha….L'economo senza talento di Czechowski è attivo come non mai! Dovunque ha messo piede, ha lasciato dei debiti.
Nevis: Lui fa debiti per nostro conto.
Smith: No, non per nostro conto, poiché non fa parte della nostra chiesa, quindi non è nostro missionario.
Loughborough: Che sfacciataggine! Lui è missionario per la Chiesa Avventista del 1° Giorno allora che si rivolgono a loro per avere un aiuto.
Andrews: Allora dobbiamo spedire questa lettera alla sua chiesa. Saranno contenti.
Bates: Solo la Conferenza Generale può prendere una decisione.
Andrews: Naturalmente. Si capisce. C'è qualcos'altro nella lettera?
Daigneau: Saluti in Cristo!

LA RIUNIONE DELLA CONFERENZA GENERALE

Bates e Smith, alleati di Czechowski, tentavano di difenderlo.
- Non ha assolutamente tradito il sabato, quindi è il nostro missionario. Il suo lavoro a favore della Parola di Dio è straordinario. Noi dovremmo aiutarlo.

Bates, nonostante la sua età (75 anni) era un'autorità nella chiesa Avventista. E James White? Nel 1867 rinunciò all'incarico di presidente della Conferenza Generale. Era un uomo retto e obiettivo, un vero apostolo di Cristo. Volete indovinare chi era il suo successore?
John Nevis Andrews – un giovane molto dotato, con una memoria eccezionale, devoto, sagace, scrupoloso e pedante - ma purtroppo avverso a Czechowski.

Michal Czechowski era veramente sfortunato. La lettera di risposta proveniente da Battle Creek a Vuilleumier esprimeva una lieta sorpresa nel sapere che in Europa esistevano le chiese avventiste, ma

nello stesso tempo la Conferenza Generale si era rifiutata di avere qualsiasi contatto con il pastore Czechowski. Secondo loro lui faceva parte della chiesa "nemica", perciò non ritenevano opportuno continuare i rapporti. Di conseguenza non volevano prendersi la responsabilità dei debiti di Czechowski. Non desideravano, nel modo più assoluto intromettersi alle sue transazioni finanziarie. Le esperienze del passato hanno confermato gli insuccessi finanziari di Michal. Concludendo, la chiesa americana augurava la perseveranza nella fede e chiese di mantenere il contatto con loro.

Secondo me, in quella lettera ci sono alcune contraddizioni:
- Se Czechowski era il missionario della chiesa nemica, non avrebbe potuto propagare la dottrina della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, e se lo faceva, lo ha fatto senza percepire alcun salario.
- Dal momento che non ha mai parlato della chiesa americana, di conseguenza non poteva fare dei debiti sul loro conto.
- Nonostante le diverse riserve nei confronti di Michal, lo chiamavano "pastore", quindi, inconsciamente lo consideravano l'apostolo del sabato.

Albert Vuilleumier, quindi, ha vinto. Cominciò a considerare Czechowski un missionario autonomo che aveva derubato la Chiesa Avventista del 7° Giorno dalle loro dottrine presentandole come sue. Al posto di Czechowski, l'America avrebbe potuto mandare una dozzina di pastori e per di più migliori. Se ciò accadesse, l'opera missionaria di sicuro migliorerebbe. Fintanto che Czechowski rimarrà nella sua posizione, non manderanno mai qualcun altro, non pagheranno mai i debiti accumulati e non ricostruiranno la casa semidistrutta dall'incendio. Sarebbe molto più conveniente che Czechowski se ne andasse. Qualora Tramelan si rifiuterà di aiutarlo economicamente, dovrà mettere all'asta la casa a St. Blaise.

In un certo senso si potrebbe giustificare l'atteggiamento di Vuilleumier a causa della bancarotta dell'istituto bancario dove aveva depositato il denaro. Per questa ragione insisteva a recuperare il prestito dato a Michal.

Che cosa ha risposto Czechowski?

"Prego continuamente il Signore e lavoro molto per poter onorare la tua richiesta. Nel caso in cui non potessi raccogliere la somma necessaria, venderò la casa e terminerò la mia esistenza…... (in questo punto la parola da lui usata è incomprensibile, probabilmente a causa della mano tremante o qualche lacrima).
Possiamo solo intuire che la parola mancante fosse "ricovero" od "ospizio".

GLI AVVENTISTI DEL 1° GIORNO SI RITIRANO

La lettera di Vuilleumier arrivò a Boston alla Chiesa Avventista del 1° Giorno non per vie ufficiali, ma attraverso Charles Taylor, fratello di Daniel Taylor, membro della stessa.
- Gli farò io un bello scherzo – disse Charles. Quando Daniel verrà da noi per il fine settimana, avrà una sorpresa per il dessert.

Infatti Daniel, vedendo la lettera, impallidì. Era proprio lui ad aver mandanto Czechowski in Europa, quindi la responsabilità era sua. In un primo momento decise di non dire niente della lettera al comitato. Dopo una riflessione si convinse che prima o poi si sarebbe saputo che il missionario da loro mandato in Europa stava fondando la chiesa "nemica", ossia la Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno. Bisognava quindi preparare il terreno.
- Mi dia il dossier del fratello Czechowski – disse alla segretaria.

Nel plico, Daniel trovò i nuovi numeri dell'Evangile Eternel in francese. E poiché era stampato in lingua straniera, nessuno si era mai interessato a sfogliarli. Con l'aiuto del dizionario, Taylor cominciò a leggere: "Sabato, il giorno santificato dal Signore". Erano gli argomenti presi dal pastore Bates. Non c'era dubbio, Czechowski non aveva mai lasciato la dottrina della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno. Sfogliando altri vecchi numeri trovò le note e gli articoli sull'importanza della santificazione del sabato. Per fortuna nessuno lo aveva mai letto.

Daniel Thompson, l'autore degli appelli per la raccolta dei fondi per la missione in Italia e in Svizzera, a quei tempi sostenitore di Czechowski, avrebbe dovuto interessarsi molto prima della faccenda.

Ora bisogna distruggere queste copie. Voleva già stracciarle e buttarle nel cestino, quando gli venne un'idea davvero diabolica. Per ora non avrebbe fatto sapere nulla della lettera di Vuilleumier. Lui stesso, con questi articoli avrebbe smaschererato Czechowski quale agente della setta sabbatica. È necessario togliere dal dossier tutte le sue opinioni su Michal Czechowski. In fondo ai documenti, Thompson trovò una lettera di Michal scritta da Williamsburg nel marzo del 1864 stampato nel giornale millerita Advent Herald. Solo in quell'occasione Taylor si accorse che l'autore menzionava la sua partenza per l'Italia, dove avrebbe voluto diffondere l'avventismo. La lettera non accennava di quale dottrina si trattava.

Quella lettera si poteva lasciare. In un momento più opportuno si poteva gettare la colpa sul redattore Josiah Litcha. Seguivano altre ventiquattro lettere di Czechowski scritte dall'Europa e anche quelle erano stampate nei periodici della chiesa, nonché nella World's Crisis. Daniel trovò ancora le ricevute del denaro inviato per posta e altri sussidi dalla Scozia, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia. Seguiva un'altra lettera di Daniel del novembre 1865:
"La nostra Missione Europea….
Sono impressionato dalla cordialità, lealtà e benevolenza di Czechowski, era l'unico che propagava la dottrina della nostra Missione. Nel nome di Dio vogliamo portare la luce ai popoli che vivono nell'oscurità...e dobbiamo farlo subito".
È scritto bene, non ci sono dubbi – pensava Taylor. E proprio per questa ragione bisogna distruggere Czechowski.
Le altre lettere provenivano dai vari benefattori. Una di queste era di Catherine Revel – la prima persona battezzata in Italia (senza contare l'irlandese Jones che sparì senza dare alcuna spiegazione) con ringraziamenti per aver mandato un pastore americano. (Questa lettera è la prova della furbizia di Czechowski - pensava Taylor).
Infine, trovò la nota scritta da lui stesso nel 1865 e stampata di seguito nella World's Crisis:
"…..prima aderì alla Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno dove propagava la loro dottrina. In seguito fu espulso, non per i suoi difetti quanto per le sue grandiose ambizioni e di conseguenza scelse la nostra chiesa.

L'eccellente educazione, la conoscenza delle lingue, un personaggio nobile; queste caratteristiche hanno conquistato i nostri cuori. Per noi era una ragione più che valida per inviarlo in Europa come missionario:
"Vai, e che il Signore sia con te".
Bisogna eliminare tutti questi documenti – pensò Taylor.
In quell'istante, in ufficio entrarono il direttore M. Grant e il segretario T. Cunningham.
- Ci sono novità?
- Ho letto nell'Evangile Eternel inquietanti informazioni su Czechowski.
- Che cosa di preciso?
- Czechowski, sta fondando la Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno con i nostri fondi e insegna a santificare il sabato.
- Un membro degli Avventisti del 7° Giorno? È impossibile!
- È possibile, è possibile! Qualche volta leggo il loro periodico e quindi ho visto quest'affermazione. Io propongo di staccarci immediatamente dalle attività di Czechowski.

Cunningham, che era uno dei primi a vantare da tutte le parti le qualità di Czechowski – rimase senza parole. E lui scriveva tante cose interessanti sulla missione europea…..e adesso di che cosa ci vanteremmo?

ALLA RICERCA DELLA SOLUZIONE

Nuvole nere coprivano il cielo sopra St. Blaise. Michal cominciava a rendersi conto della grave situazione in cui si trovava. Fino al 31 dicembre del 1869 avrebbe dovuto regolare il debito, e ora l'America negava qualsiasi sostegno. A questo punto a chi avrebbe potuto rivolgersi? L'insostituibile Annie Butler era gravemente ammalata. Czechowski avrebbe avuto bisogno di una persona seria. Ma chi? Mentre pregava, ebbe un'idea: l'unico di cui si poteva fidare era G.A. Bonfantini, il suo fedele sostenitore di Basilea.
Czechowski prese una piccola borsa e si recò a Basilea insieme alla segretaria Mina.
Già da qualche tempo tentava di rispondere a Vuilleumier, ma non riusciva a comporre un testo adeguato.

Ora, in treno, insieme alla fedele Mina, scrisse quanto segue:
"Hai commesso un grave errore scrivere a Battle Creek senza consultarmi. Avresti potuto attendere un po' di tempo. Con tale gesto hai dimostrato che il tuo affetto verso di me non era del tutto sincero. Adesso i miei nemici esultano. Ho ricevuto un ammonimento assai grave da parte della redazione Advent Herald a Boston, e probabilmente non vorranno mai più sostenere l'opera da me cominciata. Non ho il minimo dubbio che le altre edizioni faranno lo stesso"...

Il pastore, conoscendo bene le relazioni a Battle Creek, non mancò di aggiungere una nota maliziosa:
"Non fidarti per niente della Chiesa americana. E poiché hai cominciato ad avere contatti con loro, vai avanti così. Puoi pure domandare che ti mandino un altro pastore più meritevole di me per seguire l'opera".
Le previsioni di Michal vennero confermate.

"La Chiesa in Svizzera, come una "vedova molesta", anno dopo anno presentava la richiesta di aiuto alla chiesa americana, ma la Conferenza Generale rispondeva negativamente". (Spalding; Gli inizi e la storia della Chiesa Avventista del 7° Giorno; volume 2; pag. 199).
Nonostante le continue richieste e il viaggio compiuto da Vuilleumier in America, solo dopo sette anni fu mandato in Svizzera un nuovo pastore. Bonfantini, testimone della dedizione all'opera di Czechowski ha scritto subito una replica in sua difesa. (World's Crisis; dicembre 1868).

"Siate benedetti per la vostra scelta di averci mandato il vostro zelante pastore Michal Czechowski a diffondere la luce della Verità nel nostro paese. Nessun altro avrebbe potuto compiere un lavoro così straordinario in mezzo a gravi difficoltà"…..
A seguito di queste lodevoli parole, L. Cunningham rispose:
"Il pastore Czechowski, ha svolto un buon lavoro in Svizzera".
Finalmente, quando sembrava che la "minacciosa nuvola" si era dissipata, ecco che nello stesso periodico, un anno dopo, Cunningham scrisse:
"È risaputo da tutti, che fratello Czechowski, già da alcuni anni riceve

dei sussidi da diverse parti in seguito all'intervento di G.T. Adams. Il nostro comitato non ha mai considerato Michal Czechowski un missionario della Chiesa Avventista del 1° Giorno e nemmeno ha mai garantito un sostegno finanziario continuo. Di lui si parlava come un collaboratore nei campi missionari, perché si credeva che era un nostro simpatizzante…. Invece è stato scoperto che il summenzionato approfittava degli aiuti dei benefattori per condurre una campagna a favore dell'osservanza del sabato ebreo"….. (World's Crisis; 22. 12. 1870)
Quale tremendo raggiro della situazione! In un primo momento, come ricorderemo, la stessa persona aveva scritto:
"Vai, nel nome del Signore e porta la Verità sull'Avvento"….

♦

- Questa è la punizione per i tuoi peccati – disse con scherno Maria Virginia a Michal.
Che cosa vuole da me quella donna? È la sua stupidità che parla, o la perversità? Tutti commettono degli errori. In tutta la mia vita desideravo fare solo del bene!

ABBANDONATO DA TUTTI

La nebbia autunnale coprì la stupenda visione sulle Alpi. Ciò provocò su Michal un senso di totale smarrimento.
- Signore! Aiutami! Fammi vedere almeno per un istante quella bellezza come segno che guiderai la mia vita. Chiuse gli occhi e sottovoce pregò con le parole del Salmo 23:

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. Egli mi fa giacere in pascoli di tenera erba, mi guida lungo acque riposanti. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome. Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga sono quelli che mi consolano. Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca. Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni"…..

Michal aprì gli occhi, e la montagna era sempre dietro la cortina nebbiosa. Le sue gambe cominciarono a cedere, i dolori alla testa erano insopportabili. Oltre a ciò, Michal sentiva un forte stretto al cuore. Guardandosi intorno vide arrivare la moglie di Geymet con le figlie. Voleva chiedere aiuto, ma non riusciva a pronunciare una parola. Le donne lo sorpassarono facendo finta di non vederlo. Ed era proprio Michal che aveva celebrato il loro matrimonio, che li aveva battezzati, li aveva istruiti…. La moglie del suo "amato Geymet" rifiutò il suo aiuto a Michal. Un duro colpo dopo l'altro.

Nel agosto del 1868, Anna Elisa Butler morì; la loro amata Annie, un angelo, una fedele amica e sostenitrice. La sua morte avvenne nella casa di Vuilleumier che in quelle circostanze dimostrò di dare un aiuto cristiano. Czechowski, nei confronti di Vuilleumier sentiva un profondo rancore e non riusciva a vedere il suo comportamento in modo obbiettivo. Riteneva che volesse avvicinarsi a Battle Creek, perché il fratello d'Annie, Georg, sarebbe potuto diventare il presidente della Conferenza Generale. Ed così è stato. (In effetti, Georg Butler divenne presidente della Conferenza Generale nel 1871).

Nel periodo della sua visita a Basilea, Michal scriveva ad Annie:
"Soffro molto sapendoti nella casa dove siamo stati trattati con diffidenza e in cui ci considerano dei ciarlatani, come a Battle Creek".
James White, già presidente della Conferenza Generale (1868 – 1871), suo amato amico, "il gigante" che non era capace di far male ad una mosca, scrisse a Czechowski una lettera estremamente severa. Ciò fu un grave colpo per Michal, perché amava teneramente quel pioniere avventista.
Signore! È possibile che queste prove possono essere dei segni della Tua fedeltà? (Proverbi 27:6)
Fedeli sono le ferite di un amico, ma ingannevoli sono i baci di un nemico".

Che cosa penserà James di me, e come deve soffrire credendo a tutte queste accuse contro di me! Fino al 31 dicembre del 1869, Michal avrebbe dovuto pagare il debito di 2000 dollari. Una somma astronomica. A quei tempi il valore del dollaro era molto alto. Nonostante tutti i problemi che lo assillavano, continuò

coscienziosamente a scrivere articoli, fare dei sermoni e stampare dei periodici.

Non era più lo stesso uomo. Divenne nervoso e perse il suo carisma. Era in attesa di un miracolo. Continuava a sperare che qualcuno di Battle Creek venisse in Svizzera per constatare quello che aveva fatto in tre anni e mezzo. Era impensabile che nessuno avesse nulla da dire per apprezzare i suoi sforzi. Si aspettava un po' di conforto, ma nulla accadde. Forse sarebbe possibile salvare almeno la tipografia?

Ai tempi del suo soggiorno in Ungheria - sospettava Michal - la chiesa ADV si era appropriata della sua missione e lui stesso fu tagliato fuori completamente da essa. Comunque sia, chiese lo stesso alla Conferenza Generale di coprire i suoi debiti con la somma di almeno 1000$. In risposta, Andrews scrisse che legalmente la chiesa non aveva nessun obbligo verso di lui.

"Legalmente"? Questo sicuramente no! In fondo facevano solo parte della stessa comunità! Infine, Battle Creek accettò di ricomprare le cambiali a condizione che la casa comprata da Michal non avesse alcun valore nello stato in cui si trovava. In quel modo "chiusero" qualsiasi possibilità di eventuali trattative.

Nel dicembre del 1868, Czechowski ricevette 2000 franchi con i quali pagò i debiti. Per se stesso non ha tenuto neanche un centesimo. Inginocchiato e piangendo, Michal ringraziava il Signore per la sua bontà. In quell'istante si avvicinò a lui Mina, l'unica amica rimasta al suo fianco. Lei lo abbracciò e baciò il suo viso. Come il balsamo attenua il dolore fisico, la dimostrazione d'affetto ricevuto da Mina ebbe lo stesso effetto su Michal. L'oscurità lasciò spazio alla luce.

Come ringraziamento anche lui la baciò dicendo:
- Ho tanto bisogno di te!

Per la prima volta Mina lo baciò sulla bocca, ma Michal reagì:
- No, non possiamo permettercelo!
- Maria Virginia, già da molto ha fatto di noi degli amanti, allora sia secondo il suo desiderio!

- Amen! – mormorò Michal.

LA MORTE DI MARIA VIRGINIA

Che cosa accadeva nel frattempo in Svizzera?
Maria Virginia si comportava come se non si rendesse conto del pericolo che la minacciava. Vuilleumier e altri avventisti, nonostante le liti con Czechowski, si presero cura della sua famiglia. All'inizio del 1870 quando l'esattore sequestrò la loro casa, sigillò i macchinari della tipografia, e gli armadi. Maria Virginia cadde nel panico e nella depressione. A volte correva da una casa all'altra lamentandosi con la gente della sua situazione, altre volte rimaneva dentro per giorni. Smise di occuparsi dei figli, e questo la costrinse a cercare cibo nella casa di Ludwik.

Il 20 luglio del 1870, la casa fu messa all'asta. Maria Virginia superò quel momento con calma. Non aveva alcun interesse per le macchine tipografiche. Oltre a questo, erano talmente poveri che in verità non c'era nulla da portare via. L'unica cosa che aveva stimolato il suo interesse era il vecchio, famoso vestito rosa ricevuto dalla duchessa Gucciardini. No, non poteva permettere che lo portassero via. Lo strappò dalle mani dell'impiegato, gettò un mucchio d'insulti e si chiuse in una delle stanze. Quando più tardi sfondarono la porta, la trovarono per terra quasi morta. Probabilmente aveva inghiottito lo zolfo preso da una decina di scatole di fiammiferi. Questa dose le è stata letale. La portarono in ospedale a Biel, e fecero una lavanda gastrica, ma era già troppo tardi. Due giorni dopo morì. Tutto faceva supporre che con quel gesto, senza pensare alle conseguenze, voleva solo far notare la sua terribile situazione. In questo tragico modo si concluse il primo matrimonio di Czechowski.

La loro unione era assolutamente mal assortita. Erano assolutamente incompatibili. Michal, un uomo nobile non solo di nome ma anche d'animo, con dei modi garbati e raffinati, di eccellente educazione, con una stalliera e per di più analfabeta. Agli inizi Maria Virginia era affascinata dalla fede di Michal, più tardi invece, (probabilmente) ha lasciato sia la fede che la chiesa.

"Michas si trova sotto la cattiva influenza della madre" – scriveva Annie Butler. Maria Virginia era diventata come una palla al piede per Michal a causa dei continui scandali che provocava".

Al cimitero di St. Blaise, Vuilleumier congedò Maria Virginia con poche parole sottolineando la sua difficile esistenza. Le sei testoline dei suoi figli erano sospese sopra la tomba: Ludomir 18 anni, Hania 16 anni, Michas 14 anni, Victor Emanuele 10 anni, Leon 7 anni e Claudia 5 anni.
Che la terra ti sia leggera!
In quel tempo, Czechowski si trovava a Pitesti, Romania, e seppe della sua morte solo dopo diversi mesi.

L'ARRIVO DEL NUOVO PASTORE DA BATTLE CREEK

Si trova davanti a me un numero speciale del Review and Herald (1844-1944) con la fotografia di un quadro di Harry Anderson: "Il nostro primo pastore è salpato da Boston per l'Europa". (15 settembre 1874).

Sul ponte della nave si trovava un uomo benfatto, brizzolato, vestito alla moda in un completo scuro con la giacca lunga fino al ginocchio, a doppio petto. Con la mano destra salutava le tre persone rimaste sulla banchina.

Lettore, sei in grado di riconoscerlo?
Un uomo intelligente, scrupoloso, pedante amministratore, con una memoria fenomenale. ……
Sì, è proprio John Nevis Andrews (45 anni). Vicino a lui si trovavano i suoi figli: Charles 17 anni e Mary 13 anni. La moglie era già deceduta.

La Casa Editrice rincresceva il fatto che solo tre persone andarono a salutarlo. Non c'era alcuna orchestra o folla ad urlare l'augurio di buon viaggio. Quelle tre donne intonarono l'inno:

"Porti la buona novella sul ritorno di Cristo,
perché l'Europa possa conoscerla……"

♦

Che cosa penserà adesso mio cugino Alberto? – pensava Ademar Vuilleumier? Dopo quattro anni di richieste per un nuovo pastore è riuscito a convincere la Conferenza Generale solo in un mese. La Verità sul ritorno di Cristo in Europa, si conosce già, ma tutto quello che Michal ha compiuto non è stato riconosciuto da Battle Creek. Ora, Ademar faceva di tutto, affinché Andrews non cambiasse idea e volesse tornare indietro.

Stranamente, l'autore del quadro, aveva dipinto Andrews senza il minimo sorriso. Anzi, il suo era un viso "duro" e orgoglioso. Il "primo missionario" considerava questa missione come la deportazione in Alaska. Scelsero proprio lui perché era il più adatto per questo lavoro. I suoi 35 articoli biblici hanno introdotto nuovi elementi nella fede. Per esempio corresse l'orario dell'inizio del sabato. (Bates sosteneva che il sabato cominciava alle ore 18.00 del venerdì sera); Andrews portò la loro attenzione sul simbolo della seconda bestia dell'Apocalisse. Conosceva a memoria il Nuovo Testamento. Da quando aveva 17 anni santificava già il sabato e all'età di 21 anni divenne pastore. Di lì in poi la sua continua ascesa.
Nel 1860 fu nominato presidente del comitato della chiesa; nel 1863, durante la guerra civile, rappresentò la Chiesa Avventista del 7° Giorno a Washington; nel 1865 fu chiamato come Membro della Conferenza Generale. Due anni più tardi divenne presidente della stessa. In breve, ottenne le più alte cariche in seno alla chiesa in cui sarebbe dovuto rimanere. Diede il massimo di se stesso nel suo lavoro, e la stessa cosa esigeva dagli altri. Forse aveva la mano di ferro? Se gli altri presidenti hanno saputo mantenere la loro posizione per più anni, lui dopo un solo anno (14 maggio 1867 – 12 maggio 1868) venne destituito. Al suo posto fu scelto George Butler. Dopo la sua sconfitta, Andrews diresse la Casa Editrice. Da quel momento in poi si sentiva sottovalutato, trascurato e offeso. A quel punto, qualcuno ebbe un'eccellente idea. Poiché Andrews aveva grande capacità nell'organizzare e nel seguire un campo di lavoro, l'Europa sarebbe stato per lui il posto ideale, e in più, sarebbe passato alla storia come "primo missionario avventista europeo".

LA DECIMA

Tramelan attendeva un pastore da sette anni, e finalmente quel progetto era stato realizzato. Per le chiese svizzere questo era un grande evento. I fedeli accorsero da molti luoghi per stringergli la mano. Andrews, invece, dava una pacca sulla spalla come si usa in America, cosa che non è stata ben vista dagli svizzeri. Czechowski, in conformità alla mentalità e cultura europea, dimostrava a tutti il massimo rispetto.

Purtroppo, Andrews non parlava bene né il francese né il tedesco. Nell'enciclopedia ADS si può leggere che Andrews leggeva la Bibbia in sette lingue, ma per comprendere una lettera di Vuilleumier ha dovuto cercare un interprete. Questa barriera linguistica fece sì che la chiesa si isolasse dal nuovo arrivato.

Andrews cominciò il suo operato in Svizzera stabilendo lo stato finanziario della chiesa. Constatò che era un vero disastro. I libri contabili non esistevano, perché gli affari si concludevano verbalmente. Sporadicamente trovava qualche nota sulle spese. I cassetti erano pieni di ricevute, di altre note o documenti, spesso senza alcuna specificazione per cosa nè per chi. Uno scandalo! – pensava Andrews.

La stessa cosa riguardava anche Vuilleumier. Quale era la conclusione? Bisognava introdurre immediatamente la contabilità sull'esempio americano. Come si presentava la cassa? Poverissima! Bastava appena per i fiori in chiesa.
- Perché non raccogliete la decima?
- Che cos'è? – domandarono i membri sorpresi.
- Dio mio! E loro si chiamano cristiani? Non sanno niente sulla decima!

Andrews spiegò loro brevemente di cosa si trattava: "La Bibbia comanda di restituire la decima parte dei guadagni".
- Già Abrahamo pagava la decima (Genesi 14:18–20); essa è consacrata al Signore (Levitico 27:30-32);

La decima serve per mantenere i pastori (Numeri 18:21:24), e assicura le benedizioni del nostro Signore (Malachia 3:6-11).

Gli Svizzeri, di natura moderata nello spendere, rimasero sorpresi. Per il momento, Andrews dovette desistere su questo argomento. La questione sul sabato fu rimandata ad un secondo tempo. Un'altra cosa scoperta da John era che i fedeli consumavano la carne di maiale. La Bibbia è molto chiara su questo argomento. (Levitico 11:7; Isaia 66:17).

Ai tempi del soggiorno di Michal in America, non esisteva ancora la decima (cominciò nel 1879) e nemmeno si sapeva nulla sul consumo della carne suina. (Health Reform – 1866).

Czechowski a suo tempo fu criticato per alcune ragioni; per esempio quando si era vantato di aver ricevuto un prosciutto per la sua famiglia da un contadino; o perché scriveva i suoi articoli in francese, cosa che innervosiva Andrews; o perché chiamò i rapporti sull'opera "vanagloria", o perché nei suoi articoli non esistevano le immagini.
- Questi giornali a fumetti non mi vanno a genio – rispondeva Bonfantini, il tipografo di Basilea.

COME DISTRUGGERE IL MITO CZECHOWSKI

Andrews non sopportava di sentirsi dire che Czechowski aveva fatto quello o quell'altro diversamente, che i suoi metodi erano efficaci e il suo periodico era letto da tutti, che la sua chiesa aveva resistito nonostante il fatto che per alcuni anni è stata senza un pastore. Decise quindi di trovare il modo dar fine al "mito". Lui, Andrews, era il primo missionario avventista. Per costruire il vero tempio ADV doveva assolutamente allontanarsi dagli errori e dai peccati del suo predecessore. Nel suo primo sermone voleva proprio mettere l'accento su questo problema. Però, esprimersi chiaramente in un'altra lingua non era facile (per lui e per gli ascoltatori). Senza volerlo storceva le parole o si esprimeva con un forte accento americano. Alcuni dei presenti cominciarono a ridacchiare di quell' "handicap", allora John li espulse dalla chiesa. Essi non sono mai più ritornati nella comunità.

"Sono arrivato fin qui da oltre oceano per aiutarvi nell'organizzazione della chiesa dopo la disastrosa attività di Czechowski. È un personaggio "piatto" anche se affascinante. Noi in America abbiamo avuto l'occasione di conoscerlo bene.
- Ha dimostrato incapacità di gestire le finanze.
- Non si è preso adeguatamente cura della sua famiglia.
- Ultimamente, durante la collaborazione con la segretaria Wilhelmina Schirmer, ha sorpassato i limiti del decoro, di conseguenza un pastore così non può guidare una chiesa in modo adeguato. Per questa ragione è necessario fare una verifica della preparazione dei membri. Come ho potuto constatare, la chiesa conta circa un centinaio di fedeli devoti, sensibili e osservatori del sabato. Io li rispetto molto, ciononostante hanno bisogno esperiementare una vera conversione". (Review and Herald 14.10.1875: pag. 116)

Un'altra volta i presenti rimasero sorpresi. Come? Secondo Andrews loro avrebbero dovuto essere nuovamente istruiti? Non erano già degli avventisti battezzati? Chi è che dovrebbe verificare se noi siamo convertiti? La chiesa è stata fondata da circa sette anni, stampava i periodici, i libri, propagavano l'evangelo, sono il centro della missione avventista in Europa e per tutto il mondo (a parte il Nord America), ed ora qualcuno vuole verificare la loro fede?

Andrews continuò:
"Il metodo d'evangelizzazione di Czechowski di porta in porta è ridicolo. È una perdita di tempo e di sforzi e dà pochi risultati. Noi, in America abbiamo eccellenti esperienze in questo campo. Organizziamo dei convegni sotto dei tendoni per migliaia di persone facendo la dovuta pubblicità". Da che mondo è mondo, nulla del genere era stato organizzato. Gli ex evangelici erano contrari alle sagre, ai pellegrinaggi o ad altre forme di riunioni con delle folle.

♦

Andrews si dedicò con tutte le sue forze all'opera. Si accorse però, che tutto ciò superava i suoi limiti. Non possedeva il carisma necessario per attirare a se la gente. Si esprimeva male e senza affezione religiosa. I suoi sermoni erano intelligenti, ma pieni di versetti, per mostrare la sua sapienza biblica. Tutto ciò aveva un effetto negativo sulle persone. A questo si aggiungeva la poca e non

buona collaborazione con il primo anziano della chiesa, Albert Vuilleumier, al cui non piacevano le ingerenze nella sua attività.

Nel 1885, Ellen White fece visita a Tramelan. Più tardi, ne "I consigli pratici" scrisse:
"Molti, invece di seguire l'esempio di Cristo, si comportano in modo rigido, critico, e dittatoriale". (Historical sketches"; pag. 211- 215).
Andrews morì nel 1883 all'età di 56 anni. Soggiornò in Svizzera per circa nove anni. Durante quel periodo, in confronto ai tre anni e mezzo di lavoro svolto da Czechowski, non fece molto. Nei rapporti, attribuì tutti i meriti di Michal a Annie Butler. Era una chiara sottovalutazione dei meriti del missionario polacco. Dall'altra parte, come sosteneva B.B. Beach, Andrews nel suo lavoro fu guidato dal desiderio di attirare l'attenzione della Conferenza Generale, prima che George Butler fosse eletto per la seconda volta.

Nonostante Andrews sia stato ufficialmente considerato il primo missionario avventista in Europa, sarebbe sleale dimenticarsi di Michal Czechowski, uno spontaneo "seminatore" del "pensiero avventista".
In memoria del pastore J. N. Andrews, il suo nome fu dato ad un ospedale in Giamaica (1944) e all'Università a Barrien Springs – Michingan (1963).

I RISULTATI DELL'OPERA AVVENTISTA IN SVIZZERA

Czechowski aveva una grande predisposizione per l'opera missionaria in Europa:
- Lui stesso era europeo,
- Conosceva la mentalità e la cultura,
- Era un ecclesiasta di cultura e di vocazione,
- Conosceva molte lingue,
- Era dotato di un'intelligenza ed educazione eccezionali,
- Nelle discussioni sapeva motivare le sue idee senza mancare di rispetto ai suoi interlocutori,
- Aveva una straordinaria cultura biblica e storica,
- Possedeva entusiasmo, era previdente, laborioso, ambizioso, e aveva fascino e carisma.

Lo stesso Andrews, quel personaggio ostile, riuscì a definire Michal "un uomo di cultura e di talento".
B.B. Beach invece si espresse così su Czechowski:
"Ha lasciato una splendida testimonianza d'altruismo. Insieme alla famiglia soffrì un'estrema povertà".
G.A. Bonfantini disse di lui:
"Sopportò una grande miseria, tristezza e sofferenza. Nel suo pellegrinaggio pastorale portava un peso enorme sulla schiena, circa trenta chilogrammi di materiale biblico. Si riposava sotto il cielo mangiando modestamente, sopportando privazioni d'ogni genere e perfino persecuzioni da parte del clero e a volte di coloro che lo ascoltavano"…(Voice of The West 12.8.1968 pag. 86)

Probabilmente nessun altro avrebbe saputo compiere così tanto con pochi fondi finanziari. Condusse il suo lavoro missionario per tre anni e mezzo (intorno al 10 settembre del 1865 attraversò il passo St. Bernardo e verso la fine del 1868 cominciò a ricercare il terreno per la nuova chiesa. Quel breve periodo fu l" "apogeo" della sua vita. Ha compiuto un lavoro memorabile: fondò la prima chiesa in Europa la quale diventò il punto centrale della futura missione per Andrews. Introdusse dei nuovi metodi d'evangelizzazione; contattò le persone individualmente per poi creare dei gruppi. Vedendo che la gente era predisposta a prendere parte alle varie attività, Czechowski sapeva come spronarli per andare avanti, distribuendo vari compiti. Quando constatò che il lavoro progrediva, si spostò in altri luoghi dove elaborò la stessa tattica in mezzo ad altri gruppi. Quindi come vediamo, questi metodi, anche se del tutto sconosciuti, erano efficaci e si sono diffusi fino ai nostri giorni.

Tentò di convincere Battle Creek a cambiare le proprie opinioni riguardo i sistemi per l'opera missionaria. Il Dipartimento per la Gestione Missionaria presso la Conferenza Generale fu fondato per la prima volta nel 1863, ma cominciò la reale attività solo in seguito ai moniti dei fratelli svizzeri nel 1869. Ascoltiamo come si esprime su questo fatto Gottfried Oosterwald, il direttore dell'Istituto Mondiale per le Missioni della Conferenza Generale:

"La chiesa è convinta che tutto il lavoro fatto in Svizzera è stato

guidato dalla mano di Dio. Il Signore ha aperto loro occhi per vedere l'"arretratezza" e l'"incredulità" nei confronti della missione svizzera. Lo sforzo e le difficoltà di Michal Czechowski durante la sua missione in Europa, è diventato il punto di partenza della nuova era, durante la quale la missione si è estesa in tutto il mondo. Più tardi, ciò fu confermato dagli stessi fratelli che agli inizi si erano opposti ad inviare Michal in Europa".

"Valutiamo le circostanze di questa faccenda come un appello da parte del Signore. Confessiamo la nostra arretratezza in questo campo e faremo di tutto per riparare gli errori commessi, impegnandoci a compiere il dovere per il quale Dio ci ha chiamato. Ci *sentiamo mortificati per non aver capito la volontà del Signore e di conseguenza di non aver dato l'aiuto e sostegno necessari a fratello Czechowski. Nondimeno, la Provvidenza ha predisposto in modo che gli oppositori di Czechowski potessero continuare quello che lui aveva cominciato. Sì, ammettiamo che è stato Dio a chiamare Czechowski per questa missione, nella quale noi non abbiamo fatto parte, e ammettiamo pure che ci sentiamo umiliati per la nostra incredulità. Possa questa esperienza aiutarci ad aprire bene gli occhi sui nostri doveri. Con piacere mia moglie ed io (James White) inviamo 100 dollari a favore della missione europea. Quando i nostri fratelli conosceranno bene la realtà dell'opera, saranno loro stessi a sentirsi in dovere di aiutare".*

(Oosterwal; "Il significato dell'attività di Czechowski per lo sviluppo della Chiesa ADS nel: Materiale per il simposio "M.B. Czechowski". Pag. 27, 191-193).

---

*(In quel periodo Czechowski aveva già lasciato la Svizzera ed e Andrews ricevette il denaro che è stato mandato).

Nel 1871, alla decima sessione della Conferenza Generale della Chiesa ADV è stato deciso quanto segue:
"È nostro dovere riconoscere l'ingerenza di Dio nell'introdurre la Verità in Svizzera. Sentiamo un grande interesse verso lo sviluppo dell'opera in quel paese e faremo il possibile per collaborare nella propagazione della Parola di Dio oltre alla Svizzera, anche negli altri paesi. È un fatto indiscutibile che Czechowski sia la prima persona ad aver seminato il credo avventista in Europa, ad aver istruito molte persone nei villaggi e nelle città, che condusse alla conversione

centinaia di fedeli e battezzò circa 50 persone. Istruì dei nuovi pastori come: Geymet, Vuilleumier, Erzberger, Harnhardt. Fondò la prima chiesa in Europa. Dall'altra parte, Czechowski fu incolpato di aver fatto debiti nell'acquisto della tipografia. Vediamo però in che modo si era sviluppata l'edizione dei suoi articoli, i suoi libri, e le sue tavole profetiche. Durante i due anni del suo ministero in Svizzera Czechowski scrisse:
- "La vera chiesa del nostro Salvatore Gesù" – T. Croix 1866 (in francese)
- "Le informazioni sul sabato, St. Blaise 1867". (traduzione dall'inglese in tedesco).
- "Il regno di Dio intercontinentale" – ossia, la spiegazione delle profezie di Daniele, St. Blaise 1868". (in tedesco).
- "L'Evangile Eternel" – il periodico della chiesa edito in tre lingue e stampato dal giugno 1866 a Grandson, più tardi a St. Blaise e Boisson Conaux – fino al dicembre del 1888. In tutto, erano stati stampati 52 numeri in tre lingue. La traduzione in italiano è stata fatta da Geymet e in lingua tedesca da Wilhelmina Schirmer. Il periodico è stato spedito nei nove paesi europei. Per esempio, negli archivi della chiesa avventista in Romania si trovano tutte quante le copie.
- Oltre a questo, Czechowski stampò migliaia di prospetti e volantini e la corrispondenza con i vari membri della chiesa.
Scriveva senza sosta: di notte, durante i viaggi, a volte anche durante i pasti. Essendo stato un eccellente organizzatore, sapeva radunare intorno a sé molti collaboratori e simpatizzanti.

"Chi vuole **incendiare** gli altri, lui stesso deve bruciare".
È così che si è formato il gruppo di colportori per raggiungere i villaggi più lontani sui monti. Era l'opera dei seminatori di Dio. Tutti questi collaboratori di Dio destavano grande ammirazione e riconoscenza.
B.L. Whitney, il successore di Andrews, presidente delle Missioni europee, nel suo piccolo libretto scrisse:
"La storia della Missione della Chiesa ADV all'estero". In questo libretto, l'autore definisce Czechowski come "Strumento nelle mani di Dio" per propagare la sua Parola in alcuni paesi europei. Lui lo chiamava pastore, perché lo considerava "il Sacerdote della Chiesa Cristiana Avventista del settimo Giorno.

In conclusione a questo capitolo, desidero citare uno "speciale ringraziamento da parte dello storico svizzero – Jacques Frei Fyon:

TI RINGRAZIO MICHAL

Ci possiamo domandare con facilità, che cosa sarebbe potuto succedere se Czechowski non avesse mai superato le montagne di difficoltà nel portare il messaggio dei tre angeli in Europa. Probabilmente, il popolo europeo sarebbe stato costretto ad attendere per molti anni ancora.

Mentre transito per le stesse montagne dove ai tempi passò Czechowski, mi posso immaginare come slittava o cadeva sui sentieri ghiacciati, come raccoglieva i preziosi libri bagnati nella neve per poi asciugarli, altrimenti non avrebbe potuto venderli. Un'altra volta, transitando in macchina per i villaggi, vedo le chiese protestanti dove Michal diffondeva la Parola di Dio, e mi stupisco del suo coraggio. Quando guardo il lago di Neuchâtel, mi sembra di vedere il gruppetto che scende nell'acqua per ricevere il battesimo. Vedo dei curiosi che sorridono nel vedere questo quadro. Altre volte mi sembra di udire la sua voce, mentre istruisce i suoi connazionali a Zurigo. In altri momenti lo vedo scoraggiato, ma lo stesso in cammino. Lo immagino ancora in mezzo ai boschi durante le tempeste, e infine quando muore completamente solo. Mi ero augurato di poter essergli vicino in quel tragico momento, e se questo fosse stato possibile avrei detto:
Hai combattuto il buon combattimento, hai finito la corsa, hai serbato la fede. Per il resto, ti è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, ti assegnerà in quel giorno….2 Timoteo 4: 7,8
Michal, hai combattuto un buon combattimento. Ma non solo io ti ringrazio, ci sono molti altri che ti sono riconoscenti.
Quello che James White ha detto di lui in America, oggi lo possiamo confermare:
"Lui è stato mandato dal Signore".

PARTE QUINTA

ROMANIA

UN NUOVO POSTO SULLA TERRA

MINA ASSUME IL COMANDO

Dopo gli avvenimenti in Svizzera, Czechowski non riusciva a riprendersi. La sua meta era guidare la missione avventista europea, da St. Blaise e Tramelan. Purtroppo il suo desiderio fece fiasco. Voleva condurre la gente verso il Signore, invece è stato trattato come un ciarlatano o un imbroglione. Il suo lavoro pastorale si basava sugli insegnamenti ricevuti a Battle Creek, compreso la santificazione del sabato, ma nonostante ciò venne respinto.

La morte d'Annie e quella di Maria Virginia provocarono una grande tristezza nel resto della famiglia. Ludwik non riusciva ad occuparsi di tutti i bambini di Michal. Forse il municipio a Tramelan avrebbe potuto aiutarlo? Michal non poteva ritornare in Svizzera visto che i debiti lo avrebbero portato all'arresto. I suoi creditori erano sempre alla sua ricerca. Dall'altra parte non poteva far venire i bambini da lui, perché come sempre non disponeva di denaro. Non ne aveva nemmeno per pagare la pensione dove soggiornava con la sua segretaria Mina. Se i suoi sforzi per fondare la chiesa venivano distrutti, era un chiaro e inconfondibile segno dell'ingerenza di Satana.

Durante una conversazione tra Michal e Wilhelmina, fu detto quanto segue:
- Credo che per te sia giunta l'ora di fermarti. Hai peregrinato già abbastanza. E che cosa hai ottenuto? C'è qualcuno che ti abbia apprezzato? Ti hanno perfino denunciato, ti hanno discreditato e deriso.
- Tu mi hai sempre sostenuto assicurandomi che volevi aiutarmi nella mia missione. Sì, hai tradotto molti testi in tedesco.
- Tutto ciò da parte mia era sincero, ma non dimenticare che gli altri si sono rivolti contro di te, ti hanno voltato le spalle. Adesso è tempo che tu pensi alla tua famiglia, alla tua nuova moglie che aspetta un bambino, ai tuoi figli che non debbano essere costretti a mendicare, e ad Hania, che non debba essere costretta a diventare una donna di strada e i ragazzi dei ladri…..
- Zitta! Ti prego, taci! Altrimenti impazzisco.
- La verità ti fa male? Qualcuno però ti deve dire queste cose.

- Ti prego, per il nostro amore….
- Nel matrimonio non si devono fare solo i complimenti ma dire anche la verità.
- C'è ancora molta gente che aspetta di sentire la Verità. Una cosa giusta ci sarebbe da fare; restituire il denaro ad Alberto, e l'altra, occuparsi dei miei figli…..
- La sor. White, una grande autorità per te, ripeteva sempre, che devi prenderti cura dei tuoi figli, essere un buon amministratore con una buona posizione economica. Sei stato espulso da Battle Creek proprio perché hai sottovalutato il lato economico. Svegliati dal tuo letargo!
- Ma….
- Non c'è "ma" che tenga. Invece di correre da destra a sinistra per convertire delle beghine, devi guadagnarti da vivere.
- Ma……
- Poi, quando guadagnerai, solo allora potrai permetterti di fare il lavoro missionario. Fidati di me, io troverò una soluzione.

Czechowski ascoltava inorridito. "Non c'è carne senza l'osso come non c'è donna senza malizia".
Forse sarebbe meglio ritornare in Italia? Forse il seme che aveva gettato là oggi è cresciuto? Sì, Michal sentiva il richiamo di tornare in Italia. È necessario prendersi cura della semina anche nella fase dello sviluppo.

LA RICERCA DI UN POSTO SULLA TERRA

Vi citerò un brano del testo: "M. B. Czechowski, preparò le basi per la missione avventista in Europa"- B.B. Beach:
"Da settembre 1867 fino febbraio 1868, Czechowski si trovava in Italia. Per alcuni giorni soggiornò a Torre Pellice per sostenere l'attività religiosa. Più tardi andò a Torino e Milano dove Michal avrebbe voluto affittare una sala per gli incontri biblici, ma per mancanza di denaro decise di organizzare le riunioni nelle case private. Per una decina di giorni si fermò a Brescia dove "guadagnò" una famiglia.

Nel 1868, transitò a Ginevra, Losanna e Basilea, poi passò per Mulhause, Freiburg (Germania), Baden Baden, Karlsruhe e Stuttgard.

Verso la fine dello stesso anno passò due mesi in Francia vicino alla frontiera Svizzera dove visitò Besancon, Cole, Colmar, Salinas e Pontarlier. Purtroppo non ebbe risultati incoraggianti".
Gli storici valutarono in modi diversi il viaggio di Czechowski, quando durante i 16 mesi si trovava in una situazione pericolosa a causa dei suoi creditori. È possibile che dopo il disastro della missione svizzera, voleva rinforzare i centri avventisti da lui fondati in Italia. Qualcuno di loro sosteneva, che la sua era una fuga davanti allo stress, dalla vergogna, dal tribunale e da una probabile sentenza. Personalmente credo che il motivo di questo viaggio era quello di continuare a fondare nuove chiese. Ed ecco, alcuni ricordi di quel viaggio:
Hei, hei, Italia – gridò Michal a pieni polmoni; e l'eco rispose : ….aliaaaaa, …..aliaaaa….
Era novembre del 1867. Sul passo del S. Bernardo infuriava una tempesta di neve. Sul versante sud delle alpi, il vento era cessato, cosa che Michal accolse come un segno del Signore.

"Il mondo appartiene a mio Padre
Mentre ascolto con il mio orecchio
Sento il coro delle valli e delle montagne
La natura canta un inno".

Anche questa volta l'eco ritornò dalle rocce e dai picchi solitari:

"Il mondo appartiene a mio Padre
I cieli, la terra e ogni masso
I cespugli, la sorgente e ogni uccello
È l'opera delle sue mani".

Prima di arrivare a Milano e poi a Venezia, chiese protezione al conte Guiccardini a causa della guerra civile che infuriava in Italia. Purtroppo il conte era gravemente ammalato.

Sul passo vicino a Moncenisio, la neve arrivava ad un metro d'altezza. Sorpresi i passanti sulle slitte osservavano un solitario viaggiatore che slittava sulle scarpe ad una velocità incredibile appoggiandosi su un bastone trovato nelle vicinanze.

Michal aveva già fatto la stessa esperienza nel Piemonte e in Svizzera.

Improvvisamente, vicino a Malaretto, una torrente rimbombante e spumeggiante bloccò il passo di Michal. Intorno la neve era alta. Cosa fare? Czechowski tolse le scarpe, tirò su il mantello e attraversò l'acqua gelida. Dall'altra parte del torrente notò un campo militare. Erano dei disertori dall'esercito piuttosto pericolosi, specialmente verso i ricchi turisti. Avevano barba e capelli lunghi e indossavano dei vestiti cenciosi. Vedendo un vagabondo scalzo camminare sulla neve, cominciarono a ridere.
- È buffa questa sua carabina sulla schiena – commentò uno di loro vedendo i rotoli con le tavole profetiche spuntare dallo zaino.
Czechowski non era ancora abbastanza asciutto, ed ecco che cominciò a mostrare e spiegare le profezie di Daniele.
- Abbiamo la recita gratis – scherniva un vecchio garibaldino. Tutti quanti concordavano su una cosa, che: "Lo stato ecclesiale" era contrario ai principi di Cristo il cui "regno non era di questo mondo".

I briganti diedero a Michal da mangiare e al momento di congedarsi dissero:
- Sarà meglio che eviti i partigiani. Non sai che cosa potrebbe capitarti.

Ed ecco che nella valle Pellice qualcosa bloccò nuovamente il suo cammino. Era buio, ma Michal percepì lo stesso qualcosa d'enorme, avvolto in una grossa pelliccia scura. Si avvicinò e scoprì che si trattava di un gigante orso che emetteva un ruggito. Cosa fare? Scappare? Non si poteva! Buttarsi giù e fingere di essere morto? Per un nobiluomo sarebbe un disonore. Prese i rotoli e decise di difendersi. A sua sorpresa, la bestia si girò e scappò in mezzo agli alberi. Vedendo i rotoli, è probabile che abbia creduto che fosse un'arma.

- Allo stesso modo, davanti alle profezie di Daniele, fuggiranno le forze maligne – rifletteva Czechowski sorridendo.

Arrivato a casa di Catherine Revel, bussò alla porta. Ad aprire venne Bartolomeo, il marito di Catherine già decisamente ubriaco.

- Hei, un benvenuto al nostro profeta! Devo dire che ha saputo raggirare mia moglie con il pretesto del ritorno di Cristo, e che non si è visto fino adesso.
Quanto ha dovuto soffrire la povera donna a causa di quel rozzo individuo – rifletteva Michal.

Come un pino resiste scosso da venti impetuosi, anche Catherine ha resistito nella fede. Lode a Dio! Lo studio nella chiesa evangelica e l'incontro con i vecchi amici non preannunciavano nulla di buono.
Czechowski scriveva al fratello Himes:
"I Valdesi, dai tempi delle persecuzioni nel dodicesimo secolo, sono diventati un popolo "chiuso" e conservatore". (Voice of the West, Gennaio 1868)

LEGGIAMO LA BIBBIA

Dopo alcuni giorni trascorsi a Torre Pellice, Czechowski si recò a Torino, un posto antipatico per lui, dove era stato accusato di sacrilegio. Qui fu costretto a rinunciare a qualsiasi studio biblico in pubblico per non rischiare ulteriori persecuzioni. Di lì andò a Biella e poi al rinascimentale Navarra, dove aveva l'intenzione di organizzare un incontro biblico presso il municipio.
Anche questa volta dovette rinunciare a causa del prezzo astronomico dell'affitto. Continuò quindi la sua marcia attraverso Milano, Bergamo e Brescia. In quest'ultima città riuscì ad organizzare una conferenza teologica per gli ecclesiastici di tutte le confessioni. Ricordando il fanatismo incontrato a Torino, questa volta decise di parlare esprimendosi moderatamente e rinunciando a questioni suscettibili.

Per stimolare l'interesse degli ascoltatori, cominciò con un racconto sui tesori nascosti.
"La figlia di un ricco uomo, morto a causa di una grave malattia, durante la lettura del testamento ebbe una grande delusione. Nel suo testamento il padre scrisse: "Alla mia adorata figlia, lascio la Bibbia e tutto ciò che si trova in essa".
La ragazza sapeva che suo padre aveva un grande interesse per la Parola di Dio, la rispettava e la studiava con fervore.

Essendo comunque rimasta delusa e amareggiata, nascose la Bibbia in un angolo del baule. Il tempo passò, e nella sua casa accade un'altra tragedia. La giovane si ammalò gravemente. Molti problemi, non solo di salute, ma anche economici, la distrussero in tutti i sensi. Non sapendo trovare alcuna soluzione per uscire da quel difficile momento, decise di aprire il baule e cercare la Bibbia nascosta. Chissà, forse in quel libro avrebbe trovato conforto?

Quale sorpresa fu per lei sfogliare il libro. All'interno trovò del denaro che suo padre aveva nascosto. All'inizio aveva ignorato il senso delle parole del padre, non sapeva che in realtà lui parlava della sua ricchezza.

Il nostro Padre Celeste nel suo Testamento "ha nascosto" anche per noi un tesoro, ed è un tesoro inestimabile. La Sua Parola. Noi forse non troveremo del denaro nelle nostre Bibbie, ma qualcosa di più prezioso: la Verità, le risorse per le nostre anime, la gioia e la felicità e, innanzitutto la vita eterna. Questi sono i tesori che non hanno prezzo.

L'uomo ha forse il diritto di desiderare qualcosa di meglio? A volte, chi è ricco su questa terra vorrebbe scambiare le proprie ricchezze con questi valori eterni.

Qualcuno di voi si domanderà:
"Ma questo è possibile?
(La traduzione di E.Berety dal corso biblico in lingua tedesca).
Per incoraggiare gli ascoltatori ad un'attiva partecipazione, Michal cominciò a porre delle domande:
- Secondo Gesù, che cos'è la Verità?
Santificali nella tua verità, la tua parola è verità. (Giovanni 17: 17)
- Chi è l'autore della Bibbia?
Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo. (2 Pietro 1:21)
- Con quale scopo Dio ci diede la Sua Parola?
Or tutte queste cose avvennero loro come esempio, e sono scritte per nostro avvertimento, per noi, che ci troviamo alla fine delle età . (1 Corinzi 10:11)
- A cosa l'apostolo Pietro paragona la Parola profetica?

Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori….(2 Pietro 1:19)

- Che cosa guadagniamo dalla lettura della Bibbia?
Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera. (2 Timoteo 3: 16,17)

- Che cosa disse Gesù mentre era tentato nel deserto?
Or Gesù, ripieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, e per quaranta giorni fu tentato dal diavolo; durante quei giorni non mangiò nulla; ma quando furono trascorsi, egli ebbe fame. E il diavolo gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane. Ma Gesù gli rispose, dicendo: Sta scritto: L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni parola di Dio. Poi il diavolo lo condusse su di un alto monte e gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo. E il diavolo gli disse: «Io ti darò tutto il potere di questi regni e la loro gloria, perché essa mi è stata data nelle mani e io la do a chi voglio. Se dunque tu prostrandoti mi adori, sarà tutta tua. Ma Gesù, rispondendo, gli disse: Vattene via da me, Satana. Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e servi a lui solo. Poi lo condusse a Gerusalemme lo pose sull'orlo del tempio e gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù di qui; perché sta scritto: Egli comanderà ai suoi angeli attorno a te di custodirti. Ed essi ti sosterranno con le loro mani, affinché il tuo piede non urti contro alcuna pietra. E Gesù, rispondendo, gli disse: È stato detto: Non tentare il Signore Dio tuo. E, quando il diavolo ebbe finito ogni tentazione, si allontanò da lui, fino ad un certo tempo. (Luca 4:1-13)

Come vediamo, per ogni tentazione Gesù cita la Parola. È una palese dimostrazione di quanto era grande la considerazione che Gesù aveva delle Scritture. Avendo una perfetta conoscenza di questo libro, Cristo sapeva servirsene per sconfiggere Satana. A fine incontro Michal insegnò ai presenti un nuovo inno:

"Leggiamo la Bibbia, leggiamo la Bibbia,
Perché essa calmerà le nostre sofferenze
La Sua Parola è l'unica soluzione
Per ricevere la vita eterna".

BARTOLOMEO PONS SCRISSE

Dopo la riunione, i signori Mandeli si avvicinarono a Czechowski per invitarlo a cena. Erano loro i protagonisti dell'organizzazione di questo meeting. La coppia desiderava continuare la conversazione con Michal durante la visita della città piena di gallerie d'arte e monumenti storici. Brescia fece parte della Repubblica di Venezia per 34 anni.
Poiché Michal fece una buona impressione sulla coppia Mandeli, si offrirono di ospitarlo a casa loro e lui accettò.

Sul suo soggiorno a Brescia, Pons racconta:
"Ho incontrato Czechowski a Brescia casualmente. È riuscito a fare conoscenza e amicizia anche con il fratello Tista Mandeli. Tista è una persona pia, frequenta regolarmente i culti, però ha un suo specifico punto di vista su alcune regole del cristianesimo. È timoroso di Dio e allo stesso tempo fanatico. Un giorno si sente pieno di fervore, il giorno dopo appare dubbioso. Nondimeno custodisce sinceramente la fede in Cristo e dimostra amore per il prossimo". (Bozzetti evangelici, Firenze 1896)

Czechowski non avrebbe potuto trovare nessuno più adatto. Conobbe la casa di Tista e accettò con piacere la sua ospitalità. Il fratello Tista per qualche mese non frequentò la chiesa e quando domandai a fratello Federico che cosa gli fosse successo, mi rispose:

- Conosci bene Tista. Lo straniero che era ospite a casa sua, lo ha ingaggiato per il lavoro missionario. Non lo dico per fare dei rimproveri, però mi dispiace per quel povero uomo. Sembrava che quello straniero fosse un tedesco o un polacco. Conversavano insieme sulle profezie, sulle bestie, sugli angeli, di Napoleone e della fine del mondo dalla mattina alla sera. Quel anziano signore si stava confondendo ed era preoccupato a sentire ogni momento che la fine poteva sorprenderlo e non era certo di essere pronto. Avrebbe preferito morire prima. Immagina, un sabato ho visto Tista e Lena camminare sottobraccio. Durante il nostro incontro, Tista tentava di convincermi che il sabato era il giorno santo, il giorno di riposo, e la moglie confermava annuendo.

Tista mi presentò il suo ospite, e io a mia volta chiesi:
- Posso sapere con chi ho il piacere...?
- Czechowski!
- Czechowski? Il suo nome mi suona famigliare! Non è forse lo straniero che alcuni anni fa visitò la valle dei Valdesi dove ha tentato di spiegare il libro di Daniele e dell'Apocalisse? Sono stato io a fare da interprete in tribunale.

Czechowski, alquanto titubante e spaventato confermò.

- Non è la prima volta che ci incontriamo. Ho sentito alcune conferenze. Nel corso di una di esse, come affermò più tardi, è stato sotto l'influsso dello Spirito Santo. Vorrei domandarle una cosa:

- Lei comprende tutto quello che spiega agli altri? Mi ricordo molto bene l'incontro sotto il castagno, in agosto a Coperi.
- Signor Cze…….Cz……. come è difficile pronunciare il suo nome. Sarebbe meglio che lo cambiasse. Avrebbe piacere a fare un'altra conferenza? La stessa che ha fatto ai Valdesi….Abbiamo già deciso di occuparci della pubblicità.

- Si è già occupato anche di questo? Czechowski parlerà in italiano?

- No, non in italiano, ma in francese e con molto tatto.

Bisogna dire, che all'inizio Pons era molto affascinato da Czechowski, però dopo alcuni anni criticò la sua attività, anche se il suo fervore lo stupiva.

LAIOS KOSSUTH

- Mani in alto! Si giri verso il muro e divarichi le gambe!
Delle abili mani perseguitavano gli abiti di Czechowski.

- Non è armato!
- Che cosa sono questi rotoli?
- Prego, potete vedere!

Michal sentì dietro di se il fruscio delle tavole profetiche. I due agenti cominciarono a parlare in ungherese. Non si riusciva a capire che cosa dicevano.
- Lei è forse uno stregone?
- Lengyel Vagyok! Sono polacco!
- Doveva dirlo subito.

I severi agenti lo abbracciarono con cordialità.
- Desidero vedere Lajos Kossuth.
A che proposito – intervenne un agente in abiti civili con un fez in testa. (fez – un tipico copricapo ungherese di lana).
Czechowski sapeva bene che nell'esercito le persone in abiti civili erano quelli più importanti.
- Lo conosco dai tempi della rivoluzione nel 1848.
Il borghese uscì dalla stanza per un momento. Poi rientrò e disse:
- Il reggente non si ricorda di lei.
- Ero un amico del conte Batthyany….
- È stato fucilato!
- E il generale Bem? Lo conobbi dal conte Czartoryski.
- Bem è deceduto nel 1850.
Chi ancora avrei potuto conoscere. Dembinski o Wysocki non li conosceva. La sua memoria fece un tonfo nel buio totale. E così il suo viaggio non ebbe successo. Non era riuscito ad arrivare a Firenze, non era riuscito ad incontrare il suo benefattore Guiccardini, non era riuscito a trovare Kossuth a Torino e ora, dopo tutte queste ricerche, era rimasto completamente senza denaro.

Improvvisamente ebbe un'idea:
- E il tenente Stawicki? Era un fratello americano.
Michal fu sorpreso di sapere che quel tenente turco, poco conosciuto dalla storia, era molto famoso qui .
Il ghiaccio si era rotto.
Lajos Kossuth – il leggendario protagonista e conduttore della rivoluzione magiara ora aveva 65 anni. Vedendo Czechowski entrare nella stanza, si alzò dalla sedia con evidente difficoltà.
- Mi scuso, ma durante la rivoluzione ho conosciuto molti polacchi, purtroppo sono passati quasi venti anni.

Czechowski osservava l'eroe ungherese. Era la personificazione della loro libertà. I suoi ritratti riempivano le pareti di tutte le case magiare, nonostante fosse stato viettato dal governo austriaco. Cantarono gli inni nazionali a bassa voce per non farsi udire dai gendarmi austriaci. La gente pronunciava il nome di Kossuth con riverenza, come si tratattasse di un santo. Se dovesse convertirsi un giorno, tutta la nazione farebbe lo stesso.

- Si accomodi. Allora lei conosceva il mio amico Batthyany?
- Sì. Dopo il suo discorso a Peszt siamo passati attraverso il ponte sul Danubio alla conquista delle caserme a Buda……
- A che scopo è venuto qua?
- Ho sentito che lei si era rifiutato di accettare l'Islam e per questa ragione è stato costretto ad abbandonare la Turchia…..
- Sì! È difficile cambiare le sacre convinzioni come se fosse un paio di guanti.
- Però il papa ha condannato la rivoluzione ungherese!
- Il papa non è ancora una religione!
- È vero! In America, insieme a Stawicki, eravamo interessati alle profezie bibliche che parlano del ritorno di Cristo.
- Non ci sono le prove!
- Come no? Ci sono! Esistono prove inconfondibili – esclamò Czechowski. Io amo il vostro paese e vorrei aiutarvi….
- Ma …..
- …..lei ha cercato di liberare la sua patria dall'ingerenza austriaca. Adesso lei è in grado di salvarla.
- Sto per organizzare una conferenza politica.
- Non sono i tempi giusti. In questo momento la cosa più importante è prepararsi per il ritorno di Gesù.

Kossuth, quel grande ed esperto leader, osservava attentamente Czechowski. Sarà davvero un vero proclamatore della nuova dottrina o forse è una spia austriaca, che intende impedire i miei piani? L'agente in abiti civili entrò nella stanza per controllare se tutto era in ordine.

- Puoi restare – disse Kossuth. Il signor Czechowski ha intenzione di presentarci le nuove vedute della religione sorta in America.

Poi, con discrezione, diede all'agente un biglietto con la domanda:

- "Sarà una spia o un fanatico della religione?".
- Quanto tempo è stato a Vienna? – domandò l'agente.
- A Vienna? Sono transitato circa diciotto anni fa per andare in Italia.
- Però, lei è nativo della Galizia, in Austria?
- No! Sotto l'occupazione russa.
- Lo deve scusare, la sua è deformazione professionale – interruppe Kossuth. Prego, continui!

Czechowski levò lo sguardo in alto, chiedendo al Signore di guidarlo e allo Spirito Santo di convincere quei miscredenti. Sciolse i rotoli e cominciò a parlare delle profezie di Daniele. All'inizio lo fece timidamente e tranquillo, ma nel momento in cui "il masso senza l'opera di mano spaccò il ferro e il rame, l'argilla, l'argento e l'oro" e divenne un'enorme montagna che copriva tutta la terra"…. sentì in sé una forza che proveniva dallo Spirito di Dio. Cominciò a gesticolare. Prima con voce normale, poi alzò il tono.
- Alcune delle profezie si sono già realizzate, quindi siamo sicuri che tutte le altre si realizzeranno presto.
- Sì, va bene, ma quando? – chiese Kossuth.

Adesso cominciavano i calcoli dei 2300 giorni – anni. I due ascoltatori fecero i calcoli. Tutto coincideva.

- Solo coloro che sono in attesa del ritorno di Gesù, coloro che parteciperanno al secondo avvento, potranno essere salvati. Tu, come eroe e guida della nazione magiara, puoi fare il possibile affinché il tuo popolo riceva questa grazia – disse Michal.

Czechowski sentiva che questo era uno dei più bei sermoni che aveva mai fatto. Gli ascoltatori erano rimasti sbalorditi. Kossuth ringraziò per la lezione e promise che non appena avrebbe avuto il tempo avrebbe cominciato a studiare la Bibbia. Poi accompagnò l'ospite alla porta.
- Lui non è una spia – concluse l'agente, perché è veramente convinto di quello in cui crede.
- Bisogna ammettere che le profezie dei 2300 giorni – anni sono

sorprendenti. Ci deve essere qualcosa di vero in questo.

Il grande capo dei magiari visse fino all'età di 92 anni. (morì nel 1894). Durante la vecchiaia lesse la Bibbia ininterrottamente. Era chiaro che quell'unica lezione esposta da Czechowski lo aveva aiutato a trovare la giusta via.

IL CONVENTO DEI TEMPLARI

La nebbia era densa. Mina camminava sulla neve ghiacciata sprofondando di tanto in tanto. Da lontano intravide qualcosa attraverso il cumulo nebbioso.
- Ecco, è là il convento Kirchenharthof! Vedo le cupole delle torri e i tetti sopra cui spuntano i camini che preannunciano un buon pasto caldo.

- Dicevi che non era lontano da Stuttgart!
- Con il bel tempo è vicino.

Dopo essersi avvicinati, si resero conto che il presunto convento non era altro che dei cappucci sopra le cime degli alberi, coltri di neve e i dirupi montagnosi. Mina si appoggiò su un piedistallo di pietra e respirò con affanno. Czechowski recitò il Salmo 23 con grande fiducia. Ed ecco che avvenne un miracolo. Su quel piedistallo trovarono degli strani segni. Tolsero la neve e scoprirono che erano i punti cardinali con delle frecce per indicare la direzione verso le diverse località.
- Siamo salvi!

◆

L'abate li salutò cordialmente:
- Come sono contento! Rimanete con noi per la vigilia?
- Noi non celebriamo la vigilia. Più nessuno crede a queste cose. È una giornata di solstizio, cosa che a Roma presero come la nascita dell' "invincibile sole" – DIES NATALIS SOLIS INVICTI.

- Macchè! – sorrise l'abate. Questi sono soltanto dei simboli. In effetti, si voleva riempire quel giorno con lo spirito cristiano. Per noi il sole è Gesù Cristo. Comunque sia, siete invitati almeno per la cena.
- D'accordo - acconsentirono i Czechowski.

Nel refettorio si trovava già l'albero natalizio decorato con delle mele rosse.

- È una nostra tradizione già dal 1500 – spiegò l'abate – per ricordare l'albero del "bene e del male".
- Questa tradizione si è trapiantata anche in Polonia – disse Czechowski immaginandosi l'albero a Sieciechowice e i canti natalizi con la famosa "Notte begnina".

- Michal, parla un po' con i padroni di casa - chiese la moglie.
Michal si scosse dai ricordi.
- Gli Atti degli apostoli ci ricordano ché:

….nel rompere il pane e nelle preghiere. ……E perseveravano con una sola mente tutti i giorni nel tempio e rompendo il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme con gioia e semplicità di cuore….

(Atti degli apostoli 2: 42,46)

Per questa ragione, in Polonia c'è l'usanza di condividere il pane tra i presenti con l'augurio di ricevere le benedizioni di Dio. (Oblatum = l'offerta)
È una cerimonia molto bella. Ognuno prende un pezzo di pane e lo divide con gli altri aggiungendo gli auguri. Il pane di Dio è sacro perché garantisce un buon raccolto, la salute, e protegge tutta la casa.
- Che cosa posso augurarti? – domandò Mina.
- La grazia di Dio – disse sottovoce Czechowski.
A quel punto si sentì intonare l'inno "Notte banigna".
I frati di provenienza tedesca cantarono assieme a Mina in tedesco, quelli di provenienza francese cantarono in francese, e Michal, più forte di tutti cantò in polacco.
Sono dei ricordi dell'innocente infanzia. Più tardi Zygmunt Glover disse:
"Se qualcuno avesse conosciuto il Nuovo Testamento solo dagli inni

pastorali polacchi, si sarebbe convinto che Cristo era nato in Polonia".

LE PIAGHE DEI SETTE ANGELI

Nel primo giorno festivo, si riunirono ancora nel refettorio per ascoltare Czechowski.

L'ABATE: Come sapete, ultimamente abbiamo molti problemi con il Vaticano. Il nostro vecchio convento vuole sciogliersi. Il vescovo mi ha informato che avrebbe organizzato un seminario spirituale per noi templari.
Ascoltiamo il nostro ospite. Forse il Signore vuole mandarci un messaggio.
I Czechowski rimasero sorpresi. La conversione dei templari all'avventismo sarebbe la fine dei loro problemi. Se Dio vorrà, nel 1868 potrebbe essere fondato un nuovo centro avventista in Europa.

Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome; fate conoscere le sue opere fra i popoli. Cantate a lui, cantate lodi a lui, meditate su tutte le sue meraviglie. (Salmo 105:1,2)

L'abate terminò il discorso con queste parole:

- Non ci spaventi con le profezie apocalittiche per rovinare lo stato d'animo del natale!
- Giusto, questo giorno sarà un momento di gioia.

Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda. (Matteo 13:43)

A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono. (Apocalisse 3:21)

Negli ultimi tempi, la vita non sarà facile. Le forze del maligno domineranno su tutta la terra, daranno l'ultimatum al popolo di Dio: o si sottometteranno e accetteranno un marchio sulla mano o sulla fronte, oppure saranno annientati.

Il dragone allora si adirò contro la donna e se n'andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo. (Apocalisse 12:17

Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte…. (Apocalisse 13:16)

Che cosa bisogna fare?
Giovanni vide in mezzo al cielo volare un angelo con in mano l'evangelo l'eterno che avvertiva i popoli di tutta la terra:

Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni, nazione tribù, lingua e popolo, e diceva a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque. Poi seguì un altro angelo, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia, la grande città che ha dato da bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione. Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome. Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù. (Apocalisse 14: 6-12)

Noi viviamo proprio nei tempi di questa missione. Abbiamo l'ultima opportunità per fare la scelta della salvezza. Dopo questa missione, nel cielo terminerà la prima fase del giudizio e Cristo ritornerà con il suo verdetto. Sulla terra comincerà la "mietitura", raccoglierà "il grano", e la zizzania sarà gettata nel fuoco.

Poi vidi una nuvola bianca, ed ecco sulla nuvola stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo, il quale aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce tagliente. Un altro angelo uscì dal tempio gridando a gran voce a chi sedeva sulla nuvola: «Metti mano alla tua falce e mieti, poiché l'ora di mietere è venuta e perché la messe della terra è matura. Allora colui che sedeva sulla nuvola lanciò la

sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta. Poi un altro angelo uscì dal tempio, che è nel cielo, avendo anch'egli una falce tagliente. E un altro angelo, che aveva potestà sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce tagliente, dicendo: Metti in azione la tua falce tagliente e vendemmia i grappoli della vigna della terra, poiché le sue uve sono mature. Allora l'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel gran tino dell'ira di Dio. (Apocalisse 14:14-19)

Lasciate che crescano entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio.
Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo". Apocalisse 13: 30,40)

Nel refettorio si fece un tumulto. Gli uni scuotevano la testa, gli altri protestavano.

L'abate:
- Che cosa ne sarà dei templari?
- Filippo Bello, per impadronirsi dei loro beni, li accusò di eresia e gli inquisitori nel 1314 bruciarono sul rogo il loro maestro J. Malora.
- Noi non siamo ancora arrivati alle piaghe dell'Apocalisse del capitolo 16……
- E la fame? E le guerre? E la distruzione di Lisbona, e la pioggia di meteoriti? Sono la dimostrazione della mancanza della protezione divina.

L'abate:
Poi udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le coppe dell'ira di Dio. Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra, e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Poi il secondo angelo versò la sua coppa sul mare, ed esso divenne sangue simile a quello di un morto e ogni essere vivente nel mare morì. Poi il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti delle acque, ed esse diventarono sangue. E udii l'angelo delle acque, che diceva: «Tu sei giusto, o Signore, che sei e che eri e che hai da venire, il Santo, per aver giudicato queste cose. Essi hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro da bere del sangue, perché è la ricompensa che essi meritano.

E udii un altro dall'altare che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, i tuoi giudizi sono veraci e giusti. (Apocalisse 16:1-7)

Che cosa significa questo brano?
- Io lo spiego come parziale distruzione della terra.
"E ogni isola fuggì e i monti non furono più trovati". (Apocalisse 16:20)

**(Czechowski non era in grado di interpretare certi simboli. Oggi, noi lo possiamo fare perché li conosciamo. E' apparso l'AIDS, la fauna viene distrutta, la terra, l'aria e le acque inquinate, il sole a causa del buco d'ozono, provoca il cancro sulla pelle. I cambiamenti climatici contribuiscono al fatto che la terra diventi come la steppa e i fiumi si prosciughino come per esempio l'Eufrate).*

Gli ospiti rimasero nel convento fino al giorno dei Re Magi dell'anno 1869.
Nel congedarsi, l'abate li salutò con queste parole:
- Vi ha mandato da noi il Signore. Sembra che qualcuno abbia informato il vescovo della vostra visita. (dappertutto ci sono delle spie). L'eccellenza forse si è spaventato che avremmo potuto convertirci all'avventismo, quindi ha revocato le sue rivendicazioni.
Czechowski sorrise con aria triste.
Sono contento che il mio esposto possa servire a qualcuno.

OBERAMMERGAU

Sul cancello era appeso un cartello con una scrittura gotica. Mina tentava di leggerlo:
- Le donne d'Oberammergau! È uno scandalo che gli uomini interpretino il ruolo femminile nello spettacolo sulla Passione di Cristo. Una Madonna rappresentata con i genitali maschili! Ciò richiama la vendetta del cielo! Santa Veronica con i baffi, Maria Maddalena ……non voglio nemmeno leggerlo…. Tutto questo è una grande porcheria.
Poi i due si misero a ridere.
- Ai tempi di Gesù, le donne nubili non osavano uscire in strada e ora si mostrano sul palcoscenico!
Oberammergau, sito a 17 chilometri da Garmisch Partenkirchen sulla riva del fiume Ammer, era un posto noto per gli spettacoli sulla

Passione. Nel 1634, quel luogo fu colpito da una grave epidemia di peste che provocò la morte di migliaia di persone.

Il meccanismo dell'infezione allora era ancora sconosciuto. I portatori di quella disgraziata malattia erano dei topi e le pulci. La colpa fu data all'aria pestifera. I topi pieni di pulci erano dappertutto. A causa dell'infezione i primi a morire erano i topi. Poi, le pulci una volta lasciato il carcame, si spostavano all'interno delle case attraverso le fessure e i buchi nei pavimenti per arrivare affamate sugli uomini. Con il virus della peste il contagio era facile tramite la tosse, gli starnuti ecc. Un grande spavento cadde sui villaggi e le città. I malati erano relegati nelle case, chiusi in quarantena dove spesso morivano di fame... L'unica soluzione contro l'infezione era fuggire da quell'aria pestifera.

Allora i frati del vicino convento ad Ettal, ebbero l'idea di sconfiggere questa pestilenza attraverso le preghiere e il teatro sulla Passione.

Sulla riva del fiume Ammer, nell'anfiteatro naturale, organizzavano degli spettacoli ai quali presero parte tutti i cittadini. Come racconta la leggenda, con quel sistema l'aria pestifera doveva essere sconfitta. Da quel momento ogni dieci anni il villaggio organizzava quello spettacolo sorprendente. I ruoli furono tramandati da padre in figlio. Gli attori dovevano essere nativi del luogo residenti da almeno 20 anni. Non per niente questo divenne una gran gioia per chi doveva rappresentare il Cristo, oppure uno degli apostoli.

L'invidia si appostava dietro le quinte: "San Giovanni (qui si udivano parole immorali) ha dei rapporti sessuali con……"- scrivevano quelli del teatro rivale. "Il locandiere – Pilato – imbroglia i conti". "Caiafa è malato di sifilide". ecc.

Ultimamente alcuni ruoli sono stati dati anche alle donne, a condizione che non fossero sposate e non superavano 35 anni di età. In tutto, gli attori erano circa mille. (attualmente arrivano a duemila). Quale grande onore fu per una comparsa impersonare il ruolo di soldato romano, oppure il brigante sulla croce!

Nel 1825, Othmar Weiss, cambiò il testo originale, poi nel 1860 cominciarono ad introdurre dei testi del letterato Alois Daisenberg.

Quando i Czechowski arrivarono nella taverna, trovarono gli ebrei alquanto euforici che chiedevano di introdurre alcuni cambiamenti nei testi dello spettacolo. Nel nome del villaggio intervenne Pilato e altri due attori che rappresentavano Cristo. Tutti indossavano dei costumi adeguatamente preparati.
- Non è stato Caiafa ad affermare che Gesù fosse il re degli Israeliti, ma Pilato.
- Perché è la gentaglia con i costumi israeliti a maltrattare Gesù? Sono stati i romani.
- Non è ciò che è successo 18 secoli fa? – pigolò l'effeminato Giovanni.
- Quello che ci disturba – disse un Rabbino, è seminare l'odio contro la fede di Mosé.

In quel momento intervenne Czechowski.

- Credo che io potrei accomodare le vostre dispute. Se la Passione è il motivo di discordia in mezzo alla popolazione e per lo più di diverso credo, propongo di fare uno spettacolo sul ritorno di Cristo. A questo dictum ci fu il silenzio. Mina constatava con stupore il formidabile ascendente di Michal sulle persone.

- È biblico? Domandò Pilato.
- Sì, dal libro dell'Apocalisse.

L'apostolo Giovanni fece un salto di gioia.
- Eccellente idea – gridavano gli Israeliti. Ma l'Apocalisse non parla della rinascita della nostra nazione?
- Per niente!
- Allora accettiamo. Siamo pronti a chiamare un regista da Monaco.

Pilato: Potrebbe descriverci il tema dello spettacolo?
Czechowski: Sarà lo spettacolo più bello che il mondo abbia mai visto.
Atto Primo:
Nel cielo appare l'immagine di Gesù in tutta la sua gloria….

I due Cristi: Fenomenale!
Trombettiere romano: Ci saranno anche i trombettieri?
Czechowski: Ci saranno migliaia di trombettieri angelici.
Trombettiere: Fantastico!
Pilato: Ci sarà anche Pilato?
Czechowski: Purtroppo non ci sarà.
Al suono della tromba la terra si spalanca e avviene la prima resurrezione dei giusti. Gesù fa un cenno con la mano e tutti vengono presi in cielo.
- Eccezionale! - esclamarono gli Israeliti entusiasti.
Caiafa:
Sarà un po' difficile eseguire tutto questo!

Atto secondo:
Sulla terra deserta rimane solo Satana incatenato. È il millennio del Regno di Cristo. Ci vorranno delle bellissime decorazioni. Gli angeli suoneranno le arpe, Gesù esamina i libri perché si sta preparando per il giudizio finale.
- C'è poca azione – disse Caiafa.
- Poca azione? – chiese Czechowski.

S. Paolo scrisse:
Ma come sta scritto: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano. (1 Corinzi 2:9)

Il luogo preparato da Cristo per i giusti, sarà la Gerusalemme Celeste….
Israeliti: E quella città non può chiamarsi diversamente?
Czechowski: Sarà una città stupenda, creata da Dio sopra dodici fondamenta. Essa sarà la capitale dell'universo.

Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; ed essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. (Apocalisse 21:1-3)

Israeliti: Però bisogna cambiare il nome!
Czechowski: Ma i patriarchi sognavano di avere una capitale così! Anche Abrahamo lo attendeva!
….perché aspettava la città che ha i fondamenti, il cui architetto e costruttore è Dio". (Ebrei 11:10)
Rabbi, mormorando:
- È vero, lui ha ragione!

Atto 3°:
Gerusalemme è abbassata fin sopra la terra come se fosse una nave in volo. Qualcosa di incredibile! La Nuova Gerusalemme è fatta tutta d'oro e di pietre preziose. A quel punto, Satana vorrà iniziare la ribellione contro il Signore. Con lui avanzano gli empi viventi per distruggere la città santa, anzi, cercano di aggrapparsi alle sue mura d'oro o sulle porte fatte di perla. Ma……. è troppo tardi.

Gesù non è più un Maestro indifeso. Ora è Re e Giudice. Satana è annientato. Il giudizio è finito. Dalle tombe ora escono gli empi, coloro che insieme a Satana saranno distrutti. La terra diverrà un luogo di eterna pace e giustizia. La gente ritornerà nell'Eden originale.

Gli Israeliti batterono le mani. È fantastico! Anche i due Cristi sono contenti. Invece, Pilato, Caiafa e alcuni altri apostoli (eccetto Giovanni) protestarono.

- Il mistero della Passione ad Oberammergau, conosciuto da oltre 200 anni è stato approvato dal re bavarese e quindi non si possono fare dei cambiamenti.
Uno dei Rabbi prese Czechowski da parte e disse:
- Ciò che ha approvato un re, un'altro lo può cambiare. Non molto lontano da qui, a Linderhof, il re Ludwik II sta costruendo il suo favoloso palazzo. Non sarà difficile arrivare a lui. Con la sua bella presenza…..
- Che cosa ha a che fare la bellezza?
- Il re è un artista ed ha un debole per le belle persone– disse il Rabbi con tono misterioso.
Annania: Cosa? Tu, un ebreo vuoi offendere Sua Maestà?
Rabbi: Ma no! Al contrario. Io lo esalto, perché è contrario alle guerre

e costruisce stupendi palazzi.

L'apostolo Pietro: Il re è innamorato della musica di Wagner. A Lindendorf, per avere una buona acustica, inventò una grotta artificiale con un palcoscenico d'oro…..
Pilato: Invece della platea là ci sarà un lago artificiale con sopra una gondola a forma di cigno, e da qui il re godrà la sua musica.

Il Rabbino tirò di nuovo Michal da parte:
- Noi Israeliti sappiamo molte cose. Adesso il re parte per sorvegliare i lavori a Lindendorf, e poiché nel palazzo il riscaldamento funziona male, il re si fermerà nella vicina osteria. In quel periodo, l'osteria non riceve altri ospiti o clienti. È possibile che con il nostro aiuto, lei potrebbe divertire il re durante la cena con la musica.

Czechowski si sentiva sopraffatto.

- Se fosse possibile incuriosire il re con la seconda venuta di Cristo, sarebbe, in effetti, un successo.
- Le auguro di cuore una buona riuscita.

INCONTRO CON LUDWIK II DI BAVIERA

Czechowski stava aspettando l'arrivo del re da due settimane. Schmul, il proprietario dell'osteria si lamentava delle perdite a causa di questa attesa. In apparenza il re era generoso. Ordinava al suo tesoriere di pagare i conti, ma lui, non avendo soldi, riempiva gli assegni che non furono mai coperti.
La porta si aprì ed entrò un giovane dragone.
- Sua maestà sta arrivando.
Da quel momento, l'osteria diventò come un formicaio. Uno accendeva le lampade, l'altro alimentava il fuoco nel camino, i servitori apparecchiavano le tavole, il proprietario corse a cambiarsi l'abito, i cuochi cominciarono a preparare il cibo preferito dal re.
Mentre Czechowski suonava Chopin, i servitori e i cortigiani entrarono nelle loro bianche divise. Poi entrò "lui".

Come se fosse in un teatro, si fermò sulla soglia e si guardò intorno.

Aveva i capelli corvini lunghi e ben acconciati, e un elegante barbetta, la stessa che abbelliva la moneta di Baviera. Il suo sguardo era distratto. Il viso adiposo, i denti - o Maria – neri e lucenti, come se fossero di metallo. Girava il pettegolezzo, che a causa di una "certa" malattia, il re aveva subito una terapia a base di mercurio, che rovina totalmente i denti e provoca la perdita della saliva. Forse era vero, ma forse no.
Czechowski, smise di suonare. Il re tolse la pelliccia e si avvicinò a Michal.
- Sua maestà! – salutò Czechowski.
- Non vorresti suonare anche Wagner? – domandò il re in tedesco.
- Wagner esige l'accompagnamento di un orchestra. Io non conosco le composizioni di Wagner per il piano – rispose Michal in francese.

Ludwik II sorrise e sputò:
- Allora gliele faremo vedere.

Poiché Michal aveva risposto in francese, il re smise di dargli del "tu" e passò al "lei".
Ora lo stesso re si mise al piano e cominciò a strimpellare l'introduzione di Lohengrina. A causa delle mani gelide stonava parecchio. Gli applausi furono scroscianti e il re fece un inchino, sputando a destra e a sinistra. Il proprietario annunciò che la cena era pronta. Czechowski suonò l'etiude di Chopin con grande passione. Il re rimase stupefatto.

- Credo che questo sia Wagner. È molto bello!
- No, Sua Maestà – era Chopin.
- Allora lo ha plagiato.
- Chopin è morto già da 20 anni!

Vicino al re gironzolava continuamente il suo medico personale, Gudden, che controllava e proibiva o questo o quell'altro. O gli strappava dalle mani le sigarette, o gli porgeva l'acqua invece del vino, oppure controllava che il cibo non fosse avvelenato. La servitù continuava a portare dei piatti entrando da una porta e li riportavano fuori uscendo da un'altra porta. Finalmente il medico diede il consenso di servire.

- La prego di non contraddire mai sua Maestà. Questo disturba molto la sua psiche. Lui deve avere sempre ragione! – disse il medico a Czechowski.

Dopo la cena, Ludwik II chiamò Czechowski.
- Lei abita qui?
- Io arrivo da Oberammergau….
- Conosco……Gudden, sei stato a vedere la "Passione"?
- Obbligatoriamente, Sua Maestà!
- Loro sono così in disaccordo……

Il re: Maria Maddalena ha delle belle gambe. (Tutti scoppiarono a ridere)….Certo, le gambe, sempre se si ricorda di rasarle.
Czechowski: Sarebbe opportuno cambiare il tema dell'opera e cominciare ad esporre "Il ritorno di Cristo".
Il Re: Gudden, hai sentito qualcosa del genere?
Gudden confermò. Nelle Sacre Scritture ci sono molti versetti che parlano del ritorno di Cristo.
Czechowski: Io sono di professione pastore e mi farebbe piacere poter comunicarle qualcosa d'importante.
- Sentiamo!
- Secondo la Bibbia, tutti i segni sulla terra e in cielo dimostrano che fra non molto accadrà un evento straordinario.
- E che cosa?
- Si realizzeranno le profezie annunciate. Cristo ritornerà.
- Verrà anche in Baviera?
- Lo vedrà ogni occhio, ogni nazione, quindi lo vedranno anche gli abitanti della Baviera.

Czechowski si rendeva conto che la conversione del re all'avventismo, sarebbe stato come conquistare tutta la Baviera. Nonostante le continue interruzioni da parte del re, dei sudditi, o del medico "che sapeva sempre tutto e meglio", Michal decise di lottare.
In attesa della cena, si sedettero vicino al fuoco, e a quel punto Czechowski cominciò a distendere la visione "del giorno del Signore".

Come disse Isaia:

Poiché il giorno dell'Eterno degli eserciti verrà contro tutto ciò che è orgoglioso ed altero, e contro tutto ciò che si innalza, per abbassarlo…..(Isaia 2:12)

- Questo concerne Bismark? – chiese Ludwik II.

Il giorno del Signore sarà terribile per la gente che vive nel peccato, per chi avrà rinnegato l'influsso dello Spirito Santo. Invece per i giusti, quel giorno sarà magnifico, gioioso e felice. Si realizzeranno le loro speranze.

Ludwik fissava il fuoco e finalmente smise di interrompere.
È stato colpito dalle parole di Michal e dallo Spirito Santo, almeno così credeva Czechowski. Sperava che il re si fosse deciso a camminare verso il regno di Dio.

Czechowski citò l'Apocalisse 6: 12-14:
Poi vidi quando egli aperse il sesto sigillo; ed ecco, si fece un grande terremoto, e il sole divenne nero come un sacco di crine, e la luna divenne come sangue; e le stelle del cielo caddero sulla terra, come quando il fico scosso da un gran vento lascia cadere i suoi fichi acerbi. Quindi il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola, ed ogni montagna ed isola fu smossa dal suo luogo. (Apocalisse 6: 12-14)

Il re alzò la mano e disse:
- Questo sarebbe appropriato per lo spettacolo! Parlerò con Riccardo. Io vorrei fare il ruolo di Cristo in mezzo alle trombe, i tuoni e lo splendore del cielo…. E nel secondo atto, durante il millennio, faremo un grande ballo….

Czechowski si sentì come se ricevesse una doccia fredda. S'irrigidì e le parole a metà interrotte lo soffocavano. Comprese di avere a che fare con una persona anormale.
Prima di dormire, Mina gli disse:
- Non credo che in Baviera riusciremo nel nostro intento. Andiamo a Vienna!

♦

Le follie di Ludwik II durarono ancora sedici anni. Destinava tutto il denaro della tesoreria alla costruzione di palazzi fiabeschi. Per migliorare gli effetti dell'illuminazione nella grotta a Linderhof, fece arrivare dall'America un macchinario per produrre l'elettricità. In onore di Wagner, costruì un castello sul monte presso Neuschwanstein. (Lo stesso castello è stato copiato nelle favole di Walt Disney).

Un giorno, il tesoriere si rifiutò di consegnare altri soldi, e invece del marmo che serviva per la costruzione, diede al re del gesso colorato. All'inizio dei lavori del nuovo palazzo a Herrenschiensee, il governo bavarese costrinse il re ad abdicare, ma Ludwik II si rifiutò. Una sera il suo corpo e quello del medico Gudden, furono trovati nel lago.

Malgrado i due fossero stati fucilati, ufficialmente è stato riconosciuto il suicidio. Come si spiega allora la morte di Gudden? Probabilmente voleva impedire al re di uccidersi, allora Ludwik gli sparò.

Le altre chiacchiere dicevano ancora qualcos'altro: il governo uccise il pazzo re e tolse di mezzo lo scomodo testimone.

Come per ironia, "Merchen – König", ossia il fiabesco re, l'ultimo regnante di Baviera, entrò nella leggenda popolare come uno dei più amati sovrani e le sue fantasie architettoniche sono diventate le attrazioni di quel luogo. (1.5 milioni di turisti all'anno).

SUL DANUBIO BLU

Michal e Mina, all'inizio del 1869 alla ricerca di un nuovo posto dove vivere, si fermarono a Vienna, la capitale dell'immenso impero sotto l'imperatore Francesco Giuseppe. Qui si incrociavano le vie del commercio e della politica tra nord e sud, oriente e occidente. Nel 1815, il grande Metternich ripristinò la situazione Europea dopo il disastro di Napoleone. Da qui erano vicini alla Galizia e all'amate Sieciechowice.
Mentre era alla ricerca di un lavoro, Michal sentì una conversazione in lingua polacca. Al suono della sua madre lingua si sentì stordito dalla gioia.

- I signori arrivano dalla Polonia? Mi chiamo Michal Belina Czechowski.
- Zofia e Bartosz Korwin di Lwow. Forse lei saprà dirci dove si trova il famoso ristorante "Griechenbeisl" del 15° secolo?
Czechowski indicò la direzione del Fleisch Markt con un avvertimento:

- È un posto molto caro!
- Non fa niente. Almeno per una volta potremo sentirci "stranieri". Anche lei è invitato.

I camerieri indossavano abiti popolari regionali, e l'orchestra suonava "O du liebe Augustin". Adesso Czechowski aveva l'occasione di osservare i due polacchi: lui – un giovane biondo con il binocolo, una barbetta corta, lei – una ragazza slava, corpulenta, con delle lunghe trecce.
La signora Zofia volle ordinare l'aragosta, ma Czechowski glielo sconsigliò dicendo:
- È molto cara. A parte questo, l'Iddio ha dato a Mosé e ad Aaronne le norme per distinguere le carni pure e impure. Gli animali puri sono considerati quelli che ruminano e quelli che hanno l'unghia spartita.
- E io credevo che la prima divisione della specie l'avesse introdotto il geniale Karol Linneusz.
- Questo dimostra quanto poco è apprezzata la Bibbia. Questa divisione è stata fatta già 31 secoli fa, perciò è concesso mangiare la carne del bue, della pecora, la capra, il corvo, la gazzella, la bufala ed il capriolo. Mentre è assolutamente proibito il cammello, il coniglio, la marmotta e il maiale.
- E l'aragosta?
- Tra tutto quello che vive nelle acque si possono mangiare solo dei pesci che possiedono le pinne e le scaglie.
- Allora "addio" frutti di mare" – esclamò allegro Korwin.
- È così: i granchi, le ostriche, l'anguilla fanno parte delle carni impure.

Czechowski voleva elencare ancora altre carni impure, ma la pressione al silenzio da parte dei camerieri si faceva troppo forte.

- Vorrei consigliarle la pietanza di vitello.
- E lei cosa desidera?
- Forse un'insalata di arringa.

Sul tavolo apparvero molte pietanze nelle quali era difficile orientarsi.

- Ci porti il migliore champagne! – chiese Korwin
- Per me acqua di Selz! – chiese Michal.

LA POLONIA – CAPITALE DELL'AVVENTO

- Mio marito – si vantò la signora Zofia – è un corrispondente per il Corriere di Varsavia. Quale giornalista sa tutto quello che succede nel mondo.
- Ha sentito anche del secondo avvento di Cristo?
- No, non l'ho mai sentito!

Mentre la copia Korwin banchettava, Michal spiegava quell'avvenimento, "pizzicando" di tanto in tanto l'insalata.

- È incredibile – sbuffò Korwin asciugando nel frattempo la fronte. Sarebbe opportuno stampare tutto questo, ma i cattolici non sarebbero d'accordo.
- Per questa ragione bisognerebbe scrivere un libro.

Michal si sentiva felice, perché finalmente vedeva la possibilità di trasmettere la missione dei tre angeli anche in Polonia.
Non sarà Kollataj o Kosciuszko a salvare il nostro paese dall'ignoranza, ma io stesso. In questo modo potrò garantire ai Polacchi la salvezza.
La conversazione durò fino a tarda sera. La coppia dimostrava un grande interesse, provocando una grande euforia in Czechowski. Korwin promise di facilitare la collaborazione con la tipografia a Lwów. Bisognava soltanto trovare i fondi per l'acquisto della carta e per pagare la manodopera. Nella sua immaginazione, Czechowski vedeva già la Polonia diventare la capitale dell'avventismo.
L'unico ostacolo era il denaro, come del resto da sempre, e ovunque. Dove trovarlo? Il conte Guiccardini era deceduto, gli svizzeri lo

stavano ricercando a causa dei debiti, Battle Creek gli aveva voltato le spalle già da molto tempo. Forse era opportuno provare a chiederlo alla Chiesa Avventista del 1° Giorno?
Negli archivi della stessa chiesa fu trovata una lettera del direttore Grant nella quale, Czechowski lo supplicava di non perdere l'unica occasione:

"L'importante è che la voce dei tre angeli superi le stupende montagne Karpaty (Polonia) e arrivi fino alla città di Lwów e in Galizia. Gli abitanti sono pronti ad accogliere la missione sull'eterno regno del nostro Salvatore. Una famiglia polacca è già pronta a ricevere il battesimo, altri miei cari amici sono in attesa della nostra visita per apprendere qualcosa in più sulla Chiesa di Dio".

Altre lettere stampate nel World's Crisis provenivano da Budapest:
"Sono deciso ad aprire la stessa missione in Ungheria in mezzo ai nobili Huni (popolo mongolo dell'IV secolo che si è assediato sul Danubio) agli Sloveni e ai Polacchi.
Czechowski, ispirato dall'idea di propagare la missione in questione, era pronto a fare tutti i sacrifici possibili.

"Miei cari amici, adesso davanti a me si sono aperte nuove porte per scrivere e divulgare la Parola ai miei compatrioti di Cracovia, di Lwów e nella provincia. Supplico il vostro sostegno per poter pubblicare i miei testi in lingua polacca. Mi rivolgo non solo a voi, ma anche a tutti gli avventisti, i battisti, i metodisti, e tutti gli altri che amano Cristo di inviare 10 o 20 centesimi per l'evangelizzazione a Cracovia"…..

La coppia Korwin prima di ritornare a Lwów si recò a Budapest. Michal, con la moglie in stato interessante e suo figlio arrivato da Kessel, viaggiavano insieme a loro. Purtroppo i sogni, i piani e le preghiere di Czechowski svanirono nel nulla.

BUDAPEST

- Invece di pregare sempre, sarebbe meglio che ti trovassi un lavoro!
- Appunto, sto pregando con questa intenzione.
- È meglio che cerchi i tuoi amici dei tempi della sommossa nel 1843. Trova anche altri amici di Kossuth.

- Il mio grande amico Ludwik Batthyan, il collaboratore di Kossuth, ex direttore del governo ungherese che fu condannato alla forca, finì per tagliarsi la gola.
- Però lo salvarono.
- ……e poi lo fucilarono!

Posso affidare i miei problemi al Signore senza alcun problema. La gente non ha tempo per ascoltarmi nè per aiutarmi….

Arrivarono a Budapest il 20 gennaio del 1869 durante una tempesta di neve. Pernottarono all'osteria "Sotto tre agnelli", e come sempre, erano senza denaro. Wilhelmina prese il giornale e cerchiò due annunci per degli l'impieghi:
"Una famiglia agraria: Worzikow Von Kundraticz, cerca un maggiordomo con referenze"…..oppure: "Si cerca un gestore per le scuderie"…..
- Io non me ne intendo di cavalli – si giustificò Michal.
- Hai trascorso metà della tua vita sulla sella in Polonia e in America. Avevi perfino una fattoria….
- Con un unico cavallo….Forse è meglio cominciare come maggiordomo.

La coppia si recò con il tram sul posto indicato.
- Vedi questi ponti? – domandò Mina affascinata – tu come sempre, preghi anche sul tram.

Davanti a loro scorreva il possente Danubio, come una silenziosa lavina.
- Ogni posto è buono per pregare. Pietro pregava sul tetto della casa (Atti 10:9); Giona in fondo al pesce (Giona 2:2); Paolo sulla riva del mare, Nehemia, mentre serviva a tavola (Nehemia 2:4); Gesù pregò sul monte (Matteo 14:23) e io prego sul tram.

La strada in salita li portava all'indirizzo che cercavano. Dall'alto si vedeva la panoramica di Peszt. Si fermarono davanti ad un'elegante palazzina con un portico coperto dall'edera.
- Aspetta un momento prima di suonare – disse Michal.
- Hai già pregato abbastanza – rispose la moglie tirando la corda del

campanello.

Alla porta apparve un maggiordomo che disse:

- L'illustre signora è occupata – recitò l'uomo. È cosa urgente?
- È una questione di vita o di morte – disse Mina.

Czechowski consegnò il biglietto da visita e la porta si richiuse.
- Perché hai dato quel biglietto? Da quando i maggiordomi possiedono dei biglietti da visita?

Intanto il portone con l'effige di un leone si spalancò e la padrona dai capelli biondi venne loro incontro.
- Sono la contessa Worlikow Von Kundraticz, - si presentò in francese. I polacchi sono sempre benvenuti in casa mia. La Polonia è una nazione stupenda ed eroica. Tutti si sentono cospiratori, e sanno morire con dignità. A casa abbiamo una raccolta con degli stemmi gentilizi e delle genealogie. Proprio in questo momento mio marito le sta guardando.

In quello stesso momento entrò il conte con il libro sotto braccio.
- Belina, è un eccellente stemma. Noi siamo imparentati con loro, perché la nostra nonna era discendente dalla principessa boema Bili…

Wilhelmina divenne pallida dall'agitazione. Dal momento che sono imparentati, di sicuro non prenderanno Michal come maggiordomo.

Entrarono tutti insieme nel salone passando sopra un soffice tappeto.
- Vi presento nostra nonna – disse allegramente la contessa. Avendo notato una strana espressione sul volto di Czechowski, aggiunse:
- Non ci faccia caso, lei ha sempre un po' paura dei cospiratori polacchi.
L'anziana signora porse la mano senza dire una parola, esaminando gli ospiti attraverso il suo binocolo.

-Prego accomodatevi. Qual è la ragione di questa urgente visita "di vita e di morte"?

Wilhelmina non sapeva come reagire. Czechowski fortunatamente ebbe un'idea.
- La questione della vita e la morte del nostro Signor Gesù Cristo.
- Lei sta scherzando? – rispose il conte.

Improvvisamente la nonna reagì:

- Ma questo è un tema interessantissimo!

LA VERIDICITÀ DELLA BIBBIA

- Io non sono un cospiratore, io sono un pastore, umile servo del Signore.

La nonna dimenò le mani e rispose:

- La prego, mi dica se la Bibbia scritta durante i vari secoli…..
- Sedici secoli….L'ultimo libro fu scritto nel primo secolo dopo Cristo.
- ……e da decine d'autori…..
- Oltre 40. Erano dei legislatori, filosofi, sacerdoti, re, persone intellettuali o semplici pescatori, apostoli e profeti.
- …….può essere un libro veritiero? Eppure quel libro con i gentilizi di Boniecki recentemente edito è un cumulo di fantasie e leggende.
- Sì, anche se la Bibbia ha 66 libri, dimostra uniformità nel tema. Questo sarebbe impossibile da compiere senza l'influsso dello Spirito Santo. Nell'ambito dell'anima, dell'etica, e della moralità umana, nessuno sarebbe mai in grado, nemmeno una mente geniale, di scrivere un'opera simile. E quello che stupisce di più è che le profezie sono sempre attuali.
- Quali prove avete? – domandò il conte.
- Il Vecchio Testamento contiene più di 300 testi dove è annunciata la nascita e il martirio di Cristo con vari particolari.
- Per esempio?
- Cinque secoli prima della nascita di Gesù, il profeta Zaccaria raccontò la storia di Giuda e del suo tradimento per denaro: trenta sicli d'oro. In più, profetizzò che quel denaro si sarebbe utilizzato per l'acquisto di un campo (Zaccaria 11: 12,13).

Come altre profezioe anche questa è stata compiuta con precisione. La ricompensa proposta a Giuda fu di trentamila monete d'argento, e quando Giuda volle dare soldi ai sommi sacerdoti, dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro delle offerte, perché sono prezzo di sangue». Matteo 27: 7 Così comprarono un campo da vasaio per il cimitero. Come le altre profezie, anche quella si realizzò con precisione.

Eppure, i sacerdoti israeliti non lo hanno fatto perché si avverasse la profezia. Tutto quello che era stato predetto si doveva adempiere. I sacerdoti non avevano mai compreso a fondo le Scritture, anche se osservavano i comandamenti scrupolosamente. Anzi, essi osservavano i comandamenti automaticamente, inconsapevolmente.

- Tutto questo è veramente curioso - constatò la contessa.
- Quali profezie sono ancora attuali? – chiese la nonna.

Su Czechowski scese una misteriosa beatitudine. Aspettava proprio quel momento. Proprio per questo scopo era arrivato fin qui. Tirò fuori dalla tasca la tavola profetica millerita. Il suo esposto durò almeno un'ora. I presenti erano concentrati al punto di chinare le teste verso il relatore.

- Tutto questo che accade oggi – terminò Michal – è scritto nella Bibbia. Essa è come il faro che ci guida, è come il cibo che ci nutre, è come una mappa per i viaggiatori che cercano la giusta via, è come un bastone per il pellegrino, o come una bandiera per un cristiano. Le Scritture fungono da informatore per chi sceglie il cammino sul "sentiero scomodo e stretto" verso l'Eden. In questo periodo siamo in attesa del ritorno di Cristo.

L'esposto di Michal fece un'enorme impressione sui presenti.
- È eccezionale – mormorò la nonna.
Mina era contenta del successo di Michal, però diventò nervosa a causa del pensiero che qualcun altro potesse approfittare dell'altra proposta di lavoro.
Si alzò timidamente e disse:
- Dovete scusarci, ma abbiamo un po' fretta. Mio marito deve presentarsi per un impiego, quindi non possiamo ritardare.

La contessa intervenne:
- O cielo! Una così bella conferenza merita una ricompensa. Corse verso lo scrittoio prese il denaro e lo mise in una busta.
Czechowski rabbrividì, ma Mina allungò la mano dicendo:
- Che il Signore vi benedica!
- Di nulla! Nostra nonna è molto interessata di questo argomento…
- Si vive una volta sola e poi i spiriti fanno paura……poi domandò:
- Avrebbe piacere di assistere ad una seduta spiritica?
- Rispetto il suo interesse, ma noi abbiamo altre vedute su queste cose.
- Benissimo! Un giorno faremo una discussione con altri sacerdoti e ognuno potrà esprimersi sul purgatorio.

TRE ELEMENTI DELL'UOMO: CORPO, ANIMA E SPIRITO

- Davanti al bastione ad Esztergom, il mio cavallo si è spaventato e mi ha disarcionato. Allora vidi il castellano insanguinato col viso malconcio e il corpo incenerito dal fuoco infernale". Ha supplicato di celebrare almeno dieci messe per lui …..
- Il mio bisnonno era assai tirchio. Per tutta la vita accusava ingiustamente i suoi vicini. Dopo la sua morte non aveva pace. Nel suo studio si sentivano i suoi passi nervosi. Su consiglio del parroco, pagammo il rivestimento del tetto della chiesa, affinché la sua anima si tranquillizzasse. I passi cessarono…."
- Al castello Keszthely, durante la luna piena, a mezzanotte si sentivano i suoni del clavicembalo della bisnonna. Abbiamo consacrato lo strumento con l'acqua santa, compreso tutto il salone. Non successe nulla. Un giorno ci appostammo dietro la porta, improvvisamente, nonostante la stessa fosse chiusa, si alzò un vento che muoveva tutto intorno. Sui tasti dello strumento trovammo un biglietto: " Vostra bisnonna, nonostante la promessa fatta, non ha dato parte dei suoi beni alla chiesa. Finché non lo farete voi, lei non avrà mai pace"…..(vedi Giobbe 7:9-10)

Czechowski ascoltava quelle storielle con terribile sgomento. Nell'epoca del romanticismo ciò poteva essere comprensibile, ma non nel tempo del positivismo….

- Sembra che il pastore non creda a tutto questo!

Czechowski:
- Naturalmente no! Non esiste la vita oltre la tomba.
Nel salotto si sentì un mormorio.
Le voci:
- Allora, tra noi c'è un prete senza fede! Incredibile! In che cosa crede lei?
Czechowski:
- In Cristo Gesù che sta per ritornare per resuscitare tutti.
- Anche l'anima che è immortale?
- La Bibbia non parla di questo!

Le voci:
- No, questo supera ogni immaginazione!
Prelato:
- La chiesa Cattolica lo ha decretato come un dogma!
Czechowski:
- Ma la mia chiesa non lo fa? Quale? La Chiesa Avventista.
Prelato:
- ….Il dogma con delle inconfutabili prove!
Czechowski:
- Quali prove? Di una donna bianca sulla torre?
Prelato:
- La prego di non schernire. Anche noi abbiamo obiezioni riguardo la donna bianca sulla torre, ma non verso l'anima immortale.
Czechowski:
- Me lo confermi con la Bibbia, per favore!
Prelato:
- Per prima cosa, il Signore dopo aver creato l'uomo dalla polvere della terra……Genesi 2:7
Czechowski:
- Ossia gli diede l'energia vitale, che è la base del funzionamento del corpo nel senso fisico, fisiologico e psichico…
Prelato:
- La seconda prova: Cristo morendo sulla croce disse:
E Gesù, gridando con gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito». E detto questo, rese lo spirito. (Luca 23:46)

La terza prova: nel libro di Ecclesiaste sta scritto:
….e la polvere ritorni alla terra com'era prima e lo spirito torni a DIO che lo ha dato. (Ecclesiaste 12:7)
Czechowski:
Alla morte d'ogni uomo così come dello stesso Cristo, la forza vitale ritorna a Dio…..
Le voci:
Sono menzogne. Sono spiegazioni tendenziose.
Czechowski:
Scusate! Lasciatemi spiegare. Le Scritture dicono che l'uomo è formato da tre elementi: il corpo, l'anima e lo spirito. Il corpo fu creato a somiglianza di Dio ed è mortale come i corpi degli animali. La Bibbia spiega la morte come "un sonno" (Daniele 12:2). Il libro di Ecclesiaste citato dal Prelato, si beffa di coloro che pensano: *Chi sa se lo spirito dei figli degli uomini, sale in alto, e se lo spirito della bestia scende in basso nella terra?* (Ecclesiaste 3:21)
….poiché i morti non sanno nulla!
I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. (Ecclesiaste 9:5)
Tutti, indistintamente, attendendo nella polvere della terra il ritorno di Cristo.
Nonna:
E tutti saranno resuscitati?
Czechowski:
Immancabilmente! Tutti dovranno presentarsi al giudizio finale. Gli empi per la distruzione eterna e i giusti con dei corpi incorruttibili per la vita eterna, e regneranno insieme a Gesù sulla nuova terra.
Prelato:
E l'inferno?
Czechowski:
L'inferno non esiste, ma di questo parleremo più avanti.
Il secondo elemento dell'uomo è lo spirito (pneuma), ossia "il corpo semplice", l'elemento che dà vita al corpo umano, la forza che condiziona la vita.
Il terzo elemento è l'anima (psyche), ossia il pensiero, la volontà della persona. Le funzioni psichiche dell'uomo dipendono dallo stato psicosomatico del corpo.

Per esempio, dal momento in cui il tessuto del cervello dove si trova il centro dei sentimenti e della volontà è ferito, non può funzionare correttamente. Al momento della morte, invece, queste funzioni si fermano completamente.

Prelato:
Io protesto! Contraddire l'immortalità dell'anima o l'esistenza dell'inferno, scalza l'autorità cristiana.
Czechowski:
Non scalza nulla. Ricapitoliamo: Se ci appoggiamo alla Bibbia, gli Israeliti non credevano nell'immortalità dell'anima, non ci credevano nemmeno gli apostoli e non ci credeva Cristo.
Prelato:
Eppure è resuscitato!
Czechowski:
Sì, è resuscitato! Che cosa disse Tommaso?

Gli altri discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore». Ma egli disse loro: «Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io non crederò.

Gesù, dopo la sua resurrezione apparve ai discepoli nel corpo, e noi, increduli come Tommaso non lo vogliamo credere. L'idea dell'anima immortale, non materiale, che esiste dopo la divisione dal corpo, che vive indipendente dalla materia e per di più spaventa gli esseri umani, è una chiara influenza proveniente dal buddismo, dalle credenze greche e dalla filosofia di Platone.

L'anima, in senso biblico, è strettamente dipendente dal corpo. Nel momento in cui la materia si disgrega nella polvere, lo "spirito", ossia l'energia vitale ritorna a Dio, mentre le funzioni psichiche (l'anima) cessano di esistere.
I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole. (Ecclesiaste 9:5,6)

Il salotto era in subbuglio.

Alcuni rimasero scossi, altri indignati. Alcuni, rimasti in silenzio riflettevano su queste nuove teorie.
La nonna rimase stupefatta.
Nella casa dei conti non era mai accaduto nulla di simile.
- Interessante, non è vero padre?
- Fandonie! Queste sono pure speculazioni di padre Czechowski.

Michal rispose:
- Signori, avete mai riflettuto sul fatto che anche nei villaggi la gente muore, mentre è solo nelle città che "le anime" vanno in giro a fare spavento? Perché? Perché la gente povera non ha il denaro per fare le offerte. Credere nella vita oltre la tomba, alle messe di suffragio, alle offerte per le anime dei morti, ai legati testamentari che dovrebbero liberare le anime dalle fiamme eterne dell'inferno, porta enormi guadagni alla chiesa, e a questo non si rinuncerà mai.
- Io protesto! – gridò il prete cattolico. È uno scandalo aver invitato un eretico. Io me ne vado!
La nonna che si sentiva al settimo cielo propose:
- Giovedì prossimo siete invitati a "sconfiggere" padre Czechowski che sostiene l'inesistenza dell'inferno.
Poi, usciti gli ospiti, la contessa disse al marito:
- Questo pastore ce lo ha mandato il Signore. A questo punto la nonna, senza più paura della sofferenza infernale, dovrebbe cambiare il testamento a favore dei nostri figli.

IL PURGATORIO NON ESISTE

Il salotto si riempì nuovamente. Il prete cattolico non era venuto. Questa volta era stato invitato il professore di teologia, Lorenzo – Friesa, conoscitore delle Scritture.
Czechowski e il professore si sedettero uno di fronte all'altro e si osservavano attentamente. Il professore, era un uomo snello e alto, aveva lo sguardo raccolto e attento. Era pronto a fare il "salto".
- Allacciandosi all'ultima conversazione – la contessa cominciò dicendo,
- "Siamo molto curiosi di cosa ci diranno i nostri sfidanti a proposito del purgatorio."
Scrosciarono gli applausi.

Il professore di teologia prese la parola per primo.
- Il purgatorio è un luogo dove le anime dei giusti soffrono a causa dei peccati veniali, per cui non hanno fatto penitenza sulla terra. Non ci sarebbe la giustizia divina se dovessero andare direttamente in cielo, come se fossero dei santi. Bisogna dire che prima devono purificarsi nel fuoco. L'apostolo Paolo scrisse molto chiaramente:

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto io ho posto il fondamento, ed altri vi costruisce sopra; ora ciascuno stia attento come vi costruisce sopra, perché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo. Ora, se uno costruisce sopra questo fondamento con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, stoppia, l'opera di ciascuno sarà manifestata, perché il giorno la paleserà; poiché sarà manifestata mediante il fuoco, e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. Se l'opera che uno ha edificato sul fondamento resiste, egli ne riceverà una ricompensa, ma se la sua opera è arsa, egli ne subirà la perdita, nondimeno sarà salvato, ma come attraverso il fuoco. (1 Corinzi 3:10-15)

Czechowski si sentì sopraffatto.
- Il purgatorio è un'invenzione dei teologi. Non si è mai sentito nulla di simile. Se il fuoco (elemento fisico) dovesse purgare l'anima eterea, allora la morte di Gesù risulterebbe vana. Il fattore che provoca la purificazione dal peccato, è unicamente la morte di Cristo, il Suo sacrificio.
…ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. (1 Giovanni 1:7)

Il versetto indicato dal professore, concerne esclusivamente il giorno del giudizio e non il purgatorio. L'invenzione del purgatorio è assolutamente antibiblica. Se l'anima fosse immortale, allora tra la morte e la parusia (secondo avvento), quell'anima dovrebbe essere da qualche parte. La conseguenza di quell'invenzione ha propagato lo scandaloso commercio delle anime, dei voti, delle messe ecc. Questa è pura infamia.

- Io protesto! – gridò qualcuno del pubblico e poi scappò via.

Per ristabilire il silenzio, la nonna suonò un campanello di cristallo.

- Chi sono dunque quelle anime morte, che effettivamente si fanno sentire o vedere durante le sedute spiritiche?
- Qui non si parla di ciarlatani o di giocolieri che guadagnano una fortuna su questi spettacoli. Esistono infatti i mezzi attraverso i quali parlano le forze malefiche. Il demonio si approfitta d'ogni occasione per sconvolgere le menti umane. Sentiamo cosa ci dice la Bibbia:

Allora Saul disse ai suoi servi: «Cercatemi una donna che sia una medium perché possa andare da lei per consultarla». I suoi servi gli dissero: Ecco a En-Dor c'è una donna che è una medium. Così Saul si travestì indossando altri abiti e partì con due uomini. Giunsero dalla donna di notte, e Saul le disse: Pratica la divinazione per me ti prego, con una seduta spiritica e fammi salire colui che ti dirò.
La donna gli rispose: Ecco tu sai ciò che Saul ha fatto: egli ha sterminato dal paese i medium e i maghi. Perché dunque tendi un laccio alla mia vita per farmi morire? Allora Saul le giurò per l'Eterno, dicendo: Com'è vero che l'Eterno vive nessuna punizione ti toccherà per questo! La donna gli disse: Chi devo farti salire?. Egli disse: Fammi salire Samuele. Quando la donna vide Samuele gridò ad alta voce; e la donna disse a Saul: Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul! Il re le rispose: Non aver paura, che cosa vedi?. La donna disse a Saul: Vedo un essere sovrumano che sale dalla terra. Egli le domandò: Che forma ha?. Ella rispose: È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello. Allora Saul comprese che era Samuele, si piegò con la faccia a terra e si prostrò. (1 Samuele 28: 7-14)

La risalita di Samuele da sotto terra, secondo la spiegazione biblica, non era il suo spirito, ma Satana stesso. (1 Cronache 10:13). Questo viene chiamato "mesmerismo", ossia l'effetto delle forze magnetiche nascoste nel corpo umano. Poi c'è anche lo spiritismo, l'ipnosi, l'astrologia (l'oroscopo) e molti altri. Tutte queste cose sono forze diaboliche. Il demonio lo fa per confondere la gente e per allontanarla dalla fede attraverso i prodigi, i miracoli, ecc.

Le Sacre Scritture vietano tali pratiche e avvertono della loro ingannevole potenza. (Deutronomio 18: 12; 1 Samuele 15:23).
Il professore sorseggiò l'acqua e non fece alcun commento, perché sapeva che l'opinione espressa da Czechowski era accolta ufficialmente da tutte le chiese cristiane.

La nonna:
Ho qui una profezia della regina Saba. Vorreste per favore dirci qualcosa a proposito?
I due teologi si chinarono sopra il testo.
"Saba – quando venne da Salomone cadde in trans sotto l'influsso dello Spirito Santo.
- Che assurdità! A quel tempo, ed era il IX secolo avanti Cristo, non si sapeva nulla dello Spirito Santo .
- Parla dei Romani chiamandoli Romani! Fandonie! L'impero romano sorse 400 anni più tardi!
- "Verrà la vendetta del Signore e tutti saranno costretti a lavorare di domenica e nei giorni festivi". Sono delle scemenze! Che cosa avrebbe potuto dire Saba a Salomone sulla santificazione della domenica dal momento che gli israeliti rispettavano da sempre il giorno del sabato?
- Parla di cristianesimo e dei suoi errori. Questo sorpassa perfino gli scritti degli apocrifi.
- Chissà quanto avrà capito Salomone di queste profezie – commentarono i due teologi ridendo.

Da quel momento si installò un buon sentimento reciproco tra i due colleghi.

L'INFERNO NON ESISTE

Gli ospiti fecero una piccola pausa per uno spuntino. Tutti si sentivano eccitati mentre discutevano tra loro. Nel frattempo i relatori studiavano i nuovi argomenti.
- Mio illustre collega – cominciò il professore – lei complica molto i pumti in questione. Come può un corpo mortale anteporsi all'anima immortale e libera?
- Sono le nostre chiese che hanno complicato fino all'impossibile questi argomenti. Se dovessimo accettare che l'anima immortale esiste, allora per quale scopo sarebbe necessaria la resurrezione dei nostri corpi? Sarebbe molto più semplice per il Signore accettare in cielo le anime dei giusti e annientare immediatamente quelle degli empi. È stato scritto molto chiaramente che i nostri corpi saranno presi in cielo e non le anime.

- "Il libro della sapienza" del 2° secolo parla in modo esauriente sull'immortalità dell'anima
- Un libro simile non esiste nella Bibbia. Deve essere un apocrifo che ha lo stesso valore della profezia della regina Saba.
- Cristo stesso affermò che non si può uccidere l'anima.

E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima……(Matteo 10:28)
- Bisogna però continuare lo stesso versetto:

….*temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella Geenna.*

L'anima, quindi, è sinonimo della vita, ed è mortale. Al giudizio finale degli empi essa sarà annientata.

- Quindi la loro anima andrà all'inferno!
- Non è esatto! Per prima cosa, l'inferno non esiste. In secondo luogo, poiché non esiste l'anima immortale, di conseguenza non c'è niente da gettare da nessuna parte.
- Questa è pura eresia – grido qualcuno degli ospiti.

Professore:
Come non c'è l'inferno? Sta scritto:
E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco. (Apocalisse 20: 15)
- ….perciò è gettato nell'inferno.

Czechowski:
Qui si parla dell'annientamento degli empi, e non della sofferenza eterna. Ripeto ancora la prima parte del versetto:
Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco….. (Apocalisse 20: 14)
- ….ciò significa che non ci saranno né tombe né la morte….
- Quali tombe? Limbo (abisso) significa l'inferno.
- Siamo arrivati ad un controsenso, come per dire, che la morte dovrebbe soffrire le pene eterne. Dopo la morte temporale, gli empi tornati in polvere dalla terra, sono in attesa della resurrezione e del giudizio. Loro non saranno resuscitati insieme ai giusti. L'apostolo Paolo scrive:

Questi saranno puniti con la distruzione eterna, lontani dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza….(2 Tessalonicesi 1:9)

Come vedete non si parla dell'inferno. Su questo argomento si possono leggere altre decine di testi: Romani 6:23; Salmo 68:3; 58:8; Genesi 3:19; Isaia 43: 17; Giobbe 20: 7.

- Io protesto! Questi versetti riguardano i nemici d'Israele, i nemici di Dio, gli ingiusti giudici; e non gli empi dopo la loro resurrezione.
- D'accordo! Ma da nessuna parte fu scritto che loro saranno gettati nell'inferno. I sacerdoti o i pittori medievali ci fanno comprendere l'esistenza di uno spettro terribile nelle torture infernali dove le anime devono soffrire le pene (fisiche) eterne.
- La prego di non offendere Dio!
- Siete voi che Lo offendete attribuendogli delle caratteristiche di un crudele demone che permette delle atroci sofferenze alle anime nel fuoco eterno, torturandole nei secoli dei secoli. È una cosa inaccettabile, perché contraddice il suo immenso Amore e benevolenza.

Finalmente, Czechowski intravide una scintilla negli occhi degli ascoltatori e in quelli del suo avversario.

- Come spiega la parola " Scheol" (soggiorno dei morti)? (Genesi 37:35)
- Scheol vuol dire "tomba". Il patriarca Giacobbe non riteneva che Giuseppe, che fu venduto agli egiziani, si trovasse all'inferno.
- E cosa vuol dire "hades"?
- La stessa cosa di scheol.
- Nella Bibbia sta scritto che Gesù rimase tre giorni nell'"hades", ossia nella tomba.

Il professore fece apparire il suo dente dorato nel segno di trionfo.
- A questo punto ci siamo persi. Si ricorda la parabola del ricco e di Lazzaro? (Luca 16: 19- 31)
La freccia era azzeccata. Michal non se l'aspettava. È l'unico posto nella Bibbia dove fu detto che nell' "hades" qualcuno ha sofferto il tormento e supplicò Lazzaro "di bagnare il dito nell'acqua per rinfrescare la sua lingua".

- È vero! Gesù cita questo racconto con lo scopo di rilevare agli uomini che… se ….*Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti.* (Luca 16:31)

Cristo sapeva benissimo che i morti non vanno né in cielo né all'inferno, ma sono nelle tombe in attesa del giorno del giudizio sotto forma di polvere. Stranamente il professore non protestava più. Probabilmente si era convinto che Czechowski avesse ragione.
- Che cosa significa la fornace ardente?

Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità, e li getteranno nella fornace del fuoco. Là sarà pianto e stridor di denti. (Matteo 13: 40-42)

- La conclusione di tutto, è il giudizio finale.
- E la parola "Tartoros"? (antri tenebrosi)

Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro tenendoli in catene di tenebre infernali, per esservi custoditi per il giudizio… (2 Pietro 2:4)

- ….dove attendono il giudizio – terminò Czechowski.

Gli angeli ribelli non stanno espiando negli antri tenebrosi la loro punizione, ma attendono il giudizio.

Nel "tartaros" non ci sono anime in penitenza, e i demoni non le torturano. Tutti attendono il giudizio finale che avverrà dopo il millennio del Regno di Cristo. Satana e i suoi alleati non si trovano negli abissi, al contrario, sorvegliano la terra e importunano le menti e i cuori degli uomini.

I due teologi si asciugarono la fronte respirando pesantemente. Si scrutarono l'un l'altro come se fossero dei concorrenti in gara.

UNA VISITA DAL CONTE ESTERHAZ

Il giorno seguente, Czechowski, rientrando all'osteria, incontrò il professor Lorenzo Friesa.
- La nostra disputa di ieri – disse il pastore – mi ha scosso a tal punto che ho deciso di venire da lei. Conosco molto bene la Bibbia e devo darle ragione. Per me è stato sorprendente. Purtroppo, la fede di molti è sotto l'influsso emotivo, perciò certi argomenti non arrivano alle loro menti indurite.

- Il professore – disse Mina – voleva avvertirci che sei in pericolo di essere arrestato.
- Per quale ragione?
- Perché lei è considerato un rivoluzionario religioso e il governo austro-ungherese non ama queste persone. Basta accennare alla sua amicizia con Batthyan e i suoi contatti con Kossuth e qualche manifesto, ed è subito condannato a otto anni di reclusione.

- Però, io non posso lasciar perdere la mia missione già cominciata. "Quo vadis Domine"? – domandò Pietro in fuga da Roma.
- È una bella leggenda! Nelle altre città molti sono in attesa della Verità.
- Certamente! – consentì Mina.

Quando i due rimasero da soli, essa aggiunse:

- Dove sei stato finora? Io cerco di organizzare cose vitali per noi, e tu ti occupi dell'avvento. Adesso abbiamo appuntamento dal conte Esterhaze.
- Da chi?
- Da conte Esterhaze, la persona che era seduta vicino a me durante il tuo esposto.
- Lui crede nel darwinismo!
- Non ha importanza in che cosa crede! Lui potrebbe darti un impiego, però ti supplico, non parlare della religione.

L'incontro avvenne sull'isola Santa Margherita.

- Ho sentito – cominciò il conte – che ha viaggiato attraverso il mondo e che conosce molti mestieri.
- Sì, - rispose Wilhelmina. Dapprima faceva il sacerdote e come tale ha avuto grande successo.
- È una garanzia d'onestà?
- Poi è stato agricoltore. Suo padre aveva dei terreni vicino a Cracovia. In America, invece, mio marito conduceva una fattoria…

Michal annuì.

- Più tardi, a Montreal ha imparato la professione di legatore e possedeva un suo laboratorio di legatoria a Moers e a Battle Creek.
- A parte questo pubblicava giornali e libri. Ha letto forse le sue memorie?
- Purtroppo no!
- Erano molto apprezzati. Ora che mi ricordo, mio marito ha pure lavorato in una mattoniera. È vero Michal?
- Sì! – confermò.
- Interessante! - disse il conte. Recentemente ho ereditato dei soldi da mia nonna e vorrei investirli appropriamente. In Romania, sul Danubio, possiedo una tenuta dove si trova un'eccellente argilla per la fabbricazione dei mattoni. Attualmente, Bucarest, è in pieno sviluppo, quindi ci sarà una grande richiesta di mattoni.
- Lei è veramente una "provvidenza" per noi.

Czechowski ascoltava spaventato. Una proposta così, per loro era l'ultima occasione. Poi il conte aggiunse:
- Ad ogni modo, devo ancora consultarmi con i miei famigliari…..

Wilhelmina insistette:
- Sappiamo che lei è un'autorità e non permetterà che i suoi famigliari importino le loro teorie. Deve decidersi presto, perché mio marito ha avuto molte altre proposte. La possibilità di trovare un professionista in questo ramo è scarsa.

Il conte sorrise.
- Lei ha un gran talento di persuasione. Assumerò suo marito con piacere a condizione che lei stessa si occuperà dell'iter burocratico.

- Incredibile! In un colpo, entrambi avevano trovato un impiego. In un batter d'occhio i loro problemi erano finiti.
- Mina! Io non ho idea di come si facciano le mattonelle. In America dove ero ingaggiato, sono rimasto solo un giorno e mezzo.
- Non saremo noi a cuocerli, ma li formeremo e li seccheremo. Tutti sono capaci di farlo.
La coppia pagò il conto, spedirono anche dei soldi in Svizzera per i figli di Michal e partirono verso l'incognito. Che cosa ne sarebbe stato di loro da quel momento in poi?

I RISULTATI DI SEMINA IN UNGHERIA

Nell'ottobre del 1869, Czechowski lasciò Budapest dove rimase per circa otto mesi. Nel suo diario scrisse:
"Sono deciso a fondare la nostra chiesa in Ungheria in mezzo ai nobili Huni, come anche in mezzo agli Sloveni e ai Polacchi".

All'inizio. Michal visitò i sacerdoti delle varie chiese evangeliche presentandosi come pastore battista.
"Mi accolsero cordialmente, ma con una certa prudenza".
Come di consueto, iniziò la sua missione passando da una casa all'altra. In mezzo agli aristocratici parlava in francese, e con i borghesi parlava il tedesco con l'aiuto di Wilhelmina.
"Dopo 38 giorni" di duro lavoro, il Signore benedisse l'apertura di 5 nuove chiese e più tardi altre due: a Peszt, a Buda, a Dunakeszi, a Vac, a Adelhaza, ad Ujpest e a Rakos. Erano delle cittadine provinciali vicino alla capitale".
Czechowski si recava in tutti i luoghi sempre a piedi. Non si è mai saputo se ci furono dei battesimi. Probabilmente no, perché come in Polonia, prevalsero le tradizioni cattoliche.
La stessa duchessa Worzikowska Von Kundratich, a causa delle pressioni da parte del suo ambiente, ha dovuto rinunciare al credo avventista. Purtroppo le vicissitudini di Czechowski lo allontanarono verso altri luoghi e di conseguenza lui stesso non poté prendersi cura del gregge da lui fondato.

Uno storico, B.B Beach, conoscitore della biografia di Czechowski, affermò che avesse la "sindrome" del famoso conquistatore Alessandro il Grande: … "andare sempre avanti alla conquista di

nuovi territori per il Signore". (B.B. Beach, simposio del 1976, pagina 415, 329)
Personalmente preferisco l'opinione di Dimitri Popa, il presidente della Chiesa ADV in Romania:
"Il cuore generoso di Czechowski e i suoi piani d'azione dovevano lottare contro l'impossibile. Possedeva una visione mondiale delle cose, ma nello stesso tempo era "prigioniero" delle sue modeste possibilità finanziarie. D'animo nobile, con una visione immensa – era costretto ad agire in piccoli cerchi di persone. Proprio a causa di vari problemi, specialmente di natura economica e psicologica, decise di partire per la Romania e là annunciare l'avvento".

LA MATTONIERA DELL'AVVENTO

Czechowski era sdraiato sul letto con gli occhi sgranati. Da quattro giorni non riusciva a dormire. Nella sua mente si accavallavano dei pensieri pieni d'inquietudine. Aveva prodotto un migliaio di mattonelle che purtroppo a causa di troppo calore si spaccarono. Che vergogna! Per la verità, lui era nato per essere un missionario e null'altro. Amava essere sacerdote ed eseguiva questo dovere con maestria. La vita, invece, spesso lo costringeva a fare cose che detestava.
Qualcuno una volta disse che le "persone sono come dei chiodi". Quando cambiano direzione o cominciano a piegarsi, diventano inutili". Così si sentiva ora Michal.
- Signore – pregava – non permettere un altro fallimento. Come potrei guardare il conte Esterhaze negli occhi!
- L'argilla qui non è buona – aveva constatato Mina, mentre cullava il neonato.
Michal si sentiva abbattuto.
- Un professionista mattoniere negato! Non dovevi mettermi in queste condizioni! Mi sento "piegato" come un chiodo.
- Non è colpa mia. Tu, invece di impegnarti leggi continuamente la Bibbia.
- Come il mio grande amico Joseph Bates aveva in America una "nave avventista", volevo avere anch'io una "mattoniera avventista". La gente è contenta se di sabato possono ascoltare ……..
- Come no, sono felici, perché tu li lasci liberi dal lavoro e quindi diventano sempre più fannulloni, oltre ad essere analfabeti.

Michal si perse nelle riflessioni.
Non si può paragonare degli operai semplici con l'intelligenza di altri cittadini, altrimenti come si fa a parlare con loro?
A quel punto cominciò a sfogliare alcuni libri e trovò la copia del libro d'Ellen White: "Il Gran Conflitto".
Poi si inginocchio:
"Signore, dammi la stessa forza che avevi data ad Ellen".

IL PIANO DELLA SALVEZZA

Gli operai si riunirono nella sala di produzione. I loro visi non erano rasati, avevano capelli scompigliati, erano scalzi, i loro indumenti erano puzzolenti perché impregnati dal sudore. Czechowski cominciò con il versetto di Mosé: *E DIO benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso DIO si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto.* (Genesi 2:3)

- Per rendere un avvenimento memorabile esistono dei giorni festivi nazionali o religiosi. Allo stesso modo, Dio rese memorabile la Sua creazione: il mondo e l'uomo. Com'è strano che i cristiani non rispettano l'unica festa istituita da Dio. Cristo lo ha fatto scrupolosamente e ha raccomandato all'uomo di fare lo stesso:

E pregate che la vostra fuga non accada d'inverno, né di sabato. (Matteo 24:20)

Non ci sono dubbi. Nessuno ha il diritto di cambiare le regole disposte da Dio; né il papa, né gli imperatori, né alcun'altra istituzione. Di sabato, giorno di riposo, non si deve lavorare. Tutto quello che ci occorre per quel giorno, lo dobbiamo preparare prima, ossia il venerdì: la pulizia del corpo, gli indumenti, il cibo ecc.
Michal vide negli occhi dei presenti un certo interesse.
In quel momento, entrò Mina in sala, alquanto nervosa.
- E la domenica? – domandò la moglie.
- Per il rispetto delle regole vigenti nella società anche la domenica deve essere rispettata.

Mina fece una smorfia, perché non era riuscita a confondere il marito, e Michal continuò il sermone.

“Iddio ha creato la nostra stupenda terra senza violenza, senza la morte e senza le malattie. Quel paradiso sarebbe dovuto rimanere tale per sempre a condizione che l’uomo avesse obbedito a Dio. La prova di quell’obbedienza era il divieto di toccare il frutto dell’albero del "bene e del male".

- Erano delle mele? – domandò uno degli ascoltatori.
- Questo non si sa. Di solito gli artisti dipingono la mela, però la Bibbia parla solo del frutto. Nonostante l’avvertimento riguardo la perdita dell’immortalità – continuò Michal – i nostri “genitori” disobbedirono.
Come è potuto accadere? Chi è stato a suggerirlo?
- Il serpente? – si sentì rispondere.
- Chi era quel serpente?
- Satana, Lucifero!
- Esatto. Una volta, lui era uno stupendo ed intelligente angelo chiamato “portatore di luce” – Lucifero. Lux, in latino, vuol dire “luce”, ferre – significa – “portare”.

Quell’angelo era talmente presuntuoso e avido di potere, che voleva mettersi alla pari con Dio. Desiderava sconfiggere il proprio Creatore. Il Signore però lo respinse e insieme ai suoi alleati lo espulse dal cielo. Da quel momento essi divennero dei demoni. Noi non li possiamo identificare con gli stupidi personaggi delle fiabe facili da imbrogliare.
I presenti furono totalmente presi dal discorso di Michal. Si potevano notare gli occhi spalancati, e le bocche semi aperte.

I demoni sono esseri assai intelligenti. Cercano di dominare le menti e i cuori degli uomini per dominare il mondo. Satana, per rovinare la creazione di Dio, convinse Eva a consumare il frutto, perché solo così avrebbe potuto diventare come Dio, immortale. Le conseguenze di quest’atto furono tremende; i nostri primi genitori, perdendo il contatto con il Padre celeste divennero non soltanto mortali, ma rimasero alla mercè del demonio per tutta la vita, e a causa della loro disobbedienza, il peccato entrò nel mondo.

Gli animali si divorano l’un l’altro, subentrarono le malattie, i disastri, i flagelli, e le calamità naturali. Da quel momento in poi, le donne

partoriscono i figli con dolore e gli uomini sono costretti a lavorare duramente per tutta la vita.

E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno. Alla donna disse: Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te. Poi disse ad Adamo: Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai. (Genesi 3:15-19)

Ancora una volta Mina interrupe il discorso:
- Possiamo essere riconoscenti ad Adamo, perché ci ha liberati dal beato "far niente" e costretti alla **maledizione** del lavoro.
Czechowski rimase senza parole. Sua moglie faceva di tutto per compromettere la sua missione.

Questa è un'espressione di Mark Twain, un umorista, e bisogna interpretarla come "un modo di dire". Infatti, bisogna trattare il duro lavoro come **una maledizione.**
Gli ascoltatori lo confermarono facendo un cenno con la testa.
E così l'intervento di Mina venne bocciato.

- È possibile che Dio abbia lasciato i nostri genitori senza alcuna speranza? No! Cosa dice la Scrittura a questo proposito? Chiediamo la sorella Czechowski di leggerci il versetto nella Genesi 3:15.Mina scrutò il marito con occhi pieni di rabbia. Poi lesse:

E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno. (Genesi 3:15)

Poniamo l'attenzione sul fatto che non è la donna che deve schiacciare la testa di Satana, ma la sua progenie. Questo non significa che lo fa Maria, ma la nazione israelita dalla quale discenderà il Messia, Colui che alla fine lo sconfiggerà.

- Chi è il discendente del serpente? – domandò un anziano sdentato.
- Sono le moltitudini degli increduli e gli empi.
- Chi è stato morso dal serpente?
- Il Messia! Questo preannuncia il Suo sacrificio, della Sua morte sul Golgota. Il gran conflitto in contrasto con il piano della salvezza di Dio dura da sempre. Tutti sono dei peccatori e su tutti pende la minaccia della morte eterna. Ed è proprio quello che aspira Satana. Per salvare l'uomo da quella morte, era necessario il sacrificio di Gesù. Lui ci ha riscattato da questa morte.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)

Nondimeno, Satana non dormì. Insediò i troni degli imperatori dai personaggi ignobili. Provocò massacri di intere nazioni. Osò perfino tentare lo stesso Gesù. Servendosi dell'edito di Costantino, calpestò il 4° comandamento. Alterò il credo biblico, incitò gli uomini alle guerre e alle crociate religiose. Dominò sull'inquisizione della chiesa e torturò la gente, coloro che osavano avere idee proprie.

Noi viviamo sotto una costante pressione, nella povertà, pieni di problemi, pieni di malattie, e in mezzo alle guerre. Tutto ciò è la conseguenza del peccato originale, che un giorno avrà fine. Secondo i profeti, fra non molto Cristo ritornerà per ripristinare la Sua creazione.
Siete forse stati a Bucarest o a Klausenburg? No? Non fa niente.
Però vi aspetta un grande viaggio che non vi sognate nemmeno. Dopo la resurrezione ci sarà l'ascesa al cielo verso la vita eterna. Sarete belli, sani e immortali. Le vostre schiene curve dal duro lavoro si drizzeranno. Il vento di Dio vi porterà nel suo Regno. Invece Satana, l'autore del male, sarà imprigionato sulla terra vuota per mille anni.

In sala cominciò a regnare l'agitazione. I semplici visi degli operai, divennero misteriosamente più belli. Assorbivano le parole di Michal come fosse la manna.
- Quando succederà? – chiese un ragazzo.
- I discepoli domandarono la stessa cosa a Gesù, e la risposta fu:

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà. (Matteo 25:13)

Poi Czechowski parlò dei "segni dei tempi". Uno di questi segni è l'evangelizzazione mondiale.
E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine. (Matteo 24:14)

Mina interruppe ancora:
- È vero che i nostri corpi ritorneranno ad essere polvere?
- È così.
- Qui la devo avvertire che nel suo studio c'è talmente tanta polvere che basterebbe per quattro spoglie umane.

Czechowski guardò la moglie inorridito. Dove era finito il suo entusiasmo avventista? A St. Blaise partecipò con grande fervore nel lavoro missionario: scriveva, redigeva, traduceva…. Perché l'aveva sposata? Credeva di guadagnare non solo una compagna per la vita, ma anche una compagna con cui condurre il lavoro missionario. Ora, invece, si dimostrava essere una persona inflessibile che tentava di minare il suo lavoro missionario.

In risposta Michal le disse:
Il filosofo greco Socrate affermava, che Dio ci ha dato un paio di occhi, un paio di orecchie e una sola bocca, affinché potessimo meglio vedere, meglio ascoltare e poco parlare…..

I FLAGELLI DELLE FORZE NATURALI

Michal bagnò l'asciugamano e lo mise sulla sua fronte che era bollente. L'aria era pesante.
Ultimamente avevano scoperto che su ogni centimetro quadrato del corpo, la pressione dell'aria corrisponde ad un chilo. Come ci possiamo sentire bene se siamo schiacciati da una tonnellata e mezzo d'aria? È possibile che ciò avvenga per colpa della tensione elettrica scoperta da Volt?
Proprio in questi giorni, Czechowski avrebbe dovuto acquistare la legna per la mattonaia, però il mal di testa non gli permise di muoversi.

- Signore! Molte volte mi hai teso la mano. Salvami anche adesso! Il conte manderà degli esperti e loro accerteranno la mia incompetenza e mi denunceranno.

Cominciò a tuonare, poi un lampo. Sembrava che Dio volesse rispondere alle sue suppliche. L'ondata della pioggia si abbatte contro le mura della casa. Il dolore alla testa stava aumentando. Era insopportabile. Tentò di alzarsi, ma ricadde sul letto, perché tutto intorno girava. Vomitò, e i dolori non passavano. A quel punto, Michal mise la testa nella bacinella di l'acqua fredda. Sentì uno strano ronzio nelle orecchie, quindi si rimise a letto. Improvvisamente qualcuno bussò alla porta.

- Capo! (così lo chiamavano gli operai). Dobbiamo scappare, altrimenti il Danubio ci travolgerà tutti.

La primavera del 1870 era fredda e piovosa. Il vento cominciava a sciogliere la neve sulle Alpi. Dalle informazioni si seppe che la Germania e l'Austria furono alluvionati.

Il ronzio nella testa proveniva dal fiume in piena. Solo adesso poteva distinguere le grida della gente che lottava per difendere gli argini del fiume con i sacchi di sabbia. Michal svegliò Mina e corsero al primo piano. L'acqua scendeva a catinelle. Dietro il muro della pioggia s'intravedeva il Danubio pieno di detriti, tronchi d'alberi, case intere, staccionate e i beni della gente.

La famiglia Czechowski prese le poche cose che possedeva e si rifugiò sulla collina. Nella capanna, Mina accese il fuoco per preparare del tè. Czechowski, che misteriosamente aveva ripreso le forze, aiutò gli altri nel salvataggio. Organizzò una catena umana che avrebbe dovuto passare le mattonelle per bloccare l'acqua sugli argini del fiume. Credevano di essere finalmente riusciti a dominare quella forza naturale, ma improvvisamente la "diga" da loro costruita cedette e l'acqua con nuova potenza si riversò su tutti quanti.
- Scappiamo, presto! Scappiamo.
Uno degli operai cadde nel fiume gridando qualcosa.
- Sembra che non sappia nuotare - disse qualcuno.

Czechowski, che indossava solo i pantaloni del pigiama, saltò nell'acqua in suo aiuto. La voragine lo girò e rigirò, e poi lo trascinò via. Da lontano Michal vedeva il povero uomo che continuava ad agitarsi. Improvvisamente egli urtò contro qualcosa. Era un tronco proveniente dalla fabbrica. Quindi si aggrappò su di esso e cominciò a "remare" con tutte le sue forze in direzione dello sfortunato operaio.

Più tardi, a causa di questo salvataggio, Michal si ammalò di polmonite. Della mattonaia non rimase più nulla tranne il camino. Dei duecentomila mattoni, ne rimase un mucchietto d'argilla. I cuori dei disastrati erano straziati.

- Di che cosa ti preoccupi? – chiedeva Mina. Comincio a credere che tutto questo accade per volontà di Dio.

Il conte, anche se i famigliari erano contrari alla ricostruzione della fabbrica, continuò ad aiutare la famiglia Czechowski.

Desiderava però ritirarsi da questa amicizia il più presto possibile, ma in modo diplomatico. Sapendo che il più grande desiderio di Czechowski era l'evangelizzazione e in particolare il 4° comandamento, evocò istintivamente che in Romania, verso la fine del XVI secolo esistesse già una comunità di "sabatisti" in Transilvania e a Potesti, dove abitava molta aristocrazia.

OGNI COSA DIPENDE DALLA VOLONTÀ DI DIO

Durante il congedo con degli operai della mattonaia, Czechowski supplicò i suoi compagni di lavoro a riflettere sugli insegnamenti ricevuti. Il suo soggiorno a Turnu Severin era una pura coincidenza; la collaborazione con Michal era un'altra coincidenza. Dio guidava ogni cosa. Alla fine del discorso, Czechowski raccontò una parabola sentita in America da James White:
"Durante l'alluvione di Mississippi, un uomo riuscì a salire sul tetto della casa. Improvvisamente le onde del fiume lo avvicinarono ad un enorme tronco, ma lo sfortunato non ne approfittò pensando:
- Io mi affido alla protezione divina".

L'acqua saliva sempre di più. Vicino alla casa si era fermata una zattera. Il disastrato la respinse pensando:
- Il Signore mi salverà!
Quando l'acqua gli arrivò fino al collo, arrivò una scialuppa di salvataggio, ma lui gridò:
- Tutto è nelle mani di Dio! E poi annegò.
L'uomo scomparve portando con sé delle pretese contro il Signore. E che cosa udì?
- Che cosa vuoi da me? Ti avevo mandato il tronco, una zattera, e una barca di salvataggio….e ogni volta hai respinto il mio aiuto.

Avete incontrato un missionario avventista, allora approfittate dei suoi insegnamenti. Non rifiutate la Verità che proviene da Dio, altrimenti sarete come quell'uomo che si rifiutò di ascoltarlo.

♦

Durante l'ultimo giorno di permanenza in Ungheria, la famiglia Czechowski visitò la città presso il luogo dove soggiornavano.
Wilhelmina era rimasta meravigliata nel vedere uno stupendo giardino di rose, mentre Michal ammirava con grande emozione il rovinoso ponte sul Danubio costruito da Appolodor di Damasco, cento anni dopo Cristo.

Drobeta, poiché così si chiamava allora Turnu Severin, era un luogo centrale del raduno degli eserciti romani per i quali fu costruito quel ponte. Era un miracolo della tecnica moderna di quei tempi a tal punto che l'effige dello stesso ponte era stata incisa sulla colonna Traiano di Roma.

♦

I bagagli dei Czechowski furono spediti con il treno a Pitesti, mentre loro stessi viaggiarono a piedi. Mina portava sulla schiena il bimbo avvolto in un grande fazzoletto.

- Ci mancava solo questo – Mina si lamentò per la distanza (200 chilometri circa) da percorrere.

Probabilmente, avrebbero potuto trovare un percorso più breve, ma scelsero quello più comodo attraverso le vallate del Danubio. Transitarono per i villaggi allegri in mezzo ai frutteti in fiore. La popolazione li ospitava con cortesia, offrendo loro latte e frittelle di mais.

Michal desiderava come sempre diffondere la Parola di Dio, ma aveva difficoltà linguistiche. Mentre si trovavano a Cracovia, Czechowski chiese il permesso a pope di parlare alla gente sulle novità bibliche. Pope, dimostrò interesse, ma il suo superiore, volendo sapere di quali novità si trattasse, lo interrogò e alla fine decise di rifiutare la sua proposta.

- Cercherò di parlare a Pitesti – si consolava. Vorrei "riscaldare" le anime umane non con una stufa fatta di mattoni, ma coll'evangelo.

Arrivarono in una città sul fiume Arges, un luogo bello, attorniato da boschi di molteplici colori e tonalità di verde.
Non appena si sistemarono in un'osteria, Czechowski corse subito a cercare dei luoghi dove parlare di Cristo. Dopo alcuni giorni il conte gli fece visita per informarlo che la famiglia non intendeva più occuparsi di mattoni. Ricordando quello che Mina diceva a proposito delle varie possibilità di impiego, espresse la speranza che da quel momento in poi avrebbe saputo cavarsela senza il suo aiuto. E così, la coppia rimase di nuovo da sola senza alcun appoggio e senza denaro.

LOVINESCU DI CASATO TODESCU

La contessa Lovinescu, di casato si chiamava Todescu. In ogni occasione possibile sottolineava questo cognome, perché la sua famiglia discendeva dallo stesso imperatore Traiano, mentre Lovinescu era solo un riccone che poteva permettersi di "comprare" il titolo di conte. Così, la bella e sempre allegra contessa Lovinescu di casato Todescu, salì sul muretto per osservare che cosa stava succedendo nella cucina del palazzo.
La donna indossava una leggera vestaglia adorna di merletti. Prese il binocolo e cominciò ad osservare la famiglia appena arrivata. Lui, sembra che sia un aristocratico però è vestito come un vagabondo.

Dicono che è un sacerdote, però ha una moglie e un bambino. Chissà, forse è una spia?

Alla contessa si avvicinò l'anziana madame Lovinescu, una donna obesa, quasi sorda e ipovedente. Con una trombetta cercava di sentire cosa stavano dicendo in cucina. Poi disse:
- Forse quell'uomo è capace di curare il mio udito?
- Zitta! Vecchiaccia! Voglio osservarlo!

In quel momento, strisciando i piedi, si avvicinò anche il conte, un uomo piccolo e magro.

- Bisogna ammettere che sanno mangiare educatamente, quindi deve essere la verità che proviene dall'aristocrazia. Vero anima mia?
- È curioso! Perché le cuoche lo stanno ascoltando con tanta attenzione?
- Zitti! Adesso stanno parlando di soldi.
La cuoca:
Allora voi viaggiate senza soldi? - domandò in francese.
Czechowski:
Il denaro non è tutto. Si può comprare il cibo, ma non avere appetito, si può comprare un letto, e soffrire d'insonnia, si possono comprare degli ornamenti, ma non la bellezza, si può comprare un giocattolo, ma non la gioia, si può comprare la croce, ma non la salvezza, si può comprare un posto in chiesa ma non nel cielo….

L'apostolo Giacomo disse:
Il vostro l'oro e l'argento è arrugginito e le vostre ricchezze sono imputridite.

- Che cosa ci permette di entrare nel cielo? – domandò un porcaro.
- Si faccia leggere la Bibbia e lo saprà.
- Sono delle ciance. L'evangelo è predicato già da secoli e il mondo non è affatto migliore.
- Da quando esiste il mondo esiste pure l'acqua e lei non è diventato più pulito.

La risposta di Michal fece scoppiare delle risate.

- Un tipo intelligente con un eccellente accento francese – constatò la contessa.

Alla piccola "riunione" sopra il muretto si aggiunsero due giovani pieni di acne, figli del conte.
- Quel signore sarà il vostro istitutore.
I due bricconcelli emisero una gemito di disapprovazione.
- Sono preoccupata per il loro appetito vorace. Ci rovineranno in poco tempo – commentò la contessa.

- Saprà guarire il mio udito? – insisteva la nonna

La contessa si preoccupava della sua salute in modo maniacale. Ha chiesto perfino di essere imbalsamata dopo la sua morte. Il maggiordomo, ogni giorno doveva correre a raccogliere l'acqua per il tè presso una sorgente speciale, poi l'acqua doveva attingerla non come si faceva sempre di sotto il mulino dove era amara, ma sopra il mulino direttamente dalla sorgente. Il povero servitore caricava sulle spalle "il portante" con dei tini su entrambi i lati, e si recava alla sorgente. Un giorno mentre portava l'acqua, vide un uomo chino vicino a una donna svenuta.

Come hanno fatto ad arrivare fin qui?

- Dell'acqua, dell'acqua!

Spaventato il servo prese il secchio dalle mani dell'uomo e gettò l'acqua sulla faccia della donna. Funzionò! Mina si sentiva stordita forse a causa della stanchezza o forse perché non aveva fatto colazione. Lasciarono i bagagli nell'atrio ed entrarono. La contessa, avendo notato qualcosa sporgere dallo zaino di Michal, s'incuriosì e cominciò a guardare. Erano le solite tavole profetiche.
Che cosa sono quelle bestie, quei mostri e le statue? Sono orribili! Sembra che quell'uomo sia un artista.
Chissà quanti anni avrà? – si domandava la contessa. Ispezionò lo zaino e trovò il passaporto di Michal: 54 anni, quindi era più giovane di lei. Luogo di nascita: Sieciechowice. La donna prese la cartina per vedere dove si trovava quel posto. Poi disse:

- Ho avuto una visione! Lei è uno svizzero di professione legatore e il suo hobby è la pittura….
- Ha azzeccato! …….solo che ……sono polacco di nascita e provengo da una famiglia alto locata, e di professione sono evangelista.
- Exthaohdinaihe! (Straordinario detto alla francese - la donna non pronunciava la erre).
Andate a mangiare con il personale, poi venite in salotto a prendere il tè.

Michal fu assunto come istitutore dei due ragazzi Lovinescu. Mina finalmente si sentiva sollevata. Poiché d'origine germanica, era stata abituata ad una vita pianificata e organizzata. Le incognite del futuro la spaventavano.

I NOBILI NASCONO INTELLIGENTI

Michal entrò nella stanza destinata alla classe scolastica e trovò due giovincelli che fumavano. Uno faceva stupide smorfie davanti allo specchio, l'altro sgualciva suo "attributo". Né uno né l'altro si alzarono per salutarlo.
- Noi non abbiamo voglia di studiare! – disse uno di loro – perché un nobile nasce già abbastanza intelligente.

Quanto è difficile "drizzare" gli errori dell'educazione se i giovani arbusti sono cresciuti "storti" – pensava Michal.

- Anch'io sono "nobile", nondimeno continuo a studiare.
- E che cosa?
- Come fare a non fumare, come comportarsi nella società, come guadagnare la salvezza...
I due continuavano a fumare.
- Noi vogliamo fare quello che ci pare e piace.
Se siete già dei fumatori inveterati, allora sono le sigarette che comandano il vostro comportamento e non il contrario.
I fannulloni spensero le cicche con ostentazione.
- Noi non riusciamo a comunicare con i nostri genitori. Tutti i santi giorni si litiga.

Mentre la mamma ci vuole comandare, il papà ha delle vedute antidiluviane sulla vita. La nonna, "possa essa crepare", è sorda, ma è anche una brontolona. La miglior cosa per noi sarebbe andare a Parigi.

A quel punto, Michal si ricordò di un brano di Mark Twain che citava la stessa situazione:
"Caro amico, ti capisco benissimo. Quando avevo la tua età, anche i miei genitori erano difficili. Era impossibile sopportarli. Devi avere pazienza verso gli anziani, perché loro "crescono" più lentamente dei giovani. Dieci anni più tardi, quando avevo 27 anni, mio papà aveva imparato così tante cose che era molto più facile conversare con lui. Che cosa posso dirti? Oggi, ho 49 anni, e puoi credermi, mi rivolgo ancora al mio "vecchio" se non riesco a trovare una soluzione da solo. Come vedi, anche adulti possono cambiare".

Czechowski non si chiamerebbe Czechowski se non avesse aggiunto: la Bibbia ci dice:
Figlio mio, custodisci il comandamento di tuo padre e non dimenticare l'insegnamento di tua madre. (Proverbi 6:20)

- Lei crede nella Bibbia? È un libro superato da molto!
- Credo, e sono orgoglioso di questo.

Quando ero in America, mi fu raccontata una conversazione tra un turista (lord inglese) e il povero indiano che serviva l'altro come facchino. Il lord che era un ateo, ce l'aveva sempre con l'indiano perché leggeva continuamente la Bibbia. Un giorno gli disse:

- È un gran peccato che hai dato retta ai missionari. Oggi, nel secolo della scoperta del vapore e dell'elettricità, nessuno crede a queste leggende. Questo libro è superato gia da molto".
L'indiano scrutò il lord con indifferenza e disse:
- Sire, dovrebbe ringraziare il Signore per l'Evangelo.
- Perché?
- Osservi quella pietra sulla piramide del Maya. Ai tempi del paganesimo, i prigionieri furono lapidati in onore del dio sole. Li mettevano proprio su quella pietra, e il sacerdote, con un coltello ritagliato dal sasso, squarciava il torace dell'uomo e strappava il cuore

ancora pulsante. Cerano dei giorni che quest'obbrobrio si ripeteva centinaia di volte. Se non ci fossero stati dei missionari che arrivarono qua a presentarci quel santo libro che c'insegna a non uccidere, immagino che anche lei farebbe parte delle "offerte" al dio sole. Quindi, vi ripeto, invece di parlare con scherno della Bibbia, dovreste ringraziare il Signore per la sua esistenza.
Il ghiaccio si era rotto.
Madame Lovinescu constatò con stupore il cambiamento nei suoi figli: smisero di fumare, le loro mani erano sempre pulite, e si comportavano educatamente. …..
- Non in tutte le case ci può essere un governante sthanieho (straniero) – si vantò la contessa.
Da quel momento in poi Czechowski era diventato un personaggio prezioso nella casa dei Lovinescu, bisognava soltanto vestirlo adeguatamente.

IL RICEVIMENTO A PALAZZO LOVINESCU

Al palazzo dei Lovinescu si riunì tutto il vicinato. Dalle carrozze riversavano illustri personaggi dell'alta società insieme alla gioventù. Mina osservava con stupore gli esclusivi abiti, i capelli tinti, e dei cappelli grandi come bacinelle piene di fiori.
- Tesoro, tu sei la più bella – vagheggiava il conte Lovinescu.
- Ricordati di imbalsamarmi dopo la mia morte.
- Smettila di dire sciocchezze!

Il conte, visibilmente infastidito a sentirsi ripetere quell'assurda richiesta rispose:
- E va bene, allora muori, così ti imbalsamerò!

Il ricevimento ebbe inizio nel parco. Nella serra furono preparate bibite e tartine.

- Dalla contessa – spiegava Baric, suo vicino – il burro è sempre vecchio e il vino giovane.
- Heliodor – che cosa ci hanno preparato in cucina per stasera? – domandava madame Lovinescu.

Heliodor, da eccellente commediante recitava un menu inventato sul momento: fagiani in malaga, capriolo alla napoletana, arringhe alla maionese, pollo alla griglia, l'insalata russa, le tartine, la torta e il caffè. Naturalmente, la verità era un'altra, perché la contessa non poteva permettersi tutto questo tranne le tartine, l'insalata e la frutta cotta.

- Allora intanto servici l'insalata russa e le tartine.

Più tardi si esibirono dei cavallerizzi facendo dei giochi a cavallo, la raccolta delle ghirlande, il taglio del vimine e altri ancora.
Il migliore era il barone Lucjan De Prato, un uomo piccolo, non molto bello ma sul cavallo sembrava leggero come una piuma.
Durante la serata, il parco era illuminato con dei barili pieni di catrame acceso. L'orchestra zigana suonava continuamente i valzer di Strauss.
- Adesso chiediamo al nostro illustre amico Czechowski di dirci qualche divertente poesia.
- Che cosa sto facendo qui? – si chiedeva Michal. Sono arrivato in Europa per inculcare alla gente la nuova fede, e loro vogliono fare di me un cagnolino da salotto. Nonostante tutto la poesia c'era:

Qui sta riposando Caterina,
che in tutta la sua vita non ha dato niente
A parte il villaggio ai gesuiti,
il corpo alla terra,
E la sua anima a Dio,
Ed ha fatto bene.

Quasi tutti gli invitati erano dei protestanti, perciò accolsero quella poesia giocosa con degli applausi. Poi, Michal rallegrò i presenti con il preludio di Chopin.
- Non sapevo che lei suonasse così bene? – disse la contessa. Peccato che ho ingaggiato quel orchestra zigana.

Mancava anche questo. Hanno trovato un istitutore, un damerino e ora anche il musicista…. gratis.
- Sarebbe capace di guarire il mio udito? – bisbigliò la nonna con voce rauca.

Michal sorrise. Se solo quella povera donna avesse saputo quante impertinenze si dicevano dietro di lei, allora avrebbe voluto rimanere sorda fino alla fine dei suoi giorni.
Tutta la famiglia aspettava impazientemente la sua morte per ereditare le sue ricchezze. Le faceva male sentire certi commenti come "crepi" o cose simili.
L'anziana signora diede a Michal un foglietto e una matita dicendo:
- Mi scriva qualcosa qui, ma in grande, perché non vedo molto bene.

E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita". (Giovanni 8:12)

Sul viso della nonna apparve un sorriso.
- Queste sono le parole di Cristo!

Czechowski continuò a scrivere:
- Lui sa cosa è il meglio per ciascuno di noi. La tua anima Lo può vedere e sentire.
L'anziana donna pianse dall'emozione.

♦

Le conversazioni furono interrotte a causa delle birichinate dei ragazzi, perché avendo legato la gamba di Heliodor a quella del tavolo, l'uomo cadendo a terra, aveva rovesciato il vassoio con le tartine e il caffè.
La padrona di casa lo rimproverò dicendo:
- Sei un idiota! Ti sarà detratto dalla paga.

I ragazzacci approfittarono della situazione e girando intorno a Heliodor canticchiavano:
- Sei stupido! Sei stupido!

I genitori non reagivano!
Czechowski aiutò il cameriere ad alzarsi. Il suo viso era in lacrime.
- Non te la prendere! Presso il nostro Signore tutti noi siamo uguali!

♦

- Come sono cresciuti i tuoi figli! – commentò un Ebreo.
- Ha,ha,ha! – ghignò il conte. Per "produrre" qualcosa di buono ci occorre: 1) un laboratorio, 2) degli attrezzi, 3) e un buon maestro.

Congratulazioni – rispose l'ebreo.
Ai due uomini si avvicinò la contessa e con un sorriso smagliante disse:
- Egregio amico, posso presentarvi il nostro nuovo istitutore Belina Czechowski, Polacco, un conoscente del re bavarese?
- Signor Czechowski, vi presento il nostro amico, il conte Warszaki, nostro contabile.

Il viso del Rabbi si rischiarò.

- Piacere! Ho sentito parlare molto della sua attività in Svizzera. I miei compagni d'Obermmergan ci hanno raccontato con quale coraggio aveva difeso i nostri problemi.
- Purtroppo il mio intervento non ha prodotto alcun buon esito.
- Lei viene da Varsavia?
- No, ma sono stato là per la consacrazione al sacerdozio, allora ero cattolico.
- Conosco questa città dai racconti. Poco lontano dalla Vecchia Città c'è una statua…..
- Di Zygmunt …….bisbigliò Michal con la gola serrata dall'emozione.

Come il vento, tornarono alla sua mente i ricordi dall'amata Polonia.

Andiamo in giardino a vedere i fuochi d'artificio – disse la contessa.

IL LICENZIAMENTO DI CZECHOWSKI

I foruncolosi giovincelli, in ogni occasione possibile dimostravano avversione per l'algebra e la grammatica. Volendo fare i furbi, interrompevano le lezioni con delle domande fuori tema:
- Abbiamo sentito che lei ha portato dall'America nuove rivelazioni sulla religione!

Questa domanda per Michal fu come una tromba che richiama alla battaglia.

- Nell'ambito dell'attesa del ritorno di Cristo, bisogna organizzare il movimento avventista. Saremo come quelle cinque spose che preparano le lampade e la riserva dell'olio. Poi, al momento giusto, le porte del cielo si chiuderanno e nessuno potrà più entrare….

Evidentemente la madre dei ragazzi era venuta a sapere dei nuovi insegnamenti sulla religione, perché tutta la casa aveva "occhi e orecchie" sul suo servizio.
Poi, Czechowski fù chiamato, ed essa gli disse:

- Non voglio nel modo più assoluto che lei insegni ai miei figli un'altra religione.
- Ma, io ho solo accennato cose contenute nella Bibbia…
- Se mio marito lo dovesse scoprire, non mi farebbe più imbalsamare, e non permetterebbe che io venga sepolta nella tomba di famiglia.

In quello stesso momento, la donna che si stava vestendo, non riusciva a chiudere il corsetto, e chiese:
- Per favore, mi può aiutare a chiudere il corsetto?

Michal per poterlo fare, dovette cingere il suo corpo come se fosse un abbraccio.
- Oh, quando sento le braccia di un uomo così attraente, mi viene da svenire. Infatti, la donna perse i sensi.

Czechowski chiamò la servitù, e quando Heliodor vide la donna indisposta non ebbe alcuna reazione. Prese dei Sali e li avvicinò al suo viso. Visto che questo non funzionava decise di percuoterla in viso. La contessa rinvenne subito.

- Heliodor, quell'uomo mi ha aggredita!

Credendola ancora fuori di se, Heliodor la percosse ancora una volta. La donna si riprese, sorrise e infine borbottò a denti stretti.

- Siete tutti degli idioti! Io provengo dalla famiglia del casato Todescu, direttamente dall'imperatore romano. I loro schiavi strisciavano in ginocchio davanti ai miei antenati.

Signor Czechowski, a questo punto, io non posso tollerare in casa mia un eretico e per lo più prepotente. Da questo momento lei è licenziato. Se ne vada, e finché vivrò non voglio vederla mai più.

- I ragazzi hanno bisogno di un insegnante – bisbigliò Heliodor.
- Li manderò alla scuola presso il convento. La prego, controlli che Czechowski prenda i suoi stracci e sparisca. Addio!
- Mi dispiace signor Michal – lo consolava Heliodor. Quella donna è abituata a raccontare frottole, ma il giorno dopo dimentica tutto.
- Caro mio, questa faccenda non mi rattrista affatto. Anzi, mi sono liberato del ruolo di cagnolino da salotto. Sono arrivato qua con un obbiettivo preciso: salvare le anime. È già da molto che pensavo di scappare da questa casa.

Mina, avendo saputo dell'accaduto, era molto preoccupata.
- Che cosa sta succedendo?
- Saluta i ragazzi, ce ne andiamo via da qui. Siamo liberi.

Allora uno dei ragazzi disse:
- Daniele è riuscito a spiegare al re il suo sogno?
- Leggete la Bibbia, oppure passate da me nella mia nuova chiesa che aprirò fra non molto.

Michal! – gridò Mina. Sei impazzito? Sei stato licenziato! Non sappiamo dove andare, non abbiamo denaro. Ti sembra normale gioire della nostra disastrosa situazione? Stai invitando la gente nella nuova chiesa che non esiste nemmeno?

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi". Amen. (2 Corinzi 32:8)

Heliodor spostò tutte le cose di Michal nella sua cameretta. A quel punto, Czechowski cominciò a pregare per un miracolo.

Mina in lacrime, aprì la Bibbia e lesse il Salmo 23. E il miracolo avvenne. Poco dopo Czechowski incontrò una persona straordinaria, Tom Aslan. Il giovane, non soltanto credette alla missione di Michal, ma gli diede una casa e si fece battezzare con tutta la sua famiglia. Poi nel salotto della propria casa organizzò una cappella.
Dopo un anno, quella cappella divenne la prima Chiesa Avventista in Romania. Michal tornò dalla moglie per raccontare la novità.
- Il Signore ha provveduto ad ogni cosa. Ti ricordi, quando Gesù camminava sulle acqua verso la barca di Pietro? All'inizio gli apostoli ebbero paura perché non lo avevano riconosciuto. Poi, disse a Pietro di venirgli incontro. Pietro uscì dalla barca, ma …prevalse la sua codardia, la mancanza di fiducia e cominciò ad annegare.

E subito Gesù stese la mano, lo prese e gli disse: «O uomo di poca fede, perché hai dubitato? (Matteo 14:31)

Mina si strinse teneramente a Michal.
- Ti amo. Devi ricordarti che io sono tedesca, e che la nostra mentalità è diversa. Siamo abituati a programmare tutto, a misurare ed essere precisi! Ti prego, in futuro risparmiami questi momenti.

TOM ASLAN

"Uno straniero in un paese straniero e senza un centesimo in tasca".
Gia molte volte Michal si era trovato in simili situazioni e tutte le volte confidava nella volontà di Dio.
Dopo la preghiera si alzò e si diresse verso la città.
A Pitesti la sua presenza quale pastore sconosciuto ispirava nei fedeli fiducia e sincerità. Michal accolse con grande serietà la missione per la quale fu chiamato. Camminava per le vie di Pitesti osservando le vetrine dei negozi, di cui una la incuriosì in special modo. Era un negozio di stoffe con seta, ricami e velluto, e ammirava la decorazione della vetrina fatta con grande gusto. Qualcosa lo spinse ad entrare. Il proprietario, un giovane ragazzo distinto e educato diede a Michal il benvenuto usando un perfetto francese. E così ebbe inizio una conversazione tra i due uomini. Il giovane confidò a Czechowski che in realtà era un ingegnere, ma a causa dell'età avanzata di suo padre aveva deciso di continuare gli affari di famiglia.
Poco dopo, inevitabilmente il tema cadde sulla fede.

(una citazione di Dumitru Popa: M.B. Czechowski in Romania; materiale per il simposio; pag. 337 – 339)
Il proprietario confidò a Michal che la sua famiglia era religiosa e che il padre faceva parte del gruppo HAGIÙ.
Hagiù erano dei pellegrini che per ottenere il perdono dei peccati si recavano sulla montagna sacra di Athos in Grecia. Una volta arrivati là, si confessavano, poi ricevevano l'eucaristia e la benedizione. Dopo aver lasciato vari doni e il denaro per la manutenzione del convento, rientravano a casa per la stessa strada. Il giovane aggiunse che suo fratello minore voleva seguire le orme del padre, ma lui non glielo permise.
Czechowski ascoltava con interesse la storia del commerciante. Poi chiese:

- Lei pensa che si possa ottenere il perdono in quella maniera?
- Altrimenti come?

Dopo la chiusura del negozio, mentre camminavano insieme, Czechowski raccontò al giovane la sua storia, di com'era arrivato fino a Pitesti, delle sue convinzioni, del suo lavoro di evangelista e infine, in breve, presentò la via verso la salvezza. Spiegò anche che la missione da lui intrapresa lo aveva portato in vari luoghi dove aveva potuto presentare la Verità basata sul Vangelo e sul ritorno di Cristo.

- Dove abita? – domandò.

Il giovane azzeccò la domanda visto che Michal era senza tetto. Gli raccontò quindi con sincerità come stavano le cose.

Allora Tom con entusiasmo rispose:

- Venga da noi e avrà una casa. Nel salotto organizzeremo le riunioni e così potrà presentare l'evangelo agli interessati. Potrà parlare in francese per coloro che capiscono questa lingua, e per gli altri tradurrò io in rumeno.

(Questa esperienza è stata raccontata da fratello S. Demetrescu, il pioniere della Chiesa ADV. Le informazioni gli furono date da Olga Aslan, cognata di Tom Aslan. La sorella Olga Aslan morì nel 1956 all'età di 96 anni. Essa era

membro della chiesa a Rimnicu – Vilcea in Romania. Era stata battezzata da fratello T.D. Bourdeau).

HELIODOR, SEI ECCEZIONALE

Dopo tre mesi dal suo licenziamento, Czechowski notò in chiesa due nuove persone. Uno era Heliodor, ben vestito, anche se appariva un po' comico. All'inizio, nel palazzo, non guadagnava molto. Chissà, forse era stato licenziato anche lui. Vicino a lui – incredibile! Chi si vedeva? Uno dei foruncolosi ragazzetti Lovinescu. I due sembravano padre e figlio.
Mina si avvicinò e li salutò fraternamente. Era contenta di vederli nella casa del Signore.
- Come va?
- Non molto bene! I signorini sono stati espulsi dalla scuola. Loro sono bravi ragazzi, ma l'educazione che hanno ricevuto lascia a desiderare. L'unica autorità per loro è quella di vostro marito. Siamo qui per pregarla di intervenire presso il sig. Czechowski, e che ritorni al palazzo come insegnante dei ragazzi.
- Però mio marito è stato scacciato in malo modo. Gli è stato proibito di farsi vedere nel palazzo. Loro non ci vogliono.
- Sì, lo vogliono, solo che adesso si vergognano.
- Vedo che lei ama molto questi ragazzi.
- Come se fossero figli miei – rispose l'uomo con le lacrime agli occhi.

Mina, vedendo quelle lacrime comprese tutto. Quei due giovani che spesso molestavano il povero uomo, in realtà erano amati solo da lui, perché erano il sangue del suo sangue.
Probabilmente non sapranno mai chi è il loro vero padre. Heliodor, anche se morirà da servo, non dirà mai la verità ai suoi figli.

- Dica alla duchessa e a suo marito che avremo il piacere di vederli nella nostra chiesa.
In quell'istante l'organo cominciò a suonare.
Heliodor rimase fedele all'avventismo fino alla fine. Si scoprì che oltre ad avere un cuore buono, aveva una stupenda voce. In seguito collaborò come colportore per i "Segni dei Tempi".

I due giovani Lovinescu, di tanto in tanto visitavano la nuova chiesa di Pitesti.

♦

La contessa arrivò con la sua carrozza. Non voleva presentarsi davanti a Michal "col sacco" in testa in segno di penitenza, come aveva fatto a suo tempo il re Enrico IV, obbligato ad umiliarsi davanti a papa Gregorio. Al contrario, indossò un vestito di raso rosso, che a secondo la luce, appariva di colore verde smeraldo.
Nella cappella assai modesta, il suo personaggio alquanto appariscente provocò confusione e turbamento. Michal, quasi con sollievo, apprese che la donna non poteva fermarsi al culto perché doveva partecipare alla "questua a favore dei senzatetto".
Prima di congedarsi disse:

- Lei è cattivo, si è dimenticato di noi. Tutti sentiamo la sua mancanza. Mina per me era come un'amica.
- Mi scusi, però adesso devo parlare con mia moglie.

Mina:
Secondo me, sarebbe opportuno accettare la proposta, però a certe condizioni. Sarà un bene per tutti: per i ragazzi, per Heliodor e anche per noi. Quattro persone non possono approfittare dall'ospitalità della famiglia Aslan. Comunque sia, dovrai ricevere una paga. Ti prego, accetta! Io ho bisogno di nuove scarpe, perché quelle che ho sono completamente sfasciate, Emma ha la tosse, quindi deve curarsi, e anche tu hai bisogno di un nuovo abito.
Czechowski diede retta alla moglie e tornò a lavorare nel palazzo.
- Tutti domandavano di lei, specialmente i ragazzi – disse Heliodor felice di vedere Michal di ritorno.

LA VOCE DAL CIELO

A Pitesti si trovava una chiesa greco - scismatica con un'acustica straordinaria. Una leggenda raccontava di una principessa italiana innamorata di un giovane guerriero. I due si incontravano in quella chiesa, ma le loro conversazioni avvenivano tra una navata e l'altra.

♦

Michal entrò in chiesa per verificare ciò che aveva sentito. Cominciò a citare a voce alta il versetto di Matteo 5:3:
Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

L'eco ripeteva …..ieli……eli…..eli!
Recitando il versetto seguente (Matteo 5:4) abbassò la voce: *Beati coloro che fanno cordoglio perché saranno consolati.* Accadde la stessa cosa, l'eco ripeteva …..solati……solati…..ati!

Alla terza beatitudine (Matteo 5:5) la sua voce era ancor più bassa: *Beati i mansueti, perché essi erediteranno la terra.*

Le parole vibravano come se rimbombassero contro il vetro:
….erra…….erra……ra!
Le icone d'oro sembravano risvegliarsi dal dormiveglia. Le fiamme delle candele improvvisamente si muovevano. Nonostante fosse contrario alle immagini sacre, Michal cominciò a pregare:
- Gesù, ti ringrazio per avermi messo Tom Aslan sulla mia strada. È un inconfondibile segno per proseguire nella Tua missione. Mi manca molto il mio fedele amico Geymet. Con lui avrei potuto annunciare il tuo ritorno.

Improvvisamente si sentì un rumore! Dall'impalcatura cadde un "angelo". Poi davanti a Michal apparve un giovane con addosso un grembiule macchiato di tintura. I suoi occhi erano spalancati dallo spavento.

- Ha sentito la voce di Dio? – domandò il ragazzo balbettando.
- A volte il Signore ci parla attraverso la nostra bocca – rispose Michal.
- Mi chiamo Titi Marinesi. Ho sentito in modo molto chiaro la voce di Dio.

Czechowski era convinto che anche questo incontro era avvenuto per volontà del Signore. La personalità di Titi si distingueva dalla sua eleganza e fascino. Dall'altra parte era insolitamente nervoso.

Il suo balbettio, spesso divertiva la gente e per questa ragione il ragazzo era complessato. Preferiva stare zitto, in compenso però sapeva cantare molto bene e senza problemi.

Col tempo, Czechowski affidò al ragazzo il compito della lettura dei versetti biblici durante le riunioni. All'inizio, Titi era molto spaventato, perché leggere in pubblico era una cosa inconcepibile.

A quel punto intervenne Mina:
- Il tuo problema sta nella respirazione sbagliata. Tieni la schiena diritta e parla piano con i polmoni pieni d'aria. Mosé aveva lo stesso problema. Quando il Signore gli chiese di andare dal Faraone, era terrorizzato.

Chi sono io per andare dal Faraone e per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?. (Esodo 3:11)

E il Signore rispose:
Io sarò con te, e questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: Quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete DIO su questo monte. (Esodo 3:12)

Titi, ricordati che Dio è con te! Lui provvederà a guarirti dal balbettio.
Dopo il suo "debutto" in chiesa, Titi volle baciare le mani di Mina.
- Lascia stare. Noi qui siamo tutti fratelli in Cristo. Tu diventerai un eccellente pastore e accenderai nei cuori della gente l'amore per Cristo.

Titi Marinesi lo desiderava molto.

IL LIBRO DELL'AMORE

Czechowski scoprì che Pitesti era una città provinciale piena di vita e un centro culturale. Titi Marinesi collaborò nell'organizzazione della conferenza in mezzo agli artisti e gli attori. Gli incontri furono pubblicizzati con dei cartelloni preparati dallo stesso Titi.

"Oggi, un rinomato teologo americano, Michal Belina Czechowski, presenterà il tema: Il libro mondiale sull'amore".

La riunione avvenne nell'aula scolastica delle belle arti dove gli ascoltatori erano costretti ad usare i piedistalli delle sculture per mancanza di sedie. Mina strizzò l'occhio a Michal in segno di buon augurio.

- Sono felice di parlare con voi dell'amore in un cerchio di persone giovani e di talento. Vi chiedo se ricordate qualche opera in cui si parla di questo sentimento.

- Abelard e Heloisa – sparò un giornalista.
- Tristano e Isotta – mormorò un poeta.
- Romeo e Giulietta – aggiunse Mina.

Shakespeare descrive l'amore di due giovani con delle stupende parole. I due giovani non avevano alcuna possibilità di vivere insieme a causa dell'odio tra le due famiglie, perciò i due innamorati si sposarono in segreto. Purtroppo, la loro unione finì tragicamente, con il suicidio di entrambi.

Ognuno di noi almeno una volta nella vita, vive una passione simile. Accadono storie d'amore belle o tristi, a volte sono anche comiche o commoventi.

- Qual è la più grande storia d'amore del mondo? Non lo sapete? Allora ve lo dirò io.
Essa è raccontata nella Bibbia.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)

È un Amore incomparabile, incomprensibile per l'uomo. Questo ci dimostra che Dio ci ama. È scritto nero su bianco. La Sua lettera d'Amore si estende su oltre mille pagine – è la Bibbia! Essa è la più meravigliosa lettera che sia mai esistita nel mondo. Dio ci ama, perché ci ha creati, Dio ci ama, perché lui stesso è Amore.

Czechowski si accorse che il suo fascino aveva catturato l'attenzione degli ascoltatori. Vedeva i loro volti come incantati, gli occhi fissi su di lui e bocca aperta dalla curiosità. Ti ringrazio o Signore!
- Purtroppo tra Dio e l'uomo s'insidiò il peccato. Il peccato è un'azione contro Dio.

Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. (Romani 6:23)

No, il peccato non è punito con il purgatorio o con l'inferno, ma con la morte. Anche nel codice terreno la punizione può essere severa. Tutti siamo dei peccatori, quindi tutti meritiamo la punizione. Però esiste il fattore giudizio. Le regole che Dio diede attraverso Mosé, non possono essere cambiate. Esse ci sono state date per il nostro bene, per la nostra salvezza. Come uscire da tale situazione quando la giustizia e la misericordia si escludono, si eliminano?

Il primo a morire a causa dei nostri peccati fu Cristo. E perché? Perché con la sua morte ci ha riscattati, ci ha aperto la via verso la vita eterna. Il Golgota ha rivelato il "mistero dell'Amore di Dio".
Conoscete qualcuno che sarebbe capace di amarvi al punto da dare la propria vita per voi? Penso nessuno. Quindi, l'unica via verso la salvezza è Cristo e non i santi, non i defunti, non le immagini sacre. Solo Gesù Cristo. (Vedi 1 Timoteo 2:5)
Adesso riflettiamo per qualche istante sul problema della Grazia. La Grazia deriva da Dio stesso, gratuitamente, e non in seguito a delle buone opere. Spesso questo è un problema che provoca molte discussioni in mezzo ai teologi.
Come? – si chiedono. Un uomo che è vissuto in modo irreprensibile ha gli stessi diritti in confronto alla salvezza rispetto a chi è stato un accanito peccatore?
(In quell'istante Czechowski si ricordò del brigante Petit Jacques sui monti Piemontesi e del suo pentimento).
Prendiamo un esempio. Vogliamo recarci a Bucarest. Il biglietto costa cento lei. Io ho soltanto 10 centesimi e tu ne hai venti. Chi ha più possibilità di acquistare il biglietto? Nessuno!
Né il bandito né il giusto ha la possibilità di entrare in cielo se non ci sarà un Amico che li ama così tanto per pagare il biglietto ad

entrambi. Concludendo, tutti possono essere salvati? Ripetiamo ancora una volta le parole di Giovanni: …*affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

È improbabile che Gesù manifesti la sua grazia a chi non crede in Lui. (vedi Giovanni 3:36) Egli sacrificò la propria vita per salvare la nostra. Apriamo quindi gli occhi e i cuori verso la Verità e verso le profezie. Preghiamo per la nostra salvezza.

Un giorno, un soldato tradì il segreto militare. Sua madre s'inginocchiò davanti all'imperatore chiedendo la grazia per il figlio.

- La legge militare esige la punizione – rispose Napoleone.
- Ma io non chiedo perdono secondo la legge militare, ma secondo la grazia che deriva da un cuore generoso.

L'espressione della donna piacque a Napoleone e di conseguenza condonò al giovane la pena di morte.

Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, non per opere, perché nessuno si glori. (Efesini 2:8,9)

Per quanto noi possiamo sbagliare, il Signore ci amerà sempre. Il suo, è il più grande amore che sia mai esistito.

Paolo ci dice ancora:
Infatti, io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore. (Romani 8: 38,39)

È ORA DI RICOMINCIARE IL LAVORO MISSIONARIO

La primavera avanzava velocemente. Le cime delle montagne erano ancora sotto un cappuccio di neve, ma intorno a Pitesti la natura scoppiò sotto un manto di molteplici e stupendi colori. Il mondo si risvegliava alla vita e al lavoro.
Czechowski non riusciva più a resistere nel "castello" della contessa

"quasi imbalsamata", con il marito costantemente "sotto i suoi piedi" insieme ai due giovani sciocchi. Tra tutti la nonna era ancora una persona normale e umana.

Michal decise di chiedere alla contessa di permettere a Mina di insegnare ai ragazzi il tedesco. La contessa acconsentì, specialmente perché tutto quello che Czechowski faceva era gratis. Approfittando del momento, il pastore annunciò alla donna che si sarebbe assentato per le successive due settimane. Essa sorrise e disse:

- Deve andahe(andare a phopagahe (propagare) la nuova Vehità? (verità)
- Non è la nuova verità, ma la lettura della Bibbia.
- Le chiedo soltanto, di non farlo a casa mia…
- Per questo viaggio avrei bisogno un po' di denaro.
- Oggi il cibo è talmente caro, e voi tutti e quattro avete un appetito troppo grande. Inoltre vi avevo comprato dei vestiti d'occasione, perciò ho speso parecchio. Lei ci ha sempre detto "che i gigli e gli uccelli non hanno bisogno di denaro"…..

A questo "dictum" Czechowski reagì:

- Sì, ma io non sono né un giglio né un uccello. Non è corretto usare dei versetti biblici per colpire le persone. Essi servono per confortare e per insegnare chi si trova nella disgrazia, e non per imbrogliare sul salario. Con un gesto di malavoglia, la contessa prese il borsellino. E così il felice polacco partì per la sua missione nei Carpazi della Transilvania dove si sentì pienamente in armonia.

……*esulterò nell'Eterno e mi rallegrerò nel DIO della mia salvezza. L'Eterno, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerve e mi farà camminare sulle mie alture.* (Habacuc 3:18,19)

Salute a voi pastori. Siete voi per primi ad aver dato il benvenuto a Gesù nella città di Betlemme. Salve a voi seminatori – simbolo della buona novella. E a voi pescatori che in futuro sarete dei pescatori d'uomini.

GESÙ CRISTO E IL VINO

Il decano di Pitesti, in mancanza di divertimenti concessi si dilettava col buon vino. Fece arrivare dall'Italia un tino di vino buono a spese della parrocchia. Spesso, dalla canonica si poteva sentire un canto a voce alta.
"Bevi squadrone, bevi squadrone,
Cristo ha cambiato l'acqua in vino".

A volte Czechowski era stato invitato a bere un bicchierino, ma quando spiegò al prete che gli avventisti non bevono, il decano ribatte:
….Cristo stesso…..
- Mi permetta di convincerla con il seguente versetto:

…né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. (1 Corinzi 6:10)

- Questo vale per gli ubriachi. Io bevo poco e alla gloria di Dio. In Cana, a Galilea……

Ecco cosa dice Isaia:
Come quando si trova succo nel grappolo, si dice: Non distruggetelo, perché in esso c'è una benedizione, così farò io per amor dei miei servi, e non distruggerò ogni cosa. (Isaia 65:8)

- Appunto!
- Gesù ha fatto a Cana lo stesso succo d'uva. Lo descrive anche Giovanni (2:3-11), servendosi del termine THIROSZ.
- E all'ultima cena…..
- Sta scritto solo: …. "alzò il calice".
- Certo che non con il latte.
- Con il succo d'uva. La Bibbia condanna l'uso dell'alcol già nel Vecchio Testamento.
Il decano, scettico, salutò Michal frettolosamente e scappò via.
Qualche tempo più tardi, venne da Czechowski la moglie del sagrestano. Essa confessò a Michal che anche suo marito "beveva". I due uomini, senza accorgersene avevano svuotato completamente il

tino. Il prete s'infuriò a tal punto che fece denuncia contro il sagrestano per furto, e non solo, ma anche per sacrilegio, perchè il vino era di proprietà della chiesa. La donna chiese a Czechowski di intervenire in difesa del marito dal momento che era un esperto di affari biblici.

- Assolutamente no – ribatté Mina. Abbiamo già abbastanza problemi.

Czechowski sorrise e quindi rispose:

- Questo rimprovero da parte del prete si può demolire facilmente. La chiesa cattolica dopo il concilio laterano (1215), ossia 12 secoli dopo la morte di Cristo, decretò una regola inammissibile, cioè che una normale ostia e il vino in seguito alla formula proferita dal sacerdote, diventano il corpo e il sangue di Cristo. A questo punto, quindi, quando qualcuno ha bevuto il vino prima della sua consacrazione non si parla di nessun sacrilegio.

Dopo che il decano venne a conoscenza delle considerazioni di un esperto come Czechowski, ritirò immediatamente la denuncia.

IL CORPO E IL SANGUE DI CRISTO

L'incontro in città tra Czechowski e il decano avvenne del tutto casualmente. Decisero di andare insieme al bar per poter parlare. In un primo momento, Michal non aveva nessuna voglia di intrattenersi con lui, ma dopo aver fatto un ragionamento si disse:
…. "chissà, potrebbe essere un candidato per la salvezza"….

- Ho saputo che lei non è d'accordo con la TRANSUSTANZIAZIONE del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo. Durante il concilio trentino fu stabilita una condanna, nonché una maledizione nei confronti di chi non approvasse le regole del Vaticano.

- Posso essere sincero?
- Naturalmente! Come tra veri amici!

- L'identificazione della messa con il sacrificio di Gesù sulla croce – è una ripetizione scandalosa di quel sacrificio. (Zachariasz Łyko, "Insegnamenti delle Sacre Scritture", Varsavia 1974, pag. 383 in poi).

Il prete sobbalzò sulla sedia.

- Questo è infondato e blasfemo.
- Lei ha chiesto la mia opinione ed io gliel'ho data. Gesù, nella camera alta, qualche ora prima di essere arrestato, spezzò il pane e lo divise con i discepoli. Poi, nel momento di dividere con loro anche il vino del Patto, raccomandò di ripetere questo rito in memoria della sua imminente morte.
- Un momento! Lei non può tergiversare le cose.
Stranamente il decano allungò la mano per prendere la Bibbia e quindi continuò:
- L'apostolo Paolo ci dice:

Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me. (1 Corinzi 11:23,24)

Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati. (Matteo 26:27,28)

Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me. Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e evete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. (1 Corinzi 11:25,26)

Allora cosa ne dice? Mi sono preparato bene?

- Congratulazioni – rispose Czechowski. Dal suo discorso risulterebbe che il rito della comunione è per ricordare il sacrificio di Cristo, mentre dovrebbe rammentare il suo ritorno.
- Spero che lei non discuterà con Dio stesso? Cristo ha detto molto chiaramente: … "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue".

Non ci sono dubbi che attraverso la TRANSUSTANZIAZIONE il pane diventa il corpo di Cristo e il vino il suo sangue. Ecco tutto!
- E tutti lo consumano!
- Naturalmente!
- Ma questo è orribile. È puro cannibalismo. Masticare il corpo di Dio e sorseggiare il suo sangue per poi digerirlo ed espellerlo?
- La prego di non schernire su queste cose! A livello chimico, né pane né vino subiscono dei cambiamenti. Questo accade solo a livello spirituale.
- Gesù Cristo spesso si serviva di metafore: …."io sono il pane" (Giovanni 6:41); "io sono la vite" (Giovanni 15: 1); "Io sono il pane della vita" (Giovanni 6:48); "Io sono la Via" , "il pastore", "la luce del mondo", "la stella mattutina" ecc. Per amor del cielo, nessuno prende queste metafore in senso letterale. Tutto questo diventerebbe una pura assurdità pensando che Gesù era diventato veramente il pane, o la porta, … questo ragionamento sarebbe adatto per dei libri satirici. Tutte le parole dette da Gesù sono simboliche. Gli stessi discepoli lo hanno compreso, anche se erano in prevalenza degli uomini semplici.

- No, non erano simboliche ma reali! "Chi mangia il mio corpo…." (Giovanni 6:53)

Czechowski comprese che era impossibile convincerlo.

- Si ricorda forse cosa dice Giovanni nel versetto 6:35?

E Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.

Collettivamente (koinonia – la comunione), l'assunzione del pane e del vino come simbolo del corpo e del sangue di Cristo è una confessione di fede e accettazione di Gesù nel cuore del cristiano. Cristo vuole che noi celebriamo questo rito in memoria della sua sofferenza. Amen!

- Niente Amen! Lei vuole togliere alla messa la sacra funzione dell'offerta. In tutto il mondo, grazie alla potenza della parola di

Cristo, lui stesso appare sull'altare per ripetere la sua sofferenza e la sua morte.

- Come ho già detto, questa è puro cannibalismo. Come si può sottoporre Cristo ad un tale continuo martirio? Non si può identificare il rito della messa con il simbolo del sacrificio sulla croce. Sarebbe una beffa, uno scherno!

- Per lei tutto è simbolico: il corpo, il sangue e l'offerta.
- L'apostolo Paolo scrive:

…così anche Cristo, dopo essere stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza. (Ebrei 9:28)

- Non ha alcun senso ripetere in continuazione il sacrificio fatto da Gesù. Ogni messa è la continuazione di questo sacrificio. Se è così come lei sostiene, Cristo non avrebbe motivo di morire. Basterebbe la consumazione della semplice eucaristia.

- La prego di non ironizzare sull'eucaristia.

I due uomini si sentivano nervosi ed esausti. Il decano non si aspettava di conversare con un intenditore della Bibbia.

- Come sappiamo, Cristo occupava il posto a destra del Padre, ed ecco, improvvisamente, centinaia di migliaia di preti davanti all'altare fecero hocus – pocus, Gesù lasciò il trono celeste e si presentò in qualche villaggio di Zanzibar, poi a Camciatca o a Honolulu per subire l'antica sofferenza e la morte.
Il prete diventò rosso dalla rabbia.
- Per questo suo hocus – pocus lei pagherà cara.
La stessa sera, il decano scrisse per molte ore delle lettere ai vescovi e al Vaticano a proposito di questa eresia!

IL BARONE DE PRATO

La contessa Lovinescu si presentò a pranzo molto eccitata.

- Vi ricordate del barone de Prato? Colui che presentò i giochi sul cavallo durante il ricevimento nel nostro parco? Conoscevo il suo temperamento, ma non immaginavo che potesse arrivare a combattere al duello.
.
- De Prato? – esclamarono i Czechowski. Lo vediamo sempre in chiesa. Che cosa è successo?
- Sì, è salvo, ma è in ospedale.
- E per quale ragione ha fatto il duello?
- Per una donna. Aveva visto la sua fidanzata baciarsi con un'ufficiale e lo ha schiaffeggiato.

Mentre andavano in ospedale, Czechowski si sentiva abbattuto.

- È una cosa inammissibile per un candidato al battesimo mettersi a combattere – commentò Mina.
- Il corpo umano appartiene a Dio e noi siamo solo dei custodi di esso.

Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti, siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio. (1 Corinzi 6:19,20)

- Nella Bibbia, il nostro corpo è chiamato IL TEMPIO dello Spirito Santo. (1 Corinzi 6:15,19)
- Il duello è un'offesa contro il Signore.

Mina vedeva ancora altri aspetti dell'errato comportamento di De Prato:
- De Prato ha il complesso dell'inferiorità, perché è piccolo ed è bruttino. Per questa ragione è diventato ipersensibile riguardo al tradimento. Lui ha bisogno di una donna fedele e buona.

◆

Il ferito non voleva parlare con nessuno. Sosteneva di non essere amato e quindi pensava di farla finita.

Ci mancava anche questa! Czechowski tentò di incoraggiarlo:
- Non è vero che nessuno ti ama. Il Signore ti ama. Lui ti ha sempre benedetto. Noi, sue creature, siamo di sua proprietà. Sparare a qualcuno o a se stessi è un peccato. Il comandamento: "Non uccidere" – riguarda anche il nostro corpo; non uccidere…. non fumare….. non bere alcolici….. ecc. Dobbiamo prepararci per l'incontro con Gesù:

…*e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo.* (1 Tessalonicesi 5:23)

- Io sono un Barone, ma vivo di quello che guadagno come ingegnere. Tutte le donne corrono dietro al denaro.
- Non tutte! – disse Mina, perché io stessa non avevo mai un centesimo in tasca. Avevo però il dono di combinare i matrimoni.

Il giorno seguente, Mina mostrò al malato una fotografia della figlia della sorella Pigueron di St. Blaise; una ragazza splendida con dei capelli lunghi e dei bellissimi occhi. Quanti anni ha? Venti! Lucian de Prato rimase ammutolito. I suoi occhi cambiarono subito espressione. La sua salute migliorò come d'incanto. Diventava sempre più allegro e baciava e ribaciava la foto della sconosciuta "dea". Chiese di essere battezzato il più presto possibile, perché aveva intenzione di chiedere in moglie la bella Ana Pigueron.

Tra Pitesti e St. Blaise cominciò a circolare la corrispondenza. Il Barone mandò una sua fotografia a cavallo. Grazie ai ritocchi della stessa, sembrava una statua di Heros. L'anziana signora Pigueron chiese consiglio a Geymet e a suo padre Hanhardt. Sarà giusto mandare mia figlia in un paese lontano? La gente di Tramelan cominciava a farsi beffe della ragazza. Nessuno prendeva sul serio il Barone come possibile marito per una semplice ragazzina. Comunque, c'era di mezzo anche l'autorità di Czechowski.

Per ricevere madre e figlia Pigueron, tutta la chiesa si presentò alla stazione. La signora Pigueron sembrava severa, mentre la figlia che era il suo ritratto, sembrava un angelo sceso dalle Alpi svizzere. Era bella e si muoveva con grazia.

Lucian era nervoso e si muoveva come se avesse la febbre, disseminando profumo di lavanda. Il suo viso era raggiante di felicità. Diede un enorme mazzo di fiori alla bella "dea", mentre la suocera ne ricevette un mazzetto insignificante.

I Czechowski si avvicinarono per salutare le signore. Entrambe ridevano e piangevano contemporaneamente. La madre, era stata battezzata da Michal nel gelido lago, mentre Anna collaborava a sorteggiare i giornali nella sua tipografia.

Tra mille domande e altrettante risposte si abbracciavano di continuo. Lucian de Prato osservava gelosamente la scena. In quell'occasione avrebbe dovuto essere lui il personaggio in vista. Non era d'accordo che Czechowski continuava a baciare le nuove arrivate, mentre lui era lì in attesa del suo turno. Con una carrozza aperta, tutti si recarono alla casa di Tom Aslan. Gli ospiti svizzeri rimasero da Tom fino al matrimonio. Anna era un po' delusa dall'aspetto del Barone. In compenso, la sua cordialità e l'anello di brillanti la rasserenarono. Nonostante Michal rifletteva sulla spontaneità di Lucian, Mina, al contrario sapeva giustificare ogni cosa.
Agli innamorati bisogna perdonare tutto!

LA LAVANDA DEI PIEDI

Con l'accompagnamento della marcia nuziale, i fidanzati entrarono nel salotto della casa di Tom Aslan. Le donne osservavano affascinate la bella Ana immersa nei pizzi e merletti. Acanto alla fidanzata avanzava il Barone.
La piccola "cappella" era piena di ospiti di rango aristocratico. La contessa Lovinescu fece la sua apparizione in una "robe de soire" col decoltè alquanto "osé".
Alla cerimonia prese parte pure il decano e il diacono della chiesa ortodossa. Czechowski sapeva bene che il diritto canonico vietava sotto minaccia di scomunica, di partecipare ai riti delle altre comunità. Presupponeva quindi che i due ospiti fossero stati inviati solo come "osservatori".
Tom Aslan si mostrò inquieto, ma Michal lo tranquillizzò. Per lui questi ospiti indesiderabili non costituivano alcun problema, anzi, era

propenso ad invitare chiunque, purchè conoscessero la Verità sull'avvento.
Un altro invitato era un giovane Rabbino che rappresentava lo sposo in qualità di banchiere.
Czechowski, in un certo senso, aveva timore che qualcuno avrebbe potuto affrontare il Rabbino dicendo per esempio che gli Ebrei avevano contribuito alla morte di Gesù. Se questo fosse accaduto, sarebbe stata un'azione alquanto vile e avrebbe potuto rovinare lo stato d'animo dei presenti durante la lieta cerimonia.
Come avrebbe potuto spiegargli che anche Gesù, sua madre e gli apostoli erano ebrei? Perfino Mendelsson, l'autore della marcia nuziale era un ebreo.
Per sua sorpresa, l'aristocrazia diede un caloroso benvenuto al Rabbino.
- Il Signore è con noi – disse Michal ad Aslan.

Come sappiamo, Czechowski era un asso ad organizzare le funzioni della chiesa. Questa volta lui stesso, oltre il matrimonio, avrebbe celebrato la Santa Cena. Venne il momento di dare il benvenuto a tutti i presenti.

"Oggi parteciperemo ad un grande evento. La nostra sorella Ana proveniente dalla Svizzera si unirà in matrimonio con il fratello Lucian. Che il Signore benedica quest'unione.

In primo luogo sarà celebrata la lavanda dei piedi e in seguito la Santa Cena.

- Che cosa laveremo? I piedi? – reagì indignata madame Lovinescu. Io faccio il bagno almeno una volta al mese. Non voglio lavarmi niente.
- Doveva avvertirci prima – disse sottovoce il diacono.
- Questa cerimonia riguarda solo i membri della chiesa – tranquillizzava Aslan.
In Palestina era consuetudine che i servitori lavassero i piedi agli ospiti. Il corpo era pulito, ma i piedi bisognava sciacquarli dal momento che all'epoca si usava portare i sandali.

La lavanda dei piedi era quindi un gesto di rispetto. Prima della cena di Pasqua si preparavano delle bacinelle, una brocca con dell'acqua e degli asciugamani.

Il Rabbino ascoltava con gioia, perché si parlava delle usanze e dei costumi dei suoi antenati. Generalmente la lavanda dei piedi era il compito del servitore. In caso dell'ultima cena quel compito passava ai discepoli. L'uno guardava l'altro facendo finta di non sapere da dove cominciare. A quel punto Gesù si alzò, si cinse di un asciugamano, riempì la bacinella con dell'acqua e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli.
Pietro, indignato cominciò a protestare, ma Gesù rispose:

Venne dunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: Signore tu lavi i piedi a me? Gesù rispose e gli disse: Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai dopo. Pietro gli disse: Tu non mi laverai mai i piedi. Gesù gli rispose: Se non ti lavo, non avrai nessuna parte con me. Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo». Gesù gli disse: Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno che di lavarsi i piedi ed è tutto mondo; anche voi siete mondi, ma non tutti. (Giovanni 13:4-10)

Il decano:
I vescovi e lo stesso papa una volta all'anno lavano i piedi ad alcuni prescelti tra loro.
Il diacono:
Anche nella nostra chiesa ortodossa facciamo lo stesso.
Aslan:
È un rito molto bello e noi lo facciamo in memoria di Cristo. Lui lo aveva insegnato ai discepoli quale simbolo di purificazione dai peccati e come un segno d'umiltà.
Il decano:
Dove sta scritto che Gesù ha istituito questo rito?
Aslan:
Leggiamo in Giovanni 13: 13-15
Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Io infatti vi ho dato l'esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi.

LA SANTA CENA

Il prossimo sacramento sarà la Santa Cena. Nella chiesa primitiva fu stabilita dai primi cristiani. Di questo parlano gli Atti degli Apostoli.
Gesù non aveva precisato il momento esatto di questa celebrazione; di mattina o di sera, il sabato o la domenica. Egli disse soltanto "Ogni volta":
Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. (1 Corinzi 11:26)

Non ha precisato l'origine di quel "patto":
Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me. (1 Corinzi 11:25)

…tutti dovrebbero parteciparvi:
Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e lo benedisse, lo ruppe e lo diede ai discepoli e disse: Prendete, mangiate; questo è il mio corpo. Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: Bevetene tutti…

… e farlo degnamente….
Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore. Ora ognuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva del calice, poiché chi ne mangia e beve indegnamente, mangia e beve un giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo del Signore. Per questa ragione fra voi vi sono molti infermi e malati, e molti muoiono. Perché se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati. (1 Corinzi 11:27-31)

……fino a quando Cristo non ritornerà….
….voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga….
Come vediamo, questo rito è stato istituito in memoria della Croce e dell'accettazione di Gesù come nostro Salvatore, e in attesa del suo ritorno.
Prima di questa sublime celebrazione, abbiamo il dovere di ravvederci, di confessare i nostri peccati gli uni agli altri, di chiedere perdono e infine di riconciliarci sia con Dio che con il nostro prossimo.
Il diacono voleva intervenire, ma il decano lo trattenne.

Aslan:
Preghiamo il fratello Marinasi di leggere l'evangelo di Matteo 26:27,28.
La voce di Titi, dapprima timido, divenne forte.

Il momento fu sublime. Si sentiva la presenza dello Spirito di Dio. Improvvisamente tutti si sentivano partecipanti al grande mistero apostolico. Durante l'eucaristia e il ringraziamento, il volto di Czechowski si rasserenò di una misteriosa luce. Le sue bellissime mani cominciarono a spezzare il pane, che in quell'istante, simbolicamente rappresentava l'offerta del sacrificio della croce. Poi, prese il calice con il vino (succo d'uva).

La contessa chiese se poteva assaggiare il pane. Czechowski acconsentì. Dopo di lei anche il Rabbino chiese la stessa cosa. Non si poteva rifiutare. Finita la preghiera, l'assemblea intonò i canti al Signore.
Dopo il rito della Santa Cena venne il momento del matrimonio:
- Lucian, vuoi tu prendere come tua sposa la qui presente Ana?
- Sì, sì, - confermò con gioia.
- Anna, vuoi tu prendere come tuo sposo il qui presente Lucian?
- Sì! ……mormorò "la dea" arrossendo!
Dopo la cerimonia, Michal e Aslan salutarono e ringraziarono i presenti per la loro partecipazione.
Il Rabbino si avvicinò a Michal:

- La cerimonia è stata stupenda, compresa la Santa Cena. Come è bello vedere che a parte noi ebrei ci sono altri che rispettano i comandamenti, non pregano le statue e non consumano la carne di maiale, e innanzi tutto rispettano il giorno del sabato.
- Che speculatore – pensava Michal. Parla soltanto delle similitudini ed evita di esprimersi sulle differenze.

Finalmente c'è qualcuno che ha capito noi avventisti – commentò Michal davanti a Mina.

Rabbino:
Qualora lei avesse bisogno, io sono a vostra disposizione.

Mina: Giammai – gli disse qualche ora più tardi a casa. Non possiamo permetterci di fare altri debiti.

IL MATRIMONIO FIABESCO È FINITO

Non molto dopo il matrimonio tra Ana e il Barone risultò che lui fosse molto geloso. Il suo indomito temperamento lo condusse verso altre donne, cosa che non si poteva tollerare. Ogni sabato la coppia arrivava in chiesa, salutando gli altri da lontano. Ana non poteva scambiare due chiacchiere con le sue amiche. A casa la povera sposa era scrupolosamente controllata dalla suocera, nonché da una dozzina di cani. Le porte erano sprangate come quelle di una fortezza.
Il barone controllava la posta privata di Ana per vedere se arrivavano lettere d'amore. Alla sera, i due si sedevano accanto al cammino senza dire una parola. Mentre Ana ricamava il barone molestava i cani.
- Perché lo picchi?
- Perché ha scoreggiato.
- Come fai a sapere che è stato proprio lui?
- Lo dice il mio naso.

Ogni due mesi circa, il Barone aveva la smania di mostrarsi particolarmente elegante, e questo era un segno che desiderava andare "a caccia di donne". Acquistava dei cosmetici, nuovi vestiti, o cavalli….

Di tanto in tanto si assentava per alcuni giorni con la scusa di viaggiare per lavoro. Ai timidi rimproveri della moglie che sospettava il tradimenti del marito, il Barone scoppiava dalla rabbia accusandola d'insaziabile ninfomania. Per renderla quindi soddisfatta dimostrava la sua virilità maschile in modo assai brutale. Nessuno sapeva della situazione delicata che si era creata in questo matrimonio, finché un giorno la cosa esplose. Da chi l'aveva saputo Czechowski? Dal Rabbino!
Un giorno Michal fece visita all'ebreo.
- Benvenuto caro pastore – lo salutò il Rabbino con un inchino. Si era dimenticato del mio invito? Ma non mi meraviglio visto che a suo tempo era ospite del re, del papa, e simili. Cosa sono io, povero ebreo, nei loro confronti! Però tutte queste eccellenze non

saprebbero dirgli quello che succede nella casa del Barone….E così l'ebreo raccontò la situazione tra il barone e Ana.
- Come fa a sapere tutto questo?
- Noi sappiamo più di quello che si crede. Sappiamo dei problemi che aveva in Svizzera, che voleva comprare la stampatrice, e sappiamo che semmai dovesse andare in Austria sarebbe immediatamente arrestato.
- Incredibile…..
- Mi deve promettere che non rivelerà a nessuno quali sono le nostre fonti.
- Lo prometto!
- Si racconta che i Fenici hanno inventato il denaro….è possibile, ma noi ebrei l'abbiamo perfezionato …. spendendoli bene.
- Purtroppo io non possiedo quella perfezione – disse Michal.
- Però lei è un vero maestro in altre cose. In che cosa posso esserle d'aiuto?
- La cosa più urgente è liberare Ana dalle grinfie di suo marito.
- Mi dia una settimana di tempo.
- Quanto mi costerà?
- L'amicizia non si paga. Io ho un debole per i polacchi. Come si dice in polacco "la patrie"?
- Ojczyzna – rispose sorpreso Michal.

LA FUGA DI ANA

Qualche giorno più tardi, il Barone de Prato venne arrestato per non aver pagato dei cambiali. Ana, dopo la visita in carcere assieme al bambino, chiese al cocchiere di essere accompagnata a casa di Tom Aslan. In quella casa si sentiva al sicuro e a suo agio. Abbracciò Margaret e Mina con slancio. Le donne si resero conto che quella casa sarebbe stato il primo posto dove il Barone l'avrebbe cercata e costretta di seguirlo. A quel punto Ana fu nascosta presso la famiglia Marinasi.
Uscito dalla prigione, su cauzione pagata dal Rabbino, corse subito al palazzo dei Lovinescu. In quel momento era in corso la lezione di storia d'Europa per i ragazzi. Il Barone, con arma alla mano gridò:
- Conto fino a tre e voglio che mi sia restituita mia moglie.

Czechowski:
Noi siamo tutti fratelli, e lei non è Caino.
Mina:
Vorrebbe essere arrestato un'altra volta. Quante belle donne sarebbero disperate!
Il Barone si calmò.

1. È in gioco il mio amore! Ana appartiene a me!
2. Per prima cosa, tua moglie non è qui, e in secondo luogo Ana è proprietà di Dio e di nessun altro. Mi dispiace molto che il vostro matrimonio non sia riuscito.

La situazione fu salvata dalla contessa Lovinescu.
- Come sono contenta della sua visita. Metta via quell'arma perché mi da sui nervi. Ho delle buone nuove per lei. Mia cugina, la principessa Todescu sta organizzando un ricevimento e conta sulla sua presenza per esibirsi nei giochi sui cavalli. Le chiedo di nuovo di togliere quella canna, altrimenti non le dirò un'altra novità. Al ricevimento parteciperà la sua ex fidanzata.
- Dove è mia moglie?
- Promettiamo di cercarla con lei. Parlerò con qualcuno del monastero dove ha deciso di diventare suora, sempre se non è già troppo tardi.

Naturalmente erano delle pure invenzioni, perché non c'era in programma alcun ricevimento.

Il Barone cadde pesantemente sulla sedia. L'arma gli cadde di mano e la contessa la spinse subito sotto l'armadio.

- Heliodor! La prego, mi porti subito dei sali, e per il Barone un cognac. Poi, aggiunse sottovoce:
"Non devi farlo entrare mai più nella mia casa".
Nel 1873, Ana con Emmanuele, di un anno, rientrò in Svizzera. Un anno dopo, il divorzio era concluso. De Prato sposò la sua ex fidanzata e interruppe i contatti con la chiesa avventista.

MOSÈ VARSAVIESE

Czechowski aprì la lettera appena ricevuta.
"Egregio Padre Belina Czechowski".
Quale incredibile sorpresa. Solo il conte Guiccardini aveva l'abitudine di chiamarlo in questo modo. Guardò la firma: Moses Varsaviese.
"Desideriamo invitare lei e la sua consorte a santificare il sabato con noi. Mia madre preparerà un piatto a base di pesce in salsa "grigia". Vorremmo conoscere ogni cosa sulle profezie di Daniele.
Con i miei più rispettosi saluti".

Ma questo Moses deve essere il giovane Rabbino, colui che ama tanto la Polonia.
Il "re d'Assiria", come lo chiamava Michal diede il benvenuto a Czechowski.
- Da quando lei si chiama Varsaviese?
- Da quando la contessa Lovinescu ha cominciato ad invertire i nomi – rispose ridendo il "re d'Assiria".
Mio padre era coinvolto nei disordini bellici e quindi siamo stati costretti a fuggire dal nostro paese. Io ero ancora un bambino allora. Fortunatamente, qui avevamo dei parenti e grazie al loro aiuto i nostri affari bancari si sono sviluppati bene. Come Rabbino, personalmente non mi occupo del denaro, lo fa la mia famiglia.
La versione che conosceva Michal era completamente diversa, ma preferiva non interferire.
La servitù accese i candelabri e apparecchiò il tavolo con i piatti d'argento. Nella sala da pranzo entrò la madre del giovane.

- Buona sera – disse con difficoltà in polacco porgendo la mano a Michal.
Si salutarono cordialmente. Il viso della donna era rigato di lacrime.
- Vi chiedo scusa, ma voi mi rammentate la mia giovinezza. Quanta nostalgia sento per certi posti di Varsavia.

Michal era molto sorpreso. Quanti polacchi aveva conosciuto in terra straniera! C'erano dei veterani di guerra, eroi della patria, studiosi, diplomati, poeti, storici e altri ancora. Nessuno di loro aveva mai dimostrato un amore così spontaneo come questa donna. Se avesse potuto, essa avrebbe baciato ogni casa, avrebbe abbracciato ogni

bambino o albero della sua patria. Michal non aveva mai incontrato una nostalgia simile per i vecchi ruderi trovati su una via, o un rione di Varsavia.
- A Varsavia c'è una statua……
- Per favore ci racconti…..
- Mamma, dobbiamo andare a tavola.
- Mosé, ci porti il liquore.
- La ringrazio, ma noi non beviamo alcol…..
- Potete assaggiarlo come se si trattasse di una medicina!
- Grazie a Dio stiamo bene di salute. Il profeta Daniele rifiutava l'alcol anche davanti al re.

Prima di mangiare, il Rabbino fece una preghiera in ebraico, e dopo di lui Michal pregò in polacco e in francese.
Era la prima volta dopo molti anni che Czechowski pregava con le stesse parole di suo padre a Sieciechowice.
"Signore, benedici tutti presenti e i doni che ci hai elargito".
Poi, aggiunse ancora:
"Ti ringrazio Signore per gli amici in mezzo ai quali abbiamo trovato una piccola parte della nostra patria. La Grazia di Cristo sia con tutti voi". Amen!

UNA RIUNIONE ALLA SINAGOGA

Alla sinagoga si riunirono alcuni Rabbini e altri interessati.
- Sarebbe ora - disse Mina – che anche noi potessimo studiare le profezie invece delle solite storielle come quelle della moglie di Potifar o quella di Lot o la giustizia di Salomone. I temi più importanti si evitano o si interpretano male.
La riunione fu aperta dal Rabbino Varsaviese.
- Il libro di Daniele è uno dei più belli della Sacra Scrittura, e contiene le profezie di oltre duemila anni.

La gente è troppo interessata agli oroscopi, la preveggenza e la chiromanzia, invece è tempo di analizzare le profezie di Dio. Lo stesso Daniele non comprendeva molte cose, ma scriveva tutto quello che l'angelo gli dettava o ciò che gli era stato fatto vedere.
Daniele chiedeva:
"Signore, quale sarà la conclusione di tutti questi eventi"?

La risposta fu:
Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine, molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume: «Quando sarà la fine di queste meraviglie?.
Egli rispose: Va Daniele, perché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine. (Daniele 12:4.6.9)
Oggi ho invitato uno straordinario conoscitore biblico, il pastore Michal Belina. Czechowski, che ci spiegherà le profezie di Daniele.
L'istinto di Czechowski, come sempre, lo indusse ad accertarsi quali fossero le reali conoscenze di questo libro.

-Vorrei sapere da voi, in quale epoca ha vissuto il profeta Daniele?

Un giovane Rabbino si alzò di scatto e recitò come un soldato:

- Daniele è vissuto tra il VI e il VII secolo a.C. È stato imprigionato da vari re: quello babilonese, Nabucodonosor (626-562); Labasi-Marduka (556); Nebonid (556-539); da Belsazar (552-539); e anche dal primo re Medo-Persiano - Ciro II (553-530).

Czechowski non si aspettava una simile recita. L'anziano insegnante, alzò il pollice in segno d'approvazione.

Il mio voto è cinque e lode - esclamò Michal. Ora, c'è qualcuno che saprebbe spiegarmi questa immagine?

Mina con soddisfazione osservava Michal che sapeva, come sempre, suscitare l'interesse tra gli ascoltatori.

"Lui li rispetta e li considera come un popolo prescelto" – pensava Mina.

Apparentemente la domanda era facile. Un giovane ragazzo si alzò e disse:

- Le immagini qui esposte rappresentano due sogni del re Nabucodonosor del secondo e dell'ottavo libro di Daniele.

- Il primo sogno concerneva il re Nabucodonosor, mentre il secondo era la visione spiegata a Daniele dall'angelo Gabriele - corresse l'anziano rabbino.

Czechowski commentò:
- Mi fa piacere studiare la Bibbia con degli intenditori.

Il ragazzo:
Il primo sogno: il Re vide una grande statua che aveva un aspetto terribile. La sua testa era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce di rame; le sue gambe di ferro; i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.
- Che cosa voleva dire questo? Come lo ha spiegato Daniele?
- Erano delle visioni profetiche riguardanti i re che si susseguivano.

La testa d'oro rappresenta la Babilonia. Il petto d'argento rappresenta la Medo-Persia. Il ventre e le cosce rappresentano la Grecia. Le gambe di ferro rappresentano l'impero romano…
Il lentigginoso Rabbino diede un'occhiata al maestro per avere una conferma, ma lui gli fece soltanto cenno di tornare al suo posto.

Czechowski:
Molto bene. Naturalmente Daniele non conosceva i nomi delle altre potenze, però il Signore glielo rivelò nel sogno (cap. 7) tramite dei simboli.
Lei ha elencato in modo giusto i quattro regni che possedevano l'unico sistema religioso e statale.
**(Nell'Israele odierno la formazione dello stato unitario incontrò molte difficoltà. Tra l'altro, milioni di arabi sono in possesso della nazionalità israelita).*
In quell'epoca, alla guida della chiesa, spesso c'era il re che si dichiarava di essere "dio", e ciò provocava terribili conseguenze.

Il Rabbino rispose in maniera inquieta:
- Riguardo a quei regni, lei ha ragione. Comunque, la nazione israelita potrà risorgere soltanto grazie all'unione di questi due sistemi. (religioso e statale). Nel nostro paese chi desidera far parte di esso, ossia avere la nazionalità ebrea, deve accettare la religione di Mosé.
**(Vedi W. Polok, Daniele e la contemporaneità, Varsavia, 1982. pag. 37)*

Czechowski:
Sono stati fatti molti tentativi di creare una nazione unita (europea), ma senza successo. (Carol Grande, Ludwik XIV, Napoleone ecc.)

**(Più tardi anche Wilhelm II tentò di creare questa unione, mentre Hitler voleva la supremazia sul mondo (Ein Volk, Ein Reich, Ein Führer – una nazione, un popolo, un leader). Poi c'era Mosca che voleva "abbracciare in un'Unione fraterna tutti i popoli". In quel caso "la religione" fu espressa tramite l'ideologia marxista. In Iran, l'unione dell'islam con lo stato diede risultati inquietanti).*

Come il ferro e l'argilla non si possono unire, così la chiesa non può sottostare al governo statale.

Rabbino Anziano:
Allora lei ritiene che i piedi della statua di Daniele corrispondono al governo ecclesiale e allo stato?

Czechowski:
Tra l'altro. In realtà sono dei piccoli regni dell'impero romano (ferro) in parte forte, in parte fragile che giammai potranno unirsi.

Rabbino:
Daniele era un ebreo. Scriveva le profezie per la nostra nazione. Quello sbriciolamento del ferro è il simbolo della disseminazione del popolo israelita in tutto il mondo.

Varsaviese:
Esistevano molte spiegazioni su questo problema. Per esempio in quel simbolo s'intravedeva l'invasione del popolo germanico sull'impero romano nel corso di quattro secoli.

Rabbino:
Nella storia non si è mai sentita una tale panzana.

Czechowski rimase sconcertato, ma Mina intervenne per salvare la situazione:

- Passiamo al versetto 2: 34 di Daniele.

Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò.

Czechowski colse la palla al balzo e disse: Non credo che vi auguriate che quella pietra fosse caduta sulla nazione israelita. Il sogno del re Nabucodonosor concerne i regni che governano il mondo e non solo la nazione israelita. È una profezia che riguarda tutti popoli del mondo. Il barbuto Rabbino fece una smorfia, ma non aveva argomenti per ribattere.

Czechowski:
La domanda più importante è: Chi rappresenta la pietra che sfascia tutti gli imperi, che diventa "un'enorme montagna" e riempie tutta la terra"?

Rabbino Barbuto:
Non ci sono dubbi: quando il Messia apparirà, annienterà tutte le potenze e regnerà con il suo popolo prescelto.

Czechowski:
Una risposta azzeccata! Ma quando accadrà tutto ciò?

Rabbino:
Nessuno lo sa!

DANIELE CAPITOLO OTTO

Czechowski:
Eppure Daniele evoca qualcosa su questo tema. Riflettiamo insieme sul capitolo otto.

Varsaviese:
Nella visione c'è la potenza Medo - Persiana rappresentata da un enorme montone.

Una voce:
Perché in questa visione viene omessa la Babilonia?

Varsaviese:
Perché Babilonia non esisteva più! MENE MENE TEKEL UPARSIN. Il potere è passato a Medo – Persia. Questa però fu sconfitta dalla Grecia; (il capro con un corno in mezzo agli occhi). Quel corno simboleggiava l'invincibile Macedone Alessandro. Dopo la sua morte il corno fu spezzato e al suo posto sorsero quattro corna cospicue, verso i quattro venti del cielo. E da uno di esse uscì un piccolo corno che diventò molto grande verso mezzogiorno, verso levante e verso il paese splendido. S'ingrandì fino a giungere all'esercito del cielo; fece cadere in terra parte di quell'esercito e delle stelle e le calpestò. (Daniele 8: 10)

- La prego di leggere ancora Daniele 8:13
Poi udii un santo che parlava, e un altro santo disse a quello che parlava: Fino a quando durerà la visione del sacrificio continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona il luogo santo e l'esercito ad essere calpestati?

Czechowski:
Fate attenzione. È un versetto di grande importanza. Che cosa gli risponde un altro santo?

Rabbino e il Varsaviese insieme:
Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato. (Daniele 8: 14)

Czechowski:
E così abbiamo trovato la chiave dell'incognita. La caduta della pietra senza opera di mano corrisponde alla seconda venuta di Cristo.

La voce:
La prima venuta!

Czechowski:
Noi la consideriamo la seconda venuta di Cristo.

Varsaviese:
Torniamo al tema: Quando verrà il Messia?

Czechowski:
È stato detto molto chiaramente: tra 2300 anni – dal momento della ricostruzione del tempio di Gerusalemme.

Varie voci:
Perché …..anni? …….e non giorni?

Czechowski:
Un giorno biblico corrisponde ad un anno.

Rabbino:
Lei ha ragione. E' scritto nel libro di Ezechiele 4:6 e nel libro dei Numeri 14:34 che un giorno corrisponde ad un anno.
Terminati questi, ti coricherai di nuovo sul tuo fianco destro e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni. Ho deposto su di te un giorno per ogni anno. In base al numero dei giorni che avete impiegato ad esplorare il paese, cioè quaranta giorni, per ogni giorno porterete la vostra colpa un anno, per un totale di quarant'anni; e voi conoscerete cosa sia l'essermi ritirato da voi.

Varsaviese:
Quando è stato emesso il decreto?

Rabbino:
Gli israeliti da sempre si adoperavano perché la nazione ritornasse a loro. Facevano dei ricchi omaggi ai regnanti, poi essi emanavano dei decreti… (credo che fossero tre, ma non avevano alcuna intenzione di onorarli). Solo il libro d'Esdra 6:7,14, accenna che il decreto d'Artaserse (457) è stato esaudito.

Lasciate proseguire il lavoro di questa casa di Dio; il governatore dei Giudei e gli anziani dei Giudei ricostruiscano questa casa di Dio nel suo luogo.... Così gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e a far progressi, sostenuti dalle parole ispirate del profeta Aggeo e di Zaccaria figlio d'Iddo. Essi terminarono la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e secondo l'ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia.

Czechowski:
L'anno 457 è la data da cui si cominciano a contare 2300 giorni – anni. Volete dirmi a quale cifra arriveremo?

Varsaviese:
2300 – 457 = 1843

Czechowski:
Aggiungiamo a questa data l'anno zero e avremo l'anno 1844.

Rabbi:
Che cosa è successo in quell'anno? Nulla!

Varsaviese:
Darwin pubblicò i suoi scritti sull'evoluzione.

Rabbino:
Fandonie! Una teoria del tutto ipotetica. Daniele profetizzava eventi molto importanti.

Czechowski:
Proprio da quell'anno il mondo cominciò ad attendere il ritorno di Gesù Cristo. Come sappiamo, a Mosé fu mostrato il santuario celeste. Il santuario terreno degli israeliti sostituito più tardi dal maestoso tempio di Gerusalemme, era una riproduzione del santuario che si trova in cielo. (Ebrei 1:5)
L'anno 1844 segna pertanto il principio del giorno investigativo nel cielo e anche il tempo in cui ebbe inizio la proclamazione dell'ultimo messaggio di grazia e di misericordia proclamata alla terra.

Rabbino:
Lei ha letto tutto questo nel Vecchio Testamento?

Czechowski:
No, ma la conoscenza delle profezie negli ultimi tempi deve aumentare. Dovrei raccontarvi dall'inizio le straordinarie scoperte fatte dagli avventisti in America, miei amici e conoscenti.

Una voce:
Per favore, ci racconti.

Cadde il silenzio. Czechowski raccontò la storia su personaggi straordinari come Miller, Ellen White, Bates, il messaggero riguardo al sabato, sulla delusione riguardo alla data del ritorno di Cristo, e infine sulla purificazione del santuario celeste.

Czechowski:
Noi, oggi, viviamo i tempi dell'avvento. Siamo in attesa del ritorno di Cristo che può accadere in ogni momento. L'ora del giudizio è vicina, e quando ciò accadrà la "porta della grazia" sarà chiusa. Dobbiamo approfittare di questa grazia già adesso, prima che quell'opportunità si esaurisca. Beati coloro che parteciperanno a quella sublime occasione.
Per gli ascoltatori, quel momento fu impressionante. Tutti s'inginocchiarono e i Rabbino invocò la misericordia di Dio. Dopo di Lui anche Michal pregò con fervore.

Michal aveva intuito che gli Israeliti avevano compreso la parusia diversamente da tutti gli altri, perché erano in attesa del Messia, il quale avrebbe liberato il suo popolo eletto dagli invasori.
"Signore! Ogni giorno ripetiamo: "Venga il Tuo regno". Abbi pietà di tutti noi e gli Israeliti. I loro padri hanno rifiutato la tua prima venuta e per questa ragione cessarono di essere il tuo popolo prescelto. Sia fatta la tua volontà e che loro, qui oggi, possano prendere la decisione di camminare con noi verso il tuo regno". Amen!

L'ARCIVESCOVO DI PITESTI

La contessa Lovinescu con sorriso smagliante disse:
- Padre, ho una bella notizia per lei; l'arcivescovo ortodosso Nicolas desidera incontrarla.
- D'accordo, ma senza baciamano.
La contessa scoppiò a ridere.
- Lei è incorreggibile!

Finalmente – pensava Michal. Quante volte aveva pregato diversi pope o altri superiori dei monasteri di poter affittare le loro chiese

per fare studi biblici. Tutti erano molto cortesi, offrivano la vodka, ma la decisione finale spettava ai vescovi.

- Ti supplico – intervenne Mina, quando andrai dal vescovo non ti lamentare delle immagini o del culto verso Maria. Per i Rumeni, le chiese senza il "portone d'oro", senza lo sfarzo bizantino, o le nubi dell'incenso, sarebbero soltanto dei semplici auditori.

L'autorità dell'arcivescovo era grande. Ogni regnante, sacerdote, uomo ricco o povero baciava la sua mano in segno di rispetto quale rappresentante di Cristo. Ed ora, quel potente uomo aveva bisogno di parlare con lui, un eretico, che rinuncia al "baciamano".

L'eminenza dimostrò di essere un distinto anziano. Vedendo entrare Michal si alzò, si avvicinò e gli strinse la mano.

- Ho saputo che lei è il migliore conoscitore delle Sacre Scritture. Mi fa piacere fare la sua conoscenza.

In quell'istante entrò la moglie del vescovo con la vodka.
- Grazie, io non bevo alcolici.
- Allora gradisce del tè con dei biscotti?

La conversazione si incentrava sull'infame dogma dell'infallibilità da poco assunto dal papa.

- Ho sentito che quando i cardinali danno un voto negativo, vengono circondati dalle guardie militari, e se anche questo non aiuta, il papa emette una bolla per conto proprio.
- In questo periodo a Pitesti sarebbe dovuto arrivare un gesuita. Siamo invitati alla sua conferenza che riguarda: "Lo Spirito Santo parla per bocca del papa".

Czechowski guardò il vescovo con stupore ed entrambi scoppiarono a ridere.

Archirei:
Devo avere una risposta pronta per le argomentazioni contro i

gesuiti. Per questa ragione avrei bisogno del suo aiuto. Come ex cattolico, lei conosce bene tutte le argomentazioni del papa, e come per esempio Cristo voleva organizzare la chiesa "monarchica" a Roma. Non a Costantinopoli ma proprio a Roma.

Czechowski:
Esistono due bolle papali: la prima - "Pastor Aeternus" del 1516, che riguarda il primato giuridico del vescovo di Roma sopra tutta la cristianità; e la seconda, del 1870, che parla in modo assai ampio del primato apostolico di Pietro.

Archirei:
È un bell'argomento di discussione. Vorrei saper dimostrare che l'apostolo Andrea, fratello maggiore di Pietro ha fondato il primo vescovado nel Bisanzio, secondo quello che scrisse il Padre della Chiesa, Sant'Epifanio. (+ 405). A causa di questo documento, Roma era stata discreditata.

Czechowski:
- Temo che questo sarà difficile. Michal sfogliò La Bibbia per consultare l'evangelo di Giovanni.
- Ecco, ho trovato qualcosa in Giovanni 1:40,41.

Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito questo da Giovanni e avevano seguito Gesù. Costui trovò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia che, tradotto, vuol dire: Il Cristo.

Qui non si parla del fatto che Andrea era il più grande. Per contro, lui ha conosciuto la Verità prima di Pietro. Null'altro.

Archirei:
Allora che cosa possiamo fare?

Czechowski:
Molto! L'apologetica cattolica documenta in modo confuso la teoria che Pietro era il primo vescovo di Roma, cioè il papa.

Loro espongono tre argomenti:
- La distinzione dell'apostolo Pietro tra gli altri apostoli.
- La promessa per il conferimento del primato giurisdizionale.
- Pietro avrebbe ricevuto pieni poteri nella guida della Chiesa come sostituto di Gesù Cristo.

L'arcivescovo, osservando Michal con riconoscenza disse:
- Sapevo a chi dovevo rivolgermi. Naturalmente per il suo lavoro sarà ricompensato.
- Ogni cosa che faccio è alla gloria di Dio. Chiedo solo di poter usare la vostra chiesa per la mia attività missionaria.

L'arcivescovo acconsentì con piacere.

SIMON PIETRO

Occorse una settimana per preparare le argomentazioni di difesa di cui aveva bisogno l'Archirei. Michal faceva le domande e il vescovo doveva rispondere.

Czechowski:
Quali erano gli attributi di Pietro riconosciuti da Gesù?

1. Cristo gli diede il soprannome Pietro (Chefas).
2. Nella casa di Jairo, era concesso entrare solo a Pietro e ad altri due apostoli (Marco 5:37);
3. Gesù si fece accompagnare da Pietro e degli altri due apostoli sul monte Tabor (Matteo 17: 1);
4. Gesù si fece accompagnare da Pietro e degli altri apostoli nel Getsemani (Matteo 26:37);
5. Gesù fece dei sermoni sulla barca di Pietro (Luca 5:3);
6. Gesù chiese a Pietro di pagare le tasse per conto suo (Matteo 17:17);
7. ….. e tu, quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli. (Luca 22:32);
8. Pietro fu il primo a vedere Gesù sulla strada d'Emmaus dopo la sua resurrezione (Luca 24:12);
9. Tra gli apostoli Pietro era nominato sempre per primo (Matteo 10:2).

In tutto il Nuovo Testamento si parla 114 volte di Pietro.

Archirei:
Il soprannome di Pietro "Petros" (pietra) non era una particolare distinzione. Ogni apostolo aveva un soprannome. Tra l'altro c'era ancora un altro Simone il Cananeo (o Zelota), (Matteo 10:4; Marco 3:18).

Czechowski:
Bravo. Gli unici apostoli che non avevano un soprannome erano Filippo e Andrea.

Archirei:
- I fratelli Giovanni e Giacomo erano chiamati "figli del tuono" (Marco 3:17); oppure figli di Zebedeo; (Matteo 10:2; 26:37)
- L'apostolo Giacomo era chiamato figlio d'Alfeo – fratello di Gesù.
- Entrambi gli apostoli di nome Giuda portano dei soprannomi: il primo Giuda Taddeo, il secondo Giuda Iscariota;
-Tommaso veniva chiamato Didimo (Giovanni 21:2)
- Giuseppe, detto Barabba, fu chiamato il Giusto (Atti 1:23)
- Natanaele aveva il soprannome di Bartolomeo (Giovanni 1: 43-50)
- Levi era chiamato Matteo
- Saulo era chiamato Paolo.
- Simone era chiamato da Gesù "Niger" di Samaria".

Come vediamo, a quei tempi molti nomi spesso si ripetevano come Giacomo o Simone, per cui era necessario differenziarli con dei soprannomi.

PIETRO – IL MAGGIORE

Czechowski:
Altra cosa da distinguere in Petro era la sua età. Dai tempi più remoti, l'anzianità della persona imponeva il primato o i titoli. Per esempio il più grande dei discendenti di una stirpe saliva al trono o riceveva l'eredità sia dei beni che dei titoli. L'età assicurava la saggezza e l'esperienza.

Archirei:
La Bibbia non accenna nulla sull'età di Pietro.

Czechowski:
In senso letterale no, ma il versetto di Matteo 4:21 evidenzia il fatto della "barca di Pietro" che più tardi divenne il simbolo del cattolicesimo. Essa era proprietà di Pietro. Andrea, suo fratello minore, si occupava della pesca con Pietro. Oltre a ciò i due fratelli vivevano insieme. Gli altri apostoli più giovani, come Giovanni e Giacomo pescavano con loro padre Zebedeo. Quindi, la posizione sociale di Pietro era la stessa del padre dei due giovani apostoli. Perché? Perché Pietro possedeva già una propria barca, possedeva una casa, ed era sposato.

Archirei non riuscì a trattenersi dal ridere.
- Da dove ha tutte queste informazioni?
- Per la verità, l'evangelo non parla della moglie di Pietro, ma solo della suocera (Luca 4:38), di conseguenza doveva essere sposato.
- Mi risulta che Gesù andò sulla barca di Pietro (Luca 5:3)
- Gesù aveva la possibilità di usare due barche per i suoi sermoni. La prima volta, dopo aver conosciuto Pietro durante la guarigione della suocera, usò la sua barca. Questo però non ha nulla a che vedere con la sua priorità in mezzo agli altri discepoli.
- E sul monte Tabor, o nella casa di Jairo, o nel Getsemani?
- In tutti quei posti erano presenti anche gli altri apostoli.
- E il pagamento delle tasse per conto di Gesù? (Matteo 17:27)
- Nei confronti di tutti gli altri apostoli, Pietro era l'unico benestante.
- E riguardo l'apparizione di Gesù dopo la sua resurrezione?
- Gesù aveva incontrato per prima le due donne (Matteo 28:1-7) per questo nessuno le onsiderava delle persone speciali.
- Pietro però, spesso parlava nel nome di tutti gli altri apostoli.

L'APOSTOLO ZAGŁOBA

*(Zagłoba è il nome di un eroe della letteratura polacca, dal libro dello scrittore Sienkiewicz. Era un personaggio con delle caratteristiche simili a quelle del carattere di Pietro).

- Ciò aveva a che fare con il suo carattere. Era un simpatico chiacchierone.
- Gli esperti della Bibbia ricercavano in lui i seguenti segni caratteriali: temerario, impetuoso, curioso, presuntuoso, esplosivo, imprudente, pronto alla totale dedizione nei confronti di Gesù per poi tradirlo per tre volte. Nonostante questo, era rispettato da tutti. Spesso parlava senza essere interrogato. Gesù lo scelse per primo quale pescatore degli uomini: "**Pasci i miei agnelli".** (Giovanni 21:15, oppure: "…quando sarai convertito, **conferma i tuoi fratelli.** (Luca 22;32)
Entrambe le raccomandazioni di Gesù si riferivano a tutti i discepoli. L'evento citato dalla Bibbia non indica i meriti di Pietro, bensì i suoi tradimenti e la sua vigliaccheria.

Archirei:
- Ciò che sta dicendo è una cosa certa?

Czechowski:
- Sua eminenza, dovrebbe leggere "la promessa del primato":

E voi, chi dite che io sia?». (Matteo 16:15) - domandò Gesù agli apostoli.

E Pietro rispose:
Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. (Matteo 16:16) *Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli.* (Matteo 16:18,19)

Sua Eminenza deve notare che solo un Vangelo accenna ad una cosa così importante per il cristianesimo. I primi scrittori non lo hanno mai sentito. Il primo commento lo ha fatto Origene (+254) filosofo e cristiano di Alessandria.

Archirei:
Mi suggerisce per caso una falsificazione?
Czechowski:
Non solo cose come queste erano falsificate pur di ottenere il trono.

Archirei:
Come spiegano quel testo i Padri della Chiesa?
Czechowski:
Bisogna comprendere l'espressione di Gesù nel contesto del versetto stesso:…. "Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente"…… "E io ti dico Pietro, che su questa pietra (ossia sulla tua confessione) io edificherò la mia Chiesa".
Sarebbe assolutamente contro ogni logica, se Gesù dovesse costruire la Sua chiesa solo su Pietro e nessuna forza maligna sarà mai in grado di vincere. Ciò forse significherebbe che la fede degli altri apostoli poteva essere sconfitta dal demonio?
Archirei:
Cristo spesso parla del Regno dei Cieli, e mai della chiesa terrena e della sua funzione. Come si spiega quindi la frase "Le chiavi del Regno"?
Czechowski:
Gesù ha chiesto ai suoi discepoli: *"….chi dice la gente che io sia"?*
(Matteo 16:14)
Pietro rispose in nome di tutti i discepoli;
Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. (Matteo 16:16)
…. e quindi tutti hanno ricevuto "le chiavi del cielo" da Cristo stesso e non da Pietro.
Archirei:
Cristo non ha indicato in modo esplicito alcun suo successore, perché Lui stesso è rimasto alla guida della sua Chiesa. Abbiamo la conferma nel seguente versetto:
Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. (Matteo 28:20)
È per questa ragione che nella nostra chiesa non abbiamo mai avuto un papa, perché la nostra guida è Cristo.
Czechowski:
Su 65 padri della chiesa, nel commentare la parola "pietra", solo 18 vedevano in essa la "FEDE" in Cristo, mentre gli altri appoggiavano questa "fede" sugli apostoli nel "nome di Gesù".
Nessuno, ripeto nessuno pensa che la parola "pietra" riguarda l'apostolo Pietro.
Sant'Agostino si esprime così:
"…….affinché Pietro si edifichi sulla "rocccia" (fede) e non la

"roccia" su Pietro". (Parola 76 nr. 2)

IL PRIVILEGIO DELL'INFALLIBILITÀ

Czechowski:
A causa del suo triplice tradimento, Pietro si squalificò come apostolo. Dopo la resurrezione, Gesù volendo ripristinare il suo ruolo nella missione, gli chiese: *Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?*

Per tre volte Pietro rispose: *Si, Signore, tu sai che io ti amo.* Allora per tre volte Gesù rispose: "…pasci le mie pecore". (Giovanni 21:15-17)

Quale fu la reazione di Pietro? I teologi cattolici sostengono che la risposta di Gesù diede a Pietro il potere di pastore principale ossia il Suo successore. Questo fatto avrebbe dovuto procurare gioia in Pietro, invece lui si rattristò. Sapeva che Gesù aveva perdonato il suo tradimento, ma nonostante questo sentiva una profonda amarezza.

Archirei:
Quindi, Gesù gli chiese di "pascere le sue pecore" alla pari degli altri apostoli e non esclusivamente a lui. In che cosa consiste il privilegio dell'infallibilità?
Czechowski:
Durante l'ultima cena, dopo l'annuncio del tradimento di Giuda, Gesù disse:
«Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli. (Luca 22:31,32)
Archirei:
Qui non si parla dell'infallibilità!
Czechowski:
Se a Pietro è stata data la potestà di "**confermare"** gli altri fratelli, di conseguenza ha l'autorità di farlo.
Archirei:
Quando Pietro assicurò la sua dedizione, Gesù aggiunse:
Pietro, io ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi. (Luca 22:34)

Czechowski:
Questo testo conferma la vigliaccheria di Pietro, ma grazie alle preghiere di Gesù non perse mai la fede.
Archirei:
Dopo che Gesù mandò lo Spirito Santo su tutti gli apostoli, ricevettero anche il dono dell'infallibilità?
Czechowski:
La chiesa è stata guidata dall'intero collegio degli apostoli e non solo da Pietro. Infatti, sappiamo dalle S. Scritture che lui stesso è stato inviato a "pescare" in mezzo agli uomini ovunque andava. Giovanni come evangelista fu rispettato e amato, Giacomo aveva la più grande autorità tra tutti gli apostoli e Paolo era il più istruito. Nella lettera ai Galati (2:11-14) dovette riprendere Pietro per la sua vigliaccheria e solo dopo lo "confermò".

Ma quando Pietro venne in Antiochia, io gli resistei in faccia, perché era da riprendere. Infatti prima che venissero alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con i gentili; ma quando giunsero quelli, egli si ritirò e si separò, temendo quelli della circoncisione. E anche gli altri Giudei fingevano assieme a lui, tanto che anche Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia. Ma quando io vidi che non camminavano rettamente secondo la verità dell'evangelo, dissi a Pietro in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi alla gentile e non alla giudaica perché costringi i gentili a giudaizzare?. (Galati 2: 11-14)

In seguito al litigio tra loro, chi avrebbe dovuto convertire i Gentili, Pietro rimase con gli israeliti, invece Paolo si prese cura dei gentili. Ad Antiochia, Pietro si dimostrò nuovamente un codardo approvando lo scisma, ma per il bene di tutta la chiesa, la situazione fu salvata da Paolo. (Galati 2:11)
Archirei:
Allora non si parla di alcuna "petrocrazia", perché Pietro era uno dei tanti.
Czechowski:
Il dogma sull'infallibilità del papa (1870), sottolinea che il papa è infallibile **ex sese non autem ex consensu eclesiae. (**l'infallibilità è stata inventata da lui stesso e non dal collegio apostolico).
Archirei:
Però Pietro è l'autore delle due lettere?

Czechowski:
Queste lettere sono state scritte alle piccole chiese dell'Asia Minore. In esse non si parla di petrocrazia. Lui stesso si presenta come uno dei discepoli di Gesù.

PIETRO A ROMA

La riunione avvenne in chiesa e per soli ecclesiastici.
Con abbigliamento civile, e la moglie accanto, Michal suscitò in tutti una grande curiosità.
- I Signori dove desiderano andare?
- Alla riunione!
- L'entrata è esclusivamente per ecclesiastici.
- Esatto. Io sono un pastore. Abbiamo ricevuto l'invito da parte del vescovo ortodosso.
- Il vostro nome?
Czechowski!
- Michal Belina Czechowski – mormorò con scherno il gesuita. (Non mi aspettavo di vederla qui. Mancava solo lui).

Gli uditori si sedettero. Il gesuita alzò la mano per prendere la parola.
- Sono arrivato qua dalla capitale apostolica. Sopra la tomba di Pietro è stata innalzata un'enorme basilica con davanti una statua del guardiano celeste. Il suo piede è consumato dai baci dei fedeli. Dalle lettere di Pietro sappiamo che si era recato a Roma, la città che chiamò "Babilonia" perché là incontrò centinaia di diverse culture e religioni come nell'antica Mesopotamia.

Czechowski:
- Non è stato accertato che si trattava di Roma. Poteva essere Alessandria o Corinto.

Gesuita:
- Noi però abbiamo questa certezza. Di questo "parlano" i ritrovamenti archeologici, gli scritti dei Padri della Chiesa, i cataloghi dei papi e infine anche le leggende.
"Quo vadis Domine" – dagli apocrifi intitolati "Avvenimenti storici di Pietro". Noi abbiamo dei dati precisi:

- Il 29 giugno del 64, Pietro è stato crocefisso sulle colline del Vaticano con la testa in giù, perché sosteneva che non era degno di morire nello stesso modo di Gesù. Lo stesso giorno Paolo fu ucciso a Roma in Via Appia.

Czechowski:

- …..e dal suo collo sgorgava latte e non sangue.

Gesuita:

- Per il Signore nulla è impossibile!

Czechowski:

Ma il Signore non si diverte a fare trucchi circensi. A parte questo, nel 1° secolo, sulla collina del Vaticano non esisteva alcun cimitero, solo un'arena costruita da Caligola. I corpi dei cristiani sbranati dalle bestie venivano gettati nel Tevere.

Gesuita:

- Cristo stesso ha confermato di aver pregato per Pietro. Quindi poteva facilmente salvarlo dai suoi aguzzini.

Czechowski:

- Solo nel 2° secolo su quella collina ebbe origine un cimitero pagano.

Gesuita:

- Nei cataloghi dei vescovi romani, Pietro è ricordato sempre al primo posto.

Czechowski:

- Questi cataloghi provengono del 4° secolo e non sono veritieri. Per esempio, in essi fu scritto che l'evangelista Marco aveva fondato un vescovado a Venezia, mentre quella città non esisteva nemmeno nel 1° secolo.

Gesuita:

- Il carisma ricevuto da Dio passa da un papa all'altro.

Czechowski:

- Nessuno può confermare che Pietro abbia trasmesso il carisma a qualcun altro, perché lui non era un sovrano e di conseguenza non aveva nulla da trasmettere. All'inizio, i concili erano convocati dagli imperatori e non dai papi.

In quel momento si alzò un tumulto. Il clero cattolico pretendeva l'allontanamento del "bestemmiatore", mentre gli ortodossi applaudivano gridando: "deve continuare, vogliamo che continui".

Il gesuita si asciugò la fronte. Aveva sentito molte cose su Czechowski, tra cui anche il fatto che era un miscredente e

antipapista. Non si aspettava una così straordinaria conoscenza delle Scritture.
Intento, Czechowski "tuonava" più forte degli altri:
- Tutto quello che sostenete, sono delle leggende. Paolo non fu decapitato in Via Appia a Roma, perché era partito per la Galizia (Spagna), dove probabilmente morì. (Romani 15:24-28) Invece Pietro, che convertiva solo gli israeliti, non era interessato ad andare a Roma.

Gesuita: (con scherno)
- Allora ci può "istruire" su dove Pietro ha subito il martirio?
Nelle cronache germaniche a Lorch si legge:
"Pietro desiderava arrivare fino al famoso Akwizgran (Trier). Superò le Alpi, ma purtroppo vicino al fiume Mosel venne catturato e a Mayen (Eifel) fu crocefisso. Il suo corpo è stato sepolto nelle catacombe di Kuchertsberg vicino a Koblenz sul Reno. (Vedi Padre Kowolik, Pietro, il papa di Roma sul Reno).
- Menzogne! Pietro morì a Roma! Infatti, un quartiere d'Eifel si chiamava Roma. E la sua tomba è nella basilica vaticana! Probabilmente l'imperatore Costantino che aveva introdotto nell'anno 313 la fede cristiana come una religione di stato, fece portare le spoglie di Pietro in Vaticano con lo scopo di introdurre il culto di San Pietro. Costantino insieme alla chiesa dell'ovest, volendo degradare il credo Bisantino, inventò la leggenda della morte dei due più grandi apostoli, affinché fossero introdotte nella storia.
- È vero! Parla bene – gridavano gli ortodossi .
- Fuori, fuori! È un eretico, è un blasfemo!

La sera, durante la cena, il vescovo non riusciva a rimanere calmo. Sua eccellenza lo scrutò e disse:

- Travisando un conosciuto detto di Gainsborough: Se Czechowski fosse caduto nell'acqua, sarebbe un tragico incidente, ma se fosse salvato, sarebbe un'enorme disgrazia".
- Allora bisognerebbe buttarlo davvero in acqua!
- Calmo, pazienza! Lui stesso si getterà nell'acqua!
- Non si può più aspettare. Da molti anni sta calpestando la sacralità della chiesa.

- Qui, i cattolici sono in minoranza, non possiamo fare nulla, ma come mi disse una postina – qui abbassò la voce – Czechowski ha intenzione di andare in Svizzera.
- Sulla strada – per l'arcicattolica Austria gli daremo una lezione!

In quel frangente, Michal dormiva tranquillo con la famiglia nella casa di Tom Aslan. Non s'immaginava minimamente che "per il bene della chiesa" era stato fatto un complotto contro di lui. La sua condanna sarebbe stata eseguita in pochi mesi. La pia postina che controllava le lettere di Czechowski diceva il vero.

LA LETTERA DI GEYMET

Caro fratello in Cristo,
Nella nostra chiesa le cose non vanno molto bene. Credevamo che tutti i pastori fossero al tuo livello. C'erano delle pretese contro di te, perciò ti hanno eliminato. Da quando sei partito, la chiesa è sprofondata in un totale scompiglio. Abbiamo aspettato sette anni perché ci mandassero un nuovo pastore. Poi Albert Vuilleumier inviò suo fratello a Battle Creek (USA) perché presentasse la triste situazione della chiesa. Cercava, bussava, parlava, tentava di convincere qual'era l'estremo bisogno di aiuto. E per cosa? Per niente. Alla fine ci hanno mandato uno studioso che sembrava avesse molta esperienza, ma senza la conoscenza di altre lingue tranne che l'inglese. Di conseguenza, una volta sul posto non sapeva comunicare con noi. Non aveva il tuo fascino, non aveva né slancio né ispirazione. Desiderava soltanto comandare. Tu avevi il nostro rispetto e viceversa, hai saputo ispirare in noi delle iniziative. Hai formato dei piccoli gruppi per poi dividere tra i presenti dei compiti. Ci sentivamo utili e appagati. Con il tuo aiuto abbiamo elaborato i metodi per coinvolgere anche degli interessati affinché collaborassero con noi.
Oggi è stato fondato un comitato che ci ha sottomesso a delle nuove regole. Di conseguenza, molti hanno lasciato la chiesa definitivamente. Perfino i tuoi vecchi nemici oggi affermano che non si troverà mai un altro come Czechowski.
Il 29 settembre del 1871, il Comitato Centrale della chiesa ADV ha ammesso con gioia che fu la mano di Dio a provvedere alla crescita della nostra chiesa. È vergognoso il fatto che nessuno abbia menzionato il tuo nome, specialmente perché sei tu il primo ad averla fondata, sei tu il nostro primo apostolo.
Il periodico l'Evangile Eternel non esiste più. Al suo posto c'è un altro giornale, fatto con dei testi provenienti dall'America. Abbiamo domandato di poter stampare degli articoli alla portata dell'ambiente europeo, ma senza risultato!

"Noi americani abbiamo delle esperienze più grandi e studi più profondi" – dicevano!
Nell'agosto del 1875, abbiamo sepolto tuo figlio Ludomir. Ci fa male al cuore sapere cosa può fare una malattia come la tubercolosi. Il ragazzo aveva appena 23 anni. Lui ti amava moltissimo, e fino all'ultimo momento ha sperato di aver la possibilità di salutarti.
Sarebbe bello se potessi ritornare per prendere cura dei tuoi figli. Qui tutti hanno un grande rispetto per te. Nessuno parla male del tuo operato. Albert Vuilleumier, dopo aver ricevuto una parte del debito, ha riflettuto molto su tutta questa vicenda ed ha deciso di non fare più alcuna denuncia contro di te. Finalmente ha capito che il lavoro che hai fatto era fatto alla gloria di Dio. Michal, ritorna da noi! Lo desideriamo noi adulti, lo desiderano i bambini e lo desidera tutta la chiesa. Abbiamo bisogno di te!
Forse hai saputo che Vuilleumier non è riuscito ad andare d'accordo con il nuovo pastore Andrews, e per questa ragione ha rinunciato a far parte del comitato. Ritorna da noi! Nostro caro apostolo, ti aspettiamo!
Non permettere che gli sforzi fatti per fondare la chiesa avventista, vadano distrutti o definitivamente persi.

Tuo amato David

La lettera scivolò dalle mani di Michal. Era una chiamata di soccorso da non rifiutare. Non avrebbe permesso che i membri della sua chiesa si perdessero a causa dell'incompetenza di un americano. Il cuore di Michal era rimasto per sempre in Svizzera.

LA PARTENZA PER LA SVIZZERA

"Chi non ha saggezza in proporzione alla propria età, fa piombare delle piaghe su di se ".
- Non conosco questo versetto – disse Michal.
- Sono parole di Voltaire. Tutti i tuoi amici come Tom Aslan, e il Rabbino ti sconsigliano di partire per la Svizzera. Ti aspetta inevitabilmente l' arresto.
- Io non ho paura di niente. Il Signore mi proteggerà (Giosué 1:9). Per il Signore nulla è impossibile. Agli affaticati Lui ristora le forze, ai deboli Lui dà vigore….
- Michal! Il Signore effettivamente viene in aiuto alle persone, ma non a quelli che cercano per conto proprio dei "bernoccoli" e respingono la Sua grazia. La tua partenza non è solo pericolosa, ma anche inutile.

- Io devo salvare la mia chiesa.
- E in che modo? Andrews non vorrà parlare con te. Tu non solo non la salverai, ma potresti provocare molti altri problemi.
- Però, là ci sono i miei figli!
- La Bibbia ci ha dato l'esempio d'Abrahamo, che per amore verso Dio era pronto a sacrificare il proprio figlio Isaac. Tu già da molti anni hai sacrificato la tua famiglia (anche me) a causa del Vangelo.
- Cosa dici Mina? Tu sai quanto ti amo!
- I francesi dicono: "Con l'amore il tempo vola, con il tempo l'amore passa". Io voglio tornare a Kessel. Tu conosci l'indirizzo di mia zia, potrai venire a trovare i tuoi bambini.
- In primo luogo devo regolare i miei debiti.
- E con quali soldi? Puoi spedirli tramite posta.
- Preferisco farlo sul posto come si conviene ad un cristiano.
- Sei ridicolo!
- Mina, tu mi hai mai amato?
- Se io ti ho amato? Io ti adoravo. Avrei potuto saltare nel fuoco per te. Per me, tu eri il più intelligente e il più bello di tutti. Sei stato un profeta nel vero senso della parola, un uomo di Dio, un condottiero per la sacra missione.
- E adesso non lo sono più?
- Tu non mi capisci. Sei talmente impegnato con il lavoro missionario che non hai più bisogno di me, anzi, forse ti sono di ostacolo. Sono una persona molto credente, ma con quella continua attesa del miracolo che ci darà da mangiare e da bere mi è diventato impossibile. Io devo sapere almeno un giorno prima se avremo il denaro per poter comprare il pane, senza calcolare una piccola riserva per eventuali malattie.

Michal si inginocchiò davanti alla moglie e lei fece lo stesso. Ti ricordi la "volpe" nel giardino di Tramelan? Chiederò anch'io al Signore un "segno" poiché…
Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla sua bocca procedono la conoscenza e l'intendimento. (Proverbi 2:6)
I due cominciarono a piangere.

UN SEGNO CHE VIENE DAL MALIGNO

E dense nubi si accumularono sopra le loro teste.

Nel confessionale:
Padre, mia figlia è stata alla conferenza di Czechowski e da allora è rimasta completamente "ammaliata" e non fa altro che osservare il cielo, perché forse Gesù apparirà ……
Dal decano:
Quel Czechowski ci sta portando via i nostri fedeli, specialmente quelli dell'aristocrazia. Lui sta confondendo tutti. Propaga la santificazione del sabato, vuole abolire la venerazione di Maria, e non riconosce l'immortalità dell'anima.
Dal vescovo:
- Lo so, lo so già. Si considera essere come Giovanni Battista, colui che annuncia la venuta di Cristo. È molto intelligente anche se un po' matto.
- Se è matto che sia rinchiuso in un manicomio.
- Buona idea, solo che qui a Pitesti è impossibile farlo. Czechowski ha delle buone relazioni con l'aristocrazia e con il vescovo ortodosso.
- Riguardo a quest'ultimo, è adirato con Czechowski, perché all'ultima riunione non lo ha lasciato parlare. Gli aveva promesso di poter usare la sua chiesa, ed ora ha cambiato idea.
- Czechowski già da qualche tempo ha intenzione di partire per la Svizzera. Sta solo aspettando un "segno" da parte di Dio.
- Un segno da parte di Dio? Noi siamo specialisti in questo genere di cose.

♦

Michal rimase sorpreso a vedere in chiesa il decano. Quanta gioia! Evidentemente gli argomenti biblici lo avevano convinto.
Il decano non lo negava.
- Vorrei attingere "l'acqua della vita" dalla sorgente, ossia dalla Bibbia.
A causa del freddo si sedettero in veranda per parlare.
- Ho sentito che lei ha intenzione di andare in Svizzera. Deve essere un paese molto bello. Ora che le serate sono lunghe, avrà molti interessati per gli studi biblici. Immagino che sulla strada avrà bisogno di fermarsi da qualche parte, per questa ragione le ho portato degli indirizzi delle canoniche di fiducia…….Ma lei mi sta ascoltando?

- Si, si, l'ascolto! Stavo proprio ringraziando il Signore per la sua bontà.

Dopo quel colloquio, Michal corse da Mina.

- Il Signore mi ha risposto. Parto per Tramelan.
- Chiedi alla contessa Lovinescu del denaro.

♦

Lovinescu:
Sarà meglio che lei nasconda il passaporto di suo marito, così non potrà muoversi da qui.
Mina:
Andrà senza passaporto! Io lo conosco!
Lovinescu:
Mi è venuta un'idea. Dirò che in questo momento non ho dei soldi da dargli…..
Mina:
Lui partirà lo stesso.
Lovinescu:
Che terribile ragazzaccio!
Michal trascorse il Natale ancora in famiglia. I due erano seduti in silenzio e riflettevano sulla situazione.
Poi, il Rabbino Varsaviese accompagnò Michal fino a Sibiu. Nel momento di congedo disse con voce triste:
- Avevo conquistato un amico e un fratello, ed ora mi sta lasciando.
- Ma io ritornerò!

Il Rabbino lo fissò e rispose:
- No, tu non ritornerai. Io lo sento. Lo so che la contessa non ti ha dato dei soldi, perciò accettali da parte del tuo compatriota.
- Quando ritornerò te li restituirò.
- Questo denaro è un onorario per le conferenze su Daniele. Ti consiglio di nasconderlo nelle scarpe, perché in giro ci sono molti banditi.
Si abbracciarono affettuosamente e Michal partì. Il Rabbino lo osservò per un lungo momento. Sulla strada lo aveva sorpassata una diligenza postale. Michal non sapeva che dentro si trovava una lettera per la sua condanna.

RINGRAZIATE IL SIGNORE PER OGNI COSA

Nei pressi di Timisoara (già Temesvar), Czechowski vide un uomo seduto in un fossato sulla neve. Era uno zingaro vestito come uno straccione.
- Sono stato aggredito dai ladri – si lamentò. Ho slogato anche una caviglia.

Michal lo prese sotto il braccio e lo accompagnò nel bosco in una baracca. Trovò un po' di fieno e qualche ceppo per il fuoco…..

- Il Signore ci protegge. Abbiamo trovato dove dormire.

Dopo aver bevuto del tè, Czechowski chiese se poteva leggere la Bibbia ad alta voce.
- No, grazie – rispose il giovane. Ho smesso di credere già da molto tempo. Non ho ragione di ringraziare Dio, visto che tutta la mia vita è un fiasco.

Czechowski gli raccontò la storia della nonna di Pitesti che era sorda e quasi cieca, e che tutti sparlavano di lei e la schernivano dietro le spalle. Fortunatamente l'anziana donna non poteva né sentire né vedere le stupide smorfie, altrimenti avrebbe sofferto molto.

Non mettere la museruola al bue che trebbia», ed ancora: «L'operaio è degno del suo salario. (1 Timoteo 5:18)

Lo zingaro cominciò a tremare per il freddo, allora Michal lo coprì con il suo mantello e gli mise un pullover sotto la testa.

- Se il suo libro insegna a fare del bene, allora me lo legga.

Michal aprì la Bibbia al capitolo di Daniele. A causa della scarsa luce non poteva leggere, quindi cominciò a recitare a memoria. Quando arrivò alla vicenda dei tre giovani ebrei fece una digressione:
"Un giorno, in Inghilterra, regnava la regina Maria chiamata "la sanguinaria". Erano i tempi delle guerre religiose e molti cristiani furono bruciati sui roghi. Uno di loro si chiamava Gilpin. Era un sant'uomo. Sul percorso verso il rogo, gli aguzzini lo schernirono: gli

chiesero se prima di morire sarebbe stato capace di ringraziare il Signore per ogni cosa.
Naturalmente! – rispose. Anche Daniele quando era nella fornace ardente con i suoi amici lodava il Signore.
Ad un certo punto, il carro con il condannato si rovesciò e il povero Gilpin, che era ammanettato, cadde fuori e si ruppe una gamba.
- Ringrazierai lo stesso il tuo Dio per tutto quello che ti succede? – lo schernirono ancora.
Il sacerdote confermò! Nonostante un forte dolore riuscì a mormorare:
"Signore, sia lodato il Tuo nome in eterno".
In quell'epoca, in Inghilterra, vigeva la legge che sui malati non si poteva eseguire una condanna, quindi bisognava attendere la guarigione del prete Gilpin. Non molto tempo dopo, la regina Maria "la sanguinaria" morì e al suo posto sul trono si sedette Elisabetta I.
Essa condonò la prigionia a tutti i carcerati. Per Gilpin, la rottura della gamba era stata una vera Provvidenza".

Czechowski, prima di addormentarsi appese i suoi abiti ad un chiodo, e s'infilò sotto il fieno.
La mattina seguente si svegliò presto a causa del freddo e constatò che tutte le sue cose erano sparite: il cappotto, il completo, e la borsa da viaggio. Quel che era peggio, di aver perso tutti i documenti e una parte del denaro che aveva messo nella giacca. Fortunatamente l'altra parte dei sodi era salva perché le scarpe di Michal non andavano bene al ladruncolo. Inoltre era salva la Bibbia e le tavole profetiche.
A quel punto non gli restava che indossare gli stracci abbandonati dallo zingaro e ripartire. In città venne a sapere che la polizia aveva arrestato un bandito eretico di nome Czechowski già da tempo ricercato. In quel momento si ricordò la storia del sant'uomo Gilpin e le sue preghiere.
"Signore, sia lodato il tuo nome in Eterno!
Prima che la polizia capisca come sono andate realmente le cose, io sarò molto lontano – pensava Michal.
Ringraziate il Signore per ogni cosa, per la sua bontà e l'amore.

L'ACCAMPAMENTO DEGLI ZINGARI

L'abbigliamento dello zingaro che salvò Michal dall'arresto, fece di lui uno straccione. Fu una fortuna per Michal, perché nessuno faceva caso a lui. A volte quando le persone gli regalavano una mancia, si sentiva a disagio, perché l'onore di un uomo nobile non lo sopportava. Il peggio era che, combinato in quella maniera, non poteva diffondere la Parola di Dio.
A Budapest, si recò vicino al palazzo della contesa Vorzikowsky Von Kundraticz per accertarsi che l'anziana signora fosse ancora viva. Per prima cosa però, doveva recarsi ai bagni pubblici per fare una doccia e in negozio per comprare un vestito nuovo, dopodiché fare visita alla contessa.
Il quartiere degli aristocratici si trovava in una zona buia. Sulle strade giravano dei tipi sospetti. Nonostante il freddo intenso, alcuni di loro leggevano il giornale sotto il lampione e altri passeggiavano con i loro cani.
- Che cosa stai cercando qui? È meglio che te ne vai e alla svelta, altrimenti ti prenderemo per un bandito.
- Alt, polizia – si presentò uno di loro. Ci mostri i documenti.

A quel punto Michal dovette passare la notte al commissariato. Non appena fu rilasciato, si diresse sul tragitto che conduceva a Vienna. Nessun carro in transito voleva dargli un passaggio. Poi, improvvisamente si fermarono dei carri di zingari.
- Roma, sei tu?

Gli zingari, avendo riconosciuto i suoi stracci, presero Michal per il loro compagno.
- Ciao! Mi hanno appena rilasciato. Dove andate?
- Ad Esztergom – rispose il conducente del carro.
- Posso venire con voi?
- Prima devi parlare con il nostro capo.

Michal si avvicinò all'altro carro. L'anziano zingaro lo fissò con sospetto.
- Non è che sei camuffato e forse sei della polizia vestito di stracci? Con la tua faccia chiara e le mani bianche si vede subito…..

- Roma lo può confermare. Per "sbaglio" ci siamo scambiati gli abiti.
- È vero, questi sono i suoi pantaloni.

Subito l'hanno condotto al capo ladruncolo, e Roma vedendo Michal a momenti sveniva.

- È stato solo uno scherzo.
- Bello scherzo – disse uno dei Sarmata.
- "È lui (Michal) che ti aveva coperto col suo mantello, che ti ha dato da mangiare e ti aveva letto la Bibbia?
- Sì!
- Allora sei un porco. Devi restituirgli tutto quello che gli hai rubato!

E così Michal recuperò tutto tranne il denaro e i documenti perché questi erano rimasti alla polizia.
Czechowski alzò gli occhi in alto e pregò.
Ora la polizia stava cercando un vagabondo, ma lui era ritornato ad essere se stesso. Chi mi può negare che La Provvidenza non vegli su di me?
A Wacz, gli zingari furono fermati dalla polizia.
- Stiamo cercando un bandito che finge di essere un mendicante, ma in realtà è un eretico che si fa chiamare una volta Czechowski e un'altra volta Belina.
Roma, volendosi riabilitare davanti a Michal dichiarò:
- Già una volta mi hanno preso per un ladro e per questo sono stato due giorni in galera.
- Signor Oberpolizmeister, lasci che le legga la mano. Oh, qui vedo che una donna bruna la sogna.
- È impossibile!
- È possibile, è possibile, vuole sapere come? Metta qui una moneta e io le dirò tutto quanto.

Durante quella "messa in scena", il poliziotto si era dimenticato di Michal. Gli zingari ripartirono. Poco dopo si fermarono vicino al Danubio, montarono il campo e prepararono da mangiare. Offrirono il brodo di pollo anche a Michal.
- Dimmi un po' cara – disse uno zingaro alla sua donna – questa gallina è stata rubata?

- Una l'ho ricevuta per aver letto la mano a qualcuno, l'altra è capitata così per caso…
- Avresti dovuto tacere!
- I miei genitori mi hanno insegnato a rubare, mentre un prete mi ha insegnato a dire le bugie.

Davanti al fuoco, Czechowski cominciò a parlare di Gesù e di come è venuto sulla nostra terra per salvare noi peccatori.

Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. (1 Timoteo 1:15)

Gesù nacque in modo sovrannaturale e visse nella povertà. Senza contare "la fuga in Egitto" non si è mai recato all'estero, non ha frequentato scuole, ma ha imparato lo stesso a leggere e a scrivere. Sorprendeva i sacerdoti con la sua straordinaria intelligenza. Mentre era ancora un piccolo fanciullo, fece spaventare l'imperatore che credeva fosse nato un altro re. Aveva potere sulle forze naturali, camminava sulle onde, o tranquillizzava con una sola parola. Sanava la gente senza medicine e non chiedeva mai nessun compenso. Non ha mai scritto alcun libro, ma di Lui sono state scritte migliaia di pagine. Non ha fondato alcuna scuola, ma i suoi insegnamenti erano diffusi tra milioni di persone. Non ha mai studiato medicina, eppure ha guarito molti cuori infranti, più di tutti i medici di questo mondo. Non era un generale o un maresciallo, ma dietro i suoi ordini si raggruppavano più volontari di tutti i capi del mondo. I più grandi uomini che nascevano se ne sono andati, mentre Gesù è rimasto per sempre.
Sappiamo dove si trova la tomba di Maometto, di Napoleone o degli imperatori, mentre la tomba di Gesù è vuota, perché è resuscitato – per salvare noi peccatori. Erode non ha saputo ucciderlo, Satana non è riuscito a sedurlo, la morte non è riuscita a distruggerlo, e la sua tomba non è riuscita a trattenerlo. Alleluia".

APRITE LE PORTE A GESÙ

Ad Esztregom, Michal salutò cordialmente il cocchiere. La distinta persona di Czechowski in quella piccola località destava curiosità.

Alla frontiera, un poliziotto lo interrogò in ungherese, ma Michal rispose che non capiva questa lingua, il che era vero. Poi si allontanò velocemente, ma subito dopo sentì un fischietto, quindi si mise a correre. Svoltò in una stradina laterale, saltò la siepe e si nascose in mezzo ai cespugli. Dietro un muro si sentivano dei passi e dei richiami. Poi silenzio. Improvvisamente qualcuno lo tirò per la giacca. I suoi capelli si raddrizzarono dallo spavento. Allora sono riusciti a prendermi? Era vero? Michal si voltò e vide una piccola bambina.
- Stai giocando a nascondiglio?
- Sì, in qualche maniera……
- Io mi chiamo Maria e vengo dall'asilo delle Suore Della Misericordia.

In quel momento arrivarono molti altri bambini.
- Lei è forse san Nicolas?
- Ci aiuti a fare un pupazzo di neve!

Czechowski, non avendo altra scelta, si recò con loro su un piazzale per giocare. Dopo che il pupazzo fu finito, si avvicinò una suora credendo che lui fosse uno dei papà che giocava con i bambini. Invitò Michal a pranzo e chiese di raccontare loro una storiella. La suora doveva tradurre in ungherese, perché pochi bambini conoscevano il tedesco e nessuno il francese.

"Cera una volta un ragazzino, che per Natale ha ricevuto uno stupendo calendario. Quando il papà tornò a casa per pranzo, il ragazzino si vantò del regalo:
- Papà! Chi è la persona su questa immagine?
- L'uomo guardò, ma non rispose nulla!
- Papà, dimmi chi è?
- Lo vedi da solo che è un uomo!
- Come si chiama?
- Cristo – rispose il papà continuando a mangiare.
- Che cosa fa quell'uomo?
- Bussa alla porta!
- E da quanto tempo bussa?
- Come posso saperlo?
- Perché sta bussando?
- Perché vorrebbe entrare!

- Perché nessuno gli apre?
- Questo io non lo so. Lasciami in pace. È meglio che ti metti a mangiare.

A tavola cadde il silenzio. Dopo il dessert, il piccolo domandò timidamente:
- Io avrei aperto la porta e tu?

I bambini che ascoltavano annuirono in segno che anche loro avrebbero aperto la porta a Gesù.

- Come è bella questa storiella – disse la suora.
- Anch'io ho bussato alle vostre porte e voi mi avete aperto.

Improvvisamente si sentì suonare alla porta. Era la polizia che ricercava un eretico bandito.

- Io non ho visto né un eretico né un bandito.

Dopo che erano usciti, la suora mormorò a Czechowski:

- Io ho dichiarato la verità. Il suo racconto era talmente bello che non poteva essere lei la persona ricercata. Deve essere qualche profugo venuto dalla Polonia. È meglio che lei rimanga da noi per qualche giorno finché le ricerche non cesseranno. Michal ringraziò.

Durante quei pochi giorni ad Esztregom, Michal pregava per un colloquio favorevole con Andrews. Pensava tra sé e sé che lo avrebbe salutato cordialmente e avrebbe offerto la sua collaborazione affinché la fede avventista potesse svilupparsi sempre meglio in Svizzera. Per un territorio così grande, un pastore, per di più senza conoscenze linguistiche, è insufficiente. Andrews, quale avventista, avrebbe dovuto amare tutti allo stesso modo, avrebbe dovuto perdonare per il bene della chiesa e dei fedeli.

L'ARRESTO

Padre Frank, canonico della cattedra viennese, nel vedere Czechowski esclamò:

- Finalmente è arrivato a Vienna. Ha forse avuto qualche difficoltà? – domandava con premura.
- La nostra vita è nelle mani del Signore – rispose Michal.

All'inizio aveva timore di recarsi all'indirizzo indicato dalla suora del Convento Misericordia. Essa lo assicurò che il canonico aveva un cuore d'oro ed era un sant'uomo.
Forse aveva un cuore d'oro, ma doveva obbedire al vescovo, quindi durante la conferenza organizzata per Michal, avrebbe dovuto interromperlo, provocare confusione e infine far arrestare l'eretico.
Il povero canonico insisteva sul fatto che non sarebbe mai stato capace di arrivare a tanto. Il vescovo affermò con insistenza che Czechowski aveva superato i limiti ed era ora, per il bene della fede cattolica e della stessa chiesa, di sconfiggerlo.
- Di che cosa parlerà oggi? – chiese il decano a Czechowski.
- Voglio parlare del grande codice morale – il decalogo.

Più il canonico parlava con Michal, più si convinceva della sua onestà, della nobiltà del suo cuore, del disinteressamento in ogni senso. Si arrese al suo charme personale e alle sue argomentazioni. Che cosa doveva fare? Offrì a Michal degli squisiti piatti durante il pranzo perché in prigione non avrebbe potuto avere tutto questo. Forse dovrei avvertirlo del pericolo affinché possa scappare? – pensava tra sé e sé inquieto. Anche se scappasse, alla fine lo prenderebbero. La sua carriera ecclesiastica era ormai finita. Decise di fingersi "ammalato" così il vescovo sarebbe stato costretto a trovare qualcun altro per questo compito.

La conferenza di Czechowski avvenne nella casa parrocchiale. La sala era gremita. Prima di cominciare, Michal intravide una sottana nera: ma questo deve essere il famoso gesuita con il quale aveva avuto una discussione a Pitesti! Quei gesuiti si trovavano dappertutto!

Michal si riprese dai suoi pensieri e pregò con il versetto del Salmo 27:14:

Spera fermamente nell'Eterno; sii forte, si rinfranchi il tuo cuore; spera fermamente nell'Eterno.

Diede un'occhiata alla sala. Quale esperto ecclesiastico sentiva una strana freddezza in mezzo ai presenti. Tutti assomigliavano a degli agenti travestiti in mezzo ai quali c'erano delle femministe che indossavano delle cravatte.

Michal salì sul podio sorridendo. Si fece silenzio.

- Non molto tempo fa, ho saputo che in America si è deciso di stampare "il bryk biblico" (abbreviazione della Bibbia). La Società Editrice che stampava testi biblici brevi per studenti pigri, ha annunciato le sottoscrizioni per questo tipo di Bibbia. Hanno accorciato il Vecchio Testamento del 60% togliendo le genealogie e i cerimoniali. Una faccenda alquanto diabolica e spaventosa. Se ognuno di noi volesse selezionare i capitoli a suo piacimento, la Bibbia diventerebbe uno "strano fenomeno" con delle strane espressioni, sarebbe come un qualsiasi bestseller poliziesco che una volta letto si getta nelle immondizie. Questo comportamento è un palese rifiuto della Verità. Gesù ha detto:

Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè: Dio. Ora, se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti. (Matteo 19:17)

Come possiamo entrare nell'eternità se il Decalogo è falsificato?
Delle e voci:
Come falsificato? Nelle scuole tutti i bambini imparano i dieci comandamenti.
Czechowski:
Sì, è falsificato. Prendiamo per esempio il secondo comandamento.
Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. (Esodo 20:4-6)
Una voce:
Dove lo ha letto?
Czechowski:
Nella Bibbia, Esodo 20: 4-6
Il comandamento raccomanda di non adorare le immagini, le statue e le icone perché ciò è idolatria.
Voce di una donna:
E la statua della Madonna a Lourdes?
Michal:

Non fa eccezione!
La donna:
Io faccio parte della Società delle Donne Emancipate. Il culto di Maria ci piace molto.
A quel punto cominciò il tumulto. Le donne scandivano:
- Dio è una donna, donna, donna! Solo una donna è in grado di partorire un figlio. Finalmente ora possiamo dimostrare al mondo la superiorità del sesso gentile che fin ora ha subito molti torti.
- Sarò contento di conversare con voi più tardi – rispose Michal innervosito dall'interruzione.

Nella platea si alzarono cinque donne che tenevano in mano uno striscione che diceva: LA DONNA È DIO. Poi marciarono verso l'uscita gridando:
"NOI VOGLIAMO GOVERNARE PER SCONFIGGERE LE GUERRE".

Czechowski si asciugò la fronte.
- Conosciamo alcune donne battagliere cominciando da Elisabetta I, la regina d'Inghilterra, e terminando con la zarina Caterina I – tentava di continuare Czechowski.

Un altro comandamento che è stato trasformato è il quarto:
Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato.
(Esodo 20: 8-11)

In quel momento scattò su un giornalista:

- Questo comandamento era considerato dagli ebrei. Noi invece siamo cristiani e quindi santifichiamo la domenica, perché i libri di Mosé sono stati riformulati.
- Solo Dio può cambiare i testi biblici.

- Allora il mio giornale avrebbe dovuto essere intitolato "Il campanello del sabato" invece del titolo attuale "Il campanello della domenica"? È ridicolo!
- Sarebbe molto meglio, però la chiesa avventista non ha bisogno di campanelli. Il titolo del suo giornale suonerebbe meglio come: "La voce del Sabato"!
- Non voglio più ascoltare queste fandonie. Gesù è risorto di domenica e anche lo Spirito Santo si è manifestò di domenica.
- Nonostante tutto dobbiamo santificare il sabato.

Improvvisamente tutti cominciarono a gridare e litigare.
- Io non mi lascio imbrogliare. Ammazzate quell'eretico! – gridava il giornalista.
- Fate silenzio e lasciate che la conferenza continui.
- Ma lui ci sta offendendo!

I pugni si alzarono e il sangue cominciava a sgocciolare dai nasi. Un poliziotto si avvicinò e disse:
- La riunione è finita. Lei è in arresto con l'accusa di istigazione alla sommossa con lo scopo di rovesciare il governo.
- Ma questa è un'ingiustizia! Ho parlato di argomenti sulla religione!
- La religione cattolica è la rocca della nostra nazione. Ammanettatelo!
Intanto apparve il gesuita a noi conosciuto che disse:

- Mi scusi, agente, il relatore, quale ecclesiasta, è sotto la giurisdizione della chiesa. Siate certi che noi provvederemo a mettere tutto a posto.
Czechowski guardò con riconoscenza il suo salvatore.
Chi avrebbe mai potuto immaginare che Michal fosse così ingenuo?

L'ARMATURA DI DAVIDE

Il cancello della prigione si chiuse dietro Michal. Era gennaio del 1876. I muri della cella erano coperti di brina. Sulle pareti si sentivano dei sordi rimbombi che mettevano paura. Czechowski si ricordava l'esperienza della prigione a Poznan. Anche là si sentiva aria stantia proveniente dai secchi contenenti gli escrementi. Alcuni prigionieri si scambiavano delle notizie con l'alfabeto Morse marcandolo sui muri, o incidevano i numeri dei giorni della loro permanenza.

La prigione si trovava in un vecchio convento di gesuiti del XIV secolo e confinava con la chiesa domenicana. Là, durante l'inquisizione si erano consumati delle atrocità. Il fondatore di questa chiesa era l'imperatore Ferdinando II. Lui non potrebbe mai immaginarsi quali torture fisiche e psichiche potevano essere impiegate in quel posto nel nome di Gesù Cristo.

Nella cella in cui misero Czechowski c'erano già altri quattro sacerdoti: il canonico che non voleva obbedire al vescovo, due seminaristi sospettati di essere eretici e un frate che sosteneva che "il suo corpo aveva peccato". Michal per discrezione non chiedeva i particolari.
- Per quale ragione è stato rinchiuso?
- Per aver proclamato la Parola di Dio.
- L'influenza luterana – aggiunse il frate.
- Riformatore – corresse Czechowski. A voi come preti, v'interessa certamente che Cristo potrebbe ritornare in ogni momento.
- Questo è impossibile – sostenevano gli altri.

Czechowski continuò a "predicare" con entusiasmo e convinzione sulle profezie di Daniele che i suoi compagni di cella, si strinsero incuriositi intorno a lui. Purtroppo Michal non aveva con sé una Bibbia perché gli fu sequestrata. Non aveva nemmeno le tavole profetiche, perché anche queste gli erano state sequestrate come prova di eresia. Dopo qualche istante, il canonico lo interruppe con la scusa di volergli far vedere il breviario, ma cercò invece di avvertire Czechowski di fare attenzione su quello che diceva, perché era probabile che il frate fosse una spia.

- Ma io parlo solo di cose scritte nella Parola di Dio. Nient'altro. Poi continuò a spiegare la profezia dei 2300 giorni – anni.

Per pranzo portarono una minestra di ravizzone (ravone). Il frate, approfittando del momento opportuno, disse a Michal la stessa cosa che fu detta su di lui, ossia che il canonico era un confidente dei gesuiti ai quali riferiva ogni cosa.
- Voi vi comportate così per mancanza di fede in Dio – rispose Czechowski.

Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo, poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti. Perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa. State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo i piedi calzati con la prontezza dell'evangelo della soprattutto prendendo lo scudo della fede, con il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. (Efesini 6:11-17)

Come è bello – mormorò un seminarista impallidito. Dove sta scritto questo? Nella lettera agli Efesini 6:16-17 rispose Michal.

Nei momenti difficili penso a Davide, un uomo coraggioso rivestito dell'armatura di Dio". Durante i 40 giorni di sfida, il gigante filisteo Golia che misurava tre metri, scherniva l'armata israelita. Inutilmente cercavano uno spavaldo e coraggioso soldato in grado di sconfiggesse il gigante. Un giorno però, un semplice pastorello di nome Davide si offrì per questa impresa. Nonostante le beffe da parte di fratello Eliab, Davide si presentò davanti al re Saul chiedendo il permesso di misurarsi con Golia. Contento, Saul diede al ragazzo la sua spada e l'armatura, ma Davide rifiutò dicendo: "L'unica l'arma che io possiedo è "l'armatura divina" e una semplice fionda.
Il gigante Golia indossava un'armatura fatta di anelli di ferro che pesava 5000 sicli (circa 70 chilogrammi), portava una spada, un giavellotto e una lancia contro la semplice fionda di Davide.

Per la vostra incredulità; perché io vi dico in verità che, se avete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte: Spostati da qui a là", ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile. (Matteo 17:20)

E così, quel semplice pastorello, armato con una fionda e delle pietre sconfisse il gigante filisteo.

Nelle nostre lotte contro i nemici dell'anima, non dobbiamo cercare armi costriuite dagli uomini, bensì quelle di Dio. Poiché in prigione

anche le mura avevano orecchie, fra Carceris entrò nella cella (Carceriere) pieno di rabbia.
- Tu stai istigando i tuoi compagni di cella propagando le eresie. Fuori di qui, devi andare nella cella d'isolamento.

Ma nemmeno quel posto impedì a Michal di "parlare". Cominciò a picchiettare la Parola sulle pareti con l'alfabeto Morse.

"Siate allegri, perché Gesù sta per ritornare".

A quel punto accadde un fatto straordinario. I carcerati rispondevano da tutte le parti nella stessa maniera, confermando con gioia l'inevitabile liberazione.

- Incatenatelo al muro – disse il frate carceriere, perché è un inguaribile folle.

UN ERETICO

Padre Onofrio, domenicano, si aggiustò le maniche del mantello.
- È molto freddo qui – disse a Michal con compassione.

Czechowski strofinò le mani insanguinate e disse:

- Mi dispiace per la mia presenza. Non c'è dove lavarsi né pettinarsi. Nella cella non esiste un gabinetto. Ogni volta che chiamo nessuno si fa vedere.
- Infatti! Nel libro di Zaccaria 3:3-4 sta scritto che, quando Giosué si presentò con dei vestiti sudici, l'angelo disse a quelli che stavano davanti:

Or Giosuè era vestito di vesti sudici e stava ritto davanti all'angelo, il quale prese a dire a quelli che gli stavano davanti: «Toglietegli di dosso quelle vesti sudici!». Poi disse a lui: «Guarda, ho fatto scomparire da te la tua iniquità e ti farò indossare abiti magnifici.

In primo luogo l'eretico deve essere lavato e vestito con degli indumenti puliti, poi convertito.

Ehi, carceriere! Faccia quello che le ho detto.
Dopo due ore, si incontrarono nuovamente e sorrisero amichevolmente.

- Adesso leggero tutto quello che è stato scritto su di lei. Aprì un grosso schedario e continuò:

Se lei abiurerà sotto giuramento tutte le sue opinioni divulgate fino ad oggi, e prometterà di sottomettersi al credo cattolico, subito dopo andremo a "farci una birra" per concludere il problema.

- Io non bevo alcolici.
- Allora mangeremo una bistecca. Intanto, ascolti attentamente quali punti della legislazione canonica ha trasgredito:
- Can. 1325: qualora una persona battezzata rifiuti il nostro credo è un eretico;
- Can. 2318: a) gli eretici che scrivono e diffondono testi considerate da noi eresie, vengono sottoposti alla scomunica "speciali modo"; b) la stessa scomunica concerne chi diffonde la Bibbia senza l'accompagnamento di commenti approvati dalla chiesa;
- Can. 2338: Ai credenti cattolici è vietato partecipare ai riti eretici, sotto minaccia di scomunica "Ipso Tacto Simpliciter";
- Can. 2316: Loro saranno sospettati di commettere eresie;
- Can. 2339: Colui che consapevolmente celebra pratiche religiose nei posti dove è stato emesso un divieto, oppure, chi permette agli interdetti di fare dei riti liturgici , riceverà l'Interdizione "Ab ingressu eclesiae".
- Can. 2262: L'interdetto non può ricevere i sacramenti e nemmeno prodigarli.
- Can. 822/823; Non possono celebrare la messa nei posti ritenuti eretici. Un eretico non può celebrare i riti liturgici nelle chiese cattoliche.
- Can. 1628: si deve evitare di avere qualsiasi relazione con degli eretici.

Con mio dispiacere, devo ammettere che lei ha esposto centinaia di persone alla maledizione, nondimeno la bontà del nostro papa Pio IX e della chiesa ……..

Ispiratore dei due dogmi: il primo nel 1854 sull'Immacolata Concezione Maria e il secondo, sull'infallibilità del papa nel 1870.

Padre Onofrio scrutò Michal con perspicacia senza sollevare un tema così delicato.
- …….grazie alla bontà del papa……
- Allora nel Vaticano mi conoscono già?
- Da sempre. Questo schedario arriva direttamente dalla capitale apostolica.
- Allora il mio arresto non è un caso?
- Naturalmente no! Si è guadagnato il suo arresto da e per tutta la vita. L'inquisito Haeretice Pravitatis non esiste più. Anche in Italia è stato abolito sedici anni fa, mentre la legislazione canonica è sempre quella attuale. La società senza legge sarebbe insubordinata. Per fortuna che a parte la severa legge, esiste anche l'amore illimitato per i "figli prodigi" a condizione che loro dimostrino di essersi pentiti.
Ho preparato già un documento, basta che lei lo firmi e tutto sarà finito.

Czechowski stette in silenzio per un breve istante. Quanto avrebbe voluto essere libero. Lo aspettava il compito di salvare delle vite e specialmente la chiesa di Tramelan. Quanto avrrebbe voluto prevenire i suoi figli dalla miseria e dalle cattiverie del mondo. Sentiva già che Satana lo istigava ad alzare la mano per porre la sua firma. Sapeva però, che arrendersi "al piccolo corno" comportava un grave errore.
- Lei padre vorrebbe che io firmassi lo spergiuro?
- Niente affatto. Lei deve farlo con sincera convinzione.
- È il Vaticano che deve confessare di aver falsificato la Parola di Dio. L'unico che si è dimostrato leale perché aveva rinunciato alla sua carica è Papa Celestino V. Aveva capito in tempo che la chiesa aveva tradito il cristianesimo.
- Non voglio discutere con lei di queste cose – disse spaventato il domenicano. Se lei non firmerà, dovrà subire delle gravi conseguenze.
- Io non firmerò perché spinto dalla paura. Uno dei soldati del grande Alessandro si era dimostrato un vigliacco.

- Come ti chiami? – gli chiese il centurione.
- Alessandro – rispose il soldato.

Il comandante lo guardò negli occhi e disse:
"Vai a combattere oppure cambia nome".

Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati. (Romani 8: 16,17)

- Io sono un avventista, collaboratore di Gesù Cristo. Questo mi conduce a non tradire il suo nome.
Padre Onofrio rifletté per un istante e poi disse:
- Allora chiameremo un gesuita polacco, forse con lui chiarirete la situazione.

FELCHA – FELSZTYN

Il padre dominicano, insieme al gesuita polacco cercò di trovare il metodo per "convertire l'eretico".
- Non vuole firmare?
- Assolutamente no. Lui crede profondamente nelle Sacre Scritture.
- È un'eresia!
- Lei mi deve scusare, ma anch'io leggo la Bibbia.
- Allora anche lei è un luterano o calvinista! Merita di essere accoltellato.
- Perché?
- Per le eresie che sta dicendo!

Padre Onofrio voleva cambiare argomento:
- In quello schedario si trovano dei documenti su Czechowski. Le opinioni sin dalla Polonia, la Germania, la Francia, l'Italia, la Svizzera e l'Ungheria. C'è anche un elenco di tutte le "verità" che deve rinnegare.
- Davanti a me rinnegherà!
- E se non lo farà?
- Allora subirà la fame!
- Non credo che questo sia il miglior metodo per convertirlo!
- Cosa? – s'indignò Felsztyn. Poi con calma aggiunse: prima lo faremo interrogare da un inquirente bonario, poi passeremo ad uno severo. (crudele)

Czechowski entrò nella stanza. Il volto di Felsztyn gli sembrava stranamente familiare.
Onofrio:
Conte Czechowski, ad ognuno può capitare di "perdersi". L'importante però è volersi ravvedere e ritornare sulla giusta via.
Felsztyn:
La saluto, capo della Missione internazionale di St. Blaise. Le è venuta voglia di diventare un secondo papa? I demoni stanno già preparando la fornace ardente con il piombo per friggere la sua anima.
Czechowski:
La mia anima non è immortale e se esiste l'inferno, questo si trova già sulla terra.
Felsztyn strappò dal muro la verga e trrrrach – si avventò contro Michal. Si avvicinò ancora e di nuovo trrrrach…..un altro colpo. Non riuscì a colpirlo, ma assaggiava già una sensazione di vittoria.
Padre Onofrio si sentì svenire.
- Se vuole, può uscire – disse l'aguzzino ad Onofrio. Io rimango qui a salvare l'anima di questo eretico.
- Lei è un verme fetente – disse pieno di odio a Czechowski. Io voglio salvare la tua anima.
Come ha saputo che io provengo da una famiglia di nobili? – si chiedeva Michal
- Trrrrrach – la verga tagliò la camicia di Czechowski.

Gli occhi dell'aguzzino si coprirono di una nebbia mischiata a felicità ed ebbrezza.

Chi mi ha picchiato con dei grossi pugni? Chi ha goduto della sua posizione quale principe sfruttatore?

- Il Gorilla di Stopnica……!!!!
- Tu ti chiami…..
- Niente "tu" ……noi non abbiamo pascolato dei porci insieme.
- Felcha, Felcha, Felcha …… e subito dopo Michal svenne.
- Portatelo via – gridò Felcha. Quel bastardo deve morire, mormorava tra sé.

IL PICCIONE TESTIMONE

Dopo le sferzate le ferite s'infettarono. Michal fremeva e delirava a causa della febbre. Subiva la fame perché riceveva soltanto una fettina di pane e una tazza di cafè d'orzo. La sofferenza psichica comportava terribili conseguenze sulla sua salute fisica. Cominciò a sputare sangue e aveva un fortissimo mal di testa. Gli accadeva spesso di svenire. Dovevano portarlo di peso agli appuntamenti per la "conversione".

Michal guardava Felcha con disprezzo; era un miscuglio tra l'ignoranza, sadismo ed era un leccapiedi.
Gli insegnamenti delle litanie lo hanno quasi ucciso.
Felcha tirò su le maniche.
- Ripeti: Maria è la stella mattutina.
- Una volta quella stella si chiamava Venus.
- Allora essa è la stella mattutina?
- È solo una metafora!

Dopo quella risposta ricevette un pugno sul naso.
- Maria è la regina degli apostoli, dei martiri, dei credenti e di tutti i santi.
- Nella Bibbia non esiste una cosa del genere.

L'aguzzino sfrecciò un calcio negli stinchi. Michal si accovacciò sulla sedia dal dolore.
- Avresti dovuto essere rinchiuso subito dopo che sei stato dichiarato eretico.
- Maria è la porta del cielo?
- La salvezza avviene solo tramite Cristo!
- Allora, secondo te, Maria, Madre di Gesù non ha alcuna influenza nella salvezza dell'uomo?
- Naturalmente no!

Le percosse diventavano sempre più forti, tanto da far cadere Michal a terra.
Felcha era come indemoniato. Indignato a causa della profanazione della persona di Maria, cominciò a dare dei calci a Michal con tutte le forze urlando: Sacrilego! Sacrilego!

In quel momento entrò padre Onofrio.
- È forse impazzito?
- Lui, lui, gridava Felcha, lui bestemmia contro Maria. È peggio degli animali. Trattenetemi, se no, lo ammazzo!

Onofrio, asciugò il viso ferito di Michal, lo aiutò ad alzarsi, contò i denti caduti e lo accompagnò nella cella.
- Bisogna fare qualcosa – disse a Czechowski.
- Io non rinnegherò mai le mie convinzioni.
- Ho sentito che i piccoli criceti bianchi preferiscono morire piuttosto che sporcarsi con il fango.
Io non so se questo loro ragionamento sia intelligente e necessario. La prigione è buia, i muri sono grossi. Per il bene della chiesa, qui sono stati commessi molti …….(Onofrio tentava di trovare una parola adeguata).
- ….crimini…..suggerì Michal.
- …..a volte ingiustamente – disse guardando la finestra, dove un piccione stava picchiando sul vetro. I piccioni erano gli unici testimoni degli orribili orrori accaduti dentro quelle mura. Loro non avrebbero potuto mai svelare quel terribile segreto.
- Alcune volte lo possono fare!
- Non esagerare.
- Non ha mai sentito la storia sul testimone Ibico?

"C'era una volta un povero greco. Un giorno, camminando nel bosco, fu aggredito e ucciso dai banditi. Prima di spirare, indicò loro degli uccelli che volavano proprio sopra di loro: "Ecco i testimoni del vostro gesto" !

Passarono molti anni e il delitto fu dimenticato. Una volta, durante i giochi olimpici, delle gru sorvolavano l'anfiteatro. Allora uno degli spettatori gridò: "Ecco, sono i testimoni di Ibico". La gente e le autorità cittadine si avvicinarono all'uomo e cominciarono ad interrogarlo finché non ebbe confessato il delitto".

Padre Onofrio ascoltava con interesse la storia dell'uomo agonizzante che fino alla fine si era dimostrato un eroe. Onofrio guardò il piccione e sentì un brivido correre in tutto il corpo.

Durante la conversazione con il superiore, Onofrio propose di trasferire Michal in ospedale. Non sarebbe opportuno se morisse in un convento. A parte questo, il prigioniero spesso perdeva conoscienza e delirava. Il suo grave stato si potrebbe considerare come una malattia psichica.

- Czechowski è in attesa del ritorno di Cristo e parla con lui continuamente.
- Mandiamolo in ospedale psichiatrico – acconsentì il superiore. Parlerò con lo psichiatra, il dottor Meynert.

IL MANICOMIO

Czechowski era sdraiato su un materasso di paglia ammuffita e sporca, sopra il quale erano morti una decina di prigionieri abbandonati nell'estrema sporcizia.
Michal alzò la testa. La stanza era piena di malati. Alcuni parlavano con se stessi, altri fissavano sempre lo stesso punto, e altri ancora gesticolavano in continuazione. Alcuni correvano nervosamente avanti e indietro. Le loro teste erano chinate, le mani che cercavano di strapare le camicie di forza, le loro bocche piene di bava. Era una visione straziante. Il pavimento era pieno di escrementi e di topi che aspettavano di rosicchiare qualche corpo morto.

Czechowski, il seminatore della verità era stato gettato in mezzo a quegli infelici. Sentiva canticchiare uno di loro:

Se sei sul mare se sei sulla terra
In piedi o seduto
Se sei obeso o misero,
Sarai sempre fedele all'Austria".

- Cosa sono questi canti?
- È un rivoluzionista – mormorò un detenuto sdraiato vicino a Michal. È qui sotto osservazione. Se non fosse veramente malato, verrebbe impiccato.
Poi, l'uomo smise di cantare, abbasso la voce e disse:
- Io sono un avventista!

Quale miracolo e quale gioia incontrare un fratello proprio lì! Ma come avrà saputo che Czechowski era un avventista? A quale chiesa apparteneva?
- A Tramelan in Svizzera.
- Tramelan? Allora deve essere uno dei suoi primi "figli" nella fede.

Michal cominciò a porgli delle domande, ma riceveva soltanto delle risposte confuse. L'uomo sapeva solo che quel presunto fratello si chiamava Vuilleumier. Forse era presente, mentre Michal predicava? Però il presunto avventista non conosceva il francese! Tutto quanto sembrava alquanto inverosimile. Ad ogni modo Michal tentava sempre di difendere chiunque fosse in modo corretto.

- Se sei in mare, se sei sulla terra……
- Sarebbe bene convertire quell'ungherese – disse il grassone. Lui è adatto a queste cose. Sta fingendo di essere matto per paura della morte.

Czechowski propose all'ungherese di avvicinarsi e lui accettò. Il silenzio notturno veniva continuamente interrotto dalle grida e dalle urla dei malati. Sdraiati su quel marciume, i detenuti riuscivano a "trasferirsi" con la fantasia in un altro mondo grazie ai racconti di Czechowski.

- L'apostolo Paolo, come noi, in compagnia di Sila, arrivò a Filippi, in Macedonia, dove furono incarcerati. Per quale ragione? Per la loro bontà! Intanto a Filippi si trovava una donna indemoniata. I suoi padroni ricavavano enormi guadagni grazie alle predizioni che la donna faceva. Paolo miracolosamente liberò la donna dal maligno e di conseguenza essa smise di guadagnare dei soldi.

Ora i padroni di lei, vedendo che la speranza del loro guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono sulla piazza del mercato davanti ai magistrati. (Atti 16:19)

Questi, ricevuto un tale ordine, li gettò nella parte più interna della prigione e fissò i loro piedi ai ceppi. Verso la mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano inni a Dio; e i prigionieri li udivano. Improvvisamente si fece un gran terremoto

tanto che le fondamenta della prigione furono scosse: e in quell'istante tutte le porte si aprirono e le catene di tutti si sciolsero. (Atti 16:24,25,26)

- Anche da noi ci vorrebbe lo stesso terremoto – mormorò Kesthell.
- Hai in mente una sommossa? - domandò il grassone.

L'ungherese scosse solo le spalle e Czechowski continuò:

Il carceriere, destatosi e viste le porte della prigione spalancate, trasse fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.
Ma Paolo gridò ad alta voce: Non farti alcun male, perché noi siamo tutti qui.
E, chiesto un lume, egli corse dentro, e tutto tremante si gettò ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo fare per essere salvato?

In quel racconto abbiamo la chiave verso la salvezza: Credere a Cristo!

Kesthell commentò:
- Quante cattiverie ci sono in questo mondo! Che cosa pensa lei dell'imperatore Franz Joseph? – chiese il grassone. Come può Dio permettere tutte queste ingiustizie?

Czechowski temeva di esprimersi negativamente riguardo alla politica ungherese, quindi recitò il versetto del Salmo 18:18:
Essi mi erano venuti contro nel giorno della mia calamità, ma l'Eterno fu il mio sostegno"…

Spesso quello che noi chiamiamo sventura o disgrazia, si converte in bene a nostro vantaggio. Per esempio:
Dopo un naufragio si era salvata una sola persona che si era nascosta su un'isola deserta. Là, mentre osservava l'infinito orizzonte, supplicava Dio di concedergli la salvezza. E non solo non appariva alcuna nave, ma la capanna in cui si rifugiava, bruciò con tutto quello che possedeva. Ciò che a lui sembrava la più grande catastrofe, più tardi risultò essere una benedizione. Un giorno, il fumo del fuoco che aveva acceso fu visto da una nave che lo portò in salvo. Il capitano gli disse:
- Abbiamo visto da lontano il fumo proveniente dall'isola.

"Mettiamo anche noi le nostre vite nelle mani del Signore attraverso le preghiere, perché esse sono di gran lunga migliori di "qualsiasi fumo".

L'ungherese si era commosso a sentire quel racconto. Poi si rivolse all'altro:
- Vogliamo fumare?
Michal si sentì stramazzare.
- Gli avventisti non fumano. Tutto quello che ha detto prima erano solo delle bugie.
- Sono molto nervoso e fumare aiuta a calmarmi. Il grassone prese il suo materasso e si allontanò verso un altro angolo della sala.

I due uomini rimasero da soli a conversare. L'ungherese era felice di aver potuto conoscere questi racconti. Cosa potrebbe esserci di più bello che avere Cristo come il re personale? Sia Czechowski che Kesthell sapevano che i loro giorni erano contati. Si misero d'accordo, che durante la doccia, Czechowski avrebbe battezzato il suo compagno. Quella notte Michal dormiva serenamente. Sentiva la mano di Dio sopra di se, perché aveva potuto salvare un'altra anima.

AL CIMITERO VIENNESE

Sul muro dove si trovava Michal si leggeva: "Qui soffriva Ignazio Filippo Semmelweis".
Chi era costui? – si domandava. Poi improvvisamente si ricordò di un medico ginecologo che aveva quel nome. Aveva dedicato tutta la sua vita a sconfiggere la febbre puerperale. Czechowski l'aveva incontrato una volta a Budapest nel 1843.

Semmelweis, un rinomato ginecologo, aveva rivoluzionato il sistema igienistico negli ospedali. A Vienna, nel reparto del professor Klein, morivano più donne che in qualsiasi altro reparto. In quei tempi i batteri erano ancora sconosciute, ma Ignazio capì che erano gli studenti che infettavano le donne puerpere. In che modo? Dopo aver eseguito le autopsie, passavano negli altri reparti, come quello di ginecologia, senza lavare e disinfettare le mani. Da quel momento ordinò al suo gruppo di studenti di lavare le mani nell'acqua con il cloro. I risultati furono immediati. La mortalità delle donne scese dal

9% fino all'1%. In seguito a quel cambiamento, scoppiò uno scandalo terribile. Ignazio fu accusato di presunzione, e ignoranza, e fu gettato nel discredito nei confronti dell'ospedale. L'impulsivo Semmelweis denunciò il famoso professore per la morte di centinaia di donne. Poi abbandonò l'Austria e rientrò in Ungheria dove lavorò come volontario presso l'ospedale San Rocco.
Ed è qui che il "salvatore delle donne" concluse la sua vita.

Michal ricordava questa nobile personalità. Si raccontava che lui fermava per strada donne sconosciute, supplicandole di chiedere al proprio medico di lavarsi le mani prima della visita. Scriveva centinaia di lettere ai più illustri nel campo della medicina. Il "padre" della medicina, il luminare Virchow lo derise. Liebig e Helmholz gettavano le sue lettere nel cestino senza neppure leggerle. Nel 1864, la salute di Semmelweis peggiorò. Per dimostrare che aveva ragione riguardo alla sua teoria, si ferì intenzionalmente con un coltello infettato con dei batteri della febbre puerperale. Morì il 14 agosto del 1865. Dove venne sepolto? La chiesa probabilmente non sapeva nulla di questo "suicidio". Forse è stato sepolto sotto qualche cespuglio, o forse sua moglie si è occupato di lui?

♦

Molti morivano in ospedale a causa della mancanza di igiene. Spesso le porte delle camere si aprivano:
- Abbiamo bisogno quattro volontari per rimuovere dei cadaveri!

Czechowski, insieme a Kesthell, si offrì come volontario, ma l'ungherese non fu accettato per timore che fugisse. Michal invece si giustificò dicendo che voleva scoprire dov'era la tomba di Semmelweis, ma in realtà sospettando di essere prossimo alla morte, voleva vedere il posto in cui avrebbe atteso il ritorno di Cristo.

Entrarono nel viale del cimitero. Per primi, videro degli stupendi sepolcri fatti di marmo, poi, andando più avanti, le immagini cambiavano. Vi si trovavano semplici croci di legno o di ferro, e tombe semi sprofondate. Infine giunsero alla tomba collettiva, dove i becchini gettavano dei sacchi con i corpi delle persone a loro completamente sconosciute.

A quel punto Michal sprofondo nei ricordi.

- Muoviti – urlò una suora – butta giù i sacchi.
Ma per Michal questo lavoro risultò troppo pesante. Riuscì soltanto a gettare la calce disinfettante sopra i sacchi.
Sentì girare la testa così forte che a momenti cadeva lui stesso nella buca.
- Lui non ha fretta – ridacchiava il becchino.
- Non sa di chi è quel cranio?
- Cranio? Non è lo stesso?

Dopo essere rientrato in ospedale, Michal decise di scrivere una poesia di M.H. Juszynski accanto alle parole di Semmelweis:

"Quando Dio esaminerà la nostra vita,
per punire gli empi
per "decorare" i giusti,
non ci domanderà quanti anni abbiamo vissuto,
ma quello che abbiamo "operato".

Quello stesso giorno, Czechowski venne a conoscenza dell'arresto di Kesthell. Purtroppo lui non ebbe il tempo di essere battezzato. S'incontreranno alla resurrezione.
Czechowski fu chiamato per l'"ammonimento". Spaventato com'era, incontrò l'aguzzino Felcha.
- Mi vuoi perseguitare anche qui?
- Noi siamo dappertutto. La chiesa cattolica è "Universale", onnipotente. Purtroppo, voi altri non siete diventati più intelligenti, visto che continuate a propagare eresie.
- Mi avete chiuso voi in quel manicomio, e come ricoverato ho la piena libertà di dire quello che mi piace.
- Ma a noi non piace – rispose Felcha. All'ultimo istante, prima di morire per impiccagione, abbiamo salvato l'anima di Kesthell. Non ha fatto in tempo a rinnegare la propria fede.
- Spero che io non verrò impiccato.
- Per malati mentali abbiamo in riserva altri sistemi, come la fustigare con l'acqua.
- A febbraio? Con l'acqua gelida? Reclamerò presso il professore Meynert!

- È un buon cattolico ed è d'accordo con la volontà di Dio.
- Ossia con la vostra!
- Naturalmente. La vostra anima immortale e la psiche sono malate. Siete degli indemoniati, quindi con l'acqua laveremo tutte le vostre eresie.
- La psiche e la funzione della mente e non dell'anima. Tu, Felcha, sai benissimo che io non sono pazzo.

Felcha Felsztynski si accorse che Michal lo aveva riconosciuto, di conseguenza si irritava come un toro davanti ad un telo rosso. Lo prese per il collo, ma Czechowski non potendo difendersi, gridò:

- Aiuto, mi sta ammazzando!

Accorse una suora! Felcha lasciò con rabbia la sua preda.

- Un caso grave. Portatelo nella sala delle frustazioni con l'acqua.

CERTIFICATO DI MORTE

Nella notte del 24 febbraio 1876, Czechowski ebbe una grave emorragia. Sputava schiuma piena di sangue. Alle suore però interessavano più le coperte che la salute di Michal. Infine lo coprirono solo con le lenzuola. Di mattina passò il medico per completare lo schedario del malato. Michal agonizzando parlava "con degli angeli". Chiamarono padre Felcha – Felsztynski:
- Finalmente quell'eretico smetterà di offendere le santità della religione cattolica.
Czechowski continuava a pregare:
"Signore, concedimi ancora di vivere. Ho ancora molte cose da dire alla gente riguardo al tuo ritorno. Devo ancora fare penitenza per i miei peccati".
Poi sentì un canto:
….*poiché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa".* 1 (Giovanni 3:20)
Medico:
Come si scrive questo cognome?

Felcha:
Michal Czechowski; scritto con c, z e non con t-r-z. (non ebbe il coraggio di accennare allo stemma dei Belina).
Davanti agli occhi di Michal scorrevano le immagini di tutti i paesi attraverso i quali ha viaggiato. Ogni volta, che si fermava, aveva uno scopo. "Ora, Signore, quello non è più un luogo sconosciuto. Sarò insieme a Semmelweis a Mozart e a Kesthell ad attendere la resurrezione".

Voce:
In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. (Giovanni 5:24)

Medico:
Qual è la sua professione?
Felcha scosse le spalle. Non poteva affermare che Czechowski era un sacerdote consacrato.
Medico:
Quale è la sua professione, chiese a Michal scuotendo il suo corpo esausto. Michal borbottò qualcosa in modo incomprensibile.
Come?
……teur….- bisbigliò appena in francese.
Come? Conducteur?
Felcha con soddisfazione disse: ecco, appunto! Era il conduttore di un pazzo treno.
"Signore, per tutta la mia vita ho ascoltato la tua voce. Per tutta la vita ho creduto in te come un bambino di Pitesti. Quando c'era la siccità, abbiamo pregato per la pioggia.
Voce:
Li dissero dunque i Giudei: «Ora conosciamo che tu hai un demone. Abrahamo e i profeti sono morti, tu invece dici: "Se uno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte in eterno. (Giovanni 8:52)
Medico:
La sua età?
Felcha:
È del 1818, quindi adesso avrà 57 anni.

"Ho peccato Signore. Per poterti servire ho trascurato la mia famiglia. Ludomir è morto a causa della tubercolosi, Leon Oxa a causa della difterite. Tutti gli altri bambini ora sono nelle mani di Mina".
Voce:
"Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. (Matteo 10: 37)
Medico:
Stato civile?
Felcha:
Sposato – due volte.

"Durante la mia vita ho avuto due donne che ho amato molto. Quanto eravamo felici vicino al Niagara! Michal intravide il fiume S. Lorenzo. Apparentemente, quel fiume era calmo, la gente faceva il bagno, le vele scorrevano nel vento, poi improvvisamente sovrastò una roccia chiamata "Il posto senza ritorno". Da lì non c'era più ritorno. Era impossibile confrontarsi con la forza delle onde e della corrente.
Anche la nostra vita è confrontata con simili onde e spesso ci avviciniamo a limiti da cui non c'è ritorno".
Voce:
Certo egli ti libererà dal laccio dell'uccellatore e dalla peste mortifera. Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. (Salmo 91:3,4)
Medico:
Luogo di Nascita?
Felcha:
Provincia di Cracovia.

"Sieciechowice, la mietitura. Sulla veranda c'era il padre appoggiato ad un bastone mentre la mamma ritirava i covoni di grano, misto ai fiori di papavero e di fiordaliso".

La voce:
Poi vidi una nuvola bianca, ed ecco sulla nuvola stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo, il quale aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce tagliente. Un altro angelo uscì dal tempio gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: Metti mano alla tua falce e mieti, poiché l'ora di mietere è venuta e perché la messe della terra è matura. Allora colui che sedeva sulla nuvola lanciò la

sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta. Poi un altro angelo uscì dal tempio, che è nel cielo, avendo anch'egli una falce tagliente. E un altro angelo, che aveva potestà sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce tagliente, dicendo: Metti in azione la tua falce tagliente e vendemmia i grappoli della vigna della terra, poiché le sue uve sono mature. (Apocalisse 14:14-18)
Medico:
Domicilio?
Felcha:
E chi lo sa? Scriva Galizia!
"Ellen e James White, Josef Bates – miei cari amici. Vi ringrazio per la vostra bontà e saggezza, per la "luce"che mi avete trasmesso. Daniele Bourdeau, David Geymet, miei compagni di lotta, ricordatevi di me. Io non ho mai tradito i nostri ideali. Non mi sono mai comportato come un affarista o un imbroglione. Vi sono stato sempre fedele. Addio, invincibile Caterina Revel, addio sempre sorridente nonno Harnhardt, addio devoto Tom Aslan. Come cantavano i bambini all'agonizzante padre Miller, io ora vi canto: "There is a land of pure delight".

Sulla sua tomba è stato inciso l'ultimo versetto di Daniele:
Ma tu va' pure alla tua fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei giorni. (Daniele 12:13)

Medico:
Di quale confessione?

Czechowski gemme, voleva dire qualcosa, ma riusciva solo a piangere.

Felcha approfittò di quel momento è frettolosamente disse: cattolico!

Medico:
Ma se è un eretico?

Felcha:
Noi abbiamo i nostri metodi……. Lui sta morendo grazie a questi metodi.

Dopo 25 anni di persecuzioni la chiesa vorrebbe ancora reinserirlo.

La voce:
…nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; come seduttori, eppure veraci; come sconosciuti, eppure riconosciuti; come morenti, eppure ecco viviamo; come castigati, ma pure non messi a morte; come contristati, eppure sempre allegri; come poveri eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto. (2 Corinzi 6: 8-10)
Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. (1 Giovanni 5:4)

In quell'istante il medico si accorse che Michal aveva smesso di tremare. Era silenzioso e sorridente.
Motivo della morte? – domandava. Tubercolosi? Polmonite? Un'infiammazione del sangue a causa delle frustate?

Felcha:
Scriva: esaurimento.
In fondo all'atto di morte è stato scritto:

"A causa dell'assenza dei famigliari e dei fondi, è stato sotterrato a spese del governo austriaco nel cimitero principale di Vienna nella tomba comune".
In fondo fu posto il timbro dell'ospedale psichiatrico – Sud dell'Austria.
** (Il protocollo redatto dopo l'esame sul corpo di Michal B. Czechowski, trovato da Otto Ubersaxs negli archivi del ospedale Psichiatrico a Vienna – Baumgartner Hohe, dimostra evidenti mancanze e precisazioni).*

EPILOGO

Maraton è una piccola e nota località dove nel 490 dopo Cristo arrivò l'armata persiana che minacciava Atene. Sulla piazza principale di Atene si unirono degli indovini per predire il massacro della popolazione, i saccheggiamenti alle case, le violenze sulle donne, gli incendi e la distruzione totale della città.
In vista di tale sterminio, Milziade unificò il popolo di questa piccola nazione. Malgrado ciò, l'esercito persiano era sei volte più potente. Agli ateniesi non rimaneva altro che arrendersi con onore. Ad Atene nacque una grande paura. Alcuni scapparono dalla città, e altri ancora

si suicidarono. Molti cominciarono a pregare. Ma a chi pregarono? Naturalmente ai loro dei.
Oggi, il nostro popolo attende il futuro con timore. Anche loro, come quegli indovini d'Agora (la piazza ad Atene), profetizzano catastrofi.

DEMOGRAFO
Nell'arco della mia vita la popolazione del nostro pianeta è cresciuta da 2 miliardi a 6 miliardi. Fra circa 15 anni dobbiamo aspettarci un altro miliardo, il prossimo miliardo tra altri dieci…….
Inevitabilmente calpesteremo questa "stupenda terra". Arriverà la fame globale. I popoli erranti lotteranno per la sopravivenza. Sarà un'epoca Apocalittica!

ZOOLOGO:
Antiquati petrolieri che navigano sotto false bandiere, saranno volutamente affondati per ottenere colossali risarcimenti. Nel frattempo, il petrolio sparso sulle acque provocherà un vero cataclisma e l'inquinamento dell'ambiente. Le onde sporche espelleranno quintali di pesci morti, uccelli e altri animali. A causa dell'avidità umana, scompariranno gli animali come gli elefanti, per ottenere l'avorio, le foche per ottenere pellice, e i coccodrilli per la loro pelle.
I pesticidi stanno avvelenando sia gli animali sia gli uomini. Sono in pericolo anche le api, indispensabili per impollinare i fiori. Tutto questo è l'inizio della fine!

BIOLOGO:
I boschi stanno morendo a causa del gas di scarico proveniente da milioni di automobili. L'eccesso dei fertilizzanti artificiali provoca la maggiore crescita delle alghe marine. I pesci stanno morendo per mancanza d'ossigeno, le acque dei mari e gli oceani non sono più adeguate per fare bagnarsi. Le stupende spiagge non sono più sane per poterle sfruttare. Le foreste tropicali che regolano il clima sono sradicate in modo irresponsabile e smisurato. Di conseguenza i terreni denudati diventano come deserti e i popoli che vivono in quei luoghi sono minacciati dalla fame. Un esempio palese è l'odierna Etiopia. Satana, con tutte le sue forze cerca di distruggere la creazione di Dio.

ECOLOGO:
L'eccesso di biossido di carbonio provoca l'effetto "serra". Il rialzo della temperatura di soli 5° provoca lo scioglimento dei ghiacciai. Di conseguenza, il livello del mare aumenta fino ad un metro. Le isole come le Maldive rischiano di scomparire, l'Olanda, in senso geografico è "depressa", sarà costretta ad innalzare le valli riparatrici. È possibile che il mondo veda un altro diluvio universale?

METEREOLOGO E MEDICO
Alcune sostanze chimiche, come il gas di scarico degli aeroplani supersonici, il PWC, o il "freon" usato per la produzione di spray e di refrigeratori, hanno danneggiato l'ozono che protegge il nostro pianeta dai raggi ultravioletti. L'eccesso di questi raggi distrugge il fogliame, specialmente quello delle piante leguminose e del frumento. Questo flagello ebbe luogo già in Australia, e fra 4 o 5 anni potrebbe arrivare anche in Polonia.
Il "buco dell'ozono" provoca gravi danni per la nostra salute: cancro alla pelle, cataratta, epidemie di erpes cutaneo, AIDS. È l'autentica visione di Giovanni nell'Apocalisse.

FUTURISTA:
Gli armamenti sono arrivati al culmine delle possibilità umane. Un decimo di loro basterebb fare della nostra terra un deserto. Spesso, quelle armi sono nelle mani di persone incompetenti, psicopatici o fanatici. Se fossero scoppiati dieci Czernobyl, si salverebbe probabilmente solo la popolazione dell'Alaska, Kamczatka e la Patagonia. Il nome Czernobyl deriva dalla parola della pianta ARTEMISA che cresce nelle paludi da quelle parti. Il giorno del Signore è già iniziato!

Poi suonò la tromba il terzo angelo, e cadde dal cielo una grande stella che bruciava come una fiaccola, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. Il nome della stella è Assenzio e la terza parte delle acque divenne assenzio; e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare. (Apocalisse 8: 10-11)

Caro lettore!
Fino ad oggi nessuno degli scienziati è riuscito a trovare la minima soluzione a tutti questi problemi che ci conducono sempre più velocemente alla catastrofe senza via d'uscita.
Gli Avventisti ripongono la loro speranza in Cristo. Lui è il Creatore del mondo, Lui lo ha riscattato con il proprio sangue, quindi, Lui non permetterà che le forze maligne sconfiggano il suo amato popolo. Lui non permetterà che il demonio devasti la sua stupenda creazione.
Invece, i non credenti si limitano a dire: "non ci sono speranze". Esattamente come gli ateniesi che si sono arresi, anche loro sfuggono a questi problemi disinteressandosi totalmente.
I cristiani pregano Gesù Cristo e non le immagini o le statue, non gli dei sconosciuti. Molti scelgono il suicidio, si servono di droghe o alcol.
Che cosa ne sarà di noi?
Siamo in attesa di un aiuto. Ovunque, i "segni dei tempi" parlano della distruzione, e annunciano il ritorno di Cristo.
Ed ecco, che qualcuno corre in una maratona. Quale novità ci porterà? La salvezza o la perdizione?
Secondo la leggenda, un uomo che aveva corso per un lungo tratto, cadde nella piazza ad Atene esclamando: "sono salvo", ma subito dopo morì esaurito.
Lo stesso Czechowski, vedendo avvicinarsi la fine del mondo, nonostante i molti problemi, giunse in Europa per portare la buona novella sul ritorno di Cristo. È ora di pensare alla salvezza. Czechowski, percorse mezzo mondo proclamando questa "salvezza" superando terribili difficoltà, lottando contro l'ignoranza, sopportando le umiliazioni, subendo anche delle sconfitte. Lui resisteva come la scogliera corallifera in mezzo all'oceano, sopportando prepotenze e crimini. Sacrificò tutto per l'opera: se stesso, i suoi talenti, la carriera, e la famiglia,…….
Lo sforzo però, superò le sue capacità, di conseguenza perì.
A te Michal Czechowski sia fatto onore. Sei il primo ad aver acceso "la luce verde" dell'avvento in Europa per sconfiggere i problemi con l'aiuto di Gesù Cristo.

I RISULTATI DELL'EVANGELIZZAZIONE IN ROMANIA

Czechowski giunse a Woloszczyzna nell'ottobre del 1869. All'inizio del 1876 partì per un breve periodo in Svizzera, ma alcune settimane più tardi, durante il viaggio, morì di esaurimento a Vienna in un ospedale psichiatrico".

Soggiornò in Romania più di cinque anni. Non fu mai aiutato dalla chiesa avventista americana, quindi fu costretto a guadagnarsi da vivere per mantenere la famiglia. Mina, di carattere individualista, nei primi tempi del matrimonio tentò di imporre la propria volontà a Michal. Ben presto si accorse che sarebbe stato più facile domare un "selvaggio mustang" che costringerlo a rinunciare ai suoi piani. Lo frenava nei suoi avventati slanci, e infine, nonostante fosse contraria alla partenza del marito per la Svizzera, rinunciò al matrimonio e rientrò in Germania.
A Pitesti, nei primi tempi del loro soggiorno, abitarono al castello. Poi si trasferirono da Tom Aslan, per poi affittare un locale in una palazzina, o meglio dire in un rudere sopra il pastificio dove Mina collaborava come contabile per guadagnarsi il cibo.
Dumitru Popa, storico e ricercatore, riteneva che Czechowski "fuggisse" davanti alle soluzioni ai problemi economici a favore del lavoro missionario. Viaggiava di casa in casa per organizzare le nuove chiese.
Nel 1870, fu fondata la prima Chiesa Avventista del 7° Giorno in Romania, presso l'abitazione di Tom Aslan. Qui avvennero i primi battesimi: Tom Aslan e sua moglie, suo fratello Mitica e sua moglie, e i genitori di Tom.
L'inconfutabile metodo di Michal consisteva nella preparazione adeguata di ogni avventista per un corretto andamento nella chiesa e per l'evangelizzazione. Grazie a questo sistema, sia in Svizzera che a Pitesti le chiese crebbero e rimasero solide.
Come scrive l'edizione francese dei "Segni dei Tempi", la chiesa di Pitesti contava 13 membri battezzati e molti interessati.
Jules Robert, nel suo libro: The beginning of SDA in Europa – 1937 scrive:
"Nell'ottobre del 1883, dopo la morte di Andrews (54 anni) a Basilea fu organizzata la conferenza degli avventisti europei, a cui presero parte i rappresentanti della chiesa svizzera, italiana, rumena, e

francese. Tutti erano dei "discepoli" di Michal Czechowski. Il gruppo fu ospitato dal fratello basilese Bonfantini. Quest'ultimo acconsentì a stampare regolarmente i giornali in lingua rumena: L'Adverulal Present e l'Ultimo Mesaggio. L'instancabile Aslan traduceva tutti i testi dal francese al rumeno. Grazie ai suoi sforzi, arrivarono da Battle Creek a Pitesti in visita, i rappresentanti della Conferenza Generale: A.C. Bourdeau e Bertold.
Bourdeau? No, non era Daniele, l'amico di Michal, ma suo figlio, che ebbe un grande successo come predicatore. Lui stesso propose che Tom Aslan fosse consacrato quale pastore della Chiesa Avventista a Pitesti. La fiammella accesa da Czechowski a Pitesti, cominciava ad allargarsi in tutto il paese come anche in Transilvania. Iddio ha anche provveduto in modo che un giorno, nel 1891, un gruppo di germanici espulsi dall'isola di Crimea, si stabilissero a Dobrudzy sul mar Nero".
Ed ecco un nuovo "caso":

Titi Marinesi trascorreva le sue vacanze a Sarighiol. Mentre era sdraiato a prendere il sole, improvvisamente udì dei canti sul sabato, 1scritti da un battista, il conte Nicolas Zinnzendorf. No, lui non poteva sbagliarsi. Non sarebbe stato un allievo di Czechowski se non avesse corso ad abbracciare i suoi fratelli.

Tutti insieme ritrovarono "lo stesso linguaggio". L'incontro fu organizzato da Johan Albrecht Bengel (1687 – 1752). Col tempo cominciarono delle persecuzioni contro quel gruppo, di conseguenza dovettero fuggire a sud della Russia. E così sono state create altre due chiese provenienti da Dobruza: a Sarighiol e a Ville Noi.

Nel 1930, l'Unione delle Chiese Cristiane Avventiste contava 50 chiese e le scuole SDS. La semina iniziata da Michal Czechowski diede un ricco raccolto. La chiesa Rumena è la più numerosa in tutta l'Europa.

COME ERA IL NOSTRO CZECHOWSKI?

Andrews lo ha valutato molto severamente:
"È assolutamente necessario ricordare il motivo del discredito della missione. Qualche anno fa, il pastore Michal Belina Czechowski

lasciò l'America per trasferirsi in Europa con lo scopo di proclamare il ritorno di Cristo.
Nacque in Polonia e fu consacrato quale prete cattolico. Rinunciò alla fede cattolica, si sposò, lasciò l'Europa e si stabilì negli Stati Uniti.
Là conobbe gli avventisti del 7° giorno e accettò il loro credo. Fu appoggiato da molti perché molto intelligente e di straordinaria cultura. Dopo qualche tempo, diversi membri della chiesa constatarono che Czechowski non era una persona di buoni principi. Non era assolutamente capace di eseguire i compiti a lui assegnati.
Quando espresse la volontà di ritornare in Europa per diffondere la Verità, la chiesa riteneva che questa partenza non sarebbe stata sensata. Credevano nelle sue buone intenzioni, ma lo consideravano impreparato a tale compito. Per questa e altre ragioni, la Conferenza Generale non acconsentì a questa trasferta. Pensavano che Czechowski avrebbe dovuto aspettare ancora qualche tempo. Ma la decisione negativa della Conferenza Generale non piacque a Czechowski, e decise di non aspettare più e partì senza alcun aiuto da parte nostra.
Le conseguenze della sua decisione confermarono le opinioni dei dirigenti. Certo, lui predicava la Verità, ma per tutto il resto fu un totale disastro. In questo modo è stato gettato il discredito verso la persona dello Spirito Santo.
Czechowski si indebitò in modo grave provocando la bancarotta. Di conseguenza, dovette lasciare la Svizzera e abbandonare la famiglia.
Non è molto piacevole parlare di questo, ma purtroppo è vero che il comportamento di Czechowski compromise la Missione. Oggi, molti si esprimono negativamente riguardo alla nostra comunità.
Dobbiamo ricordare che il pastore Czechowski arrivò in Europa senza il consenso delle autorità ……

♦

Era scorretto da parte di Andrews rilasciare la propria opinione dopo la morte di Czechowski, specialmente dopo le ufficiali scuse da parte della Conferenza Generale (1872) nei suoi confronti. Lui era veramente guidato dalla mano di Dio. Vi cito uno stralcio della relazione di Gohfried Oosterwald, direttore dell'Unione Mondiale per la Conferenza Generale:

"Qual è allora il significato del lavoro di Czechowski? Questa domanda ha provocato molti problemi ai fratelli americani, poiché erano confrontati con l'enorme successo di Michal, nonostante il loro rifiuto di aiutarlo. Oggi, il lavoro di Czechowski, è stato accettato ufficialmente dalla Chiesa Cristiana Avventista. L'importanza della sua missione in Europa pone l'accento sul fatto che la chiesa si è convinta dei grandi sforzi dati a questa missione, e che essa era veramente guidata dalla mano di Dio. La chiesa americana confessò la propria "arretratezza" e "incredulità" nei confronti del ruolo missionario che Dio aveva dato a Michal. La fatica di Czechowski, in quella missione divenne il punto di partenza della nuova era per la missione mondiale".
La dichiarazione dei fratelli americani, coloro che in un primo tempo si opposero alla sua partenza in Europa, testimonia della loro buona volontà:
"Le circostanze su questa vicenda, ci hanno permesso di confermare quale meraviglioso appello ci è stato dato da parte di Dio. Non abbiamo nessuna difficoltà a confessare la nostra arretratezza in quel campo e sarà nostra premura migliorare affinché il lavoro prosegua secondo la volontà del Creatore. Confermiamo l'intervento Divino nella missione di Czechowski. Ci sentiamo mortificati perché abbiamo dubitato di lui. Possa questa esperienza insegnarci a non giudicare frettolosamente, e a continuare le future missioni con assoluta fede in Dio".

IL SIMPOSIO PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DI M. B. CZECHOWSKI

Nei giorni tra il 17 e il 23 maggio 1976, la Chiesa Avventista del 7° Giorno organizzò un simposio sulla vita e l'opera di Michal Belina Czechowski. (1818- 1876).
I presenti, compresi vari ospiti, erano circa 40 persone. Arrivarono relatori da tutto il mondo.
Bert B. Beach – segretario della Divisione Nord Europea e l'Africa dell'Ovest; St. Albans, Inghilterra; con la relazione: "M.B. Czechowski, colui che ha preparato la base per la missione europea seguita da J.N. Andrews". (Effettuò una dettagliata valutazione dell'attività di Czechowski servendosi di varie informazioni trovate in

America e in Europa. Collaborò alla preparazione della versione inglese del materiale per il simposio.

Raimondo L. Dabrowski – redattore di "Segni dei Tempi" – Varsavia presentò la storia di Czechowski della sua infanzia, l'adolescenza, e il suo soggiorno in America basandosi sugli "appunti" del pioniere avventista e altro materiale.

Jacques Fyon Frei – pastore di Zurigo, Svizzera, un grande messaggero del nostro compatriota parlò in due occasioni: "Sull'attività di Czechowski" e la "Rassegna dei suoi importanti insegnamenti".

L. Erdely – Segretario della Chiesa Ungherese - Budapest. Relatore sul tema: "Czechowski in Ungheria".

Zachariasz Lyko – Professore CHAT a Varsavia. Grande conoscitore delle relazioni religiose, espose la relazione:
"La nazione polacca e il cattolicesimo romano ai tempi di M.B. Czechowski.

Giuseppe De Meo – Professore dell'Istituto Biblico Avventista, Firenze, Italia. La sua relazione fu: "Czechowski in Italia".
Konrad F. Mueller – Conservatore dell'Istituto di Ricerca Ellen White e della Chiesa Avventista Europea a Newbold, Inghilterra. Nella sua relazione parlò di: "Ellen White e Czechowski".

Gottfried Oosterwal – Direttore dell'Istituto Mondiale per la Conferenza Generale, Andrews University, USA. La sua relazione si intitolava: "Czechowski, promotore per lo sviluppo della Missione e della Chiesa ADV". Un'accurata discussione sul nazionalismo Americano dello XIX secolo, e come ebbe influenza sulle opinioni della Chiesa ADV.

Wladyslaw Polok – Pastore e attuale presidente della Chiesa ADV in Polonia. Organizzatore del simposio.

Dumitru Popa – Presidente della Chiesa ADV in Romania. Parlò del soggiorno di Czechowski in Romania e a Woloszczow.

Otto Uebersax – Presidente della Chiesa ADV in Austria, Vienna. Espose la sua relazione: "Gli ultimi momenti della vita di Czechowski in base alla documentazione trovata negli archivi degli "atti di morte".

Alfred Vaucher – Professore emerito e direttore del Seminario a Saleve, Collonges, Francia. Parlò dei talenti linguistici e delle pubblicazioni di Czechowski, nonché dei suoi contatti con degli Avventisti del 7° giorno e con gli Avventisti del 1° Giorno.

I SOPRANNOMI DI CZECHOWSKI

Ho preso scrupolosa nota dei nomi dati al grande maestro:
- Czechowski parla di se come *"Il soldato di Cristo", "Lustrascarpe del Signore".*
- Katerina Revel: *coraggioso evangelista, giardiniere della vigna del Signore.*
- D. Geymet: *seminatore della Verità, predicatore dell'avvento.*
- E. White: *semplice e onesto davanti a Dio, ho visto che il Signore lo amava molto, era il Paolo di Tarso dell'avvento.*
- James White: *uomo di grande sincerità, amante della Verità, è stata la Provvidenza a mandarcelo.*
- F. Hertel: *entusiasta di Dio, conciliatore del mondo, cuore d'oro, vulcano di energia e di idee, un romanticone*.
- Bonfantini: *anima premurosa e ardente.*
- L. Kossuth: *pazzo per il Signore.*
- W.R.L. Scragg: *uomo di azione, predicatore nomade, pioniere dell'avventismo, servitore* del Vangelo, *predicatore della libertà e della salvezza, imitatore di Cristo.*
- S. Dabrowski: *missionario della speranza, primo missionario d'Europa.*
- B.B. Beach: *carismatico.*
- Z. Łyko: *pioniere dell'avventismo mondiale.*
- J. Jankiewicz: *pruno ardente.*
- W. Polok: *grande visionario, inventore delle nuove forme di lavoro missionario:*
- B.L. Whitney: *strumento nelle mani di Dio per inculcare la missione ADV in Europa, riformatore secolare, conciliatore del mondo.*
- A. Vaucher: *poliglotta, seminatore della Verità e della luce.*
- Giuseppe De Meo: *pastore delle anime, pellegrino polacco, professore di teologia, ambasciatore di Cristo.*
- D. Popa: *globertrotter, seminatore della Verità, animo nobile*.
- J. Guiccardini: *apostolo del sabato.*

- G. Oosterwal:, dal Review and Herald: "Non abbiamo alcun dubbio che lo Spirito Santo aveva una grande influenza sulla sua anima".

C'erano ancora altri appellativi: devoto, laborioso, dedito all'opera, coscienzioso, leale, intelligente, di grande cultura, sensibile, fine, cosmopolita, insegnante, intellettuale, grande patriota….
Alla fine dell'incontro, i presenti scrissero una dichiarazione riguardante Czechowski:
"Il suo zelo, l'instancabile impegno per l'evangelizzazione, la lealtà, la visione per l'opera missionaria, lo spirito di rinuncia, la profonda spiritualità che caratterizzavano i suoi sermoni, per noi erano l'ispirazione per compiere un sacrificio verso la missione della nostra chiesa da lui tanto amata. Czechowski sacrificò le sue forze per il bene dell'opera, soffrì enormemente disagi e povertà. Sopportò le delusioni. Nonostante tutto, rimase fedele davanti a Dio e alla Chiesa del rimanente. Czechowski basò la sua vita e la sua attività missionaria sul principio "agire per amore", tutto il resto lo mise in secondo piano. Senza dimenticare i suoi errori, vogliamo affermare che fu un grande pioniere per la missione avventista e nel programma mondiale per l'evangelizzazione della Chiesa.

LA VISIONE DELLA CHIESA MONDIALE

Alla fine ho pensato: adesso nessuno potrà dire nulla di male su Czechowski. Che ingenuo!
Due anni più tardi (il materiale del simposio non era ancora stampato) leggo:
"Come tipo d'uomo Czechowski era avventuroso, pieno di iniziative, attraente nella convivenza, ma difficile e insicuro nella conduzione delle sue attività. Non sempre ci si poteva fidare di lui".
(G. Padderatz, Cunradi und Hamburg 1978, pag. 34)
Mi sentì come se mi fosse caduto un fulmine sulla testa. Tutti sanno che nel gestire le finanze era effettivamente incapace. Questa sua mancanza non era piaciuta agli americani, che sono degli assi negli affari. In ogni caso, Michal aveva tracciato nella sua vita una precisa meta e per questo noi ci dobbiamo fidare di lui al cento per cento. Nonostante le torture non rinnegò la Verità.

Czechowski crebbe ogni giorno con la poesia, nel romanticismo che proclamava "la forza al di là dell'intuizione". L'entusiasmo e i sentimenti devono essere più forti del "vetro e dell'occhio".
L'America, non aveva subito l'epoca del romanticismo, quindi loro non conoscono questa parola e di conseguenza non la comprendono. A parte questo, "la spensieratezza" si basava sulla profonda fede, e sull'imminente ritorno di Cristo.
Trascurò la famiglia? Sì! Era un errore imperdonabile. Nessuno sa che fine hanno fatto i suoi figli. Le mie ricerche non hanno dato nessun risultato. È possibile che Ludwik, fratello di Michal fece rientro in Polonia. È possibile che, "Lunia Czechowska" fosse Claudia, la bambina più piccola di Maria Virginia, una donna bella ma dal volto "tragico", che è stata d'ispirazione per Modigliani? (nata nel 1865).
Ellen G. White aveva ragione ad affermare che l'evangelizzazione non dovrebbe essere fatta a costo della negligenza verso la famiglia.
Una cosa è certa, Czechowski più o meno regolarmente, inviava dei soldi in Svizzera per il mantenimento dei figli nonché per regolare il suo debito.
Czechowski esercitò una grande influenza nella crescita della Chiesa ADV.
- Nei primi tempi, gli avventisti americani superavano Czechowski nelle conoscenze bibliche grazie agli insegnamenti di "father" Müller. Ma come polacco Michal aveva veramente profonde conoscenze teologiche. Molti erano degli autodidatti. Grazie ad una speciale guida divina e alle visioni profetiche che ebbe Ellen White, la chiesa ha saputo sormontare "le tempeste e gli uragani".
- Quale europeo, M.B. Czechowski era contrario alle idee nazionalistiche, come per esempio che la missione dei tre angeli riguardasse solo l'America del Nord (escluso il Messico).
- Tutte le azioni "ribelli" del "soldato di Cristo" si dimostrarono fondate. Esse riguardavano in modo speciale i nuovi metodi di attività, come le visite di casa in casa invece delle riunioni di grandi gruppi, o come l'estensione dell'evangelizzazione nelle grandi città, o la missione all'estero ecc.
- Come Polacco, desiderava portare la missione dell'avvento in Europa e specialmente in Polonia. Vedeva la necessità di diffondere l'evangelo in tutto il mondo. Proprio grazie a questa sua visione, la chiesa agisce a livello mondiale.

Grazie al suo entusiasmo, attualmente la missione della chiesa avventista comprende 209 nazioni dove si evangelizza in 713 lingue. La totalità dei fedeli è di 8 milioni, (anni 1970) e altrettanti sono i simpatizzanti e interessati.
Termino questo libro con il versetto dell'Apocalisse 14:13:

Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i morti che d'ora in avanti muoiono nel Signore; sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.

FINE

INDICE

TITOLO	PAGINA
Prefazione	3
Parte 1° - Czechowski in Polonia	7
Cracovia 1835	8
Sieciechowice	10
Stopnica- Seminario	12
Le streghe e i demoni	14
Pinczow	16
Pecchi con noi	17
Non era facile scappare da Pinczow	19
Mickiewicz	20
L'infallibilità del Papa	20
Hanno pianto insieme	22
I cavalieri del Ignacy Lodola	23
Dottrina filosofica	27
Ogni polacco è cattolico?	29
Le flagellazioni	30
Adunanza per la Regina della Polonia	32
Ordinazioni del 25 giugno 1843	35
Un gioiello di famiglia	37
Il demonio nel pozzo	38
La storia di una monaca di Monza	40
La confessione di una madre pia	42
Il riempimento del pozzo	44
Il superiore continua agire	46
Frammenti del diario	48
Roma eterna	51
L'udienza	52
Visita dal cardinale Lambruschini	54
Apri gli occhi Michal	55
Arrivederci Roma	56
Il principe Adam	58
Lo schedario della parrocchia San Vincent	59
Il clero francese	60
L'inno in onore di Gesù	61

Lotta contro le ubriachezze 62
L'arresto 65
Michal malato in carcere 66
San Pauli 67
La lotta contro kau-tabak 68
Al comando della Legione Polacca 70
Peripezie a Lanzy 72
Sia maledetto 74
Deviazione della posta 77
Una visita presso il grande storico 78
Vai in America 80
Parte 2° - America 82
Quarantacinque giorni di tempesta 83
America, America 87
New York e le rivoltelle 89
Quella bellissima lingua francese 93
Sabato 94
I metodisti- preparazione del camp meeting 97
Sul lago Champlain 98
La passione e il contrabbando 100
Il successore al trono 102
Il fuoco sopra Montreal 103
La chiesa a Sciota vicino a Clinton 104
Indemoniata o profeta? 107
La rivelazione dell'angelo di Mormoni 111
Il convegno sotto il tendone a Battle Creek 112
Padre Miller 114
Edson ha visto il Santuario Celeste 118
James White- un riformatore ispirato 120
La missione dei tre angeli 122
Bates e il sabato 123
Il capitano Bates "La nave della temperanza 125
Ellen e Andrews conversano sotto il tiglio 127
Il piccolo corno 129
Le spose dei predicatori 132
Il battesimo avventista 134
Il veleno dei gesuiti continua ad agire 135
Il gran conflitto 137
Il pernottamento da un anziano contadino 139

Il contadino Belina Czechowski 140
I vicini di Mooers 142
La legge del denaro o della fantasia? 143
Informazioni su Czechowski nei giornali ADV 144
Due Taylor, Whipple e Bourdeau 155
Gli alcolisti non entreranno in cielo 147
Il signor Cornel e l'effetto del tè di menta 148
Il pruno ardente 150
Una lettera a sorpresa 152
Atteso per quattromila anni 154
Quell'orribile Czajkowski 156
La mafia nera in azione 158
Il ritrovamento del misterioso turco 159
Il sequestro della chiesa 162
Come sta il nostro lustrascarpe di New York? 165
G. Oosterwal: l'attuale valutazione del lavoro di Michal 168
Brutto tempo a Vermont 169
Daniel Thompson Taylor – il mandante del demonio 170
Il giallo sulla frontiera clandestina 171
Dove Satana non può nulla, manda il suo…..angelo 173
Il letterato Czechowski 175
Partire per l'Europa? Interessante! 177
La storia della Polonia 178
Il più bel cielo è in Italia 180
La lettera di Ellen White 183
La faccenda di Hanna More 185
Datemi un'armatura più pesante 188
Le missioni all'estero? Con che scopo? 191
Andate e istruite i popoli 194
Non si deve più nominare il nome di Czechowski 197
L'anello di rame 198
Addio America 200
Parte 3° Amata Italia 202
I racconti sul ponte 203
Genova 206
Il cimitero Stagliano 208
L'indicazione nel buio 210
Qual è la conclusione? 211
Massimiliano e Mussolini 214

Verso il Piemonte 216
Il clero di Luserna San Giovanni 218
Don Camillo, Peppone e l'anima Mortale 220
Il miracolo sulla neve 223
Una recita basata sul capitolo 7 del libro di Daniele 226
Il dramma dell'Apocalisse di Giovanni 229
Il bandito Petit Jacques 233
La salvezza è un dono di Dio 235
Il sermone a Perrero 238
Geymet alato 239
La lettera di un conte 242
Hieronim e Lorenzo de Valla 246
Maria Virginia in visita dal Conte 248
La notte nelle Alpi Piemontesi 251
I Polacchi di Torino 252
L'incontro a Dresda 255
Il furto del codice di Sinai 256
Ludwik – il celibe 258
Al volo d'uccello 259
La loggia 262
Le reliquie e il simbolo della croce 278
Il litigio riguardo la Trinità 265
I funerali di Salvatore Tealdo 267
La bambola 268
Il preannunciato arresto di Czechowski 271
Czechowski nella tana dei leoni 272
La bibbia o apocrifi? 274
Una donna rivestita d sole con la luna sotto i piedi 276
I fratelli di Gesù 278
Un nuovo Artemisio 279
Perché non mi hanno dato ascolto? 281
Addio Italia 283
I pellegrinaggi pastorali 384
I risultati dell'evangelizzazione in Italia 287
Parte 4° - Benvenuta Svizzera 289
L'alba sul valico di Mont Cenis 290
Scalzi attraverso le Alpi 292
Segni dei tempi 294
Come avverrà la parusia 298

La bufera di neve sul petit S. Bernard 301
L'osteria a St. Didier 303
Vagabondaggio sul Col Serena 305
Mille anni del Regno di Cristo 308
L'ultima ribellione di Satana e il giudizio finale 311
La nuova terra 312
Benvenuta Svizzera 315
La legge di Dio è immutabile 318
I falsificatori del decalogo 320
Losanna-Yverdon Les Bains – Grandson 324
Il seminatore dell'avventismo 327
Il lago di Neuchatel 328
Darwin? Una mancanza del vincolo tra due specie 330
Le lavandaie di Grandson 333
L'uomo è eterno 335
Il santuario terrestre e celeste 338
Daniele – capitolo nove 340
Basilea 342
La tradizione o la Bibbia 344
Il battesimo nel lago di Neuchatel 346
L'evangile eternel 349
La stampatrice 351
I rapporti di Czechowski 352
Tramelan 354
La donna rivestita dal sole 356
La bestia che sale dal mare 358
La bestia che sale dalla terra 360
Una volpe nel giardino 361
I problemi di famiglia 362
Makler da Biel 364
Les Boisson e Hauterive 365
Sulle tracce dell'avventura avventista 368
Wilhelmina Schirmer 369
Brögg a Berna 371
L'accademia di Czechowski 373
Le regole didattiche di Czechowski 374
La missione dei tre angeli 375
Le nozze di Ludwik 378
Albert Vuilleumier chiede il rimborso del credito 380

Vuilleumier nelle veci di un investigatore 382
La lettera di Vuilleumier a Battle Creek 384
La riunione della Conferenza Generale 386
Gli Avventisti del 1° Giorno si ritirano 387
Alla ricerca della soluzione 389
Abbandonato da tutti 391
La morte di Maria Virginia 393
L'arrivo del nuovo pastore da Battle Creek 394
La decima 395
Come distruggere il mito di Czechowski 396
I risultati dell'opera avventista in Svizzera 398
Parte 5° - Romania – Un nuovo posto sulla terra 402
Mina assume il comando 403
La ricerca di un posto sulla terra 404
Leggiamo la Bibbia 407
Bartolomeo Pons scrisse 409
Laios Kossuth 410
Il convento dei Templari 414
Le piaghe dei sette angeli 415
Oberammergau 418
Incontro con Ludwik II di Baviera 423
Sul Danubio blu 427
La Polonia – capitale dell'Avvento 428
Budapest 430
La veridicità della Bibbia 432
Tre elementi dell'uomo:corpo, anima e spirito 434
Il purgatorio non esiste 438
L'inferno non esiste 441
Una visita dal conte Esterhaz 444
I risultati di semina in Ungheria 446
La mattoniera dell'Avvento 447
Il piano della salvezza 448
I flagelli delle forze naturali 452
Ogni cosa dipende dalla volontà di Dio 454
Lovinescu di casato Todescu 455
I nobili nascono intelligenti 458
Il ricevimento a palazzo Lovinescu 459
Il licenziamento di Czechowski 462
Tom Aslan 465

Heliodor sei eccezionale 466
La voce dal cielo 468
Il libro dell'Amore 470
È ora di ricominciare il lavoro missionario 472
Gesù Cristo e il vino 473
Il corpo e il sangue di Cristo 475
Il Barone de Prato 477
La lavanda dei piedi 479
La santa cena 482
Il matrimonio fiabesco è finito 484
La fuga di Ana 485
Mosé Varsaviese 486
Una riunione alla Sinagoga 488
Daniele capitolo otto 492
L'arcivescovo di Pitesti 496
Simon Pietro 498
Pietro – il maggiore 499
L'apostolo Zagloba 500
Il privilegio dell'infallibilità 502
Pietro a Roma 504
La lettera di Geymet 507
La partenza per la Svizzera 509
Un segno che viene dal maligno 510
Ringraziate il Signore per ogni cosa 512
L'accampamento degli zingari 514
Aprite le porte a Gesù 517
L'arresto 518
L'armatura di Davide 522
Un eretico 524
Felcha – Felsztyn 526
Il piccione testimone 527
Il manicomio 529
Al cimitero viennese 532
Certificato di morte 534
Epilogo 539
I risultati dell'evangelizzazione in Romania 541
Come era il nostro Czechowski 543
Il simposio per il centenario della morte di M.B.Czechowski 545

I sopranomi di Czechowski 546
La visione della chiesa mondiale 547

Copia della lettera di Maichal Czechowski indirizzata a un suo caro amico.

My dearest Father Janowsi

I feel sad in my heart that your two cordial letters were not answered immediately. One I received a year ago in Stutgart and the second here in Hungary, received some six months ago.
The reason for my unkindly silence was not due to the coldness of my soul toward you – whom my heart loves truly, but mind treats kindly many other people; but I wasn't able to pay postage on this letter. I put my house near Neuchatel for sale , which brought me to poverty and I don't know how this matter will end. My woman through a lack of good sense, and feminine viciousness all my endeavors and work ruined so much, that after the death of noble Miss Butler I was forced to leave her forever, live by myself, and work hard to educate my poor five children. The youngest daughter Claudia I placed in Stutgart; Ludomir learned well the skill of printing and he was type-setting and printing my paper – he is still suffering at home looking after 2 small brothers of his, Michal and Emanuel. Daughter Anna is grown up now, but to our misfortune her education is behind, and this concerns me greatly. I am trying everything to place her in London in an Academy of governess's where education is free, but I was unable to find a person to help me in this respect so far. To of my younger boys – 12 and 8 – I don't know where to pace. Could Ludomir possibly find some printing work there through your intervention and help? I would be much obliged to you, Father, for this- As for myself, after I arrived in Hungary in the first days od January, I found a friend near Pest who gave me a piece of land free near Danube, and helped me to erect a brick-making factory. With much zeal I worked and produced over 200'000 good bricks, but at a moment when I was to the wood ready for me, I was cut by a strong sickness, and a terrible storm happened, and the river overflowed , and my bricks and friends bricks turned into mud again, and in this way I lost my yearly time, money and acquired e new debt. But God's Providence, which is over all justice, opened other ways of honest life before me. A railroad contractor between Karlsburg and Klausenburg invited me to erect a brickmaking factory for the railroad. Since November 1 I am a director of this factory and this week after a necessity I am going to Bukowina to Czarnowicz to contract men for the spring. My pension is 240 franks monthly. Through God's grace if He gives me life and health, I will be able to put aside some sum to pay my debts, and thus get out of my poverty

Czechowski,

PS: Be so gracious dear Father to reply to me, but do not stamp the letter. I will be thus gratified in my misery.